BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Bilancio 2014

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Relazione e Bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena dell'esercizio 2014

Relazione e Bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. dell'esercizio 2014

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.
Capitale sociale : € 12.484.206.649,08 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.
Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Gli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**BMPS**" o "**Società**" o "**Banca**") sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in **Siena - Viale Mazzini 23** – il **14 aprile 2015 alle ore 9.00** in prima convocazione, ed eventualmente, con riferimento alla parte straordinaria, in seconda convocazione il **15 aprile 2015**, stesso luogo ed ora. Per il caso in cui nelle suddette adunanze non si raggiungano i rispettivi occorrenti quorum costitutivi, l'Assemblea è convocata in terza convocazione per la parte straordinaria ed in seconda convocazione per la parte ordinaria, il **16 aprile 2015,** stesso luogo ed ora, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2014, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017;
3. Determinazione del numero dei Vice Presidenti per gli esercizi 2015-2016-2017;
4. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2016-2017;
5. Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente, nonché dei Vice Presidenti nel numero determinato dall'Assemblea;
6. Determinazione dei compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 13 e 27 dello Statuto sociale;
7. Determinazione del compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 13 e 27 dello Statuto sociale;
8. Nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale per gli esercizi 2015-2016-2017;
9. Determinazione dei compensi ai membri del Collegio Sindacale ai sensi degli artt. 13 e 27 dello Statuto sociale;
10. Relazione sulla Remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-*ter* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo Unico della Finanza ("**TUF"**).

Parte straordinaria

1. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile: proposta di riduzione del capitale per perdite; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Deliberazioni in merito alla mancata ricostituzione delle riserve valutative;
3. Proposta di aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 3.000.000.000,00 comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi, in forma scindibile, entro il 30 settembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 20 azioni ordinarie esistenti; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti;
5. Modifiche dello Statuto sociale agli articoli 12, 13, 14, 15, 17, 23 e conseguente coordinamento degli artt. 24 e 27 dello Statuto sociale.

Il testo completo dell'avviso di convocazione è disponibile al seguente indirizzo:

https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Assemblee/

Siena, 4 marzo 2015

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO **5**

BILANCIO CONSOLIDATO **7**

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE 9
Principi generali di redazione *11*
Profilo del Gruppo e modello di business *12*
Strategia *20*
Eventi, azioni e performance *22*
Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari *29*
Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari *68*
Informazioni sul titolo BMPS *87*
Rapporto di sostenibilità *89*
Allegati *112*
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 121
Stato patrimoniale consolidato *123*
Conto economico consolidato *125*
Prospetto della redditività consolidata complessiva *126*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2014 ..... *127*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2013 ..... *129*
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto *131*
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 133
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) *135*
Parte A – Politiche Contabili *143*
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato *209*
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato *313*
Parte D – Redditività consolidata complessiva *345*
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *349*
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato *467*
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *489*
Parte H – Operazioni con parti correlate *493*
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *503*
Parte L – Informativa di settore *507*
Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") *513*
Informazioni ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. N. 58/1998 ..... *515*
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 521
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 523
ALLEGATI 527

BILANCIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA **543**

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 545
Risultati in sintesi *547*
Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Capogruppo bancaria *548*
Allegati *560*
PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO 563
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 565
Stato patrimoniale *567*
Conto economico *569*
Prospetto della redditività complessiva *570*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2014 ..... *571*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - esercizio 2013 ..... *573*
Rendiconto finanziario – metodo indiretto *575*

NOTA INTEGRATIVA 577
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) *579*
Parte A – Politiche Contabili *581*
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale *637*
Parte C – Informazioni sul conto economico *731*
Parte D – Redditività complessiva *757*
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *761*
Parte F – Informazioni sul patrimonio *839*
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *861*
Parte H – Operazioni con parti correlate *865*
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *875*
Parte L – Informativa di settore *879*
Informazioni ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. N. 58/1998 ..... *881*
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 885
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 887
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 891
ALLEGATI 907

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro Profumo*	Presidente
Pietro Giovanni Corsa*	Vice Presidente
Fabrizio Viola*	Amministratore Delegato
Alberto Giovanni Aleotti*	Consigliere
Béatrice Bernard	Consigliere
Daniele Discepolo	Consigliere
Angelo Dringoli	Consigliere
Lorenzo Gorgoni*	Consigliere
Roberto Isolani* **	Consigliere
Marco Miccinesi	Consigliere
Marina Rubini	Consigliere
Christian Whamond **	Consigliere

* Membri del Comitato Esecutivo

** Nominati per cooptazione con delibera del CdA approvata dal Collegio Sindacale rispettivamente in data 9 ottobre 2014 e 4 marzo 2015

COLLEGIO SINDACALE

Paolo Salvadori	Presidente
Stefano Andreadis	Sindaco
Claudio Gasperini Signorini	Sindaco
Franco Michelotti	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Fabrizio Viola	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Bernardo Mingrone	Vice Direttore Generale
Angelo Barbarulo	Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE Reconta Ernst & Young S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE 9
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 121
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 133
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 521
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 523
ALLEGATI 527

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

Principi generali di redazione *11*
Profilo del Gruppo e modello di business *12*
Strategia *20*
Eventi, azioni e performance *22*
Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari *29*
Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari *68*
Informazioni sul titolo BMPS *87*
Rapporto di sostenibilità *89*
Allegati *112*

Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla gestione al 31 dicembre 2014 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi nel 2014, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale, e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le performance correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono approfondite nel "Rapporto di Sostenibilità" per quanto concerne aggiornamenti e implementazioni della policy di sostenibilità d'impresa, e in altre comunicazioni aziendali, disponibili nel sito web della Banca www.mps.it, quali: la 'Relazione sul Governo Societario e gli Aspetti Proprietari', la 'Relazione sulla Remunerazione', l''Informativa al Pubblico Pillar 3'.

Profilo del Gruppo e modello di business

Panoramica

Il Gruppo Montepaschi (da qui in avanti identificato come "Gruppo") è il polo bancario guidato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con attività prevalente in Italia e incentrata nei servizi tradizionali del retail & commercial banking (circa il 77% dei ricavi totali).

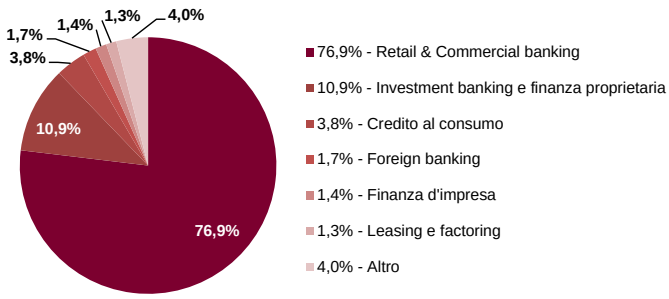
Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di business quali il leasing, il factoring, la finanza d'impresa, l'investment banking e il credito al consumo. Il ramo assicurativo-previdenziale, sul lato della distribuzione, è presidiato dalla partnership strategica con AXA, mentre l'attività di asset management si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti e attraverso la partecipazione in Anima.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e self service, arricchiti dalle competenze della Rete dei promotori finanziari Mps.

Parametri dimensionali al 31/12/2014

Dipendenti	25.961
Filiali (Italia)	2.186
Clienti	Circa 5,3 milioni
Totale attivo (mln €)	183.444
Patrimonio netto di Gruppo (mln €)	5.965
Ricavi - margine della gestione finanziaria e assicurativa (mln €)	4.228

Ripartizione dei ricavi realizzati dal Gruppo nelle principali aree di business al 31/12/2014



Il grafico non comprende le elisioni infragruppo.

L'operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti italiane ed interessa i principali mercati finanziari esteri ed alcuni tra i paesi emergenti che intrattengono rapporti con l'Italia.

Attività di back-office, amministrative, contabili e altri servizi (es. ciclo passivo) sono svolti dal 1 gennaio 2014 in outsourcing dalla società Fruendo (nata dalla joint venture tra Bassilichi SpA e Accenture Italia).

Modello di business

La Banca ha intrapreso un processo di trasformazione radicale del "modo di fare banca" e dunque del proprio modello di business. La struttura patrimoniale e finanziaria ed il suo miglioramento ne sono i presupposti, insieme ai sani principi di valore e di governo societario su cui la Banca si è rinsaldata di fronte ai problemi peculiari e sistemici di questi ultimi anni.

Sono state messe in campo le capacità e le competenze per governare il cambiamento, assegnando centralità al cliente, alla cura della relazione, alla qualità, all'efficienza e a tutti quei capitali intangibili, extra-finanziari, che sono il vero motore di sviluppo del business che la Banca ha inteso perseguire su una traiettoria di crescita sostenibile, a beneficio di tutti gli stakeholder.

MODELLO DI BUSINESS

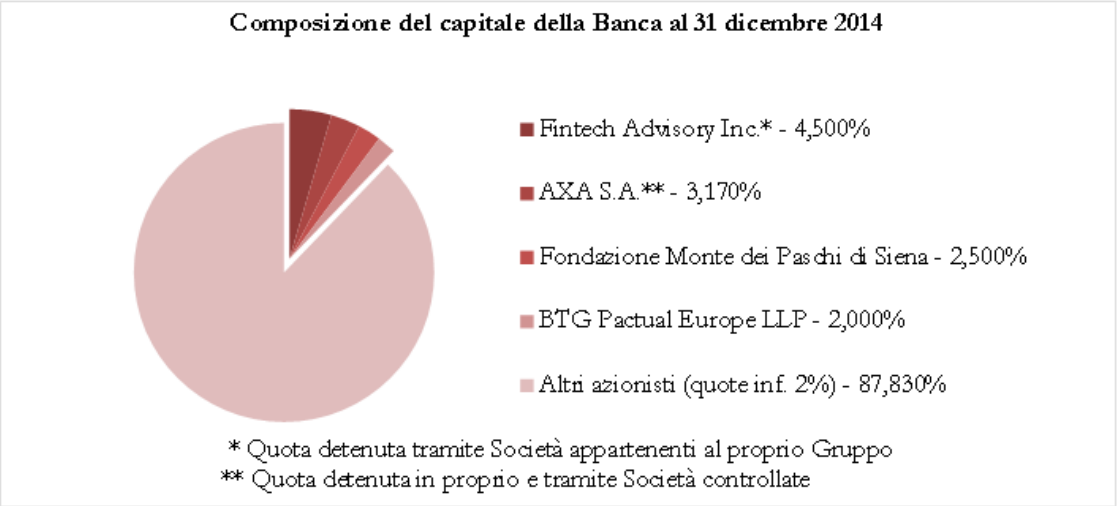
CAPITALI	ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
Capitale finanziario	**Business** • Credito e attività bancaria tradizionale, con focus sui servizi di consulenza • Private banking • Intermediazione di prodotti di qualificati business partner nei comparti della bancassurance (AXA) dell'asset management (Anima) e del credito al consumo (Compass) • Banca digitale, self-service e promozione finanziaria • Leasing e factoring	**Risultati economico-finanziari** • Redditività sostenibile • Qualità e quantità di capitale adeguate
Capitali extra-finanziari • Patrimonio clienti • Capitale umano *(Competenze, DNA e valori, Diversity)* • Capitale strutturale *(Rete distributiva, Canali di remote banking, Macchina operativa e processi)* • Capitale relazionale *(Sistemi di relazione con gli stakeholder)* • Capitale reputazionale *(Brand, Reputazione)*	**Processi** • Ascolto, conoscenza del cliente e cura del servizio • Sviluppo delle risorse umane • Ottimizzazione delle operation • Cittadinanza d'impresa e vicinanza al territorio	**Generazione di valore condiviso** • Soddisfazione dei clienti • Motivazione, soddisfazione e produttività dei dipendenti • Sobrietà e contenimento degli sprechi • Valore del brand e opinione pubblica • Valore economico-sociale nelle comunità di riferimento

GOVERNANCE E VALORI
Sistemi di governo e controllo, Approccio prudenziale al rischio, Visione di lungo termine, Orientamento al cambiamento, Etica e legalità, Centralità del cliente, Responsabilità sociale

Azionariato

A seguito dell'operazione di aumento di capitale di circa 5 mld. di euro, conclusasi il 4 luglio 2014, il capitale sociale della Banca si è attestato a Euro 12.484.206.649 per un numero di azioni ordinarie pari a 5.116.513.875.

Al 31/12/2014 i maggiori azionisti della Banca (detentori di una quota di capitale superiore al 2%) posseggono complessivamente il 12,17% del capitale (il 31/12/2013, tale dato era pari a 43,75%).



Rispetto alla composizione del capitale di fine anno 2013, rileva la diminuzione della quota detenuta dalla Fondazione MPS, passata dal 33,5% al 2,50%, e l'ingresso di importanti investitori istituzionali; in particolare, Fintech Advisory Inc e BTG Pactual Europe LLP, che hanno definito con la Fondazione MPS un patto parasociale.

Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

Per la Banca, la corporate governance ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica, ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il top management. In coerenza con la propria missione, essa è considerata strumento di relazioni con tutti gli stakeholder.

Gli organi della Banca operano in modo da perseguire il successo dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Banca si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti gli stakeholder vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, per cui sono assicurati: una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato, l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno, il Comitato Esecutivo e tre comitati interni al Consiglio (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate).

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Banca, intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell'azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Banca (https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/).

POLICY DI CORPORATE GOVERNANCE E CDA

Policy: Codice etico, Operazioni con parti correlate, Internal dealing, Board induction, Board evalauation annuale, Diversità di genere (c.d. quote rosa), Età massima dei consiglieri (75 anni), Limite al numero di mandati consecutivi (3), Limite al numero di incarichi extra Gruppo (4).
In corso d'anno, l'Assemblea ha approvato alcune modifiche alla Policy in tema di equilibrio dei generi nella composizione del CdA e del Collegio Sindacale e l'innalzamento ad 1/3 della quota minima di amministratori indipendenti.

Principi di funzionamento del CdA: sintonia, collaborazione e clima di lavoro positivo, dialettica forte e autentica, conoscenza e aggiornamento continuo sui temi rilevanti, organizzazione efficiente delle riunioni, circolazione delle informazioni.

Composizione del CdA: consiglieri (12), età media (56 anni), presidente non esecutivo, consiglieri donne (2), consiglieri esecutivi (1), consiglieri indipendenti (5).

Alessandro Profumo *(Presidente)* Nazionalità: Italiana Età: 57 anni Competenze: Finanza, Consulenza, Direzione d'azienda Anni di esperienza nel settore: 27 anni Data d'insediamento: 28.4.2012 Indipendenza: no Comitati: Esecutivo	**Pietro Giovanni Corsa** *(Vice Presidente)* Nazionalità: Italiana Età: 59 Competenze: Management industriale Anni di esperienza nel settore: 2 anni Data d'insediamento: 28.4.2012 Indipendenza: si Comitati: Esecutivo, Nomine e Remunerazione, Controlli e Rischi	**Fabrizio Viola** *(Amministratore Delegato)* Nazionalità: Italiana Età: 56 Competenze: Finanza, Asset management, Direzione d'azienda Esperienza nel settore: 27 anni Data d'insediamento: 28.4.2012 Indipendenza: no Comitati: Esecutivo
Alberto Giovanni Aleotti Nazionalità: Italiana Età: 42 anni Competenze: Management industriale Esperienza nel settore: 2 anni Data d'insediamento: 28.4.2012 Indipendenza: no Comitati: Esecutivo	**Béatrice Bernard** Nazionalità: Francesce Età: 51 anni Competenze: Strategia e pianificazione, Management assicurativo Esperienza nel settore: 29 anni Data d'insediamento: 24.9.2013 Indipendenza: no Comitati: no	**Daniele Discepolo** Nazionalità: Italiana Età: 67 anni Competenze: Legale e societario, Amministrazione e controllo Esperienza nel settore: 2 anni Data d'insediamento: 14.11.2013 Indipendenza: si Comitati: Controlli e Rischi, Operazioni con le Parti Correlate
Angelo Dringoli Nazionalità: Italiana Età: 67 anni Competenze: Economia e banca Esperienza nel settore: 11 anni Data d'insediamento: 28.4.2012 Indipendenza: si Comitati: Nomine e Remunerazione, Operazioni con le Parti Correlate	**Lorenzo Gorgoni** Nazionalità: Italiana Età: 72 anni Competenze: Amministrazione e controllo Esperienza nel settore: 41 anni Data d'insediamento: 28.4.2012 (precedenti mandati dal 2003) Indipendenza: no Comitati: Esecutivo, Nomine e Remunerazione	**Roberto Isolani** Nazionalità: Italiana Età: 50 anni Competenze: finanza e investment banking Esperienza nel settore: 21 anni Data d'insediamento: 9.10.2014 Indipendenza: no Comitati: Esecutivo, Controlli e Rischi
David Manuel Martinez Nazionalità: Inglese Età: 57 anni Competenze: finanza e ristrutturazioni societarie Esperienza nel settore: 28 anni Data d'insediamento: 9.10.2014 Indipendenza: no Comitati: Nomine e Remunerazione, Controlli e Rischi	**Marco Miccinesi** Nazionalità: Italiana Età: 58 anni Competenze: Legale tributario Esperienza nel settore: 5 anni Data d'insediamento: 4.11.2013 Indipendenza: si Comitati: Nomine e Remunerazione, Controlli e Rischi, Operazioni con le Parti Correlate	**Marina Rubini** Nazionalità: Italiana Età: 45 anni Competenze: Legale antitrust Esperienza nel settore: 5 anni Data d'insediamento: 4.11.2013 Indipendenza: si Comitati: no

Risk Management

Il Gruppo pone massima attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi.

Il CdA definisce le politiche e le strategie in materia di governo dei rischi, in particolare, esprimendo il livello complessivo di propensione al rischio (risk appetite), in coerenza con il budget annuo e con riferimento al nuovo framework interno (RAF - Risk Appetite Framework). Le strategie sono attuate in coerenza con il modello di business, con gli obiettivi di Piano Industriale e con i vincoli normativi e regolamentari.

Il RAF intende assicurare costantemente la coerenza tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (risk profile) e la propensione al rischio definita dal CdA (risk appetite), tenuto conto di soglie di tolleranza prefissate in caso di stress (risk tolerance) e comunque entro i limiti massimi ammissibili (risk capacity), che derivano da requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza.

Il RAF integra i principali rifermenti strategici del Gruppo:

- adeguatezza patrimoniale di I e II Pilastro e coerenza con il processo ICAAP;
- profilo di liquidità di breve e lungo termine e livello di leva finanziaria;
- reputazione, posizionamento e contesto esterno;
- performance risk-adjusted,

ed è attuato mediante l'indicazione di limiti operativi per i vari ambiti di business, adeguate politiche di governo e robusti processi di gestione dei vari rischi aziendali.

Nel 2014 il RAF è stato ridisegnato nel suo complesso anche in ottemperanza alle nuove disposizioni normative introdotte dal 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare Banca d'Italia 263/06 in materia di sistema dei controlli interni. Sono state conseguentemente aggiornate numerose policy e norme interne, nell'ottica di garantire presidi, modelli e una diffusa cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi, quali presupposti fondamentali per un'efficace, sana e prudente gestione aziendale. Per supportare ulteriormente tale processo di crescita della cultura del rischio, idonei indicatori di rischio e di performance risk-adjusted sono stati incorporati nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale.

Nel 2014 il Gruppo è stato inoltre impegnato nel progressivo adeguamento al nuovo framework normativo di Basilea 3, realizzando gli opportuni interventi migliorativi sulle metodologie ed i sistemi di risk management, segnaletici e di disclosure informativa.

Il Gruppo rientra tra le banche italiane assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (Single Supervisory Mechanism). Nel 2014, oltre a finalizzare i lavori richiesti nell'ambito del Comprehensive Assessment della BCE, il Gruppo ha avviato formalmente i contatti e l'interlocuzione con il Joint Supervisory Team (JST) BCE-Bankit.

Per approfondimenti si veda "L'informativa al pubblico – Pillar 3", disponibile nel sito web della Banca.

(https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/)

Sistemi di Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione Compliance governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità, anche raccordando le attività di una rete di altri presidi organizzativi interni, incentrati sul controllo del rispetto di norme specialistiche.

Nel 2014 tale sistema è stato ulteriormente rafforzato, in attuazione delle disposizione di Banca d'Italia e per fare fronte alle criticità ed i gap emersi negli esercizi precedenti, nei seguenti ambiti:

- trasparenza bancaria;
- usura, con un focus sulle procedure di controllo relative ai servizi di affidamento in conto corrente e anticipazione;
- tutela dei dati personali, per i necessari adeguamenti al Provvedimento del Garante Privacy sulla tracciabilità delle operazioni bancarie effettuate dai dipendenti;
- servizi di investimento, con un complessivo piano d'azione su strategie e politiche commerciali, procedure per valutare l'adeguatezza degli investimenti e le modalità di pricing dei prodotti.

La Funzione Compliance ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca.

Executive Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione, adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella "Relazione sulla Remunerazione", redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

(https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/)

Nel valorizzare le professionalità e l'adozione di scelte gestionali orientate alla creazione di valore nel lungo periodo, rispecchiano una cultura aziendale basata sull'etica della responsabilità, sul forte spirito di appartenenza e su una costante attenzione alla crescita del capitale umano, nel rispetto delle politiche di prudente gestione del rischio.

Assetto organizzativo

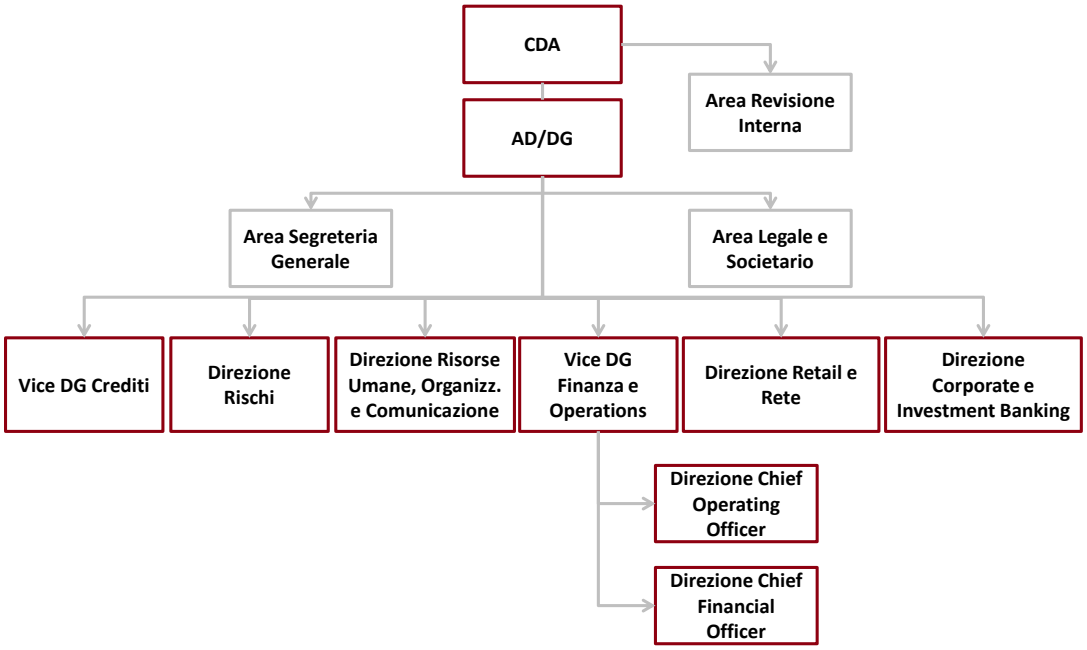
Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

L'assetto organizzativo della Direzione Generale è stato ideato in modo da garantire un presidio, integrato, coordinato ed efficiente, delle funzioni di governo e di efficace supporto al business. Nel 2014, è stato ulteriormente rafforzato attraverso interventi quali:

- la costituzione della Vice Direzione Generale Crediti, per aumentare il focus sul tema del credito;
- la specializzazione dell'attività commerciale per segmento di clientela, con la costituzione di due Direzioni dedicate, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato: la Direzione Retail e Rete (per i segmenti Retail e Private, e il coordinamento della Rete Commerciale) e la Direzione Corporate e Investment Banking (per il segmento Corporate, i Grandi Gruppi, le Attività Internazionali e il Private Equity);
- la costituzione di Widiba, nuova banca diretta del Gruppo, e il relativo conferimento del ramo d'azienda costituito dalla promozione finanziaria e dalle attività di banca digitale;
- la costituzione della Vice Direzione Generale Finanza e Operations e della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione; quest'ultima, intesa a favorire un'efficace interfunzionalità tra la gestione del personale, gli assetti organizzativi aziendali e la comunicazione interna ed esterna;
- la focalizzazione della Direzione Rischi sul coordinamento di tutte le funzioni di controllo dei rischi (Risk Management, Validazione, Compliance, Antiriciclaggio).

Le funzioni mercato sono presidiate a vari livelli in tutto il territorio nazionale. Nel 2014 sono state oggetto di rilevanti interventi, strumentali e di processo, per accrescere l'efficacia nella relazione e nel servizio al cliente.

Organigramma della Direzione Generale della Banca al 31.12.2014



Principali Società del Gruppo

SOCIETÀ	ATTIVITÀ
MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'asset management, alla bancassurance, all'investment banking. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
MPS CONSUM.IT	Consum.it è la società di credito al consumo del Gruppo. Eroga prestiti finalizzati, prestiti personali compreso la cessione del quinto, carte di credito option e carte di credito revolving.
MPS FIDUCIARIA	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.
MPS CAPITAL SERVICES	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di capital markets e di finanza strutturata.
MPS LEASING & FACTORING	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
widiba	Widiba (WIse-DIalog-Banking) è la banca diretta del Gruppo che integra un'offerta self service con le competenze della Rete di promotori finanziari Mps.
MPS CONSORZIO OPERATIVO	Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.
MONTE PASCHI BANQUE BANCA MONTE PASCHI BELGIO	Monte Paschi Banque SA e Banca Monte Paschi Belgio SA sono le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Strategia

Scenario

Il 2014 è stato caratterizzato dall'accelerazione dell'attività economica negli Stati Uniti con una forte crescita (+5% a/a) trainata da un rafforzamento dei consumi. Tuttavia le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano piuttosto incerte, per i possibili effetti sui mercati finanziari dell'avvio dell'*exit strategy* da parte delle Autorità Monetarie di alcuni Paesi, degli impatti derivanti dal calo del prezzo del petrolio sui bilanci dei paesi produttori e dal rischio di un prolungato periodo di stagnazione e deflazione in Area Euro e in Giappone.

Nell'Area Euro la crescita continua ad essere modesta, con un Pil atteso allo 0,8% secondo la Banca Mondiale e l'inflazione al consumo scesa a dicembre su valori negativi, per la prima volta da ottobre del 2009. Anche le due operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTROs) condotte in settembre e in dicembre e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese hanno determinato solo un modesto ampliamento: La richiesta complessiva di liquidità da parte del sistema bancario dell'area in queste due operazioni è stata pari a poco più della metà dell'ammontare massimo erogabile (circa 400 miliardi) e ciò ha riflesso verosimilmente la fase di debolezza dell'economia dell'area, che ha inciso negativamente sulla domanda di credito.

Per contrastare i rischi di deflazione e il conseguente radicamento di aspettative di riduzione della dinamica dei prezzi e di un aumento dei tassi di interesse reali con un aggravio degli oneri dei settori indebitati il Consiglio della BCE ha lanciato un piano di acquisti di ABS e Covered bond con durata di almeno di due anni e acquisto anche di titoli con rating inferiore a BBB- (Grecia e Cipro), sia pure a certe condizioni, progettando di espandere il proprio attivo di bilancio sui massimi storici già toccati all'inizio del 2012 (3.000 mld di euro). In data 22 gennaio 2015, inoltre, lo stesso Consiglio ha varato un programma ampliato di acquisto di attività finanziarie – finalizzato all'adempimento del proprio mandato per la stabilità dei prezzi – che prevede l'acquisto da parte della Banca Centrale Europea di obbligazioni sovrane in aggiunta ai programmi già in essere per l'acquisto di attività del settore privato, allo scopo di far fronte ai rischi derivanti da un periodo troppo prolungato di bassa inflazione[1].

Le misure di politica monetaria hanno avuto un impatto immediato sul mercato interbancario con l'Euribor 1M che ha toccato i nuovi minimi del 2015 passando addirittura negativo (-0,002 p.b.) ed evidenti riflessi sulla moneta unica, con il cambio €/$ tornato ad incrociare sui minimi da oltre 10 anni sotto quota 1,16. Il differenziale di rendimento del BTP rispetto al Bund decennale ha chiuso a fine anno a circa 135 p.b. (+9 p.b. rispetto al 30/09/14) ed ha già toccato il minimo di 116 p.b. nel 2015.

La fase recessiva ha severamente colpito l'economia italiana (-0,4% nel 2014) e fattori di domanda legati alla debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese, continuano a frenare ancora la dinamica dei finanziamenti (per maggiori informazioni sullo scenario bancario, si rimanda a Bankitalia, Bollettino Economico Gennaio 2015).

[1] Il programma prevede l'acquisto sul mercato secondario di titoli per 60 miliardi mensili fino a settembre 2016 e in ogni caso finché il Consiglio direttivo non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. È previsto l'acquisto di obbligazioni non solo di Stato ma anche di istituzioni sovranazionali europee, oltre ad operazioni di acquisto di titoli cartolarizzati (Abs) e garantiti (Covered Bond). Relativamente ai bond pubblici (europei o nazionali), solo il 20% sarà comprato in un regime di condivisione del rischio, a carico dell'Eurosistema, mentre il restante 80% rimarrà a carico delle rispettive banche centrali nazionali.

Strategia

Piano Industriale 2013-2017

Il Piano Industriale 2013-2017, approvato dal CdA il 28 novembre 2013, declina le linee strategiche ed operative contenute nel Piano di Ristrutturazione, approvato dal CdA il 7 ottobre 2013 e dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

Il Piano prevede una trasformazione radicale del "modo di fare banca" e anticipa un cambiamento in atto nel settore bancario che muterà il modello di business della Banca. I principali obiettivi al 2017 riguardano il raggiungimento di un livello sostenibile di redditività, il rafforzamento della quantità e qualità del capitale e il riequilibrio strutturale di liquidità.

Priorità d'azione

Gli obiettivi di Piano Industriale richiedono interventi di profonda revisione degli assetti e dei processi operativi del Gruppo, per i quali è stato avviato un ampio programma di iniziative di investimento e di interventi progettuali, che incidono su tutte le dimensioni aziendali, affiancando e coadiuvando le iniziative gestionali.

Costituiscono la mission del Piano:

- la creazione di un nuovo modello distributivo, basato su un approccio orientato alla soddisfazione del cliente, attraverso una Rete con meno filiali, più flessibile, orientata alla relazione e in grado di offrire maggiori occasioni di contatto con la clientela;
- l'evoluzione del modello di intermediazione, con più prodotti intermediati e meno masse sul bilancio, puntando sull'ampliamento degli accordi distributivi con partner terzi (credito al consumo, leasing), su un'ulteriore spinta nel settore "bancassurance" e su soluzioni innovative per supportare il mondo delle PMI;
- il miglioramento dell'operatività, con azioni tese a rendere la Banca più snella, produttiva e "digitale", attraverso progetti di rinnovamento della struttura IT e delle applicazioni, l'accentramento di ambiti funzionali di erogazione di servizi amministrativi alla Rete e iniziative volte al miglioramento dell'appealing e della sicurezza delle filiali.
- politiche di valorizzazione e sviluppo del capitale umano in ottica meritocratica;
- l'incremento della produttività commerciale nei segmenti Retail, Private e Corporate;
- diventare la banca di riferimento delle PMI;
- il miglioramento della qualità del portafoglio credito;
- una prudente strategia di risk management e la razionalizzazione del portafoglio di attivi;
- il proseguimento dell'incisiva azione sul rinnovamento dei modelli operativi e di cost management, per recuperare efficienza in misura sostanziale e ottimizzare in modo sostenibile l'intera base costi operativi.

Eventi, azioni e performance

Eventi rilevanti del 2014

G/S = Governance/Societario

S = Strategia

R = Rating

Gennaio

(G/S) Dal 1 gennaio 2014 ha avuto avvio l'operatività della società **Fruendo Srl**, nata dalla joint venture tra Bassilichi e Accenture, a cui è stato ceduto il ramo d'azienda relativo ai servizi di back office e alle attività contabili e amministrative connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi (es. ciclo passivo).

(S) La Banca ha raggiunto un accordo con **Compass** per la distribuzione attraverso le proprie filiali di prodotti di credito al consumo della finanziaria del Gruppo Mediobanca. L'accordo consente di integrare l'attuale offerta di Consum.it, società di credito al consumo del Gruppo, con maggiori soluzioni per durata, entità e tipologia di finanziamento.

(G/S) La Banca ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in **Sorin Spa**, pari a n. 27.458.403 azioni ordinarie, corrispondenti a circa il 5,7% del capitale sociale, attraverso una procedura di accelerated book-building rivolta esclusivamente ad investitori qualificati in Italia, come definiti all'art. 34-ter, comma 1, lett. b, del regolamento Consob n. 11971/1999, e ad investitori istituzionali esteri.

Febbraio

(G/S) Definito un Protocollo di intesa fra la Banca, le **Associazioni di Piccoli Azionisti Azione MPS** e **Associazione Buongoverno MPS** ed il **Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Piccoli Azionisti CONAPA**. Il Protocollo costituisce un significativo passo verso un proficuo dialogo con i piccoli azionisti attraverso le associazioni alle quali aderiscono, volto ad agevolare e rendere sempre più costruttivo il loro intervento alle assemblee della Banca.

Marzo

(G/S) La Banca ha lanciato una nuova **emissione obbligazionaria senior** a 5 anni, del valore di 1 mld. di euro a fronte di una domanda di 3,5 mld. di euro.

Aprile

(G/S) La Banca ha lanciato una **emissione covered bond** a 7 anni, del valore di un miliardo a fronte di una domanda di quasi 4 mld. di euro.

(G/S) Nell'ambito delle attività previste per la ristrutturazione dell'operazione Chianti Classico, già avviata a dicembre 2013, la Banca ha acquisito il 92,1% delle azioni con diritto di voto di **Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari (PGPI)**, per un controvalore di circa 5,1 mln. di euro. In questo modo, il Gruppo arriva a detenere la totalità del capitale sociale di PGPI con positivi riflessi in termini di rafforzamento della *governance* e coerenza con le nuove strategie aziendali. Gli effetti di tale ristrutturazione sono già stati sostanzialmente recepiti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

(G/S) Il CdA della Banca ha deliberato all'unanimità di proporre all'Assemblea Straordinaria dei soci, svoltasi il 21 maggio, un **aumento di capitale** fino ad un massimo di 5 mld. di euro, in sostituzione dell'ammontare di 3 mld. di euro già autorizzato il 28 dicembre 2013.

(G/S) L'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il **bilancio di esercizio** della Banca al 31 dicembre 2013 e la **Relazione sulla Remunerazione**, prevista dall'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza. Inoltre, in sede straordinaria, ha approvato alcune modifiche statutarie riguardanti in particolare il tema dell'equilibrio dei generi nella composizione del CdA e del Collegio Sindacale, e l'aumento della quota minima di amministratori indipendenti in CdA.

Maggio

(G/S) **Raggruppamento delle azioni ordinarie BMPS** nel rapporto di 1 nuova azione ogni 100 azioni possedute, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 28 dicembre 2013.

Giugno

(G/S) Il Consiglio di Amministrazione ha fissato le **condizioni definitive dell'aumento di capitale** determinando il numero massimo di azioni da emettere (4.999.698.478), il prezzo di sottoscrizione (1 euro ad azione) e il rapporto (214 azioni di nuova emissione ogni 5 azioni BMPS possedute).

(R) **Moody's** ha alzato il rating a lungo termine dell'emittente a 'B1' da 'B2', con outlook 'Negativo'.

(G/S) Si è conclusa l'offerta in opzione agli azionisti BMPS delle massime n. 4.999.698.478 azioni ordinarie BMPS di nuova emissione. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2014, sono stati esercitati n. 116.636.830 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 Nuove Azioni, pari al 99,85% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 4.992.056.324.

(S) La Capogruppo ha raggiunto un accordo vincolante per la cessione pro-soluto e in blocco di un portafoglio di crediti in sofferenza ad un veicolo di cartolarizzazione finanziato da società riconducibili a Fortress Investment Group LLC.

Luglio

(G/S) Si è **conclusa in anticipo l'offerta in Borsa dei diritti di opzione non esercitati** nell'ambito dell'Aumento di capitale.

(G/S) La Capogruppo ha provveduto al riscatto di nominali 3 mld. di euro di Nuovi Strumenti Finanziari, e al pagamento di interessi 2013 maturati sugli stessi mediante emissione e contestuale **rimborso di Nuovi Strumenti Finanziari**, per un complessivo valore di circa 3,5 mld. di euro.

(R) **DBRS** ha confermato il rating a lungo termine a 'BBB' con outlook 'Negativo' ed il rating a breve a 'R-2(mid)' con outlook 'Stabile'.

(G/S) Si è **chiuso con successo l'aumento di capitale**, interamente sottoscritto per un ammontare di euro 4.999.698.478,00. A seguito di tale operazione il capitale sociale ammonta a euro 12.484.206.649,08, rappresentato da n. 5.116.513.875 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

(G/S) BMPS ha lanciato un'**emissione di covered bond** per 1 mld. di Euro con scadenza 10 anni. L'emissione è stata distribuita a 114 investitori istituzionali, residenti in prevalenza in Germania e Austria (32%). Significativo il coinvolgimento degli investitori residenti nel Regno Unito (26%), oltre che della componente domestica della domanda pari a più di un quarto del totale (28%). L'emissione rappresenta il secondo collocamento (cfr. Aprile) e conferma la capacità della Banca di accedere con successo al mercato internazionale, anche proponendo operazioni di lunga scadenza.

Agosto

(G/S) Il CdA ha approvato i risultati al 30 giugno 2014.

(G/S) La Banca ha firmato **l'accordo per il fondo di solidarietà** con le organizzazioni sindacali.

Settembre

(S) **WIDIBA,** la nuova banca diretta del Gruppo, ha iniziato ad operare sul mercato.

(G/S) Il Vicepresidente **Marco Turchi** e la consigliera **Paola Demartini** hanno rassegnato le dimissioni per favorire l'ingresso dei rappresentanti dei nuovi soci esponenti del Patto di sindacato.

Ottobre

(G/S) Il CdA ha provveduto alla sostituzione degli amministratori dimissionari, nominando per cooptazione quali amministratori non indipendenti David Manuel Martinez, fondatore di Fintech Advisory Inc. e attualmente Presidente e amministratore della stessa, e Roberto Isolani, attualmente membro del Global Management Committee del Gruppo BTG Pactual.

(G/S) Sono stati pubblicati i risultati dell'esercizio *Comprehensive Assessment*, che hanno, di fatto, confermato la solidità della struttura patrimoniale della Banca, capace di assorbire l'impatto dell'Asset Quality Review (AQR).
Nell'ambito dell'esercizio, considerando anche le azioni di mitigazione pari a 2.139 mln. di euro (includendo l'aumento di capitale di 5 mld di euro, al netto del rimborso di 3 mld di euro degli aiuti di Stato sotto forma di NSF, e la rivalutazione della quota di partecipazione in Banca d'Italia):

- il Common Equity Tier 1 (CET1) post AQR risulta pari al 9,5% al 31 dicembre 2013 contro una soglia dell'8,0%;
- è stato superato anche lo stress test "Scenario di Base", con un CET1 pari all'8,8% a fronte di una soglia dell'8,0%.
- non è stato superato lo "Scenario Avverso" dello stress test al 2016, che evidenzia un deficit di 2,1 mld. di euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato UBS e Citigroup quali *advisors* finanziari per la definizione, strutturazione e implementazione delle azioni di mitigazione relative al Capital Plan, nonché per valutare tutte le opzioni strategiche a disposizione della Banca.

Novembre

(G/S) In data 5 novembre il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato il Capital Plan da proporre alle competenti Autorità per colmare il deficit patrimoniale di 2,1 mld di euro riveniente dal *Comprehensive Assessment* e riconducibile all'analisi di scenario avverso dello Stress Test.
Il Capital Plan approvato prevede la copertura del *capital shortfall* interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale che miglioreranno ulteriormente la struttura e la qualità del patrimonio della Banca, tra le quali:

- un aumento di capitale in opzione fino ad un massimo di 2,5 mld di euro, già assistito da un accordo di pre-garanzia e che sarà sottoposto all'approvazione di una assemblea straordinaria degli Azionisti;
- azioni non diluitive per gli azionisti, rappresentate da ulteriori misure di *capital management* stimate in circa 220 mln. di euro;
- la richiesta di mitigazione del deficit per un ammontare pari alla differenza positiva tra gli utili operativi stimati per l'anno 2014 (il c.d. "expected pre-provision profit") e i medesimi valori stimati nello

scenario avverso, che hanno contribuito negativamente alla determinazione del suddetto deficit patrimoniale, stimata dalla Banca pari a circa 390 mln. di euro.

(G/S) Il 17 novembre è stata siglata l'intesa con le organizzazioni sindacali per le nuove richieste di adesione al Fondo di Solidarietà (90). Le uscite, che si aggiungono a quelle già concordate ad agosto, salgono così ad oltre 1400.

Dicembre

(S) Il 22 dicembre è stato raggiunto un accordo vincolante per la cessione pro soluto e in blocco di un portafoglio di crediti in sofferenza a un veicolo di cartolarizzazione finanziato da società riconducibili a Fortress Investment Group LLC. Il portafoglio oggetto della vendita è composto da quasi 4 mila sofferenze con un valore lordo di bilancio di circa 380 mln. di euro.

(G/S) 23 dicembre. Definita con l'Agenzia delle Entrate ogni controversia derivante dalle verifiche fiscali condotte nei confronti della incorporata MPS Immobiliare S.p.A. (MPSI) e della controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A. (Consorzio Perimetro) e relative al trattamento fiscale dell'operazione Chianti Classico. L'impatto della definizione sul conto economico e sul CET 1 a livello consolidato è sostanzialmente neutro.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2014

Febbraio

(R) DBRS ha abbassato i rating di un notch, mantenendoli a livello di investment grade. In particolare ha portato i rating a lungo termine a "BBB(low)" da "BBB" e il rating a breve termine a "R-2(low)" da "R-2(mid)". L'outlook è rimasto "under review negative".

(G/S) L'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo i target ratio di Total Capital e di CET 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. Al fine di disporre di un buffer rispetto alla soglia del CET1 richiesto, il CdA della Capogruppo ha deliberato di proporre all'Assemblea di incrementare l'ammontare del prospettato aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro.

Si segnala che per effetto della perdita dell'esercizio 2014 la Capogruppo, ai sensi del prospetto di emissione, non potrà pagare in forma monetaria gli interessi maturati per i Nuovi Strumenti Finanziari. La Capogruppo, pertanto, corrisponderà tali interessi al Ministero dell'Economia sotto forma di azioni.

Risultati in sintesi

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al /12/aa

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

GRUPPO MONTEPASCHI

		(*)	
VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	**31/12/14**	**31/12/13**	**Var.%**
Margine intermediazione primario	3.861,2	3.813,7	1,2%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	4.228,4	3.964,7	6,7%
Risultato operativo netto	(6.552,0)	(1.675,2)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	(5.342,9)	(1.434,3)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	**31/12/14**	**31/12/13**	**Var.%**
Raccolta Diretta	126.224	129.836	-2,8%
Raccolta Indiretta	106.140	103.397	2,7%
di cui Risparmio Gestito	*51.519*	*45.106*	*14,2%*
di cui Risparmio Amministrato	*54.622*	*58.292*	*-6,3%*
Crediti verso Clientela	119.676	130.598	-8,4%
Patrimonio netto di Gruppo	5.965	6.147	-3,0%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	**31/12/14**	**31/12/13**	**Var. ass.**
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,1	6,8	0,3
Incagli netti/Crediti verso Clientela	9,6	5,8	3,8
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	**31/12/14**	**31/12/13**	**Var. ass.**
Cost/Income ratio	65,2	71,0	-5,9
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	6,54	2,11	4,4
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	**31/12/14**	**Dic 13 (BIS 3)(**)**	**Var. ass.**
Total Capital ratio	13,0	14,7	-1,7
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	8,7	10,4	-1,7
Return on Assets (RoA) ratio	-2,91	-0,72	-2,19
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	**30/12/14**	**31/12/13**	**Var. ass.**
Numero azioni ordinarie in circolazione	5.116.513.875	11.681.539.706	-6.565.025.831
Quotazione per az.ordinaria :	**dal 31/12/13 al 31/12/2014**	**dal 31/12/12 al 31/12/13 (***)**	**Var.%**
media	1,19	1,35	-11,8%
minima	0,46	0,97	-51,9%
massima	2,56	1,87	36,7%
STRUTTURA OPERATIVA	**31/12/14**	**31/12/13**	**Var. ass.**
Numero Dipendenti - dato puntuale	25.961	28.417	(2.456)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.186	2.334	(148)
Numero Centri Specialistici	279	287	(8)
Numero Uffici Promotori Finanziari	118	125	(7)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	40	39	1

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014). I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassifica delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

(**) Il dato al 31/12/2013 è stato nuovamente proformato per offrire un confronto omogeneo con il 31/12/2014, in quanto nel corso dell'anno sono state recepite alcune indicazioni nel trattamento regolamentare di alcune poste, rispetto al 31/12/2013 proforma Bis3 pubblicato nella Trimestrale di Marzo 2014. In particolare la proformazione ha riguardato, lato capitale, l'eliminazione del filtro positivo sulla Riserva AFS negativa sui titoli di Stato Italia connessi alla transazione "Alexandria" con Nomura, l'impatto derivante dal trattamento delle azioni proprie incluse in fondi O.I.C.R. (cd. "Lookthrough"); il metodo di calcolo della franchigia del CET1 per la determinazione delle deduzioni da apportare al capitale e il consolidamento del veicolo "Patagonia" (quest'ultima impatta solo sul livello di Tier 2 ed in misura non materiale sugli RWA). Lato RWA, il valore differisce in conseguenza degli effetti indiretti legati al meccanismo delle franchigie del CET1. Per maggiori informazioni si faccia riferimento alla "Parte F" della Nota Integrativa.

(***) Quotazioni rideterminate a seguito dell'operazione di aumento di capitale iniziata il 9 giugno conclusasi il 4 luglio 2014.

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati del Bilancio al 31 dicembre 2014 del Gruppo Montepaschi:

- I volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **232 mld di euro**, mantenendosi sostanzialmente stabili sui livelli di fine 2013 (-0,4%), con una ricomposizione delle masse dalla componente di raccolta diretta e amministrato verso le forme di risparmio gestito.
- I **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **120 mld di euro**, in flessione del 8,4% rispetto a fine 2013 a seguito di una bassa domanda di credito, correlata alla fase recessiva che ha severamente colpito l'economia italiana. Sull'aggregato hanno altresì inciso il recepimento degli esiti del Credit File Review (CFR) e l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti a seguito dell'applicazione della nuova policy contabile di Gruppo in conseguenza dell'Asset Quality Review (AQR). La **percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 48,9%**, rispetto al 41,8% di fine anno precedente, con il *coverage* delle sofferenze passato da 58,8% di fine 2013 a 65,3% e quello degli incagli da 20,4% a 32,7%.
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31/12/14 si evidenzia un **Common Equity Tier 1 ratio che si attesta all' 8,7%** ed un **Total Capital ratio al 13%.**
- Nel 2014 il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a circa **4.228 mln di euro** (+6,7% rispetto all'anno precedente), con un gettito del 4°Q2014 pari a 1.092 mln di euro, in flessione del 7,8% rispetto al trimestre precedente. Il **Margine di Interesse**, pari a circa **2.164 mln di euro**, è risultato di poco sopra i livelli dell'anno precedente (+0,3%) per l'impatto negativo della rideterminazione del valore di rimborso dei "Nuovi Strumenti Finanziari" (c.d. NSF) al netto del quale l'aggregato evidenzierebbe una crescita annua di circa il 7% riconducibile al minor importo medio degli stessi NSF ed al miglioramento della forbice commerciale. Le **Commissioni Nette**, pari a circa **1.698 mln di euro**, si pongono in aumento del 2,4% sull'anno precedente (+40,2 mln di euro) grazie soprattutto alla crescita dei proventi derivanti dalla gestione del risparmio (in particolare collocamento prodotti AUM) ed dalla dinamica della componente non commerciale che, in particolare, beneficia della ristrutturazione dell'operazione c.d. "Chianti".
- Sul fronte del costo del credito, il rapporto tra le rettifiche del 2014 e gli impieghi verso clientela esprime un **tasso di *provisioning* di 654 p.b.**, rispetto a 211 p.b. registrati a fine 2013. Escludendo le maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio (perimetro più ampio rispetto a quello preso in esame dall'Asset Quality Review), il tasso di *provisioning* si attesterebbe a circa 155 p.b..
- Gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **2.755 mln di euro** in calo del 2,2% rispetto all'anno precedente, in particolare:
  - ✓ le **Spese del Personale**, pari a **2.514,4 mln di euro**, si pongono in calo del 5,4% rispetto all'anno precedente principalmente per effetto delle manovre di riduzione degli organici;
  - ✓ le **Altre Spese Amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela), pari a circa **805 mln di euro**, si sono ridotte del 14,3% rispetto al 2013 grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno impattato, in particolare, sugli affitti passivi, sui comparti IT e logistico-economale, sulle sponsorizzazioni ed interventi promozionali e sulle trasferte del personale;
  - ✓ le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a fine anno a circa 241 mln di euro (+51,7% a/a) per effetto dei maggiori ammortamenti su immobili dovuti al consolidamento di Perimetro (avvenuto a fine 2013) e di alcune svalutazioni immobiliari per complessivi circa 41 mln di euro effettuate anche a seguito dell'AQR.
- Nel 2014 il risultato consolidato – ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) e degli *impairment* relativi ad avviamenti e intangibili – e comprensivo dell'utile di pertinenza di terzi registra una perdita pari a 4.617 mln di euro (circa -1.394,5 mln di euro al 31/12/13). Considerando gli effetti netti della PPA (circa 38 mln di euro) e le svalutazioni degli avviamenti e intangibili (complessivamente pari a 688 mln di euro), la perdita del 2014 ammonta a circa 5.343 milioni (-1.434,3 mln quella registrata nell'esercizio 2013).

Stato d'avanzamento del Piano Industriale

Monitoraggio delle performance

Per ogni progetto di Piano viene utilizzato un sistema di indicatori di performance quantitativi e qualitativi, di breve e di medio/lungo termine. Tale sistema permette di mettere in relazione i risultati economico finanziari con le leve utilizzate per ottenerli ("albero del valore").

Sintesi dello stato d'avanzamento

Nel 2014 l'attuazione del Piano Industriale ha avuto un focus particolare sui temi del rafforzamento patrimoniale, della qualità del credito e di revisione degli attivi, del modello distributivo e commerciale e dell'efficientamento complessivo:

Capitale e governance - concluso con successo l'aumento di capitale da 5 mld. di euro, finalizzato alla parziale estinzione dei cd "Monti Bond" e al rafforzamento patrimoniale della Banca. Completati gli interventi a supporto dell'analisi degli attivi da parte della BCE (Asset Quality Review).

Credito - proseguite le progettualità per il roll out del nuovo modello di erogazione e monitoraggio e del nuovo modello di recupero crediti.

Commerciale - ha preso avvio l'operatività della nuova banca diretta Widiba; portato avanti il Progetto Regata Retail (finalizzato all'aumento della proattività dei gestori attraverso la loro formazione, on the job, a formulare proposte commerciali più diversificate, efficaci e sostenibili); proseguite la trasformazione del modello distributivo della Banca (Programma Banca 2020) e le progettualità per la ridefinizione dell'offerta nel mercato corporate (Programma Corporate Revolution) e nel credito al consumo (incorporazione di Consum.it).

Eccellenza operativa - proseguite l'implementazione del nuovo modello Sicurezze Fisiche di Rete e le progettualità tese e migliorare il decoro, l'accoglienza e l'attrattività delle filiali. Consolidati i processi Paperless per ridurre costi e aumentare la qualità dei servizi attraverso la digitalizzazione delle attività e della comunicazioni finora effettuate prevalentemente su supporto cartaceo.

Capitale umano - proseguite le manovre di allineamento degli organici e del costo del lavoro ai target di Piano attraverso iniziative "one off" e strutturali (Progetto Bank Transformation); messo a regime il nuovo processo di talent e performance management; consolidate e rafforzate le politiche di welfare aziendale.

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo, seppur in modesto miglioramento, permane ancora fragile e continuano a sussistere elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:

- l'economia ha mostrato lievi segnali di ripresa, ma permangono ancora forti elementi di criticità per le attività produttive in genere, soprattutto piccole-medie imprese;
- le condizioni del mercato del lavoro restano difficili con tassi di disoccupazione ancora molto elevati che penalizzano consumi e risparmio;
- non si attenua l'elevato rischio creditizio sui portafogli delle banche e, d'altro canto, permane bassa la domanda di credito per investimenti.

I risultati dell'esercizio di *Comprehensive Assessment*, resi pubblici il 26 ottobre 2014, hanno confermato la solidità della struttura patrimoniale di Banca Monte dei Paschi di Siena, capace di assorbire l'impatto dell'Asset Quality Review ("AQR") grazie alle adeguate dimensioni dell'aumento di capitale effettuato nel giugno 2014. Nell'ambito dell'esercizio, il Common Equity Tier 1 ("CET1") post AQR, considerando anche le azioni di mitigazione, risulta infatti pari al 9,5% al 31 dicembre 2013 contro una soglia dell'8,0%.

E' stato superato anche lo stress test "Scenario di Base", con un CET1 che, nell'ambito dell'esercizio, risulta pari all' 8,8%[2] a fronte di una soglia dell'8,0%. Non è stato invece superato lo "Scenario Avverso" dello stress test al 2016, che evidenzia un deficit di 2,1 mld di euro, al netto delle azioni già implementate.

Per colmare il deficit patrimoniale di 2,1 mld di euro riveniente dal *Comprehensive Assessment* e riconducibile all'analisi di scenario avverso dello Stress Test, il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato il Capital Plan inviato alle competenti Autorità in data 10 novembre 2014 che ha previsto la copertura del deficit interamente attraverso forme di rafforzamento patrimoniale per migliorare ulteriormente la struttura e la qualità del patrimonio della Banca.

Oltre a specifiche misure di capital management, il piano ha previsto, in particolare, un aumento di capitale in opzione fino ad un massimo di 2,5 mld di euro, già assistito da un accordo di pre-garanzia e che sarà sottoposto all'approvazione di una assemblea straordinaria degli Azionisti.

In aggiunta alle misure di rafforzamento patrimoniale previste nell'ambito del Capital Plan, verranno implementate ulteriori azioni manageriali già programmate per migliorare l'efficacia del Piano di Ristrutturazione, con particolare riferimento alla produttività commerciale di Banca Monte dei Paschi di Siena, e accelerare il ritorno alla profittabilità della Banca stessa migliorandone l'asset quality. Tali misure includeranno iniziative specifiche quali il de-risking ulteriore del bilancio, finalizzato ad aumentare il *buffer* patrimoniale di Banca Monte dei Paschi di Siena, e una gestione proattiva dei crediti in sofferenza (vendite di portafogli, riorganizzazione dei processi e dei team interni, accordi commerciali/joint venture con piattaforme od operatori specializzati).

Nell'ambito delle discrezionalità che verranno concesse a Banca Monte dei Paschi di Siena dall'Autorità di Vigilanza, saranno privilegiate quelle soluzioni che consentiranno un'ottimizzazione dell'uso del capitale, anche tenendo conto delle opzioni strategiche che verranno per tempo individuate.

Il Gruppo Montepaschi ha ricevuto dalla BCE, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), la richiesta di raggiungere un CET1 transitional ratio del 10,2%, invece della soglia inizialmente richiesta del 14,3%.

Considerando le deduzioni dal capitale di vigilanza previste da Basilea 3 per il 2015 (soglie di phase-in), il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci di incrementare l'ammontare dell'aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di Euro anziché 2,5 miliardi di Euro, al fine di disporre di un buffer rispetto alla soglia del CET1 ratio transitional richiesto nell'ambito dello SREP. L'aumento di capitale è assistito da un accordo di pre-garanzia fino a un massimo di 3 mld di euro.

[2] I ratios patrimoniali dello Scenario di Base e dello Scenario Avverso del Comprehensive Assessment sono calcolati sulla base degli impatti cumulativi massimi durante il periodo dello Stress Test 2014-2016 e riparametrati al patrimonio della Banca al 1 gennaio 2014, post AQR e Join-up

Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali.

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico consolidato al 31 dicembre 2014:

a) La voce del conto economico riclassificato "**Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 21 mln di euro).

b) La voce del conto economico riclassificato "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi e proventi simili" e la quota parte della voce di bilancio 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valore di circa 105 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.

c) La voce del conto economico riclassificato "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie**" comprende le voci di bilancio 130b "attività finanziare disponibili per la vendita", 130c "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e 130d " altre operazioni finanziarie".

d) La voce del conto economico "**Spese per il Personale**" è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, per circa 343 mln di euro, relativi in particolare agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 7 agosto 2014 (circa 337 mln di euro) e, per la parte residuale, ad altre manovre realizzate sugli organici. L'importo è stato riclassificato nella voce "Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum".

e) Nella voce del conto economico riclassificato "**Altre Spese Amministrative**" è stato considerato l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 330 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione". L'aggregato è stato inoltre depurato degli oneri di ristrutturazione per circa 33 mln di euro a fronte della chiusura delle filiali.

f) La voce del conto economico riclassificato "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione**", che accoglie le voci di bilancio 190 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" e 220 "Altri oneri/proventi di gestione", esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce "**Altre Spese Amministrative**" di cui si è detto al punto e).

g) La voce del conto economico "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 343 mln di euro scorporati dalle Spese per il Personale (vedi punto d), nonché gli oneri di ristrutturazione accantonati a fronte della chiusura delle filiali per circa 33 mln (vedi punto e).

h) La voce **"Utili (Perdite) delle partecipazioni"** è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce "Dividendi e proventi simili" (vedi punto b).

i) Gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **"Margine di interesse"** per 29,2

mln di euro e **Ammortamenti** per 27,6 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa 19 mln di euro che integra la relativa voce).

j) La voce del conto economico riclassificato "**Impairment Avviamenti e Intangibili**" ricomprende la svalutazione degli avviamenti a livello di Gruppo (voce di bilancio 260 "Rettifiche di Valore dell'Avviamento" per circa 662 mln di euro) e la svalutazione intangibili legata al software (circa 39 mln di euro lordi ricompresi nella voce di bilancio "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"; valore netto circa 26 mln di euro). L'effetto fiscale della svalutazione intangibili legata al software, pari a circa 13 mln di euro, è stato ricondotto nell'aggregato "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Si riportano a seguire i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale** consolidato:

a) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Attività finanziarie negoziabili"** ricomprende le voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

b) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Altre attività"** ricomprende le voci di bilancio 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 140 "Attività fiscali", 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 160 "Altre attività".

c) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Debiti verso clientela e titoli"** ricomprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".

d) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Derivati di copertura", 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 80 "Passività fiscali", 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 100 "Altre passività".

ooooooo

Nel capitolo "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.

Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)				
	31/12/14	31/12/13	Variazioni	
GRUPPO MONTEPASCHI		(*)	Ass.	%
Margine di interesse	2.163,5	2.156,2	7,3	0,3%
Commissioni nette	1.697,7	1.657,5	40,2	2,4%
Margine intermediazione primario	**3.861,2**	**3.813,7**	**47,5**	**1,2%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	120,9	129,9	(9,0)	-6,9%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	262,0	14,1	248,0	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(15,8)	7,0	(22,8)	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**4.228,4**	**3.964,7**	**263,7**	**6,7%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(8.025,3)**	**(2.823,2)**	**(5.202,1)**	**n.s.**
a) crediti	(7.821,4)	(2.749,6)	(5.071,8)	n.s.
b) attività finanziarie	(203,8)	(73,5)	(130,3)	n.s.
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	**(3.796,9)**	**1.141,5**	**(4.938,4)**	**n.s.**
Spese amministrative:	(2.514,4)	(2.658,1)	143,7	-5,4%
a) spese per il personale	(1.709,9)	(1.718,8)	8,9	-0,5%
b) altre spese amministrative	(804,5)	(939,3)	134,8	-14,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(240,7)	(158,7)	(82,0)	51,7%
Oneri Operativi	**(2.755,2)**	**(2.816,8)**	**61,6**	**-2,2%**
Risultato operativo netto	**(6.552,0)**	**(1.675,2)**	**(4.876,8)**	**n.s.**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(172,9)	(232,1)	59,3	-25,5%
Utili (Perdite) da partecipazioni	89,9	(57,9)	147,8	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(375,8)	(24,5)	(351,3)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84,7	1,4	83,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(6.926,1)**	**(1.988,4)**	**(4.937,8)**	**n.s.**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.304,9	647,2	1.657,7	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(4.621,3)**	**(1.341,2)**	**(3.280,1)**	**n.s.**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(51,2)	51,2	n.s.
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	**(4.621,3)**	**(1.392,4)**	**(3.228,8)**	**n.s.**
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	4,4	(2,0)	6,4	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti e intangibili	**(4.616,9)**	**(1.394,5)**	**(3.222,4)**	**n.s.**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(38,1)	(39,8)	1,8	-4,4%
Impairment avviamenti e intangibili	(687,9)	-	(687,9)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	**(5.342,9)**	**(1.434,3)**	**(3.908,6)**	**n.s.**

(*) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassifica delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2014				Esercizio 2013 (*)			
	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14	4° trim.13	3° trim.13	2° trim.13	1° trim.13
Margine di interesse	610,9	580,6	526,2	445,8	564,0	507,3	487,2	597,7
Commissioni nette	405,2	421,5	425,8	445,2	404,8	404,2	417,3	431,3
Margine intermediazione primario	**1.016,2**	**1.002,1**	**952,0**	**891,0**	**968,8**	**911,5**	**904,4**	**1.029,0**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	38,8	32,6	23,8	25,7	32,9	31,1	38,6	27,2
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	41,1	147,3	28,6	45,1	(271,6)	89,6	76,5	119,5
Risultato netto dell'attività di copertura	(4,7)	2,2	(8,7)	(4,6)	5,0	7,0	(0,9)	(4,0)
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**1.091,5**	**1.184,1**	**995,6**	**957,2**	**735,2**	**1.039,1**	**1.018,7**	**1.171,8**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(5.502,2)**	**(1.296,1)**	**(735,2)**	**(491,7)**	**(1.252,8)**	**(519,3)**	**(556,5)**	**(494,5)**
a) crediti	(5.357,0)	(1.256,5)	(731,4)	(476,6)	(1.209,7)	(511,0)	(544,8)	(484,2)
b) attività finanziarie	(145,2)	(39,6)	(3,8)	(15,2)	(43,1)	(8,3)	(11,7)	(10,3)
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	**(4.410,8)**	**(112,0)**	**260,4**	**465,5**	**(517,6)**	**519,8**	**462,1**	**677,3**
Spese amministrative:	(658,2)	(623,8)	(620,4)	(611,9)	(640,9)	(658,8)	(668,7)	(689,7)
a) spese per il personale	(430,7)	(427,9)	(421,9)	(429,3)	(414,3)	(429,0)	(422,6)	(452,9)
b) altre spese amministrative	(227,5)	(195,9)	(198,5)	(182,6)	(226,6)	(229,8)	(246,1)	(236,8)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(76,3)	(65,6)	(50,2)	(48,6)	(45,4)	(38,0)	(36,0)	(39,3)
Oneri Operativi	**(734,5)**	**(689,5)**	**(670,7)**	**(660,5)**	**(686,3)**	**(696,9)**	**(704,7)**	**(728,9)**
Risultato operativo netto	**(5.145,3)**	**(801,5)**	**(410,2)**	**(195,0)**	**(1.204,0)**	**(177,1)**	**(242,5)**	**(51,7)**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(39,3)	(35,3)	(45,2)	(53,2)	(223,0)	(29,2)	11,5	8,5
Utili (Perdite) da partecipazioni	(72,0)	(13,4)	133,4	41,9	(25,9)	(0,5)	(32,6)	1,0
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(53,8)	(318,2)	(2,7)	(1,1)	(6,7)	(0,2)	(17,6)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	77,9	1,7	0,4	4,7	1,9	1,2	(1,9)	0,2
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(5.232,5)**	**(1.166,6)**	**(324,3)**	**(202,7)**	**(1.457,7)**	**(205,7)**	**(283,1)**	**(41,9)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.736,8	374,2	155,4	38,4	563,5	89,8	31,3	(37,4)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(3.495,7)**	**(792,4)**	**(168,9)**	**(164,3)**	**(894,2)**	**(116,0)**	**(251,8)**	**(79,3)**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	(12,6)	(12,9)	(12,9)	(12,9)
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	**(3.495,7)**	**(792,4)**	**(168,9)**	**(164,3)**	**(906,8)**	**(128,8)**	**(264,6)**	**(92,2)**
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0,6	4,9	(0,6)	(0,5)	(0,5)	(0,5)	(0,5)	(0,5)
Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti e intangibili	**(3.495,2)**	**(787,5)**	**(169,5)**	**(164,7)**	**(907,3)**	**(129,3)**	**(265,2)**	**(92,7)**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(10,1)	(9,2)	(9,4)	(9,4)	(9,1)	(9,2)	(13,0)	(8,5)
Impairment avviamenti e intangibili	(687,9)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	**(4.193,2)**	**(796,7)**	**(178,9)**	**(174,1)**	**(916,3)**	**(138,6)**	**(278,2)**	**(101,2)**

(*) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassifica delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

Attività	31/12/14	31/12/13 (*)	Variazioni ass.	Variazioni %
Cassa e disponibilità liquide	1.007	877	129	14,7%
Crediti :			-	
a) Crediti verso Clientela	119.676	130.598	(10.922)	-8,4%
b) Crediti verso Banche	7.723	10.485	- (2.762)	-26,3%
Attività finanziarie negoziabili	39.776	42.919	(3.142)	-7,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	1.014	970	44	4,5%
Attività materiali e immateriali	3.229	4.046	(817)	-20,2%
di cui:			-	
a) avviamento	*8*	*670*	*(662)*	-98,8%
Altre attività	11.019	8.566	2.454	28,6%
Totale dell'Attivo	**183.444**	**198.461**	**(15.017)**	**-7,6%**

Passività	31/12/14	31/12/13 (*)	Variazioni ass.	Variazioni %
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	126.224	129.836	(3.612)	-2,8%
b) Debiti verso Banche	27.648	37.279	(9.631)	-25,8%
Passività finanziarie di negoziazione	13.702	16.410	(2.708)	-16,5%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	271	261	10	3,8%
b) Fondi di quiescenza	66	61	5	7,9%
c) Altri fondi	1.085	1.066	19	1,8%
Altre voci del passivo	8.459	7.367	1.092	14,8%
Patrimonio netto di Gruppo	5.965	6.147	- (182)	-3,0%
a) Riserve da valutazione	(685)	(1.056)	370	-35,1%
c) Strumenti di capitale	3	3	-	
d) Riserve	(496)	1.175	(1.671)	-142,2%
e) Sovrapprezzi di emissione	2	-	2	
f) Capitale	12.484	7.485	5.000	66,8%
g) Azioni proprie (-)	(0)	(25)	25	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(5.343)	(1.434)	(3.909)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	24	33	(10)	-28,8%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**183.444**	**198.461**	**(15.017)**	**-7,6%**

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

Stato Patrimoniale riclassificato - Evoluzione Trimestrale (milioni di euro)

Attività	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/03/14	31/12/13 (*)	30/09/13 (**)	30/06/13 (**)	31/03/13 (**)
Cassa e disponibilità liquide	1.007	878	860	823	877	785	684	697
Crediti :								
a) Crediti verso Clientela	119.676	126.307	132.770	132.677	130.598	135.564	138.082	140.510
b) Crediti verso Banche	7.723	6.884	8.638	10.204	10.485	11.439	12.240	13.676
Attività finanziarie negoziabili	39.776	41.856	39.863	43.500	42.919	45.777	49.655	46.389
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.014	1.001	952	960	970	994	971	1.029
Attività materiali e immateriali	3.229	3.934	3.971	4.004	4.046	2.441	2.465	2.496
di cui:								
a) avviamento	*8*	*670*	*670*	*670*	*670*	*670*	*670*	*670*
Altre attività	11.019	9.837	9.474	8.855	8.566	9.447	9.774	10.086
Totale dell'Attivo	**183.444**	**190.697**	**196.528**	**201.022**	**198.461**	**206.446**	**213.870**	**214.883**

Passività	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/03/14	31/12/13 (*)	30/09/13 (**)	30/06/13 (**)	31/03/13 (**)
Debiti								
a) Debiti verso Clientela e titoli	126.224	126.610	130.777	128.859	129.836	132.286	137.078	135.311
b) Debiti verso Banche	27.648	29.425	31.810	40.991	37.279	42.377	41.741	42.753
Passività finanziarie di negoziazione	13.702	13.144	11.718	14.630	16.410	14.909	18.630	19.571
Fondi a destinazione specifica								
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	271	295	285	273	261	282	269	291
b) Fondi di quiescenza	66	59	59	60	61	47	48	40
c) Altri fondi	1.085	1.024	991	1.020	1.066	1.185	1.207	1.124
Altre voci del passivo	8.459	9.777	9.811	8.905	7.367	8.922	8.339	9.595
Patrimonio del Gruppo	5.965	10.340	11.048	6.251	6.147	6.435	6.555	6.195
a) Riserve da valutazione	(685)	(549)	(634)	(788)	(1.056)	(1.697)	(1.714)	(2.309)
c) Strumenti di capitale	3	3	3	3	3	3	3	3
d) Riserve	(496)	(451)	4.548	(274)	1.175	1.187	1.187	886
e) Sovrapprezzi di emissione	2	2	-	-	-	-	-	255
f) Capitale	12.484	12.484	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485
g) Azioni proprie (-)	(0)	(0)	(0)	(0)	(25)	(25)	(25)	(25)
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(5.343)	(1.150)	(353)	(174)	(1.434)	(518)	(380)	(101)
Patrimonio di pertinenza terzi	24	24	29	34	33	3	3	3
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**183.444**	**190.697**	**196.528**	**201.022**	**198.461**	**206.446**	**213.870**	**214.883**

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

(**) I valori dei trimestri dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni conseguenti alla riclassifica dello strumento finanziario "Fresh 2008" pari a 76 mln di euro dalla voce Strumenti di Capitale alla voce "Debiti verso banche" ed alla applicazione retrospettiva dell'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie".

Stato patrimoniale

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2014 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **232 mld di euro**, mantenendosi sostanzialmente stabili sui livelli di fine 2013 (-0,4%), con **una ricomposizione delle masse** dalla componente di raccolta diretta e amministrato verso le forme di risparmio gestito.

Informazioni di sistema
Nel 2014 si è registrata una flessione della provvista a medio e lungo termine e una crescita di quella a breve. Le regioni del nord est e del centro sono quelle che hanno avuto gli incrementi più consistenti dei depositi bancari.
La remunerazione media della raccolta bancaria risulta in flessione (1,54% a novembre contro 1,89% dello stesso periodo dell'anno scorso); in calo anche il rendimento delle obbligazioni.
La raccolta del risparmio gestito nel 2014 supera i 120 mld. di euro e il patrimonio, di circa 1.564 mld. di euro, pareggia sostanzialmente il valore del Pil nazionale.

Nel 4° trimestre 2014 si registra una flessione dei volumi concentrata sulla componente indiretta, riconducibile alla dinamica riflessiva del risparmio amministrato (-5,1 % Q/Q).

Raccolta da clientela (milioni di euro)

	31/12/14	30/09/14	30/06/14	(*) 31/12/13	Var. Q/Q %	Var. Y/Y %
Raccolta diretta da Clientela	**126.224**	**126.610**	**130.777**	**129.836**	**-0,3%**	**-2,8%**
Raccolta indiretta da Clientela	**106.140**	**107.958**	**107.215**	**103.397**	**-1,7%**	**2,7%**
risparmio gestito	*51.519*	*50.390*	*48.535*	*45.106*	*2,2%*	*14,2%*
Fondi e Sicav	*21.994*	*21.354*	*20.048*	*17.361*	*3,0%*	*26,7%*
Gestioni Patrimoniali	*6.228*	*6.340*	*6.194*	*6.008*	*-1,8%*	*3,7%*
Bancassurance	*23.297*	*22.696*	*22.293*	*21.737*	*2,6%*	*7,2%*
risparmio amministrato	*54.622*	*57.568*	*58.680*	*58.292*	*-5,1%*	*-6,3%*
Raccolta complessiva da Clientela	**232.365**	**234.568**	**237.991**	**233.233**	**-0,9%**	**-0,4%**

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

In maggiore dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** del Gruppo, pari a circa **126 mld di euro** è stabile sui livelli di fine settembre 2014 (-0,3%) mentre evidenzia un calo del 2,8% rispetto al 31/12/2013. Sulla dinamica annuale ha influito il rimborso parziale di circa 3 mld di euro dei nuovi strumenti finanziari (avvenuto nel mese di luglio), contabilizzati sulla voce "Altre Forme di Raccolta Diretta", ed il rallentamento dei collocamenti obbligazionari sulla clientela Retail in attesa dell'approvazione dei Prospetti Informativi. Nel confronto sull'anno precedente si registra inoltre una contrazione dei Conti Correnti (-3,1%), un aumento dei Depositi Vincolati (+34,9%) ed un incremento dei Pronti Contro Temine Passivi (+31,4%) in particolare con Cassa di Compensazione e Garanzia che costituisce uno dei canali per la gestione della liquidità del Gruppo. La quota di mercato[3] del Gruppo si è attestata al 4,75% (dato aggiornato a novembre 2014), in diminuzione di 34 b.p. rispetto ai livelli di fine 2013.

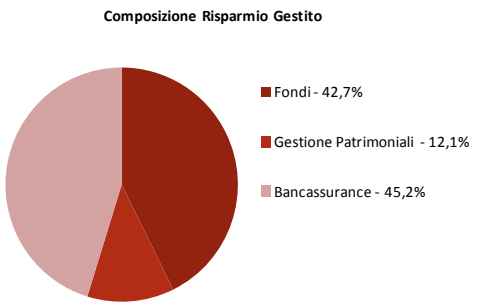
[3] Calcolata su depositi, Pronti Contro Termine (esclusi quelli con controparti centrali) e totale obbligazioni (al netto rei riacquisti) collocati a clientela ordinaria residente come primo prenditore.

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)								
				(*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
Tipologia	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/12/13	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	53.373	57.014	58.042	55.076	(3.641)	-6,4%	(1.704)	-3,1%
Depositi vincolati	10.800	10.900	10.406	8.003	(100)	-0,9%	2.797	34,9%
Pronti Contro Termine passivi	21.158	13.551	14.478	16.096	7.608	56,1%	5.062	31,4%
Obbligazioni	31.406	34.818	36.396	39.909	(3.412)	-9,8%	(8.503)	-21,3%
Altre forme di Raccolta Diretta (**)	9.487	10.327	11.455	10.751	(840)	-8,1%	(1.264)	-11,8%
Totale	**126.224**	**126.610**	**130.777**	**129.836**	**(386)**	**-0,3%**	**(3.612)**	**-2,8%**

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).
Inoltre, rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31/12/13, è stata operata nell'ambito della voce 30 del passivo, una riclassifica contabile di titoli di veicoli che ha determinato una diminuzione del saldo delle "Altre forme di raccolta diretta"ed un pari incremento delle "Obbligazioni".
(**) La voce comprende gli NSF che al 31/12/2014 ammontano a 1,350 mld di euro, comprensivi dei ratei di interessi maturati e non pagati.

- Al 31/12/2014 i volumi di **raccolta indiretta** del Gruppo, pari a circa **106 mld di euro**, risultano in crescita del 2,7% su fine anno precedente (-1,7% q/q). Più in dettaglio:
  - Il **risparmio gestito** ha chiuso l'anno con volumi pari a circa **52 mld di euro**, in aumento del 14,2% rispetto 31/12/13 (+2,2% q/q). All'interno dell'aggregato si evidenziano:
    - la **componente assicurativa**, pari a **23 mld di euro**; +7,2% sul 31/12/13 (+2,6% rispetto al 30/09/14), che ha beneficiato di una raccolta premi annua pari a circa 5,5 mld di euro, sostenuta dai prodotti Unit Linked. La quota di mercato del Gruppo nel comparto della Bancassurance si è attestata al 5,84% (dato ultimo disponibile ottobre 2014);
    - i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a circa **22 mld di euro**, in crescita del 26,7% rispetto al 31/12/13 (+3,0% sul fine settembre 2014), grazie a flussi netti registrati nell'anno per circa 3,8 mld di euro concentrati sugli strumenti a capitale garantito. La quota di mercato del Gruppo si è attestata al 3,73% (ultimo dato disponibile dicembre 2013);
    - le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a **6,2 mld di euro**, +3,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-1,8% su 30/9/2014), con collocamenti annui pari a circa 1,2 mld di euro. La quota di mercato del Gruppo si è attestata al 3,61% (ultimo dato disponibile ad ottobre 2014).



  - Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a **55 mld di euro**, risultano in diminuzione rispetto ai livelli di fine anno precedente (-6,3%) e sul 30/09/2014 (-5,1%), soprattutto a causa dell'effetto mercato negativo sulle custodie di alcuni grandi clienti da mettere prevalentemente in relazione al crollo delle quotazioni dei titoli energetici.

Crediti con clientela

Al 31/12/2014 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **120 mld di euro**, in flessione del 8,4% rispetto a fine 2013 (-5,2% rispetto al 30/09/2014).

Informazioni di sistema

La dinamica annua dei prestiti bancari ha registrato un miglioramento, dopo circa due anni e mezzo di valori negativi. I prestiti bancari alle famiglie hanno segnato il migliore risultato da aprile 2012. Sul fronte delle imprese, la dinamica rimane negativa, anche se in leggero miglioramento rispetto al 2013. Le nuove erogazioni per l'acquisto di immobili sono in forte crescita (+30% a/a - ottobre 2014).

Continua a peggiorare, anche se a ritmi inferiori, la qualità del credito bancario, principalmente a causa della fase ancora debole del ciclo economico.
In rialzo lo stock delle sofferenze lorde che ha superato i 179 mld. di euro (circa +21,7% a/a – ottobre 2014); il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si attesta a ottobre al 4,61% vs 3,98% dello stesso mese del 2013, registrando il dato più alto dall'aprile 2011.

Il tasso d'interesse medio ponderato sui prestiti totali a famiglie e imprese non finanziarie si attesta su livelli storicamente bassi ed a dicembre è pari al 3,66% (-20 p.b. da novembre 2013).

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito innanzitutto una bassa domanda di credito, correlata alla fase recessiva che ha severamente colpito l'economia italiana. Si pongono infatti in calo sull'anno precedente tutte le forme tecniche: Conti Correnti (-20,2%), Mutui (-14,6%), Finanziamenti (-8,2%). Fanno eccezione i Pronti Contro Termine (+51,4%) utilizzati prevalentemente come forma di impiego temporaneo della liquidità in eccesso. La quota di mercato del Gruppo, calcolata al netto dei PCT con controparti istituzionali, risulta pari al 7,18% (ultimo aggiornamento disponibile novembre 2014) sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2013.

Sull'aggregato hanno altresì inciso il recepimento degli esiti del Credit File Review e l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti a seguito dell'applicazione della nuova *policy* contabile di Gruppo in conseguenza dell'Asset Quality Review. Tali eventi hanno comportato una riclassificazione di circa 7 mld di euro[4] (crediti per cassa e di firma) dal portafoglio dei crediti in *bonis* a quello deteriorato, ed un incremento dei fondi rettificativi dello stock in essere.

Crediti verso Clientela (milioni di euro)

Tipologia	31/12/14	30/09/14	30/06/14	(*) 31/12/13	Var. Q/Q Ass.	Var. Q/Q %	Var. Y/Y Ass.	Var. Y/Y %
Conti Correnti	8.745	10.041	10.906	10.953	(1.296)	-12,9%	(2.208)	-20,2%
Mutui	55.328	58.541	61.212	64.757	(3.213)	-5,5%	(9.429)	-14,6%
Altri finanziamenti	27.276	27.930	29.112	29.710	(654)	-2,3%	(2.434)	-8,2%
Pronti contro termine	4.142	4.113	7.664	2.737	29	0,7%	1.405	51,4%
Crediti rappresentati da titoli	1.042	1.366	1.434	1.449	(324)	-23,7%	(407)	-28,1%
Crediti deteriorati	23.143	24.315	22.442	20.992	(1.172)	-4,8%	2.151	10,2%
Totale	**119.676**	**126.307**	**132.770**	**130.598**	**(6.630)**	**-5,2%**	**(10.922)**	**-8,4%**

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

L'evoluzione dell'aggregato risente dell'andamento delle erogazioni nel comparto del credito specializzato. In particolare:

- MPS Capital Services ha effettuato nell'anno nuovi finanziamenti per circa 399 mln di euro, in calo del 42,2% rispetto al 2013;
- lo stipulato Leasing è risultato pari a circa 457 mln di euro (-24,3% rispetto al 2013), mentre il Turnover Factoring si è attestato a circa 4,9 mld di euro (-16,9% sul 2013);

Per quanto riguarda il credito al consumo si ricorda che il Gruppo ha siglato una partnership con Compass a febbraio 2014, in attuazione delle linee guida del Piano Industriale 2013-2017. Tale accordo risponde alla volontà di sostenere l'offerta di credito alle famiglie anche in questa fase di congiuntura non favorevole e di proseguire nel percorso di valorizzazione della rete commerciale attraverso il

[4] Valore determinato sulla base di esposizioni al momento del default

collocamento di prodotti di qualificati partner terzi, sviluppando rapidamente comparti di business ad elevato valore distributivo.

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese (milioni di euro)	31/12/14	4Q2014	3Q2014	2Q2014	1Q2014	31/12/13	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
							Ass.	%	Ass.	%
MPS Capital Services (erogazioni)	398,8	142,8	103,1	84,8	68,1	690,5	39,7	38,5%	-291,7	-42,2%
MPS Leasing & Factoring	5.315,4	1.532,2	1.214,1	1.320,1	1.249,0	6.450,0	318,0	26,2%	-1.134,6	-17,6%
Stipulato leasing	*456,7*	*146,5*	*90,8*	*101,0*	*118,4*	*603,4*	*55,7*	*61,4%*	*-146,8*	*-24,3%*
Turnover factoring	*4.858,7*	*1.385,7*	*1.123,4*	*1.219,1*	*1.130,6*	*5.846,6*	*262,3*	*23,3%*	*-987,8*	*-16,9%*
Consumit (erogazioni)	776,0	152,6	159,5	223,6	240,3	1.614,6	-6,9	-4,3%	-838,7	-51,9%

Crediti deteriorati

Al 31/12/14 il Gruppo ha registrato un'**esposizione netta in termini di crediti deteriorati** pari a **23,1 mld di euro**, in aumento del 10,2% rispetto a fine dicembre 2013 (-4,8% sul 30/9/2014), sulla quale incidono gli effetti del recepimento degli esiti del Credit File Review e l'applicazione della nuova *policy* contabile di Gruppo conseguente all'Asset Quality Review.

Rispetto al 31/12/2013 si registra così, una riduzione delle esposizioni scadute (-42%), dei crediti ristrutturati (-7,2%) e delle sofferenze (-4,9%), più che compensate dall'aumento degli incagli (+52,4%) dove si sono maggiormente concentrate le riclassificazioni post AQR. Sulla dinamica delle sofferenze ha inciso anche la cessione di due portafogli a Fortress per complessivi 850 mln circa avvenuta in parte nel secondo trimestre, in parte nel mese di dicembre.

Crediti clientela secondo il grado di rischio

Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/03/14	(*) 31/12/13	Inc. % 31/12/14	Inc. % 31/12/13	Var. Q/Q Ass.	Var. Q/Q %	Var. Y/Y Ass.	Var. Y/Y %
A) Crediti deteriorati	**23.143**	**24.315**	**22.442**	**21.925**	**20.992**	**19,3**	**16,1**	**-1.172**	**-4,8%**	**2.151**	**10,2%**
a1) Sofferenze	8.445	9.754	9.584	9.332	8.880	7,1	6,8	-1.308	-13,4%	-435	-4,9%
a2) Incagli	11.443	10.093	8.345	7.685	7.511	9,6	5,8	1.350	13,4%	3.933	52,4%
a3) Crediti ristrutturati	1.562	1.637	1.958	1.843	1.683	1,3	1,3	-75	-4,6%	-121	-7,2%
a4) Esposizioni scadute	1.693	2.832	2.556	3.065	2.918	1,4	2,2	-1.140	-40,2%	-1.226	-42,0%
B) Impieghi in bonis	**96.533**	**101.991**	**110.328**	**110.753**	**109.606**	**80,7**	**83,9**	**-5.458**	**-5,4%**	**-13.073**	**-11,9%**
Totale Crediti Clientela	**119.676**	**126.307**	**132.770**	**132.677**	**130.598**	**100,0**	**100,0**	**-6.630**	**-5,2%**	**-10.922**	**-8,4%**

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

A seguito dell'applicazione della suddetta *policy* contabile di Gruppo tutte le percentuali di copertura hanno registrato un incremento significativo, allineandosi ai livelli dei principali competitors. In particolare il coverage delle **sofferenze** si è attestato al **65,3%**, con una crescita di 6,5 p.p. rispetto all'anno precedente, mentre quello degli **incagli** è risultato pari al **32,7%**, in aumento di 12,3 p.p. rispetto al 31/12/2013. La **percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata quindi al 48,9%** a fronte di 41,8% registrato alla fine dell'anno precedente.

Percentuale di copertura dei crediti deteriorati

	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/12/13
"rettifiche di valore crediti deteriorati"/"esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	48,9%	41,8%	41,6%	41,8%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	32,7%	22,6%	20,9%	20,4%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	65,3%	58,8%	58,2%	58,8%

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena presenta una percentuale di copertura delle sofferenze pari a 67,8% rispetto ad un livello del 49,8% rilevato su MPS Capital Services specializzata in forme di impiego a medio lungo termine direttamente assistite da garanzie reali.

Sofferenze e incagli per principali business unit

Categoria di rischio Valori netti al 31/12/14 (milioni di euro)	Gruppo	BMPS	MPS Capital Services	MPS Leasing & Factoring	Consum.it
Sofferenze nette	8.445	5.662	2.105	500	136
Inc. % su Crediti Clientela	7,06%	5,54%	18,94%	8,67%	4,26%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	**65,3%**	**67,8%**	**49,8%**	**61,6%**	**88,1%**
Incagli netti	11.443	8.666	2.079	609	76
Inc. % su Crediti Clientela	9,56%	8,48%	18,71%	10,55%	2,36%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	**32,7%**	**33,3%**	**26,2%**	**39,5%**	**42,1%**

Relativamente agli **impieghi in bonis**, le coperture sono salite allo 0,9%, rispetto allo 0,6% registrato alla fine del 2013.

Portafoglio titoli e derivati di proprietà

Al 31 dicembre 2014 il portafoglio titoli e derivati del Gruppo è risultato pari a circa **33 mld di euro**, in diminuzione di circa 1,1 mld di euro rispetto ai livelli del 30 settembre 2014 (-3,2%) e di 2,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (-6,4%). Il portafoglio Held For Trading che al 30 settembre 2014 aveva registrato un incremento da ricondurre all'attività di primary dealer svolta dalla controllata MPS Capital Services è ritornato sui livelli registrati alla fine del 1° semestre. Il portafoglio AFS, sostanzialmente stabile sui livelli di fine settembre, è stato caratterizzato, da una ripresa dei valori di mercato riflessa nel miglioramento della riserva appostata a patrimonio netto e dall'ottimizzazione del portafoglio mediante cessione di posizioni a lungo termine e parziale riacquisto di titoli di durata inferiore. In calo il portafoglio titoli obbligazionari iscritti tra i crediti (L&R) in conseguenza di dismissioni finalizzate a ridurre i profili di rischio e gli RWA del Gruppo.

Portafoglio titoli e derivati di proprietà (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di portafoglio	31/12/14	30/09/14	30/06/14 (*)	31/12/13 (*)	Var. Q/Q Ass.	 %	Var. Y/Y Ass.	 %
Held For Trading (HFT) [1]	8.244	8.960	8.578	9.181	(716)	-8,0%	(937)	-10,2%
Available For Sale (AFS) [2]	22.848	22.999	23.031	23.680	(152)	-0,7%	(833)	-3,5%
Loans & Receivable (L&R) [3]	2.191	2.430	2.459	2.694	(239)	-9,8%	(503)	-18,7%
Totale	**33.283**	**34.389**	**34.067**	**35.555**	**(1.107)**	**-3,2%**	**(2.273)**	**-6,4%**

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione". L'aggregato non è nettato dagli scoperti tecnici (c.d. posizioni corte) classificati tra le Passività Finanziarie di Negoziazione.

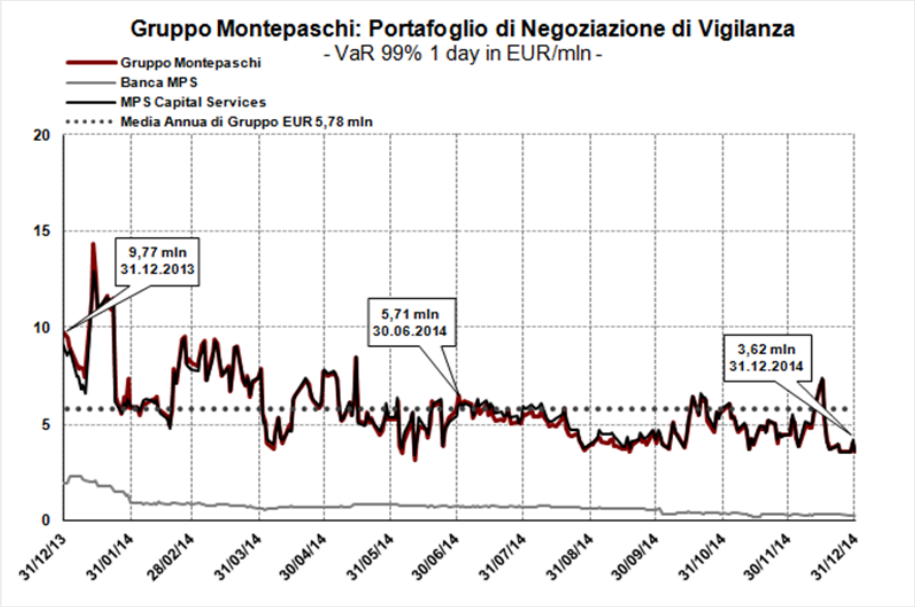
(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti Verso Banche".

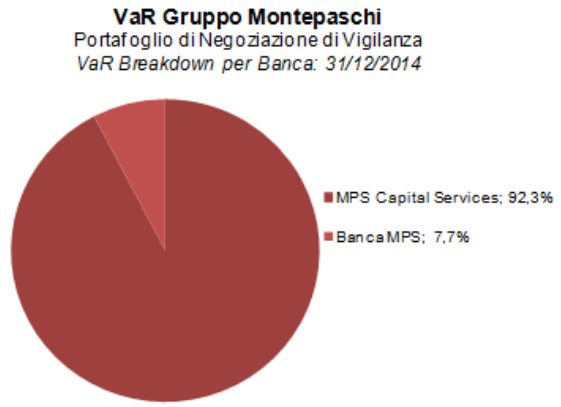
(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo

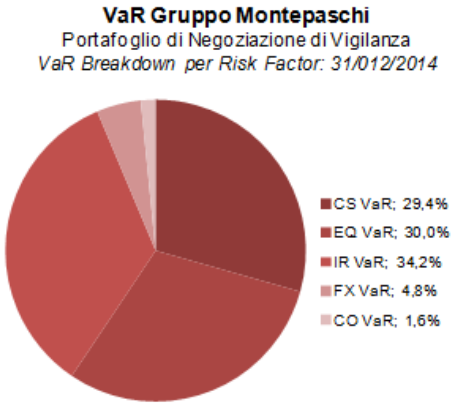
Nel corso del 2014 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una contrazione della volatilità e del livello assoluto del rischio rispetto all'anno precedente. La variabilità del VaR è stata influenzata soprattutto dal comparto IR della controllata MPSCS per attività di trading, prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options e da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS.



Ripartizione del VaR



MPSCS contribuisce per l'92,3% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 7,7%.



Il portafoglio di Gruppo risulta allocato per il 29,4% sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 30,0% di tipo azionario (EQ VaR), per il 34,2% di tipo tasso (IR VaR) e per il 4,8% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

Andamento del VaR

Nel corso del 2014 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 3,18 mln. di euro dell'11 06 2014 ed un massimo di 14,33 mln. di euro del 14/01/2014, registrando un valore medio di 5,78 mln. di euro. Il VaR PNV al 31 12 2014 è pari a 3,62 mln. di euro.

Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,62	31/12/2014
Minimo	3,18	11/06/2014
Massimo	14,33	14/01/2014
Media	5,78	

Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 dicembre 2014 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a circa 20 mld di euro in raccolta, con un miglioramento di 2,6 mld di euro rispetto al saldo netto registrato al 30/09/14 e di circa 7 mld di euro rispetto al 31/12/13. Nel 4° trimestre è proseguito il piano di rimborso dei Long Term Refinancing Operations con BCE (circa 6,3 mld di euro) in parte compensato dall'accesso al nuovo programma Target Long Term Refinancing Operations per ulteriori circa 3,3 mld di euro.

Rapporti interbancari (milioni di euro)

				(*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/12/13	Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	7.723	6.884	8.638	10.485	838	12,2%	(2.762)	-26,3%
Debiti verso banche	27.648	29.425	31.810	37.279	(1.777)	-6,0%	(9.631)	-25,8%
Posizione netta	**(19.925)**	**(22.540)**	**(23.172)**	**(26.793)**	**2.615**	**-11,6%**	**6.869**	**-25,6%**

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

Al 31/12/2014 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 16 mld di euro**, in linea con il valore registrato a fine 2013.

Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi**, pari a **6 mld di euro**, ha registrato una riduzione di circa 4,4 mld di euro sul 30/09/2014 (-42,2%) riconducibile alla perdita di periodo. Le Riserve da valutazione sono sostanzialmente stabili sui livelli del trimestre precedente mentre migliorano sul fine anno precedente (+0,4 mld di euro) per la ripresa di valore del portafoglio AFS correlato al restringimento dello spread Italia.

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/12/13	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
Patrimonio Netto				(*)	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	5.965	10.340	11.048	6.147	(4.375)	-42,3%	(182)	-3,0%
a) Riserve da valutazione	(685)	(549)	(634)	(1.056)	(136)	24,8%	370	-35,1%
c) Strumenti di capitale	3	3	3	3	-		-	
d) Riserve	(496)	(451)	4.548	1.175	(45)	10,1%	(1.671)	-142,2%
e) Sovrapprezzi di emissione	2	2	-	-	-		2	n.s.
f) Capitale	12.484	12.484	7.485	7.485	-		5.000	66,8%
g) Azioni proprie (-)	(0)	(0)	(0)	(25)	-		25	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(5.343)	(1.150)	(353)	(1.434)	(4.193)	364,7%	(3.909)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	24	24	29	33	(1)	-2,2%	(10)	-28,8%
Totale Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi	**5.989**	**10.364**	**11.077**	**6.181**	**(4.375)**	**-42,2%**	**(192)**	**-3,1%**

(*) I valori patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014).

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo framework regolamentare (cd. Basilea 3) per la determinazione del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali secondo quanto previsto dalla CRR/CRD IV. Le nuove modalità comportano in sintesi:

- l'introduzione di un livello di capitale primario denominato Common Equity Tier 1 (CET1) con criteri molto più stringenti rispetto al Patrimonio di Base (Tier 1) per la computabilità degli strumenti di capitale;

Informazioni di contesto

Le banche italiane, negli ultimi anni, hanno rafforzato la posizione patrimoniale attraverso capitali privati.

Il 26 ottobre 2014 si è concluso l'esercizio di Comprehensive Assessment (CA), coordinato da BCE e EBA, in previsione dell'accentramento in BCE della Vigilanza sulle Banche Europee (SSM = Single Supervisory Mechanism).
Sono state coinvolte 130 banche, di cui 29 sotto piano di ristrutturazione.
I risultati finali, applicando anche il beneficio dei mitigants, ha portato:
- 105 banche a superare il CA senza alcuno shortfall;
- 25 banche a non superare il CA, generando uno shortfall di capitale che dovranno coprire entro 9 mesi, post approvazione della BCE.

Dopo i risultati degli stress test, dell'Asset Quality Review, vista la situazione finanziaria e i profili di rischio, e considerando i risultati della Supervisory Review e il processo valutativo, la BCE ha deciso di attribuire a ogni singola banca un suo coefficiente patrimoniale minimo da rispettare. Le banche dovranno presentare le proprie controdeduzioni e da febbraio o marzo dovranno applicare nuovi requisiti di capitalizzazione significativamente più severi

Dal 4 novembre 2014 è operativo il sistema di supervisone unico europeo della BCE sul sistema bancario, che promuoverà l'applicazione di un corpus unico di norme alla vigilanza prudenziale degli enti creditizi per migliorare sia la solidità che la trasparenza del sistema bancario dell'area euro.

- l'introduzione a livello di CET1, di una serie di voci in deduzione (es. delta perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in;
- l'introduzione di una serie di restrizioni a livello di Tier 2 circa la non computabilità di alcuni titoli subordinati, la variazione della modalità di calcolo degli ammortamenti regolamentari di tali titoli, la deduzione di titoli Tier 2 emessi da istituzioni finanziarie e detenuti dal Gruppo per un ammontare eccedente la franchigia.

I principali impatti regolamentari sui requisiti sono legati ai seguenti elementi:

- incremento dei requisiti connesso alle DTA che non si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee, trasformabili in crediti e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 100%;
- incremento dei requisiti connesso alle partecipazioni finanziarie e DTA (non trasformabili in crediti) non dedotte dal CET1 per effetto della franchigia e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 250%;
- incremento dei requisiti connesso all'introduzione del Credit Value Adjustment (CVA) nell'ambito del rischio controparte;
- riduzione del requisito sul rischio di credito sulle esposizioni verso PMI che, entro certi limiti, beneficiano di uno sconto di circa il 24% (SME Supporting Factor);
- eliminazione dell'integrazione del requisito patrimoniale connesso al Floor Basilea 1, in quanto quest'ultimo, con le nuove regole, non è più espresso in termini di un maggior requisito, ma in termini di un vincolo sul patrimonio di vigilanza; tale ammontare minimo di capitale da detenere non può essere inferiore all'85% di quello che sarebbe necessario per avere un Total Capital ratio dell'8% considerando il requisito di Basilea 1.

Al 31/12/2014 si registra una riduzione del livello patrimoniale rispetto al 31/12/2013 proforma Basilea 3[5], dovuto principalmente, in negativo, alla perdita registrata nell'anno in prevalenza attribuibile al recepimento in bilancio dell'adeguamento dei livelli di copertura sui crediti emersi in sede di AQR ed al rimborso dei 3 mld di euro di Monti Bond. In positivo, a parziale compensazione, principalmente hanno agito l'aumento di capitale per 5 mld di euro e l'azzeramento del delta perdita attesa in quanto l'adeguamento delle coperture sul portafoglio crediti ha più che compensato il livello di perdita attesa corrispondente.

Sulla base della dinamica registrata nel corso dell'anno il CET1 (Capitale Primario di Classe 1) ed il T1 (Capitale di Classe 1) si attestano quindi a 6.608 mln. di euro (-2.144 mln di euro rispetto al 31/12/2013 proforma Basilea 3).

Il Total Capital (Totale Fondi Propri) è pari invece a 9.900 mln di euro (-2.379 mln di euro rispetto al 31/12/2013 proforma Basilea 3) e recepisce, oltre alle variazioni che hanno interessato il CET1, anche l'impatto negativo dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati.

Gli RWA risultano in forte riduzione (-7.529 mln di euro rispetto al 31/12/2013 proforma). In particolare, risultano in calo gli assorbimenti associati al rischio di credito per effetto della riduzione degli impieghi in bonis, anche a seguito delle riclassificazioni effettuate nell'ambito dell'AQR, il rischio di mercato a fronte dell'ottimizzazione del portafoglio e della riduzione dei livelli di operatività, mentre risultano in aumento le DTA trasformabili in crediti a causa dei maggiori accantonamenti iscritti a bilancio per l'AQR.

In virtù di quanto sopra riportato, il CET1 ratio ed il T1 ratio al 31/12/2014 risultano essere pari all' 8,7% (circa -180 bps rispetto al 31/12/2013 proforma Basilea 3) ed il Total Capital ratio risulta pari al 13,0% (circa -170 bps rispetto al 31/12/2013 proforma Basilea 3).

Patrimonio di Vigilanza (milioni di euro)	**31/12/14**	**31/12/13**	**Var. Ass. vs 31/12/13**	**Var. % vs 31/12/13**
		Proforma Bis3 (regole al 31/12/14)		
Common Equity Tier 1	6.608	8.752	-2.144	*-24,5%*
Tier 1	6.608	8.752	-2.144	*-24,5%*
Tier 2	3.293	3.528	-235	*-6,7%*
Total Capital	**9.900**	**12.279**	**-2.379**	***-19,4%***
Risk Weighted Assets	**76.220**	**83.749**	**-7.529**	***-9,0%***
Common Equity Tier 1 Ratio	**8,7%**	**10,4%**	**-1,8%**	***n.s.***
Tier 1 Ratio	8,7%	10,4%	-1,8%	*n.s.*
Total Capital Ratio	13,0%	14,7%	-1,7%	*n.s.*

Sulla base dello shortfall di capitale determinato dal Comprehensive Assessement, il Gruppo Montepaschi è tenuto a colmare tale deficit entro 9 mesi a partire dal 26 ottobre 2014, in linea con quanto dichiarato nel Capital Plan presentato alla BCE il 10 Novembre 2014, che includeva un aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro.

In data 10 febbraio 2015 il Gruppo Montepaschi ha ricevuto dalla BCE, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), la richiesta di detenere in modo continuativo un CET1 transitional ratio del 10,2% ed un Total Capital transitional ratio del 10,9%.

[5] Il dato al 31/12/2013 è stato nuovamente proformato per offrire un confronto omogeneo con il 31/12/2014, in quanto nel corso dell'anno sono state recepite alcune indicazioni nel trattamento regolamentare di alcune poste, rispetto al 31/12/2013 proforma Bis3 pubblicato nella Trimestrale di Marzo 2014. In particolare la proformazione ha riguardato, lato capitale, l'eliminazione del filtro positivo sulla Riserva AFS negativa sui titoli di Stato Italia connessi alla transazione "Alexandria" con Nomura, l'impatto derivante dal trattamento delle azioni proprie incluse in fondi O.I.C.R. (cd. "Lookthrough"); il metodo di calcolo della franchigia del CET1 per la determinazione delle deduzioni da apportare al capitale e il consolidamento del veicolo "Patagonia" (quest'ultima impatta solo sul livello di Tier 2 ed in misura non materiale sugli RWA). Lato RWA, il valore differisce in conseguenza degli effetti indiretti legati al meccanismo delle franchigie del CET1. Per maggiori informazioni si faccia riferimento alla "Parte F" della Nota Integrativa.

Al fine di disporre di un *buffer* rispetto alla soglie richieste dalla BCE, il CdA della Capogruppo ha deliberato di proporre all'Assemblea un aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro.

Conto economico

Lo sviluppo dei ricavi operativi: la formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa

Al 31 dicembre 2014 il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a circa 4.228 mln di euro registrando una crescita del 6,7% rispetto all'anno precedente. Il gettito del 4°Q2014 è risultato pari a circa 1.092 mln di euro, in flessione del 7,8% rispetto al trimestre precedente.

Margine della gestione finanziaria e ad assicurativa (milioni di euro)

						(*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/14	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14	31/12/13	Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	2.163,5	610,9	580,6	526,2	445,8	2.156,2	30,4	5,2%	7,3	0,3%
Commissioni nette	1.697,7	405,2	421,5	425,8	445,2	1.657,5	(16,2)	-3,9%	40,2	2,4%
Margine intermediazione primario	**3.861,2**	**1.016,2**	**1.002,1**	**952,0**	**891,0**	**3.813,7**	**14,1**	**1,4%**	**47,5**	**1,2%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	120,9	38,8	32,6	23,8	25,7	129,9	6,3	19,2%	(9,0)	-6,9%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	262,0	41,1	147,3	28,6	45,1	14,1	(106,1)	-72,1%	248,0	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(15,8)	(4,7)	2,2	(8,7)	(4,6)	7,0	(6,8)	n.s.	(22,8)	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**4.228,4**	**1.091,5**	**1.184,1**	**995,6**	**957,2**	**3.964,7**	**(92,6)**	**-7,8%**	**263,7**	**6,7%**

(*) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassifica delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **Margine di Interesse** del 2014 è risultato pari a circa **2.164 mln di euro,** di poco sopra i livelli dell'anno precedente (+0,3%). Da rilevare che nel consuntivo 2014 impatta negativamente per circa 147 mln di euro la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF[6], avvenuta a fine marzo 2014, al netto della quale il Margine di Interesse del Gruppo evidenzierebbe una crescita annua di circa il 7%. Tale crescita è riconducibile al minor importo medio degli stessi strumenti finanziari[7] (beneficio di circa 79 mln di euro) ed al miglioramento della forbice commerciale (+46 bps circa) sulla quale hanno inciso il calo del costo del funding (tasso passivo medio -44 bps) principalmente su clientela Corporate). Tali fenomeni hanno consentito di assorbire il calo degli impieghi fruttiferi commerciali (-7% in termini di saldi medi).

  Il gettito del 4°Q2014 è risultato pari a circa **611 mln di euro** in crescita sul trimestre precedente (+5,2%) grazie soprattutto alla prosecuzione della riduzione del costo del funding, in particolare attraverso la rinegoziazione dei tassi passivi con clientela Corporate.

- le **Commissioni Nette**, pari a circa **1.698 mln di euro**, si pongono in aumento del 2,4% sull'anno precedente (+40,2 mln di euro) grazie soprattutto alla crescita dei proventi derivanti dalla gestione del risparmio (in particolare collocamento prodotti AUM) ed dalla dinamica della componente non commerciale che, in particolare, beneficia della ristrutturazione dell'operazione c.d. "Chianti".

  Nel 4°Q2014 l'aggregato ha registrato un gettito di circa **405 mln di euro**, in flessione sul trimestre precedente (-3,9%; -16,2 mln) per effetto soprattutto del rallentamento dei collocamenti (in parte compensato dalle crescita dei proventi sul brokerage e sulla protezione) e della riduzione delle commissioni legate all'utilizzo dei crediti.

[6] Si rammenta che al 31/03/2014 l'aggregato ha scontato la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF in relazione a quanto previsto dalle clausole contrattuali dello strumento, che ne legano l'ammontare al corrispettivo che la Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha comunicato di aver ricevuto per la cessione di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi , con impatto negativo one-off sul 1° trimestre 2014 di circa 143 mln di euro.

[7] Si ricorda che il 28 febbraio 2013 il MEF ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi da BMPS per un ammontare complessivo di circa 4 mld di euro, incrementando di circa 2 mld di euro la precedente emissione c.d. "Tremonti Bond".

- il **risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** al 31/12/14 si è attestato a circa 262 mln di euro, a fronte di un valore pari a circa 14 mln di euro relativo allo scorso esercizio sul quale incidevano componenti non ricorrenti per i quali si rimanda alla Relazione sulla Gestione consolidata al Bilancio 2013.

Analizzando più in dettaglio i principali aggregati risulta**:**

- un **risultato netto di negoziazione** positivo per circa 101 mln di euro grazie soprattutto ai proventi della controllata MPS Capital Services;
- un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** positivo per circa 159 mln di euro (a fronte di un risultato negativo di circa 84 mln di euro relativo allo scorso esercizio) relativamente alla:
  a) **cessione di crediti per -39,6 mln di euro** da ricondurre per circa -25 mln di euro alle dismissione pro soluto e in blocco, perfezionatesi nel secondo trimestre e a fine anno, di un portafoglio complessivo di crediti in sofferenza a un veicolo di cartolarizzazione finanziato da società riconducibili a Fortress Investment Group LLC;
  b) **dismissione di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 209,1 mln di euro** da ricollegare principalmente alla cessione di titoli classificati AFS nonché alla cessione di alcune partecipazioni quali Aeroporto Toscano e SIA (con plusvalenze complessive per circa 35 mln);
  c) **chiusura anticipata di passività finanziarie negativo per 10,4 mln di euro** su emissioni Banca Monte dei Paschi con scadenza 2015 e 2017.
- un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** positivo per 1,8 mln di euro, rispetto ad un risultato positivo per 10,1 mln di euro contabilizzato nel 2013.

Con riguardo all'analisi trimestrale, l'aggregato evidenzia un contributo di circa 41,1 mln di euro, in flessione di 106,1 mln di euro rispetto al trimestre precedente che aveva beneficiato di vendite di titoli AFS.

Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie (milioni di euro)

						(*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/14	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14	31/12/13	Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	101,2	13,7	(2,8)	46,5	43,8	87,8	16,4	n.s.	13,4	15,2%
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	159,0	9,4	108,9	(6,4)	47,0	(83,9)	(99,5)	-91,3%	242,9	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1,8	18,0	41,1	(11,5)	(45,7)	10,1	(23,1)	-56,2%	(8,3)	-81,9%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	**262,0**	**41,1**	**147,3**	**28,6**	**45,1**	**14,1**	**(106,1)**	**-72,1%**	**248,0**	**n.s.**

(*) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassifica delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

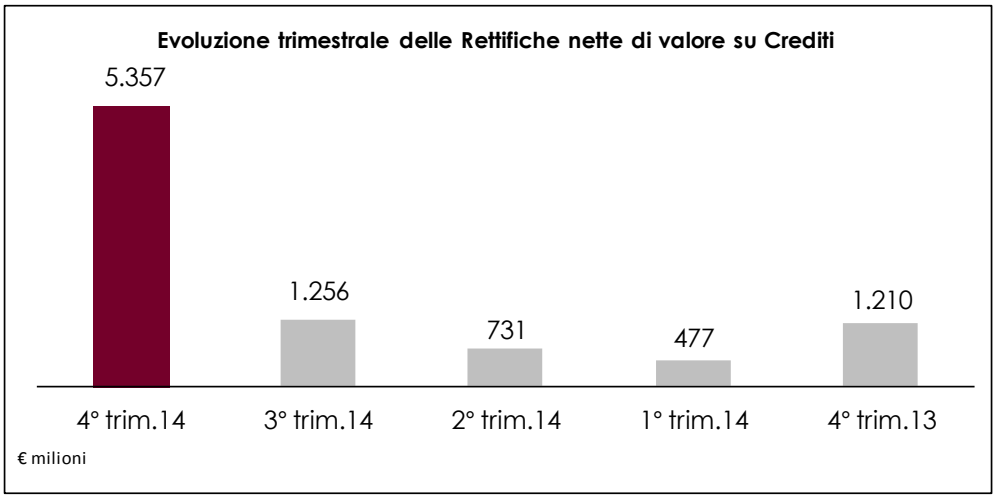
Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

- **dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**: pari a circa **121 mln di euro** (circa 130 mln di euro al 31/12/13) con un contributo del 4°Q2014 di circa 39 mln di euro in crescita di circa 6 mln di euro sul trimestre precedente. Nel corso del 2014 il contributo di AXA-MPS (consolidata con il metodo del patrimonio netto) è stato di circa 105 mln di euro di cui circa 39 mln di euro contabilizzati nel 4°Q2014;
- **risultato netto dell'attività di copertura:** valore negativo per circa **16 mln di euro** (positivo per 7 mln di euro al 31/12/13) con un contributo negativo di 5 mln di euro del 4°Q2014.

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2014 il Gruppo ha contabilizzato **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa **7.821 mln di euro** (a fronte di circa 2.750 mln di euro del 2013), che includono circa 5.963 mln di euro relativi alle maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio (perimetro più ampio rispetto a quello preso in esame dall'Asset Quality Review.

Il rapporto tra le rettifiche del 2014 e gli impieghi verso clientela esprime un **Tasso di *Provisioning* di 654 p.b.**, a fronte di un valore di 211 p.b. registrato a fine 2013. Escludendo le rettifiche non ricorrenti sopra indicate, il tasso di *provisioning* si attesterebbe a circa 155 p.b..



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per circa 204 mln di euro** (-145,2 mln di euro nel 4°Q2014; -73,5 mln di euro nel 2013) comprensive anche della svalutazione dell' Istituto per il Credito Sportivo effettuata nel 1°Q2014 e delle svalutazioni del Fondo Immobiliare Socrate e di Prelios effettuate nel 3° trimestre.

Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa registra un valore negativo per circa 3.797 mln di euro** (positivo per 1.141,5 il risultato del 2013) con un impatto negativo del 4° trimestre di circa 4.411 mln di euro.

Costi di gestione: gli oneri operativi

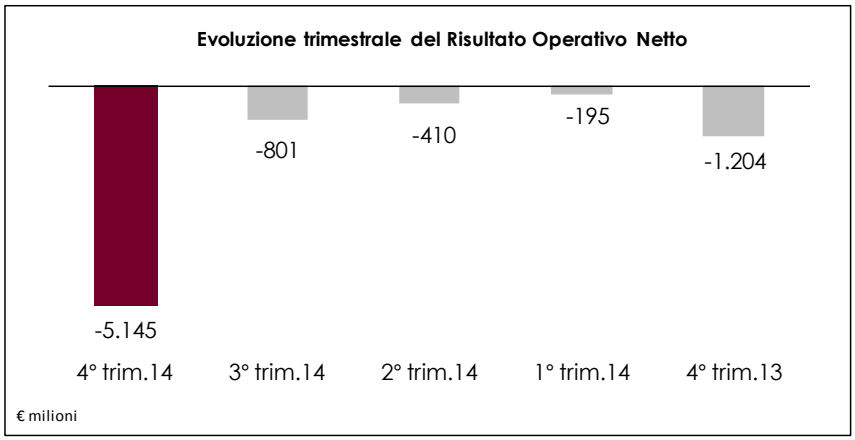
Nel 2014 gli **oneri operativi** del Gruppo sono risultati pari a circa **2.755 mln di euro** (-2,2% su a.p.), con un'incidenza del 4°Q di circa 735 mln di euro, in aumento rispetto al trimestre precedente (+6,5%).

Oneri operativi (milioni di euro)										
						(*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/14	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14	31/12/13	Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	1.709,9	430,7	427,9	421,9	429,3	1.718,8	2,8	0,6%	(8,9)	-0,5%
Altre spese amministrative	804,5	227,5	195,9	198,5	182,6	939,3	31,6	16,1%	(134,8)	-14,3%
Totale Spese Amm.ve	**2.514,4**	**658,2**	**623,8**	**620,4**	**611,9**	**2.658,1**	**34,4**	**5,5%**	**(143,7)**	**-5,4%**
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	240,7	76,3	65,6	50,2	48,6	158,7	10,7	16,3%	82,0	51,7%
Totale oneri operativi	**2.755,2**	**734,5**	**689,5**	**670,7**	**660,5**	**2.816,8**	**45,0**	**6,5%**	**(61,6)**	**-2,2%**

(*) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassifica delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a **2.514,4 mln di euro** (-5,4% rispetto al 2013) di cui circa 658 mln di euro afferenti al 4° trimestre (+5,5% Q/Q). All'interno dell'aggregato:
  - le **Spese del Personale**, pari a circa **1.710 mln di euro**, si pongono in flessione dello 0,5% rispetto all'anno precedente grazie soprattutto alle manovre di riduzione degli organici che hanno più che compensato gli aumenti di spesa riconducibili agli effetti del CCNL. Rispetto al 3° trimestre 2014, sul quale incideva positivamente la distribuzione annua delle giornate di solidarietà, il 4°Q2014 evidenzia un incremento delle spese del personale di circa 3 mln di euro (+0,6% Q/Q) sul quale incidono anche i maggiori oneri a fronte degli accordi connessi al CCNL (scatti di anzianità, una tantum EDR), parzialmente attenuati dai benefici conseguenti agli esodi del personale.
  - le **Altre Spese Amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela), pari a circa **805 mln di euro**, si sono ridotte del 14,3% rispetto al 2013 grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno impattato, in particolare, sugli affitti passivi, sui comparti IT e logistico-economale, sulle sponsorizzazioni ed interventi promozionali e sulle trasferte del personale.
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a fine dicembre a circa 241 mln di euro, in crescita del 51,7% sull'analogo periodo dell'anno precedente per effetto dei maggiori ammortamenti su immobili dovuti al consolidamento di Perimetro (avvenuto a fine 2013) e di alcune svalutazioni immobiliari per complessivi circa 41 mln di euro effettuate anche a seguito dell'Asset Quality Review.



Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Netto** risulta **negativo per circa 6.552 mln di euro** (era negativo per 1.675 mln di euro nel 2013), con un indice di cost/income pari a 65,2% (era al 71% alla fine dell'anno precedente).

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **risultato di periodo** concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione**, che al 31/12/14 risultano negativi per circa 173 mln di euro a fronte di -232,1 mln di euro contabilizzati nello stesso periodo dell'anno precedente. L'aggregato risulta composto da:
  - **accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a -177 mln di euro (erano negativi per 30 mln di euro nel 2013) con un'incidenza del 4° trimestre di circa -57 mln di euro;
  - **altri oneri/proventi di gestione** (al netto dei recuperi spese riclassificati nelle Altre Spese Amministrative) positivi per circa 4 mln di euro (erano negativi per circa 202 mln di euro nel 2013) con un contributo positivo del 4° trimestre di circa 18 mln di euro.

- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, si registra un saldo netto positivo per circa 90 mln di euro, che accoglie, in particolare, i valori afferenti ad Anima Holding SpA (circa 96 mln di euro, di cui circa 66 mln di euro di utili da cessione e circa 24 mln di euro di riprese di valore della partecipata), la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Sorin SpA (utile per circa 17 mln di euro), l'aggiustamento del prezzo di cessione (avvenuta nell'ottobre 2007) delle partecipazioni Monte Paschi Assicurazioni Danni S.p.A e Monte Paschi Vita S.p.A. ad AXA Mediterranean Holding S.A. (circa 25 mln di euro) e la svalutazione relativa a Fenice Holding;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa -376 mln di euro (di cui circa -54 mln di euro contabilizzati nel 4° trimestre) relativi prevalentemente agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 7 agosto 2014 e, per la parte residua, alla chiusura delle filiali;
- **Utili da cessione di investimenti**, positivi per circa 85 mln di euro. Il valore include l'*earn out* di Biverbanca, la plusvalenza correlata alla cessione delle attività amministrative e di back office alla società Fruendo e la plusvalenza a fronte della cessione di immobili su Londra e New York.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, al 31/12/14 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo **per circa 6.926 mln di euro** (rispetto a circa -1.988 mln di euro del 2013).

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)

						(*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/14	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14	31/12/13	Ass.	%	Ass.	%
Risultato operativo netto	**(6.552,0)**	**(5.145,3)**	**(801,5)**	**(410,2)**	**(195,0)**	**(1.675,2)**	**(4.343,8)**	**n.s.**	**(4.876,8)**	**n.s.**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(172,9)	(39,3)	(35,3)	(45,2)	(53,2)	(232,1)	(4,0)	11,4%	59,3	-25,5%
Utili (Perdite) da partecipazioni	89,9	(72,0)	(13,4)	133,4	41,9	(57,9)	(58,6)	n.s.	147,8	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(375,8)	(53,8)	(318,2)	(2,7)	(1,1)	(24,5)	264,3	-83,1%	(351,3)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84,7	77,9	1,7	0,4	4,7	1,4	76,1	n.s.	83,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(6.926,1)**	**(5.232,5)**	**(1.166,6)**	**(324,3)**	**(202,7)**	**(1.988,4)**	**(4.065,9)**	**n.s.**	**(4.937,8)**	**n.s.**

(*) I valori economici del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassifica delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività** corrente risultano **positive per circa 2.305 mln di euro** (positive per circa 647 mln di euro al 31/12/2013), inclusivo di circa 90 mln di euro relativi ai benefici del agevolazione crescita economica (c.d. ACE).

Il risultato d'esercizio consolidato ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) e degli impairment relativi ad avviamenti e intangibili registra una perdita pari a circa 4.617 mln di euro (1.394,5 mln di euro era la perdita registrata nel 2013).

In sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, in considerazione del peggioramento dello scenario macroeconomico e dell'aumento dei premi al rischio su investimenti azionari, si è provveduto ad eseguire l'Impairment Test degli avviamenti iscritti in Bilancio. Tale verifica ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento per circa 662 mln di euro.

Inoltre, alle rettifiche di valore anzidette si deve poi aggiungere la svalutazione delle attività immateriali relativa ad alcuni applicativi software (circa 26 mln di euro netti) soprattutto a causa della sopravvenuta obsolescenza tecnica, intesa quale perdita di valore del bene causata da inefficienze o inadeguatezza quando lo stesso venga confrontato con uno più efficiente e meno costoso, in quanto sviluppato sulla base di nuove tecnologie esistenti sul mercato.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -38 mln di euro) e le svalutazioni sopracitate (complessivamente pari a -688 mln di euro), la **perdita del 2014 ammonta a circa 5.343 milioni** (-1.434,3 mln quella registrata nell'esercizio 2013).

***

Coerentemente alle Istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
importi in migliaia di Euro	**Patrimonio netto**	**Utile di periodo**
Saldo come da bilancio Capogruppo	4.815.461	(5.436.075)
di cui riserve da valutazione della Capogruppo	*(828.301)*	-
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	241.750	(750.773)
Effetto collegate	399.772	110.501
Storno dividendi distribuiti dalle controllate e dalle collegate		(100.987)
Altre rettifiche	365.203	834.441
Riserve da valutazione delle controllate	142.841	-
Bilancio consolidato	**5.965.027**	**(5.342.892)**
di cui riserve da valutazione	*(685.460)*	

Risultati per segmento operativo

Individuazione dei segmenti operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "business approach". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Sulla base degli assetti organizzativi di Gruppo vigenti al 31 dicembre 2014 e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale sono stati individuati i seguenti segmenti operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali dei Segmenti Retail e Private e delle controllate Consum.it e di Mps Fiduciaria;
- **Corporate e Investment Banking**, che include le attività commerciali del Segmento Corporate, dei Grandi Gruppi, delle Filiali Estere, delle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring;
- **Promozione Finanziaria e Digital Banking**, nella quale sono confluite la Rete di Promozione Finanziaria (fino al 31 dicembre 2013 inclusa nel *Retail Banking*) e la controllata Widiba, la *newco* del Gruppo nel campo del digital banking che ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nel mese di maggio ed ha avviato la sua operatività nell'ultimo trimestre del 2014.
- **Corporate Center**, nel quale, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
  - banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS;
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

I periodi di confronto sono stati ricostruiti, retrospettivamente, per tenere conto dell'attuale struttura del segment reporting.

Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi al 31 dicembre 2014.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
Principali settori di business	Retail banking		Corporate banking		Promozione Finanziaria e Digital banking					
(milioni di euro)	31/12/14	Var. % Y/Y	31/12/14	Var. % Y/Y	31/12/14	Var. % Y/Y	31/12/14	Var. % Y/Y	31/12/14	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.578,6	-8,4%	1.723,6	-3,6%	32,0	0,4%	(1.105,8)	-37,3%	4.228,4	6,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.279,8)	132,1%	(5.660,2)	n.s.	(0,4)	n.s.	(84,9)	n.s.	(8.025,3)	n.s.
Oneri operativi	(2.098,8)	-1,0%	(606,5)	-0,8%	(27,8)	102,7%	(22,1)	-69,0%	(2.755,2)	-2,2%
Risultato operativo netto	(799,9)	n.s.	(4.543,1)	n.s.	3,8	-79,5%	(1.212,8)	-35,1%	(6.552,0)	n.s.
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Crediti "vivi" verso clientela	50.918	-7,5%	51.003	-10,4%	64	-53,7%	9.246	-4,0%	111.231	-8,6%
Debiti verso clientela e titoli(*)	61.176	-6,8%	21.289	-1,7%	573	-13,0%	43.187	3,1%	126.224	-2,8%
Raccolta indiretta	65.051	8,1%	21.389	-10,1%	5.226	-6,5%	14.475	4,7%	106.140	2,7%
Risparmio Gestito	*42.685*	*16,8%*	*1.217*	*-2,2%*	*4.613*	*-7,2%*	*3.005*	*27,2%*	51.519	*14,2%*
Risparmio Amministrato	*22.367*	*-5,5%*	*20.172*	*-10,5%*	*613*	*-0,8%*	*11.470*	*0,0%*	54.622	*-6,3%*

(*) I valori relativi al Retail Banking ed al Corporate Banking si riferiscono ai soli dati della Rete Commerciale. Si precisa che questi valori non includono i saldi intercompany delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente funding infragruppo).

N.B.: I valori di rafronto del 2013 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e della riclassifica delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda ceduto con efficacia 1° gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

Segmenti commerciali

Retail banking

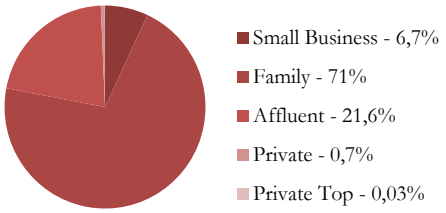
Aree di business

- Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non a favore dei clienti retail.
- Servizi di pagamento elettronici (issuing e acquiring).
- Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory), servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).
- Credito al consumo, tramite la controllata Consum.it e in forza dell'accordo definito a febbraio 2014 con Compass-Gruppo Mediobanca.

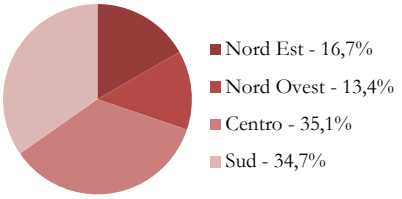
Target di clientela

I clienti retail sono circa 5,1 milioni.

Ripartizione clientela retail



Ripartizione geografica clientela retail



Il Retail Banking include la clientela gestita dal canale di promozione finanziaria (94.932 clienti).

A dicembre 2014 sono state rinnovate le logiche di servizio per la clientela Retail appartenente ai segmenti privati (Family e Affluent), introducendo i nuovi Modelli di Servizio:

- *Valore: dedicato alla clientela con patrimonio finanziario inferiore ai 100.000 €. Il Modello di Servizio prevede la presenza di addetti commerciali con competenze specializzate sulle principali aree di esigenza della clientela.*
- *Premium: dedicato alla clientela con patrimonio finanziario superiore ai 100.000 € o con potenzialità di superamento di tale soglia nel medio termine. Il Modello di Servizio prevede la presenza di un Gestore della Relazione con un portafoglio di massimo 250 clienti, al fine di garantire una qualità del servizio e dell'attività di consulenza di livello superiore ed in linea con le esigenze della clientela.*

Risultati economico-patrimoniali

Al 31/12/2014 la **raccolta complessiva** del Retail Banking si è attestata a circa **126 mld di euro**, in aumento di circa 0,4 mld rispetto al 31/12/2013. Nel 4° trimestre l'aggregato ha registrato una flessione del 2% da ricondurre alla contrazione della componente diretta, parzialmente attenuata dalla crescita di circa 1 mld di euro del risparmio gestito.

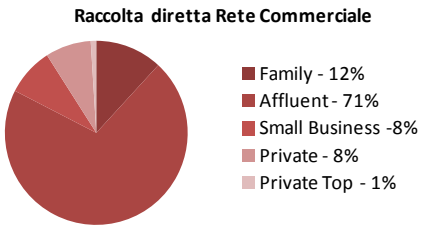
La **componente diretta**, che incide per circa **61 mld di euro**, si è ridotta nel trimestre di circa il 5,5% per effetto del calo delle masse con clientela Affluent e Small Business, parzialmente compensato dalla crescita rilevata nell'ambito del segmento Family, concentrata per la maggior parte sul comparto a medio lungo termine.

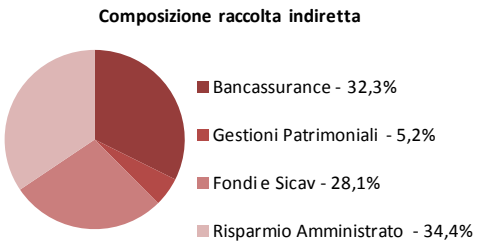
La **raccolta indiretta**, pari a circa **65 mld di euro**, è risultata invece in aumento nel trimestre grazie alla crescita del Risparmio Gestito (trainato dal comparto Fondi/Sicav e Assicurativo) parzialmente attenuata da un leggero calo del Risparmio Amministrato.

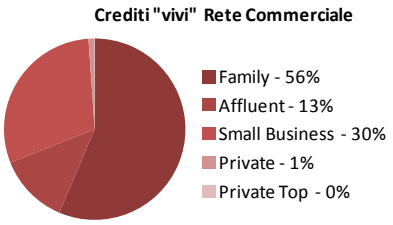
Gli **impieghi "vivi"** si sono attestati a circa **51 mld di euro** con una contrazione di circa 1 mld di euro rispetto al 30/09/2014 (-2,2% Q/Q; -7,5% sul 31/12/2013) su cui incidono sia il programmato "run off" di Consum.it (-0,3 mld di euro) sia la riduzione della componente mutui retail residenziali (-0,7 mld di euro) conseguente alla mancata erogazione di nuovi finanziamenti in sostituzione delle posizioni scadute.

Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/12/13	Var. q/q	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	**61.176**	**64.755**	**65.256**	**65.635**	**-5,5%**	**-6,8%**
Risparmio Gestito	*42.685*	*41.322*	*39.641*	*36.530*	*3,3%*	*16,8%*
Risparmio Amministrato	*22.367*	*22.693*	*23.264*	*23.674*	*-1,4%*	*-5,5%*
Raccolta indiretta da clientela commerciale	**65.051**	**64.015**	**62.904**	**60.203**	**1,6%**	**8,1%**
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	**126.227**	**128.769**	**128.160**	**125.838**	**-2,0%**	**0,3%**
Crediti "vivi" verso clientela	**50.918**	**52.057**	**52.881**	**55.031**	**-2,2%**	**-7,5%**







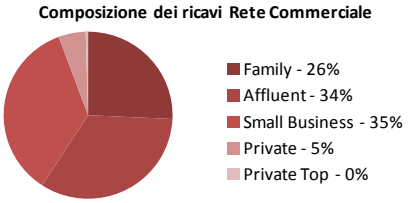
Per quanto concerne i risultati economici, il Retail Banking ha realizzato nel 2014 **ricavi complessivi** pari a circa **3.579 mln di euro**, in calo del 8,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato si registra:

- la riduzione del margine d'interesse (-12,8% a/a), dovuta in prevalenza al calo della marginalità sulla raccolta sulla quale incide soprattutto la progressiva riduzione del Tasso Interno di Trasferimenti (c.d. TIT) applicato alle poste a vista e, solo marginalmente, dalla componente impieghi per lo più riconducibile al citato "run-off" di Consum.it;
- l'aumento delle commissioni nette (+4,2%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi da collocamento dei prodotti di risparmio gestito;
- la contrazione degli "altri ricavi" (-61,6%), sulla quale impatta la diversa allocazione dei proventi "figurativi" dell'attività di Prestito Titoli oggi inclusi nell'ambito del Margine di Interesse.

Relativamente alle componenti di costo si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (+132,1% a/a), prevalentemente concentrato sul mercato Small Business ed un calo degli oneri operativi (-1% a/a).

Per effetto delle dinamiche anzidette, al 31 dicembre 2014, il Retail Banking ha generato un **Risultato Operativo Netto negativo pari a circa 800 mln di euro** (al 31/12/2013 era positivo per 805,7 mln di euro) con un indice di ***cost income*** **del 58,6%**.

Retail Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	31/12/14	31/12/13	var a/a
Margine di interesse	*2.148,5*	*2.464,8*	*-12,8%*
Commissioni nette	*1.387,4*	*1.331,9*	*4,2%*
Altri ricavi	*42,8*	*111,6*	*-61,6%*
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**3.578,6**	**3.908,3**	**-8,4%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	*(2.279,8)*	*(982,1)*	*132,1%*
Oneri Operativi	*(2.098,8)*	*(2.120,5)*	*-1,0%*
Risultato operativo netto	**(799,9)**	**805,7**	**n.s.**



Performance delle società (utile/perdita di esercizio)			
(milioni di euro)	31/12/14	31/12/13	var a/a
Consum.it	2,5	(85,4)	-103,0%
MPS Fiduciaria	(0,3)	0,8	-139,2%

Strategia commerciale Retail Banking

La strategia commerciale 2014 è stata sviluppata secondo le seguenti direttrici:

- **crescita della base clienti e degli aggregati patrimoniali** - attivazione di iniziative commerciali e promozionali finalizzate a presidiare la retention, ad acquisire nuove relazioni e a sviluppare quelle esistenti;
- **sviluppo degli impieghi** - attivazione, per la clientela prospect, di campagne con condizioni pre-accettate differenziate per rating e di campagne di sconto per i clienti esistenti, che incrementano i flussi di smobilizzo riservati alla Banca;
- **rilancio del risparmio gestito e focalizzazione su bancassurance** - anche attraverso il collocamento di prodotti a finestra maggiormente rispondenti alle esigenze della clientela in termini di profilo rischio/rendimento;
- **sviluppo dei servizi alla clientela** - focus sui comparti con maggiori prospettive di crescita (in particolare: monetica, pagamenti, protezione, consulenza sugli investimenti), valorizzando le partnership con CartaSI e AXA-MPS.

Analisi di contesto

Mercato

- Ripresa economica caratterizzata da aspettative di crescita del PIL (+0,7%), con inflazione sotto controllo e una politica monetaria della BCE estremamente accomodante.
- Sotto il profilo delle aspettative (sentiment degli italiani), cauto ottimismo sulla possibilità di una situazione economica in miglioramento, seppur con potere d'acquisto e capacità di risparmio ancora sui livelli 2014.
- Riavvio del ciclo del credito bancario, grazie ai recenti interventi della BCE.
- Forte evoluzione della domanda con: maggiore consapevolezza ed informazione da parte della clientela e attenzione alle dinamiche di prezzo, multi-bancarizzazione diffusa, diffusione delle nuove tecnologie (in primis mobile) ma con ancora marcato digital divide per età, istruzione e censo
- Conferma diffusione approcci consulenziali in risposta alle esigenze della domanda e agli indirizzi normativi.

Normativa

- Forte pressione normativa verso l'adozione di approcci consulenziali evoluti (MiFID 2) e per la tutela degli investitori (indicazioni ESMA/Consob sui "prodotti complessi").
- Irrigidimento su logiche di vendita che prevedono abbinamento commerciale dei prodotti.
- Pressioni sui margini dei sistemi di pagamento.

Quadro competitivo

- Quote di Mercato (QDM) sui diversi aggregati della Raccolta inferiori alla QDM naturale del Gruppo. Particolari spazi di recupero sono presenti su alcuni comparti di Risparmio Gestito (OICR e GP), sui depositi e sulla monetica.
- Quota degli investimenti dei clienti MPS sui comparti azionari inferiori rispetto alla media Sistema e sovra-penetrazione investimenti su comparti a basso rischio; penetrazione del Risparmio Gestito nei portafogli della clientela inferiore a quella dei principali competitors.
- Buon posizionamento offerta su comparti prodotto ad elevata innovazione/crescita con conseguenti elementi di vantaggio competitivo su consulenza investimenti (Advice), prodotti di investimento (soluzioni Ramo III AXA-MPS e OICR Anima), Protezione Vita e Danni (Motor, Direct Marketing, ecc.), monetica (carte di credito).

La volontà di aumentare l'efficacia commerciale ha portato:

- alla revisione delle logiche di servizio per la clientela Retail appartenente ai segmenti privati (Family e Affluent), introducendo nella parte finale dell'anno i nuovi Modelli di Servizio:
  - *Premium*: dedicato alla clientela con patrimonio finanziario superiore ai 100.000 € o con potenzialità di superamento di tale soglia nel medio termine. Il Modello di Servizio prevede la presenza di un Gestore della Relazione Premium con un portafoglio di massimo 250 clienti, al fine di garantire una qualità del servizio e dell'attività di consulenza di livello superiore ed in linea con le esigenze della clientela;
  - *Valore:* dedicato alla clientela con patrimonio finanziario inferiore ai 100.000 €. Il Modello di Servizio prevede la presenza di addetti commerciali con competenze specializzate sulle principali aree di esigenza della clientela, a partire dalla sfera degli "investimenti" e con l'obiettivo di coprire progressivamente le altre aree di esigenza del cliente legate a "protezione", "pagamenti" e "finanziamenti";
- alla definizione di nuovo modello di governance commerciale Centro/Rete e l'attivazione delle prime applicazioni di nuove logiche di pianificazione commerciale e marketing territoriale allo scopo di massimizzare in ogni ambito territoriale le potenzialità specifiche dei clienti e dei relativi contesti socio-economici.

Iniziative commerciali Retail Banking

L'attività commerciale ha visto la Rete impegnata con obiettivi diversificati sui mercati Valore, Premium e Small Business, con particolare focus sulla retention, sulla crescita del patrimonio clienti, sullo sviluppo delle masse e dello share of wallet della clientela esistente e sul tema della Protezione.

Tra queste:

- **"Rimani con noi"**, dedicata ad evitare la fuoriuscita di masse verso altre banche e al recupero di quelle già trasferite;
- **"Ricomincio da Te"**, destinata all'individuazione e alla crescita di clienti multibancarizzati ad elevato potenziale;
- **"Uno di Noi"**, con la possibilità offerta ai dipendenti del Gruppo di consegnare, a "non clienti", voucher che permettono di usufruire di condizioni di favore per l'apertura di un conto corrente;
- **"Un Monte di Valore"**, finalizzata ad attrarre nuove masse a fronte di benefici in termini di rimborso spese, commissioni e Imposta di Bollo;
- **"Un Monte di Fedeltà"**, indirizzata a clientela fidelizzata a valore aggiunto, prevede il riconoscimento della possibilità di beneficiare di una carta di credito gratuita a vita.

Bancassurance

L'offerta è stata ulteriormente sviluppata.

In tema di **Risparmio**, l'azione si è concentrata principalmente su:

- nuove emissioni di prodotti unit linked a capitale protetto (7 nuove emissioni) e parzialmente protetto (2 nuovi prodotti);
- la commercializzazione di una nuova polizza rivalutabile di Ramo I°, "Axa MPS Valore Risparmio";
- il lancio di una nuova polizza unit, "Axa MPS Mosaico Evolution", con caratteristiche di flessibilità e personalizzazione particolarmente apprezzate dai clienti.

L'offerta nel comparto **Protezione**, che pone già il Gruppo in posizione di leadership di mercato, è stata ulteriormente sviluppata, focalizzandosi sui prodotti stand alone multigaranzia (Danni e Vita) attraverso:

- restyling di "AXAMPS Mia protezione", con l'inserimento di tre garanzie (Perdita Impiego, Cyber Risk ed Energie rinnovabili) che hanno consentito sostanzialmente di coprire tutti i bisogni assicurativi del segmento privati, sia lato "Protezione persona" che "Protezione patrimonio";
- restyling di "AXAMPS Protezione Business", con l'introduzione di due garanzie innovative e la possibilità di stipulare la garanzia RC Professionale in modalità "stand alone";
- lancio di "AXAMPS Tutta la Vita", prima polizza multi garanzia del ramo vita, che offre, in unico prodotto, le coperture per i rischi di morte, non autosufficienza e malattie gravi. Inoltre, segue i bisogni della clientela modulando nel tempo le garanzie ed i livelli di copertura in logica "life cycle".

Nel comparto **Auto**, è proseguito lo sviluppo di "AXAMPS Guidare Protetti", con l'ampliamento delle aree geografiche su cui è possibile attivare l'opzione Scatola Nera "Super Easy Box" (un dispositivo satellitare con tecnologia GSM/GPS/GPRS ed accelerometro che permette alla Compagnia di ricostruire, in modo chiaro ed oggettivo, gli eventi in caso di incidente e al cliente di beneficiare di una riduzione sulla tariffa del premio RCA).

Risparmio gestito

Il posizionamento del Gruppo è stato ulteriormente rafforzato attraverso la valorizzazione dell'offerta in gamma, con particolare enfasi sulla partnership con Anima e l'avvio della commercializzazione della Sicav **Invesco Funds** per il mercato Private.

In particolare, sono stati:

- lanciati diversi collocamenti di fondi a cedola denominati "**cedola alto potenziale e traguardo**", che prevedono, oltre ad una predominante componente obbligazionaria in titoli di stato europei, l'investimento in una componente di fondi azionari, obbligazionari e/o flessibili, con l'obiettivo di produrre degli extra rendimenti rispetto ad investimenti più prudenziali;
- sono stati collocati 4 nuovi fondi a finestra denominati "**Evoluzione**", che permettono al sottoscrittore di aumentare progressivamente l'esposizione nei mercati azionari, attraverso un opportuno meccanismo di "time diversification", verso prodotti a maggiore valore aggiunto.

Consulenza all'investimento (MPS Advice)

È stata intensificata ulteriormente l'azione consulenziale per i servizi d'investimento attraverso una sempre maggiore diffusione della piattaforma dedicata MPS Advice:

- a fine dicembre il **numero di proposte** di consulenza avanzata formalizzate alla clientela ha superato le **290.000** (**+41% a/a**);
- a fine 2014, le **masse** oggetto di consulenza avanzata sono pari a 29,4 miliardi (**+4,7% a/a**);
- in termini di performance per il cliente, il **rendimento medio dei portafogli in Advice**, da inizio 2014 a fine ottobre (il dato è calcolato con periodicità trimestrale) **è stato superiore di circa 1,90 p.p. rispetto a quello dei portafogli amministrati fuori consulenza**.

Tra le principali novità dell'anno, nel mese di **maggio si è avviata la commercializzazione dei nuovi servizi aggiuntivi di consulenza Advice,** registrando a fine dicembre **8.785 contratti Silver e 479 contratti Gold**, per un totale di 1,4 miliardi di masse che pagano una commissione di consulenza ricorrente su base annua. A inizio settembre è stato aperto **Advice Previdenza** ai gestori dei modelli di servizio Private e Private Top, completando così il processo di estensione a tutta la Rete avviato all' inizio dell'anno.

Finanziamenti

Prestiti Personali

Lo sviluppo della partnership con Compass ha consentito di veicolare erogazioni con trend mensili in continua crescita. La produzione nel comparto del Credito al consumo si completa con la performance di Consum.it.

Mutui a privati

Ad agosto, al fine di venire incontro maggiormente alle esigenze delle famiglie che hanno la necessità di acquistare un immobile residenziale adibito a "prima casa", è stato lanciato, con un plafond pari a 300 mln. di euro, il mutuo **Benvenuto**, con durata fino a 30 anni, destinato esclusivamente a nuovi clienti e con tassi molto vantaggiosi.

Finanziamenti Small business

"Prestiquattro" si è confermato un utile strumento per soddisfare le esigenze non rotative connesse alla gestione della piccola impresa.

Iniziativa "MPS KM ZERO"

Con la finalità di consentire alle aziende di accedere al credito ad un costo più contenuto, contribuendo così a stimolare un circolo virtuoso finalizzato al sostegno ed al rilancio delle economie locali, BMPS ha lanciato da aprile l'iniziativa "MPS KM ZERO": l'obiettivo dell'iniziativa è collocare prestiti obbligazionari (c.d. Bond Territoriali) a durata triennale, con un profilo cedolare a tasso fisso (lordo annuo del 2,00%), per costituire una provvista da dedicare al finanziamento di piccole imprese operanti negli stessi territori.

La **prima fase** dell'intervento si è focalizzata sulle Aree Territoriali "Antonveneta", "Toscana Sud, Marche e Umbria" e "Centro e Sardegna": il collocamento dei tre suddetti prestiti obbligazionari territoriali si è concluso con successo, rendendo disponibile la somma di **150 mln. di euro** da utilizzare per la costituzione di un plafond per l'erogazione, dal 1° luglio 2014, di specifici finanziamenti di durata triennale, dedicato a piccole imprese ("Small Business") con un fatturato inferiore a 2,5 mln. di euro residenti e/o domiciliate nel medesimo territorio dove sono state collocate le obbligazioni. A fine 2014 l'utilizzo del plafond della prima fase risulta pari a circa 110 mln. di euro.

Dopo il successo ottenuto, la Banca ha rinnovato l'iniziativa destinando altri tre prestiti obbligazionari, dell'importo nominale di 50 mln. di euro l'uno, alle Aree Territoriali "Nord Ovest", "Lombardia Sud ed Emilia Romagna" e "Sud". L'erogazione dei finanziamenti per questa seconda fase ha avuto inizio nel mese di ottobre 2014.
La somma raccolta, nella seconda fase di collocamento, (**84,72 mln. di euro**), ha consentito la costituzione del plafond per l'erogazione di credito a partire dal 15 ottobre 2014. Al 31 dicembre 2014, il plafond utilizzato risulta essere pari a circa 14 mln. di euro.

Monetica, Incassi e Pagamenti

L'operatività è stata focalizzata nell'identificare ed implementare soluzioni per rafforzare l'offerta e contribuire ad una migliore/maggiore commercializzazione dei prodotti della Banca:

- sviluppo dell'offerta POS (nuove installazioni e sostituzioni) con nuovi terminali evoluti che consentono l'accettazione di carte contactless;
- rilascio funzionalità CUP (accettazione carte China Union Pay) su POS ed avviata implementazione per lo sviluppo di nuovi servizi a valore aggiunto, con rilasci progressivi a partire dal terzo trimestre 2014;
- "**PaschiPay MasterPass**", un "digital wallet" gratuito, che permette al cliente di registrare in un unico strumento tutte le proprie carte di pagamento (credito, debito o prepagate) operative sui circuiti MasterCard, Maestro, Visa, Visa Electron, Diners e American Express, per effettuare acquisti online presso i siti abilitati, senza necessità di inserire i dati della carta, nel rispetto dei più elevati livelli di sicurezza;
- **Carta Montepaschi Black**, destinata alla clientela con elevata capacità di spesa. Questa carta, corredata da un Welcome Kit, offre un'ampia gamma di coperture assicurative incluse nel canone annuale oltre ad una serie di servizi dedicati, quali Priority Pass, Concierge e Card Care;
- **Carta di Versamento**, un prodotto gratuito (non prevede alcun costo di attivazione o canone) che consente di effettuare versamenti di contante e assegni (bancari e circolari) presso tutti gli ATM del Gruppo abilitati. Si tratta di un prodotto che consente alle aziende di risparmiare tempo evitando code in filiale e di versare nei momenti più comodi, anche in orari e giorni di chiusura della Banca;
- sviluppo dei programmi previsti dall'accordo di **Partnership Preferenziale con MasterCard**, sia con riferimento all'evoluzione dell'offerta (es. lancio del Wallet "PaschiPay MasterPass"), sia per quanto riguarda il piano di co-marketing, con l'attivazione di importanti iniziative con i principali player del mercato del tempo libero e dei servizi (es. EATALY, McArthur Glen) e il roll out di un programma di comunicazione personalizzato per i clienti possessori di una Carta Montepaschi Mastercard (es. Priceless cities).

Private Banking

È proseguito il percorso di rilancio del Private Banking di Gruppo, con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio alla clientela. In particolare, grazie ad una maggiore efficienza dei processi commerciali e all'introduzione di nuovi servizi e modalità di relazione con la clientela, sono state potenziate le leve commerciali a disposizione della Rete Private per rispondere sempre più efficacemente alle richieste dei clienti.

Oltre alla già citata valorizzazione dell'offerta in gamma, tra le iniziative intraprese si segnalano:

- il consolidamento della modalità di programmazione commerciale, con l'obiettivo di accrescere le masse e migliorare la retention ed il cross selling;
- l'introduzione di nuovi strumenti e metodologie per valorizzare le sinergie con altri segmenti di business, in particolare il mercato PMI, e supportare i processi di acquisition (es. "Community Private-PMI");
- la diffusione dei servizi di consulenza, grazie anche ai team di Specialisti Advisory presenti sul territorio, a supporto della Rete Private;
- l'attivazione di specifiche iniziative consulenziali a supporto della diversificazione dei portafogli, che hanno permesso ai clienti aderenti di cogliere vantaggi in termini di performance complessiva (rischio/rendimento);
- la diffusione di nuove modalità di interazione con la clientela, quali "Direct E-mail Marketing" e SMS, e il rilascio di "WEB Collaboration", modalità di consulenza anche a distanza con la clientela, per una più efficace gestione del servizio di consulenza su fondi e sicav, con operatività totalmente paperless;
- il rilascio di Advice Previdenza, piattaforma operativa di supporto alla consulenza in materia di previdenza.

Corporate banking

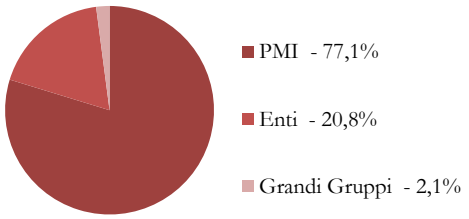
Aree di business

- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli per la Banca.
- Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).
- Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).
- Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Banca a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.
- Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A., società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).

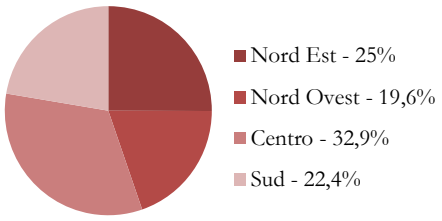
Target di clientela

I clienti corporate sono circa 62.812.

Ripartizione clientela corporate



Ripartizione geografica clientela corporate



Ripartizione clientela corporate per settore di attività (%)	31 12 2014
Commercio all'ingrosso	12,2
Credito e assicurazione, servizi alle imprese	10,1
Industria alimentare, tessili, pelli, abbigliamento	9,8
Industria manifatturiera, lavorazione metalli, meccanica di precisione	9,3
Industria costruzioni e installazioni impianti edili	9,1
Commercio al minuto, pubblici esercizi e riparazioni	7,2
Pubblica amministrazione, servizi pubblici-privati	7,1
Agricoltura, caccia e pesca	5,0
Industria estrattiva, chimica e trattamento minerali	3,6
Trasporti e comunicazioni	3,1
Energia, gas e acqua	1,9
Non classificato	21,6

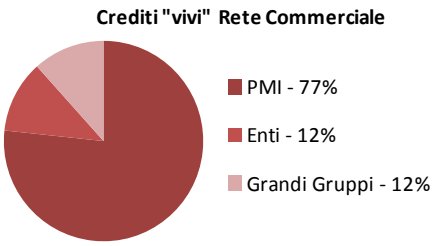
Risultati economico-patrimoniali

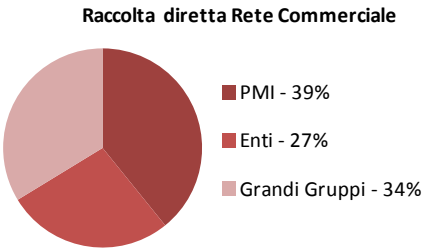
Al 31 dicembre 2014 i volumi di **raccolta complessiva** del Corporate Banking si sono attestati a circa **42,7 mld di euro**, in flessione del 6,1% sul 31/12/2013 e del 14,9% sul fine settembre 2014. La componente **diretta**, che ammonta a circa **21,3 mld di euro** è in calo rispetto ai livelli del trimestre precedente (-17,9%) ed è stata caratterizzata, nel 4° trimestre, dal calo della raccolta su tutti i mercati (Enti, PMI e Grandi Gruppi), riconducibile alla concentrazione delle scadenze fiscali e ad una politica commerciale coerente con la riduzione dei tassi di mercato.

La raccolta **indiretta**, al cui interno prevale il risparmio amministrato, si è attestata al 31/12/2014 a circa **21,4 mld di euro** (-11,8% Q/Q; -10,1% sul 31/12/2013) risentendo in misura preponderante della movimentazione dei depositi di alcune posizioni gestite dai Grandi Gruppi.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2014 gli **impieghi "vivi"** sono risultati pari a circa **51 mld di euro**, in riduzione sia rispetto ai livelli di fine 2013 (-10,4%) che a quelli di fine 3° trimestre 2014 (-5,1%), concentrati sulle forme di finanziamento a medio/lungo termine.

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali						
(milioni di euro)	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/12/13	Var. q/q	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	**21.289**	**25.932**	**26.195**	**21.661**	**-17,9%**	**-1,7%**
Risparmio Gestito	*1.217*	*1.240*	*1.294*	*1.245*	*-1,9%*	*-2,2%*
Risparmio Amministrato	*20.172*	*23.003*	*23.847*	*22.535*	*-12,3%*	*-10,5%*
Raccolta indiretta da clientela commerciale	**21.389**	**24.244**	**25.141**	**23.779**	**-11,8%**	**-10,1%**
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	**42.677**	**50.176**	**51.335**	**45.440**	**-14,9%**	**-6,1%**
Crediti "vivi" verso clientela	**51.003**	**53.761**	**54.711**	**56.921**	**-5,1%**	**-10,4%**

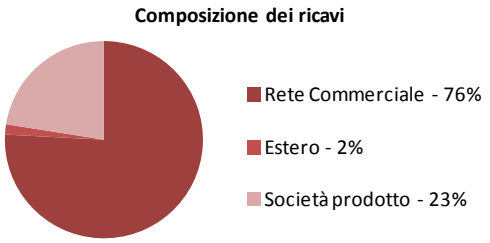


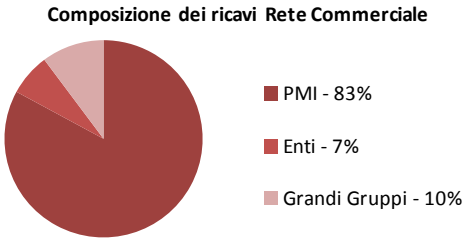


Sul fronte reddituale, nel corso del 2014 il Corporate Banking ha realizzato **ricavi complessivi** pari a circa **1.724 mln di euro** (-3,6% rispetto al 31/12/13). All'interno dell'aggregato si registra un aumento su base annua del Margine di Interesse (+2,6%) da ricondursi principalmente all'attività di raccolta connessa alla riduzione del costo del funding parzialmente compensato dal margine impieghi per effetto di minori volumi. Le Commissioni Nette risultano in calo dell' 11,8% sull'anno precedente, a causa soprattutto di ridotti flussi commerciali sul lato dell'attività di impiego, mentre gli Altri Ricavi flettono del 18,5% Y/Y.

Il **Risultato Operativo Netto risulta negativo per circa 4.543 mln di euro** (-632 mln di euro il dato al 31/12/13) sul quale incide l'aumento annuo di circa 3,8 mld di euro delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie. Sostanzialmente in linea gli oneri operativi (-0,8% a/a). Il ***Cost Income*** **del Corporate Banking si attesta al 35,2%**.

Corporate Banking - Aggregati Economici			
(milioni di euro)	31/12/14	31/12/13	Var. a/a
Margine di interesse	*1.130,9*	*1.102,4*	*2,6%*
Commissioni nette	*445,1*	*504,4*	*-11,8%*
Altri ricavi	*147,6*	*181,0*	*-18,5%*
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**1.723,6**	**1.787,8**	**-3,6%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	*(5.660,2)*	*(1.808,3)*	*n.s.*
Oneri Operativi	*(606,5)*	*(611,3)*	*-0,8%*
Risultato operativo netto	**(4.543,1)**	**(631,8)**	**n.s.**





Performance delle società (utile/perdita di esercizio)			
(milioni di euro)	31/12/14	31/12/13	Var. a/a
MPS Capital Services	(587,5)	48,6	n.s.
MPS Leasing & Factoring	(269,4)	(70,8)	n.s.

Principali iniziative Corporate Banking

Mercato PMI

Strategia

- Controllo del costo del rischio, anche attraverso una selettiva attività di remix.
- Incremento della produttività commerciale, attraverso nuove modalità/ processi di programmazione.
- Semplificazione e innovazione degli strumenti a disposizione del gestore.

Analisi di contesto

Mercato PMI

Il mercato è stato caratterizzato da forti pressioni dovute ad un complesso di fattori negativi tra i quali, in particolare:

- Perdurare della recessione economica.
- Costo del funding bancario sostenuto, come riflesso del rischio paese e dei gap di percezione sulle banche italiane
- Credito problematico in continua crescita.

Mercato Enti e Pubblica Amministrazione

Il mercato è stato caratterizzato da fattori, quali:

- Rafforzamento dei competitor nell'offerta dei servizi di incasso e contestuale variazione del quadro legislativo (es. introduzione della Tares).
- Evoluzione delle esigenze dei clienti: prodotti di raccolta dedicati e in linea con l'offerta dei competitor, servizi inerenti oltre ai sistemi di incasso anche ai sistemi di pagamento quali Pos e carte prepagate.

Iniziative

- Rafforzamento della capacità di supportare gli investimenti delle PMI, attraverso il lancio del nuovo prodotto "Finanziamento CDP – Ponderazione Zero".
- Sviluppo delle sinergie tra i mercati PMI e Private, con l'attivazione di una piattaforma di relazione ad hoc "Community Private/PMI".
- Nell'ambito del rafforzamento dell'offerta di servizi per la gestione del contante, è stato rilasciato "Safe Box", un prodotto che prevede il ritiro incassi a domicilio tramite casseforti con funzionalità evolute, installate presso i punti vendita dei clienti.
- Sviluppo di strumenti e servizi rivolti alle imprese del comparto agro-alimentare.
- Roll-out del Programma Regata Corporate, focalizzato sulla definizione e la messa a terra di nuovi meccanismi di comunicazione Centro-Rete e sulla diffusione di un metodo di lavoro maggiormente orientato alla pianificazione ed alla relazione con il cliente.
- Potenziamento delle logiche di targeting nella realizzazione delle iniziative commerciali, con l'adozione di metodi di "analisi microfondata" e l'utilizzo di nuove leve abilitanti.
- Avvio di una prima sperimentazione dell'approccio commerciale settoriale nel comparto del "Made in Italy", in collaborazione con le associazioni di categoria.

Mercato Enti e Pubblica Amministrazione

- Concentrazione del perimetro di mercato, con maggior focalizzazione su target ad elevato potenziale.
- Consolidamento della raccolta attraverso attività di conversione da vista a M/LT termine.
- Evoluzione di prodotti e servizi, finalizzati al mantenimento del posizionamento competitivo (es. Tribunali On Line, MAV On Line).

Mercato Estero

- Potenziamento del supporto al processo di internazionalizzazione delle aziende italiane, con lo sviluppo di un nuovo modello di assistenza alla clientela interessata ad espandersi all'estero, sia su base commerciale che attraverso la delocalizzazione produttiva. Il nuovo modello è in massima parte orientato a dare risposte a tutti i possibili problemi dell'impresa non sufficientemente strutturata per affrontare in autonomia le sfide legate alla penetrazione dei mercati esteri.
- Rilascio, tramite Mps Leasing & Factoring, del nuovo prodotto di "sconto pro-soluto" su beni di consumo e dilazioni a breve termine. Il nuovo prodotto consente al gruppo di inserirsi in un segmento operativo fino ad oggi presidiato in modo tradizionale, permettendo alle aziende richiedenti di garantirsi dal rischio d'insolvenza delle controparti estere e di beneficiare di un anticipo.

MPS Capital Services (MPSCS)

Corporate finance

Project Financing - l'operatività è stata incentrata nei settori infrastrutture, utility ed energie rinnovabili (sei nuovi mandati di assistenza finanziaria e financial close di quattro operazioni). Di particolare rilievo i finanziamenti della Linea 4 della metropolitana di Milano (49,8 mln. di euro) e del nuovo sistema di trasporti su rotaia di Firenze (38 mln. di euro).

Real Estate – in un contesto di contrazione degli investimenti immobiliari, MPSCS ha perfezionato operazioni rilevanti, quali: la partecipazione al rifinanziamento del patrimonio immobiliare del Gruppo Intesa SanPaolo (per complessivi 163,5 mln. di euro) ed il finanziamento in pool per la riqualificazione dell'area industriale ex FIAT – Alfa Romeo di Arese/Lainate (per di complessivi 193,5 mln. di euro).

Structured & Shipping Finance – l'operatività è stata incentrata nei settori infrastrutture, utility (di rilievo, il finanziamento in pool di 48 mln. di euro, in favore di un gestore idrico operante in Toscana) ed energie rinnovabili (in particolare, 18 mln. di euro in favore di una holding operante nel settore altri due finanziamenti, per complessivi 39 mln. di euro, a supporto di un progetto nel settore delle biomasse in Puglia).

Inoltre, MPSCS ha partecipato in Italia a due rilevanti operazioni di shipping finance.

Sindacazione - sono state strutturate due operazioni in pool, di cui una particolarmente rilevante nel settore turistico-alberghiero in Sicilia.

Relativamente all'attività di arranging, è stata collocata sul mercato un'operazione in pool in favore di Fileni SpA (primario player nel settore dei prodotti avicoli) ed è stato strutturato il finanziamento per realizzare uno shopping mall nei pressi di Verona.

Acquisition Financing - si è confermato il supporto a controparti Mid Corporate di standing elevato, per operazioni industriali rilevanti e con benefici commerciali per il Gruppo.

Tra le principali operazioni:

- l'acquisizione di Forno d'Asolo da parte di 21 Investimenti - private equity;
- l'acquisizione di Remazel Engineering da parte di Alpha Private Equity;
- l'acquisizione di Officine Meccaniche Villa & Bonaldi da parte di Brembana & Rolle.

Investment banking

Nel mercato obbligazionario, MPSCS:

- ha avuto il mandato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ad operare come dealer nella settima emissione del BTP Italia, per complessivi 7,5 mld. di euro circa;
- ha gestito 2 emissioni sindacate di covered bond della Capogruppo, per complessivi 2 mld. di euro. Ha inoltre agito come dealer in 6 obbligazioni bancarie garantite emesse dalla Capogruppo, per un totale di 2,1 mld. di euro;
- è stata co-bookrunner nel collocamento dell'obbligazione convertibile di 80 mln. di euro da parte di Maire Tecnimont.

Nel mercato azionario, MPSCS ha partecipato alle offerte pubbliche di vendita di Moncler, Cerved, Fineco, Sisal e ha seguito le IPO di Fincantieri e Anima Holding.

Come **advisor**, in particolare, ha supportato la Capogruppo nell'operazione di dismissione del portafoglio di private equity ed ha operato nel Mercato Alternativo del Capitale di Borsa Italiana per conto di TBS Group SpA. e Poligrafici Printing SpA.

Finanza agevolata

MPSCS ha gestito alcuni tra i principali fondi pubblici nazionali nei settori della ricerca e dell'industrializzazione (per conto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca) e, insieme MCC-Banca del Mezzogiorno, ha collaborato alla gestione del Fondo di Garanzia per le PMI. Sempre in collaborazione con MCC-Banca del Mezzogiorno, ha intrapreso la gestione del Fondo Crescita Sostenibile, di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico.

Global Markets

Sono stati tenuti bassi i livelli di rischio dell'operatività. Nel quarto trimestre è migliorata la dinamica legata alle coperture in derivati per clientela PMI. La vendita, tramite la Rete commerciale, di prodotti di investimento, ha costituito il principale driver di ricavi. I risultati sono stati particolarmente buoni nel comporto bancassurance e in relazione ai prodotti strutturati di tipo "investment certificate".

MPS Leasing & Factoring

MPS Leasing & Factoring ha focalizzato la sua azione:

- sul miglioramento delle sinergie con le funzioni commerciali della Capogruppo nei processi di pianificazione commerciale, sviluppo di campagne e del relativo monitoraggio;
- sulla selezione delle controparti e la riduzione del taglio medio delle operazioni;
- sull'accelerazione delle iniziative di sviluppo del prodotto factoring, soprattutto sui mercati PMI e grandi gruppi, per l'attivazione di nuovi rapporti, nonché iniziative di recupero di operatività sui nominativi già affidati ma con scarsi utilizzi.

Promozione Finanziaria e Digital Banking

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2014 i volumi di **raccolta complessiva** afferenti al Segmento Operativo Promozione Finanziaria e Digital Banking si sono attestati a circa **5,8 mld di euro**, in calo sia sul 31/12/2013 (-7,2%) che sul dato di fine settembre 2014 (-2,4%). La componente **diretta**, che ammonta a circa **0,6 mld di euro**, è in flessione rispetto a settembre 2014 e a dicembre 2013. La **raccolta indiretta**, al cui interno la componente predominante è rappresentata dal Risparmio Gestito, è diminuita dell'1,6% nel 4°Q2014 (-6,5% sul 31/12/2013) attestandosi, a fine dicembre, a **5,2 mld di euro**.

Promozione Finanziaria e Digital Banking - Aggregati patrimoniali						
(milioni di euro)	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/12/13	Var. q/q	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	**573**	**629**	**664**	**659**	**-8,9%**	**-13,0%**
Risparmio Gestito	*4.613*	*4.761*	*4.698*	*4.970*	*-3,1%*	*-7,2%*
Risparmio Amministrato	*613*	*549*	*563*	*618*	*11,8%*	*-0,8%*
Raccolta indiretta da clientela commerciale	**5.226**	**5.309**	**5.262**	**5.587**	**-1,6%**	**-6,5%**
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	**5.799**	**5.939**	**5.925**	**6.246**	**-2,4%**	**-7,2%**
Crediti "vivi" verso clientela	**64**	**116**	**123**	**138**	**-45,2%**	**-53,7%**

Sul fronte reddituale, il Segmento Operativo ha realizzato nel 2014 **ricavi complessivi** pari a circa **32 mln di euro** (+0,4% rispetto al 31/12/13) sostenuti dalla crescita della componente primaria (Margine di Interesse +10,4% a/a; Commissioni Nette +21,9% a/a).

L'aumento annuo degli Oneri Operativi, pari a circa +14 mln di euro, è da ricondurre alla fase di start up della nuova società Widiba che ha avviato la propria operatività nell'ultima parte dell'anno. Ne consegue un **Risultato Operativo Netto positivo per 3,8 mln di euro**.

Promozione Finanziaria e Digital Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	31/12/14	31/12/13	var a/a
Margine di interesse	*17,4*	*15,7*	*10,4%*
Commissioni nette	*14,6*	*12,0*	*21,9%*
Altri ricavi	*(0,0)*	*4,1*	*-101,0%*
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**32,0**	**31,8**	**0,4%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	*(0,4)*	*0,3*	*n.s.*
Oneri Operativi	*(27,8)*	*(13,7)*	*102,7%*
Risultato operativo netto	**3,8**	**18,4**	**-79,5%**

WIDIBA, la nuova Banca On Line del Gruppo

Dopo la creazione del brand, avvenuta secondo logiche social, Widiba ha cominciato il percorso di interazione con gli utenti all'interno del territorio virtuale e fisico.

La società Widiba ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nel mese di maggio e, dopo aver completato a settembre 2014 la fase di set up, ha avviato la macchina commerciale, attraverso:

- un percorso di posizionamento e comunicazione del brand sul mercato;
- il lancio dell'offerta commerciale alla clientela "self";
- l'integrazione dei clienti e della Rete di promozione finanziaria Mps.

Informazioni di contesto
Prosegue la crescita del numero dei follower delle banche italiane sui social network, che è raddoppiato rispetto allo scorso anno arrivando a circa 1,3 mln. su Facebook e quasi 70 mila su Twitter.
Interessante è il trend dei volumi dei pagamenti globali "non-cash" che sono previsti in crescita del +9,4% a/a, fino a raggiungere quota 370 mld di transazioni nel 2014 sulla scia del forte incremento nei mercati in via di sviluppo così come dell'uso delle carte di credito (fino al 9,9% a/a) e di debito (fino al 13,4% a/a).
Altro trend in atto è l'evoluzione della filiale nell'ambito della strategia distributiva delle banche Retail con impatti sulla riduzione del "cost to serve" e sul recupero dell'efficienza: non più "multicanalità", intesa come sovrapposizione dei diversi punti di accesso alla banca, ma piena integrazione tra canali diretti e rete fisica secondo una logica che affida al cliente la scelta di quali usare e come.

Il **percorso di posizionamento** ha visto un graduale incremento della presenza del brand Widiba sui principali canali di comunicazione, sia tradizionali (stampa e televisione), sia digitali, per costruire e consolidare l'awareness del brand sul mercato. La strategia di comunicazione ha avuto infatti come obiettivo quello di presentare al mercato la nuova banca, definendo le basi per il suo posizionamento strategico: l'eccellenza di una piattaforma tecnologica moderna e all'avanguardia, integrata con il valore di relazione e di competenza della rete di personal advisor.

Il lancio dell'**offerta commerciale** al mercato "**self**" ha utilizzato, come leva, condizioni assolutamente competitive per attrarre clienti e masse. Nelle prime settimane sul mercato, un bacino prioritario di acquisizione è stato rappresentato dalla community "social" di oltre 150.000 utenti, con cui Widiba ha creato, nei mesi di set up, un intenso dialogo e confronto sui servizi e la user experience della nuova piattaforma. A partire da metà novembre, l'avvio degli investimenti in comunicazione ha gradualmente ampliato il target di acquisizione rispetto a quello iniziale della alla community social: al 31/12/2014, in circa tre mesi di attività, Widiba ha registrato oltre 15.000 richieste di aperture conto.

Il 22 dicembre 2014 è avvenuto il conferimento, all'interno di Banca Widiba, dell'attività di promozione finanziaria di Banca Mps. L'operazione ha visto la migrazione di circa 600 promotori e oltre 100 mila clienti con 6 miliardi di masse all'interno della nuova banca diretta del Gruppo.

Il modello di business Widiba sfrutterà le sinergie tra online banking e rete di promotori finanziari secondo un approccio «multicanale digitale», in cui l'azione combinata dell'online banking (clientela "self directed") e del promotore (clientela "delegator") consentirà di gestire in maniera complementare i processi commerciali di acquisizione e di gestione della relazione, incrementando ampliando i target potenziali (clientela "multicanale"), migliorando l'efficacia di penetrazione e favorendo lo sviluppo di cross e up-selling.

Promozione Finanziaria

La Promozione Finanziaria è stata impegnata in iniziative finalizzate, da una parte all'acquisizione di nuova clientela, allo sviluppo di nuove masse e all'incremento del cross selling, dall'altra alla fidelizzazione dei promotori finanziari in struttura ed al reclutamento di nuove risorse.

Tra le principali attività commerciali volte allo sviluppo di nuova clientela con relativo incremento di masse, si evidenziano:

- "Un Monte di valore", destinata alla nuova e preesistente clientela, premiando coloro che apportano nuova liquidità sui conti correnti o trasferiscono strumenti finanziari sui Dossier Titoli;
- "Un Monte di Hi-Tech", in collaborazione con Samsung, garantisce la ricezione di un premio firmato Samsung, a fronte dell'acquisizione di nuova clientela e della relativa sottoscrizione di prodotti connessi all'iniziativa;
- "Investimento di denaro fresco e denaro caldo su Fondi e Sicav", finalizzata a favorire l'acquisizione di nuovi clienti e di nuove masse sui clienti esistenti, con particolare attenzione ai comparti di risparmio gestito, consentendo di effettuare sottoscrizioni di Fondi e Sicav con sconto sulle commissioni standard.

Tra le implementazioni tecnologiche mirate alla fidelizzazione della rete dei promotori e reclutamento di nuove risorse, si evidenzia "Surface Pro 2": il Gruppo ha fornito il tablet evoluto di Microsoft a tutti i propri promotori finanziari, consentendo di usufruire di uno strumento di lavoro fortemente innovativo, ridurre gli impegni nell'amministrazione delle pratiche, grazie all'implementazione dei processi paperless, e dedicarsi con maggiore flessibilità e semplicità all'attività commerciale e di sviluppo; l'adozione del surface permette ai promotori di relazionarsi in maniera innovativa con i clienti, in linea con l'attuale evoluzione tecnologica che caratterizza il settore.

Corporate center

Perimetro di rendicontazione

Il Corporate Center comprende i risultati delle attività svolte dalle:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevate le attività di asset & liability management, tesoreria e capital management;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo), alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (attività precedentemente svolta da MPS Immobiliare, incorporata in BMPS il 5 dicembre 2014).

Nel Corporate Center confluiscono anche i risultati delle banche di diritto estero (MP Banque e MP Belgio), i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, i risultati dei rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

Principali iniziative

Per una descrizione dei principali interventi in ambiti quali, la finanza proprietaria e la gestione dei crediti deteriorati, si veda il capitolo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari - Stato patrimoniale". Per gli interventi finalizzati, ad esempio, ad aumentare l'efficienza del modello operativo e di processo del Gruppo e per sviluppare il capitale umano, si vedano i capitoli "Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari – Capitale strutturale / Capitale Umano".

ALM e Capital Management

Obiettivi

Riequilibrare in modo strutturale la posizione di liquidità e realizzare gli indirizzi strategici nella gestione del rischio tasso.

Gestione ottimale della liquidità

Nell'ottica di rispettare l'equilibrio finanziario nel lungo periodo e rafforzare il rispetto dei requisiti di liquidità, sono proseguite le attività volte a migliorare la posizione di liquidità e a fronteggiare le esigenze di cassa sia di breve che di medio lungo periodo.

In particolare, nel mese di marzo la Banca è tornata ad accedere al mercato istituzionale, emettendo un'obbligazione senior a valere sul Programma Euro Medium Term Notes, di ammontare pari a 1 mld. di euro, con scadenza 5 anni. Nei mesi di aprile/luglio 2014 sono state effettuate inoltre due emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite, entrambe di ammontare pari a 1 mld. di euro, con scadenza rispettivamente 7 e 10 anni.

È proseguita l'attività di funding su ABS/covered di propria emissione e titoli di propria emissione aventi garanzia governativa, realizzata tramite operazioni di repo e/o collateral swap e/o cessione sul mercato.

Nel primi tre trimestri dell'anno è stata ridotta significativamente l'esposizione verso la BCE, passata da 28 mld. di euro al 31/12/2013 a 17 mld. di euro al 31/12/2014. Nel quarto trimestre è stata modificata l'esposizione, mantenendo invariato il saldo. Tra ottobre e dicembre sono stati, infatti, rimborsati ulteriori 6,3 miliardi di LTRO, effettuati ulteriori 3,3 miliardi di nuove TLTRO e attivate MRO settimanali per 3 miliardi. La stabilizzazione dell'esposizione con la BCE nell'ultimo trimestre è stata determinata da un approccio prudenziale nella gestione della liquidità, conseguente ai risultati del Comprehensive Assessment (CA), che ha impattato negativamente sui saldi di liquidità della Banca.

A questo riguardo, la posizione complessiva della liquidità operativa, rappresentata dal saldo netto ad 1 mese, ammonta al 31/12/2014 a circa 15 mld. di euro rispetto ai 17,5 mld. del 31/12/2013. Si segnala che nel corso del 2014 si è assistito inizialmente ad un progressivo e forte miglioramento del saldo di liquidità ad 1 mese (al 30/09/2014 pari a 24 mld. di euro), che nel corso dell'ultimo trimestre, è stato annullato principalmente a seguito dell'impatto del CA, che si è sommato alle dinamiche stagionali usualmente negative di fine anno. La counterbalacing capacity non impegnata, al 31/12/2014, in ogni caso, chiude il 2014 in linea con il valore di fine 2013 ed è pari a circa 15.9 miliardi (rispetto ai circa 16 miliardi del 31/12/2013).

Gestione del rischio tasso

La politica di ALM si è focalizzata su interventi correttivi di gestione della posizione, volti a mantenere stabile il profilo di rischio della Banca ed a beneficiare della permanenza dei tassi su livelli contenuti, nel costante rispetto dei limiti operativi.

Gestione delle partecipazioni

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo di Gruppo.

Acquisizioni

- acquisto dagli altri soci delle azioni di categoria A di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari Scpa, facendo attestare la percentuale di partecipazione a livello di Gruppo al 100% del capitale sociale;
- incrementata la quota di partecipazione dal 3% al 4,48% in Risanamento SpA per effetto della conversione del prestito convertendo sottoscritto nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione del 2011;
- incrementata la partecipazione detenuta in Immobiliare Novoli SpA dall'8,33% al 50% acquistando azioni da altri soci (altro socio al 50% CR Firenze). L'aumento della quota detenuta rientra in un complesso di operazioni sull'equity e creditizie finalizzate al superamento dello stato di temporanea crisi finanziaria della partecipata;
- nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione di Sorgenia SpA, ha acquisito un'interessenza del 16,67% nel capitale sociale di 8 Marzo 91 Srl, società che dovrà sottoscrivere l'aumento di capitale della medesima Sorgenia;
- incrementata la quota di partecipazione in Siena Lease 11 1 Srl acquisendone il controllo totalitario.

Fusioni/Incorporazioni

- fusione per incorporazione della controllata Monte Paschi Ireland, avvenuta con efficacia giuridica a decorrere dall'11 febbraio 2014;
- fusione per incorporazione della controllata MPS Immobiliare SpA, avvenuta con efficacia giuridica a decorrere dal 5 dicembre 2014;

Dismissioni

- dismissione della partecipazione detenuta in Prelios SpA, pari al 4,05% del capitale sociale; tuttavia, essendosi realizzate le condizioni previste dal Regolamento di emissione del Prestito Convertendo sottoscritto dai soggetti finanziatori, in data 14/04/2014 sono state assegnate alla Capogruppo Bancaria n. 17.230.205 azioni Prelios di nuova emissione e, pertanto, la quota di partecipazione a conclusione dell'aumento di capitale correlato alla conversione del prestito suddetto si è attestata al 3,40% circa del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione detenuta in Società Aeroporto Toscano G. Galilei SpA, pari al 3,96% del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione detenuta in Sorin SpA, pari al 5,74% del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione detenuta in Acque Blu Arno Basso SpA, pari all'8% del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione detenuta in Acque Blu Fiorentine SpA, pari all'8% del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione detenuta in SIA SpA, pari al 5,78% del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione detenuta in Oglio Po Terre d'Acqua Scrl, pari al 4,98% del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione detenuta in Ombrone SpA, pari al 14,99% del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione detenuta in Bilanciai International SpA, pari allo 0,93% del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione detenuta in S.T.A. SpA, pari al 15% del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione in Siena Ambiente SpA, pari al 14% del capitale sociale;
- dismissione della partecipazione in Spoleto Credito e Servizi Scrl, pari al 29,46% del capitale sociale.

Inoltre, si segnala la conclusione dell'OPV di azioni Anima Holding SpA avvenuta il 10 aprile 2014. Nell'ambito dell'IPO dell'emittente, le cui azioni sono state ammesse a quotazione sull'MTA di Borsa Italiana a partire dal 16 aprile 2014, la Banca, già azionista rilevante con una quota del 21,63%, ha collocato sul mercato circa l' 11,31%. A seguito del parziale esercizio della Greenshoe, la quota residua detenuta dalla Banca si attesta al 10,32% del capitale sociale.

La controllata MPS Capital Services SpA ha:

- ceduto l'intera partecipazione detenuta in MPVenture SGR S.p.A., pari al 48% del capitale sociale;
- ceduto parzialmente la partecipazione detenuta in Sviluppo Imprese Centro Italia SGR SpA, facendo diminuire la propria interessenza dal 29% al 15%;
- sottoscritto l'aumento di capitale di Terme di Chianciano SpA mediante conversione di crediti. La percentuale di interessenza acquisita è pari al 28,99% del capitale. In considerazione del fatto che la Capogruppo non ha partecipato all'aucap medesimo, la percentuale di interessenza a livello di gruppo è passata dal 48,866% al 49,34%.

Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari

In questo capitolo è fornita una panoramica degli stock e degli sviluppi di alcuni tra i capitali extra-finanziari più importanti per sostenere il valore e le performance del Gruppo, in coerenza con le aspettative degli stakeholder: patrimonio clienti, capitale umano, capitale relazionale, capitale strutturale, capitale reputazionale.

Patrimonio clienti

I nostri clienti

La base clienti è sostanzialmente stabile, con gli indicatori di Retention e Acquisition in trend positivo rispetto al 2013.
Al 31/12/2014 il Gruppo ha 5.353.002 clienti:

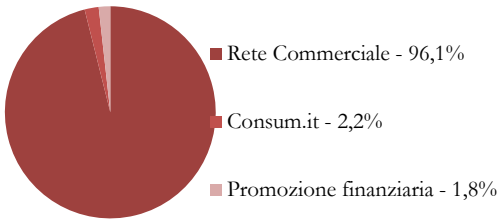
- 5.237.059 gestiti dalla Rete commerciale della Banca e dalla Rete di promozione finanziaria;
- 115.943 seguiti in via esclusiva da Consum.it, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo.

	31 12 2014	31 12 2013	31 12 2012
Numero totale clienti	5.353.002	5.457.431	5.746.540
Utenti attivi remote banking	988.137	922.502	907.426
Acquisition (%)	4,2	4,0	5,3
Retention (%)	95,2	94,0	94,3
Reclami ricevuti	11.408	10.844	9.740
Reclami-tempi medi di risposta (giorni)			
- Procedura semplificata	14	14	19
- Procedura accelerata	16	17	10
- Procedura ordinaria	27	26	23

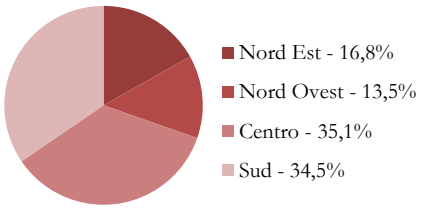
Inoltre, si registrano più di 15 mila richieste di apertura di conto corrente presso la nuova banca diretta del Gruppo (Widiba).

In particolare, i clienti della Rete commerciale sono distribuiti in modo abbastanza uniforme nel territorio nazionale. Essi sono classificati in "cluster" omogenei, cui sono associati specifici modelli di servizio.

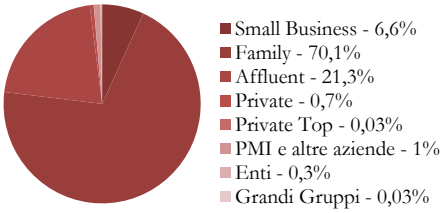
Ripartizione clientela



Ripartizione geografica clientela commerciale



Ripartizione clientela commerciale per tipologia



A dicembre 2014 sono state rinnovate le logiche di servizio per la clientela Retail appartenente ai segmenti privati (Family e Affluent), introducendo i nuovi Modelli di Servizio:

- *Valore: dedicato alla clientela con patrimonio finanziario inferiore ai 100.000 €. Il Modello di Servizio prevede la presenza di addetti commerciali con competenze specializzate sulle principali aree di esigenza della clientela.*
- *Premium: dedicato alla clientela con patrimonio finanziario superiore ai 100.000 € o con potenzialità di superamento di tale soglia nel medio termine. Il Modello di Servizio prevede la presenza di un Gestore della Relazione con un portafoglio di massimo 250 clienti, al fine di garantire una qualità del servizio e dell'attività di consulenza di livello superiore ed in linea con le esigenze della clientela.*

Nel 2014 sono stati fatti importanti investimenti per (1) sviluppare tali modelli in ottica ancor più "cliente-centrica" rispetto al recente passato, e per (2) rafforzare la capacità commerciale e la qualità del servizio al cliente. Gli ambiti di maggiore focalizzazione sono stati: la proattività dell'approccio dei gestori; la frequenza dei contatti con i clienti durante l'intero ciclo di vita della relazione; la consulenza ed i servizi; i sistemi di CRM; i canali ed i processi di Rete.

L'obiettivo di aumentare la produttività è stato sostenuto da una crescente propensione all'ascolto del cliente e dall'arricchimento del patrimonio informativo inerente agli aspetti socio-demografici ed i bisogni espliciti ed impliciti dei clienti nei diversi contesti territoriali.

Customer Care

Sistemi di gestione

La customer care è monitorata e sviluppata attraverso un sistema organico di strumenti e processi che costituiscono un importante riferimento per le funzioni commerciali/organizzative nell'ambito dei relativi piani di miglioramento:

- la relazione in filiale;
- il Tableau del Bord della Qualità – sistema di KPI atti a verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività di customer care;
- monitoraggi qualitativi finalizzati a rilevare, monitorare e migliorare la qualità dei processi e dei servizi erogati;
- indagini periodiche a campione;
- l'assistenza commerciale ed i servizi di contact center – gestori e clienti possono ricevere chiarimenti e assistenza, e fornire i loro feedback tramite linee telefoniche e email dedicate.

A quest'ultimo riguardo, sono operative l'Isola della Rete e l'Isola della Clientela:

Isola della Rete - raccoglie e risolve le problematiche segnalate dalla Rete, attivando allo scopo le competenti funzioni di Capogruppo; fornisce assistenza e consulenza commerciale alla Rete; svolge attività formativa per il front office; gestisce le richieste di informazioni avanzate direttamente dai clienti tramite la casella di posta elettronica info@banca.mps.it.
Operatività dell'anno:

- 260 segnalazioni di problematiche ricevute dalla Rete (2,7% proposte commerciali, 97,3% anomalie);
- 212.644 contatti (telefonici ed e-mail) di assistenza e consulenza commerciale alla Rete;
- formazione degli addetti front office (90 web session per circa 7.500 risorse coinvolte);
- survey in Rete inerente alla soddisfazione del cliente interno nei riguardi del servizio svolto dall'Isola della Rete (9.753 gestori destinatari della survey di cui 981 partecipanti); survey su specifiche tematiche di prodotto (343 gestori coinvolti);
- 9.405 e-mail gestite attraverso la casella info@banca.mps.it.

Isola della Clientela - fornisce assistenza ai clienti per i servizi di banca diretta ed effettua servizi inbound/outbound rispetto a clienti captive e prospect.
Operatività dell'anno:

- banca telefonica: 578.297 chiamate in ingresso, che hanno generato 598.339 richieste ad IVR (Interactive Voice Response) e 85.250 richieste evase dagli operatori;
- Help Desk tecnico: 74.045 telefonate gestite dagli operatori per l'internet banking retail; 21.996 telefonate evase per l'internet banking corporate; 44.344 e-mail su aspetti tecnici (il 74,9% provenienti da clientela retail e il 25,1% da clientela corporate);
- altri servizi inbound: 107.888 chiamate evase dagli operatori;
- outbound: 55.866 telefonate effettuate per campagne commerciali verso la clientela, di cui 8.770 per campagne di customer satisfaction e customer care.

Monitoraggi Qualitativi

Nell'ambito delle attività di presidio e monitoraggio dei processi e dei servizi erogati alla clientela, volte ad un costante miglioramento dell'equilibrio risultati-qualità, è stato predisposto un sistema di reporting incentrato su un set di 11 indicatori suddivisi in due categorie: (1) indicatori incentrati sulla verifica del rispetto di obblighi normativi (Privacy, Mifid, Antiriciclaggio); (2) indicatori per misurare la qualità della relazione con la clientela (frequenza degli incontri, operatività, utilizzo della consulenza avanzata, ecc.).
Tale reporting è a disposizione di tutta la filiera commerciale ed è arricchito da sistemi di sintesi e analisi che vengono predisposti dalla Funzione centrale di monitoraggio dell'andamento commerciale e della qualità.

Indagini di Customer Satisfaction

Le indagini Customer Satisfaction sono finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione della clientela in termini generali e su alcuni aspetti specifici, a livello di Banca, di Area Territoriale, di Direzione Territoriale Mercato e di Modello di Servizio. Le indagini, su base campionaria, sono eseguite attraverso la somministrazione di questionari. La dimensione del campione dei clienti coinvolto nelle indagini è commisurata al perimetri di analisi obiettivo. Per ogni elemento di analisi viene rilevato il Customer Perception Index (CPI), indice sintetico di percezione della qualità del servizio che viene calcolato come media ponderata delle componenti: Soddisfazione (qualità percepita complessivamente dal cliente), Fedeltà (propensione a scegliere nuovamente la Banca), Passaparola (propensione a consigliare la Banca ad amici/conoscenti), e Rapporto Prezzo/Qualità (convenienza dei prodotti rispetto alla qualità del servizio). L'indice è espresso in scala 20-100.
I rilievi delle indagini consentono di identificare eventuali aree di criticità su cui agire con interventi correttivi, al fine di innalzare il livello di servizio offerto alla clientela. L'individuazione delle priorità d'azione può anche suggerire l'opportunità di effettuare ulteriori approfondimenti attraverso una o più rilevazioni, con focus, ad esempio, su un particolare segmento di clientela, un prodotto, una determinata area geografica.

Le ultime indagini, svolte tra il 2013 e il 2014, segnalano buoni riscontri da parte della clientela relativamente ai servizi di consulenza forniti dalla Banca, sia su aspetti generali, sia su determinati prodotti e servizi. Buono il giudizio anche sulla professionalità e l'approccio relazionale dei dipendenti. In particolare: i clienti retail mostrano un crescente interesse per i servizi di remote banking e multicanalità integrata; i private chiedono un maggiore seguimento nel tempo degli investimenti effettuati: le imprese auspicano meno "burocrazia" e risposte più veloci da parte della Banca, soprattutto in relazione alle operazioni di credito.

Indagini di Customer Satisfaction (CS) effettuate nel 2013/14

	Modalità coinvolgimento dei clienti	**Clienti partecipanti all'indagine**	**CPI 2013/14** *(scala 20-100)*	**Variazione CPI da precedente rilevazione**
CS Retail	Questionario web	20.000	64,9	-5,3
CS Private	Intervista telefonica	1.000	67,8	-7
CS Corporate	Questionario web	800	70,6	-1
CS Enti	Questionario web	200	70,5	-5

Ulteriori indagini hanno riguardato:

- la verifica del gradimento dei clienti che sono stati interessati dalla migrazione delle carte di credito gestite da CartaSì alle nuove carte Montepaschi. Sono state effettuate 2.485 interviste tramite web, da cui è emerso un giudizio sostanzialmente positivo, pur in presenza di qualche imprecisione nella gestione di tempi di attivazione e nelle comunicazioni fornite;
- alcuni aspetti di tutela del consumatore particolarmente rilevanti per i sottoscrittori di polizze accessorie facoltative ai finanziamenti, su cui verte uno specifico protocollo ABI-Assofin-Associazioni dei Consumatori al quale la Banca ha aderito. I clienti intervistati riportano un buon livello di soddisfazione, sia sulle informazioni ricevute al momento, sia sulle modalità generali di proposizione della polizza;
- Distributor Scope - indagine svolta da AXA presso i dipendenti della Rete con qualifica di collocatori sui prodotti e servizi forniti da AXA MPS;
- la verifica del gradimento del servizio offerto da Isola della Rete.

Gestione dei Reclami

Nel 2014 sono pervenuti 11.408 reclami (+5,2% a/a): sono aumentate le contestazioni dei clienti sui servizi bancari tradizionali (9.622; +18,2% a/a) e sono diminuite quelle sui servizi di investimento (1.786; -34% a/a). Gli ambiti di operatività maggiormente interessati dalle dinamiche dei reclami sono stati: i conti correnti (con particolare riferimento al fenomeno dell'anatocismo) ed i mutui (soprattutto per casi di usurarietà sopravvenuta e tassi moratori nei contratti).
La risoluzione dei reclami è stata assicurata mediamente in tempi inferiori ai limiti stabiliti da Banca d'Italia (30 giorni): in 14 giorni con procedura semplificata (si attua per contestazioni poco problematiche ed importi inferiori a 5 mila euro), in 16 giorni con procedura accelerata (si attua in casi con una certa complessità e importi compresi tra 5 e 10 mila euro), in 27 giorni con procedura ordinaria.
Inoltre, 779 ricorsi (+59 a/a) sono stati indirizzati dai clienti a organismi indipendenti (Ombudsman, Consob, Banca d'Italia, Arbitro Bancario Finanziario), mentre 2.718 contestazioni sono pervenute mediante la procedura di mediazione civile (ve ne erano state 578 nel 2013). Il considerevole aumento del numero di mediazioni tra il 2013 e il 2014 è da attribuire al fatto che nel frattempo tale istituto è stato reso nuovamente obbligatorio per legge.

Per migliorare ulteriormente il processo di gestione dei reclami, da agosto 2014 la procedura semplificata è stata sostituita dalla "procedura filiale" che prevede una partecipazione più diretta e proattiva delle strutture di Rete per seguire in modo più rapido ed efficace contestazioni riconducibili a aspetti di natura comportamentale o disservizi risolvibili anche per le vie brevi (telefono, email) ed il rapporto diretto con il cliente. L'obiettivo è di evadere tali casi entro 5 giorni lavorativi.

Capitale umano

Dinamiche degli organici

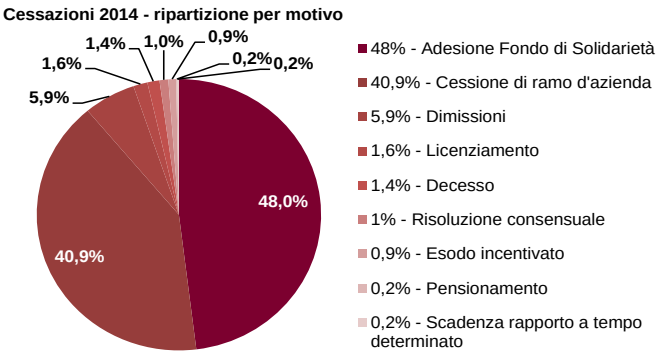
Al 31/12/2014 il Gruppo impiega 25.961 persone:

- 98,3% dei dipendenti lavora in Italia;
- 99,8% dei contratti è a tempo indeterminato;
- 8,7% dipendenti in part-time;
- 47,6% personale femminile;
- 6,1% dei dirigenti sono donne.

	31 12 2014	31 12 2013	31 12 2012
Organico	**25.961**	**28.417**	**30.303**
Dislocazione operativa (%)			
Strutture centrali	21,6	24,0	26,2
Rete Italia	76,3	74,1	72,0
Comparto estero	2,0	1,9	1,8
Inquadramento (%)			
Dirigenti	1,3	1,3	1,5
Quadri direttivi	38,8	38,3	38,8
Aree professionali	59,9	60,4	59,7
Altri indicatori			
Formazione procapite (ore)	36	35	36
Spesa in formazione (mln. di euro)	2,0	2,1	4,8
Personale femminile (%)	47,6	46,2	45,1
Dirigenti donna (%)	6,1	5,6	5,2
Tasso di assenza (%)*	6,87	7,59	7,31

** Numero giorni di assenza (escluso ferie, maternità/paternità) su giorni lavorati. Bassi tassi d'assenza sono generalmente legati a un trend positivo del morale del personale e della produttività.*

Da inizio anno, a parità di perimetro, vi sono state 155 assunzioni (di cui 15 dirigenti) e 1.543 cessazioni, di cui in particolare 21 per esodo incentivato, 1.195 per adesione al Fondo di Solidarietà e 57 Opzioni Donna; 150 sono state le dimissioni.
Tra le uscite rilevano in particolare le 29 cessazioni di dirigenti (18 per risoluzione consensuale, 2 per risoluzione rapporto di lavoro d'iniziativa aziendale e 9 per dimissioni). Dal 31/12/2011 sono usciti in tutto 179 dirigenti, la cui incidenza sull'organico si è conseguentemente attestata all'1,3% (inferiore alla media di settore, pari al 2%).
Sulla dinamica degli organici ha avuto un peso significativo l'uscita, dal 1/1/2014, di 1.064 risorse, a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alle attività di "back office" che è confluito nella newco Fruendo.



Nel loro complesso, le manovre sugli organici hanno determinato una ridistribuzione della forza lavoro in favore delle strutture a diretto contatto della clientela, che sono arrivate ad incidere per il 76,3% del totale (+2,2 punti percentuali a/a).

Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale hanno avuto lo scopo di supportare i cambiamenti organizzativi realizzati ed equilibrare gli organici a seguito delle uscite per esodo/fondo in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale. Si è agito principalmente sulle leve della riqualificazione del personale su nuovi ruoli e della mobilità necessaria per dotare le strutture delle risorse ottimali, con l'obiettivo di cogliere, secondo logiche di trasparenza e partecipazione dei dipendenti (iniziative di job posting interno, disponibilità alla mobilità territoriale con il Progetto "Muoversi in Rete"), le opportunità di sviluppo professionale rivenienti dall'implementazione delle progettualità di Piano Industriale.
In Direzione Generale sono state portate avanti rilevanti iniziative di ricambio manageriale e potenziamento delle strutture con l'ingresso di risorse qualificate in ruoli a maggiore specializzazione, selezionate sia dal mercato sia internamente. In particolare, per adeguare le competenze manageriali

richieste dai nuovi assetti organizzativi, sui ruoli di responsabilità (responsabili di Settore, Servizio ed Area) è stato effettuato un turnover complessivo di circa il 20% ("up" e "downgrade"); il potenziamento quali/quantitativo delle strutture è stato perseguito con l'inserimento di circa 50 risorse selezionate internamente mediante lo strumento del Job Posting e con l'assunzione di circa 40 risorse dal mercato. Complessivamente, la Direzione Generale, per effetto delle dinamiche di entrata e uscita, si attesta a fine 2014 a circa 3.360 risorse, in linea con gli obiettivi di Piano Industriale.

In Rete, gli interventi principali hanno riguardato la mobilità territoriale e/o professionale a copertura delle uscite per esodo/fondo (circa 980 risorse al 31/12) e a supporto delle progettualità aziendali. Complessivamente, sono state coinvolte circa 3.000 risorse in iniziative di mobilità territoriale (15% dell'organico di Rete) e circa 4.500 in iniziative di mobilità professionale (25% dell'organico di Rete).
La manovra complessiva di mobilità è stata affiancata da programmi di riqualificazione delle risorse sui nuovi ruoli/attività, con programmi, tutt'ora in corso, di affiancamento strutturato e formazione.

Sviluppo e formazione delle risorse umane

I piani di gestione e sviluppo del personale hanno l'obiettivo di garantire, a tutti i livelli, la tempestiva e capillare copertura quali-quantitativa dei fabbisogni di capitale umano delle Strutture del Gruppo, in coerenza ed a supporto della strategia aziendale.
Le caratteristiche di ciascuna risorsa (dati anagrafici, di prestazione, potenzialità, aspetti motivazionali, ecc.) sono considerate in modo strutturato al fine di individuare i target e le modalità migliori per valorizzare il capitale umano disponibile (percorsi di sviluppo, formazione, misure gestionali e di compensation). Per supportare l'attività è in atto un processo di Talent & Performance Management che consente di poter disporre degli esiti dell'autovalutazione effettuata su base volontaria ogni anno da ciascun dipendente e della successiva valutazione da parte del responsabile diretto di ciascuna risorsa sui comportamenti (DNA Montepaschi), sulle competenze tecniche core di ruolo e sull'efficacia nello svolgimento delle attività. Sulla base di tali informazioni vengono quindi definiti piano di sviluppo personalizzati, utili a fare evolvere la risorsa in relazione ai gap rilevati in fase di valutazione.

DNA Montepaschi
Direzione
Apertura al cambiamento
Decisione
Rigore e professionalità
Realizzazione
Organizzazione
Determinazione verso i risultati
Centralità del cliente
Persone
Comunicazione
Gioco di squadra
Sviluppo degli altri

Le medesime informazioni possono essere integrate da ulteriori elementi conoscitivi attraverso attività di verifica del potenziale e/o colloqui motivazionali, che sono utili per portare avanti interventi e percorsi personalizzati e finalizzati alla migliore copertura quali-quantitativa dei ruoli (iniziative di sviluppo e/o auto-sviluppo, percorsi di formazione, mobilità professionale, partecipazione a community, coaching, ecc.).

A livello aggregato di Struttura, il processo di Talent & Performance Management supporta gli obiettivi di continuità manageriale, facilita il governo dei livelli di performance e la gestione dei gap di competenze più diffusi tra le risorse, inerenti a comportamenti e/o competenze tecniche core di ruolo. Supporta inoltre la pianificazione degli interventi finalizzati ad accrescere la produttività.

Le principali iniziative dell'anno hanno riguardato:

- la valorizzazione dei risultati del processo di Talent & Performance Management, con:
  - l'analisi della copertura quali-quantitativa dei ruoli di Direzione Generale e del Consorzio Operativo di Gruppo;
  - l'utilizzo dello strumento del Development Assessment Center, per supportare le risorse nell'acquisire maggiore consapevolezza delle proprie caratteristiche comportamentali e nei processi di auto-sviluppo;
  - il presidio dei percorsi di crescita in Rete;
- la formazione dei valutatori coinvolti nel processo di Talent & Performance Management;

- l'utilizzo del Job Posting per coprire particolari esigenze di risorse in ottica di trasparenza e pari opportunità. Le selezioni interne hanno riguardato diverse funzioni della Banca (Estero, CFO, Rischi, COO, Revisione interna, Credito, WIDIBA, Consorzio Operativo di Gruppo) coinvolgendo 1.159 risorse per la copertura di 150 posizioni; le risorse selezionate hanno seguito percorsi di induction nel nuovo ruolo, con momenti di verifica periodica del loro avanzamento;
- la valorizzazione delle performance in chiave meritocratica: la Banca ha intensificato l'uso di iniziative mirate, efficaci per motivare e gratificare le risorse di Rete eccellenti. Ad esempio, sono stati svolti Contest che hanno consentito di premiare le performance commerciali solo se conseguite attraverso comportamenti corretti e rispettosi delle norme (in primis, la Direttiva Mifid e le norme antiriciclaggio) e che hanno puntato soprattutto su riconoscimenti in forma di stage di approfondimento specialistico. Inoltre, sempre per ruoli di business, è stato profuso un forte impegno per migliorare la capacità di trattenere risorse particolarmente rilevanti per la Banca (ad esempio, per la filiera private è stato definito un modello strutturato di engagement integrato con lo strumento contrattuale del patto di non concorrenza).

Formazione

L'attività formativa è stata svolta secondo il nuovo modello di "MPS Academy" con focus sui seguenti ambiti di competenze:

- **People**: per lo sviluppo manageriale e dei comportamenti – ambito chiave, su cui si sono concentrati i maggiori investimenti;
- **Business**: per lo sviluppo e la qualificazione di competenze professionali necessarie per assumere e/o consolidare i vari ruoli aziendali - ambito a maggiore impatto sulla Rete, che si estrinseca in interventi centrati sui bisogni emergenti e di supporto in particolare alle strategie commerciali e creditizie;
- **Compliance & safety**: per assicurare la copertura degli obblighi formativi inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro e ad altri temi oggetto di norme rilevanti.

Nel 2014 MPS Academy ha formato il 93% del personale. Sono state erogate oltre 930 mila ore (in media 36 ore pro-capite) di cui il 41% in aula ed il resto "a km zero" (affiancamenti strutturati, webinar, corsi multimediali). La docenza è stata effettuata per il 62% dalla Faculty Mps (formatori interni "certificati"). La valutazione qualitativa dei corsi, espressa dai partecipanti, è stata pari a 5,1 (scala da 1 a 6). Per l'attività sono stati spesi circa 2 mln. di euro, per cui si è potuto contare anche sui finanziamenti di specifici fondi di settore ("FBA-Fondo Banche e Assicurazioni" e Fondir-Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione dei dirigenti del settore del terziario").

È stata dedicata una particolare attenzione al rafforzamento delle competenze e allo sviluppo manageriale sui ruoli strategici. L'offerta formativa è stata strutturata in base a una puntuale ricognizione delle esigenze emergenti, effettuata con le linee di business e le altre funzioni aziendali ed è stata poi declinata in relazione ai piani di sviluppo individuali, alle politiche gestionali e ai progetti di riorganizzazione aziendali.

People

- aggiornamento continuo per i ruoli manageriali ed altre opportunità evidenziate dal processo di Talent & Performance Management, anche attraverso la partecipazione a seminari e percorsi specialistici esterni, i cui valori formativi sono stati poi riversati internamente mediante l'approccio "learning circles";
- disponibilità per tutto il personale di una piattaforma dedicata per lo sviluppo individuale dei comportamenti (corsi multimediali, letture, video, ecc.);
- prosecuzione del percorso manageriale per i neo-titolari e percorsi di induction per i neo-responsabili di funzione;
- avvio di un percorso di sostegno formativo dedicato ai neo-genitori al rientro dal congedo di maternità/paternità;

- attivazione di Mps-Home Learning, che consente a tutto il personale del Gruppo di consultare anche da casa la Library aziendale con oltre 200 corsi multimediali online, su temi che spaziano dall'economia alla finanza, alle competenze "soft" e che, pertanto, possono essere di interesse di studio e/o professionale anche per gli altri componenti della famiglia.

Business

- avvio del percorso formativo di verifica e sviluppo delle competenze in ambito creditizio per tutti i Direttori Territoriali Mercato, in collaborazione con SDA Bocconi;
- attivazione del corso "Analisi business plan e verifica della sostenibilità finanziaria del piano aziendale", per le funzioni territoriali preposte alle delibere di credito;
- webinar e newsletter ad hoc, per ruoli di coordinamento della filiera credito;
- prosecuzione del percorso "accademia del credito", per i neo titolari e gli specialisti dei rapporti con la clientela small business;
- attuazione di percorsi di ingresso e sviluppo nei diversi ruoli, a supporto dei principali progetti del Piano Industriale;
- attivazione della piattaforma "Private Academy", con focus sui temi chiave del mercato private (asset protection e passaggio generazionale, ottimizzazione fiscale, ecc.).

Compliance & safety

Tra i temi maggiormente curati nell'anno: antiriciclaggio, DLgs 231/2001, trasparenza bancaria, privacy, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Valorizzazione delle pari opportunità

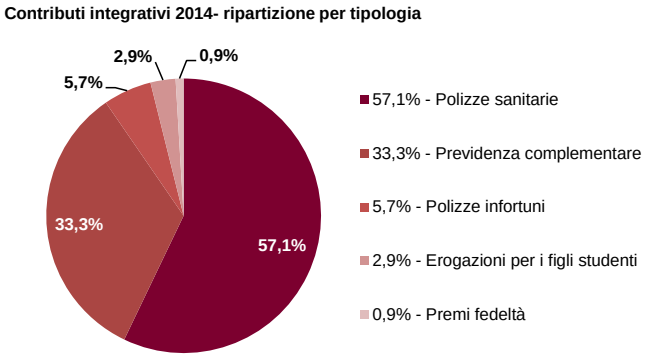
Al 31/12/2014 l'incidenza delle donne nell'organico è pari al 47,6% (dal 2002 il dato è aumentato di 9,8 punti percentuali).
Anche gli altri indicatori di pari opportunità segnano un miglioramento. Tra questi: la presenza femminile nei ruoli di responsabilità (41,7%) e la percentuale di dirigenti donne (6,1%; era meno della metà nel 2002).
La Policy di selezione e assunzione di personale assicura pari opportunità di accesso all'impiego, senza discriminazione alcuna per ragioni di genere, nazionalità, religione, opinione politica, condizioni personali e sociali.
Anche le iniziative di gestione e sviluppo del personale sono orientate a principi di pari opportunità, attraverso una gamma di accorgimenti quali:

- misure contrattuali di work-life-balance aggiuntive e/o migliorative rispetto alle disposizioni di legge e del contratto collettivo nazionale (flessibilità degli orari di lavoro, la possibilità di ricorrere al part time anche a tempo determinato, permessi e aspettative per la cura dei figli, ecc.);
- analisi del tema in collaborazione con le organizzazioni sindacali nell'ambito di una specifica Commissione paritetica;
- supporti per il reinserimento e l'aggiornamento professionale dei neo-genitori al rientro dal congedo di maternità/paternità.

A quest'ultimo proposito è stato avviato uno specifico progetto "Mamme (e papà) che lavorano al Monte dei Paschi". Il progetto, sviluppato nell'ambito della Commissione aziendale Pari Opportunità, prevede un percorso formativo strutturato di supporto al reinserimento lavorativo, con iniziative di formazione, affiancamento strutturato, on the job, e strumenti multimediali personalizzabili. Gli interventi sono infatti costruiti sul profilo e sulle esigenze della persona e prevedono, oltre all'aggiornamento organizzativo, anche lo sviluppo di capacità utili a conciliare le nuove esigenze (ad esempio gestione del tempo, comunicazione efficace, gestione dello stress, lavoro in gruppo e negoziazione). L'iniziativa coinvolge anche i responsabili delle risorse interessate, attraverso interventi formativi dedicati, finalizzati a fornire suggerimenti e spunti di riflessione su come promuovere la conciliazione tra lavoro e vita personale nelle proprie unità organizzative. Nell'anno, il progetto ha interessato oltre 300 dipendenti.

Welfare aziendale

La contrattazione di secondo livello del Gruppo conferma il ruolo centrale del modello aziendale di Welfare, con un'offerta orientata ai bisogni dei dipendenti, dei pensionati e del loro nucleo familiare. In detto sistema BMPS contribuisce anche alle associazioni di dipendenti che favoriscono la fruizioni di servizi e interventi di natura assistenziale.



Nell'anno sono stati riconosciuti ai dipendenti contributi integrativi per complessivi 53,2 mln. di euro (49,3 mln. di euro nel 2013) attraverso misure di welfare aziendale che integrano le previsioni del contratto collettivo nazionale in relazione ai rischi sociali "tradizionali", quali: previdenza complementare, copertura spese sanitarie, polizze infortuni, ecc.
Ulteriori interventi, monetari e non, hanno riguardato i rischi sociali "tradizionali" (buoni pasto, il sostegno alla continuità reddituale della famiglia attraverso l'assunzione di figli o coniugi di dipendenti deceduti, i "finanziamenti di solidarietà e assistenza" della Cassa di mutua assistenza tra i dipendenti, il sostegno alla maternità, il sostegno alla partecipazione ad attività culturali, ricreative, sportive, tramite l'operatività dei CRAL, i finanziamenti e altre operazioni a tassi agevolati per fare fronte alle necessità personali e familiari) e quelli "nuovi" (il sostegno alla occupazione femminile ad esempio tramite percorsi formativi per il rientro in azienda delle lavoratrici puerpere, il sostegno al potere di acquisto attraverso la piattaforma money saving di acquisti on-line "Montepaschi Outlet", il sostegno all'aggiornamento culturale del dipendente e della famiglia tramite la biblioteca aziendale fisica e virtuale, il sostegno alla formazione permanente su temi tecnici tramite MPS Academy).

Capitale strutturale

Canali di distribuzione

I clienti sono serviti attraverso una combinazione integrata di canali di distribuzione "fisici" e "remoti".

	31 12 2014	31 12 2013	31 12 2012
Filiali in Italia	2.186	2.334	2.671
ATM	2.921	3.043	3.426
Rapine (n)	114	184	167
Tasso d'infortunio *	1,939	1,737	1,797
Indice gravità infortuni*	51,992	55,094	54,675
Consumo di energia (GJoule)**	**893.603**	**967.206**	**1.049.683**
en. elettrica (GJoule)	*570.197*	*625.096*	*707.700*
metano riscaldamento (GJoule)	*258.843*	*268.917*	*263.819*
gasolio riscaldamento (GJoule)	*16.415*	*21.974*	*25.530*
gasolio auto (GJoule)	*47.292*	*50.089*	*51.553*
benzina auto (GJoule)	*855*	*1.131*	*1.081*
Emissioni di CO2 (T)**	19.725	20.778	21.127
Consumo di carta (T)	2.438	2.954	3.480

**Tasso d'infortunio = (numero totale di infortuni / numero totale ore lavorate) x 200.000; Indice di gravità = (giornate di lavoro perse per infortunio / numero totale ore lavorate) x 200.000.*
Gli indicatori monitorano le pratiche di gestione della salute e sicurezza della banca. Bassi tassi d'infortunio sono generalmente legati a un trend positivo della produttività.
***Gli'indicatori misurano la qualità e l'eco-efficienza delle operation. In particolare le Emissioni di CO2 comprendono i gas a effetto serra relativi agli scope 1 e 2 come definiti dalla classificazione internazionale GHG Protocol.*

Canali fisici

Al 31/12/2014 il Gruppo ha una Rete in Italia composta da:

- 2.186 filiali (come censiti all'Organo di Vigilanza): 40,2% nel Nord, 34,4% nel Centro e 25,3% nel Sud e nelle isole;
- 279 centri specialistici - dedicati ai clienti PMI (122), Private/Private Top (92), Enti (65) - e 12 succursali della controllata Mps Leasing & Factoring. La clientela appartenente al segmento Grandi Gruppi è seguita commercialmente attraverso risorse dedicate distribuite sul territorio nazionale;
- 595 promotori finanziari con 118 uffici;
- 2.921 ATM (-122 unità da inizio anno).

La Rete estera comprende:

- 4 filiali operative (Londra, New York, Hong Kong e Shanghai);
- 10 uffici di rappresentanza in aree target della UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina;
- 2 banche di diritto estero: MP Belgio (8 filiali in Belgio) e MP Banque (18 filiali in Francia).

È perseguito l'obiettivo di trasformare il modello distributivo rinnovando il presidio territoriale del Gruppo. Nel 2014 è andato avanti il piano di riduzione e ottimizzazione delle filiali (sono state chiuse circa 150 filiali in attuazione del Piano Industriale 2013-2017), si è diffusa maggiormente ed è ulteriormente evoluta l'operatività in self-banking attraverso nuove dotazioni di ATM cash-in, anche sperimentando il modello di filiale altamente innovativo denominato "Tolomei 2.0" (nel mese di dicembre è stata inaugurata la filiale, completamente ristrutturata, di Siena Piazza Tolomei, con un lay-out innovativo, dotazioni tecnologiche e strumenti di self banking all'avanguardia nel panorama bancario nazionale). È stata effettuata un'operazione strutturale di riqualificazione e rebranding su 168 filiali al fine accrescerne i livelli di qualità generale, accoglienza e attrattività nei confronti dei clienti.

Canali remoti

Da settembre 2014 è operativa Widiba (WIse-DIalog-Banking), la nuova banca diretta del Gruppo che integra un'offerta self service con le competenze della Rete dei promotori finanziari Mps.

Inoltre, la Banca assicura alla propria clientela una gamma continuamente aggiornata di servizi bancari tramite canali remoti, che sono anche offerti in modalità integrata: i cosiddetti contratti di "multicanalità integrata", che comprendono i servizi di internet banking, mobile banking e phone banking.

Al 31/12/2014 i contratti relativi a tutti i servizi telematici sono 1.925.222 (+6,47% a/a) per 988.137 utenti attivi (+7,11% a/a): i contratti di multicanalità integrata e home banking sono 1.740.727 (+7,20% a/a) per 899.833 utenti attivi (+8,02% a/a); i contratti di internet corporate banking sono 184.495 (+0,04% a/a) per 88.304 utenti attivi (-1,28% a/a).

Macchina operativa e processi

Iniziative di riduzione costi

È proseguito il piano di cost optimization che, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale, ha permesso il raggiungimento di risparmi per circa 148 mln. di euro rispetto alla baseline 2013, al netto delle operazioni straordinarie.
Il piano di cost optimization ha interessato l'intera base costi, agendo sui modelli di servizio e sulla scelta dei fornitori, focalizzandosi in particolare sugli ambiti Real Estate, ICT, Logistica e Sicurezza.

- **Real Estate:** le azioni implementate, finalizzate all'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi ed alla riduzione dei costi di locazioni, hanno generato risparmi del 20%.
- **ICT:** la semplificazione delle architetture software e hardware e la rinegoziazione dei contratti con i fornitori, hanno generato risparmi del 21%.
- **Logistica:** le azioni, focalizzate sull'efficientamento dei processi in ottica "Paperless" e ottimizzazione della fornitura dei servizi, hanno generato risparmi del 14%.
- **Sicurezza:** nell'ambito del complessivo governo dei rischi inerenti alla salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro (le operatività della Banca e delle controllate Mps Capital Services e Consorzio sono certificate ai sensi della norma OHSAS 18001) è in corso di implementazione il nuovo modello di gestione del rischio rapina, con l'obiettivo di ridurre del 50% gli eventi criminosi nelle filiali (rapine e furti). Il progetto, ad "architettura aperta", è un possibile connettore per altre iniziative di sicurezza, a partire da quella sugli ATM, e può favorire la realizzazione di nuovi concept commerciali.

Real estate

- **Ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili** - attraverso progetti di space management sono stati effettuati interventi, tesi a ridurre la superficie utilizzata ed i costi (locazioni, utenze, manutenzioni), che hanno permesso, nel corso dell'anno, il rilascio di 19 immobili in affitto da terzi e l'invio di recessi per ulteriori 11 contratti di locazione, con efficacia nel corso del 2015.
- **Progetto chiusura filiali** - sono state portate a termine le previsioni del Piano Industriale, con la chiusura di 154 filiali e la restituzione di 41 immobili alle rispettive proprietà.

ICT

Sono stati portati avanti numerosi progetti a supporto del Piano Industriale in ambito qualità del credito, modello distributivo e commerciale ed efficientamento complessivo.

Credito

- Avvio del nuovo sistema informativo recupero crediti, a supporto della revisione del modello strategico ed operativo delle attività di recupero e adeguamento della strumentazione informatica alle principali innovazioni di mercato.
- Roll-out del nuovo modello di erogazione e monitoraggio.

Commerciale

- Adozione del nuovo modello Retail (la cosiddetta "Banca 2015"), con la revisione dei modelli di servizio alla clientela e della relativa portafogliazione.
- Predisposizione del contenuto informativo nel data warehouse aziendale per produrre la reportistica relativa agli indicatori di qualità commerciale.

Finanza

In corso il progetto 2014-2015 per l'introduzione della nuova piattaforma Murex 3.1, profondamente rinnovata nelle funzionalità, a supporto del business della Finanza, della Funzione Crediti, della Rete per l'operatività in Derivati e di MPS Capital Services.

Risk Management

- Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei presidi informatici in materia antiriciclaggio e contrasto al terrorismo.
- Gestione funding strutturato front to back.

Eccellenza operativa

- Riduzione dei consumi energetici nella fascia oraria di prime time, notevoli contenimenti sui nuovi servizi, riduzione dei consumi batch e di energia elettrica per 600.000 KWh/annui.
- Il progetto "Quattro" ha consentito di ridurre del 75% i tempi di esecuzione delle 10 transazioni più utilizzate dalla Rete.

Startup Banca WIDIBA

- Supporto IT all'avvio della nuova Banca diretta del Gruppo.

Sicurezza

Il progetto di un nuovo modello di gestione della sicurezza per ridurre il rischio rapina è in fase di test e prevede i seguenti interventi:

- installazione di cash in-cash out di sportello e di videosorveglianza in sostituzione di vigilanza fissa, in circa 460 filiali;
- installazione di cash in-cash out di sportello in circa 140 filiali;
- installazione roller cash in circa mille filiali (con rimozione, laddove presente, della vigilanza);
- installazione di sistema di allarme nelle filiali che non ne sono dotate e centralizzazione dei sistemi di allarme di tutte le filiali su sistema di monitoraggio unico per tutta la Banca.

Durante lo sviluppo del progetto, la cui messa a regime è prevista entro il 2015, si prevedono investimenti pari a circa 43,5 mln. di euro e risparmi netti annui di circa 18 mln. di euro a partire dal 2015 (circa 2 mln. di euro nel 2014).

Iniziative per migliorare la qualità dei servizi interni

- Sono state ulteriormente sviluppate le strutture di servizio specialistico al business, con l'attribuzione di competenze di service management relativamente ai processi esternalizzati nella new-co Fruendo.
- È andato avanti il progetto finalizzato a rafforzare le possibili sinergie tra i servizi transazionali su titoli e cash, sui mercati nazionale ed estero, attraverso l'adesione a Target2-Securities (T2S), la nuova piattaforma ideata dall'Eurosistema per il regolamento centralizzato delle transazioni in titoli.
- Progetto "Polarizzazione Supporto alla Rete", finalizzato ad aumentare l'efficienza dei processi relativi a contabilità e ciclo passivo, successioni, physical cash.
- È stata avviata la sperimentazione del prodotto "casseforti intelligenti", con l'obiettivo di migliorare i livelli di servizio degli ATM e ridurre i momenti di indisponibilità di denaro.
- Sono stati ridotti di circa il 13% i costi dei servizi logistici.

Sostenibilità ambientale delle operation

È stata portata avanti l'attuazione di un complessivo Piano di Sostenibilità delle Operation 2013-2014 in sinergia con le iniziative industriali di cost optimization ed efficienza organizzativa. Tra gli obiettivi di performance ambientale fissati per il 2014: ridurre del 20% il consumo di energia elettrica; ridurre l'utilizzo della carta nelle comunicazioni interne (-50%) e alla clientela (-40%); ridurre le emissioni di CO_2 connesse con la conduzione delle sedi di lavoro (-10%) e con la mobilità business (-15%); riciclare il 100% dei rifiuti da attività di ufficio (carta, plastica, toner).
Tra le principali iniziative in corso: il Progetto Paperless, il Piano contenimento consumi, il Progetto Zero Waste e varie iniziative di mobilità sostenibile.

(Si veda il capitolo "Rapporto di sostenibilità – EN Performance ambientale).

Capitale relazionale

Per il valore e le performance del Gruppo è importante sviluppare relazioni efficaci con gli stakeholder e riuscire a conciliare il soddisfacimento delle loro diverse aspettative con gli obiettivi aziendali.
Tali relazioni sono presidiate a livello centrale da varie funzioni aziendali e, nella maggior parte dei casi, sono curate operativamente nei territori.
Gli input e le sollecitazioni degli stakeholder, inerenti alle questioni oggetto di ascolto e coinvolgimento da parte della Banca, sono considerate con diversi gradi di importanza ed urgenza nelle decisioni aziendali.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

STAKEHOLDER	MODALITÀ DI RELAZIONE	QUESTIONI AFFRONTATE
Dipendenti	• Condivisione di informazioni tramite i canali e gli strumenti di comunicazione interna. • Networking e facilitazione di community tramite survey, blog, focus group, convention, ecc.	- Istituzionali: andamento aziendale ed eventi rilevanti. - People: comportamenti (DNA del Gruppo), processo di valutazione, welfare, posizioni aperte, risorse formative (MPS Academy), ecc. - Business: strumenti di lavoro e relazione con i clienti, modelli di servizio, piani commerciali, best practice nelle filiali, ecc. - Progetti di cambiamento. - Temi specialistici per area di business. - Qualità dei prodotti e customer satisfaction. - Qualità dei servizi interni, business e operativi. - Condizioni di lavoro (es. stress lavorativo, mobilità sostenibile casa-lavoro.
Organizzazioni sindacali	• Relazioni industriali • Riunioni periodiche degli organismi paritetici Banca-Organizzazioni sindacali.	- Ricadute sul personale delle misure di riduzione degli organici e dei principali progetti organizzativi. - Rinnovo del contratto collettivo. - Salute e sicurezza, qualità della vita lavorativa, pari opportunità, politiche ambientali aziendali.
Clienti	• Focus group tematici • Indagini di customer satisfaction • Questionari specifici su determinati temi di prodotto/servizio inviati via Direct e-mailing • Raccolta dei feedback attraverso gli account della banca sui principali social network • Casella di posta elettronica info@banca.mps.it per raccogliere richieste di chiarimenti e di pronto intervento su prodotti, servizi e l'operatività generale.	- Servizi di consulenza, qualità/utilità di prodotti e servizi, operatività digitale e self-service, nuove carte di credito Montepaschi, polizze accessorie ai finanziamenti, burocrazia e tempi di risposta nel credito.
Associazioni dei consumatori	• ConsumerLab	- Temi rilevanti del rapporto banca-cliente. - Educazione finanziaria: conoscenze di base sui prodotti e servizi bancari.
Stakeholder di comunità *(istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, organizzazioni non profit, ecc.)*	• Co-progettazione con singoli gruppi industriali, associazioni di categoria, agenzie di promozione dello sviluppo economico • Collaborazione	- Valorizzazione del made in Italy e qualità della relativa filiera di produzione. - Sinergie e sviluppi di settori/reti di business (sperimentazione nel settore calzaturiero). - Internazionalizzazione delle PMI.
Azionisti, investitori e analisti	• Assemblee dei soci, incontri presso la Banca, road show all'estero, conferenze internazionali, conference call.	- Rafforzamento patrimoniale, impatti contabili dell'Asset Quality Review, risultati dello Stress Test e conseguente Capital Plan.
Istituzioni e autorità di controllo	• Incontri e conference call tra funzionari delle istituzione/autorità ed esponenti del vertice e del management della Banca.	- Rafforzamento patrimoniale, Comprehnsive Assessment e conseguente Capital Plan.

Tra le relazioni maggiormente strutturate e continuative vi sono in particolare: le attività di investor relation, le relazioni industriali e la collaborazione con le associazioni de consumatori (il cosiddetto ConsumerLab).

Attività di investor relation

Nella gestione delle relazioni con la comunità finanziaria, il team Investor Relation diversifica l'approccio in base alla tipologia di interlocutore, con l'obiettivo di garantire costantemente la simmetria informativa verso le società di rating, gli analisti (equity e fixed income), gli operatori finanziari e gli investitori sia istituzionali che retail. La strategia di comunicazione si basa su una completa condivisione delle informazioni con il management e tutte le comunicazioni price sensitive sono prontamente divulgate, al fine di creare un dialogo diretto e continuo.

Nell'ambito dell'attività di marketing, da inizio anno il top management ha incontrato circa 350 investitori istituzionali (equity e fixed income) in riunioni presso la Banca, road show (Italia, UK, Spagna, Svizzera, USA), conferenze internazionali e conference call dedicate ad investitori che ne abbiano fatto richiesta.

Nel primo semestre dell'anno l'attenzione della comunità finanziaria si è focalizzata sull'operazione di rafforzamento patrimoniale. Nel secondo semestre i temi d'interesse sono stati quasi esclusivamente i risultati del Comprehensive Assessment, in particolare gli impatti contabili dell'Asset Quality Review e la tempistica di esecuzione del Capital Plan, che la Banca ha sottoposto alle competenti autorità per colmare il deficit patrimoniale derivante dallo scenario avverso dello Stress Test.

Relazioni Industriali

Il confronto con le Organizzazioni sindacali è orientato alla migliore gestione delle ricadute sul personale in ottica di: (1) salvaguardia dell'occupazione, (2) sviluppo delle professionalità delle competenze delle risorse, (3) valorizzazione del sistema aziendale di welfare.

Nel 2014 le relazioni industriali sono state caratterizzate dal superamento delle tensioni esistenti con la conseguente riunificazione del tavolo sindacale, che ha dato avvio ad una nuova fase di relazioni sindacali, basata sul metodo del dialogo e del confronto e volta alla ricerca di soluzioni condivise nel rispetto degli obiettivi e delle esigenze operative.

In tale contesto è proseguito il confronto tra le Parti per esaminare le ricadute sul personale rivenienti dai progetti del Piano Industriale 2013-2017, con particolare focalizzazione su importanti e delicati temi, primo tra tutti quello relativo alle misure di riduzione degli organici del Gruppo, in linea con gli obiettivi di contenimento strutturale dei costi previsti; in particolare, è stato firmato con tutte le Organizzazioni sindacali aziendali, l'Accordo relativo agli esodi e all'attivazione del Fondo di Solidarietà di settore per l'uscita volontaria di oltre 1400 risorse, con l'accoglimento, tramite ulteriore accordo, delle domande di adesione pervenute in eccedenza; il tutto, peraltro, ha consentito di evitare il ricorso alle procedure di legge per la riduzione degli organici.

Inoltre, sono state avviate e portate a termine, con la sottoscrizione di specifici accordi, le seguenti procedure ai sensi delle vigenti norme di legge e di contratto:

- il conferimento a Widiba del ramo d'azienda della Banca relativo alle attività di Banca on line e della Promozione finanziaria;
- il progetto di razionalizzazione della Rete commerciale;
- l'iniziativa straordinaria di mobilità incentivata per il personale (progetto "Muoversi in Rete");
- il Piano formazione 2014.

Inoltre, sono state svolte le previste fasi di informativa/confronto sindacale in ordine ad una serie di interventi di revisione organizzativa interna (relativi alle strutture di Capogruppo e di Area Territoriale), al progetto di revisione dei modelli di servizio per la clientela retail, e di iniziative di sviluppo e valorizzazione professionale (ad esempio con l'attivazione di nuove iniziative di Job Posting).

Il 2014 è stato anche caratterizzato a livello nazionale dai lavori per il rinnovo dei CCNL di settore, oggetto di disdetta da parte di ABI a far tempo dal 31/12/2014 e con efficacia dal 1/4/2015. Attualmente sono interrotte le relazioni sindacali a tutti i livelli – aziendale e di Gruppo – nel settore del credito. A tal proposito occorre evidenziare come la Banca, per effetto dell'accordo sottoscritto nel 2012, abbia comunque salvaguardato per tutto il 2015 le misure di contenimento dei costi (riduzione della base imponibile ai fini del TFR e dei costi di trasferta) mantenendo inalterati gli interventi di welfare (buoni pasto, contributo fondo pensione complementare, polizza assistenza sanitaria, polizza Long Term Care).

ConsumerLab

La decennale collaborazione strutturale con le associazioni dei consumatori sui temi rilevanti del rapporto banca-cliente (ConsumerLab) è stata incentrata anche nel 2014 sull'educazione finanziaria, con la realizzazione di 11 incontri/lezioni presso scuole superiori in varie città d'Italia. L'iniziativa, denominata BancAscuola, ha coinvolto le locali associazioni dei consumatori, i dipendenti ed i pensionati della Banca. Dal suo avvio nel 2011, l'iniziativa ha finora interessato 2.500 studenti di 41 scuole in 38 comuni italiani.
In corso d'anno sono stati svolti inoltre alcuni approfondimenti sul "Prestito Ipotecario Vitalizio" in relazione agli ultimi sviluppi normativi e agli impatti sociali e generazionali di questo tipo di prodotto.

(www.mps.it/consumer+lab)

Relazioni nelle comunità e nei territori

Al di là della funzione sociale del credito e dell'attività bancaria caratteristica, il Gruppo esercita, nella propria sfera di influenza, doveri di cittadinanza d'impresa attraverso i quali contribuisce a generare plusvalore sociale ed economico nelle comunità, talvolta anche ponendo in secondo piano obiettivi di profitto nel breve termine. L'azione è condotta nei territori in collaborazione con gli stakeholder rilevanti.

	31 12 2014	31 12 2013	31 12 2012
Inclusione finanziaria ***(clientela debole)***			
- Giovani (n.)	494.165	511.396	622.112
- Immigrati (n.)	294.610	281.633	312.444
- Small business (n.)	340.339	321.374	366.996
- Organizzazioni no profit (n.)	9.967	9.983	9.088
Welfare sociale			
*- Contributi (mln di euro)**	5,9	18,5	34,9
- Microcrediti (n.)	330	851	731
Sostenibilità d'impresa			
- Finanziamenti per finalità ambientali (mln di euro)	71	298	1.044

** I dati comprendono le erogazioni in forma di sponsorizzazioni e liberalità.*

Prodotti e servizi con finalità sociali e ambientali

Dalle relazioni con le istituzioni e gli altri attori delle sviluppo sociale ed economico locale scaturiscono le principali innovazioni di prodotto/servizio/modello che la Banca ha incluso nei propri sistemi d'offerta allo scopo di fornire alla clientela e alla comunità di riferimento benefici sociali e ambientali superiori a quelli che possono essere generati attraverso l'operatività commerciale standard.

Finalità sociali

Tra gli ambiti di principale intervento nel 2014 vi sono stati:

- misure per contrastare gli effetti della crisi economica sui clienti, ad esempio attraverso (1) la sospensione, senza costi amministrativi aggiuntivi, dei mutui e dei prestiti personali, (2) il supporto finanziario alle PMI che registrano temporanee tensioni di liquidità o che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione. Da aprile 2009 a fine dicembre 2014, più di 80 mila mutui hanno beneficiato di moratoria, per un debito residuo, al momento della sospensione, di 17 mld di euro. A fine dicembre 2014 sono ancora in corso circa 10.800 sospensioni, per un'esposizione di circa 2,3 mld di euro;

- prodotti e servizi bancari a condizioni accessibili e rispondenti ai bisogni delle categorie di clientela più deboli. Ad esempio: conti correnti di base, supporti ai giovani ed ai lavoratori precari per necessità di studio e per l'acquisto della prima casa, gamma d'offerta per gli immigrati e le organizzazioni non profit;
- microcredito, prevalentemente attraverso (1) l'operatività della società del Gruppo, "Microcredito di Solidarietà Spa", con 228 prestiti di importo complessivo di circa 700 mila euro, (2) il supporto alle famiglie in occasione della nascita/adozione di un figlio (26 prestiti per 128 mila euro), (3) i finanziamenti regolati in Toscana dalla Legge Regionale n. 45/2013 a sostegno delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà (75 prestiti per 216 mila euro).

Finalità ambientali

Il Gruppo è attivo nel settore della green finance attraverso:

- investimenti nel capitale di società operanti nel settore delle energie rinnovabili;
- financial advisory, asseverazioni di piani finanziari e finanziamenti di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite la controllata MPS Capital Services (12 operazioni per circa 31,5 mln. di euro di finanziamenti erogati nel 2014);
- una gamma di prodotti per i privati, le imprese e gli enti, che comprende mutui a medio-lungo termine, leasing e prestiti personali a tassi vantaggiosi (160 finanziamenti per circa 39,5 mln. di euro).

Contributi al welfare territoriale e allo sviluppo sociale delle comunità

Il Gruppo partecipa all'azione di istituzioni pubbliche e organizzazioni non profit per la tutela dei diritti economici e sociali di base.

Seppure nel contesto di un generale contenimento delle spese amministrative, nell'anno non è stato fatto mancare un contributo diretto alle comunità, che si è sostanziato in:

- sponsorizzazioni per circa 3,4 mln. di euro complessivi (circa 190 iniziative);
- erogazioni in forma liberale (donazioni) per finalità benefiche nei campi della ricerca, dei servizi medico-ospedalieri, dell'assistenza sociale, di programmi umanitari (circa 0,6 mln. di euro);
- contributi per progetti sociali promossi dagli enti locali con cui la Banca intrattiene relazioni commerciali (1,86 mln. di euro).

L'attività è stata condotta secondo una nuova policy strategica ed un modello di relazioni con le istituzioni e gli altri stakeholder locali (denominato "Banca MPS con i territori") che ha permesso alla Banca di mettere a fattore comune i propri asset (competenze, strutture, network relazionale, patrimonio artistico e culturale, ecc.) per perseguire fini sociali condivisi in ambiti quali: l'assistenza e la promozione sociale, la formazione, l'arte e la cultura, i valori dello sport. Sono state realizzate numerose iniziative locali a sfondo sociale, promosse da onlus ed enti civili e religiosi, che la Banca ha sostenuto in un'ottica di vicinanza alle comunità e di servizio e attenzione verso le fasce più deboli della comunità più penalizzate dal lungo periodo di crisi. In questo contesto è stata privilegiata la formula della piccola sponsorizzazione, evidenziando il ruolo di partnership nell'evento, dando meno enfasi a quello tradizionalmente svolto per sostenere la classica raccolta fondi presso terzi (clienti, dipendenti, ecc.).

Tra le iniziative di maggiore rilievo:

- **Assistenza a promozione sociale** - le partnership di lungo periodo con organizzazioni del terzo settore particolarmente attive nel sostegno alla famiglie in gravi difficoltà economiche e nel campo dell'assistenza ai malati (Fondazione Maruzza Lefebvre D'Ovidio Onlus, Arciconfraternita di Misericordia ed Istituzioni Riunite in Siena, Città della Speranza di Padova); il sostegno all'opera di aggregazione svolta dalle Contrade di Siena e la partecipazione attiva in eventi congiunti di animazione sociale e culturale; il supporto, selettivo e coerente con la nuova policy, a tante piccole realtà locali.
- **Formazione** – l'accordo con l'Università di Siena per attivare contratti di Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca, Stage formativi semestrali e Project work in Banca, docenze universitarie di

manager della Banca in modalità co-teaching; la partecipazione al Progetto "Young Factor" per promuovere l'alfabetizzazione economico-finanziaria nelle scuole superiori, in partnership con l'Osservatorio Permanente Giovani Editori; la collaborazione al progetto "Employability 2.1" del Consorzio Elis, per la formazione professionale superiore.

- **Arte e Cultura** – il progetto "Ritorno alla Luce", che ha consentito di restaurare e rendere fruibili alla collettività varie opere d'arte della collezione della Banca; la partecipazione al Festival della Cultura Creativa, promosso da ABI, per avvicinare i bambini in modo originale alle bellezze artistiche e culturali della sede storica della Banca.
- **Valori dello sport** – il contributo e l'abbinamento del brand MPS a piccole società sportive capaci di creare adesione e aggregazione attorno ai valori sani dello sport; la sponsorizzazione di alcune realtà di rilievo nazionale particolarmente legate al tessuto sociale dei territori d'origine del Gruppo e che si contraddistinguono per serietà e attenzione a giovani (Top Team Volley di Mantova, Petrarca Rugby Padova, tra le migliori compagini del settore in Italia con particolare cura ed attenzione ai vivai giovanili).

Capitale reputazionale

Modello di gestione

La Banca è impegnata a governare, proteggere e migliorare l'identità e l'immagine aziendale tramite la leva della comunicazione istituzionale e commerciale. Ciò nella consapevolezza di quanto il brand rilevi nelle scelte dei consumatori e del suo impatto sui rischi e sulle performance aziendali.
Il Consiglio di Amministrazione definisce i piani di azione e le linee guida per raggiungere gli obiettivi di gestione strategica del brand.
L'Area Comunicazione coordina e monitora, a livello operativo, lo sviluppo del brand.
Sono stabilite specifiche regole interne per assicurare che le comunicazione ai clienti, ai mercati finanziari, e agli stakeholder in genere, siano veicolate in modo efficace. Contenuti e stili delle comunicazioni devono essere coerenti con i valori espressi dalla Banca e che essa vuole che gli siano riconosciuti.
Le percezioni dei clienti e dell'opinione pubblica, la qualità e la personalità del brand, sono verificate attraverso periodiche analisi di mercato e comparative (la ricerca per il 2014-2015 è in corso di realizzazione). Inoltre, sono costantemente monitorati il web ed i social network per rilevare eventuali criticità di opinione di cui tenere conto con la dovuta tempestività.

Obiettivi e principali iniziative per proteggere e valorizzare l'immagine del Gruppo e dei suoi brand

Nel 2014 è stato profuso un notevole impegno per recuperare la vicinanza della Banca nei territori. Sono stati svolti numerosi incontri tra il Management, le istituzioni locali, le associazioni di categoria ed i clienti; sono stata effettuate micro-campagne di posizionamento del brand a livello locale e, in occasione degli eventi di maggiore rilievo, è stata ricercata la migliore visibilità mediatica possibile (in particolare nella stampa locale e nei social network) con risultati generalmente molto soddisfacenti.
Inoltre, sono state realizzate alcune campagne pubblicitarie. In particolare, una ha accompagnato l'aumento di capitale con l'obiettivo di conseguire un riposizionamento istituzionale; altre due hanno promosso importanti prodotti innovativi.
Nel contempo, la Banca ha protetto la propria reputazione con continuità nel corso dell'anno, per cui è stato fondamentale dialogare con gli stakeholder e fornire sempre informazioni consistenti e in ottica di trasparenza.

Principali riconoscimenti ricevuti

- Premio Milano Finanza Guido Carli come "Banca retail dell'anno".
- Premio Milano Finanza Innovazione nella categoria servizi di finanziamento alle imprese con il

prodotto MPSponsor Minibond.

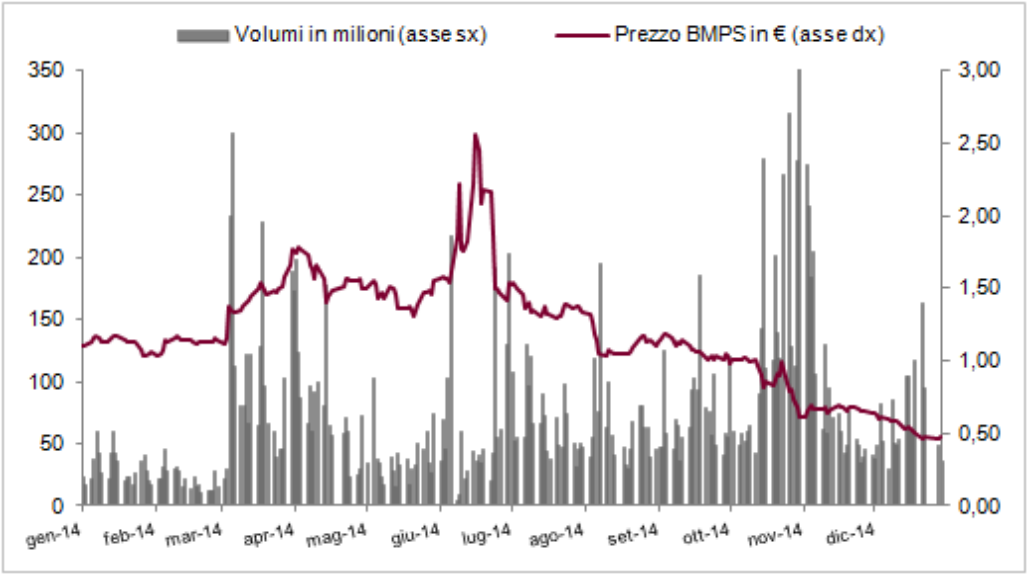
- All'interno dell'Italy Protection Forum & Awards la Banca è stata premiata come "miglior Banca nella vendita della protection" e "AXA MPS per il segmento Small Business" come miglior progetto.
- All'interno del Press & Outdoor Key Award la Banca è stata premiata per la pubblicità "Aumento di capitale – La Banca ricomincia da qui".

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Nel quarto trimestre del 2014, sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, in seguito alle ripercussioni del forte ribasso del prezzo del petrolio e, nell'area dell'euro, all'annuncio delle nuove elezioni in Grecia. Tra gli indici di borsa, hanno fatto registrare performance positive lo S&P500 (+4,4% t/t), e il Nikkei (+7,9% t/t), che hanno beneficiato, rispettivamente, del buon andamento dell'economia e delle politiche monetarie molto espansive. Nell'Eurozona, l'unico indice con una performance trimestrale positiva è stato il Dax (+3,5%). Le altre piazze hanno chiuso il trimestre in territorio negativo: CAC40 (-3,2%), FTSE 100 (-0,9%), Ibex (-5,0%) e il FTSE MIB (-10,0%).
Per quanto riguarda la performance annuale, Milano chiude il 2014 sostanzialmente sui livelli del 2013 (+0,23%), a causa dei poco incoraggianti dati macroeconomici. Anche Parigi e Londra hanno registrato una performance annuale negativa (-0,5% a/a, -2,7% a/a); mentre Francoforte e Madrid chiudono l'anno con un segno positivo, rispettivamente +2,7% e +3,7% a/a.
Nel corso del 2014 anche il settore bancario italiano ha subito forti oscillazioni, con le ultime settimane caratterizzate dalla nuova flessione dei rendimenti decennali che hanno fatto registrare una crescita annua dell'indice FTSE Banks del 6,8%.
Il titolo BMPS ha chiuso il trimestre a Euro 0,47 (registrando una performance negativa del 57% da inizio anno).

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 31/12/2013 al 31/12/2014)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2013 al 31/12/2014)	
Media	1,19
Minima	0,46
Massima	2,56

Nel corso del 2014 i volumi negoziati sul titolo BMPS hanno raggiunto i 18.236 mln. di pezzi con un minimo mensile a febbraio di 428 milioni e un massimo ad ottobre di 3.231 milioni.. In particolare, a livello giornaliero, il volume medio è stato pari a circa 72,4 mln. di titoli, con un minimo di 3,3 milioni il 9 giugno e un massimo di 375 milioni il 31 ottobre.

QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI Riepilogo volumi 2014 (€/mln)	
Gennaio	676
Febbraio	428
Marzo	2.224
Aprile	1.702
Maggio	810
Giugno	1.287
Luglio	1.701
Agosto	1.334
Settembre	1.590
Ottobre	3.231
Novembre	1.939
Dicembre	1.314

RACCOMANDAZIONI SUL TITOLO BMPS AL 31/12/2014

Giudizio positivo/neutrale	75%
Giudizio negativo	25%

Rating

Di seguito si riepilogano le valutazioni delle agenzie di rating al 31/12/2014.

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	R-2 (mid)	Under Review	BBB	Under Review	28/10/14
Moody's Investors Service	NP	-	B1	Under Review	30/10/14
Fitch Ratings	F-3	-	BBB	Negativo	13/05/14

- Il 28 ottobre 2014 l'Agenzia di rating DBRS ha messo sotto osservazione il rating a lungo termine a 'BBB' ed il rating a breve a 'R-2(mid)'.
- Il 30 ottobre 2014 l'Agenzia di rating Moody's ha messo sotto osservazione il rating a lungo termine dell'emittente 'B1'.

Rapporto di sostenibilità

Il Rapporto fornisce una disclosure organica sulle policy e le attività che il Gruppo ha portato avanti nel 2014 per accrescere qualità e sostenibilità delle proprie performance. Descrive i modi in cui ha agito, considerando le aspettative degli stakeholder, sui principali fattori di valore inerenti governance e responsabilità sociale d'impresa (CSR – Corporate Social Responsibility).
Il Rapporto è impostato con riferimento alle Linee Guida "Sustainability Reporting Guidelines & Financial Services Sector Supplement" definite dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2008, e i suoi successivi aggiornamenti (GRI G4). Le informazioni già esposte nei precedenti capitoli della Relazione Consolidata sulla Gestione sono opportunamente segnalate, così come sono indicati i rimandi a eventuali, ulteriori contenuti disponibili nella sezione "Sostenibilità" del sito web della Banca: http://www.mps.it/I+Nostri+Valori/.

Strategia e analisi

G4-1; G4-2

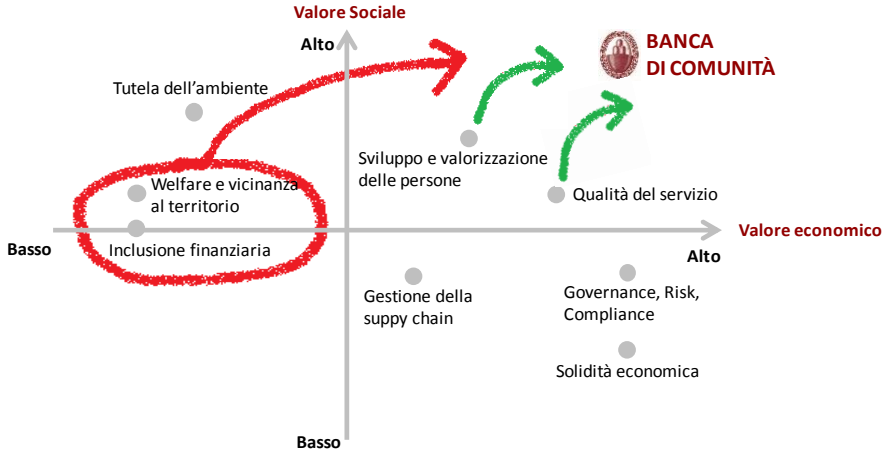
Stanti le opportunità indicate dal top management e la partecipazione attiva della prima linea di Direzione, con l'obiettivo di rafforzare il concetto di responsabilità sociale a supporto del business e del più ampio proposito di generare valore sostenibile a beneficio dell'azienda (valore economico), dei suoi stakeholder e della collettività (valore sociale), è stato intrapreso uno specifico progetto che sta tracciando le linee guida per gli sviluppi da concretizzare già a partire dal 2015.
L'attività ha consentito di:

- comprendere le implicazioni (rischi e opportunità) che i processi di trasformazione economica, sociale e ambientale stanno avendo e avranno sull'economia reale e dunque sul business della Banca;
- rilevare i punti di vista degli stakeholder e del management;
- individuare gli ambiti di intervento prioritari e le direttrici d'azione da seguire nel medio termine.

L'analisi di scenario indica chiaramente quanto i cambiamenti sociali si stiano riflettendo sui modelli di produzione, di vita e di consumo, delineando un nuovo quadro competitivo per il sistema bancario.
Ferma restando la natura d'urgenza di recuperare la solidità economica, la Banca riconosce la potenzialità della CSR per il business e la sua reputazione. Ciò premesso e vista l'importanza che gli analisti finanziari danno alla qualità della governance per assicurare la necessaria leadership su obiettivi di lungo periodo, il governo dei rischi ed il rispetto dei principi di sana e prudente gestione, la Banca ha fatto importanti sforzi per migliorare la propria disclosure.

I clienti e gli stakeholder si attendono una costante cura della relazione, dei bisogni finanziari ed un supporto allo sviluppo delle economie locali per fronteggiare in modo efficace gli effetti della crisi, di natura strutturale, sulle famiglie e sui soggetti più deboli della popolazione e sui sistemi produttivi. La Banca, nonostante la fase difficile, può contare su un background storico e una riconoscibilità originale sui temi della vicinanza al territorio, della qualità della relazione e del livello di servizio. Per capitalizzare le opportunità che possono essere generate a partire da tali elementi distintivi, sarà sperimentato un modello di "banca di comunità" che, in discontinuità rispetto all'approccio al territorio degli ultimi anni che si è dimostrato poco efficace, sappia riproporre la Banca quale motore dello sviluppo locale, sia economico che sociale, valorizzando le sinergie con gli obiettivi di trasformazione e rilancio previsti dal Piano Industriale.

MATERIALITÀ ASPETTI CSR IN OTTICA DI VALORE CONDIVISO E STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO



La strategia di posizionamento si realizzerà attraverso:

Innovazioni sociali che possano generare marginalità economiche rilevanti.

Integrazione dell'ottica CSR nei progetti industriali in ambiti core.

La strategia di posizionamento sulla CSR per i prossimi anni sarà elaborata con riferimento agli aspetti materiali per il Gruppo e per le comunità di stakeholder di riferimento:

- **qualità del servizio**, con un nuovo focus sulla centralità dei bisogni del cliente e sui dipendenti affinché essi siano messi in condizione di porsi in posizione di ascolto e servizio reale del cliente, anche per accompagnarlo nell'evoluzione digitale e self-service dei servizi bancari. Gli impatti previsti sono sia esterni (soddisfazione dei clienti), sia interni (crescita/motivazione dei dipendenti e efficienza dei processi);
- **vicinanza al territorio**, con una progressiva crescita della capacità di leggere i bisogni delle famiglie e delle imprese, intensificando le occasioni di relazione e arricchendo le basi dati, utilizzate per le analisi, necessarie per migliorare le valutazione di rischi/opportunità per il business e per il contesto sociale. Gli impatti previsti sono soprattutto esterni (supporto allo sviluppo locale, sia sociale che economico);
- **inclusione finanziaria**, attraverso una riconsiderazione degli attuali modelli di servizio e d'offerta. Gli impatti previsti sono soprattutto esterni (inclusione economico-sociale della fasce più svantaggiate delle popolazione);
- **sviluppo e valorizzazione delle persone**, continuando a lavorare sulle componenti "soft" della gestione per sostenere l'attaccamento alla Banca e la condivisione degli obiettivi aziendali (ad esempio, attraverso l'aggiornamento del sistema di welfare interno), presidiando la continuità manageriale, i livelli di performance, i gap formativi su comportamenti e competenze di ruolo. Gli impatti previsti sono soprattutto interni (crescita della motivazione dei dipendenti e della produttività).

Tali ambiti di sviluppo sono stati il naturale riferimento per definire il perimetro di rendicontazione core di questo Rapporto relativamente ai domini di analisi della CSR.

Profilo dell'Organizzazione

G4-3 - G4-13

Si veda capitolo "Profilo del Gruppo e modello di business".

G4-14

Le regole di governo societario e degli assetti organizzativi del Gruppo sono definiti in modo da assicurare condizioni di sana e prudente gestione. In tale senso rilevano:

- il Codice Etico, posto a garanzia di legalità e correttezza dei comportamenti a tutti i livelli;
- il sistema di controllo interno - la Funzione di Revisione Interna è posta a riporto diretto del CdA per assicurarne la massima efficacia;
- il sistema di governo dei rischi, che si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello; il Responsabile della Direzione Rischi riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

G4-15

La Banca sostiene ed è impegnata a promuovere, nella sfera di propria responsabilità, i principi di sostenibilità d'impresa indicati dalla Commissione Europea e dalle Nazioni Unite (tramite l'iniziativa Global Compact).

G4-16

La Banca monitora gli sviluppi regolamentari e gli orientamenti di politiche collettive attraverso:

- la rilevazione dell'attività legislativa a livello comunitario, nazionale e locale;
- una relazione trasparente con le istituzioni pubbliche a livello comunitario (la Banca è registrata fin dall'istituzione, avvenuta nel 2011, nel "European Commission's Register of Interest Representatives");
- i confronti continui tra i vertici della Banca e gli Organi di Controllo;
- la partecipazione con i propri vertici al Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) ed il seguimento con suoi rappresentanti dei lavori di Comitati e Gruppi di Lavoro tematici promossi dall'ABI, ivi comprese le attività inerenti al tema della sostenibilità d'impresa.

Aspetti materiali e perimetro

G4-17 - G4-23

Gli argomenti da trattare nel Rapporto sono stati individuati attraverso il processo di analisi di materialità descritto ai punti G4-1; G4-2.

Il perimetro di rendicontazione è l'intero Gruppo Montepaschi, come identificato nel Bilancio Consolidato al 31/12/2014, ad esclusione del comparto assicurativo (la cui gestione compete al Gruppo AXA), dell'asset management (su cui il Gruppo non ha un controllo operativo) e di società controllate che, per dimensione e settore di appartenenza, non sono considerate rilevanti ai fini di una rendicontazione di sostenibilità. Inoltre, se non diversamente indicato, sono escluse dal perimetro le filiali e le banche estere.

I dati esposti sono rilevati principalmente attraverso:

- estrazioni dai sistemi informativi aziendali: la contabilità generale, il controllo di gestione, la reportistica sui crediti e sui prodotti, la banca dati sui clienti, l'applicativo sui reclami, la piattaforma di gestione dei dati sul personale, la procedura elettronica di acquisto, ecc.;
- le fatturazioni e altri rendiconti prodotti dai fornitori, ad esempio nel caso di alcuni dati ambientali come i consumi di energia ed i rifiuti;

- questionari e survey per misurare le customer satisfaction, l'employee perception, la sostenibilità dei fornitori, ecc.

Parte di essi, per i quali non vi è attualmente una gestione unitaria a livello di Gruppo, sono stati rilevati da ciascuna realtà societaria e territoriale e quindi aggregati centralmente dalle competenti Funzioni di Capogruppo.

Al fine di dare una corretta rappresentazione delle performance del Gruppo è stata privilegiata l'inclusione nel Rapporto di dati direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime che, se utilizzate, sono state effettuate in base alle migliori metodologie disponibili.

Coinvolgimento degli stakeholder

G4-24 - G427

Si veda capitolo "Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari – Capitale relazionale".
(Si veda nel web – Governo della sostenibilità).

Parametri del Rapporto

G4-28 - G4-33

Il Rapporto è parte integrante della Relazione Consolidata sulla Gestione. Viene redatto con periodicità annuale con riferimento alle Linee Guida del Global Reporting Initiative (GRI G4). Per avere maggiori informazioni sui temi trattati nel Rapporto è possibile fare richiesta tramite la casella di posta csr@banca.mps.it.

Le informazioni incluse nel Rapporto sono state sottoposte a verifiche di coerenza da parte della società di revisione Reconta Ernst&Young SpA secondo i principi e le procedure richiamati nella loro Relazione inclusa nel presente Bilancio.

Governance

G4-34 - G4-36

Il sistema di amministrazione e controllo è di tipo tradizionale e comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato, l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno, il Comitato Esecutivo e tre comitati interni al Consiglio (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate).

Il Comitato Direttivo, presieduto dall'Amministratore Delegato e composto da tutti i responsabili di Direzione, ha il compito di indirizzare i temi della responsabilità sociale nell'attività della Banca, con particolare riguardo alla salvaguardia dell'ambiente, alla soddisfazione del cliente, allo sviluppo professionale dei dipendenti, contemperando gli interessi di tutti gli stakeholder.

G4-37

Eventuali consultazioni con gli stakeholder su temi rilevanti sotto il profilo economico e sociale sono generalmente demandate, per gli ambiti di competenza, alle diverse funzioni aziendali che, a seconda dei casi, possono portare gli esiti di tali consultazioni all'attenzione del CdA, che può richiedere anche di svolgere attività ad hoc e approfondimenti ad esempio a seguito di istanze avanzate dagli azionisti.
In particolare, la partecipazione degli azionisti e dei dipendenti alle decisioni aziendali è resa possibile attraverso previsioni quali:

- i soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale avente diritto di voto, possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti;

- i soci possono farsi rappresentare in Assemblea conferendo la delega anche per via elettronica;
- i soci, compresi i dipendenti in possesso di azioni ordinarie della Banca, possono intervenire in Assemblea sugli argomenti all'ordine del giorno. Nel febbraio 2014 è stato sottoscritto un protocollo tra la Banca e i piccoli azionisti anche al fine di individuare eventuali ulteriori misure atte ad agevolare l'espressione del voto da parte degli azionisti dipendenti, previste dall'art. 137 del Testo Unico della Finanza.

G4-38 - G4-39
Informazioni sui consiglieri di amministrazione sono riportate nel capitolo "Sistemi di Governo e Controllo – Governance".

G4-40
Il processo di nomina e selezione dei candidati per la carica di consigliere di amministrazione è regolamentato dalla Statuto e prevede, tra l'altro, che in ciascuna lista siano presenti almeno due nominativi in possesso dei requisiti di indipendenza e un numero proporzionato di donne, quantomeno sufficiente a rispettare la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le qualifiche dei consiglieri di amministrazione della Banca e la descrizione del relativo processo di nomina e selezione sono disponibili nel sito web
https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/

G4-41
Ai sensi del codice civile, della legislazione di settore e del contratto di lavoro, gli amministratori ed i dipendenti della Banca devono assumere sempre comportamenti idonei ad evitare pregiudizi all'azienda derivanti da conflitti di interesse.
In particolare, in materia di operazioni con Parti Correlate, la Banca opera in conformità alla specifica disciplina, come modificata dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, attraverso l'applicazione della relativa Policy, approvata dal CdA in 12 novembre 2014 e disponibile nel sito web
https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/

G4-42
Si veda G4-34 - G4-36; G4-45 - G4-48.

G4-43
Viene svolto un programma di board induction consistente in una serie di seminari periodici per tutti gli esponenti, tenuti da manager della Banca piuttosto che da professionisti esterni in relazione a tematiche tra le quali: compiti e responsabilità degli amministratori, rischi e controlli, finanza, capitale e liquidità, credito, commerciale, organizzazione e rete, derivati, banca-assicurazione.

G4-44
Con periodicità annuale, il CdA, con il supporto di una società terza specializzata, effettua un'autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati. L'autovalutazione si basa sui rilievi che emergono dalle interviste che gli esperti di board consulting svolgono con i consiglieri. Le interviste sono condotte usando una "Guida di intervista", concordata in anticipo con il Presidente del CdA ed il Comitato Nomine e Remunerazione; per ciascun tema trattato è richiesta al consiglieri una valutazione quantitativa ed un commento qualitativo. Sono inoltre confrontate le prassi operative di funzionamento del Consiglio con le best practice e sono analizzati i verbali delle riunioni del CdA al fine di comprendere le modalità di interazione dei consiglieri, gli interventi effettuati, i temi discussi e la loro frequenza in agenda, la durata e la frequenza delle riunioni.

G4-45 - G4-48
Il CdA definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente, in termini di Capite Economico, il livello complessivo di propensione al rischio del Gruppo (il cosiddetto Risk Appetite).

Fermo restando il ruolo di indirizzo del CdA nell'ambito del complessivo processo di governo dei rischi aziendali, eventuali criticità su questioni inerenti alla sostenibilità possono essere oggetto di informative al management e, nei casi di rilevanza istituzionale, possono essere portati all'attenzione del CdA. Opportunità e rischi economici e sociali sono analizzati dal management in modo organico in tutte le fasi di pianificazione e verifica della strategia aziendale, in relazione allo scenario di riferimento attuale ed evolutivo. In tali fasi e nel corso dell'andamento ordinario e straordinario della gestione vengono particolarmente curati, al più alto livello di rappresentanza aziendale, i rapporti con le istituzioni, le autorità di controllo, gli azionisti, gli analisti e gli altri stakeholder rilevanti, per coglierne al meglio le aspettative.

Il CdA prende visione ed approva l'informativa sui temi di sostenibilità quale parte integrante del Bilancio d'Esercizio.

G4-49; G4-50

Eventuali aspetti critici e preoccupazioni degli stakeholder circa l'operato della Banca possono emergere dai vari punti di contatto e nell'ambito dei sistemi di relazione continuativa che sono a loro disposizione: ufficio investor relation, ufficio stampa, funzione CSR, HR business partner, le filiali ed i vari canali di ascolto dei clienti. In situazioni che possono configurarsi come di rischio significativo per la Banca e la sua immagine, possono essere attivati team interfunzionali di crisi per il tempo necessario alla loro gestione. Ciò è accaduto, ad esempio, in relazione alle vicende giudiziarie e alla forte esposizione mediatica degli ultimi tempi.

G4-51 - G455

Le politiche di remunerazione e incentivazione, adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella "Relazione sulla Remunerazione", redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.
(si veda nel web https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/)

Per la definizione delle politiche di remunerazione non è generalmente previsto il coinvolgimento di consulenti esterni.

Etica e integrità

G4-56

La missione e il sistema dei valori del Gruppo sono stati definiti dal CdA nei primi anni 2000 e sono stati oggetto di una continua attività di formazione/condivisione interna. Successivamente, essi sono stati inclusi nel Codice Etico aziendale quali riferimenti di fondo per i principi della sostenibilità d'impresa che il Gruppo segue anche in coerenza con i pertinenti standard internazionali (si veda nel web - Vision).

G4-57; G4-58

La Banca si è dotata di un sistema di gestione della compliance con presidi centrali e specialistici di tutte le norme applicabili all'operatività bancaria, ivi compresi gli ambiti della corporate social responsibility, a cui ogni funzione aziendale può fare riferimento per eventuali necessità e supporto. In particolare, l'applicazione del Codice Etico è assicurata attraverso l'implementazione del sistema dei controlli interni; eventuali inosservanze e comportamenti ritenuti non in linea con il Codice possono essere rilevati da ciascuna Funzione aziendale e portate all'attenzione delle Funzioni di compliance e revisione interna. Inoltre, per le materie comprese nel perimetro di funzionamento del Modello organizzativo ex DLgs 231/2001, è disponibile un canale di posta elettronica che consente a tutti i dipendenti di indirizzare eventuali alert direttamente al preposto Organo di Vigilanza interno.

Aspetti sociali e ambientali caratteristici del settore finanziario (FS)

Portafoglio prodotti e servizi

FS1; FS2

Nello svolgimento del business, il Gruppo tiene conto anche di criteri ambientali e sociali. Tali criteri sono indicati nel Codice Etico e talvolta, in modo più specifico, in politiche e direttive interne (si veda nel web – Vision).

FS3

Gli impatti socio-ambientali dei clienti sono verificati e controllati in particolare nelle operazioni di project financing e nei finanziamenti concessi alle imprese di grandi dimensioni. In tali casi, sono previste specifiche clausole contrattuali, differenziate in funzione della tipologia di investimento, che impegnano l'azienda finanziata a rispettare la normativa, i regolamenti stabiliti dalle autorità locali ed eventuali ulteriori standard di qualità in merito alla tutela dell'ambiente, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai contratti di impiego, alla trasparenza nei contratti di appalto. La verifica del rispetto delle clausole concordate viene fatta ex ante, in itinere ed ex post, avvalendosi della documentazione fornita dal cliente o mediante due diligence eseguite da consulenti esterni. In caso di mancato rispetto di tali accordi, la Banca ha facoltà di recedere dal finanziamento. I progetti valutati nel 2014 dalla controllata Mps Capital Services (58 operazioni del valore complessivo di circa 607 mln. di euro) hanno ricevuto un rating ambientale positivo o molto positivo nell'86% dei casi.

FS4

La formazione è oggetto di investimenti finalizzati allo sviluppo e all'aggiornamento continuo delle competenze necessarie per perseguire gli obiettivi aziendali (si veda capitolo "Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari – Capitale umano").
In tale ambito viene posta attenzione alla formazione del personale coinvolto nella gestione delle politiche sociali ed ambientali applicate al business, tra cui: le norme sulla trasparenza e sulla prevenzione dei conflitti di interesse, l'anti-riciclaggio, la prevenzione della corruzione (si veda G4-SO4).

FS5

Si veda G4-27.

FS6

I dati relativi all'operatività estera del Gruppo (numero dipendenti e fatturato generato dalle rete distributiva estera) sono riportati nell'Informativa al pubblico ex articolo 89 – Comunicazione per Paese – della Direttiva 2013/36/UE (si veda la Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31/12/2014).

Ulteriori informazioni utili a stimare i rischi sociali e ambientali cui può incorrere la Banca sono:

- la ripartizione della clientela corporate per settore di business, regione, e dimensione (si veda capitolo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari - Risultati per segmento operativo);
- gli affidamenti a imprese operanti in settori eticamente controversi, che risulta essere marginale. In particolare, nel settore degli armamenti, al 31/12/2014 il volume di accordato complessivo è di circa 772 mln. di euro. In applicazione di una specifica policy aziendale anche nel 2014 non sono state rilasciate autorizzazioni per nuove operazioni regolamentate dalla Legge 185/90;
- gli impieghi in settori a potenziale impatto ambientale elevato, sui quali il Gruppo pone una particolare attenzione in sede di valutazione del rischio di credito (si veda FS1, FS2).

FS7; FS8

L'operatività di mercato nel settore della green finance e per l'inclusione finanziaria è descritta nel capitolo "Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari – Capitale relazionale". Inoltre, per

una panoramica organica sui prodotti/servizi del Gruppo cui sono associati benefici sociali/ambientali aggiuntivi rispetto all'offerta bancaria standard, si veda nel web – Inclusione finanziaria; Tutela dell'ambiente.

Audit

FS9

L'approccio ai controlli interni è di tipo "risk based" e il relativo sistema di gestione, strutturato su tre livelli, è tale da assicurare una valutazione indipendente circa l'efficacia e l'efficienza dei processi.
Nell'ambito delle ordinarie verifiche svolte dalla Funzione Revisione Interna e dalla Funzione Compliance viene posta attenzione anche all'effettiva applicazione degli impegni contenuti nel Codice Etico e nelle Politiche e Direttive Interne che vertono su materie con elevati risvolti sociali e ambientali.
Nel 2014, in particolare, la Funzione Revisione Interna ha effettuato 648 audit "ordinari". Ulteriori 50 verifiche ispettive interne hanno riguardato il funzionamento dei sistemi di gestione certificati: ISO 14001 per l'ambiente e OHSAS 18001 in tema di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Azionariato attivo

FS10

Le società controllate hanno adottato il Codice Etico e svolgono le loro attività in conformità alle Politiche e Direttive Interne che vertono su materie con elevati risvolti sociali e ambientali. I medesimi riferimenti sono utilizzati nei rapporti con le imprese clienti.
Il Gruppo detiene partecipazioni in aziende, enti e associazioni che operano per lo sviluppo del territorio, la promozione sociale e la sostenibilità ambientale. Nella maggior parte dei casi partecipa con un proprio esponente agli organi direttivi di dette aziende/associazioni, prendendo parte alla definizione di obiettivi e strategie.

FS11

È disponibile una gamma di prodotti d'investimento sostenibili, denominata "Azionari sostenibili", che comprende 14 Fondi/Sicav con AUM totale di circa 1 mln. di euro.

FS12

Politiche sociali e ambientali nell'esercizio del diritto di voto in società terze:

- non sono state definite politiche sull'esercizio di voto in società partecipate maggiormente specifiche rispetto a quanto previsto dal Codice Etico;
- nel comparto dell'asset management non sono attuate politiche di azionariato attivo perché il Gruppo svolge solo attività di collocamento di prodotti d'investimento sui cui però non esercita un controllo di tipo gestionale.

Comunità locali

FS13

Il Gruppo è presente in Italia con una rete capillare di filiali e di ATM che assicura la copertura del servizio anche in aree poco popolate o economicamente svantaggiate (piccoli comuni, regioni a minore tasso di sviluppo, ecc.):

- presenza in piccoli comuni - meno di 5 mila abitanti (12,4% delle filiali e 9,4% degli ATM);
- presenza in regioni a minore tasso di sviluppo - classificazione UE: Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna (22,6% delle filiali e 24,3% degli ATM).

FS14

Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari da parte di persone in condizioni di svantaggio:

- nel 96% degli ATM è installato un software che ne consente l'utilizzo da parte di persone ipovedenti;
- il 70% degli ATM è accessibile a persone con disabilità motorie.

Informazioni su prodotti e servizi

FS15

Per assicurare che i prodotti siano in linea con gli interessi, la cultura finanziaria e la predisposizione al rischio dei clienti destinatari dell'offerta, sono considerati in particolare i seguenti punti di attenzione:

- conformità alle disposizioni della Direttiva Europea MiFID;
- ausilio alla scelta attraverso una piattaforma di servizio e consulenza ad hoc;
- varietà "multimarca" dei prodotti d'investimento anche a tutela dall'insorgenza di possibili conflitti di interesse;
- formazione specialistica degli addetti alla rete di vendita;
- perseguimento di obiettivi di customer satisfaction e monitoraggio KPI di qualità della performance.

FS16

Attività di educazione finanziaria (si veda capitolo "Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari – Capitale relazionale").

Performance economica (G4-EC)

Politiche e sistemi di gestione

In coerenza con il Codice Etico, per il Gruppo "la prima responsabilità è creare valore per gli azionisti, principalmente attraverso la costituzione di un solido e duraturo rapporto con il cliente basato sulla qualità dei servizi offerti, nonché distribuire valore a tutti gli stakeholder, tramite il pagamento delle retribuzioni ai dipendenti, il sostegno alle economie indotte, l'adempimento degli oneri fiscali".
La gestione economico-finanziaria si realizza attraverso idonei sistemi di pianificazione, controllo e reporting presidiati dal Chief Financial Officer.
La gestione degli impatti economici sugli stakeholder e sui sistemi economici locali segue specifiche politiche aziendali su temi quali:

- La gestione delle risorse umane (si veda G4-LA).
- L'inclusione finanziaria (si veda FS7).
- Gli investimenti per la crescita economico-sociale delle comunità di riferimento (G4-EC7).
- La tutela dell'ambiente e il contrasto ai cambiamenti climatici (si veda FS8; G4-EC2).
- La sostenibilità nella catena di fornitura (si veda G4-EC6; G4-EN27; G4-HR10 - G4-HR12; G4-SO9 - G4-SO11).

Performance economica

G4-EC1

Nel 2014, il contesto di mercato straordinariamente difficile e il complesso percorso di ristrutturazione aziendale hanno inciso in misura significativa sulle dinamiche patrimoniali e reddituali del Gruppo. Il Valore Economico Generato nell'anno, calcolato a partire dai dati di Bilancio attraverso la metodologia proposta da ABI, è stato negativo per circa -2,9 mld. di euro.
L'andamento della gestione economico-finanziaria si è riflesso in parte anche nella capacità del Gruppo di produrre valore a beneficio degli stakeholder e delle economie locali. L'ammontare del Valore Economico Distribuito si è peraltro attestato su livelli elevati (3,1 mld. di euro), in crescita a/a di circa 700 mln. di euro.

G4-EC2
Le implicazioni finanziarie, le opportunità ed i rischi per la Banca, attribuibili ai cambiamenti climatici, sono identificati e comunicati attraverso la compilazione annuale del questionario proposto dal Carbon Disclosure Project (CDP), disponibile al pubblico nel sito del CDP: https://www.cdp.net/en-US/Results/Pages/Company-Responses.aspx?company=1384

G4-EC3
La Banca assicura ai propri dipendenti, in servizio ed in quiescenza, un sistema di previdenza complementare aziendale integrativo delle pensioni erogate dall'INPS, articolato sulla base di due principali fondi pensione, dotati di personalità giuridica propria, che contemplano sia il regime della "prestazione definita" sia della "contribuzione definita"; altri fondi minori (interni unfunded/funded ed esterni unfunded/funded), alcuni residuali di preesistenti regimi integrativi, sono rappresentati nello stato patrimoniale del bilancio alla voce 120 a) - Fondi di quiescenza ed obblighi simili, e dettagliati nella Parte B della Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31/12/2014.
Il patrimonio complessivamente gestito dai soli due principali fondi aziendali è pari a circa 2,3 miliardi di euro ed è incrementato, anno per anno, dalle rendite del patrimonio stesso e dalla contribuzione aziendale e individuale degli iscritti; le disponibilità sono investite tenendo conto delle caratteristiche e delle finalità delle separate ed autonome gestioni patrimoniali. Il contributo aziendale è pari al 2,5% della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR di ciascun iscritto ed al 4%, per quattro anni dall'assunzione, per i neo-assunti con livello retributivo di inserimento professionale.
Per quanto riguarda la determinazione dei mezzi patrimoniali di cui devono essere dotati i fondi pensione che garantiscono agli aventi diritto un determinato livello di prestazioni, le riserve tecniche sono determinate secondo criteri di prudenza nel rispetto dei principi fissati dalla vigente normativa, così come individuate nei bilanci tecnici redatti da un attuario indipendente.
La politica di asset allocation è ispirata ai valori della finanza etica e della responsabilità sociale nelle iniziative economiche. Il livello di qualità degli investimenti è misurato mediante modelli di valutazione finanziari che integrano uno score ESG (Environment, Social, Governance) fornito da una società di rating specializzata.

G4-EC4
Nel luglio 2014 sono stati riscattati 3 mld. di euro di Nuovi Strumenti Finanziari a parziale rimborso dei circa 4,1 miliardi degli aiuti di Stato ricevuti l'anno precedente. Non sono stati ricevuti nuovi contributi significativi da parte della Pubblica Amministrazione (ad eccezione dei contributi alla formazione riconosciuti da specifici Fondi di settore - "FBA Fondo Banche e Assicurazioni" e "Fondir-Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione dei dirigenti del settore del terziario").
I dati sulle attività e le passività fiscali sono riportati nella Parte B della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato al 31/12/2014.

Presenza sul mercato

G4-EC5
Ai neo-assunti con livello retributivo di inserimento professionale, previsto dal Contratto Collettivo del settore del credito, è riconosciuta una maggiorazione aziendale di 60 euro per 13 mensilità e un incremento del contributo per la previdenza complementare.

G4-EC6
Il Gruppo non attua policy specifiche in tema di assunzione di personale nei luoghi di residenza.

Impatti economici indiretti

G4-EC7
Contributi al welfare territoriale e allo sviluppo sociale delle comunità (si veda capitolo "Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari – Capitale relazionale").

G4-EC8

Tra gli ambiti di operatività a valore aggiunto sociale e ad impatto economico indiretto su cui si incentra l'azione del Gruppo, vi sono: l'inclusione finanziaria (si veda FS7); la tutela dell'ambiente e il contrasto ai cambiamenti climatici (si veda FS8; G4-EC2); la sostenibilità nella catena di fornitura (si veda G4-EC6; G4-EN27; G4-HR10 - G4-HR12; G4-SO9 - G4-SO11); i contributi agli investimenti sociali delle comunità (si veda G4-EC6).

Gestione dei fornitori

G4-EC9

La catena di fornitura del Gruppo consta di circa 1.250 aziende che nel 2014 hanno fatturato circa 997 mln. di euro per l'acquisto di un'ampia varietà di beni e servizi (immobiliari, ICT, telecomunicazioni logistici, fiscali, comunicazione, consulenza, ecc.).
I fornitori strategici sono 20 ed incidono per circa il 50% sul fatturato totale.
I fornitori hanno tutti sede in Italia, con una prevalenza nelle regioni Toscana, Lombardia e Lazio (circa il 79% del fatturato totale).

Performance ambientale (G4-EN)

Politiche e sistemi di gestione

Il Gruppo è impegnato a gestire in modo organizzato e con crescente efficienza le attività che possono avere impatti sull'ambiente. Dal 2002 è in atto uno specifico sistema di gestione, certificato in conformità allo standard ISO 14001 e integrato nelle procedure aziendali del Modello Organizzativo della Banca ex DLgs 231/2001.

È stata portata avanti l'attuazione di un complessivo Piano di Sostenibilità delle Operation 2013-2014 in sinergia con le iniziative industriali di cost optimization ed efficienza organizzativa. Tra gli obiettivi di performance ambientale fissati per il 2014: ridurre del 20% il consumo di energia elettrica; ridurre l'utilizzo della carta nelle comunicazioni interne (-50%) e alla clientela (-40%); ridurre le emissioni di CO_2 connesse con la conduzione delle sedi di lavoro (-10%) e con la mobilità business (-15%); riciclare il 100% dei rifiuti da attività di ufficio (carta, plastica, toner).
Tra le principali iniziative in corso: il Progetto Paperless, il Piano contenimento consumi, il Progetto Zero Waste e varie iniziative di mobilità sostenibile.

Per sviluppare con continuità le necessarie competenze interne, a partire dal 2013, sono stati svolti corsi di formazione introduttivi ai neo-assunti e corsi di aggiornamento per personale maggiormente coinvolto nella gestione ambientale a livello operativo (nel 2014 sono stati formati "on the job" ulteriori 41 titolari di filiali e sono proseguiti i corsi on-line rivolti a tutto il personale della controllata Mps Capital Services). Inoltre, è stata svolta una costante azione di comunicazione interna e sensibilizzazione dei dipendenti in tema di "ufficio ecologico".

Per una panoramica completa dei KPI di performance ambientale si veda nel web - Strategia e performance.

Consumo di materiali

G4-EN1

Consumo di carta: 2.438 tonnellate (-17,5% a/a). In particolare, sono stati risparmiati 27,3 milioni di fogli di carta (-9,6% a/a; -57% dall'avvio del Progetto Paperless).

Tra le principali misure intraprese nel corso dell'anno:

- incremento utilizzo del servizio Documenti On Line per le comunicazioni ai clienti (in due anni è stato ridotto di 20 mln. unità il numero delle comunicazioni cartacee per complessivi 42,5 mln. di fogli risparmiati;
- revisione della periodicità di produzione del modello 400 (contabile periodica) con risparmio negli ultimi due mesi del 2014 di 500 mila fogli;
- revisione delle logiche di accorpamento dei documenti;
- dematerializzazione delle contabili di sportello;
- implementazione del sistema di gestione documentale e del dossier digitale cliente;
- installazione di dispositivi per la firma grafometrica;
- dematerializzazione delle garanzie attive (3.400 contratti di garanzia lavorati in modalità digitale);
- pacchi elettronici per le lavorazioni accentrate (digitalizzati 41 mila plichi utilizzati per l'accentramento della lavorazione di disposizioni di sportello).

G4-EN2
Pressoché il 100% della carta utilizzata è di tipo ecologico, ovvero conforme ai requisiti FSC ed altri standard di qualità ambientale.
I toner utilizzati provengono per l'84% da processi di rigenerazione.

Energia

G4-EN3
Sono stati consumati 323.406 GJoule di energia diretta (dato inferiore del 5,5% rispetto a quello del 2013): l'85% per il riscaldamento delle sedi di lavoro e il restante 15% per l'utilizzo delle auto aziendali.

Inoltre, sono stati consumati 570.197 GJoule di energia indiretta (elettrica), per il 99,8% proveniente da fonte rinnovabile. In un anno tale consumo è stato ridotto del 9%, continuando il trend del 2013.

G4EN5
Il consumo di energia pro capite è stato pari a 35,2 GJoule.

G4-EN6
Il consumo totale di energia è stato pari a 893.603 GJoule, in diminuzione del 7,6% per effetto del piano di razionalizzazione della Rete e di messa in efficienza energetica degli immobili attuati nell'anno.

Tra le iniziative realizzate nel 2014 (in parte avviate nel 2013) con l'obiettivo di ridurre i consumi di energia diretta e indiretta:
- attività di space management (ottimizzazione degli spazi all'interno degli immobili con rilascio di una serie di superfici) e di riorganizzazione degli asset immobiliari (rilascio di una serie di immobili);
- monitoraggio e controllo automatico consumi e spegnimento sistemi;
- virtualizzazione server e posti di lavoro e nuovi PC;
- attività di impostazione e controllo su impianti (gruppi frigo, split, pompe di calore, unità trattamento aria, torri evaporative);
- adeguamenti delle cabine di trasformazione;
- adeguamenti degli impianti elettrici e limitazione delle perdite di energia in rete;
- sostituzione di gruppi di continuità con altri ad alta efficienza energetica;
- installazione, nei Centri di Elaborazione Dati, di sistemi informatici maggiormente efficienti.

G4-EN7
Si veda FS8.

Acqua

G4-EN8

Nel 2014 sono stati consumati 825.352 m³ di acqua per usi igienico-sanitari e, in alcune sedi, nei sistemi di climatizzazione e per l'irrigazione di aree verdi (-18,3% rispetto al 2013).

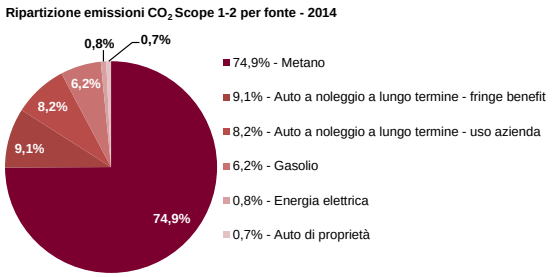
Biodiversità

G4-EN11

L'azienda agricola del Gruppo "MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini SpA" possiede e gestisce l'omonima azienda ubicata in Castelnuovo Berardenga (Siena), la cui attività è incentrata in produzioni viti-vinicole, olearie e cerealicole. L'azienda ha una superficie di circa 837 ettari in zone paesaggisticamente rilevanti, ma non classificate come aree protette. L'azienda adotta metodi di coltivazione di agricoltura integrata (metodi compatibili con la conservazione dell'ambiente e la sicurezza alimentare, che minimizzano l'uso di prodotti chimici di sintesi e assicurano un efficace controllo dell'intero processo produttivo) e partecipa al programma della Regione Toscana denominato Agriqualità. Inoltre, dal 2011 utilizza 2 impianti fotovoltaici per coprire il proprio fabbisogno energetico.

G4-EN12

Si veda FS1; FS2.



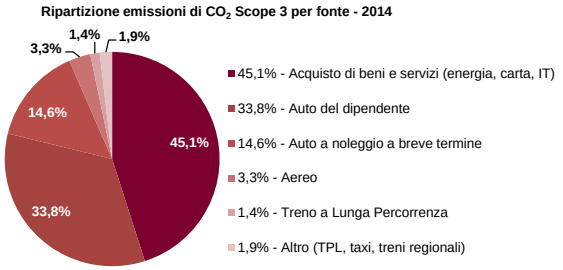
Emissioni

G4-EN15; G4-EN16

Sono state prodotte 19.725 tonnellate di CO_2 relative agli Scope 1 e 2 del GHG Protocol (circa -5,1% in un anno), con un'intensità pari a 776 Kg per dipendente. In particolare, relativamente alla mobilità business con auto di proprietà, le emissioni sono state pari a 169 tonnellate (+2% in un anno).

G4-EN17

Sono state prodotte 8.516 tonnellate di CO_2 relative allo Scope 3 del GHG Protocol (emissioni associate a processi produttivi esterni relativi alla realizzazione di alcune tra le più significative forniture acquistate/noleggiate dal Gruppo, come i computer fissi e portatili, la carta, il carburante per le auto aziendali e i combustibili di alimentazione degli impianti di riscaldamento e per la restante parte sono state prodotte nei viaggi di lavoro effettuati con mezzi diversi dalle auto aziendali).



Sono stati perseguiti obiettivi di mobilità sostenibile sia lato business che relativamente alle modalità di spostamento casa-lavoro dei dipendenti.
In particolare, sono stati portati avanti specifici Piani nelle principali città in cui la Banca è operativa (Siena, Firenze, Padova, Roma, Milano, Mantova, Lecce) ed è stata effettuata una nuova indagine interna per analizzare l'evoluzione delle abitudini di mobilità casa-lavoro dei dipendenti delle sedi di Siena, Firenze e Roma. A quest'ultimo proposito, sono stati distribuiti circa 5.500 questionari informativi, che hanno evidenziato un ricorso all'auto ancora abbastanza elevato, ma in diminuzione rispetto alle precedenti rilevazioni (66% a Siena, 38% a Roma, 32% a Firenze).
Inoltre, al fine di favorire un maggiore utilizzo delle biciclette, è stata attivata una specifica convenzione con sconti del 20% per i dipendenti del Gruppo interessati ad acquistare mezzi anche elettrici.

G4-EN19
Ricorso a energia elettrica da fonte rinnovabile (quasi il 100,0%); attuazione di piani di efficienza energetica e di mobilità sostenibile (si veda G4-EN6).

G4-EN20
Emissioni di sostanze nocive per l'ozono: è proseguito il piano di sostituzione degli impianti di condizionamento che impiegano gas refrigeranti del tipo R22, il cui completamento è previsto per il 2015; si stima la presenza di un quantitativo residuo di R22 paria a circa 7 mila Kg.

Scarichi e rifiuti

G4-EN22
Scarichi idrici: le acque di scarico dell'attività bancaria sono sostanzialmente assimilabili a quelle che si producono nelle abitazioni. Sono pertanto immesse in fognature pubbliche. Non si dispone dei relativi volumi e dati sulle caratteristiche chimico, fisiche e biologiche.

G4-EN23; G4-EN25
Nel 2013 sono stati prodotti 354.244 Kg (10.110 Kg di rifiuti pericolosi) che nell'80% circa dei casi sono stati inviati a operazioni di recupero.
Nel corso dell'anno, con il proseguimento del Progetto Zero Waste, è stata estesa a tutte le sedi della Banca la raccolta differenziata della carta, con una conseguente riduzione significativa dei rifiuti conferiti ad aziende specializzate: sono stati distribuiti gli appositi contenitori, è stata fatta un'opera di sensibilizzazione interna ed è stato definito un sistema di monitoraggio puntuale.
Dal 2015 è previsto anche l'avvio della raccolta differenziata della plastica.

Prodotti e servizi ambientali

G4-EN27
Gli impatti ambientali indiretti del Gruppo sono riconducibili principalmente alle attività dei clienti e dei fornitori.

Clienti

- Valutazione della componente ambientale nella determinazione del rischio di credito (si veda FS2).
- Prodotti e servizi finanziari per supportare la diffusione delle energie rinnovabili e la tutela dell'ambiente (si veda FS8).
- Valutazione ESG (Environment, Society, Governance) dei fondi comuni d'investimento collocati attraverso la Rete commerciale (si veda FS11).
- Internet banking e altri canali di banca diretta per consentire ai clienti di eseguire operazioni bancarie senza recarsi allo sportello - i clienti attivi sono 988.137 (+7,11% in un anno).

Fornitori

La valutazione e la scelta del fornitore si basano sul prezzo e su fattori quali: l'affidabilità, il rapporto costo/conformità/qualità della fornitura, le tempistiche di realizzazione/consegna, la complessiva relazione/reciprocità commerciale e finanziaria con la controparte, la CSR.

Le trattative sono svolte tramite modalità competitive: le fasi di selezione, negoziazione e assegnazione della fornitura sono gestite attraverso piattaforme specializzate di sourcing.

In coerenza con il Codice Etico, il processo di acquisto deve sempre garantire equità di trattamento, corretta formulazione delle condizioni economiche, condizioni di pagamento standard, evitando situazioni vessatorie nei confronti dell'impresa fornitrice.

Inoltre, la Banca segue da alcuni anni una politica di controllo e miglioramento continuo dei profili CSR delle aziende che fanno parte della propria catena di fornitura primaria. Attua strategie di acquisto di prodotti e servizi a condizioni economiche competitive, assicurandosi che nei relativi cicli di vita siano minimizzati gli impatti ambientali e sia evitata ogni possibile violazione da parte dei fornitori dei diritti umani e dei lavoratori e delle norme di prevenzione della corruzione e dei conflitti di interesse. A tale fine sono utilizzati specifici parametri di valutazione.

Una certa gamma di forniture è definita attraverso analisi di mercato e gare d'appalto che assegnano una preferenza ai prodotti/servizi caratterizzati da elevati livelli di eco-sostenibilità. Nel 2014 la spesa per l'acquisto delle cosiddette "forniture green" (es. energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, carta e altri prodotti di cancelleria ecologici, noleggio di auto elettriche) si è attestata a circa 38 mln. di euro. In particolare, nel catalogo dei prodotti disponibili per l'acquisto su piattaforma di e-procurement aziendale vi sono 173 categorie "green" su un totale di 1.471 voci (circa l'11,8%). Su tali prodotti si è concentrato il 49% della spesa 2014 in modalità e-procurement, per un importo complessivo di circa 1,8 mln. di euro.

Conformità

G4-EN29

Per il 2014 non si registrano sanzioni significative per il mancato rispetto di norme ambientali.

Trasporti

G4-EN30

Per informazioni sugli impatti ambientali connessi con gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti si veda G4-EN17.

Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente

G4-EN31

Non vi è una specifica contabilità analitica. Tra le principali voci di spesa del 2014 vi sono:

- interventi di efficientamento energetico;
- gli investimenti del Progetto Paperless;
- noleggio di 6 auto elettriche (circa 42 mila euro);
- gestione/smaltimento rifiuti (circa 7,7 mln. di euro, comprensivi del pagamento della Tassa Rifiuti).

Valutazione dei fornitori

G4-EN32 - G4-EN34

Si veda G4-EN27.

G4-EN4; G4-EN9; G4-EN10; G4-EN13; G4-EN14; G4-EN21; G4-EN24; G4-EN26; G4-EN28

Data l'attività svolta e le aree in cui il Gruppo opera, gli indicatori non sono ritenuti rilevanti.

Risorse umane (GR-LA)

Politiche e sistemi di gestione

Si veda capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Capitale Umano".
Per una panoramica completa dei KPI relativi alla gestione delle risorse umane si veda nel web - Strategia e performance.

Dinamiche occupazionali

G4-LA1

Nel 2014 vi sono state 155 assunzioni e 1.543 cessazioni. Tra le uscite rilevano in particolare n. 1173 cessazioni dal servizio per effetto della manovra di riduzione degli organici attivata nell'anno e le n. 29 cessazioni di dirigenti: dal 31/12/2011 sono usciti in tutto 179 dirigenti, la cui incidenza sull'organico si è conseguentemente attestata all'1,3% (inferiore alla media di settore del 2%).
Sulla dinamica degli organici ha avuto un peso significativo l'uscita, dal 1/1/2014, di 1.064 risorse, a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alle attività di "back office" che è confluito nella new-co Fruendo.

Tassi di turnover:

- Cessazioni totali = 6,08% (6,83% nel 2013).
- Dimissioni volontarie = 0,61% (0,56% nel 2013).

G4-LA2

Una gamma si misure di welfare aziendale integra, a beneficio di tutti i dipendenti, le previsioni del contratto collettivo nazionale.
(si veda capitolo "Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari – Capitale umano").

G4-LA3

Il rientro dalle assenze per maternità è supportato da un percorso di accompagnamento mirato (articolato in formazione tradizionale, in affiancamento e strumenti multimediali) volto a garantire l'aggiornamento professionale e a favorire lo sviluppo di capacità in ottica di conciliazione del lavoro con le esigenze della famiglia.
Nel 2014 sono rientrati a lavoro, al termine di congedi di maternità/paternità, 1.160 dipendenti (1.113 donne e 47 uomini). Solo in due casi, i dipendenti (entrambi donne) hanno deciso di concludere il loro rapporto di lavoro nei 12 mesi successivi al loro rientro.

Relazioni industriali

G4-LA4

Nei progetti di riorganizzazione e/o ristrutturazioni vengono seguite le disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che prevedono fasi di informativa preventiva alle organizzazioni sindacali e procedure di confronto negoziale. Tali attività devono essere preventivamente svolte, salvo anticipate intese tra le parti, entro 45 o 50 giorni per riorganizzazioni e/o ristrutturazioni rispettivamente di singole aziende o riguardanti l'intero Gruppo.
Nelle ipotesi di trasferimenti di azienda si applica la disciplina di legge, a prescindere dal numero dei dipendenti delle imprese interessate. Tale procedura ha una durata complessiva di 25 giorni.
(si veda capitolo "Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari – Capitale umano").

Salute e sicurezza dei lavoratori

G4-LA5 - G4-LA8

Le attività di prevenzione e protezione dai rischi inerenti alla salute e la sicurezza dei lavoratori è gestita in conformità allo standard OHSAS 18001, che è integrato nella procedure aziendali del Modello Organizzativo della Banca ex DLgs 231/2001.

In tutte le società del Gruppo si svolgono riunioni annuali ai sensi del DLgs. 81/08 alle quali partecipano i rappresentanti aziendali (Datore di Lavoro e/o il suo Delegato, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), il Medico Competente ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Nel 2014 sono state effettuate 9 riunioni ex art. 35 DLgs 81/08 (riunioni periodiche), incentrate sui seguenti temi: la valutazione dei rischi; l'andamento degli infortuni, delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria; i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei

dispositivi di protezione individuale; i programmi di informazione e formazione. Sono state inoltre effettuate 8 riunioni ex art. 50 DLgs 81/08 (consultazioni con gli RLS), e ulteriori 25 riunioni plenarie in video conferenza con le Aree territoriali, incentrate sul progetto sicurezze e sul tema "rischio amianto".

Formazione

Nel 2014 sono state erogate circa 34mila ore di formazione sui temi della salute e della sicurezza dei lavoratori che hanno coinvolto circa 3.600 persone. Inoltre:

- sono stati attivati nuovi supporti formativi per i lavoratori, come ad esempio un percorso formativo dedicato ai genitori al rientro dalla maternità e iniziative sul tema della gestione dello stress nel lavoro;
- è stato erogato un corso di aggiornamento formativo in modalità e-learning per lavoratori addetti al videoterminale;
- sono proseguite le iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte a tutto il personale tramite la Intranet aziendale e la messaggistica su desktop.

Infortuni

- Tasso d'infortunio sul lavoro: 1,939 (1,737 nel 2013);
- Indice di gravità degli infortuni: 51,992 (59,094 nel 2013);
- Tasso di assenza: 6,87 (7,59 nel 2013).

Relativamente al fenomeno infortunistico, l'analisi degli eventi 2014 non ha evidenziato situazioni di non conformità strutturali tali da necessitare di interventi correttivi di particolare rilevanza.
A settembre 2014 è stato avviato lo sviluppo di una procedura informatica per gestire in modo ottimale gli adempimenti legati all'evento "infortunio".

Formazione

G4-LA9 - G4-LA11

Si veda capitolo "Gestione di risorse strategiche extra-finanziarie – Capitale Umano".

Pari opportunità

G4-LA12; G4-LA13

Indicatori di pari opportunità: si veda nel web - Strategia e performance.

Valutazione dei fornitori

G4-LA14 – LA16

Si veda G4-HR10; G4-HR3.

Promozione dei diritti umani (G4-HR)

Politiche e sistemi di gestione

Nell'ambito della propria sfera di responsabilità, in coerenza con il Codice Etico:

- Il Gruppo partecipa dal 2002 al Global Compact delle Nazioni Unite.
- Nei rapporti di lavoro non è tollerata alcuna forma di discriminazione, garantendo le pari opportunità, e condizioni di accessibilità ai dipendenti diversamente abili. Viene contrastata ogni forma di sfruttamento del lavoro e viene prestata attenzione alla cura della sicurezza e della salute delle persone, in applicazione delle leggi e dei principali standard di riferimento, quali OHSAS 18001 e SA 8000 (si veda G4-LA6; G4-LA7; G4-LA12).
- Nella catena di fornitura sono verificati il rispetto dei diritti dei lavoratori e la gestione degli impatti sociali delle attività (si veda G4-HR10 - G4-HR12).
- Nell'attività commerciale il Gruppo presta attenzione ai bisogni delle componenti sociali più deboli, favorendo l'accesso ai servizi bancari, l'uso consapevole del credito e la prevenzione del sovra indebitamento (si veda FS7).
- Vengono svolti controlli sull'operatività nel settore degli armamenti (si veda FS2).
- Il Gruppo partecipa all'azione di istituzioni e organizzazioni civili e umanitarie per la tutela di diritti economici e sociali di base, come salute, casa, istruzione, lavoro (si veda G4-EC7).
- Viene evitato il coinvolgimento nel finanziamento ad attività terroristiche, anche prevenendo il riciclaggio di denaro (si veda FS2).

Per una panoramica completa dei KPI relativi alla promozione dei diritti umani si veda nel web - Strategia e performance.

Investimenti

G4-HR1

Il Gruppo finanzia principalmente aziende operanti in Italia, dove il rispetto degli standard relativi alla tutela dei diritti umani sono garantiti da apposite previsioni di legge.
In ogni caso le linee di politica creditizia pongono attenzione a che i finanziamenti siano impiegati in modo corretto, integro e destinato a finalità utili e sostenibili. In tale senso, il Comitato Crediti svolge le proprie valutazioni tenendo conto, tra l'altro, dei possibili impatti del credito sui livelli occupazionali delle imprese affidate e sui relativi indotti.
Criteri di analisi etica e specifiche disposizioni interne, talvolta più approfonditi di quelli di legge, sono applicati, tra l'altro, nel project financing (si veda FS3) e nell'intermediazione di operazioni riconducibili alla produzione e al commercio di materiali d'armamento (si veda FS2).

G4-HR2

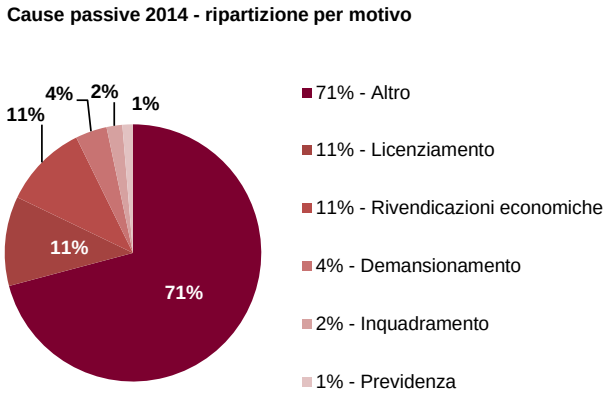
Tra gli ambiti formativi più significativi ed a maggiore impatto sulle questioni inerenti alla promozione dei diritti umani, vi sono:

- La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (si veda G4- LA7).
- L'antiriciclaggio ed il contrasto al terrorismo internazionale: nel 2014 sono stati formati 1.679 dipendenti per 5.541 ore complessive.

Non discriminazione

G4-HR3

La Banca e le organizzazioni sindacali si confrontano periodicamente nell'ambito di uno specifico Osservatorio Aziendale per verificare la qualità della vita lavorativa attraverso l'analisi dei pertinenti dati (ad esempio le promozioni, le cessazioni e le relative causali). Nell'anno:



- sono state intraprese dai dipendenti 151 (140 nel 2013) nuove rivendicazioni di natura retributiva e risarcitoria e per impugnazione di sanzioni disciplinari;
- sono stati assunti 136 (165 nel 2013) provvedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti che hanno avuto comportamenti negligenti nel lavoro in violazione di norme regolamentari e/o hanno inficiato il vincolo fiduciario; di questi, 28 sono stati di tipo espulsivo e dovuti ad appropriazioni indebite di somme di denaro, irregolarità nel servizio svolto, anomala gestione dei rischi, ecc.

Valutazione dei fornitori

G4-HR10 - G4-HR12

Tutti i fornitori, all'atto dell'affidamento del servizio, devono sottoscrivere l'impegno a conformarsi ai requisiti di legalità e etica d'impresa indicati nel Codice Etico e nella norma SA 8000. Pena l'interruzione o la mancata attivazione del rapporto commerciale.

G4-HR4 - G4-HR8; G4-HR9

Data l'attività svolta e i Paesi in cui il Gruppo opera, gli indicatori non sono ritenuti rilevanti.

Impatti nella società (G4-SO)

Politiche e Sistemi di Gestione

Il rispetto delle leggi, la correttezza e l'etica professionale sono presupposti di ogni condotta del Gruppo.
Tra gli ambiti normativi a maggiore impatto sull'attività del Gruppo vi sono: l'antiusura, la trasparenza delle operazioni bancarie, la tutela della privacy (DLgs 196/2003), la responsabilità amministrativa e il contrasto alla corruzione (DLgs 231/2001), la gestione dei conflitti d'interesse e delle operazioni con parti correlate, il market abuse, i servizi di investimento e l'applicazione della Direttiva europea MiFID, l'anti-riciclaggio e il contrasto al terrorismo (DLgs 231/2007), la tutela del consumatore.
Per la loro gestione sono stati individuati idonei presidi organizzativi e sono definite specifiche procedure la cui efficace applicazione è verificata attraverso valutazioni di risk-assessment e controlli interni (si veda capitolo "Profilo del gruppo e modello di business – Sistemi di governo e controllo").
Nello svolgimento delle attività, il Gruppo tiene conto anche di criteri di business ethics in coerenza con i pertinenti standard internazionali (ad esempio, il Global Compact delle Nazioni Unite). Tali criteri sono indicati nel Codice Etico e talvolta, in modo più specifico, in politiche e procedure interne (si veda Cod. FS2).

Per una panoramica completa dei KPI relativi agli impatti nella società si veda nel web - Strategia e performance.

Comunità locali

G4-SO1

Per una descrizione delle operazioni effettuate dal Gruppo nel 2014, che hanno necessitato di specifiche analisi di impatto sociale ed ambientale nelle comunità di riferimento, si veda FS7; FS8; G4-EC7 (impatti positivi) e FS2; FS10 (impatti negativi).

G4-SO2

Data l'attività svolta e i Paesi in cui il Gruppo opera, l'indicatore non è ritenuto rilevante.

Anti-corruzione

G4-SO3

In coerenza con i principi indicati dal Codice Etico, la Banca gestisce il rischio di incorrere nei reati di corruzione attraverso l'attuazione del proprio Modello organizzativo sulla responsabilità amministrativa della società (elaborato ai sensi del DLgs 231/2001) ed è impegnata a rispettare le leggi anticorruzione vigenti nei Paesi esteri in cui la stessa è insediata.
In particolare, ciascuna funzione aziendale deve attenersi ad alcuni protocolli di controllo specifici, relativi ai seguenti ambiti di attività:

- l'esercizio di poteri di firma da parte degli esponenti della Banca nei confronti di controparti esterne. Nel 2014 sono stati disposti nuovi e più stringenti presidi volti alla prevenzione della commissione di reati da parte del personale della Banca: sono stati rivisti i tipi di atti ed i livelli/ruoli aventi potere di firma, introducendo in certi casi vincoli operativi come la firma congiunta, limiti di importo e limiti territoriali entro cui può essere esercitato tale potere;
- la gestione delle esigenze generali di spesa delle diverse strutture della Banca;
- la gestione delle spese, a carico della Banca, sostenute dal personale dirigente in relazione all'esercizio delle rispettive funzioni.

L'analisi dei rischi di corruzione sono insiti nell'attività di controllo interno con particolare riferimento ai reati previsti dal DLgs 231/2001 negli ambiti di responsabilità amministrativa della Banca.
Nell'anno sono stati svolti 648 interventi di audit "ordinari":

- 8 su Società del Gruppo;
- 39 su Processi/Strutture di Direzione Generale della Banca;
- 7 IT Audit sul Consorzio Operativo di Gruppo;
- 497 su strutture della Rete commerciale (incluse le filiali estere);
- 97 su promotori finanziari.

In coerenza con la normativa esterna e con il Sistema dei Controlli Interni, la Funzione di Revisione Interna, in occasione di talune tipologie di interventi di audit, svolge verifiche ed approfondimenti specifici sulla base degli indirizzi ricevuti dal preposto Organismo di Vigilanza interno. Nell'anno sono state effettuate verifiche di questo tipo nei seguenti ambiti operativi:

- processo di gestione delle partecipazioni;
- processo relativo alle segnalazioni di vigilanza;
- operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Inoltre, è stata avviata una verifica di follow up in materia di reati informatici.

G4-SO4

La formazione sulle procedure anti-corruzione (Anti-riciclaggio, Modello organizzativo ex DLgs 231/2001, Direttiva MiFID) è oggetto da alcuni anni di intensi programmi formativi e di continui aggiornamenti in relazione agli sviluppi normativi collegati. Nel 2014 l'attività ha coinvolto 20.377 dipendenti per complessive 61.635 ore, con un conseguente ulteriore aumento della copertura dell'organico formato su tali temi.

Inoltre:

- i consiglieri di amministrazione sono allineati rispetto alle norme e alle regole interne inerenti al tema in oggetto;
- informative e aggiornamenti sono disponibili in una sezione dedicata della intranet aziendale;
- i fornitori sono informati sui comportamenti attesi, il cui rispetto è alla base della continuità stessa del loro rapporto con la Banca.

G4-SO5

Dagli esiti delle verifiche svolte ai sensi del DLgs 231/2001 non è emersa alcuna segnalazione di rilievo. Inoltre, non sono state riscontrate violazioni del Codice Etico.

Relazioni con le istituzioni pubbliche

G4-SO6

In base a quanto stabilito dal Codice Etico, l'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti con le istituzioni sono riservate alle funzioni aziendali preposte e/o ad altro personale autorizzato. Tali rapporti devono essere sviluppati nel rispetto di leggi e regolamenti applicabili; devono essere tutelate reputazione e integrità dell'azienda secondo le linee di condotta previste dal Modello organizzativo ex DLgs 231/2001. Sotto il profilo etico, non sono consentite erogazioni liberali a movimenti o organizzazioni che rivestono un fine esclusivamente politico. La possibilità di partecipare a interventi promozionali e commerciali, a fronte di iniziative promosse da partiti politici e organizzazioni sindacali, è definita nel rispetto delle leggi vigenti ed avviene nella massima trasparenza (nel 2014, negli ambiti di operatività consentiti dal Codice Etico, non è stato fornito alcun contributo economico).

La Banca segue con attenzione gli sviluppi regolamentari di settore e l'evoluzione delle politiche collettive/pubbliche rilevanti per l'attività bancaria in particolare attraverso:

- il monitoraggio delle attività di produzione legislativa a livello comunitario, nazionale e locale;
- i rapporti ed i confronti continui tra i vertici della Banca e gli Organi di Controllo (Banca d'Italia, Consob, ecc.);
- la partecipazione al Comitato Esecutivo dell'ABI.

Comportamenti anti-competitivi

G4-SO7

Per una descrizione dei principali procedimenti giudiziari e arbitrali in corso si veda quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31/12/2014.

Conformità

G4-SO8

Nell'anno sono stati avviati procedimenti sanzionatori o comminate sanzioni a carico della Banca o di esponenti aziendali nei seguenti ambiti normativi:

- prestazioni di servizi d'investimento - Consob ha comminato sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni delle disciplina "emittenti" e della disciplina "intermediari" a esponenti aziendali in carica all'atto degli accertamenti (2012) per complessivi 45 mila euro;
- disciplina sulla trasparenza bancaria e della correttezza nella vendita di prodotti e servizi (si veda G4-PR9);
- normativa in materia di privacy (si veda G4-PR8).

Valutazione dei fornitori

G4-SO9 - G4-SO11

Si veda G4-EN27.

Responsabilità di prodotto (G4-PR)

Politiche e Sistemi di Gestione

A tutela della clientela, la responsabilità sociale nell'azione commerciale si esplica a più livelli:

- Progettazione e vendita responsabile dei prodotti (si veda FS15).
- Sicurezza dei prodotti e dei servizi (si veda G4-PR1).
- Informazioni su prodotti e servizi (si veda G4-PR3).
- Educazione finanziaria dei consumatori (si veda FS16).

Per una panoramica completa dei KPI relativi ad aspetti di responsabilità di prodotto si veda nel web - Strategia e peformance.

Sicurezza e tutela dei consumatori

G4-PR1; G4-PR2

- Strumenti d'investimento - a tutti gli strumenti e prodotti finanziari presenti nei portafogli/dossier della clientela è attribuita una classe di rischio determinata attraverso una metodologia multivariata di risk assessment.
- Tutela dei dati personali - vengono utilizzati specifici indicatori nell'ambito del processo di compliance risk assessment (si veda G4-PR8).
- Rischio rapina - è rilevato e gestito nell'ambito del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza, certificato secondo la norma OHSAS 18001; l'andamento degli eventi criminosi subiti dalla Banca nel corso del 2014 ha registrato una significativa diminuzione (114 vs 184 del 2013, per un importo complessivo di 2,3 mln. di euro).
- Rischio frodi - è incluso tra i rischi operativi per i quali è in atto una specifica normativa gestionale interna e modelli di misurazione e controllo validati da Banca d'Italia. In particolare, nel 2014 sono stati ulteriormente rafforzati i sistemi di sicurezza dei servizi di remote banking (nuove funzionalità per consentire di analizzare il comportamento del cliente e segnalare le operazioni sospette e a maggiore rischio di frode; sistema di autenticazione con il cellulare per cui l'utente della piattaforma "PasKey aziendaonline" può accedervi solo chiamando con il proprio telefono un numero prestabilito.

Informazioni su prodotti e servizi

G4-PR3; G4-PR4

Per assicurare che i clienti siano informati in modo chiaro e completo sulle caratteristiche dei prodotti/servizi:

- sono costantemente ricercati layout e stili per facilitare la leggibilità dei fogli informativi, dei contratti e dei resoconti periodici relativi all'operatività di conto corrente e agli altri prodotti e servizi attivati dal cliente;
- sono esposti indicatori comparabili di costo-prestazione dei prodotti;
- in collaborazione con le associazioni dei consumatori sono realizzate iniziative di educazione finanziaria e comunicazione, e sono stabilite occasioni di confronto tra la Banca ed i clienti sui temi bancari di base ed i rispettivi diritti/doveri;
- viene verificata l'adeguatezza dei prodotti alle caratteristiche del cliente, alla sua esperienza bancaria e alla sua propensione al rischio;

- viene seguito un articolato processo di approvazione dei prodotti e servizi per assicurarne la conformità a tutti i requisiti normativi.

Non conformità: Banca d'Italia ha comminato una sanzione amministrativa pecuniaria all'ex Direttore Generale della Banca ed al Responsabile della Funzione di Compliance per carenze nell'organizzazione e nei controlli in materia di trasparenza e correttezza delle relazioni con la clientela.

G4-PR5
Pratiche relative alla customer care e satisfaction (si veda capitolo "Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari – Patrimonio clienti").

Marketing e pubblicità

G4-PR6; G4-PR7
La pubblicità è predisposta a livello accentrato dalla Funzione Comunicazione che, ove necessario, si raccorda con le Funzioni Legale e Compliance per garantire il costante rispetto delle leggi applicabili. Ogni prodotto pubblicitario (materiali e comunicazioni di marketing diretti al cliente, comunicazioni di servizio, ecc.) viene verificato in termini di coerenza di comunicazione e di compliance con la legislazione vigente (Codice Civile e codici di Consumo, Testo Unico Bancario, Testo Unico Finanziario, normativa Isvap) o con codici a carattere volontario (Codice di autodisciplina pubblicitaria promosso dall'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria).
Verifiche di appropriatezza e di conformità delle comunicazioni ai clienti e al mercato sono effettuate dalla Funzione Comunicazione anche nei casi in cui il Gruppo operi da intermediario di prodotti realizzati da società terze.

Non conformità: nel 2014 non ci sono stati rilievi da parte dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria, né sanzioni o avvertimenti da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e del Mercato per pubblicità ingannevole o comparativa.

Tutela della privacy

G4-PR8
Nel 2014 la Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Privacy ha notificato alla Banca due sanzioni per un totale di 24 mila euro, per avere riscontrato l'assenza, presso due filiali della Banca, delle informative sulla videosorveglianza.

Conformità

G4-PR9
L'operato del Gruppo è risultato non conforme a regolamenti inerenti la vendita di prodotti e servizi in alcuni casi che hanno comportato un esborso complessivo di circa 5,19 mln. di euro, a fronte di decisioni definitive. Si precisa che, a seguito di intervenute modifiche nelle modalità di gestione dei pagamenti, nel periodo sono stati effettuati esborsi anche ordinari/definitivi per ulteriori 17,08 mln. di euro, in relazione a decisioni non ancora definitive relative a vertenze tuttora in essere.
Infine sono stati evasi 11.814 reclami per una spesa totale di circa 6,5 mln. di euro (12,7 milioni nel 2013).

Allegati

Prodotti strutturati del credito

Modello di gestione

Il Gruppo alloca parte del proprio capitale agli investimenti mobiliari, con l'obiettivo di:

- ottenere un rendimento corretto per il rischio significativamente superiore al costo del capitale allocato in modo da generare valore per gli azionisti;
- diversificare i rischi rispetto agli altri rischi tipici dell'attività commerciale;
- mantenere una competenza approfondita e aggiornata sulle dinamiche dei mercati finanziari che, inevitabilmente, condizionano anche i mercati domestici in cui il Gruppo opera prevalentemente.

L'attività è presidiata dal Servizio Governo Strategico del Rischio e dal desk Credit Trading di MPSCS.

Gli investimenti in Prodotti Strutturati di Credito sono effettuati in coerenza con il suddetto principio di diversificazione. Il processo d'investimento parte dalle analisi dei trader in una logica bottom up e si inserisce all'interno del complessivo monitoraggio dei rischi a livello di portafoglio. Come tutta l'operatività nei mercati mobiliari, anche tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dal Risk Management; sono definiti limiti di Stop Loss, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

I dati di seguito riportati in questo capitolo sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo e riguardano un'ampia categoria di Prodotti Strutturati di Credito: dagli investimenti in titoli emessi da veicoli terzi e non ricompresi nell'informativa relativa alle "Special Purpose Entities" consolidate, ai derivati creditizi strutturati.

In particolare:

- le Posizioni in Titoli hanno un valore di bilancio complessivo di 100,43 mln. di euro equivalente a circa lo 0,05% dell'attivo consolidato, così ripartito: 49,89 mln. di euro (50% alle Voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela"; 49,51 mln. di euro (49%) alla Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 1,03 mln. di euro (1%) alla Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si precisa che nessuno dei Prodotti Strutturati di Credito considerati in questo capitolo comprendono derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS.
- le Posizioni in Derivati, detenute in varie tipologie di derivati di credito, hanno un valore di bilancio complessivo di -82,23 mln. di euro. Rispetto alle precedenti analisi sono stati aggiunti i CDS single name e pertanto la presente analisi non è direttamente confrontabile con quanto precedentemente rappresentato.

Posizioni in Titoli

Al 31/12/2014 le Posizioni in Titoli su prodotti strutturati di credito ammontano a 102,66 mln. di euro nominali per un valore di bilancio complessivo di 100,43 mln. di euro.

Rispetto al 31/12/2013 la rilevante differenza (-92% circa in termini nominali) deriva dalla cessione di asset posti all'interno di un'ampia strategia direzionale di medio lungo termine di ottimizzazione degli attivi finanziari coerentemente con quanto indicato nel Capital Plan.

Queste posizioni sono equamente distribuite tra Portafoglio Bancario (valore di bilancio di 50,92 mln. di euro; 51% del totale) con un peso rilevante di CDO (98%).

Gli investimenti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, per un valore di bilancio di 49,51 mln. di euro (49% del totale), consistono in ABS (95%) e CLO (5%).

L'operatività dell'esercizio 2014 ha generato impatti positivi a Conto Economico per utili da negoziazione (voce 100) per 2,61 mln. di euro.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito - Posizioni in Titoli

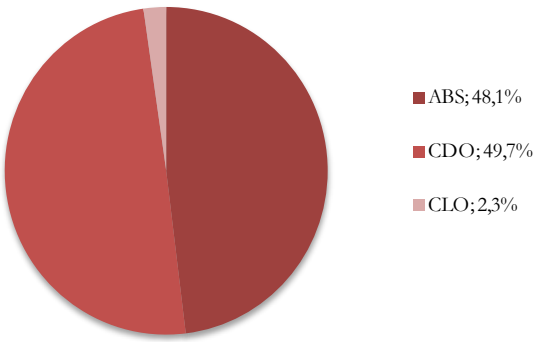
(valori in mln. di euro al 31 12 2014)

Classificazione	Categoria Strumento	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./ Rival. con effetto a conto economico	Sval./ Rival. con effetto a riserva di patrimonio
Portafoglio Bancario	ABS	1,16	1,03	0,20	0,06	0,08
	CDO	50,00	49,89	(4,14)	-	-
	CLN	-	-	(3,78)	-	-
	Leveraged Finance	-	-	0,74	-	-
	Totale Ptf. Bancario	**51,16**	**50,92**	**(6,98)**	**0,06**	**0,08**
Portafoglio Negoziazione di vigilanza	ABS	49,16	47,24	2,15	(0,81)	-
	CDO	-	-	7,42	-	-
	CLO	2,34	2,27	0,02	-	-
	Totale Ptf. Negoz. Vigilanza	**51,50**	**49,51**	**9,59**	**(0,81)**	**-**
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 31.12.2014		**102,66**	**100,43**	**2,61**	**(0,75)**	**0,08**
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 31.12.2013		1.217,51	1.097,54	29,51	(9,75)	1,43

I dati sono suddivisi in macro categorie di strutturati di credito, con indicazione del nominale, dell'esposizione al rischio e degli effetti economici, realizzati e non realizzati, relativi alla data del 31 12 2014. In particolare in "esposizione a rischio" delle posizioni in titoli è riportato il valore di bilancio in quanto rappresentativo della perdita economica in caso di default, con l'ipotesi molto conservativa di recovery pari a zero. Gli "oneri e i proventi realizzati" rappresentano le perdite e gli utili di negoziazione realizzati nel periodo di riferimento. Le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a conto economico" indicano l'effetto della variazione del valore di bilancio scaricato direttamente a Conto Economico. Relativamente agli strumenti classificati come disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale) sono riportati le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a riserva di patrimonio".

Esposizioni in prodotti strutturati di credito - Ripartizione per tipologia

(valori in mln. di euro al 31/12/2014)



Esposizioni in prodotti strutturati di credito - ripartizione per classe di rating
(valori in mln. di euro al 31 12 2014)

Rating	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
AA+	23,42	23,47	0,03	0,01	-
AA	-	-	0,05	-	-
AA-	-	-	0,74	-	-
A+	5,00	5,43	-	-	-
A	15,65	15,61	0,26	-	-
A-	1,65	1,65	-	-	-
BBB+	-	-	7,17	-	-
BBB	-	-	(2,07)	-	-
BBB-	50,00	49,89	-	-	-
B	1,16	1,03	(5,02)	0,06	0,08
CCC	0,50	0,31	-	(0,05)	-
CCC-	-	-	0,06	-	-
Not Rated	5,28	3,04	1,39	(0,77)	-
Totale	**102,66**	**100,43**	**2,61**	**(0,75)**	**0,08**

Il 93% delle esposizioni nominali è costituito da titoli Investment Grade (con rating fino a BBB-); il restante 7% è rappresentato da posizioni Subinvestment Grade e Not Rated.

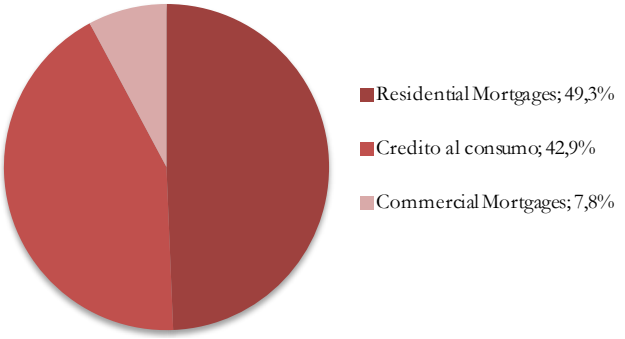
Esposizioni in ABS

Ripartizione per tipologia e seniority della tranche

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CMBS	SENIOR	3,84	2,68	0,62	0,06	0,08
CMBS	MEZZANINE	0,50	0,31	0,02	(0,05)	-
CMBS	JUNIOR	1,91	0,77	0,02	(0,77)	-
CONSUMER	SENIOR	20,67	20,69	-	-	-
CONSUMER	MEZZANINE	-	-	0,09	-	-
RMBS	SENIOR	23,40	23,82	1,60	0,01	-
Totale		**50,32**	**48,27**	**2,35**	**(0,75)**	**0,08**

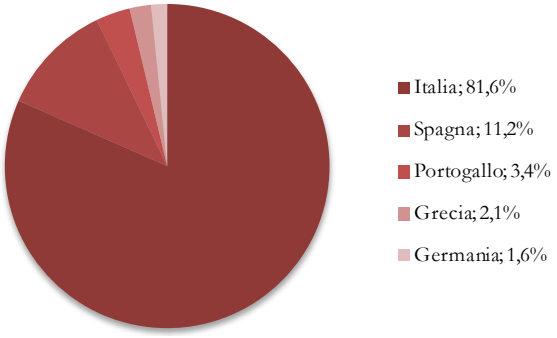
Le tranche senior costituiscono circa il 98% dell'intero portafoglio in ABS

Ripartizione per settore degli asset sottostanti



Il 57% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è rappresentato da strumenti finanziari che hanno come sottostante un pool di mutui ipotecari.

Ripartizione per area geografica degli asset sottostanti



L'82% delle esposizioni in termini di valore di bilancio sono allocate su sottostanti italian, il resto paesi area EMU.

Esposizioni in CDO

Ripartizione per tipologia e seniority delle tranche
(valori in mln. di euro al 31 12 2014)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto	Sval./Rival. con effetto a
CDO di ABS	SENIOR	50,00	49,89	(4,14)	-	-
Managed CDO	MEZZANINE	-	-	1,35	-	-
Managed CDO	SENIOR	-	-	6,07	-	-
Totale		**50,00**	**49,89**	**3,28**	**-**	**-**

Esposizioni in CLO

Ripartizione per tipologia e seniority delle tranche
(valori in mln. di euro al 31 12 2014)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto	Sval./Rival. con effetto a
CLO	MEZZANINE	2,34	2,27	0,02	-	-
Totale		**2,34**	**2,27**	**0,02**	**-**	**-**

Posizioni in Derivati Creditizi

Posizioni in derivati di credito
(valori in mln. di euro al 31/12/2014)

Tipologia di derivato	Nominale	Esposizione al rischio	Effetto a conto economico
Itraxx Financial Senior	25,00	0,40	0,76
CDX Investment grade	36,18	0,10	1,39
Itraxx Europe Crossover	0,00	0,02	0,83
Itraxx Sovereign EMEA	(0,00)	0,00	(0,15)
Itraxx Hivol	-	(0,01)	0,01
Itraxx Sovereing WE	-	(0,01)	0,15
Itraxx Europe	14,83	(0,05)	(2,49)
Itraxx Financial Sub	(10,00)	(1,32)	1,13
Synthetic cdo tranche	(8,93)	(10,10)	(1,38)
Default swaps	567,67	(71,26)	107,42
Totale complessivo	**624,75**	**(82,23)**	**107,67**

Le esposizioni sono tutte rappresentate da diverse tipologie di derivati di credito (CDS single name, indici standardizzati di credito e tranche sintetiche) e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Le posizioni con nominale negativo svolgono un ruolo di mitigazione del rischio complessivo del portafoglio, in quanto beneficiano del deterioramento del merito creditizio dei sottostanti, rappresentato dall'allargamento dei relativi spread. Le posizioni con nominale positivo si aggiungono, come esposizione a rischio, a quelle del portafoglio titoli.

Complessivamente, le esposizioni nette in derivati ammontano a 624,75 mln. di euro nozionali, per un valore di bilancio al 31/12/2014 pari a -82,23 mln. di euro. Le posizioni in derivati di credito che sono presenti in portafoglio al 31/12/2014 hanno generato un utile di 107,67 mln. di euro. Rispetto alle precedenti analisi sono stati aggiunti i CDS single name e pertanto la presente analisi non è direttamente confrontabile con quanto precedentemente rappresentato.

Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili

Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2014 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi	Saldo Contabile	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile della Partecipazioni	Impairment avviamenti e intangibili	Oneri Ristrutturazione (Fondo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	Saldo Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.213,3	-	-	-				29,2		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.079,0)	-	-	-				-		
30	**Margine di interesse**	**2.134,3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29,2**	2.163,5	Margine di interesse
40	Commissioni attive	2.087,1	-	-	-				-		
50	Commissioni passive	(389,3)	-	-	-				-		
60	**Commissioni nette**	**1.697,7**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	1.697,7	Commissioni nette
										3.861,2	**Margine intermediazione primario**
70	Dividendi e proventi simili	36,9	(20,5)	104,5	-				-	120,9	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	80,7	20,5	-	-				-		
100	Utile/perdita da cessione di	159,0	-	-	-				-		
	a) crediti	*(99,6)*	-	-	-				-		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*208,1*	-	-	-				-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-				-		
	d) passività finanziarie	*(50,4)*	-	-	-				-		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1,8	-	-	-				-		
										262,0	Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(15,8)	-	-	-				-	(15,8)	Risultato netto dell'attività di copertura
120	**Margine di intermediazione**	**4.094,8**	**-**	**104,5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29,2**	**4.228,4**	**Margine della gestione finanziaria e assicurativa**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di	(8.025,5)	-	-	-				-	(8.025,5)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di
	a) crediti	*(7.821,4)*	-	-	-				-	(7.821,4)	a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(60,5)*	-	-	-				-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-				-		
	d) altre operazioni finanziarie	*(145,5)*	-	-	-				-		
										(203,6)	b) attività finanziarie
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(3.930,5)**	**-**	**104,5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29,2**	**(3.796,9)**	
150	Premi netti	-	-	-	-				-		
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-				-		
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**(3.930,5)**	**-**	**104,5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29,2**	**(3.796,9)**	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**
180	Spese amministrative	(3.220,4)	-	-	-	342,5	33,4	330,1	-	(2.514,5)	Spese amministrative
	a) Spese per il personale	*(2.052,5)*	-	-	-	342,5	-	-	-	(1.710,0)	a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	*(1.168,1)*	-	-	-	-	33,4	330,1	-	(804,6)	b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(158,2)	-	-	-				-		
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(149,1)	-	-	59,0				27,6		
										(248,7)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
230	**Costi operativi**	**(3.527,8)**	**-**	**-**	**59,0**	**342,5**	**33,4**	**330,1**	**27,6**	**(2.755,2)**	**Oneri Operativi**
										(6.552,1)	**Risultato operativo netto**
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(176,6)	-	-	-				-		
220	Altri oneri/proventi di gestione	333,8	-	-	-			(330,1)	-		
										(172,8)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	194,3	-	(104,5)	-				-	89,9	Utili (Perdite) delle partecipazioni
			-	-		(342,5)	(33,4)		-	(375,9)	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(661,8)	-	-	661,8				-	(0,0)	Rettifiche di valore dell'avviamento
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84,7	-	-	-				-	84,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(7.683,7)**	**-**	**-**	**700,8**	**-**	**-**	**-**	**56,8**	**(6.926,1)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.336,5	-	-	(12,0)				(18,8)	2.304,9	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(5.347,3)**	**-**	**-**	**687,9**	**-**	**-**	**-**	**38,1**	**(4.621,3)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-				-		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(5.347,3)**	**-**	**-**	**687,9**	**-**	**-**	**-**	**38,1**	**(4.621,3)**	**Utile (Perdita) d'esercizio compreso pertinenza di terzi**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	4,4	-	-	-	-	-	-	-	4,4	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(5.342,9)**	**-**	**-**	**687,9**	**-**	**-**	**-**	**38,1**	**(4.616,9)**	**Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA**
		-	-	-	-	-	-	-	**(38,1)**	(38,1)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
		-	-	-	**(687,9)**	-	-	-	-	(687,9)	Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding
		(5.342,9)	-	-	-	-	-	-	-	**(5.342,9)**	**Utile (Perdita) di periodo**

Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2013 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi	Saldo Contabile	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile della Partecipazioni	Oneri di ristrutturazione	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	Saldo Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.982,3	-	-	-	-	31,8		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.857,9)	-	-	-	-	-		
30	**Margine di interesse**	**2.124,4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**31,8**	2.156,2	Margine di interesse
40	Commissioni attive	2.119,5	-	-	-	-	-		
50	Commissioni passive	(462,0)	-	-	-	-	-		
60	**Commissioni nette**	**1.657,5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	1.657,5	Commissioni nette
								3.813,7	**Margine intermediazione primario**
70	Dividendi e proventi simili	17,3	(12,4)	124,9	-	-	-	129,9	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	75,5	12,4	-	-	-	-		
100	Utile/perdita da cessione di	(83,9)	-	-	-	-	-		
	a) crediti	*(62,6)*	-	-	-	-	-		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(115,0)*	-	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-		
	d) passività finanziarie	*93,8*	-	-	-	-	-		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	10,1	-	-	-	-	-		
								14,1	Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie
90	Risultato netto dell'attività di copertura	7,0	-	-	-	-	-	7,0	Risultato netto dell'attività di copertura
120	**Margine di intermediazione**	**3.807,9**	**-**	**124,9**	**-**	**-**	**31,8**	**3.964,7**	**Margine della gestione finanziaria e assicurativa**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di	**(2.823,2)**	-	-	-	-	-	(2.823,2)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di
	a) crediti	*(2.749,6)*	-	-	-	-	-	(2.749,6)	a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(59,2)*	-	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-		
	d) altre operazioni finanziarie	*(14,3)*	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	(73,3)	b) attività finanziarie
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**984,8**	**-**	**124,9**	**-**	**-**	**31,8**		
150	Premi netti	-	-	-	-	-	-		
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-		
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**984,8**	**-**	**124,9**	**-**	**-**	**31,8**	**1.141,5**	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**
180	Spese amministrative	(2.978,3)	-	-	24,5	295,7	-	(2.658,1)	Spese amministrative
	a) Spese per il personale	*(1.743,3)*	-	-	24,5	-	-	(1.718,8)	a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	*(1.235,0)*	-	-	-	295,7	-	(939,3)	b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(85,5)	-	-	-	-	-		
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(100,8)	-	-	-	-	27,6		
								(158,7)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
230	**Costi operativi**	**(3.164,6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**27,6**	**(2.816,8)**	**Oneri Operativi**
		-						**(1.675,3)**	**Risultato operativo netto**
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29,9)	-	-	-	-	-		
220	Altri oneri/proventi di gestione	93,5	-	-	-	(295,7)	-		
								(232,1)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,1	-	(124,9)	-	-	-	(57,9)	Utili (Perdite) delle partecipazioni
			-	-	(24,5)	-	-	(24,5)	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	Rettifiche di valore dell'avviamento
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,4	-	-	-	-	-	1,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(2.047,8)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**59,5**	**(1.988,4)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	666,8	-	-	-	-	(19,6)	647,2	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.381,1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**39,8**	**(1.341,2)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(51,2)	-	-			-	(51,2)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.432,3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**39,8**	**(1.392,4)**	**Utile (Perdita) d'esercizio compreso pertinenza di terzi**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2,0)	-	-			-	(2,0)	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(1.434,3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**39,8**	**(1.394,5)**	**Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA**
			-	-	-	-	**(39,8)**	(39,8)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
			-	-	-	-	-	-	Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding
			-	-	-	-	-	**(1.434,32)**	**Utile (Perdita) di periodo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/14	31/12/13	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	1.007	**877**	**Cassa e disponibilità liquide**
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	1.007	877	
			Crediti :
	119.676	**130.598**	**a) Crediti verso Clientela**
Voce 70 – Crediti verso clientela	119.676	130.598	
	7.723	**10.485**	**b) Crediti verso Banche**
Voce 60 – Crediti verso banche	7.723	10.485	
	39.776	**42.919**	**Attività finanziarie negoziabili**
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.929	19.239	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.848	23.680	
	-	**-**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**
Voce 50 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	1.014	**970**	**Partecipazioni**
Voce 100 – Partecipazioni	1.014	970	
	-	-	**Riserve tecniche a carico dei riassicuratori**
Voce 110 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
	3.229	**4.046**	**Attività materiali e immateriali**
Voce 120 – Attività materiali	2.787	2.884	
Voce 130 – Attività immateriali	442	1.162	
	11.019	**8.566**	**Altre attività**
Voce 80 – Derivati di copertura	613	398	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	179	160	
Voce 140 – Attività fiscali	7.562	5.515	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22	80	
Voce 160 – Altre attività	2.643	2.412	
Totale dell'attivo	**183.444**	**198.461**	**Totale dell'Attivo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/14	31/12/13	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	126.224	**129.836**	**a) Debiti verso Clientela e titoli**
Voce 20 – Debiti verso clientela	93.145	85.286	
Voce 30 – Titoli in circolazione	30.455	36.562	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	2.624	7.988	
	27.648	**37.279**	**b) Debiti verso Banche**
Voce 10 – Debiti verso banche	27.648	37.279	
	13.702	**16.410**	**Passività finanziarie di negoziazione**
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	13.702	16.410	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	271	261	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - **a**) quiescenza e obblighi simili	66	61	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - **b**) altri fondi	1.085	1.066	
	8.459	**7.367**	**Altre voci del passivo**
Voce 60 – Derivati di copertura	4.112	3.422	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 – Passività fiscali	164	186	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	18	
Voce 100 – Altre passività	4.184	3.742	
	-	**-**	**Riserve tecniche**
Voce 130 – Riserve tecniche	-	-	
	5.965	**6.147**	**Patrimonio netto di Gruppo**
Voce 140 – Riserve da valutazione	(685)	(1.056)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 – Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 – Strumenti di capitale	3	3	c) Strumenti di capitale
Voce 170 – Riserve	(496)	1.175	d) Riserve
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	2	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 – Capitale	12.484	7.485	f) Capitale
Voce 200 – Azioni proprie (-)	(0)	(25)	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5.343)	(1.434)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	24	**33**	**Patrimonio di pertinenza terzi**
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	24	33	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**183.444**	**198.461**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato *123*
Conto economico consolidato *125*
Prospetto della redditività consolidata complessiva *126*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2014 ..... *127*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2013 ..... *129*
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto *131*

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		31 12 2014	31 12 2013*
10	Cassa e disponibilità liquide	1.006.586	877.276
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.928.788	19.238.566
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.847.582	23.680.249
60	Crediti verso banche	7.722.753	10.485.195
70	Crediti verso clientela	119.676.132	130.597.727
80	Derivati di copertura	612.957	397.933
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	178.613	159.889
100	Partecipazioni	1.013.899	970.378
120	Attività materiali	2.787.083	2.883.820
130	Attività immateriali	441.693	1.162.056
	di cui: avviamento	7.900	*669.692*
140	Attività fiscali	7.562.419	5.515.357
	a) correnti	*1.875.789*	*1.347.311*
	b) anticipate	*5.686.630*	*4.168.046*
	di cui alla L. 214/2011	*4.404.780*	*3.113.519*
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.805	80.108
160	Altre attività	2.643.513	2.412.251
	Totale dell'attivo	**183.443.823**	**198.460.805**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2014	31 12 2013*
10	Debiti verso banche	27.647.671	37.278.667
20	Debiti verso clientela	93.144.981	85.286.115
30	Titoli in circolazione	30.455.439	36.561.566
40	Passività finanziarie di negoziazione	13.701.789	16.409.678
50	Passività finanziarie valutate al fair value	2.623.620	7.988.199
60	Derivati di copertura	4.112.108	3.421.635
80	Passività fiscali	163.510	185.521
	a) correnti	*97.461*	*26.562*
	b) differite	*66.049*	*158.959*
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	17.821
100	Altre passività	4.183.569	3.742.304
110	Trattamento di fine rapporto del personale	271.434	261.390
120	Fondi per rischi e oneri:	1.151.049	1.127.312
	a) quiescenza e obblighi simili	*65.915*	*61.063*
	b) altri fondi	*1.085.134*	*1.066.249*
140	Riserve da valutazione	(685.460)	(1.055.910)
160	Strumenti di capitale	3.002	3.002
170	Riserve	(496.120)	1.174.651
180	Sovrapprezzi di emissione	2.291	-
190	Capitale	12.484.207	7.484.508
200	Azioni proprie (-)	-	(24.532)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	23.625	33.195
220	Utile (Perdita) di esercizo (+/-)	(5.342.892)	(1.434.317)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**183.443.823**	**198.460.805**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Conto economico consolidato

Voci		31 12 2014	31 12 2013*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.213.287	5.982.295
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.079.016)	(3.857.941)
30	**Margine di interesse**	**2.134.271**	**2.124.354**
40	Commissioni attive	2.087.059	2.119.485
50	Commissioni passive	(389.328)	(461.956)
60	**Commissioni nette**	**1.697.731**	**1.657.529**
70	Dividendi e proventi simili	36.944	17.302
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	80.738	75.458
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(15.759)	7.032
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	159.001	(83.894)
	a) crediti	*(39.625)*	*(62.638)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*209.072*	*(115.047)*
	d) passività finanziarie	*(10.446)*	*93.791*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.832	10.144
120	**Margine di intermediazione**	**4.094.758**	**3.807.925**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.025.266)	(2.823.167)
	a) crediti	*(7.821.435)*	*(2.749.648)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(60.525)*	*(59.204)*
	d) altre operazioni finanziarie	*(143.306)*	*(14.315)*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(3.930.508)**	**984.758**
180	Spese amministrative:	(3.220.412)	(2.978.313)
	a) spese per il personale	*(2.052.344)*	*(1.743.314)*
	b) altre spese amministrative	*(1.168.068)*	*(1.234.999)*
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(176.551)	(29.942)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(158.220)	(85.482)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(149.137)	(100.844)
220	Altri oneri/proventi di gestione	333.845	93.512
230	**Costi operativi**	**(3.370.475)**	**(3.101.069)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	194.328	67.059
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(661.792)	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84.701	1.412
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(7.683.746)**	**(2.047.840)**
290	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	2.336.479	666.783
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(5.347.267)**	**(1.381.057)**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(51.224)
320	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(5.347.267)**	**(1.432.281)**
330	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(4.375)	2.036
340	**Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(5.342.892)**	**(1.434.317)**
		31 12 2014#	**31 12 2013***
	Utile per azione base	**(1,985)**	**(0,123)**
	Dell'operatività corrente	(1,985)	(0,119)
	Dei gruppi di attività in via di dismissione	-	(0,004)
	Utile per azione diluito	**(1,985)**	**(0,123)**
	Dell'operatività corrente	(1,985)	(0,119)
	Dei gruppi di attività in via di dismissione	-	(0,004)

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

 # La perdita per azione di base e diluita riflette l'effetto del raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n.1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci	31 12 2014	31 12 2013*
10	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(5.347.267)**	**(1.432.281)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(31.150)**	**(34.933)**
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(31.072)	(34.942)
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(78)	9
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**355.859**	**1.309.189**
80	Differenze di cambio	5.553	(2.081)
90	Copertura dei flussi finanziari	16.365	80.977
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	330.513	1.174.855
110	Attività non correnti in via di dismissione	(27.021)	28.786
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	30.449	26.652
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**324.709**	**1.274.256**
140	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**(5.022.558)**	**(158.025)**
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.356)	2.031
160	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo**	**(5.018.202)**	**(160.056)**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Al 31 dicembre 2014 la redditività complessiva, negativa per 5.018,2 mln di euro, registra un decremento di 4.858,1 mln di euro rispetto all'esercizio precedente. Il dato include la perdita d'esercizio pari a 5.347,3 mln di euro e la variazione positiva delle riserve da valutazione, principalmente imputabile alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, decrementatasi per 844,3 mln di euro rispetto al precedente esercizio a causa delle maggiori variazioni negative, conseguenti alla dinamica in ribasso dei tassi di interesse, dei derivati di copertura connessi ai titoli di debito di Stato italiani.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo												
							Operazioni sul patrimonio netto											
	Esistenze al 31 12 2013*	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2014	Totale Patrimonio netto al 31 12 2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2014	Patrimionio netto di terzi al 31 12 2014
Capitale:	7.498.052	-	7.498.052	-	-	-	4.999.698	-	-	-	-	-	(130)	-	12.497.620	12.484.207	13.413
a) azioni ordinarie	7.498.052	-	7.498.052	-	-	-	4.999.698	-	-	-	-	-	(130)	-	12.497.620	12.484.207	13.413
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5.159	-	5.159	-	-	(4.944)	2.291	-		-	-	-	-	-	2.506	2.291	215
Riserve:	1.185.887	-	1.185.887	(1.432.382)	-	(45.506)	(191.495)	-	-	-	-	-	510	-	(482.986)	(496.120)	13.134
a) di utili	1.259.932	-	1.259.932	(1.432.382)	-	-	(14.966)	-	-	-	-	-	-	-	(187.416)	(200.550)	13.134
b) altre	(74.045)	-	(74.045)	-	-	(45.506)	(176.529)	-	-	-	-	-	510	-	(295.570)	(295.570)	-
Riserve da valutazione	(1.054.690)	-	(1.054.690)	-	-	45.759	-	-	-	-	-	-	-	324.709	(684.222)	(685.460)	1.238
Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002	3.002	-
Azioni proprie	(24.532)	-	(24.532)	-	-	-	24.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.432.280)	-	(1.432.280)	1.432.382	(102)	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.347.267)	(5.347.267)	(5.342.892)	(4.375)
Totale Patrimonio netto	6.180.598	-	6.180.598	-	(102)	(4.691)	4.835.026	-	-	-	-	-	380	(5.022.558)	5.988.653	5.965.028	23.625
Patrimonio netto del Gruppo	6.147.403	-	6.147.403	-	-	291	4.835.026	-	-	-	-	-	510	(5.018.202)	5.965.028	5.965.028	X
Patrimonio netto di terzi	33.195	-	33.195	-	(102)	(4.982)	-	-	-	-	-	-	(130)	(4.356)	23.625	X	23.625

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.*

Al 31 dicembre 2014 il totale patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato economico di esercizio, è diminuito di 191,9 mln di euro, attestandosi a 5.988,6 mln di euro contro i 6.180,6 mln di euro del 31 dicembre 2013.

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di esercizio pari a 5.347,3 mln di euro, sono i seguenti:

1. Nel mese di luglio 2014 si è concluso l'aumento di capitale sociale per un controvalore pari a 4.999,7 mln di euro, che ha comportato un incremento della voce "Capitale" per 4.999,7 mln di euro, un decremento della voce "Riserve-altre" per 176,5 mln di euro dovuto ai costi, al netto della relativa fiscalità, sostenuti per l'operazione ed un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 2,3 mln di euro relativo al ricavato della vendita dei n.178.555 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato;

2. Le azioni proprie si sono decrementate di 24,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-15,0 mln di euro) è ricompreso nella voce "Riserve di utili", la cui variazione complessiva risente, inoltre, della patrimonializzazione della perdita rilevata al 31.12.2013, pari a 1.432,3 mln di euro;

3. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 324,7 mln di euro, di cui 330,5 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione —disponibili per la vendita, 30,4 mln di euro positivi relativi alla quota di riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, 31,1 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti, 16,4 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione —copertura flussi finanziari, 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio, 31,1 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti ed infine 27,0 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione- attività non correnti in via di dismissione;

4. La colonna Variazioni di riserve include in corrispondenza della riga:

    a. "Sovrapprezzi di emissione": il decremento del patrimonio netto di terzi conseguente all'acquisto da parte della Capogruppo nell'aprile 2014 del 92,1% delle azioni con diritto di voto di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A.;

    b. "Riserve altre": la riduzione per 45,8 mln di euro dovuta alla cancellazione delle riserve di rivalutazione ex lege della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A, fusa nella Capogruppo nel corso dell'esercizio, in precedenza presentate tra le "Riserve altre" e contestualmente ricostituite per pari ammontare tra le "Riserve da valutazione";

5. Il patrimonio netto dei Terzi si decrementa di 9,6 mln di euro per mezzo sia di quanto indicato al punto 4 a) sia della perdita di esercizio di circa 4 mln di euro della società Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.A..

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2013

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo												
							Operazioni sul patrimonio netto											
	Esistenze al 32 12 2012	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01 01 2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni di nuove azioni	Emissione di proprie	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione capitale	Derivati su strumenti di	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2013	Totale Patrimonio netto al 31 12 2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2013	Patrimonio netto di Terzi al 31 12 2013
Capitale:	7.485.339	12.354	7.497.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	359	-	7.498.052	7.484.508	13.544
a) azioni ordinarie	7.485.339	12.354	7.497.693	-	-	-	-	-	-	-	-	-	359	-	7.498.052	7.484.508	13.544
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.948	-	4.948	-	-
Sovrapprezzi di emissione	255.311	-	255.311	(255.100)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.948	-	5.159	-	5.159
Riserve:	4.076.945	(1.651)	4.075.294	(2.889.440)	-	7	-	-	-	-	-	-	26	-	1.185.887	1.174.651	11.236
a) di utili	4.150.990	(1.651)	4.149.339	(2.889.440)	-	7	-	-	-	-	-	-	26	-	1.259.932	1.248.696	11.236
b) altre	(74.045)	-	(74.045)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(74.045)	(74.045)	-
Riserve da valutazione	(2.283.567)	-	(2.283.567)	(45.379)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.274.256	(1.054.690)	(1.055.910)	1.220
Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002	3.002	-
Azioni proprie	(24.532)	-	(24.532)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.532)	(24.532)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.189.821)	-	(3.189.821)	3.189.919	(97)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.432.281)	(1.432.280)	(1.434.317)	2.036
Patrimonio netto totale	6.322.677	10.703	6.333.380	-	(97)	7	-	-	-	-	-	-	5.333	(158.025)	6.180.598	6.147.403	33.195
Patrimonio netto del Gruppo	6.319.821	(12.362)	6.307.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(160.056)	6.147.403	6.147.403	X
Patrimonio netto di Terzi	2.856	23.065	25.921	-	(97)	7	-	-	-	-	-	-	5.333	2.031	33.195	X	33.195

** La colonna "Modifica Saldi di apertura" riflette le variazioni al 31.12.2012 illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.*

Al 31 dicembre 2013 il totale patrimonio netto del Gruppo, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato economico di esercizio è diminuito di 142,1 mln di euro, attestandosi a 6.180,6 mln di euro contro i 6.322,7 mln di euro del 31 dicembre 2012.

Tale diminuzione è dovuta principalmente allo sbilancio delle due componenti di seguito indicate:

- la perdita dell'esercizio 2013, pari a 1.432,3 mln di euro, rilevata nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2013", in corrispondenza della riga "Utile (Perdita) di esercizio";
- l'incremento di 1.274,3 mln di euro rilevato nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2013", in corrispondenza della riga "Riserve da valutazione", imputabile principalmente alle rivalutazioni dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "Disponibile per la vendita".

Gli importi evidenziati nella colonna "Variazioni interessenze partecipative" si riferiscono all'impatto del patrimonio di terzi derivante dal consolidamento di Perimetro

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2014	31 12 2013*
1. Gestione	**419.394**	**(110.113)**
risultato di esercizio (+/-)	(5.347.267)	(1.432.281)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(763.332)	(930.160)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	15.759	(7.032)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.572.308	2.721.697
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	307.357	186.326
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	190.954	61.363
imposte e tasse non liquidate (+)	(2.403.438)	(666.783)
altri aggiustamenti	(152.947)	(43.243)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**12.062.957**	**19.631.151**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.253.509	5.152.956
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.789.681	2.556.807
crediti verso banche: a vista	2.768.638	726.123
crediti verso clientela	3.221.155	8.750.396
altre attività	29.974	2.444.869
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(17.420.210)**	**(21.042.671)**
debiti verso banche: a vista	(9.630.996)	(6.120.288)
debiti verso clientela	7.858.865	3.983.431
titoli in circolazione	(6.106.128)	(4.641.013)
passività finanziarie di negoziazione	(2.840.317)	(5.162.739)
passività finanziarie valutate al fair value	(5.412.549)	(6.331.301)
altre passività	(1.289.085)	(2.770.761)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(4.937.859)**	**(1.521.633)**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**399.665**	**141.576**
vendite di partecipazioni	194.597	-
dividendi incassati su partecipazioni	162.803	110.152
vendite di attività materiali	39.269	18.256
vendite di attività immateriali	2.996	13.168
2. Liquidità assorbita da	**(167.419)**	**(175.449)**
acquisti di attività materiali	(73.574)	(90.862)
acquisti di attività immateriali	(93.845)	(84.587)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**232.246**	**(33.873)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	4.835.025	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(102)	(98)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**4.834.923**	**(98)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**129.310**	**(1.555.604)**

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2014	31 12 2013*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	877.276	2.432.880
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	129.310	(1.555.604)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.006.586	877.276

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8). 135
Parte A – Politiche Contabili 143
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 209
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato 313
Parte D – Redditività consolidata complessiva 345
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 349
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato 467
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 489
Parte H – Operazioni con parti correlate 493
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 503
Parte L – Informativa di settore 507

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Cambiamenti di principi contabili

Nell'esercizio 2014 sono stati applicati per la prima volta i seguenti principi (per un'informativa più dettagliata sul contenuto dei medesimi si rinvia alla Parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa consolidata):

a) i nuovi principi contabili che disciplinano il bilancio consolidato (**IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**), oltre agli emendamenti apportati a tali principi dal documento "**Entità di investimento**",

b) l'emendamento allo **IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, che ha introdotto nella guida applicativa dello stesso principio alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale.

L'entrata in vigore dei nuovi principi che disciplinano il bilancio consolidato, indicati sub a), con particolare riferimento ai principi IFRS 10 e IFRS 11, ha determinato i seguenti effetti:

- la partecipazione in Integra Spa, società sottoposta a controllo congiunto in base sia alle previgenti regole che in base alle nuove regole, è consolidata con il metodo del patrimonio netto anziché con il metodo proporzionale, in conformità a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 11;
- la partecipazione in Costruzioni Ecologiche Moderne SpA, classificata come partecipazione sottoposta ad influenza notevole in base alle previgenti regole, è classificata in base alle nuove regole come partecipazione di controllo e quindi consolidata con il metodo integrale anziché con il metodo del patrimonio netto;
- la partecipazione in Marinella Spa, classificata come partecipazione sottoposta ad influenza notevole in base alle previgenti regole, è classificata in base alle nuove regole come partecipazione sottoposta a controllo congiunto, senza variazioni del metodo di consolidamento utilizzato, che rimane quello del patrimonio netto;
- tre entità strutturate (Patagonia Finance SA, Stichting Monte 2008-1 e Nota Italia – Corsair Ireland Serie n. 15) sono entrate a far parte dell'area di consolidamento e sono state quindi consolidate con il metodo integrale.

L'applicazione dei nuovi principi non ha invece comportato l'uscita dall'area di consolidamento di alcuna entità precedentemente consolidata in base ai previgenti IAS 27/SIC 12.

In relazione alla prima applicazione dei nuovi principi in tema di consolidamento, il documento **"Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione"**, pubblicato dallo IASB in data 17 maggio 2012, ha chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare). Lo stesso documento ha chiarito inoltre che, alla data di prima applicazione dell'IFRS 10, non devono essere apportati aggiustamenti ai bilanci precedenti in relazione alle entità che sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con i previgenti IAS 27/SIC 12 o che non sarebbero state consolidate né con l'IFRS 10 né con lo IAS 27/SIC 12. Per quanto riguarda le entità entrate a far parte dell'area di consolidamento in seguito all'entrata in vigore dell'IFRS 10, lo stesso documento precisa che l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui il controllo

è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione.

L'applicazione dei nuovi principi contabili che disciplinano il bilancio consolidato ha comportato al 1 gennaio 2013 un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo pari a 12,4 mln di euro e un impatto positivo sul patrimonio di pertinenza dei terzi pari a 23,1 mln di euro, al netto dell'effetto fiscale; al 31 dicembre 2013 l'impatto al netto dell'effetto fiscale risulta negativo per 7,9 mln di euro sul patrimonio netto del Gruppo e positivo per 25,0 mln di euro sul patrimonio di pertinenza di terzi.

L'entrata in vigore dell'emendamento allo **IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, indicato sub b), ha determinato invece la presentazione compensata nello stato patrimoniale di attività e passività finanziarie generate da contratti derivati OTC negoziati presso Controparti Centrali, per un ammontare pari a 1.470,8 e 628,2 mln di euro rispettivamente al 1 gennaio 2013 e al 31 dicembre 2013, senza alcun impatto sul patrimonio netto del Gruppo.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio" si espongono quindi in questa sezione:

- i prospetti dello stato patrimoniale all'inizio e alla fine del periodo annuale precedente, ricalcolati per riflettere retrospettivamente le modifiche introdotte dalle rettifiche descritte nel presente capitolo;
- il prospetto del conto economico alla data del 31dicembre 2013, rideterminato per riflettere gli impatti derivanti dalle rettifiche descritte nel presente capitolo.

Il prospetto della redditività complessiva non viene presentato in quanto non ci sono rettifiche apportate alle riserve di valutazione.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		01 01 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	01 01 2013 Rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	2.432.880	1	-	2.432.881
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.514.204	(76.435)	(1.470.783)	21.966.986
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.648.741	-	-	25.648.741
60	Crediti verso banche	11.224.989	656.574	-	11.881.563
70	Crediti verso clientela	142.015.161	(689.887)	-	141.325.274
80	Derivati di copertura	551.093	-	-	551.093
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	119.157	-	-	119.157
100	Partecipazioni	1.040.102	(17.010)	-	1.023.092
120	Attività materiali	1.334.479	125.701	-	1.460.180
130	Attività immateriali	1.191.502	(4)	-	1.191.498
	di cui: avviamento	*669.701*	-	-	*669.701*
140	Attività fiscali	6.126.580	2.466	-	6.129.046
	a) correnti	*912.438*	*(86)*	-	*912.352*
	b) anticipate	*5.214.142*	*2.552*	-	*5.216.694*
	di cui alla L. 214/2011	*2.796.915*	*(176)*	-	*2.796.739*
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.461	-	-	12.461
160	Altre attività	3.674.725	4.050	-	3.678.775
	Totale dell'attivo	**218.886.074**	**5.456**	**(1.470.783)**	**217.420.747**

Voci del passivo e del patrimonio netto		01 01 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	01 01 2013 Rettificato
10	Debiti verso banche	43.398.956	-	-	43.398.956
20	Debiti verso clientela	81.302.685	(77.555)	-	81.225.130
30	Titoli in circolazione	39.939.624	(50.968)	-	39.888.656
40	Passività finanziarie di negoziazione	21.516.900	(2.817)	(1.470.783)	20.043.300
50	Passività finanziarie valutate al fair value	14.427.858	-	-	14.427.858
60	Derivati di copertura	5.574.798	125.113	-	5.699.911
80	Passività fiscali	163.229	6.436	-	169.665
	a) correnti	*114.030*	*1.109*	-	*115.139*
	b) differite	*49.199*	*5.327*	-	*54.526*
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100	Altre passività	4.473.433	(5.472)	-	4.467.961
110	Trattamento di fine rapporto del personale	317.352	15	-	317.367
120	Fondi per rischi e oneri:	1.448.563	-	-	1.448.563
	a) quiescenza e obblighi simili	*47.971*	-	-	*47.971*
	b) altri fondi	*1.400.592*	-	-	*1.400.592*
140	Riserve da valutazione	(2.284.793)	-	-	(2.284.793)
160	Strumenti di capitale	3.002	-	-	3.002
170	Riserve	4.054.772	(12.361)	-	4.042.411
180	Sovrapprezzi di emissione	255.100	-	-	255.100
190	Capitale	7.484.508	-	-	7.484.508
200	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	-	(24.532)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.856	23.065	-	25.921
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.168.237)	-	-	(3.168.237)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**218.886.074**	**5.456**	**(1.470.783)**	**217.420.747**

	Voci dell'attivo	31 12 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	31 12 2013 Rettificato
10	Cassa e disponibilità liquide	877.274	2	-	877.276
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.937.317	(70.556)	(628.195)	19.238.566
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680.249	-	-	23.680.249
60	Crediti verso banche	9.913.984	571.211	-	10.485.195
70	Crediti verso clientela	131.218.395	(620.668)	-	130.597.727
80	Derivati di copertura	397.934	-	-	397.934
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	159.889	-	-	159.889
100	Partecipazioni	988.841	(18.463)	-	970.378
120	Attività materiali	2.761.702	122.118	-	2.883.820
130	Attività immateriali	1.162.055	1	-	1.162.056
	di cui: avviamento	*669.692*	-	-	*669.692*
140	Attività fiscali	5.517.128	(1.772)	-	5.515.356
	a) correnti	*1.347.406*	*(96)*	-	*1.347.310*
	b) anticipate	*4.169.722*	*(1.676)*	-	*4.168.046*
	di cui alla L. 214/2011	*3.113.718*	*(199)*	-	*3.113.519*
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108	-	-	80.108
160	Altre attività	2.411.030	1.221	-	2.412.251
		199.105.906	**(16.906)**	**(628.195)**	**198.460.805**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	31 12 2013 Rettificato
10	Debiti verso banche	37.278.667	-	-	37.278.667
20	Debiti verso clientela	85.346.340	(60.225)	-	85.286.115
30	Titoli in circolazione	36.628.753	(67.187)	-	36.561.566
40	Passività finanziarie di negoziazione	17.037.873	-	(628.195)	16.409.678
50	Passività finanziarie valutate al fair value	7.988.199	-	-	7.988.199
60	Derivati di copertura	3.324.711	96.924	-	3.421.635
80	Passività fiscali	180.448	5.073	-	185.521
	a) correnti	*26.603*	*(41)*	-	*26.562*
	b) differite	*153.845*	*5.114*	-	*158.959*
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	-	17.821
100	Altre passività	3.750.932	(8.628)	-	3.742.304
110	Trattamento di fine rapporto del personale	261.371	19	-	261.390
120	Fondi per rischi e oneri:	1.127.312	-	-	1.127.312
	a) quiescenza e obblighi simili	*61.063*	-	-	*61.063*
	b) altri fondi	*1.066.249*	-	-	*1.066.249*
140	Riserve da valutazione	(1.055.910)	-	-	(1.055.910)
160	Strumenti di capitale	3.002	-	-	3.002
170	Riserve	1.187.240	(12.589)	-	1.174.651
180	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
190	Capitale	7.484.508	-	-	7.484.508
200	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	-	(24.532)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8.214	24.981	-	33.195
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.439.043)	4.726	-	(1.434.317)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**199.105.906**	**(16.906)**	**(628.195)**	**198.460.805**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31 12 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	31 12 2013 Rettificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.987.364	(5.069)	5.982.295
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.865.818)	7.877	(3.857.941)
30	**Margine di interesse**	**2.121.546**	**2.808**	**2.124.354**
40	Commissioni attive	2.119.572	(87)	2.119.485
50	Commissioni passive	(462.015)	59	(461.956)
60	**Commissioni nette**	**1.657.557**	**(27)**	**1.657.529**
70	Dividendi e proventi simili	17.302	-	17.302
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	70.714	4.744	75.458
90	Risultato netto dell'attività di copertura	7.238	(206)	7.032
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(83.895)	-	(83.894)
	a) crediti	*(62.638)*	-	*(62.638)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(115.047)*	-	*(115.047)*
	d) passività finanziarie	*93.791*	-	*93.791*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	10.144	-	10.144
120	**Margine di intermediazione**	**3.800.606**	**7.320**	**3.807.925**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.823.293)	126	(2.823.167)
	a) crediti	*(2.749.774)*	*126*	*(2.749.648)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(59.204)*	-	*(59.204)*
	d) altre operazioni finanziarie	*(14.315)*	-	*(14.315)*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**977.313**	**7.446**	**984.758**
180	Spese amministrative:	(2.976.705)	(1.607)	(2.978.313)
	a) spese per il personale	*(1.743.210)*	*(104)*	*(1.743.314)*
	b) altre spese amministrative	*(1.233.495)*	*(1.504)*	*(1.234.999)*
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.942)	-	(29.942)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(81.834)	(3.648)	(85.482)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(100.849)	5	(100.844)
220	Altri oneri/proventi di gestione	82.519	10.993	93.512
230	**Costi operativi**	**(3.106.812)**	**5.743**	**(3.101.069)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	68.512	(1.453)	67.059
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.412	-	1.412
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle ir**	**(2.059.576)**	**11.736**	**(2.047.840)**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	671.877	(5.094)	666.783
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.387.699)**	**6.642**	**(1.381.057)**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(51.224)	-	(51.224)
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.438.923)**	**6.642**	**(1.432.281)**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	120	1.916	2.036
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(1.439.043)**	**4.727**	**(1.434.317)**

Si segnala che l'applicazione retrospettiva dei nuovi principi IFRS 10 e IFRS 11 non incide in misura significativa sull'utile per azione base e sull'utile per azione diluito al 31 dicembre 2013.

Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili

Ai sensi dei parr. 39-40 dello IAS 8, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2014 il Gruppo, considerando il peggioramento del quadro macroeconomico registrato nel corso del 2014 e tenendo conto degli aggiustamenti rilevati e delle osservazioni formulate dalla BCE nel corso del Comprehensive Assessment ed in particolare dell'Asset Quality Review, ha provveduto ad aggiornare i processi e i parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti, adottando una nuova policy contabile.

L'aggiornamento della nuova policy contabile ha consentito di riflettere nelle procedure aziendali di valutazione dei crediti l'inasprimento del contesto macroeconomico, avendo come riferimento l'esperienza maturata nel corso del Comprehensive Assessment. Le metodologie sviluppate in tale ambito prudenziale, infatti, sono finalizzate ad innalzare gli standard qualitativi di valutazione in senso maggiormente conservativo; ferma restando la conformità ai principi contabili internazionali, il Gruppo ha quindi ritenuto opportuno fare riferimento anche a tali metodologie nel formulare la nuova policy contabile.

Gli impatti di tali interventi, che sono rilevati, in conformità a quanto previsto dallo IAS 8 per i cambiamenti di stima, nel conto economico dell'esercizio 2014, ammontano a 5.963 mln di euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle informazioni fornite in coda alla presente nota integrativa ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. 58/1998.

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale 145
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 145
Sezione 2 - Principi generali di redazione 146
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento 148
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 154
Sezione 5 – Altri aspetti 154
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 163
I principi contabili 163
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione 163
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita 164
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 165
4 Crediti 165
5 Attività finanziarie valutate al *fair value* 168
6 Operazioni di copertura 169
7 Partecipazioni 171
8 Attività materiali 172
9 Attività immateriali 173
10 Attività non correnti in via di dismissione 174
11 Fiscalità corrente e differita 174
12 Fondi per rischi ed oneri 176
13 Debiti e titoli in circolazione 177
14 Passività finanziarie di negoziazione 178
15 Passività finanziarie valutate al *fair value* 179
16 Operazioni in valuta 180
17 Altre informazioni 181
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 195
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva 195
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento 196
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione 196
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate 196
A.4 – Informativa sul fair value ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e imput utilizzati ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 199
A.4.3 Gerarchia del fair value 199
A.4.4 Altre informazioni 201
A.4.5 Gerarchia del fair value 202
A.5 Informativa sul c.d. "one day profit/loss" 207

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2014.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio consolidato gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2014. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- stato patrimoniale consolidato;
- conto economico consolidato;
- prospetto della redditività complessiva consolidata;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa consolidata.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa consolidata sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi consolidati dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: sia gli schemi di bilancio consolidato che la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
A	**Imprese**						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,921	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	CONSUM.IT S.p.a.	Calenzano	Calenzano	1	A.0	100,000	
A.5	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.6	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga	Castelnuovo Berardenga	1	A.0	100,000	
A.7	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.8	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.10	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,760	99,910
					A.1	0,060	
					A.2	0,030	
					A.4	0,030	
					A.5	0,030	
A.11	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI	Siena	Siena	1	A.0	98,893	98,691
					A.1	0,120	0,142
					A.2	0,049	0,057
					A.3	0,012	0,014
					A.4	0,022	0,025
					A.10	0,905	1,072
A.12	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.13	CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.p.a.	Roma	Roma	4	A.0	40,197	
A.14	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	100,000
					A.1	0,100	
A.15	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.16	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.17	MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.18	MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.19	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
19.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.19	100,000	
19.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.19	100,000	
A.20	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	100,000
					A.19	0,800	
A.21	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	New York	Delaware	1	A.0	100,00	
A.22	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.25	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.26	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.27	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.28	MANTEGNA FINANCE II S.r.l. (in liquidazione)	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.29	CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.30	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.31	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.32	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.33	SIENA SME 11-1 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.34	SIENA LEASE 11-1 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.35	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.36	CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	
A.37	PATAGONIA FINANCE S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	4	A.0	-	

(*) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il nuovo concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10.

Il nuovo concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti similari non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette "deemed separate entities". Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita del valore del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il fair value del corrispettivo ricevuto e dell'eventuale interessenza residua trattenuta;

- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico consolidato qualsiasi differenza risultante dagli atti sopra esposti.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell'ambito della voce 240 del conto economico consolidato, "Utili, perdite delle partecipazioni";
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Per quanto riguarda gli impatti sull'area di consolidamento derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11, si rinvia alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)".

Nel corso dell'esercizio 2014 sono avvenute le seguenti variazioni dell'area di consolidamento:

- è entrata nell'area di consolidamento l'entità strutturata Consum.it Securitisation Srl;
- sono uscite dall'area di consolidamento:
    a) le società Monte Paschi Ireland Ltd e MPS Immobiliare, a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo, senza impatti sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata;
    b) l'entità strutturata Nota Italia – Corsair Finance Ireland n. 6 Ltd Serie n. 15, per effetto dell'unwinding dell'operazione avvenuta nell'ultimo trimestre dell'esercizio, senza impatti sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata;
    c) l'entità strutturata Stichting Monte 2008-1, a seguito della perdita del controllo avvenuta per effetto della cessione, perfezionata nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, delle interessenze detenute dalla Capogruppo (con un impatto economico positivo pari a 0,9 mln di euro)

Per quanto riguarda il punto (b), si evidenzia che l'unwinding è stato realizzato attraverso l'estinzione anticipata della passività emessa dal veicolo, interamente sottoscritta dalla Capogruppo, a fronte dell'attribuzione a quest'ultima di tutte le attività sottostanti. L'operazione è stata rilevata, al pari delle operazioni di cui al punto (a), come una *business combination between entities under common control,* applicando il principio della continuità dei valori con riferimento al bilancio consolidato, come previsto dall'Orientamento Preliminare Assirevi "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" (OPI n. 1), senza impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto non è presente la fattispecie

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate (MPSL&F, MPSCS, MPS Banque, MP Belgio e Widiba) con attivi e passivi prima della elisioni dei rapporti intercompany pari rispettivamente alla data del 31.12.2014 a 232.062,4 mln di euro (243.392,6 mln di euro alla data del 31.12.13) sono soggette al rispetto di requisiti minimi patrimoniali e alla vigilanza prudenziale esercitata sia dalle Autorità presenti nei paesi di rispettiva residenza sia dalla Banca Centrale Europea. Gli enti creditizi in questione sono tenuti al rispetto di requisiti prudenziali in materia di fondi propri, cartolarizzazioni, limiti ai grandi rischi, liquidità, leva finanziaria e alla segnalazione e all'informativa al pubblico delle informazioni su tali aspetti.

In particolare tra i vari compiti attribuiti alla BCE, ai sensi del regolamento EU 1024/2013, in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale, rileva la richiesta di utilizzo dell'utile netto per rafforzare i fondi propri e la limitazione o il divieto di distribuzione da parte dell'ente agli azionisti, ai soci o ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 se il divieto non costituisce un caso di default da parte dell'ente. Si evidenza che la BCE, nell'ambito Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), ha posto specifico divieto alla Capogruppo di procedere alla distribuzione di dividendi. Tale divieto è valido fino a revoca. Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni di natura qualitativa fornite nella parte F della presente Nota integrativa consolidata sezione 2.3 "Adeguatezza patrimoniale".

Con riferimento alle società controllate MPS Capital Trust I, MPS Capital Trust II, MPS Preferred Capital I LLC, MPS Preferred Capital II LLC, Antonveneta Capital Trust I, Antonveneta Capital Trust II, Antonveneta Capital I LLC, Antonveneta Capital II LLC e Montepaschi Luxembourg, si precisa che le stesse rappresentano entità di diritto estero costituite tra gli anni 2000 e 2003, mediante le quali la Capogruppo ha realizzato, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, operazioni di rafforzamento patrimoniale attraverso emissioni pubbliche di *preference shares,* computate, ai sensi della normativa prudenziale tempo per tempo vigente, ai fini del calcolo dei fondi propri della Banca e del Gruppo.

Restrizioni legali

La Capogruppo e le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività impegnate iscritte e non iscritte in bilancio è fornita nella sezione 1.3 Rischio di Liquidità della parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

La voce 'crediti verso clientela' include, alla data di riferimento del bilancio, 3.590,4 mln di euro (4.148,0 mln di euro al 31 dicembre 2013) relativi ai crediti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena Mortgages 10-7 e Siena Consumer Srl. La Capogruppo e la controllata Consum.it hanno rilevato nei loro rispettivi bilanci, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli senior (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 964,7 mln di euro (1.087,2 mln di euro al 31 dicembre 2013). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti (si rinvia alla tabella E.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E- Informazioni sui rischi e sull relative politiche di copertura).

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nel portafoglio "Crediti verso Banche" presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2014 a 2.195,3 mln di euro (3.729,9 mln di euro al 31 dicembre 2013).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2014 approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di febbraio l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo i *target ratio* di Total Capital e di CET 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. Al fine di disporre di un *buffer* rispetto alla soglia del CET1 richiesto, il CdA della Capogruppo ha deliberato di proporre all'Assemblea di incrementare l'ammontare del prospettato aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro.

Nel mese di febbraio l'agenzia di rating DBRS ha abbassato i rating dell'emittente di un *notch*, mantenendoli a livello di *investment grade*. In particolare ha portato i rating a lungo termine a "BBB(low)" da "BBB" e il rating a breve termine a "R-2(low)" da "R-2(mid)". L'*outlook* è rimasto "under review negative".

Si segnala che per effetto della perdita dell'esercizio 2014 la Capogruppo, ai sensi del prospetto di emissione, non potrà pagare in forma monetaria gli interessi maturati per i Nuovi Strumenti Finanziari. La Capogruppo, pertanto, corrisponderà tali interessi al Ministero dell'Economia sotto forma di azioni.

Sezione 5 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e agli esiti del *Comprehensive Assessment* non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In particolare, i risultati del *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE nel corso del 2014 hanno evidenziato uno *shortfall* di capitale di 2,1 mld di euro. La Capogruppo è tenuta a coprire tale *shortfall* entro i 9 mesi successivi il 26 ottobre 2014 e a rispettare, a ripianamento avvenuto, i *target ratio* di Total Capital e di CET 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. Al fine di disporre di un *buffer* rispetto alla soglia del CET 1 richiesto, il CdA della Capogruppo ha deliberato di proporre all'Assemblea un aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro.

Al riguardo si evidenzia che è stato sottoscritto un accordo di pre-garanzia attraverso il quale UBS e altre banche si sono impegnate a garantire la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di 3 miliardi di euro. Il *pre-underwriting* agreement ha una durata sino al 30 giugno 2015 ed è soggetto a termini e condizioni usuali per tale tipologia di operazioni.

In aggiunta alle misure di rafforzamento patrimoniale, verranno implementate ulteriori azioni manageriali già programmate, per migliorare l'efficacia del Piano di Ristrutturazione, con particolare riferimento al miglioramento dell'*asset quality* e alla produttività al fine di accelerare il ritorno alla profittabilità della Capogruppo. Tali misure includeranno iniziative specifiche quali l'ulteriore *de-risking* del bilancio e una gestione proattiva dei crediti in sofferenza (vendite di portafogli, riorganizzazione dei processi e dei team interni, accordi commerciali/*joint venture* con piattaforme od operatori specializzati).

In ogni caso si evidenzia che per effetto della perdita di esercizio la Capogruppo si trova nelle condizioni previste di cui all'articolo 2446 del Codice Civile in quanto il capitale sociale di BMPS al 31 dicembre 2014, pari ad 12.484.206.649 euro, risulta diminuito di oltre un terzo.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2014

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2014 si segnalano le seguenti. Si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sulla redazione del presente bilancio.

Sono applicati per la prima volta i nuovi principi contabili **IFRS 10 "Bilancio consolidato"**, **IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"** e **IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**. L'emissione dell'IFRS 10 ha consentito di riassumere in un unico principio i criteri di consolidamento contenuti precedentemente nello IAS 27 e, per le Special Purpose Entities, nel SIC 12; le regole contenute nell'IFRS 10 si applicano adesso a tutte le entità. L'IFRS 10 introduce un nuovo concetto di controllo: un investitore controlla un'entità quando è esposto o beneficia della variabilità dei risultati dell'entità stessa ed ha la capacità di avere impatto sull'ammontare di tali risultati esercitando il potere su tale entità. L'emissione dell'IFRS 10 ha comportato la revisione dello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", il quale, ridenominato "Bilancio separato", contiene adesso i criteri di contabilizzazione ed i requisiti di informativa relativi ai bilanci separati degli investimenti in controllate, collegate e società sottoposte a controllo congiunto. L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ha sostituito lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture"; il principio richiede ad un'entità di determinare la tipologia di accordo congiunto in cui è coinvolta, verificando i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo; se l'entità è coinvolta in una joint venture, deve rilevare in bilancio l'investimento utilizzando il metodo del patrimonio netto in conformità con lo IAS 28, che è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture". Le joint venture non potranno essere più consolidate con il metodo proporzionale. I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, le nuove versioni dello IAS 27 e dello IAS 28, congiuntamente alla soppressione dello IAS 31, sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1254/2012.

In relazione alla pubblicazione dei nuovi principi in tema di consolidamento sopra illustrati, in data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento "**Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione",** contenente chiarimenti relativi alle problematiche di prima applicazione dei suddetti principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Di seguito i chiarimenti più rilevanti contenuti nel documento:

a) viene chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare);
b) alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 non devono essere apportati aggiustamenti ai bilanci precedenti in relazione alle entità che:
    a. sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
    b. non sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
c) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve consolidare una partecipata, prima non consolidata in vigenza di IAS 27/SIC 12, l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui il controllo è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
d) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve deconsolidare una partecipata, prima consolidata in vigenza di IAS 27/SIC 12, l'interessenza nella (ex) controllata deve essere rilevata al valore al quale sarebbe stata rilevata se l'IFRS 10 fosse stato vigente quando l'investitore ha effettuato l'investimento. La differenza tra tale valore e il valore contabile alla data di prima applicazione delle attività, le passività e gli interessi non di controllo deve essere rilevata rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui l'investimento è stato effettuato sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
e) qualora quanto sopra richiesto non fosse praticabile ai sensi dello IAS 8, sono previste semplificazioni che consentono di applicare il nuovo principio IFRS 10 all'inizio del primo

periodo in cui diviene praticabile quanto sopra richiesto (tale periodo può essere anche l'esercizio di prima applicazione).

L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 con Regolamento n. 313/2013.

Nel mese di ottobre 2012 è stato inoltre pubblicato dallo IASB il documento **"Entità di investimento"**, contenente emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27. Il documento introduce la definizione di entità di investimento quale entità che ottiene fondi da investitori terzi al fine di fornire loro servizi di investimento, impegnandosi a perseguire un obiettivo di apprezzamento del capitale investito e di massimizzazione della redditività, valutando i risultati di pressoché tutte le proprie attività sulla base del fair value. Per tali entità è prevista un'eccezione alla regola generale per la quale tutte le controllate devono essere consolidate. In particolare, l'emendamento prevede che tali entità debbano valutare le partecipazioni di controllo al fair value in contropartita del conto economico sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato. Sono introdotti anche emendamenti all'IFRS 12 e allo IAS 27 inerenti l'informativa da fornire. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2013 con Regolamento n. 1174/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dai periodi annuali aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2014.

Gli impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui fondi propri derivanti dalla prima applicazione nell'esercizio 2014 dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11 sono scarsamente rilevanti e sono illustrati nella sezione **"Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)"** della nota integrativa.

È altresì applicato per la prima volta nell'esercizio 2014 l'**emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, pubblicato dallo IASB nel mese di dicembre 2011. Tale emendamento ha introdotto nella guida applicativa alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con Regolamento n. 1256/2012. L'applicazione di tale emendamento a partire dal 1 gennaio 2014 ha comportato la presentazione netta di alcune tipologie di strumenti derivati trattati presso controparti centrali, senza impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui Fondi Propri del Gruppo.

Nell'esercizio 2014 deve essere applicato per la prima volta anche l'**emendamento allo IAS 36** "**Informativa sul valore recuperabile per le attività non finanziarie**", pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2013. L'emendamento chiarisce che l'informativa da fornire sul valore recuperabile di attività che hanno subito una riduzione di valore riguarda solo quelle attività il cui valore recuperabile si basa sul fair value al netto dei costi di vendita; in tal caso deve essere fornita informativa in merito al livello della gerarchia del fair value, alle tecniche di valutazione utilizzate e alle assunzioni chiave utilizzate per le valutazioni dei livelli 2 e 3. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1374/2013.

A partire dall'esercizio 2014 deve essere applicato per la prima volta l'**emendamento allo IAS 39 "Novazione di derivati e mantenimento dell'hedge accounting**", pubblicato dallo IASB nel mese di giugno 2013. L'emendamento chiarisce che una relazione di hedge accounting non deve essere interrotta nel caso di novazione dello strumento di copertura presso una controparte centrale in ottemperanza a leggi o regolamenti. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1375/2013, è stato pubblicato nel contesto dei cambiamenti normativi che stanno interessando numerose giurisdizioni in tema di centralizzazione presso controparti centrali dell'operatività in derivati over-the counter.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2014.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012". In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto, relative ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

a) **IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".** Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definzioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al fair value ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
c) **IFRS 8 "Segmenti operativi".** Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
d) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
e) **IAS 16** "**Immobili, impianti e macchinari**". Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
f) **IAS 24 "Parti correlate".** Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
g) **IAS 38 "Attività immateriali".** Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013". In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto, relative a quattro temi di seguito brevementi sintetizzati:

a) **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS".** Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
c) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello

IAS 39 o dell'IFRS 9 a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.

d) **IAS 40 "Investimenti immobiliari"**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n. 1361/2014 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 gennaio 2015.

Nel maggio 2013 è stata pubblicata dallo IASB l'intepretazione **IFRIC 21 – "Tributi"**, che si applica a tutti i tributi ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio e delle multe e penali derivanti da violazioni normative.

L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

In particolare, l'IFRIC 21 chiarisce che:

- un'entità rileva una passività per un tributo quando l'attività che innesca il pagamento, descritta da una norma di legge, si verifica;
- una passività per tributi è accantonata progressivamente solo se l'attività che innesca il pagamento si verifica lungo un certo arco temporale.
- per un tributo il cui pagamento è innescato dal raggiungimento di un livello minino, nessuna passività si rileva prima del raggiungimento di quel livello minino.

L'IFRIC 21 è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 giugno 2014 con Regolamento n. 634/2014. L'applicazione obbligatoria indicata nell'interpretazione decorre dall'esercizio 2014; per le società operanti nella UE l'applicazione obbligatoria decorre invece a partire dagli esercizi annuali che iniziano a partire dal 17 giugno 2014. E' possibile l'applicazione retrospettiva in accordo con i requisiti dello IAS 8 per cambiamenti di principi contabili.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell' **"IFRS 9 "Strumenti finanziari"**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, derecognition, impairment e hedge accounting del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

Come noto, in risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato dal 2009 un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre grandi direttrici: 1) classificazione e valutazione strumenti finanziari, 2) impairment, 3) coperture.

Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile **"IFRS 9 – Strumenti finanziari"**. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali – other comprehensive income). Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Avalaible For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi

vigente di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (other comprehensive income), a meno che questo non crei/aumenti il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 3 "Hedge accounting", lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre 2013 il principio **"IFRS 9 – Strumenti finanziari: hedge accounting e modifiche a IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39"**. Il documento contiene una sostanziale revisione delle norme che disciplinano l'hedge accounting, che dovrebbe consentire di riflettere più fedelmente nei bilanci le attività di risk management. Il documento contiene inoltre una modifica che consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano in quest'ultimo principio il trattamento del proprio merito creditizio (imputazione delle variazioni di fair value delle passività in fair value option in "other comprehensive income"). Infine è stata rimossa l'indicazione del 1 gennaio 2015 quale data di prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 9, al fine di concedere ai redattori dei bilanci IFRS tempo sufficiente per gestire la transizione alle nuove regole.

Con la pubblicazione a luglio 2014 del testo definitivo dell'IFRS 9, è arrivata a compimento anche la fase 2) "impairment". L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario; non è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti. Il modello richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Lo stesso "impairment model" si applica a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

A seguito della pubblicazione di luglio 2014, l'IFRS 9 è da considerarsi completato. Resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, argomento che comunque esula dall'ambito di applicazione dell'IFRS 9, su cui lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 "**Joint Arrangements"** relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. revenue-based method) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB, IFRS 15 **"Revenue from Contracts with Customers"** che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 "Construction Contracts", lo IAS 18 "Revenue", l'IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", l'FRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", l'IFRIC 18 "Transfer of Assets from Customers" e il SIC 31 "Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services".

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

L'IFRS 15 si applica dagli esercizi che hanno inizio al (o successivamente al) 1 gennaio 2017. E' consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **"Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27"**, che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. E' consentita l'applicazione anticipata.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28"** al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" e IFRS 10 "Consolidated Financial Statements".
Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di downstream transactions regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un *business*, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (ie perdita del controllo e downstream transactions) mentre se l'oggetto della transazione non è un *business*, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi

Tali modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2016 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva e riguardano i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- **IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations":** la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
  - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
  - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
  - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
  - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.

- **IAS 19 Employee Benefits:** gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare è quella a livello di valuta.
- **IAS 34 Interim Financial Reporting:** se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**". I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti "intermedie" si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al fair value;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità "impresa di investimento" che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le "investment entities".

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2016. É consentita l'applicazione anticipata.

Sempre in data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**" che ha il chiaro obbiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "professional judgement" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio.
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'accounting policy rilevante.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate obbligatoriamente a partire dal 1 gennaio 2016. É consentita l'applicazione anticipata.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
  - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato 185

attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca creditore. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il fair value degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione..

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Nel caso di esposizioni ristrutturate la stima dei flussi di cassa futuri attesi tiene conto degli effetti delle modifiche dei termini e delle condizioni contrattuali conseguenti alla ristrutturazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
  - segmenti di clientela (fatturato);
  - settori economici di attività;
  - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile) quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di Risk management o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie connesse con la Fair Value Option sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dal Gruppo con riferimento all'attività di copertura. Tali tematiche sono affrontate anche nell'ambito della sezione E della nota integrativa relativa alla gestione dei rischi, oltre che nelle sezioni B e C relative allo stato patrimoniale ed al conto economico. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dal Gruppo, con una particolare attenzione allo strumento della Fair Vale Option di "natural hedge" che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'hedge accounting. In particolare le tecniche della Fair Value Option e del Cash Flow Hedge sono state adottate prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura dell'attivo, sia specifiche su titoli e mutui a tasso fisso, sia generiche su finanziamenti a tasso fisso.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale

differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di fair value, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estigue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate e in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Si rimanda alla voce 10.6 "Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della parte B – "Attivo" della presente nota integrativa.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo sintetico del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "240 - Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico consolidato nella voce "240 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata; qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

Quando una società controllata diviene una collegata poiché la Capogruppo ha perduto il controllo su di essa a seguito di una modifica nella quota di interessenza, la partecipazione residua deve essere iscritta nella voce "Partecipazioni" al fair value alla data in cui è avvenuta la perdita del controllo; tale valore rappresenta il valore di partenza per l'applicazione del metodo del patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e under custody e dei core deposit;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione dei marchi, anch'esse iscritti in operazioni di aggregazione.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli

ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (discontinued operations) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali in vigore, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il fair value delle attività a servizio del piano;
2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (asset ceiling);
4) quando l'asset ceiling è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'asset ceiling.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nel periodo corrente è iscritta nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2014 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono stati iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura gestionale per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39. , cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Capogruppo ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni e dei certificati di deposito a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati, ad eccezione dei titoli emessi a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari che sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Al fine di arricchire ulteriormente l'informativa e la trasparenza sulle modalità di utilizzo della *Fair Value Option* sono previste apposite

tabelle di dettaglio nell'ambito delle corrispondenti sezioni della nota integrativa, sia economica che patrimoniale che illustrano ulteriormente le modalità e le strategie di utilizzo dell'opzione del *fair value* da parte della Capogruppo . Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inoltre inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzo delle coperture con un attenzione particolare alla adozione della *fair value option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide
La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività
Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto
Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività
Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;

c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting* prevedono in genere, al verificarsi di determinate condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni del Gruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.a., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
f) Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
g) I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame

partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono esserre rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata anche al fair value (full goodwill).

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

A partire dai bilanci 2010 è stato eliminato l'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate anteriormente alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consentiva di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1 gennaio 2004. Le relative junior sottoscritte sono state classificate nella voce crediti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo generalmente, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, vengono mantenuti in capo al cedente sia la sostanzialità dei rischi e benefici sia il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi crediti, i quali, pertanto, non vengono cancellati dal bilancio del cedente. In tal caso viene registrato un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha privilegiato l'utilizzo della tecnica contabile della Fair Value Option rispetto alle modalità alternative di copertura previste dal principio IAS 39 ed in particolare Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge. Tale scelta è strettamente collegata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, tendenzialmente eseguite per massa gestendo l'esposizione complessiva verso il mercato.

Più in dettaglio la Fair Value Option è stata adottata per rappresentare contabilmente coperture gestionali realizzate attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati a copertura dei certificati di deposito emessi a tasso fisso e dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturato, sia su base individuale che consolidata (Accounting Mismatch). L'operatività di Gruppo prevede infatti che le società emittenti del Gruppo MPS stipulino derivati di copertura specifica degli strumenti di raccolta emessi con la banca del Gruppo, MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato. Tale approccio non consente di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra le società del Gruppo e quello negoziato verso il mercato. Tale gestione può essere fedelmente rappresentata sotto il profilo contabile con l'adozione della Fair Value Option introdotta dai Principi Contabili Internazionali, designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite a fair value con impatto a conto economico.

Il perimetro di applicazione della Fair Value Option riguarda sostanzialmente tre tipologie di strumenti finanziari di debito:

- emissioni plain vanilla rappresentate da prestiti obbligazionari e certificati di deposito a tasso fisso;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è legato ad una componente equity;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è determinato da derivati legati al tasso d'interesse o al saggio d'inflazione.

L'utilizzo della Fair Value Option, pur rappresentando al meglio l'attività di copertura eseguita dal Gruppo, ha introdotto alcuni elementi di maggiore complessità rispetto alle altre forme di coperture previste dal principio IAS 39 quali la necessità di gestire il merito di credito dell'emittente e di definire ed approfondire le metodologie per la determinazione del fair value dei titoli emessi.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 l'adozione della Fair Value Option implica che le passività devono necessariamente essere valorizzate al fair value tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul proprio merito creditizio. Tale elemento viene considerato nel processo di valutazione; a tal fine il portafoglio di strumenti finanziari designato ai fini della Fair Value Option è stato determinato con modalità coerenti con quelle adottate per tutti gli altri strumenti finanziari valutati a fair value di proprietà del Gruppo, più diffusamente illustrate nel paragrafo successivo.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, la Fair Value Option, è stata oggetto di attenzione da parte degli Organismi di Vigilanza, orientati a controllare gli effetti potenzialmente distorsivi derivanti dalla contabilizzazione a conto economico delle variazioni del merito creditizio proprio dell'emittente e conseguentemente, della qualità dei mezzi patrimoniali. Queste riflessioni hanno portato le Autorità di Vigilanza ad identificare ed isolare gli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, per i quali è prevista una espressa esclusione dal calcolo dei Fondi Propri. Conseguentemente il Gruppo provvede a depurare i Fondi Propri dagli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, nel rispetto delle istruzioni fornite dalla Capital Requirements Directive.

Lo IAS 39 prevede che uno strumento finanziario possa essere iscritto tra le attività o le passività valutate al fair value irrevocabilmente al momento della prima iscrizione in bilancio. La fair value option pertanto non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'"hedge accounting".

Esistono inoltre portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementerebbe la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste anziché semplificarla, ad esempio in relazione alle coperture delle poste dell'attivo. Con riferimento a queste fattispecie quindi il Gruppo ha ritenuto più corretto e coerente adottare formali relazioni di coperture di *Hedge Accounting* anziché utilizzare la *Fair Value Option*. In particolare il Gruppo ha utilizzato la tecnica del micro Fair Value Hedge per la copertura di quote di attivo commerciale valutato al costo ammortizzato (finanziamenti, mutui) e del portafoglio titoli (attività disponibili per la vendita), il macro Fair Value Hedge per alcune coperture sempre di attivi commerciali ed il *Cash Flow Hedge* per la copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che non sono distribuibili anche le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della Fair Value Option e non ancora realizzate. La Capogruppo e le altre società del Gruppo hanno rispettato alla lettera tale disposizione, considerando a tali fini solo le plusvalenze con esclusione delle minusvalenze, pur sottolineando che tutta l'operatività sul passivo del Gruppo è finalizzata esclusivamente ad una operatività di copertura.

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Capogruppo ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini/Deutsche Bank" e "Alexandria/Nomura"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo.

Tali operazioni hanno comportato il *restatement* del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio).

Nel mese di dicembre del 2013 l'operazione "Santorini" è stata chiusa attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Deutsche Bank, che ha consentito la chiusura dell'operazione con uno sconto a favore della Capogruppo di circa 220 mln di euro rispetto ai valori di mercato. La chiusura transattiva dell'operazione ha comportato la rilevazione, nel bilancio 2013, di una perdita, al lordo dell'effetto fiscale, pari a 287 mln di euro, rilevata nella voce 100 del conto economico (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

L'operazione "Alexandria" è invece ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio; per comodità di consultazione si riportano di seguito le caratteristiche del Long Term Repo connesso a tale operazione.

Operazione "Alexandria/Nomura"

Nell'ambito dell'operazione "Alexandria/Nomura" la Capogruppo ha concluso nel 2009 con Nomura una serie di operazioni; in particolare:

- acquisto di BTP per nominali 3.050 mln di euro con scadenza 2034. L'acquisto dei BTP è avvenuto attraverso un'asset swap transaction composta da acquisti a termine di BTP e da interest rate swap, per effetto dei quali Banca Monte Paschi Siena si è impegnata a pagare la cedola fissa incassata sui BTP in cambio di un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread, calcolato su 3.050 mln di euro;
- cessione a pronti di BTP aventi un valore nominale di 3.050 mln di euro, a fronte di un ammontare di cassa pari a 3.102 mln di euro quale corrispettivo comprensivo del rateo interessi maturato sui BTP sino alla data della transazione (long term repo con medesima scadenza dell'Asset Swap su BTP al 2034) e impegno al riacquisto a termine da Nomura dei BTP 2034 per lo stesso valore nominale; lungo la durata del contratto, Banca Monte Paschi Siena riconosce a Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread calcolato sull'importo ricevuto e Nomura riconosce a Banca Monte Paschi Siena la cedola incassata sui BTP 2034;
- concessione di una repo facility a favore di Nomura con scadenza 1° settembre 2040, in base alla quale Nomura può utilizzare la linea di credito concessa, consegnando a Banca Monte Paschi Siena BTP o titoli similari, sino ad un valore complessivo massimo di 3.050 mln di euro. La Capogruppo percepisce da Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m calcolato su corrispettivo versato a Nomura a fronte della consegna di tali titoli, oltre a una commissione calcolata sull'ammontare della linea di credito concessa (3.050 mln di euro).

I contratti posti in essere prevedono che in caso di default della Repubblica Italiana la controparte può consegnare titoli del medesimo emittente ma differenti da quello oggetto del contratto di repo (c.d. cheapest to delivery option).

$$$

In relazione alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", sono state effettuate analisi di dettaglio volte a verificare se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere potrebbe risultare sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e, in particolare, a un credit default swap.

Per quanto concerne l'operazione Alexandria/Nomura, unica operazione ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha confermato la rappresentazione contabile "a saldi aperti" di questa operazione e dell'operazione Santorini/Deutsche Bank con un esplicito passaggio all'interno della più ampia delibera di approvazione del Progetto di Bilancio 2012. Le conclusioni raggiunte riflettono la valutazione del complesso degli accordi contrattuali, avendo particolare riguardo alle finalità sottostanti, ai flussi di cassa e ai rischi connessi, considerando inoltre le caratteristiche giuridiche ed i riflessi sostanziali delle operazioni poste in essere.

Si informa inoltre che, su richiesta della Consob ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D.Lgs. 58/1998, sono state fornite al mercato (cfr. comunicato stampa del 23 aprile 2014) ulteriori informazioni in merito al trattamento contabile di tali operazioni, anche alla luce delle considerazioni pubblicate dall'IFRS Interpretation Committee nel mese di marzo 2014.

Gli elementi emersi confermano la validità della rappresentazione "a saldi aperti" adottata, che prevede la contabilizzazione separata delle singole componenti contrattuali delle operazioni. Nel mese di marzo del 2014 l'IFRS Interpretation Committee, nel motivare la decisione di non inserire nella propria agenda il tema della contabilizzazione delle *long term repo structured transactions,* ha infatti evidenziato che:

- gli elementi contenuti nel par. B.6 della Guidance on Implementing dello IAS 39, quali indicatori che le transazioni separate potrebbero essere *linked transactions* da contabilizzare come una transazione unica, possono essere indicativi della sostanza economica della transazione, ma la presenza o l'assenza di ciascun singolo indicatore può non essere di per sé conclusiva;
- l'applicazione al caso concreto delle indicazioni contenute nel par. B.6 della Guidance richiede una specifica valutazione da parte del soggetto interessato, con particolare riferimento al *business purpose* dell'operazione;
- il paragrafo C.6 della medesima Guidance stabilisce che è generalmente inappropriato trattare come uno strumento combinato ai fini dell'applicazione dello IAS 39 due o più contratti separati, che presentano termini e condizioni proprie e che sono separatamente trasferibili;
- il paragrafo AG39 dello IAS 32 stabilisce che non è previsto alcun trattamento particolare, rispetto al par. 42 dello IAS 32, per gli strumenti finanziari separati facenti parte di c.d. "strumenti sintetici".

Alla luce di tali considerazioni l'operazione Alexandria/Nomura continua ad essere rappresentata attraverso la contabilizzazione separata delle singole componenti contrattuali come di seguito indicato:

- Titoli BTP, inclusi nella voce - Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Repo Facility, inclusa nella voce - Crediti verso clientela;
- Depositi a collateral, inclusi nella voce - Crediti verso clientela;
- Pronti contro termine (Repo) di finanziamento sul medesimo BTP, incluso nella voce voce 20 - Debiti verso clientela;
- IRS di copertura, incluso nella voce del passivo - Derivati di copertura.

Qualora la Capogruppo avesse qualificato l'operazione in oggetto quale derivato sintetico, la rappresentazione di bilancio sarebbe stata diversa. Tale rappresentazione, come richiesto dal Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", è illustrata nell'Allegato "Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine".

Nell'operazione di *term structured repo* in essere, il rischio più significativo a cui è esposta la Capogruppo è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso un asset swap di copertura dal rischio tasso, infatti, la sensitività ai tassi di interesse della posizione è residuale rispetto alla sensitività al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del credit spread Italia determina pertanto una variazione della Riserva AFS, che viene rappresentata nel prospetto della redditività complessiva.

La Capogruppo è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione giornaliera per cassa delle operazioni.

Il rischio finanziario legato al credit spread Italia si riflette in un analogo rischio sul lato della liquidità: proprio per il meccanismo di collateralizzazione giornaliera, in caso di peggioramento del valore delle

transazioni per la Capogruppo, questa è chiamata ad integrare le eventuali garanzie fornite, portando quindi ad eventuali integrazione dei margini di cassa.

Trattamento contabile delle quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

La Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 2,5% nel capitale della Banca d'Italia, iscritta nel portafoglio AFS per un valore, al 31.12.2014, di 187,5 mln di euro. Il possesso di tali quote consegue all'operazione di aumento di capitale sociale di Banca d'Italia, avvenuto nell'esercizio 2013, per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014. L'aumento del capitale sociale a 7,5 mld di euro è stato effettuato tramite passaggio di riserve a capitale, con l'annullamento delle quote preesistenti e l'emissione di nuove quote, caratterizzate da diritti patrimoniali definiti sulla base delle direttive contenute nel predetto decreto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2013 la Capogruppo ha ritenuto corretto operare la *derecognition* dal bilancio delle quote preesistenti, con il conseguente rigiro a conto economico della riserva AFS; tale trattamento era stato supportato, tra l'altro, dai pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che evidenziavano la diversità delle caratteristiche finanziarie e dei diritti patrimoniali delle nuove quote emesse rispetto a quelle preesistenti. Il trattamento di bilancio adottato ha comportato la rilevazione, nel suddetto bilancio, di un utile lordo da cessione (voce 100 lett. b) del conto economico) pari a 187,5 mln. Considerata l'imposta sostitutiva del 12% stabilita dalla L. 147/2013 ("legge di stabilità"), la plusvalenza netta al 31 dicembre 2013 è stata pari a 165,0 mln di euro.

Successivamente, in data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione del D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 ("spending review"), che ha previsto l'incremento al 26% dell'aliquota di imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia, da applicarsi sul valore nominale delle quote, al netto del valore fiscalmente riconosciuto. In conseguenza alla nuova aliquota di legge si è proceduto, in conformità al principio IAS 12, a rideterminare l'imposta sostitutiva da versare, pari a 48,7 mln di euro. Ne è derivato un maggiore onere fiscale di 26,2 mln di euro rispetto a quanto stanziato nell'esercizio 2013, che è stato addebitato nel conto economico 2014.

Come evidenziato nel bilancio 2013 sono stati effettuati approfondimenti presso sedi internazionali in merito al corretto trattamento contabile dell'operazione secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Al riguardo si segnala che il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all'esame dell'IFRS Interpretation Committee il quale, in data 11 novembre 2014, ha deciso di non aggiungere tale fattispecie alla sua agenda, specificando che trattasi di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all'operazione.

Ad oggi non si è al corrente di ulteriori approfondimenti in corso. Si segnala per completezza che qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata in una riserva di patrimonio netto senza effettuare la cancellazione contabile delle preesistenti quote, nel bilancio al 31 dicembre 2013 sarebbero stati rilevati i seguenti effetti:

- il risultato economico dell'esercizio avrebbe registrato un impatto negativo lordo pari a 187,5 mln di euro (165,0 mln di euro al netto dell'effetto fiscale relativo all'imposta sostitutiva del 12%);
- il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, sarebbe rimasto invariato, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva avrebbe trovato esatta compensazione nelle riserve da valutazione.

Tale impostazione contabile alternativa non avrebbe invece comportato, sul bilancio al 31 dicembre 2014, effetti diversi dalla rideterminazione della tassazione applicabile precedentemente descritta.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa " Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" ; per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
    - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
    - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata, con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, su base analitica per le sofferenze, incagli soggettivi e le esposizioni ristrutturate e collettivamente per le esposizioni scadute deteriorate, gli incagli oggettivi e le esposizioni in bonis. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla Banca, in mancanza di piani analitici sono uilizzati piani statistici.

I crediti classificati in bonis, tra le esposizioni scadute deteriorate e tra gli incagli oggettivi sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;

- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati (scaduti e incagli oggettivi) la valutazione collettiva viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità secondo quanto già riportato nel paragrafo 9 "Attività Immateriali". Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in

periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2014 (4)	Fair value al 31 12 2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	939	939	(16)	654	(16)	12.499
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	43.121	40.102	9.787	1.252	3	822
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	246.930	235.739	21.777	8.770	503	(361)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	669.094	487.934	95.702	39.677	(84)	39.669
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	225.799	202.996	16.260	28.534	372	9.084
	Totale		**1.185.883**	**967.710**	**143.510**	**78.887**	**778**	**61.713**

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

In base a tale emendamento alcune società del Gruppo nel secondo semestre 2008 hanno trasferito i seguenti portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

- quote di O.I.C.R. per 481,4 mln. dal portafoglio di negoziazione al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- titoli di debito per 180,9 mln di euro dal portafoglio di negoziazione a crediti verso banche;
- titoli di debito per 826,8 mln di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti verso clientela;
- titoli di debito per 1.029,3 mln di euro dal portafoglio AFS a crediti verso banche;
- titoli di debito per 1.392,7 mln di euro dal portafoglio AFS a crediti verso clientela.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2014 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nell'esercizio 2014 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008.
Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2014.

Le plusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6) pari a 143,5 mln di euro si discostano dal risultato effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2014 (evidenziato nella colonna 8) pari a 0,8 mln di euro di plusvalenze per un ammontare complessivo di 142,7 mln di euro di maggiori rivalutazioni (di cui 31,1 mln di euro a conto economico e 111,6 a patrimonio netto).
Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica originariamente pari a 228,4 mln di euro è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2014 risulta pari a 0,2 mln di euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e imput utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2014							Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	369.022	-	503.570	X	-	1.825.253	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
								Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Bonds	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
Titoli di capitale	24	-	53.970	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, perizie, report gestori
								Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
								Partecipazioni	Net asset adjusted	Fair value asset
Quote di O.I.C.R.	3.788	-	119.768	X	X	X	X	Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, perizie, report gestori
Finanziamenti	3.722.187	-	-	X	X	X	X	Repo Trade	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi
								Polizze	Pricing Esterno	Rivalutazioni Periodiche Compagnia
Debiti	X	X	X	X	1.338.753	-	X	Debiti banche		
					3.885.978	-		Debiti clientela		
Derivati finanziari	6.416.227	-	-	612.957	4.458.655	X	4.112.108	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Total return swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Obbligazioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
								Forex Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, Swap Point
Derivati creditizi	526.230	-	-	-	489.481	X	-	Credit Index	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
								Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
								Cdo tranche	Discounted Cash Flow	Prezzo di mercato*, Basi, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
Totale attività	11.037.478	-	677.308	612.957	X	X	X			
Totale passività	X	X	X	X	10.172.867	1.825.253	4.112.108			

**prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)*

A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2014			Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. disponibili per la vendita	Passività finanz. detenute per la negoziazione				
Titoli di debito	-	103.211	-		Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	5 fattore moltiplicativo base benchmark
					Valorizzazione Collaterale	Componenti Collatarale	0 eur/mln
Titoli di capitale	-	255.553	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	0 bps
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0 - 12.5 eur/mln
Derivati Finanziari	457	X	3.652	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica/Evoluzione Stocastica
Quote di O.I.C.R.	26	3.133		Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0-1 €/mln
Totale attività	483	361.897	X				
Totale passività	X	X	3.652				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di debito, con input non osservabili rappresentati da Componenti di Collaterale, derivano essenzialmente dal titolo ANTHRACITE ZC 03/20. Questa nota è valorizzata sulla base delle componenti dell'attivo del veicolo (collaterale) tra le quali figura un claim verso Lehman Brothers (il parametro non osservabile) che viene prudenzialmente valutato a zero mln di euro ai fini di Bilancio.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187.5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata sulla base di un modello interno simile a quello utilizzato nel 2013 dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" e tenuto conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale 2013 della stessa. La valutazione sviluppata, basata sull'attualizzazione dei flussi di dividendi ipotizzabili nel lungo periodo compatibile con la configurazione dei diritti patrimoniali dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia determinatasi a seguito delle modifiche statutarie intervenute nel 2013, ipotizza uno sconto di liquidità idoneo a riflettere la limitata circolazione delle quote. La suddettta valutazione ha determinato un valore di fair value allineato a quello iscritto al 31 dicembre 2013. L'applicazione di una modifica del parametro di sconto di liquidità nell'ambito di un intervallo ragionevole (ipotizzabile tra lo 0% e il 20%) comporterebbe un maggior valore della partecipazione detenuta pari, al massimo, a circa 63 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 68 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (3 mln di euro circa).

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinchè tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
    - ci sono poche transazioni;
    - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
    - poca informazione è resa pubblica;
c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudenziale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per

i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2014				31 12 2013*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	5.890.827	11.037.478	483	16.928.788	6.594.985	12.565.877	77.704	19.238.566
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	21.808.377	677.308	361.897	22.847.582	22.572.784	494.564	612.901	23.680.249
4. Derivati di copertura	-	612.957	-	612.957	-	397.933	-	397.933
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali				-				
Totale attività	**27.699.204**	**12.327.743**	**362.380**	**40.389.327**	**29.167.769**	**13.458.374**	**690.605**	**43.316.748**
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	3.525.270	10.172.867	3.652	13.701.789	3.173.141	13.228.152	8.385	16.409.678
2. Passività finanz. valutate al fair value	798.367	1.825.253	-	2.623.620	-	7.988.199	-	7.988.199
3. Derivati di copertura	-	4.112.108	-	4.112.108	-	3.421.635	-	3.421.635
Totale passività	**4.323.637**	**16.110.228**	**3.652**	**20.437.517**	**3.173.141**	**24.637.986**	**8.385**	**27.819.512**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illuustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)"al quale si rimanda.*

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei cash flows futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività e passività finanziarie si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2, del livello di fair value. In proposito, con riferimento alle attività finanziarie, si evidenzia che tale fenomeno ha riguardato strips di BTP Italiani della Capogruppo per 205 mln di euro e titoli obbligazionari della controllata MPS Capital Services S.p.A. per 27,0 mln di euro; per quanto riguarda le passività finanziarie, la dinamica è invece riconducibile prevalentemente a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo per 2.646,2 mln di euro. La variazione nel livello di fair value da un esercizio all'altro è dovuta in linea generale ad un peggioramento delle condizioni di liquidità del mercato di tali titoli; per il corrente anno ha altresì pesato anche un inasprimento, rispetto al 2013, dei requisiti richiesti dalla policy di gruppo per classificare i titoli obbligazionari nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Si evidenzia, d'altra parte, il trasferimento di alcune passività finanziarie dal livello 2 al livello 1 della gerarchia del fair value; tale fenomeno, che ha riguardato titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo per un ammontare di 1.000,4 mln di euro, si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità del titolo (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato), che ha consentito tale trasferimento di livello, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo.

Al 31.12.14 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 190,6 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, Debit Value Adjustment (i.e. DVA). Al 31.12.14 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 10,9 mln di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2014

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**77.704**	**-**	**612.901**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**7.646**	**-**	**20.846**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	1.553	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	7.642	-	14.111	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	7.642	-	10.466	-	-	-
- di cui plusvalenze	108	-	438	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	3.645	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4	-	5.182	-	-	-
3. Diminuzioni	**84.867**	**-**	**271.850**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	62.425	-	73.729	-	-	-
3.2 Rimborsi	16.348	-	542	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	3.939	-	100.954	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	3.939	-	23.156	-	-	-
- di cui minusvalenze	3.827	-	23.156	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	77.798	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.600	-	782	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	555	-	95.843	-	-	-
4. Rimanenze finali	**483**	**-**	**361.897**	**-**	**-**	**-**

Gli importi segnalati nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", in corrispondenza delle voci "2.2.1 Conto economico – di cui plusvalenze" e "3.3.1 Conto economico – di cui minusvalenze", pari rispettivamente a 0,1 mln di euro e 3,8 mln di euro, si riferiscono a valutazioni di titoli iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2014 imputate alla voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a 95,8 mln di euro è prevalentemente riconducibile alle seguenti dinamiche:

- trasferimento alla voce "Partecipazioni" delle quote di OICR Fondo Socrate e Fondo Etrusco Distribuzione per complessivi 75,7 mln di euro conseguente alla configurazione, alla data di riferimento del bilancio, di un rapporto di influenza notevole;
- classificazione fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione della partecipata "SAT- Società Autostrada Tirrenica p.A." per 16,6 mln di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2014

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**8.385**	**-**	**-**
2. Aumenti	**2.402**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	2.344	-	-
2.2.1 Conto Economico	2.344	-	-
- di cui minusvalenze	125	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	58	-	-
3. Diminuzioni	**7.135**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	7.135	-	-
3.3.1 Conto Economico	7.135	-	-
- di cui plusvalenze	3.298	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**3.652**	**-**	**-**

La plusvalenza segnalata nella colonna "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" in corrispondenza della riga "3.3.1 conto economico- di cui plusvalenze", pari a 3,3 mln di euro, è stata imputata alla voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2014				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale Fair value
1.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	7.722.753	285.540	7.228.744	25.934	7.540.218
3. Crediti verso la clientela	119.676.132	200.433	1.599.686	122.032.285	123.832.404
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	439.929	-	-	473.686	473.686
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.805	-	-	16.581	16.581
Totale attività	**127.860.619**	**485.973**	**8.828.430**	**122.548.486**	**131.862.889**
1. Debiti verso banche	27.647.671	-	27.669.943	-	27.669.943
2. Debiti verso clientela	93.144.981	-	93.233.633	-	93.233.633
3. Titoli in circolazione	30.455.439	17.588.687	11.544.095	1.349.908	30.482.690
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale passività	**151.248.091**	**17.588.687**	**132.447.671**	**1.349.908**	**151.386.266**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2013*				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale Fair value
1.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	10.485.195	29.281	10.220.604	27.263	10.277.148
3. Crediti verso la clientela	130.597.727	323.316	1.764.918	131.704.947	133.793.181
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	449.933	-	-	481.864	481.864
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108	-	38.417	-	38.417
Totale attività	**141.612.963**	**352.597**	**12.023.939**	**132.214.074**	**144.590.610**
1. Debiti verso banche	37.278.667	-	37.313.700	-	37.313.700
2. Debiti verso clientela	85.286.115	-	85.310.897	-	85.310.897
3. Titoli in circolazione	36.561.566	18.292.980	13.216.441	4.409.290	35.918.711
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	-	-	-
Totale passività	**159.144.169**	**18.292.980**	**135.841.038**	**4.409.290**	**158.543.308**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Per quanto riguarda i dati al 31 dicembre 2013, la distribuzione dei crediti verso clientela nei 3 livelli della gerarchia del fair value è stata rideterminata per tener conto di criteri più stringenti in merito alla osservabilità degli input significativi utilizzati nei modelli di valutazione.

A.5 Informativa sul c.d. "one day profit/loss"

Il Gruppo non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 211
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 212
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30 216
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 217
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50 222
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 223
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70 226
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 230
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 233
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100 234
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110 243
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120 244
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130 249
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo 256
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo 266
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160 267

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 268
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 270
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 272
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 274
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 277
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 280
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70 282
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 282
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90 282
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 283
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 284
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 287
Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130 302
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150 302
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220 303
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210 306
Altre informazioni 307

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
a) Cassa	915.725	736.202
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	90.861	141.074
Totale	**1.006.586**	**877.276**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria, che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2014				Totale 31 12 2013*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	5.681.567	369.022	-	6.050.589	6.428.516	290.019	77.104	6.795.639
1.1 Titoli strutturati	389	141.035	-	141.424	253	108.802	63.150	172.205
1.2 Altri titoli di debito	5.681.178	227.987	-	5.909.165	6.428.263	181.217	13.954	6.623.434
2. Titoli di capitale	57.778	24	-	57.802	98.428	12	-	98.440
3. Quote di O.I.C.R.	1.343	3.788	26	5.157	16.399	84.870	112	101.381
4. Finanziamenti	-	3.722.187	-	3.722.187	-	3.695.787	-	3.695.787
4.1 Pronti contro termine	-	3.689.284	-	3.689.284	-	3.535.003	-	3.535.003
4.2 Altri	-	32.903	-	32.903	-	160.784	-	160.784
Totale (A)	**5.740.688**	**4.095.021**	**26**	**9.835.735**	**6.543.343**	**4.070.688**	**77.216**	**10.691.247**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	150.139	6.416.227	457	6.566.823	51.642	7.259.339	488	7.311.469
1.1 Di negoziazione	150.139	6.375.877	457	6.526.473	51.642	7.222.475	488	7.274.605
1.2 Connessi con la fair value option	-	40.350	-	40.350	-	36.864	-	36.864
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	526.230	-	526.230	-	1.235.850	-	1.235.850
2.1 Di negoziazione	-	526.230	-	526.230	-	1.235.850	-	1.235.850
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**150.139**	**6.942.457**	**457**	**7.093.053**	**51.642**	**8.495.189**	**488**	**8.547.319**
Totale (A+B)	**5.890.827**	**11.037.478**	**483**	**16.928.788**	**6.594.985**	**12.565.877**	**77.704**	**19.238.566**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Nella riga "4.1 Finanziamenti – pronti contro termine attivi" sono iscritti i pronti contro termine effettuati dalla controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.a.. Tali operazioni sono in prevalenza correlate a quelle iscritte nelle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso la clientela" della voce "40 Passività finanziarie di negoziazione".

La riga "4.2 Finanziamenti – altri" accoglie le polizze assicurative a capitalizzazione iscritte nel portafoglio di negoziazione della Capogruppo.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi. Il fair value di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1.2 - Connessi con la fair value option " se effettuati direttamente con controparti esterne al Gruppo, mentre è rappresentato con una quota parte dei derivati di negoziazione, riga B.1.1, in tutti quei casi in cui la copertura di FVO, essendo effettuata inizialmente con la controllata MPS Capital Services, ha reso necessaria l'esternalizzazione del rischio.

Per i derivati di fair value option conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello Consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica della "natural hedge".

Sia a fine esercizio 2014, con il valore di 40,3 mln di euro, che a fine esercizio 2013, con il valore di 36,9 mln di euro, tutti i derivati connessi con la fair value option, iscritti nel portafoglio di negoziazione, sono riconducibili alla copertura naturale e sistematica delle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dal Gruppo.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Index Linked	24.467	20.907
Credit linked notes	-	63.150
Equity linked	17.112	10.569
Step - up, Step down	389	9
Reverse Floater	82	164
Commodity	32.260	23.319
Fund Linked	65.245	53.834
Altri	1.869	253
Totale	**141.424**	**172.205**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.050.589	6.795.639
a) Governi e Banche Centrali	5.142.478	6.076.507
b) Altri enti pubblici	4	5
c) Banche	660.293	474.495
d) Altri emittenti	247.814	244.632
2. Titoli di capitale	57.802	98.440
a) Banche	1.885	4.495
b) Altri emittenti:	55.917	93.945
- imprese di assicurazione	6.966	19.302
- società finanziarie	515	4.430
- imprese non finanziarie	46.168	70.213
- altri	2.268	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.157	101.381
4. Finanziamenti	3.722.187	3.695.787
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	256.820	569.699
d) Altri soggetti	3.465.367	3.126.088
Totale (A)	**9.835.735**	**10.691.247**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	3.876.032	4.752.823
b) Clientela	3.217.021	3.794.496
Totale (B)	**7.093.053**	**8.547.319**
Totale (A+B)	**16.928.788**	**19.238.566**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il fair value positivo dei derivati con clientela è generato per circa 622,6 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo (per maggiori dettagli cfr Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa), mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Azionari	-	129
Obbligazionari	67	263
Bilanciati	-	7.471
Hedge Funds	2.234	82.102
Altri	2.856	11.416
Totale	**5.157**	**101.381**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

31 12 2014

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**6.795.639**	**98.440**	**101.381**	**3.695.787**	**10.691.247**
B. Aumenti	**184.089.079**	**387.366**	**511.281**	**205.195.812**	**390.183.538**
B1. Acquisti	180.221.245	358.075	326.426	205.186.044	386.091.790
B2. Variazioni positive di fair value	111.527	1.280	110	507	113.424
B3. Altre variazioni	3.756.307	28.011	184.745	9.261	3.978.324
C. Diminuzioni	**184.834.129**	**428.004**	**607.505**	**205.169.412**	**391.039.050**
C1. Vendite	180.442.068	422.000	257.136	204.944.944	386.066.148
C2. Rimborsi	1.046.511	-	82.939	101.751	1.231.201
C3. Variazioni negative di fair value	85.847	3.389	6.003	-	95.239
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	3.259.703	2.615	261.427	122.717	3.646.462
D. Rimanenze finali	**6.050.589**	**57.802**	**5.157**	**3.722.187**	**9.835.735**

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi, gli eventuali scoperti tecnici iniziali (C5) e finali (B3).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie valutate al fair value.

§ * § * § * §

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2014				Totale 31 12 2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	21.792.524	503.570	103.211	22.399.305	22.547.442	242.773	100.870	22.891.085
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	21.792.524	503.570	103.211	22.399.305	22.547.442	242.773	100.870	22.891.085
2. Titoli di capitale	15.493	53.970	255.553	325.016	24.682	72.257	405.191	502.130
2.1 Valutati al fair value	15.493	46.116	253.146	314.755	24.682	64.402	400.962	490.046
2.2 Valutati al costo	-	7.854	2.407	10.261	-	7.855	4.229	12.084
3. Quote di O.I.C.R.	360	119.768	3.133	123.261	660	179.534	106.840	287.034
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**21.808.377**	**677.308**	**361.897**	**22.847.582**	**22.572.784**	**494.564**	**612.901**	**23.680.249**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;

b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Titoli di debito	**22.399.305**	**22.891.085**
a) Governi e Banche Centrali	22.100.379	22.184.193
b) Altri enti pubblici	10.587	2.056
c) Banche	124.393	496.098
d) Altri emittenti	163.946	208.738
2. Titoli di capitale	**325.016**	**502.130**
a) Banche	215.211	341.211
b) Altri emittenti:	109.805	160.919
- imprese di assicurazione	761	1.117
- società finanziarie	23.326	29.143
- imprese non finanziarie	85.717	130.658
- altri	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	**123.261**	**287.034**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**22.847.582**	**23.680.249**

4.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Hedge funds	4.853	41.083
Private Equity	116.855	146.633
Immobiliari	1.553	99.318
Totale	**123.261**	**287.034**

4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio

Categorie/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	3.341	-
Svalutazioni cumulate	1.714	-
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	1.714	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in incaglio		
Esposizione lorda	203.469	371.378
Svalutazioni cumulate	149.411	208.031
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	38.582	49.645
Totale esposizione netta	**55.685**	**163.347**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	12.150.038	14.804.843
a) rischio di tasso di interesse	12.150.038	14.804.843
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**12.150.038**	**14.804.843**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2014

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**22.891.085**	**502.130**	**287.034**	**-**	**23.680.249**
B. Aumenti	**10.874.613**	**105.677**	**79.663**	**-**	**11.059.953**
B1. Acquisti	8.195.757	27.222	43.792	-	8.266.771
B2. Variazioni positive di FV	2.003.961	3.054	13.695	-	2.020.710
B3. Riprese di valore	272	42.828	18.678	-	61.778
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	272	42.828	18.678	-	61.778
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	674.623	32.573	3.498	-	710.694
C. Diminuzioni	**11.366.393**	**282.791**	**243.436**	**-**	**11.892.620**
C1. Vendite	9.358.232	123.631	58.616	-	9.540.479
C2. Rimborsi	1.321.001	582	18.911	-	1.340.494
C3. Variazioni negative di FV	7.883	99.108	31.042	-	138.033
C4. Svalutazioni da deterioramento	272	42.420	17.833	-	60.525
- imputate al conto economico	272	42.420	17.833	-	60.525
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	115.694	-	115.694
C6. Altre variazioni	679.005	17.050	1.340	-	697.395
D. Rimanenze finali	**22.399.305**	**325.016**	**123.261**	**-**	**22.847.582**

Gli importi segnalati nella riga "B1 Acquisti", "B2 Variazioni positive di FV" e "C.1 Vendite" nella colonna "Titoli di debito" sono riferite principalmente a titoli di Stato italiani.

La riga "B.3 Riprese di valore – imputate al patrimonio netto" accoglie lo storno delle riserve negative di patrimonio netto dei titoli che sono stati assoggettati ad " impairment"; l'imputazione a conto economico della rettifica di valore sui titoli di pari importo figura nella riga "C.4 Svalutazioni da deterioramento" della presente tabella.

Nelle righe "B5. Altre variazioni" e "C6. Altre variazioni" sono incluse le differenze di cambio e i risultati da cessione.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Crediti verso banche centrali	**2.212.259**	**-**	**2.212.259**	**-**	**2.212.259**
1. Depositi vincolati	17.000	x	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	2.195.257	x	x	x	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	x
4. Altri	2	x	x	x	x
B. Crediti verso banche	**5.510.494**	**285.540**	**5.016.485**	**25.934**	**5.327.959**
1. Finanziamenti	4.362.229	-	4.381.487	2.422	4.383.909
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.611.156	x	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	172.267	x	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	2.578.806	x	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	235.620	x	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	x
- Altri	2.343.186	x	x	x	x
2. Titoli di debito	1.148.265	285.540	634.998	23.512	944.050
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	1.148.265	x	x	x	x
Totale	**7.722.753**	**285.540**	**7.228.744**	**25.934**	**7.540.218**

Tra i crediti verso banche si evidenziano attività deteriorate per un valore di bilancio di 24,9 mln di euro; lo stesso dato al 31 dicembre 2013 ammontava a 27,2 mln di euro.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, al 31.12.2014, ammonta a 2.195 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013*				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Crediti verso banche centrali	**3.746.929**	-	3.746.929	-	**3.746.929**
1. Depositi vincolati	17.000	x	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	3.729.929	x	x	x	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	x
B. Crediti verso banche	**6.738.266**	**29.281**	**6.473.675**	**27.263**	**6.530.219**
1. Finanziamenti	5.494.688	-	5.504.177	5.213	5.509.390
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.542.276	x	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	291.964	x	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	2.660.448	x	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	270.011	x	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	x
- Altri	2.390.437	x	x	x	x
2. Titoli di debito	1.243.578	29.281	969.498	22.050	1.020.829
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	1.243.578	x	x	x	x
Totale	**10.485.195**	**29.281**	**10.220.604**	**27.263**	**10.277.148**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**1.044.676**	**1.029.082**
a) rischio di tasso di interesse	729.819	444.616
b) rischio di cambio	314.857	564.679
c) rischio di credito	-	19.787
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**1.044.676**	**1.029.082**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto il Gruppo, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2014							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	95.491.272	5.108	23.137.296	118.633.676	-	785.803	121.981.387	122.767.190
1. Conti correnti	8.745.368	444	3.878.539	12.624.351	x	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	4.142.181	-	-	4.142.181	x	x	x	x
3. Mutui	55.327.874	4.561	13.896.953	69.229.388	x	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.026.735	-	202.106	2.228.841	x	x	x	x
5. Leasing finanziario	3.521.485	-	1.030.701	4.552.186	x	x	x	x
6. Factoring	792.524	-	146.392	938.916	x	x	x	x
7. Altri finanziamenti	20.935.105	103	3.982.605	24.917.813	x	x	x	x
di cui: leasing in costruendo	*184.006*		*43.507*	*227.513*	*x*	*x*	*x*	*x*
Titoli di debito	1.041.822	-	634	1.042.456	200.433	813.883	50.898	1.065.214
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	x	x	x	x
9. Altri titoli di debito	1.041.822	-	634	1.042.456	x	x	x	x
Totale	96.533.094	5.108	23.137.930	119.676.132	200.433	1.599.686	122.032.285	123.832.404

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 160 "Altre attività" dell'attivo.

Con riferimento all'operazione Nomura/Alexandria, la cui descrizione è fornita nella parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa, si evidenzia che la riga "2 Pronti contro termine attivi" include la repo facility per 1.967,5 mln di euro e la riga "7 Altri finanziamenti" include, per 2.210,6 mln di euro, il cash collateral versato a favore della stessa controparte a fronte delle operazioni di interest rate swap e di long term repo.

Nel portafoglio titoli sono inoltre iscritte le ABS ed altri titoli obbligazionari emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

L'azzeramento dell'ammontare della riga "8. Titoli strutturati", rilevato rispetto all'importo di 182,7 mln di euro del 2013, è imputabile alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio, dell'unico titolo strutturato presente in portafoglio al 31.12.2013.

La colonna "Deteriorate", distinta tra "Acquistati" e "Altri", comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d'Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa – Sezione A "Qualità del credito.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2013*							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	108.156.638	6.493	20.984.247	129.147.378	-	986.875	131.298.452	132.285.327
1. Conti correnti	10.953.417	463	4.219.995	15.173.875	x	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	2.736.721	-	-	2.736.721	x	x	x	x
3. Mutui	64.756.588	5.863	11.708.742	76.471.193	x	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.754.181	-	195.939	2.950.120	x	x	x	x
5. Leasing finanziario	4.037.738	-	1.016.593	5.054.331	x	x	x	x
6. Factoring	1.076.438	-	138.040	1.214.478	x	x	x	x
7. Altri finanziamenti	21.841.555	167	3.704.938	25.546.660	x	x	x	x
di cui: leasing in costruendo	*182.417*		*50.580*	*232.997*	*x*	*x*	*x*	*x*
Titoli di debito	1.449.076	-	1.273	1.450.349	323.316	778.043	406.495	1.507.854
8. Titoli strutturati	182.665	-	-	182.665	x	x	x	x
9. Altri titoli di debito	1.266.411	-	1.273	1.267.684	x	x	x	x
Totale	109.605.714	6.493	20.985.520	130.597.727	323.316	1.764.918	131.704.947	133.793.181

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

Per quanto riguarda i dati al 31 dicembre 2013, la distribuzione dei crediti verso clientela nei 3 livelli della gerarchia del fair value è stata rideterminata per tener conto di criteri più stringenti in merito alla osservabilità degli input significativi utilizzati nei modelli di valutazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2014				31 12 2013*			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Bonis	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri			Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.041.822	-	634	1.042.456	1.449.076	-	1.273	1.450.349
a) Governi	152.769	-	-	152.769	129.772	-	-	129.772
b) Altri enti pubblici	195.932	-	-	195.932	206.576	-	-	206.576
c) Altri emittenti	693.121	-	634	693.755	1.112.728	-	1.273	1.114.001
- imprese non finanziarie	12.242	-	-	12.242	12.281	-	1.148	13.429
- imprese finanziarie	214.953	-	-	214.953	587.024	-	125	587.149
- assicurazioni	465.926	-	-	465.926	513.423	-	-	513.423
- altri	-	-	634	634	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	95.491.272	5.108	23.137.296	118.633.676	108.156.638	6.493	20.984.247	129.147.378
a) Governi	817.971	-	16	817.987	940.484	-	13	940.497
b) Altri enti pubblici	2.420.596	-	24.653	2.445.249	2.521.508	-	695	2.522.203
c) Altri soggetti	92.252.705	5.108	23.112.627	115.370.440	104.694.646	6.493	20.983.539	125.684.678
- imprese non finanziarie	48.173.138	3.483	19.431.463	67.608.084	59.642.399	4.619	18.304.198	77.951.216
- imprese finanziarie	10.355.460	-	280.855	10.636.315	8.015.901	-	139.567	8.155.468
- assicurazioni	26	-	6	32	41.935	-	1	41.936
- altri	33.724.081	1.625	3.400.303	37.126.009	36.994.411	1.874	2.539.773	39.536.058
Totale	96.533.094	5.108	23.137.930	119.676.132	109.605.714	6.493	20.985.520	130.597.727

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**467.945**	**658.168**
a) rischio di tasso di interesse	467.945	614.370
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	43.798
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**467.945**	**658.168**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

7.4 Leasing finanziario

7.4.a Crediti verso clientela: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

31 12 2014

Voci/Valori	Valore di bilancio			Investimento lordo		
	Crediti espliciti (A)	Crediti impliciti (valore attuale canoni minimi dovuti)(B)	Totale crediti iscritti in bilancio (A+B)	Utili finanziari differiti (D)	Canoni minimi futuri (B+D)	*di cui valore residuo non garantito*
Entro 1 anno	194.652	796.816	991.468	202.420	999.236	*40.164*
Tra 1 e 5 anni	-	1.624.252	1.624.252	573.362	2.197.614	*94.338*
Oltre 5 anni	-	2.283.311	2.283.311	551.626	2.834.937	*606.165*
Durata indeterminata	648.342	-	648.342	-	-	-
Totale lordo	**842.994**	**4.704.379**	**5.547.373**	**1.327.408**	**6.031.787**	***740.667***
Rettifiche di valore	(726.284)	(268.904)	(995.188)		(268.904)	
Totale crediti iscritti in bilancio			**4.552.185**			

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2014				VN Totale 31 12 2014	Fair value 31 12 2013				VN Totale 31 12 2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**612.957**	**-**	**612.957**	**14.515.489**	**-**	**397.868**	**-**	**397.868**	**7.952.427**
1) Fair value	-	612.957	-	612.957	14.515.489	-	385.335	-	385.335	7.893.864
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	12.533	-	12.533	58.563
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**65**	**-**	**65**	**20.000**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	65	-	65	20.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**612.957**	**-**	**612.957**	**14.515.489**	**-**	**397.933**	**-**	**397.933**	**7.972.427**

Legenda
VN = valore nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell' "hedge accounting". La tecnica dell' "hedge accounting" è utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare, le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option". La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dal Gruppo, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell' "hedge accounting" i titoli emessi dal Gruppo per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valori di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Invest. Esteri	Totale 31 12 2014
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x	-
2. Crediti	46	-	-	-	-	x	-	x	x	46
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**46**
1. Passività finanziarie	609.656	-	-	-	3.255	x	-	x	x	612.911
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**609.656**	**-**	**-**	**-**	**3.255**	**-**	**-**	**-**	**-**	**612.911**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**609.702**	**-**	**-**	**-**	**3.255**	**-**	**-**	**-**	**-**	**612.957**

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	Totale 31 12 2013
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	309	-	-	-	-	x	-	x	x	309
2. Crediti	-	48.414	65	-	-	x	-	x	x	48.479
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**309**	**48.414**	**65**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**48.788**
1. Passività finanziarie	336.612	-	-	-	-	x	12.533	x	x	349.145
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**336.612**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.533**	**-**	**-**	**349.145**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**336.921**	**48.414**	**65**	**-**	**-**	**-**	**12.533**	**-**	**-**	**397.933**

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Adeguamento positivo	**178.613**	**159.889**
1.1 di specifici portafogli:	178.613	159.889
a) crediti	178.613	159.889
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**178.613**	**159.889**

L'adeguamento di valore riguarda portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap, oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati, per immunizzarlo da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Crediti	1.658.424	3.958.954
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	**1.658.424**	**3.958.954**

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

La diminuzione di 2.300,6 mln di euro rilevata in corrispondenza della riga 1 "Crediti" rispetto al 31.12.2013 è imputabile principalmente alla chiusura anticipata di operazioni di copertura su crediti della controllata Consum.it S.p.a.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Società controllate in modo congiunto						
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	7	Consum.it	50,000	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-
B. Società sottoposte ad influenza notevole						
Aereoporto di Siena S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	-
Alerion Cleanpower S.p.a.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	6,358	-
Anima Holding S.p.a.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	10,324	-
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	Trieste	Trieste	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Casalboccone Roma S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675
EDLB. S.p.a. (in liquidazione)	Gubbio (PG)	Gubbio (PG)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,052	-
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990	-
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-
				MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Fondo Etrusco distrib.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	77,820	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,107	-
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,410	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalvetti (LI)	Collesalvetti (LI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
				MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-
Prima Holding 2 S.p.a. (in liquidazione)	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	28,344	31,969
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Inn. Tecnologica S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,351	-
				MPS Capital Services S.p.a.	28,993	-
Agricola Merse S.r.l. *	Assago (MI)	Assago (MI)	8	MPS Capital Services S.p.a.	20,000	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	15,000	-

* La partecipazione in Agricola Merse Sr.l. è classificata al 31.12.2014 tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

La colonna "disponibilità voti in percentuale" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria non corrisponde alla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.

Si segnala che Prima Holding 2 S.p.a. è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 15/01/2015.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.3 - Partecipazioni variazioni annue".

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2014	31 12 2013		
A. Società controllate in modo congiunto				
Marinella S.p.a.	9.288	9.546	-	-
B. Società sottoposte ad influenza notevole				
Alerion Cleanpower S.p.a.	7.758	9.065	7.803	219
Anima Holding S.p.a.	95.631	137.567	128.757	-
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	7.396	22.268	-	1.560
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	47.575	32.101	-	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	652.022	634.218	-	87.626
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	4.568	5.714	-	1.198
Fidi Toscana S.p.a.	45.666	47.346	-	-
Fondo Etrusco	63.658	-	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	40.000	-	-	-
Fondo Socrate	12.035	-	-	-
Immobiliare Novoli S.p.a.	4.593	-	-	-
Intermonte SIM S.p.a.	16.464	15.042	-	2.000
Totale	**1.006.654**	**912.867**	**136.560**	**92.603**

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
Marinella S.p.a.	6	119	61.524	22.634	1.865	2.339	(1.344)	-	(778)	(844)	-	(844)	-	(844)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Alerion Cleanpower S.p.a.	x	93.294	322.905	269.266	18.102	34.578	x	x	(10.263)	(8.839)	-	(8.839)	(3.927)	(12.766)
Anima Holding S.p.a.	x	43.977	1.010.632	178.831	197.650	515.626	x	x	81.457	57.254	-	57.254	2.142	59.396
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	x	541.484	27.108	502.001	28.972	32.062	x	x	3.594	2.036	-	2.036	1.343	3.379
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	x	434.872	70.956	341.760	73.548	174.566	x	x	25.976	16.993	-	16.993	13.835	30.828
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	x	16.059.507	1.075.496	15.119.598	919.862	2.427.452	x	x	168.882	146.158	-	146.158	42.558	188.716
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	x	10.748	946	98	2.262	5.963	x	x	2.444	1.576	-	1.576	106	1.682
Fidi Toscana S.p.a.	x	252.244	74.546	-	157.096	10.555	x	x	(3.631)	(3.390)	-	(3.390)	4.119	729
Fondo Etrusco	x	6.344	211.138	78.170	1.629	10.580	x	x	7.241	7.241	-	7.241	-	7.241
Fondo Minibond PMI Italia	x	51.192	620	-	182	654	x	x	230	230	-	230	-	230
Fondo Socrate	x	7.944	139.475	21.718	2.026	10.665	x	x	1.548	1.548	-	1.548	-	1.548
Immobiliare Novoli S.p.a.	x	911	178.068	152.477	17.317	11.895	x	x	(7.956)	(7.059)	-	(7.059)	-	(7.059)
Intermonte SIM S.p.a.	x	327.562	51.561	267.119	18.406	46.659	x	x	22.199	15.269	1.344	16.613	-	16.613

10.3 a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	MARINELLA SPA	ALERION CLEANPOWER S.P.A.	ANIMA HOLDING S.P.A.	ANTONIANA VENETA POPOLARE VITA S.P.A	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.P.A.	FABRICA IMMOBILIARE SGR S.P.A.	FIDI TOSCANA S.P.A.	IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	INTERMONTE SIM S.P.A.
Quota di partecipazione	25,00%	6,36%	10,32%	50,00%	50,00%	50,00%	49,99%	27,46%	50,00%	17,41%
Cassa e disponibilità liquide	6	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività finanziarie	119	93.294	43.977	541.484	434.872	16.059.507	10.748	252.244	911	327.562
Attività non finanziarie	61.524	322.905	1.010.632	27.108	70.956	1.075.496	946	74.546	178.068	51.561
Passività finanziarie	22.634	269.266	178.831	502.001	341.760	15.119.598	98	-	152.477	267.119
Passività non finanziarie	1.865	18.102	197.650	28.972	73.548	919.862	2.262	157.096	17.317	18.406
Patrimonio netto (100%)	37.150	128.831	678.128	37.619	90.520	1.095.543	9.334	169.694	9.185	93.598
Quota di partecipazione Gruppo	9.288	8.191	70.010	18.810	45.260	547.772	4.666	46.598	4.593	16.295
Eliminazione di utile/perdite infragruppo non realizzati	-	-	-	-	-	22.755	-	-	-	-
Avviamento	-	78	25.621	-	2.316	46.796	712	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	- 11.414	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	- 511	-	-	- 1	34.699	- 810	- 932	-	169
Valore di bilancio della partecipazione al 31 12 2014	**9.288**	**7.758**	**95.631**	**7.396**	**47.575**	**652.022**	**4.568**	**45.666**	**4.593**	**16.464**
Valore di bilancio al 31 12 2013	9.546	9.065	137.567	22.268	32.101	634.218	5.714	47.346	-	15.042
Utile (Perdita) di esercizio	- 844	- 8.839	57.254	2.036	16.993	146.158	1.576	- 3.390	- 7.059	16.613
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	- 3.927	2.142	1.343	13.835	42.558	106	4.119	-	-
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	- 211	- 812	6.132	1.690	15.414	94.358	841	200	- 3.530	2.892
Variazione quota di partecipazione	-	105	- 72.005	-	-	-	-	3.063	-	-
Dividendi	-	- 219	-	- 1.560	-	- 87.626	- 1.198	-	-	- 2.000
Variazione patrimonio	-	3	-	- 15.000	-	-	-	- 2.832	8.405	-
Rettifiche/riprese di valore	-	-	23.711	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	- 47	- 384	226	- 2	60	11.072	- 789	- 2.111	- 283	530
Valore di bilancio della partecipazione al 31 12 2014	**9.288**	**7.758**	**95.631**	**7.396**	**47.575**	**652.022**	**4.568**	**45.666**	**4.593**	**16.464**

Per i fondi Etrusco, Socrate e Minibond PMI Italia non viene fornita la riconciliazione tra le informazioni di natura contabile e il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni in quanto, alla data di riferimento del bilancio, si è configurato il rapporto di influenza notevole con conseguente prima rilevazione al costo nella voce "Partecipazioni".

10.3b - Partecipazioni significative: Informazioni circa la natura delle attività

Denominazioni	Natura delle attività
A. Imprese controllate in modo congiunto	
Marinella S.p.a.	Sviluppo di iniziative nel settore immobiliare
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Alerion Cleanpower S.p.a.	Gruppo industriale elettrico quotato alla Borsa di Milano, specializzato nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare nel settore eolico
Anima Holding S.p.a.	Holding di Prima SGR S.p.A. e Anima SGR S.p.A., rappresenta il quarto operatore ed il primo indipendente nel mercato italiano dell'asset management
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	Società operativa nel business della bancassicurazione
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre, soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Società di Gestione del Risparmio (SGR) immobiliare operante in Italia che gestisce 12 fondi immobiliari per oltre 3 miliardi di euro di asset under management.
Fidi Toscana S.p.a.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.a.	Società immobiliare
Intermonte SIM S.p.a.	Società leader nell'intermediazione sul mercato azionario italiano che opera con clienti istituzionali esteri e italiani

Le società collegate 'Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a', 'Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.' e 'Anima Holding S.p.a' sono strategiche per il Gruppo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	922	26.350	24.507	1.835	33	-	33	-	33
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	6.323	680.604	640.324	83.551	(123.276)	(153)	(123.429)	1.444	(121.985)

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
A. Esistenze iniziali	**970.378**	**1.040.102**
B. Aumenti	**299.501**	**161.165**
B.1 Acquisti	2.194	9.584
B.2 Riprese di valore	23.711	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	273.596	151.581
C. Diminuzioni	**255.980**	**230.889**
C.1 Vendite	71.230	15.721
C.2 Rettifiche di valore	47.087	37.676
C.3 Altre variazioni	137.663	177.492
D. Rimanenze finali	**1.013.899**	**970.378**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	**172.172**	**224.543**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenziano:

- nella riga B.2 "Riprese di valore", la ripresa di valore realizzata su Anima Holding S.p.a., pari a 23,7 mln di euro, iscritta nella voce 240 del conto economico " utile/perdita da partecipazioni";
- nella riga B.4 "Altre variazioni", utili di società collegate per 120,6 mln di euro e la riclassifica tra le entità sottoposte ad influenza notevole, per complessivi 115,7 mln di euro, di 3 fondi d'investimento (O.I.C.R) classificati in precedenza tra le attività disponibili per la vendita.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C.1 "Vendite", la riduzione, per 69,9 mln di euro, dell'interessenza partecipativa (dal 21,63% al 10,32%) conseguente all'offerta globale di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni della società Anima Holding S.p.a. sul Mercato Telematico Azionario;
- nella riga C.2 "Rettifiche di valore", le svalutazioni di Sansedoni Siena S.p.a. (14,8 mln di euro) e di Fenice Holding S.p.a. (16,4 mln di euro);
- nella riga C.3 "Altre variazioni", dividendi da società collegate per 101,0 mln di euro.

§ * § * §

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile e sono state contabilizzate le eventuali svalutazioni o riprese di valore. In particolare, con riferimento alle partecipazioni collegate più rilevanti si evidenzia che per:

- le partecipazioni collegate in Axa MPS Danni, Axa MPS Vita e Antoniana Veneta Popolare Vita è stata svolta un'analisi dei principali indicatori di *impairment* da cui non sono emersi i presupposti per l'effettuazione del test di *impairment*;
- Sansedoni e Fenice Holding si è proceduto alla svalutazione integrale, rispettivamente per 14,8 e 16,4 mln di euro, tenendo conto della situazione patrimoniale;
- Interporto Toscano è stata svalutata per 7,3 mln di euro in considerazione delle prospettive reddituali;
- Anima Holding si è osservato il venir meno dei *trigger* di *impairment* che avevano dato vita alla svalutazione negli esercizi precedenti; si è proceduto, pertanto, alla determinazione del valore recuperabile attraverso l'attualizzazione dei flussi

reddituali derivanti dalle proiezioni economico finanziarie della società (Piano Industriale 2014-2016) e del *terminal value* (valorizzazione perpetua della media dei flussi ipotizzati per il biennio 2015/2016), utilizzando un costo del capitale di rischio stimato attraverso il CAPM e compreso tra 9,3% e 10,8%. Nell'attualizzazione dei flussi sono stati sviluppati due modelli che prevedono:

- un rischio aggiuntivo (pari a 50 bps) ed una percentuale di *sensitivity* (pari a 100 bps) per tener conto, in linea con gli *impairment test* precedenti, dell'incertezza sull'evoluzione dell'*asset management*;
- nessun rischio aggiuntivo, in considerazione dei più recenti dati sull'andamento del risparmio gestito, che evidenziano una significativa ripresa nel 2013 rispetto al 2012 e confermano un *outlook* positivo per i prossimi anni;

per effetto di tali valutazioni, è emerso un valore recuperabile di 119 mln di euro che ha portato a contabilizzare una ripresa di valore per 23,7 mln di euro pari all'intero importo delle svalutazioni operate negli esercizi precedenti limitatamente alla quota di partecipazione ancora in essere alla data di riferimento.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti che residuano dopo l'impairment test:

Avviamenti impliciti	31 12 2014	31 12 2013
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Anima Holding S.p.A.	25.621	4.002
Altre minori	790	790
Totale	**75.523**	**53.904**

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detiene il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti sono assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possiede un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Non vi sono, alla data di riferimento del bilancio, restrizioni significative alla capacità delle società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi al Gruppo sotto forma di dividendi, ulteriori rispetto a quelle legate alle disposizioni civilistiche che implicano la deduzione del 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.

10.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2014; qualora non disponibili, la valutazione è effettuata sulla base della situazione infrannuale al 30 settembre 2014.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2014	31 12 2013*
1. Attività di proprietà	**2.347.154**	**2.433.887**
a) terreni	822.625	841.780
b) fabbricati	1.218.460	1.260.513
c) mobili	162.643	166.496
d) impianti elettronici	87.661	75.538
e) altre	55.765	89.560
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**2.347.154**	**2.433.887**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alle successive tabelle "12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue" e "12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue".

Nella voce 1 "Attività di proprietà – c) mobili" sono incluse opere d'arte per 121,4 mln di euro.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**439.929**	**-**	**-**	**473.686**	**473.686**
a) terreni	188.368	-	-	192.139	192.139
b) fabbricati	251.561	-	-	281.547	281.547
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	**439.929**	**-**	**-**	**473.686**	**473.686**

Attività/Valori	Totale 31 12 2013*				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**449.933**	**-**	**-**	**481.864**	**481.864**
a) terreni	181.945	-	-	184.845	184.845
b) fabbricati	267.988	-	-	297.019	297.019
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	**449.933**	**-**	**-**	**481.864**	**481.864**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel Gruppo non sono presenti attività valutate al fair value.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2014
A. Esistenze iniziali lorde	**846.215**	**1.413.676**	**500.222**	**593.520**	**460.724**	**3.814.357**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	4.435	153.163	333.726	517.983	371.164	1.380.471
A.2 Esistenze iniziali nette	**841.780**	**1.260.513**	**166.496**	**75.537**	**89.560**	**2.433.886**
B. Aumenti	**21.416**	**41.576**	**12.853**	**48.646**	**8.243**	**132.734**
B.1 Acquisti	8	1.148	12.693	46.556	7.684	68.089
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.281	-	-	-	4.281
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	21	53	155	47	-	276
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	21.387	36.094	5	2.043	559	60.088
C. Diminuzioni	**40.570**	**83.628**	**16.706**	**36.524**	**42.038**	**219.466**
C.1 Vendite	12.113	13.543	3.438	78	232	29.404
C.2 Ammortamenti	-	43.037	12.987	35.995	15.276	107.295
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	8.558	4.723	-	-	-	13.281
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	8.558	4.723	-	-	-	13.281
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	168	168
C.6 Trasferimenti a:	17.576	18.315	-	-	-	35.891
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	17.576	18.315	-	-	-	35.891
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	2.323	4.010	281	451	26.362	33.427
D. Rimanenze finali nette	**822.626**	**1.218.461**	**162.643**	**87.659**	**55.765**	**2.347.154**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	12.993	194.976	341.058	563.992	374.500	1.487.519
D.2 Rimanenze finali lorde	**835.619**	**1.413.437**	**503.701**	**651.651**	**430.265**	**3.834.673**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nelle righe A.1 e D.1 – "Riduzioni di valore nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti e rettifiche di valore complessivamente operati.

La riga E – "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value. A fine esercizio 2014 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di impairment ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2014 di rettifiche di valore pari a 13,3 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 42,7 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all'attività dell'azienda diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2014		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	**181.945**	**267.988**	**449.933**
B. Aumenti	**18.000**	**19.977**	**37.977**
B.1 Acquisti	67	260	327
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	877	877
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	17.576	18.315	35.891
B.7 Altre variazioni	357	525	882
C. Diminuzioni	**11.577**	**36.404**	**47.981**
C.1 Vendite	4.957	4.907	9.864
C.2 Ammortamenti	-	9.640	9.640
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	6.545	21.459	28.004
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	75	149	224
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	75	149	224
C.7 Altre variazioni	-	249	249
D. Rimanenze finali	**188.368**	**251.561**	**439.929**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	15.124	96.358	111.482
D.2 Rimanenze finali lorde	203.492	347.919	551.411
E. Valutazione al fair value	**192.139**	**281.547**	**473.686**

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di impairment ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2014 di rettifiche di valore pari a 28,0 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili di investimento per 63,4 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio in chiusura.

12.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25%

Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2014			31 12 2013*		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**x**	**7.900**	**7.900**	**x**	**669.692**	**669.692**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	7.900	7.900	x	669.692	669.692
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**433.793**	**-**	**433.793**	**492.364**	**-**	**492.364**
A.2.1 Attività valutate al costo:	433.793	-	433.793	492.364	-	492.364
a) Attività immateriali generate internamente	82.092	-	82.092	97.114	-	97.114
b) Altre attività	351.701	-	351.701	395.250	-	395.250
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**433.793**	**7.900**	**441.693**	**492.364**	**669.692**	**1.162.056**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2014 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", si è provveduto ad inserire qui di seguito uno specifico capitolo illustrativo dell'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica ha evidenziato una perdita di valore di 662 mln di euro.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
  - *core deposits* per 88,8 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
  - *core overdraft* per 23,3 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca,
  - *asset under management* e *asset under custody* per 7,4 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato,
- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 232,2 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 82,1 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 314,3 mln di euro.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Per quanto attiene al *software,* è stata effettuata un'analisi dell'utilità futura dei cespiti capitalizzati per verificare l'eventuale sovrapposizione con i nuovi progetti entrati in produzione nel corso dell'esercizio 2014 e connessi al Piano Industriale 2013-2017. Tale analisi ha comportato svalutazioni per 39,1 mln di euro.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1) Individuazione degli avviamenti;
2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU
4) Risultati dell'*Impairment Test*.

1) Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*Impairment Test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'*Impairment Test* al 31 dicembre 2013, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'Informativa di Settore data in Bilancio che a sua volta rispecchia il Reporting Direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un *business approach* scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Direzione Corporate e Investment Banking (clientela Corporate), Direzione Retail e Rete divisa nel segmento denominato "Retail Banking" (clientela Retail e clientela Private) e segmento denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking" e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle *performance* del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

Pertanto rispetto al *test di impairment* al 31 dicembre 2013, oltre alla CGU Privati e alla CGU Corporate è stata individuata e sottoposta a test la nuova CGU "Promozione Finanziaria e Digital Banking", in coerenza con l'impostazione adottata dal *segment reporting* del Gruppo MPS. Tale ultima CGU rappresenta la nuova struttura organizzativa in cui è confluita la controllata Widiba, *newco* del Gruppo nel campo del *digital banking* cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria, precedentemente inclusa nella CGU Privati.

In particolare le 3 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

1. "**CGU Privati**" composta:
   - Dalla clientela di tipo *retail* delle filiali BMPS e da Consum.it;

- Dalla clientela tipicamente *private* delle filiali BMPS e da altra clientela *private* facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.

2. "**CGU Corporate**" composta dalla clientela tipicamente *corporate* delle filiali BMPS e delle filiali estere, dai Grandi Gruppi, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.

3. "**CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking***" composta dalla clientela della controllata Widiba, *newco* del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell'ambito dei canali diretti cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria, precedentemente inclusa nella CGU Privati.

Come richiesto dallo IAS 36, a seguito della ridefinizione del perimetro di attività delle CGU e la conseguente definizione della nuova CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking*, è stata rivista anche l'allocazione dell'avviamento iscritto sulla base di driver coerenti con le caratteristiche delle CGU. Tale attività ha comportato la riallocazione alla CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking di un avviamento di circa 8 mln di euro. Pertanto, l'avviamento di Euro 670 milioni assoggettato ad *impairment test* è allocato alla CGU privati per Euro 662 milioni e alla CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking* per circa Euro 8 mln. Tali valori riflettono le svalutazioni operate negli esercizi precedenti.

Inoltre IAS 36 prevede che in sede di *impairment test* se un'attività gestita centralmente (*corporate assets*) non può essere allocata secondo un criterio ragionevole e coerente alle CGU individuate, deve essere verificata identificando il più piccolo gruppo di CGU, una sorta di CGU "superiore", a cui poterla allocare. Nel caso di specie sono stati analizzati i *corporate asset* non ricompresi nel *segment reporting* delle singole CGU per identificare dei *driver* attraverso i quali procedere ad una loro allocazione alle CGU stesse. Una volta effettuata tale allocazione si è proceduto alla stima del valore recuperabile del Gruppo Montepaschi nel suo complesso per verificare attraverso il confronto tra il valore totale delle CGU e il valore del Gruppo la bontà dell'allocazione della CGU Residuale/Oneri Centrali Residuali. L'allocazione della CGU Residuale è stata effettuata anche in considerazione delle azioni e degli obiettivi previsti per le diverse aree di business nel piano del Gruppo.

E' da rilevare che la CGU Corporate non avendo avviamenti allocati non è stata sottoposta ad *impairment test*; il suo valore contabile e il suo valore recuperabile sono stati determinati, come di seguito meglio specificato, ai soli fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Il processo di *Impairment Test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2014 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza.

Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Tenuto conto di quanto sopradescritto e in continuità con i test di *impairmen*t effettuati precedenza, il presente test è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2014 e di Budget 2015, e degli obiettivi economici 2016 e 2017 prefigurati dal Piano di Ristrutturazione e dal Piano Industriale 2013-2017, sul cui raggiungimento la Banca rimane ad oggi formalmente impegnata nei confronti sia delle competenti Autorità che degli *Stakeholders*.

Tuttavia, tenuto conto che gli indicatori interni ed esterni di presunzione di *impairmen*t (riduzione della capitalizzazione di borsa, riduzione dei multipli di mercato, peggioramento dello scenario macroeconomico rispetto a quello incorporato nel Piano, risultato esercizio 2014) rappresentano un oggettivo ed evidente incremento del rischio di *execution* del Piano di Ristrutturazione, si è provveduto, in ottica prudenziale, a testare la tenuta dell'avviamento sulla base di ipotesi più conservative con riguardo ai *target* reddituali e ai parametri di valutazione.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti step metodologici:

1. Determinazione del valore d'uso delle CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:.

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (ke).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Dal test condotto sulla base degli obiettivi 2013- 2017 del Piano di Ristrutturazione, non emergerebbe l'esigenza di procedere ad un svalutazione del valore dell'avviamento al 31 dicembre 2014.

Tuttavia, in considerazione dell'incremento del rischio di *execution* del Piano di Ristrutturazione, si è provveduto a testare la tenuta dell'avviamento anche considerando ipotesi più conservative. In particolare, i flussi finanziari distribuibili sono stati determinati sulla base di:

- un'analisi multi-scenario effettuata attraverso la stima dei potenziali impatti sull'utile netto di Gruppo 2016 e 2017 delle variazioni intervenute sulle previsioni dei tassi Euribor e di un'evoluzione più conservativa del costo del credito, in linea con quanto previsto nel budget 2015, tenuto anche conto delle ultime stime di Consenso disponibili sugli utili di Gruppo degli analisti; sulla base di tali analisi gli utili 2016 e 2017 considerati risultano inferiori rispetto ai target di Piano rispettivamente del 56% e del 47%;
- un *ratio* obiettivo di vigilanza (CET 1) tenuto conto delle indicazioni della BCE, pari in arco piano al 10,2% e al 10,0% dal 2018.

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato pari al 12,5% attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

Rf = risk free integrato del fattore rischio paese pari al 2,9%, individuato nel rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,25 (beta *adjusted*, Fonte Bloomberg).

R_m - R_f = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,75%.

Al tasso così determinato è stato applicato un *additional risk* pari a 250 bps per tener conto della rischiosità percepita dal mercato sul titolo non completamente riflessa nei parametri sottostanti il CAPM.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 1,5% sulla base del peggioramento dello scenario.

2. Determinazione del valore d'uso delle CGU, come per il Gruppo MPS, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili.

   I flussi finanziari sono stati determinati considerando le stime di utile netto delle CGU desumibili dall'analisi multi-scenario condotta a livello di Gruppo e di:

   - un *ratio* obiettivo di vigilanza in arco piano pari al 10,2% e al 10,0% dal 2018. Per la CGU Widiba tenuto conto delle caratteristiche del business è stato considerato un ratio obiettivo pari all'8,0%.
   - costo del capitale delle CGU determinato utilizzando stime che riflettono la specifica rischiosità delle stesse (per la CGU Privati MPS e la CGU Widiba 12,5%, per la CGU Corporate MPS 13,5%);
   - un tasso di crescita di lungo termine pari all'1,5%.
3. Allocazione alle CGU delle componenti della CGU Residuale/Oneri centrali residuali non già ricompresi nella stima di cui al punto 1.

Di seguito si riportano i principali parametri, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU privati e della CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking al 31 dicembre 2014.

	Parameri di valutazione		
	k_e	g	Ratio patrimoniale
CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking CGU Privati	12,5%	1,5%	10,2% fino al 2017 10% dal 2018

4) Risultati dell'*impairment test*

Di seguito si riportano i risultati (in euro/mln) dell'Impairment Test condotto sulla CGU Privati MPS e sulla CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking sulla base dell'analisi multi-scenario condotta.

	Valore contabile *ante impairment*	**Valore recuperabile**	**Delta**
Privati	2.395	1.555	-840
Promozione Finanziaria e Digital Banking	84	187	103

Le risultanze dell'*Impairment Test* dell'avviamento condotto, al 31 dicembre 2014, sulla base dell'analisi multi-scenario evidenziano:

- per la CGU Privati MPS un valore recuperabile inferiore al valore contabile ante *impairment* per circa 840 mln di euro;
- per la CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking un valore recuperabile superiore al valore contabile per 103 mln di euro.

Alla luce delle analisi sopradescritte e tenuto conto del fatto che il peggioramento dello scenario macroeconomico e gli indicatori interni di *impairment* del Gruppo sopraindicati si traducono in un incremento del rischio di *execution* del Piano ne deriva la svalutazione dell'intero valore contabile, pari a 662 mln di euro, dell'avviamento al 31 dicembre 2014 allocato alla CGU Privati MPS.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2014
A Esistenze iniziali	**6.605.132**	**379.457**	**-**	**1.559.598**	**-**	**8.544.187**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.935.440	282.343	-	1.164.348	-	7.382.131
A.2 Esistenze iniziali nette	669.692	97.114	-	395.250	-	1.162.056
B. Aumenti	**-**	**21.987**	**-**	**71.913**	**-**	**93.900**
B.1 Acquisti	-	21.987	-	71.858	-	93.845
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	55	-	55
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**661.792**	**37.009**	**-**	**115.462**	**-**	**814.263**
C.1 Vendite	-	-	-	2.996	-	2.996
- Cessioni e operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	661.792	37.007	-	112.130	-	810.929
- Ammortamenti	-	24.125	-	85.935	-	110.060
- Svalutazioni	661.792	12.882	-	26.195	-	700.869
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	661.792	12.882	-	26.195	-	700.869
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	2	-	336	-	338
D. Rimanenze finali nette	**7.900**	**82.092**	**-**	**351.701**	**-**	**441.693**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	319.350	-	1.276.246	-	8.192.828
E. Rimanenze finali lorde	**6.605.132**	**401.442**	**-**	**1.627.947**	**-**	**8.634.521**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla Riga A.1 "Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga D.1 "Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alla riga C.2 "Svalutazioni" si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 13.1 "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

La riga F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

13.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - conti correnti	9,10%	5 anni
Core deposits - depositi	6,70%	9 anni
Core overdraft	9,10%	5 anni
Assets under management/under custody	11,10%	3 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2014:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governative (IAS 38, par. 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2014	31 12 2013*
Crediti	79.012	-	-	-	79.012	33.035
Crediti (L. 214/2011)	2.673.045	-	407.926	-	3.080.971	1.631.626
Altri strumenti finanziari	1.240	-	10.246	-	11.486	14.137
Avviamenti (L.214/2011)	914.993	3.620	286.132	868	1.205.613	1.349.626
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	72.013	-	8.672	-	80.685	12.873
Immobilizzazioni immateriali	565	-	80	-	645	1
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	88.011	-	17.827	-	105.838	117.920
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	16.617	22.643	-	-	39.260	29.456
Eccedenze ACE	87.682	-	-	-	87.682	-
Perdite fiscali	287.046	33.362	-	-	320.408	127.176
Perdite fiscali (L. 214/2011)	12.015	-	343	-	12.358	14.346
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	449.526	-	87.692	537.218	616.030
Altre	344.729	64.752	17.483	1.837	428.801	313.786
Attività per imposte anticipate lorde	**4.576.968**	**573.903**	**748.709**	**90.397**	**5.989.977**	**4.260.012**
Compensazione con passività fiscali differite	(129.037)	(140.366)	(6.011)	(27.933)	(303.347)	(91.966)
Attività per imposte anticipate nette	**4.447.931**	**433.537**	**742.698**	**62.464**	**5.686.630**	**4.168.046**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

Il saldo delle attività per imposte anticipate ha complessivamente registrato nel 2014 un incremento netto pari a 1.518,6 mln di euro, di cui 1.291,3 mln di euro riferiti a quelle trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011.

L'incremento è conseguenza principalmente delle rilevanti rettifiche di valore su crediti operate dal Gruppo MPS nel 2014. La componente di tali rettifiche di valore non deducibile nell'esercizio (4/5) ha comportato, in particolare, l'iscrizione di nuove attività per imposte anticipate alla voce "Crediti (L. 214/2011)"). La quota parte deducibile nell'esercizio (1/5) ha concorso alla formazione di una perdita fiscale di periodo, riferita al consolidato fiscale del Gruppo MPS, con iscrizione della relativa fiscalità anticipata nella riga "Perdite fiscali".

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri, anche in considerazione delle seguenti circostanze:

- nell'ordinamento tributario italiano la possibilità di riporto a nuovo delle perdite fiscali IRES non soggiace a limiti temporali (art. 84 comma 1 del Tuir);
- si ritiene improbabile che si ripetano in futuro le cause che hanno comportato la rilevazione di perdite fiscali nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

In conseguenza della perdita civilistica registrata nel bilancio 2013, la Capogruppo, MPS Leasing & Factoring e Consum.it hanno altresì operato nel 2014 la trasformazione in crediti d'imposta di una quota delle imposte anticipate, iscritte nei relativi bilanci al 31.12.2013, riferite agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche sui crediti.

Detta trasformazione, operata per un ammontare complessivo di 753,6 mln di euro, è stata effettuata ai sensi della Legge 214/2011, ha avuto effetto per ciascuna Società dalla data di approvazione del relativo bilancio d'esercizio 2013 da parte dell'Assemblea degli Azionisti ed ha comportato l'annullamento delle corrispondenti deduzioni dalle imposte correnti a cui la Società avrebbe avuto diritto per l'esercizio in cui ha operato la trasformazione e per quelli successivi, fino a concorrenza dell'ammontare del credito d'imposta maturato.

La trasformazione ha comportato, quindi, una corrispondente riduzione della consistenza delle imposte anticipate che ha avuto impatto sulle voci "Avviamenti (L. 214/2011)", "Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)" e "Crediti (L. 2014/2011)".

La riga "Eccedenze ACE" espone il beneficio fiscale di cui all'art. 1 del D.L. 201/2011 (aiuto alla crescita economica), maturato al 31.12.2014 e rinviato agli esercizi futuri per la parte dello stesso che non ha trovato capienza sia nel reddito imponibile della Capogruppo che in quello del consolidato fiscale del Gruppo. Anche in questo caso si evidenzia che tali imposte anticipate sono state iscritte previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri, effettuata ritenendo improbabile il ripetersi nel futuro delle cause che hanno comportato la rilevazione di perdite fiscali nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e in considerazione del fatto che nell'ordinamento tributario italiano l'eccedenza ACE, come previsto dall'art. 1 comma 4 del D.L. 201/2011, può essere riportata a nuovo senza limitazioni temporali e può essere, in alternativa, utilizzata in compensazione dei versamenti IRAP in 5 rate annuali.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui segnaliamo quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
Plusvalenze da rateizzare	-	1.262	-	-	1.262	17.000
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	912	-	182	-	1.094	76.606
Strumenti finanziari	178.665	-	15.967	-	194.632	81.729
Oneri relativi al personale	549	-	-	-	549	1.809
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	130.008	-	25.918	155.926	64.182
Altre	3.550	10.357	11	2.015	15.933	9.598
Passività per imposte differite lorde	**183.676**	**141.627**	**16.160**	**27.933**	**369.396**	**250.924**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(129.037)	(140.366)	(6.011)	(27.933)	(303.347)	(91.965)
Passività per imposte differite nette	**54.639**	**1.261**	**10.149**	**-**	**66.049**	**158.959**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

Il decremento della fiscalità relativa alle "Plusvalenze da rateizzare" è imputabile alla tassazione del quinto di competenza dell'esercizio delle plusvalenze conseguite dalle cessioni degli sportelli al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze, operate dalla Capogruppo nel 2010 e rateizzate per effetto dell'opzione ai sensi dell'articolo 86 comma 4 del TUIR.

Il decremento registrato alla riga "Immobilizzazioni materiali e immateriali" è prevalentemente imputabile agli effetti della definizione del contenzioso fiscale relativo all'operazione Chianti Classico, definito in adesione dalla Capogruppo in data 22/12/2014 (cfr. commento in Nota Integrativa, Parte C – Sezione 20). La definizione del contenzioso ha comportato l'assoggettamento a tassazione, in capo alla conferente, della plusvalenza originata nel 2009 dal conferimento da parte di MPS Immobiliare (incorporata dalla Capogruppo nel 2014) a favore di Consorzio Perimetro di un ramo d'azienda costituito da immobili; la tassazione della plusvalenza ha comportato la conseguente rideterminazione del valore fiscale degli immobili in capo alla conferitaria con conseguente cancellazione della fiscalità differita passiva precedentemente iscritta.

La riga "Strumenti finanziari" include la fiscalità passiva IRES pari a 58,4 mln relativa al temporaneo disallineamento di valori civilistico-fiscale dei titoli iscritti dalla Capogruppo per effetto della cancellazione del titolo Nota Italia – Corsair Finance Ireland n. 6 Ltd Serie n. 15 conseguente all'operazione di unwinding (cfr. Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda – Nota integrativa consolidata). L'operazione, essendo stata rilevata come una business combination between entities under common control, in applicazione del principio della continuità dei valori con riferimento al bilancio consolidato, come previsto dall'Orientamento Preliminare Assirevi "Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" (OPI n. 1), non ha avuto impatti sul conto economico della Capogruppo.

Il trattamento fiscale di tale operazione, considerata la sua peculiarità, risulta incerto allo stato attuale. La Capogruppo si avvarrà dello strumento dell'interpello interpretativo all'Amministrazione Finanziaria al fine di individuare un trattamento fiscale condiviso. Al fini di bilancio, l'operazione è stata considerata fiscalmente realizzativa con rilevazione nell'esercizio corrente di una componente negativa di reddito conseguente alla sostituzione del titolo Nota Italia con i titoli sottostanti e contestuale iscrizione di una corrispondente fiscalità differita passiva sui titoli ricevuti dall'operazione.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione

- degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita"
- degli strumenti finanziari provenienti dal portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "crediti verso la clientela" e "crediti verso banche"
- dei derivati di copertura di cash flow hedge.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
1. Importo iniziale	**3.600.136**	**3.928.309**
2. Aumenti	**2.751.848**	**955.354**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.623.244	922.611
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	2.957
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.623.244	919.654
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	128.604	32.743
3. Diminuzioni	**1.026.307**	**1.283.527**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	186.402	308.458
a) rigiri	186.402	307.121
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1.337
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	839.905	975.069
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	767.411	806.894
b) altre	72.494	168.175
4. Importo finale	**5.325.677**	**3.600.136**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative alle svalutazioni e perdite su crediti non deducibili nell'esercizio e rinviate ai 4 successivi, alla perdita fiscale generatasi nell'esercizio in corso, al beneficio ACE maturato nel 2014 e rinviato agli esercizi successivi e agli accantonamenti al fondo rischi ed oneri tassati eseguiti nell'esercizio.

La riga 2.3 "Altri aumenti" include le imposte anticipate derivanti dalla contabilizzazione da parte della Capogruppo del beneficio ACE relativo al 2012 e 2013.

Tra le "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" alla riga 3.1. lett. a) si segnalano gli utilizzi nell'esercizio 2014 di fondi accantonati e tassati in precedenti esercizi.

La riga 3.3 lett. b) "Altre diminuzioni – altre" include 42,1 mln di euro per la cancellazione di una quota di perdite fiscali consolidate pregresse, conseguente alla definizione da parte della Capogruppo del contenzioso fiscale sull'operazione Chianti Classico (cfr. commento in Nota Integrativa, Parte C – Sezione 20).

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2014	31 12 2013*
1. Importo iniziale	**3.108.389**	**2.796.915**
2. Aumenti	2.113.677	1.213.633
3. Diminuzioni	821.774	902.159
3.1 Rigiri	28.390	54.376
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	767.411	806.894
a) derivante da perdite d'esercizio	753.597	806.894
b) derivante da perdite fiscali	13.814	-
3.3 Altre diminuzioni	25.973	40.889
4. Importo finale	**4.400.292**	**3.108.389**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La tabella rappresenta la movimentazione delle imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti, deducibili in quinti secondo le disposizioni dell'art. 106 TUIR (o in diciottesimi se sorte in vigenza della vecchia normativa), agli avviamenti affrancati secondo le diverse disposizioni (tra le quali si ricordano in particolare quelle più recenti di cui all'art. 15 del D.L.185/2008 e all' art. 23 del D.L. 98/2011) nonché alle attività immateriali intangibili rivenienti dalla fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.A.

Come già commentato in calce alla tabella 14.1, tali imposte anticipate sono state parzialmente trasformate in crediti d'imposta dalla Capogruppo, da MPS Leasing & Factoring e da Consum.it, per effetto delle perdite civilistiche rilevate nel 2013, come previsto dall'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10). Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione dei relativi bilanci dell'esercizio 2013, avvenuta nel mese di aprile 2014 da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

La trasformazione ha interessato altresì imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto per 0,6 mln di euro, rappresentate all'interno della riga 3.3 della Tab. 14.5 e relative agli avviamenti imputati a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

Nella riga 2. "Aumenti" sono rappresentate principalmente le imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili in quinti.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
1. Importo iniziale	**185.059**	**104.710**
2. Aumenti	**68.288**	**154.767**
- operazioni di aggregazione aziendale	-	*145.238*
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	61.641	9.363
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	5.327
c) altre	61.641	4.036
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.647	166
3. Diminuzioni	**53.511**	**74.417**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	32.421	73.473
a) rigiri	32.421	72.163
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.310
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	21.090	944
4. Importo finale	**199.836**	**185.060**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le"Imposte differite rilevate nell'esercizio" - riga 2.1 lett. c) altre", sono essenzialmente imputabili all'operazione di unwinding del titolo Nota Italia (cfr. commento in precedente tabella 14.2).

Le"Imposte differite annullate nell'esercizio - riga 3.1 lett. a) rigiri" sono principalmente imputabili alle plusvalenze derivanti dalle cessioni degli sportelli operate dalla Capogruppo nel 2010 al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze per la quota parte tassabile nell'esercizio in corso.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
1. Importo iniziale	**659.875**	**1.412.314**
2. Aumenti	**213.729**	**55.154**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	207.200	55.143
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	1.398
c) altre	207.200	53.745
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.529	11
3. Diminuzioni	**209.304**	**807.592**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	208.633	801.440
a) rigiri	208.633	801.440
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	671	6.152
4. Importo finale	**664.300**	**659.876**

* *I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La variazione in aumento, riga "2.1 c) altre" è riconducibile principalmente alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative

- agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita"
- agli strumenti finanziari provenienti dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche
- ai derivati di copertura cash Flow Hedge.

La voce include, inoltre, anche la fiscalità sui costi connessi all'aumento di capitale operato nell'esercizio dalla Capogruppo.

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, "riga 3.1 a) rigiri", si riferisce principalmente alle variazioni di fair value positive imputate a riserva dei titoli di Stato italiani classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita".

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
1. Importo iniziale	**65.865**	**70.970**
2. Aumenti	**158.193**	**41.274**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	158.193	39.268
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	158.193	39.268
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2.006
3. Diminuzioni	**54.498**	**46.890**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	54.498	45.870
a) rigiri	54.077	45.870
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	421	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	510
4. Importo finale	**169.560**	**65.864**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché ai derivati di copertura Cash Flow Hedge.

14.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
Acconti IRES e IRAP	79.654	92.017
Altri crediti e ritenute	1.853.017	1.303.146
Attività per imposte correnti lorde	**1.932.671**	**1.395.163**
Compensazione con passività fiscali correnti	(56.882)	(47.852)
Attività per imposte correnti nette	**1.875.789**	**1.347.311**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedentee cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Gli "Acconti IRES ed IRAP" si riferiscono alle imposte versate a titolo di acconto sulle imposte dovute per l'esercizio. Nel corso del 2014 la Capogruppo non ha versato alcun acconto a titolo di IRES avendo chiuso il periodo d'imposta precedente in perdita fiscale consolidata.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti principalmente da crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione, dal credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) nonché da ritenute subite e scomputabili nell'esercizio.

La variazione netta in aumento verificatasi nell'esercizio nella riga "Altri crediti e ritenute" è principalmente imputabile all'incremento del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate, commentata in calce alla tabella 14.1, e non ancora utilizzato in compensazione al 31.12.2014.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2014			31 12 2013*		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	65.509	65.509	(72)	58.448	58.376
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	1	88.833	88.834	-	16.038	16.038
Debiti per imposte correnti lorde	**1**	**154.342**	**154.343**	**(72)**	**74.486**	**74.414**
Compensazione con attività fiscali correnti	-	56.882	56.882	(72)	47.924	47.852
Debiti per imposte correnti nette	**1**	**97.460**	**97.461**	**-**	**26.562**	**26.562**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

L'ammontare del debito tributario complessivo nei confronti dell'Erario è rappresentato dalla sommatoria algebrica della fiscalità corrente generata su poste fiscalmente rilevanti transitate a conto economico, nonché da poste fiscalmente rilevanti transitate direttamente a patrimonio netto.

I debiti tributari IRES-IRAP si riferiscono all'IRES delle società non aderenti al consolidato fiscale e all'IRAP delle società del Gruppo dovute per l'esercizio in corso

Non è stato rilevato alcun debito per IRES da consolidato fiscale in quanto il risultato imponibile dello stesso per l'esercizio 2014 è risultato negativo.

La riga "Altri debiti per imposte correnti sul reddito" accoglie principalmente l'IRES (oltre a sanzioni ed interessi), pari a 83,9 mln di euro, dovuta sul contenzioso fiscale relativo all'operazione Chianti Classico, definito in adesione dalla Capogruppo in data 22/12/2014. (cfr. commento in Nota Integrativa, Parte C – Sezione 20). L'ammontare in questione costituisce la quota parte della definizione versata per cassa nel 2015.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2014	31 12 2013
A. Singole Attività		
A.1 Attività finanziarie	16.581	38.417
A.2 Partecipazioni	5.000	40.800
A.3 Attività materiali	224	891
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**21.805**	**80.108**
di cui valutate al costo	5.224	41.691
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	38.417
di cui valutate al fair value livello 3	16.581	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	17.821
Totale C	**-**	**17.821**
di cui valutate al costo	-	17.821
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		

Le attività in via di dismissione al 31.12.2014 si riferiscono :

- alla partecipata SAT- Società Autostrada Tirrenica p.A. (16,6 mln di euro);
- ad alcuni immobili (0,2 mln di euro) della Capogruppo;
- alla partecipazione Agricola Merse Srl (5 mln di euro) della controllata MPS Capital Services S.p.A.

15.2 Altre informazioni

Per l'anno 2014 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 42 dell'IFRS 5.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per l'anno 2014 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 37 lettera i) dello IAS 28.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	253.691	231.525
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	205.555	224.655
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.052	546
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	41.075	15.322
Magazzino immobili	45.745	34.893
Partite viaggianti fra Filiali	9.416	63.293
Partite in corso di lavorazione	1.142.720	860.028
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	48.338	47.578
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	50.142	61.786
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	339.182	336.189
Attività biologiche	3.394	3.528
Altre	503.203	532.908
Totale	**2.643.513**	**2.412.251**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2015.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Debiti verso banche centrali	**19.237.185**	**30.681.806**
2. Debiti verso banche	**8.410.486**	**6.596.861**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.211.262	1.968.106
2.2 Depositi vincolati	58.386	495.412
2.3 Finanziamenti	4.913.424	3.510.584
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.174.441	1.649.564
2.3.2 Altri	1.738.983	1.861.020
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2.227.414	622.759
Totale	**27.647.671**	**37.278.667**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	*27.669.943*	*37.313.700*
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	**27.669.943**	**37.313.700**

Il saldo della riga "Debiti verso banche centrali" comprende, per un importo di 17.000 mln di euro, operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo (tra i quali figurano anche titoli garantiti dallo Stato emessi e contestualmente riacquistati dalla Banca per 10.500 mln di euro) utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce include un titolo subordinato per un ammontare pari a 402,6 mln di euro (402,7 mln di euro nel 2013).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	**1.758.488**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	1.758.488	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**1.758.488**	**-**

L'importo segnalato in corrispondenza della voce 1 lett. a) per 1.758,5 mln di euro si riferisce alle coperture di fair value del rischio di tasso d'interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La presente tabella non è fornita in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
1. Conti correnti e depositi liberi	53.372.526	55.076.435
2. Depositi vincolati	10.800.072	8.003.472
3. Finanziamenti	28.134.928	21.029.105
3.1 Pronti contro termine passivi	21.158.341	16.096.174
3.2 Altri	6.976.587	4.932.931
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	837.455	1.177.103
Totale	**93.144.981**	**85.286.115**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	*93.233.633*	*85.310.897*
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	**93.233.633**	**85.310.897**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

I 'Debiti verso clientela' sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del fair value indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di fair value attribuibile al rischio coperto.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli. Nel saldo di tale voce è inclusa, per 3.353,6 mln di euro, l'operazione di *long term repo* relativa all'operazione "Nomura".

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	68.572	74.376
a) rischio di tasso di interesse	68.572	74.376
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**68.572**	**74.376**

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio di due finanziamenti passivi oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso d'interesse. Il valore di bilancio corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di fair value riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La presente tabella non è fornita in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	28.782.395	17.588.197	11.179.663	-	28.767.860
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	28.782.395	17.588.197	11.179.663	-	28.767.860
2. Altri titoli	1.673.044	490	364.432	1.349.908	1.714.830
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.673.044	490	364.432	1.349.908	1.714.830
Totale	**30.455.439**	**17.588.687**	**11.544.095**	**1.349.908**	**30.482.690**

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2014 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 10.500 mln di euro, parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento nell'ambito dell'Eurosistema.

L'importo di 1.673 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga 2.2 "Altri titoli – altri", include 1.349,9 mln di euro relativi agli strumenti finanziari emessi dalla Banca e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi del D.L. 95/2012, convertito dalla legge 135 del 7 agosto 2012 ("Nuovi Strumenti Finanziari"). Nel corso dell'esercizio 2014 la Capogruppo ha rimborsato per cassa Nuovi Strumenti Finanziari per un ammontare nominale di 3.000 mln di euro.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2013*				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	31.920.854	18.291.590	12.939.441	5.182	31.236.213
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.920.854	18.291.590	12.939.441	5.182	31.236.213
2. Altri titoli	4.640.712	1.390	277.000	4.404.108	4.682.498
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.640.712	1.390	277.000	4.404.108	4.682.498
Totale	**36.561.566**	**18.292.980**	**13.216.441**	**4.409.290**	**35.918.711**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce include titoli subordinati per un ammontare pari a 6.360,7 mln di euro (9.220,1 mln di euro nel 2013).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	**12.872.410**	**8.379.330**
a) rischio di tasso di interesse	12.824.192	8.379.330
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	48.218	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**1.222.597**	**2.291.061**
a) rischio di tasso di interesse	1.145.442	2.217.812
b) rischio di cambio	77.155	73.249
c) altro	-	-
Totale	**14.095.007**	**10.670.391**

Con la copertura di flussi finanziari il fair value dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	31 12 2014						31 12 2013*					
	VN	Fair value				FV'	VN	Fair value				FV'
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	2.722.770	1.634.836	1.338.753	-	2.973.589	2.973.589	4.057.754	3.164.544	1.146.954	-	4.311.498	4.311.497
2. Debiti verso clientela	5.432.324	1.879.940	3.885.978	-	5.765.918	5.765.917	5.735.610	8.566	5.727.931	-	5.736.497	5.736.497
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	**8.155.094**	**3.514.776**	**5.224.731**	**-**	**8.739.507**	**8.739.506**	**9.793.364**	**3.173.110**	**6.874.885**	**-**	**10.047.995**	**10.047.994**
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	X	10.494	4.458.655	3.652	4.472.801	X	X	31	5.087.564	8.385	5.095.980	X
1.1 Di negoziazione	X	10.494	4.458.390	3.652	4.472.536	X	X	31	5.087.564	8.385	5.095.980	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	265	-	265	X	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	489.481	-	489.481	X	X	-	1.265.703	-	1.265.703	X
2.1 Di negoziazione	X	-	489.481	-	489.481	X	X	-	1.265.703	-	1.265.703	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**10.494**	**4.948.136**	**3.652**	**4.962.282**	**X**	**X**	**31**	**6.353.267**	**8.385**	**6.361.683**	**X**
Totale (A+B)	**8.155.094**	**3.525.270**	**10.172.867**	**3.652**	**13.701.789**	**8.739.506**	**9.793.364**	**3.173.141**	**13.228.152**	**8.385**	**16.409.678**	**10.047.994**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

Legenda
FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso la clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1.Titoli di debito" e "4.Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", e si riferiscono all'operatività in pronti contro termine effettuata dalla controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.a. per rispettivamente 1.334,7 mln di euro e 3.883,6 mln di euro; sono invece da ricondurre a scoperti tecnici della Capogruppo e della controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.a 1.638,9 mln di euro iscritti tra i debiti verso banche e 1.882,3 mln di euro iscritti tra i debiti verso clientela.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati, è evidenziato in tabella nella riga "B1.2 - Connessi con la fair value option " se effettuati direttamente con controparti esterne al Gruppo, mentre è rappresentato da una quota parte dei derivati di negoziazione, riga B1.1, in tutti quei casi in cui la copertura di FVO, essendo effettuata inizialmente con la controllata MPS Capital Services, ha reso necessaria l'esternalizzazione del rischio.

Per i derivati di fair value option conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello Consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del "natural hedge".

Il fair value calcolato sui derivati finanziari esclude le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio creditizio della Gruppo, Debit Value Adjustment (i.e. DVA), per 10,9 mln di euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31 12 2014
A. Esistenze iniziali	**1.144.771**	**5.727.931**	**-**	**6.872.702**
B. Aumenti	**30.156.246**	**662.261.023**	**-**	**692.417.269**
B.1 Emissioni	-	-	-	-
B.2 Vendite	30.149.572	662.261.011	-	692.410.583
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	6.674	12	-	6.686
C. Diminuzioni	**29.966.349**	**664.105.313**	**-**	**694.071.662**
C.1 Acquisti	29.861.077	664.100.418	-	693.961.495
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	105.272	4.895	-	110.167
D. Rimanenze finali	**1.334.668**	**3.883.641**	**-**	**5.218.309**

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2014						Totale 31 12 2013					
	VN	Fair value				FV*	VN	Fair value				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.537.775	798.367	1.825.253	-	2.623.620	2.737.137	7.854.406	-	7.988.199	-	7.988.199	8.137.550
3.1 Strutturati	287.046	-	295.161	-	295.161	X	785.418	-	814.198	-	814.198	X
3.2 Altri	2.250.729	798.367	1.530.092	-	2.328.459	X	7.068.988	-	7.174.001	-	7.174.001	X
Totale	**2.537.775**	**798.367**	**1.825.253**	**-**	**2.623.620**	**2.737.137**	**7.854.406**	**-**	**7.988.199**	**-**	**7.988.199**	**8.137.550**

Legenda

FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle Banche del Gruppo, per i quali la copertura del rischio da variazioni del fair value è stato effettuata con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titolo coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione. Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell'"hedge accounting" i titoli emessi dalla Capogruppo per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della fair value option è quindi valutata al fair value, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tra le passività per le quali è stata adottata la fair value option si evidenziano coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari a 2.623,6 mln di euro, rispetto ai 7.988,2 dell'esercizio precedente.

5.2 - Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

La voce include titoli subordinati per un ammontare pari a 252,7 mln di euro (209,1 mln di euro nel 2013).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31 12 2014
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**7.988.199**	**7.988.199**
B. Aumenti	**-**	**-**	**628.562**	**628.562**
B.1 Emissioni	-	-	66.233	66.233
B.2 Vendite	-	-	66	66
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	106.478	106.478
B.4 Altre variazioni	-	-	455.785	455.785
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**5.993.141**	**5.993.141**
C.1 Acquisti	-	-	140.145	140.145
C.2 Rimborsi	-	-	5.264.935	5.264.935
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	58.507	58.507
C.4 Altre variazioni	-	-	529.554	529.554
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**2.623.620**	**2.623.620**

Le righe B4 e C4 includono rispettivamente le perdite e gli utili da riacquisto, oltre ai ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari ed agli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

5.3.a Passività finanziarie valutate al fair value: debiti strutturati

Voci/valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Commodity Linked	-	6.674
Equity Linked	-	4.391
Fund Linked	-	10.720
Index Linked	274.526	403.435
Inflation Linked	9.777	45.556
Reverse Floater	10.858	143.663
Step - up, Step down	-	199.759
Totale	**295.161**	**814.198**

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al fair value. Essendo le obbligazioni valutate al fair value in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2014				VN	Fair value 31 12 2013*				VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**4.112.108**	**-**	**4.112.108**	**13.525.420**	**-**	**3.421.581**	**-**	**3.421.581**	**22.824.093**
1) Fair value	-	3.897.502	-	3.897.502	12.177.906	-	3.040.606	-	3.040.606	19.939.939
2) Flussi finanziari	-	214.606	-	214.606	1.347.514	-	380.975	-	380.975	2.884.154
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**54**	**-**	**54**	**35.500**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	54	-	54	35.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4.112.108**	**-**	**4.112.108**	**13.525.420**	**-**	**3.421.635**	**-**	**3.421.635**	**22.859.593**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting". Lo strumento dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2014
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.626.185	-	-	-	-	x	-	x	x	3.626.185
2. Crediti	151.823	12.347	-	-	-	x	-	x	x	164.170
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	93.615	x	-	x	93.615
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**3.778.008**	**12.347**	**-**	**-**	**-**	**93.615**	**-**	**-**	**-**	**3.883.970**
1. Passività finanziarie	13.532	-	-	x	-	x	214.606	x	x	228.138
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**13.532**	**-**	**-**		**-**	**-**	**214.606**	**-**	**-**	**228.138**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**3.791.540**	**12.347**	**-**	**-**	**-**	**93.615**	**214.606**	**-**	**-**	**4.112.108**

Nelle tabelle sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso e con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2013*
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.645.657	-	-	-	-	x	-	x	x	2.645.657
2. Crediti	218.953	-	54	-	96.924	x	-	x	x	315.931
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	71.095	x	-	x	71.095
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**2.864.610**	**-**	**54**	**-**	**96.924**	**71.095**	**-**	**-**	**-**	**3.032.683**
1. Passività finanziarie	7.977	-	-	x	-	x	380.975	x	x	388.952
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**7.977**	**-**	**-**		**-**	**-**	**380.975**	**-**	**-**	**388.952**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**2.872.587**	**-**	**54**	**-**	**96.924**	**71.095**	**380.975**	**-**	**-**	**3.421.635**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stme in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", al quale si rimanda.*

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non è valorizzata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura generica su passività finanziarie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si rinvia alla sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	256.066	208.798
Debiti verso enti previdenziali	575.592	298.300
Somme a disposizione della clientela	280.815	274.958
Altri debiti verso il personale	77.504	76.114
Partite viaggianti fra le filiali	40.746	51.228
Partite in corso di lavorazione	836.098	836.595
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	431.555	796.898
Garanzie e impegni	215.061	72.859
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	85.706	125.119
Debiti per consolidato fiscale	883	885
Altre	1.383.543	1.000.550
Totale	**4.183.569**	**3.742.304**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2015.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
A. Esistenze iniziali	**261.390**	**317.352**
B Aumenti	**45.618**	**18.542**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9.118	11.914
B.2 Altre variazioni	36.500	6.628
C Diminuzioni	**35.574**	**74.504**
C.1 Liquidazioni effettuate	34.525	57.134
C.2 Altre variazioni	1.049	17.370
D. Rimanenze finali	**271.434**	**261.390**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2014	31 12 2013*
Esistenze finali esercizio precedente	**261.390**	**317.352**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	-	-
Esistenze Iniziali	**261.390**	**317.352**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	590	625
Interessi attivi/passivi	8.170	11.289
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	36.173	5.548
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	36.173	5.548
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	-	-
Differenze di cambio	-	-
Contributi:	(392)	(495)
Versati dal datore di lavoro	187	119
Versati dai dipendenti	(579)	(614)
Pagamenti effettuati dal piano	(34.424)	(56.954)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-
Effetto estinzioni del fondo	101	-
Altre variazioni	28	(15.975)
Esistenze Finali	**271.434**	**261.390**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2014	31 12 2013
Tassi di attualizzazione	1,09-1,34%	3,06-3,16%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

31 12 2014

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.810)	-2,51%
Decremento di 0,25%	7.039	2,59%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	-	0%
Decremento di 0,25%	-	0%

31 12 2013

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.138)	-2,24%
Decremento di 0,25%	6.444	2,36%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	-	0%
Decremento di 0,25%	-	0%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	65.915	61.063
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.085.134	1.066.249
2.1 controversie legali	424.495	364.928
2.2 oneri per il personale	56.247	51.313
2.3 altri	604.392	650.008
Totale	**1.151.049**	**1.127.312**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2014		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**61.063**	**1.066.249**	**1.127.312**
B. Aumenti	**11.394**	**447.325**	**458.719**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.410	433.762	438.172
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	5.643	1.527	7.170
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	10.766	10.766
B.4 Altre variazioni	1.341	1.270	2.611
C. Diminuzioni	**6.542**	**428.440**	**434.982**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6.542	207.839	214.381
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	13	13
C.3 Altre variazioni	-	220.588	220.588
D. Rimanenze finali	**65.915**	**1.085.134**	**1.151.049**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benifici definiti

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione che prevedono piani a benefici definiti a favore dei dipendenti o cessati dal servizio, quelli cioè che pongono l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche a carico del fondo stesso ed indirettamente sul Gruppo eventualmente chiamato ad aumentare, nel caso in cui i valori attuariali risultino inferiori alle attese, il valore dell'obbligazione entro limiti prefissati.

Così come negli esercizi passati, per ogni piano a benefici definiti si è fatto ricorso alle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione del disavanzo o dell'avanzo è stata stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "*proiezione unitaria del credito*" e conseguentemente dal valore attuale dell'obbligazione, come risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, è stato dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano *(cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili).*

Le valutazioni hanno riguardato gli iscritti, pensionati ed attivi (che formano un gruppo chiuso) alla data di valutazione e sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2014.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16/06/2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5/06/2012, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse atteso sul mercato finanziario.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2013, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2014.

Per ciascun piano a benefici definiti, il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni *post* riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2014, è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

L'eventuale futuro aumento delle retribuzioni pensionabili INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dell'1%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluente nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, tenuto conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e considerando altresì i pensionamenti intervenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita, nei quali il Gruppo risulta coobbligato nei limiti prefissati nello statuto o nel regolamento di ciascuno di essi, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Per quanto riguarda i piani previdenziali a benefici definiti è in atto un processo di esternalizzazione volto ad accentrare ed unificare le forme pre-esistenti, che, per quanto ancora operanti, essendo chiuse a nuove iscrizioni, sono destinate ad esaurire la loro funzione per la progressiva riduzione del numero degli ex-dipendenti e superstiti.

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell' ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. - (n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti nell'ambito del patrimonio del Gruppo finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Banca MPS un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 346, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico del Gruppo.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna - (n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento, sottoscritto in data 23 settembre1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita e le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico del Gruppo

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui pensionati n. 68 e n. 4 differiti.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia - (n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico del Gruppo che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 13 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta - (n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta ormai esclusivamente da n. 24 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e successivamente in data 1 gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.
Anche in questo caso, le valutazioni attuariali sono state effettuate valorizzando singolarmente ogni singola posizione, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.
L'alimentazione del Fondo è esclusivamente aziendale ed in caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico del Gruppo.

Infine, tra i benefici previsti a favore di dipendenti successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro diversi da quelli pensionistici, vengono evidenziati quelli relativi a n. 2 ex provveditori della Banca MPS.
Trattasi di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura - (n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.
Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 258 pensionati e n. 4 differiti.
Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.
Le valutazioni attuariali hanno preso a base le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio dei trattamenti pensionistici spettanti, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.
La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico del Gruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana - (n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che non aveva aderito all'opzione a suo tempo consentita di trasferimento presso in sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.
La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 944 pensionati, n. 4 attivi e n. 5 differiti.
L'attuale Regolamento del Fondo è stato rivisto in data 16 ottobre 2007 e fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità.
Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.
La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico del Gruppo, che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario - (n. iscrizione Albo 9134)

Trattasi di fondi di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale che a suo tempo ha esercitato l'opzione per permanere nelle specifiche forme di previdenza integrativa.
Il patrimonio dei due fondi è posto a garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale che nell'attualità riguarda una popolazione composta da soli n. 42 pensionati.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena - (n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.
È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.
La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca MPS e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.
La Banca MPS fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.
Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.
Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.
Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti da immobili, per una quota inferiore al 20% a valore di bilancio, e per il resto da investimenti in titoli, gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e direttamente per una quota minimale del 3% circa.
La popolazione è composta da n. 2926 pensionati, n. 161 attivi e n. 142 differiti.
Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato emerge che il patrimonio della Sezione della Cassa al 31 dicembre 2014 è di 412 mln di euro a fronte di un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) calcolato sulle prestazioni di 1° livello di 197,8 mln di euro.

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A. - (n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.
La *governance* si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, coadiuvati dal Direttore Responsabile.
Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS ad un gruppo chiuso di pensionati ormai ridotto a soli n. 36 aventi diritto.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta - (n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.
In passato ai pensionati è stata proposta un'opzione per la liquidazione in capitale del valore di pensione e coloro che hanno ottenuto la liquidazione non beneficiano ormai più delle prestazioni del Fondo.
Sebbene dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale è previsto che in presenza di disavanzi di gestione i capitali necessari alla copertura del deficit siano versati dalla Banca coobligata.
La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli 34 pensionati.

I fondi pensione a prestazione definita per il personale della Capogruppo della filiale di Londra (BMPS UK Pension Fund) e della filiale di New York (Retirement Plan) hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate alla fine dell'attività lavorativa.
Per quanto riguarda il piano pensionistico integrativo relativo alla filiale di Londra l'alimentazione ordinaria grava sulla filiale con una quota del 38% circa del monte salari. L'amministrazione è affidata ad un Trustee composto anche da personale in servizio e la gestione delle risorse finanziarie è svolta in convenzione. Al fondo sono iscritti circa n. 20 attivi, n. 132 differiti e n. 50 pensionati.
Per tale piano è in corso un'operazione di ripianamento del deficit articolata su n. 84 rate mensili decorrente dal mese di ottobre 2014.

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

12.3.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(143.205)**	**176.774**	**12.074**	**45.643**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	26	x	26
Interessi attivi/passivi	(3.022)	4.448	319	1.745
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	15.753
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(3.515)	x	x	(3.515)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	4.424	x	4.424
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	x	(78)	x	(78)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	15.192	x	15.192
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(270)	(270)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	x	-	x	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	x	-
Versati dai dipendenti	-	-	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	11.345	(14.805)	x	(3.460)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	-	-	2	2
Esistenze Finali	**(138.397)**	**185.981**	**12.125**	**59.709**

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(125.367)**	**154.548**	**11.340**	**40.521**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	25	x	25
Interessi attivi/passivi	(5.147)	6.165	573	1.591
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	30.657
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	547	x	x	547
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	3.328	x	3.328
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	x	-	x	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	28.213	x	28.213
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(1.431)	(1.431)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(23.473)	9	-	(23.464)
Versati dal datore di lavoro	(23.473)	8	x	(23.465)
Versati dai dipendenti	-	1	x	1
Pagamenti effettuati dal piano	11.827	(15.512)	x	(3.685)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	(1.592)	(2)	1.592	(2)
Esistenze Finali	**(143.205)**	**176.774**	**12.074**	**45.643**

12.3.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(463.769)**	**241.659**	**237.529**	**15.419**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	2.135	x	2.135
Interessi attivi/passivi	(13.744)	7.887	6.494	637
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	(9.725)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(5.549)	x	x	(5.549)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	2.999	x	2.999
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	x	(6.274)	x	(6.274)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	28.884	x	28.884
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(29.785)	(29.785)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	(4.027)	4.570	-	543
Contributi:	(3.082)	-	-	(3.082)
Versati dal datore di lavoro	(3.082)	-	x	(3.082)
Versati dai dipendenti	-	-	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	12.204	(12.204)	x	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	279	-	-	279
Esistenze Finali	**(477.688)**	**269.656**	**214.238**	**6.206**

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali *	**(471.695)**	**194.754**	**284.391**	**7.450**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	2.174	x	2.174
Interessi attivi/passivi	(19.679)	17.454	2.452	227
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	9.047
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	66	x	x	66
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	5.486	x	5.486
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	x	-	x	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	53.719	x	53.719
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(50.224)	(50.224)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	1.182	(1.439)	-	(257)
Contributi:	(1.325)	-	-	(1.325)
Versati dal datore di lavoro	(1.325)	-	x	(1.325)
Versati dai dipendenti	-	-	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	30.489	(30.489)	x	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	(2.807)	-	910	(1.897)
Esistenze Finali	**(463.769)**	**241.659**	**237.529**	**15.419**

** Le esistenze iniziali sono state rideterminate per tener conto delle effettive obbligazioni della Banca verso la Cassa di Previdenza Aziendale, così come previsto dallo statuto di quest'ultima. La modifica ha comportato una riduzione del valore attuale della DBO e un incremento dell'asset ceiling e non ha comportato effetti sui saldi patrimoniali ed economici.*

12.3.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(138.396)	185.981	12.125	59.710
Fondi esterni	(477.689)	269.656	214.239	6.206
Totale fondi a benefici definiti	**(616.085)**	**455.637**	**226.364**	**65.916**

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(143.205)	176.774	12.074	45.643
Fondi esterni	(463.769)	241.659	237.529	15.419
Totale fondi a benefici definiti	**(606.974)**	**418.433**	**249.603**	**61.062**

I valori dei fondi esterni dell'esercizio 2013 sono stati rideterminati per tener conto delle effettive obbligazioni della Capogruppo verso la Cassa di Previdenza Aziendale, così come previsto dallo statuto di quest'ultima. La modifica ha comportato una riduzione del valore attuale della DBO e un incremento dell'asset ceiling e non ha comportato effetti sui saldi patrimoniali ed economici.

12.3.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2014			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	95.244	-	19.212	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	95.244	-	597	-
Strumenti di capitale	-	-	37.860	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	898	-
Strumenti di debito	43.152	-	247.672	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	12.524	-
Immobili	-	-	-	67.699
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	105.246	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**138.396**	**-**	**409.990**	**67.699**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	95.244	-	14.019	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta e
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,

che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Voci	31 12 2013			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	102.590	-	26.389	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	102.590	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	18.909	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	1.180	-
Strumenti di debito	40.615	-	277.329	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	14.838	-
Immobili	-	-	-	64.535
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	76.607	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**143.205**	**-**	**399.234**	**64.535**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	102.590	-	16.018	-

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2014		31 12 2013	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,93%	1,87%	2,05%	2,53%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,50%	2,04%	1,00%	1,32%

E' stato utilizzato un tasso pari allo 0,93 % per i piani interni e all'1,87% per gli esterni (1,09% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 11.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31.12.2014, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2014

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(16.241)	-3,56%
Decremento di 0,25%	11.070	2,43%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	7.018	1,54%
Decremento di 0,25%	(14.652)	-3,22%

31 12 2013

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(16.007)	-2,50%
Decremento di 0,25%	15.371	2,40%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 0,25%	14.941	2,35%
Decremento di 0,25%	(15.804)	-2,49%

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
2.1 Controversie legali	424.495	364.928
2.2 oneri per il personale	56.247	51.313
2.3 altri	604.392	650.008
- revocatorie	103.430	149.767
- oneri derivanti da impegni contrattuali	31.907	51.819
- reclami clientela	1.157	4.096
- altri	467.898	444.326
Totale	**1.085.134**	**1.066.249**

I fondi per "controversie legali" sono composti principalmente da stanziamenti per cause passive.

I fondi per "oneri derivanti da impegni contrattuali" sono costituiti da accantonamenti a fronte di oneri relativi ad accordi contrattuali connessi ad operazioni di cessione di partecipazioni e/o rami d'azienda perfezionati negli esercizi precedenti.

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

15.1.a "Capitale" composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2014		31 12 2013	
	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	2,44	12.484.206.649	0,64	7.484.508.171
Totale capitale		**12.484.206.649**		**7.484.508.171**

a) In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.2011 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

Nel mese di luglio 2014 si è concluso l'aumento di capitale sociale della Capogruppo per un ammontare di euro 4.999.698.478,00. A seguito di tale operazione il capitale sociale ammonta a euro 12.484.206.649,08, rappresentato da n. 5.116.513.875 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

15.1.b "Azioni proprie" : composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2014		31 12 2013	
	Valore nominale inespresso	Saldo contabile	Valore nominale inespresso	Saldo contabile
Azioni ordinarie	22	(405)	34.915.189	(24.532.421)
Totale capitale	**22**	**(405)**	**34.915.189**	**(24.532.421)**

I principi contabili internazionali considerano l'eventuale riacquisto di azioni proprie alla stregua di un rimborso del capitale. Per questo motivo, nello schema di bilancio, il corrispettivo riconosciuto a fronte del riacquisto delle azioni è portato in diretta riduzione del Patrimonio netto.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Voci/Tipologie	31 12 2014	31 12 2013
		Ordinarie	Ordinarie
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	11.681.539.706	11.681.539.706
	- interamente liberate	11.681.539.706	11.681.539.706
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	54.495.378	54.495.378
A.2	**Azioni in circolazione esistenze iniziali**	**11.627.044.328**	**11.627.044.328**
B.	**Aumenti**	5.000.243.422	-
B.1	Nuove emissioni	4.999.698.478	-
	- a pagamento:	4.999.698.478	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	4.999.698.478	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	544.944	
B.3	Altre variazioni	-	
C.	**Diminuzioni**	**11.510.773.884**	**-**
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	11.510.773.884	-
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	5.116.513.866	11.627.044.328
D.1	Azioni proprie (+)	9	54.495.378
D.2	Azioni esistenti alla fine del periodo	5.116.513.875	11.681.539.706
	- interamente liberate	5.116.513.875	11.681.539.706
	- non interamente liberate	-	-

La riga B.1 "Nuove emissioni" si riferisce alle nuove azioni sottoscritte in esecuzione della delibera di aumento del capitale sociale dell'assemblea straordinaria del 21 maggio 2014.

La riga C.4 "Altre variazioni" include l'effetto conseguente al raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute avvenuto in data 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 28 dicembre 2013.

Il capitale è rappresentato da n. 5.116.513.875 azioni ordinarie.

15.3 Capitale: altre informazioni

Su n. 2.952.361 azioni ordinarie esiste un vincolo alla distribuzione dei dividendi in quanto la Capogruppo ha acquisito su tali azioni il diritto di usufrutto.

15.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni, pari a 3,0 mln di euro, è riferibile alle obbligazioni emesse convertibili in azioni proprie. Si tratta in particolare del valore quantificato in sede di emissione delle Preferred Securities Convertibili, riferibile alla opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32 deve essere scorporata dallo strumento obbligazionario in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Nell'esercizio non c'è stata nessuna movimentazione

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla sezione "F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

15.5 Altre informazioni

Si rimanda alla "parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato"della presente Nota Integrativa.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31 12 2014	31 12 2013*
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	23.625	33.195
Totale	**23.625**	**33.195**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	Importi 31 12 2014	Importi 31 12 2013
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.680.952	2.925.788
	a) Banche	410.374	445.042
	b) Clientela	2.270.578	2.480.746
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.235.414	4.823.829
	a) Banche	267.940	309.700
	b) Clientela	3.967.474	4.514.129
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.863.961	6.152.251
	a) Banche	224.591	480.183
	i) a utilizzo certo	222.017	480.183
	ii) a utilizzo incerto	2.574	-
	b) Clientela	5.639.370	5.672.068
	i) a utilizzo certo	3.458.084	3.080.341
	ii) a utilizzo incerto	2.181.286	2.591.727
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	13.813.319	22.984.624
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	129.064	44.168
6)	Altri impegni	952.016	1.011.461
	Totale	**27.674.726**	**37.942.121**

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2014	31 12 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.683.037	6.243.740
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.658.475	22.043.628
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	7.318.239	7.250.717
6. Crediti verso clientela	31.148.167	34.207.946
7. Attività materiali	1.412.052	1.431.469

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Capogruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include circa 27,0 mld di euro relativi ai mutui ceduti al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2014
Entro 1 anno	237
Tra 1 e 5 anni	136
Oltre 5 anni	-
Canoni minimi futuri passivi	**373**
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	-

Poiché il veicolo Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.P.A. rientra nell'area di consolidamento, i canoni da corrispondere al veicolo stesso sono oggetto di elisione infragruppo e non vengono rappresentati nella tabella.

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit- linked e index-linked

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importi 31 12 2014
1.	**Esecuzione degli ordini per conto della clientela**	
	a) acquisti	13.728.633
	1. regolati	13.715.216
	2. non regolati	13.417
	b) vendite	14.365.937
	1. regolate	14.343.413
	2. non regolate	22.524
2.	**Gestioni di portafogli**	
	a) individuali	4.281.869
	b) collettive	-
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	
	a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	86.201.476
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	19.158.547
	2. altri titoli	67.042.929
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	80.789.784
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	49.355.458
4.	**Altre operazioni**	**67.157.306**

6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2014	Ammontare netto 31 12 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	8.110.049	540.610	7.569.439	5.592.474	742.032	1.234.933	994.481
2. Pronti contro termine	8.067.085	-	8.067.085	8.063.872	340	2.873	103.735
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Alre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**16.177.134**	**540.610**	**15.636.524**	**13.656.346**	**742.372**	**1.237.806**	**X**
Totale 31 12 2013	**15.970.010**	**628.195**	**15.341.815**	**13.568.062**	**675.536**	**X**	**1.098.216**

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2014	Ammontare netto 31 12 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	9.408.547	540.610	8.867.937	4.837.613	491.592	3.538.732	2.802.316
2. Pronti contro termine	31.514.936	-	31.514.936	31.512.970	-	1.966	80.752
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	0
4 Altre	-	-	-	-	-	-	0
Totale 31 12 2014	**40.923.483**	**540.610**	**40.382.873**	**36.350.583**	**491.592**	**3.540.698**	**X**
Totale 31 12 2013	**36.579.649**	**628.195**	**35.951.454**	**32.730.150**	**338.235**	**X**	**2.883.068**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della controllata MPS Capital Services S.p.a.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) "ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio" con i saldi patrimoniali riportati nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e 60 "Derivati di copertura" del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione delle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo e nelle voci 10 "Debiti verso banche", 20 "Debiti verso clientela" e 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro fair value.

8 Operazioni di prestito titoli

La Capogruppo ha in essere, in qualità di borrower, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 2,6 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Capogruppo ha inoltre in essere, in qualità di borrower, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 3,7 mld di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbancing capacity* del Gruppo.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Nel Gruppo non è presente tale casistica.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 315
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 318
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 320
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 321
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 322
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 323
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 324
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 325
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150 327
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160 327
Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180 328
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190 331
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200 332
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210 333
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 334
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240 335
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250 336
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260 336
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270 337
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290 338
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310 340
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330 341
Sezione 23 – Altre informazioni 341
Sezione 24 - Utile per azione 342

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.134	8.923	78.817	161.874	273.948
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	629.632	-	-	629.632	836.501
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	17.485	14.733	-	32.218	56.865
6. Crediti verso clientela	48.276	4.331.049	-	4.379.325	4.805.921
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	10.238	10.238	9.060
Totale	**769.527**	**4.354.705**	**89.055**	**5.213.287**	**5.982.295**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), pari a 78,8 mln di euro.

Nella righe 5 e 6 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "7. Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "hedge accounting" è negativo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" e le informazioni di dettaglio sono fornite nella tabella "1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" della presente sezione.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta ed altre attività residuali.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 699,3 mln di euro. Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2014 ammontano a 72,3 mln di euro, rispetto ai 50,7 mln di euro dell'esercizio 2013.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario per l'esercizio 2014 ammontano a 147,7 mln di euro, rispetto ai 146 mln di euro dell'esercizio 2013.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
1.	Debiti verso banche centrali	(44.281)	X	-	(44.281)	(175.584)
2.	Debiti verso banche	(125.678)	X	-	(125.678)	(212.811)
3.	Debiti verso clientela	(881.992)	X	-	(881.992)	(999.077)
4.	Titoli in circolazione	X	(1.548.847)	-	(1.548.847)	(1.746.307)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	(12.107)	-	-	(12.107)	(12.101)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	(143.369)	-	(143.369)	(250.688)
7.	Altre passività e fondi	X	X	(6.109)	(6.109)	(4.867)
8.	Derivati di copertura	X	X	(316.633)	(316.633)	(456.506)
	Totale	**(1.064.058)**	**(1.692.216)**	**(322.742)**	**(3.079.016)**	**(3.857.941)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi:

- gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà, su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive e su titoli provenienti da auto cartolarizzazioni non iscritti in bilancio;
- gli oneri relativi ai debiti derivanti dalla cessione di crediti fiscali non cancellati dal bilancio in conformità alle norme dello IAS 39 in tema di derecognition di attività finanziarie.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. In particolare sono stati contabilizzati in questa voce gli interessi maturati nel 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari per un importo pari a 401,42 mln di euro. In proposito, si segnala la variazione, avvenuta nel corso del primo semestre del 2014, della stima relativa ai futuri esborsi connessi al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari; tale variazione di stima è dovuta all'applicazione di una clausola contenuta nel prospetto di emissione conseguente alla parziale dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella Capogruppo ed ha comportato, ai sensi del par. AG8 dello IAS 39, un impatto negativo sul margine d'interesse di periodo pari a 147,1 mln di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali. Per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella 3.1 'Titoli in circolazione: composizione merceologica' della presente Nota integrativa.

Nella riga 6 "Passività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso, sistematicamente oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati nell'ambito della fair value option.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	698.467	684.084
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.015.101)	(1.140.590)
C. Saldo (A+B)	**(316.634)**	**(456.506)**

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul banking book, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di fair value hedge che di cash flow hedge.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2014 ammontano a 27,7 mln di euro, rispetto ai 27,2 mln di euro dell'esercizio 2013.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'esercizio corrente che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
a) garanzie rilasciate	87.741	87.687
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	860.973	836.514
1. negoziazione di strumenti finanziari	17.104	18.278
2. negoziazione di valute	5.425	5.137
3. gestioni di portafogli	50.432	47.736
3 1 individuali	50.432	47.736
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8.569	11.338
5. banca depositaria	-	1
6. collocamento di titoli	39.784	81.922
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	54.764	65.226
8. attività di consulenza	2.396	1.048
8.1 in materia di investimenti	2.396	1.048
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	682.499	605.828
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	218.871	235.104
9.3 altri prodotti	463.628	370.724
d) servizi di incasso e pagamento	243.208	233.559
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	275	150
f) servizi per operazioni di factoring	15.531	17.490
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	574.021	647.256
j) altri servizi	305.310	296.829
Totale	**2.087.059**	**2.119.485**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
a) garanzie ricevute	(97.141)	(104.222)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(110.610)	(144.990)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(21.242)	(22.062)
2. negoziazione di valute	(66)	(98)
3. gestioni di portafogli:	(968)	(1.172)
3.1 proprie	(7)	(18)
3.2 delegate da terzi	(961)	(1.154)
4. custodia e amministrazione di titoli	(11.450)	(12.447)
5. collocamento di strumenti finanziari	(7.135)	(34.114)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(69.749)	(75.097)
d) servizi di incasso e pagamento	(90.063)	(67.578)
e) altri servizi	(91.514)	(145.166)
Totale	**(389.328)**	**(461.956)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Nella riga "a) garanzie ricevute" sono contabilizzate, per 95,2 mln di euro, le commissioni pagate dalla Capogruppo a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su titoli emessi e contestualmente riacquistati per essere utilizzati in operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Nella riga "c) 6 "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" vengono inserite le provvigioni ai Promotori Finanziari per 1,3 mln di euro per Widiba Spa e 68,5 mln di euro per la Banca.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2014			31 12 2013		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.122	616	3.738	3.247	852	4.099
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.700	13.506	33.206	8.336	4.867	13.203
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	**22.822**	**14.122**	**36.944**	**11.583**	**5.719**	**17.302**

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di trading e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	31 12 2014 Risultato netto (A + B)-(C + D)	31 12 2013* Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**149.683**	**360.596**	**(62.834)**	**(87.993)**	**359.452**	**187.199**
1.1 Titoli di debito	148.003	335.250	(59.597)	(80.364)	343.292	159.381
1.2 Titoli di capitale	1.063	12.559	(2.733)	(1.887)	9.002	18.623
1.3 Quote di O.I.C.R	110	6.790	(504)	(4.489)	1.907	20.113
1.4 Finanziamenti	507	672	-	-	1.179	1.620
1.5 Altre	-	5.325	-	(1.253)	4.072	(12.538)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**2.114**	**54.789**	**(134.543)**	**(130.819)**	**(208.459)**	**(140.556)**
2.1 Titoli di debito	1.897	52.860	(128.388)	(122.734)	(196.365)	(136.236)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	217	1.929	(6.155)	(8.085)	(12.094)	(4.320)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	29.746	23.221
4. Strumenti derivati	**3.369.231**	**12.026.622**	**(2.548.408)**	**(12.951.729)**	**(100.001)**	**5.594**
4.1 Derivati finanziari:	2.890.554	10.638.100	(2.149.917)	(11.595.511)	(212.491)	(70.322)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.053.563	7.899.077	(1.378.383)	(8.547.320)	26.937	220.629
- Su titoli di capitale e indici azionari	373.092	1.819.598	(273.985)	(2.161.433)	(242.728)	(186.403)
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.283	65.439
- Altri	463.899	919.425	(497.549)	(886.758)	(983)	(169.987)
4.2 Derivati su crediti	478.677	1.388.522	(398.491)	(1.356.218)	112.490	75.916
Totale	**3.521.028**	**12.442.007**	**(2.745.785)**	**(13.170.541)**	**80.738**	**75.458**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110" della parte C della presente nota integrativa.

Nella riga 3. "Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è convenzionalmente indicato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valute diverse da quelle di negoziazione. Per gli strumenti di negoziazione l'effetto derivante dalle variazioni dovute ai cambi non è oggetto di separata evidenza.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	268.938	1.325.140
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.519.001	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	25.868	144.536
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	3.612
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.813.807**	**1.473.288**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.515.766	142.394
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	45.110	1.322.036
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	250.338	1.826
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	18.352	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**1.829.566**	**1.466.256**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(15.759)**	**7.032**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Nella presente tabella sono indicate le componenti reddituali iscritte a conto economico realizzate, derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –"Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura - Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2014			Totale 31 12 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	668	(1.076)	(408)	2.155	(2.368)	(213)
2. Crediti verso clientela	62.856	(102.073)	(39.217)	3.443	(65.868)	(62.425)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	319.615	(110.543)	209.072	302.719	(417.766)	(115.047)
3.1 Titoli di debito	236.492	(109.188)	127.304	52.662	(406.371)	(353.709)
3.2 Titoli di capitale	65.469	(6)	65.463	210.791	(42)	210.749
3.3 Quote di O.I.C.R.	17.654	(1.349)	16.305	39.266	(11.353)	27.913
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**383.139**	**(213.692)**	**169.447**	**308.317**	**(486.002)**	**(177.685)**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	101.363	-	101.363
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.357	(12.803)	(10.446)	8.056	(15.628)	(7.572)
Totale passività	**2.357**	**(12.803)**	**(10.446)**	**109.419**	**(15.628)**	**93.791**

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie il riacquisto di proprie passività è trattato alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili nel momento del riacquisto.

L'importo di 102,1 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga 2 "Crediti verso clientela" – colonna 'Perdite', include 23,6 mln di euro relativi alle cessioni pro soluto e in blocco di un portafoglio di crediti in sofferenza a un veicolo di cartolarizzazione finanziato da società riconducibili a Fortress Investment Group LLC, perfezionatesi nel mese di giugno e dicembre.

L'importo di 65,5 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga 3.2 "Attività finanziarie disponibili per vendita-Titoli di capitale" include 30,9 mln di euro relativi alla cessione dell'interessenza pari al 5,8% del capitale di SIA S.p.A.

La perdita netta di 10,4 mln di euro, iscritta in corrispondenza della riga 3 "Titoli in circolazione" delle Passività finanziarie", rappresenta lo sbilancio tra gli utili (2,4 mln di euro) e le perdite (-12,8 mln di euro) derivanti dai riacquisti, parziali o totali, di emissioni a tasso fisso e a tasso variabile classificate nella voce "30 - Titoli in circolazione" del passivo effettuati nel corso del 2014.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	31 12 2014 Risultato netto (A+B)-(C+D)	31 12 2013 Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	58.507	47.278	(106.478)	(3.849)	(4.542)	175.834
2.1 Titoli di debito	58.507	47.278	(106.478)	(3.849)	(4.542)	175.834
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	77.556	37.311	(41.500)	(66.993)	6.374	(165.690)
Totale	**136.063**	**84.589**	**(147.978)**	**(70.842)**	**1.832**	**10.144**

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella fair value option ed ai contratti derivati tramite i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale.

Nel corso dell'esercizio si sono registrate minusvalenze da variazioni su passività in FVO da proprio merito creditizio per 35,8 mln di euro (plusvalenze cumulate 113,5 mln di euro), rispetto a plusvalenze per 19,9 mln di euro del 2013.

Le variazioni di fair value di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione dei Fondi propri.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	**-**	**(871)**	**(1.306)**	**66**	**106**	**-**	**8.202**	**6.197**	**(13.671)**
- Finanziamenti	-	(871)	(1.304)	66	106	-	-	(2.003)	(600)
- Titoli di debito	-	-	(2)	-	-	-	8.202	8.200	(13.071)
B. Crediti verso clientela	**(51.779)**	**(8.218.595)**	**(340.281)**	**496.476**	**243.484**	**-**	**43.063**	**(7.827.632)**	**(2.735.977)**
Crediti deteriorati acquistati	(8.093)	(187.625)		225	35.217	-		(160.276)	(3.662)
- Finanziamenti	(8.093)	(187.625)	x	225	35.217	-	x	(160.276)	(3.662)
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	-	x	-	-
Altri crediti	(43.686)	(8.030.970)	(340.281)	496.251	208.267	-	43.063	(7.667.356)	(2.732.315)
- Finanziamenti	(43.686)	(8.030.970)	(340.281)	496.251	208.267	-	40.430	(7.669.989)	(2.735.227)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.633	2.633	2.912
C. Totale	**(51.779)**	**(8.219.466)**	**(341.587)**	**496.542**	**243.590**	**-**	**51.265**	**(7.821.435)**	**(2.749.648)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La voce include gli impatti derivanti dal cambiamento delle stime contabili relative alla classificazione e valutazione dei crediti, per complessivi 5.963 mln di euro (per ulteriori informazioni si rinvia alle "Informazioni ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. N. 58/1998" della presente nota integrativa consolidata).

La colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche, mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna 'A' sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato e dagli interessi di mora recuperati che sono stati svalutati nell'esercizio di maturazione.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale	Totale
	Cancellazioni	Altre	A	B	31 12 2014	31 12 2013
A. Titoli di debito	-	(272)	-	-	(272)	(1.685)
B. Titoli di capitale	-	(42.420)	X	X	(42.420)	(41.159)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(17.833)	X	-	(17.833)	(16.360)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(60.525)**	**-**	**-**	**(60.525)**	**(59.204)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nel Gruppo non sono presenti le rettifiche in oggetto nell'esercizio 2014 e in quello di raffronto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	31 12 2014	31 12 2013
A. Garanzie rilasciate	-	(143.872)	(441)	-	-	-	6.617	(137.696)	(13.805)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(249)	(269)	-	16	-	776	274	732
D. Altre operazioni	-	(5.884)	-	-	-	-	-	(5.884)	(1.242)
E. Totale	**-**	**(150.005)**	**(710)**	**-**	**16**	**-**	**7.393**	**(143.306)**	**(14.315)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

La tabella evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia dei premi netti, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

I prospetti di questa sezione non vengono presentati in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia degli altri proventi e oneri della gestione assicurativa, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
1. Personale dipendente	(2.039.178)	(1.729.835)
a) salari e stipendi	(1.232.120)	(1.248.506)
b) oneri sociali	(337.008)	(336.278)
c) indennità di fine rapporto	(42.817)	(43.870)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9.118)	(11.914)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(2.129)	(2.176)
- a contribuzione definita	(358)	(560)
- a benefici definiti	(1.771)	(1.616)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(18.647)	(17.334)
- a contribuzione definita	(15.875)	(17.085)
- a benefici definiti	(2.772)	(249)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(397.339)	(69.757)
2. Altro personale in attività	(619)	(2.061)
3. Amministratori e sindaci	(3.725)	(4.686)
4. Personale collocato a riposo	(8.822)	(6.732)
Totale	**(2.052.344)**	**(1.743.314)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La riga "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contribuiti versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, per 342,5 mln di euro, i benefici erogati a favore dei dipendenti per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2014	31 12 2013
Personale dipendente:	**26.547**	**28.009**
a) dirigenti	348	398
b) quadri direttivi	10.406	11.002
c) restante personale dipendente	15.793	16.609
Altro personale	**1**	**4**
Totale	**26.548**	**28.013**

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2014			31 12 2013*		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(1.745)	(637)	(8.170)	(1.591)	(227)	(11.289)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo°	(26)	(2.135)	(590)	(25)	(2.174)	(625)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo°°	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	(357)	-	-	-
Totale	**(1.771)**	**(2.772)**	**(9.117)**	**(1.616)**	**(2.401)**	**(11.914)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

° Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (IAS 19.100)

°° Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 131, 141 e 142 dello IAS 19.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2014	31 12 2013*
Imposte di bollo	(233.303)	(213.805)
Imposte indirette e tasse	(38.531)	(38.636)
Imposta Municipale Unica	(23.367)	(9.509)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(416)	(424)
Affitti immobili	(111.384)	(238.361)
Appalti per pulizie locali	(16.956)	(18.293)
Assicurazioni	(17.201)	(20.425)
Canoni e noleggi vari	(102.496)	(40.983)
Compensi a professionisti esterni	(121.894)	(100.097)
Elaborazioni presso terzi	(56.852)	(62.369)
Informazioni e visure	(3.972)	(4.940)
Locazione macchine	(62.503)	(88.606)
Luce, riscaldamento, acqua	(44.112)	(47.754)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(28.734)	(29.499)
Noleggio linee trasmissione dati	(21.533)	(27.072)
Postali	(36.996)	(46.466)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(13.750)	(18.631)
Quote associative	(5.487)	(5.534)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(10.142)	(9.484)
Servizi di sicurezza	(27.317)	(34.760)
Software	(56.203)	(40.863)
Spese rappresentanza	(4.471)	(3.008)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(396)	(354)
Stampati e cancelleria	(10.174)	(8.442)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(5.696)	(7.535)
Trasporti	(34.003)	(37.236)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(8.681)	(7.401)
Altre	(71.498)	(74.512)
Totale	**(1.168.068)**	**(1.234.999)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Nella riga "Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni" l'importo di 13,7 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 7,7 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 5,7 mln di euro e altre spese di comunicazione per 0,3 mln di euro.
Il significativo decremento della voce "Affitti immobili" è imputabile al fatto che al 31 dicembre 2013 tale voce includeva gli affitti maturati, fino al 30 novembre 2013, a carico delle società del Gruppo nei confronti di Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari S.c.p.a.. A partire da tale data tale società è entrata nell'area di consolidamento del Gruppo e, di conseguenza, tali affitti sono divenuti componenti reddituali infragruppo.
L'incremento della voce "Canoni e noleggi vari" è imputabile all'inclusione in detta voce, a partire dal 1 gennaio 2014, dei canoni passivi maturati a carico delle società del Gruppo a favore della società Fruendo S.r.l..

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2014				31 12 2013			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(136.882)	(17.471)	(242.793)	(397.146)	(114.350)	(20.449)	(84.750)	(219.549)
Riprese di valore	34.173	10.300	176.122	220.595	46.528	4.339	138.740	189.607
Totale	**(102.709)**	**(7.171)**	**(66.671)**	**(176.551)**	**(67.822)**	**(16.110)**	**53.990**	**(29.942)**

Le variazioni dovute al trascorrere del tempo, comprese negli "Accantonamenti dell'esercizio", evidenziano l'ammontare del "time value" maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+ b- c) 31 12 2014	Risultato netto 31 12 2013*
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(116.935)	(41.285)	-	(158.220)	(85.482)
- Ad uso funzionale	(107.295)	(13.281)	-	(120.576)	(73.792)
- Per investimento	(9.640)	(28.004)	-	(37.644)	(11.690)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**(116.935)**	**(41.285)**	**-**	**(158.220)**	**(85.482)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (impairment test).

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2014	Risultato netto 31 12 2013*
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(110.060)	(39.077)	-	(149.137)	(100.844)
- Generate internamente dall'azienda	(24.125)	(12.882)	-	(37.007)	(20.422)
- Altre	(85.935)	(26.195)	-	(112.130)	(80.422)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**(110.060)**	**(39.077)**	**-**	**(149.137)**	**(100.844)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al software detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
Oneri per rapina	(5.205)	(5.786)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(11.295)	(17.334)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(905)	(1.492)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(10.011)	(14.460)
Oneri da rideterminazine canoni di mercato 'operazione Chianti'	-	(223.664)
Altri	(125.004)	(137.052)
Totale	**(152.420)**	**(399.788)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Il decremento della voce è principalmente riconducibile all'effetto sui costi dell'esercizio 2013 della valutazione del canone di locazione corrisposto a Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari, contabilizzato nella riga "Oneri da rideterminazione canoni di mercato operazione Chianti". Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione G del bilancio dell'esercizio 2013.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
Fitti attivi da immobili	24.515	20.847
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	1.022	1.522
Recuperi di imposte	234.209	215.898
Recuperi premi di assicurazione	6.022	9.729
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	4.830	7.240
Altri	215.667	238.064
Totale	**486.265**	**493.300**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

L'importo di 215,7 mln di euro della voce "Altri" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 60 mln di euro.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
A) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	16	10
1. Rivalutazioni	16	10
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(5.003)	-
1. Svalutazioni	(259)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(4.744)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(4.987)**	**10**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	250.654	133.388
1. Rivalutazioni	118.131	129.887
2. Utili da cessione	83.801	1.701
3. Riprese di valore	23.711	-
4. Altri proventi	25.011	1.800
B. Oneri	(51.339)	(66.339)
1. Svalutazioni	(8.982)	(28.663)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(42.343)	(37.676)
3. Perdite da cessione	(14)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**199.315**	**67.049**
Totale	**194.328**	**67.059**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Con riferimento a risultati esposti nella riga "2) Imprese sottoposte a influenza notevole"si evidenzia quanto segue:

- la riga "A.2.Utili da cessione" pari a 83,8 mln di euro è principalmente composta da 66,2 mln di euro relativi alla cessione dell'11,3% dell'interessenza detenuta nella partecipata Anima Holding S.p.A a seguito dell'offerta globale di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni ordinarie della Società presso il Mercato Telematico Azionario, e 17,4 mln di euro relativi alla cessione dell'intera partecipazione detenuta in Sorin S.p.A.;
- la riga "A.3. Riprese di valore" per l'importo di 23,7 mln di euro si riferisce alla partecipata Anima Holding S.p.A.;
- la riga "A.4. Altri proventi" per l'importo di 25 mln di euro si riferisce alla somma corrisposta in aprile alla Capogruppo da parte dell'acquirente AXA Mediterranean Holding S.A. a titolo di aggiustamento del prezzo di cessione delle partecipazioni Monte Paschi Assicurazioni Danni S.p.A e Monte Paschi Vita S.p.A. (avvenute nell'ottobre 2007);
- la riga "B.2. Rettifiche di valore da deterioramento" accoglie le svalutazione relativa a Fenice Holding S.p.a. e a Sansedoni S.p.a..

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa consolidata.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al fair value, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. Nell'esercizio 2014 l'esecuzione del test di impairment ha determinato una rettifica di valore sugli avviamenti allocati alle varie CGU (Cash Generating Unit) per 661,8 mln di euro; nell'esercizio 2013 invece l'esecuzione del test di impairment non determinò alcuna rettifica.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di impairment si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 12.1 dell'attivo "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Immobili	22.867	1.423
- Utili da cessione	23.633	3.351
- Perdite da cessione	(766)	(1.928)
B. Altre attività	61.834	(11)
- Utili da cessione	61.941	-
- Perdite da cessione	(107)	(11)
Risultato netto	**84.701**	**1.412**

La riga "B. – Utili da cessione" comprende l'importo di 57,0 mln di euro per l'integrazione prezzo di cessione di Biverbanca (ceduta da parte della Capogruppo alla Cassa di risparmio di Asti nel dicembre 2012), corrispondente alla quota di spettanza della Capogruppo delle nuove quote di Banca d'Italia detenute da Biverbanca e computate nel patrimonio di qualità primaria della stessa al netto dell'imposta sostitutiva e dell'effetto di assorbimento patrimoniale ai fini prudenziali.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2014	31 12 2013*
1. Imposte correnti (-)	(101.080)	(67.850)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(66.712)	182.949
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	767.411	806.894
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.694.957	(286.367)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	41.903	31.157
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**2.336.479**	**666.783**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La riga "1. Imposte correnti" si riferisce principalmente all'IRES delle società non aderenti al consolidato fiscale e all'IRAP delle società del Gruppo dovute per l'esercizio in corso. Non è stato rilevato alcun onere per IRES da consolidato fiscale in quanto il risultato imponibile dello stesso per l'esercizio 2014 è risultato negativo. E' incluso, inoltre, con riferimento alla Capogruppo, l'onere relativo all'aumento (dal 12% al 26%) dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sul riallineamento del valore della partecipazione in Banca d'Italia disposto dall'art. 4 del D.L. 66/2014.

La riga "2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" espone parte dell'effetto economico della definizione del contenzioso fiscale riferito all'operazione Chianti Classico, avvenuta in adesione in data 22/12/2014 (Cfr. commento in Nota Integrativa – Parte E – Sezione 4: Rischi operativi). Detta definizione, che ha prodotto un impatto sostanzialmente neutrale sul risultato netto del conto economico consolidato, ha tuttavia interessato diversamente i bilanci della Capogruppo, in quanto incorporante della MPS Immobiliare Spa e di Consorzio Perimetro. Nel dettaglio, la Capogruppo ha registrato gli effetti negativi della tassazione della plusvalenza originata dal conferimento del ramo d'azienda da MPS Immobiliare Spa a Consorzio Perimetro perfezionato nel 2009, per un onere complessivo di 126,0 mln di euro, di cui 75,0 mln di euro a titolo di IRES e sanzioni (inclusi nella riga "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi"), 8,9 mln di euro a titolo di interessi (esposti alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati") e 42,1 mln di euro a titolo di rinuncia all'utilizzo di perdite fiscali consolidate pregresse (inclusi nella riga "Variazione delle imposte anticipate (+/-)"). In capo a Consorzio Perimetro la rideterminazione (in aumento) dei valori fiscali di carico degli immobili originariamente conferiti, conseguenza diretta della tassazione della plusvalenza in capo al conferente, ha prodotto l'adeguamento della fiscalità differita precedentemente iscritta con relativo provento di 118,5 mln di euro, di cui 68,8 mln di euro rappresentati nella riga "Variazione delle imposte differite (+/-)" e 49,7 mln di euro nella riga "Variazione delle imposte anticipate (+/-)" nonché l'iscrizione del credito verso l'erario connesso al diritto ai maggiori ammortamenti fiscali sugli immobili per il periodo 2009-2013 con corrispondente provento di 11,8 mln di euro (esposti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione").

La riga "3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011" rappresenta la componente positiva corrispondente al credito d'imposta generato dalla trasformazione delle imposte anticipate (da parte della Capogruppo, di MPS Leasing & Factoring e di Consum.it) conseguente alla rilevazione della perdita d'esercizio 2013 e commentata in calce alla tabella 14.1 dello Parte B della Nota Integrativa.

La riga "4. Variazione delle imposte anticipate", esposta al netto della riduzione delle stesse per effetto della trasformazione di cui al precedente punto 3.bis, registra il notevole incremento nell'esercizio della fiscalità anticipata imputabile principalmente alle rettifiche di valore e perdite su crediti e alla perdita fiscale consolidata.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31 12 2014	31 12 2013*
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(7.683.746)	(2.047.840)
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle i	-	(72.301)
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	**(7.683.746)**	**(2.120.141)**
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5	27,5
Onere/Provento fiscale teorico	**2.113.030**	**583.039**
Differenze permanenti	(135.724)	40.498
Altro	59.806	24.152
IRAP (ordinaria)	299.367	40.171
Imposte sul reddito dell'esercizio	**2.336.479**	**687.860**
di cui:		
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	2.336.479	666.783
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	-	21.077

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La riga "Differenze permanenti" esprime l'effetto delle variazioni al risultato di conto economico apportate per determinare il reddito imponibile Ires.

L'ammontare si riferisce principalmente, per la parte relativa alle variazioni in aumento, alle perdite da valutazione (impairment) di partecipazioni pex, all'impairment dell'avviamento e agli interessi passivi indeducibili (art. 96 TUIR) e; per la parte relativa alle variazioni in diminuzione, alla esenzione delle plusvalenze da realizzo di partecipazioni pex (art. 87 TUIR), e alla deduzione dell'IRAP.

La riga "Altro" espone principalmente, tra gli oneri, quello sostenuto dalla Capogruppo e relativo all'aumento (dal 12% al 26%) dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sul riallineamento del valore della partecipazione in Banca d'Italia disposto dall'art. 4 del D.L. 66/2014. Per i proventi, il beneficio ACE riferito al 2012, 2013 e 2014, contabilizzato nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	(72.301)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	21.077
Utile (Perdita)	**-**	**(51.224)**

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1 Fiscalità corrente (-)	-	21.077
2 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3 Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4 Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**-**	**21.077**

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile/perdita d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	(4.375)	2.036
Totale	**(4.375)**	**2.036**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Sezione 23 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Voci/Valori	(n. azioni)	
	31 12 2014	31 12 2013
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	2.691.749.668	11.627.044.328
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da zioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da azioni privilegiate convertibili (+)	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	**2.691.749.668**	**11.627.044.328**

La "Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione" al 31.12.2014 risente del raggruppamento della azioni ordinarie della Capogruppo, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute, avvenuto in data 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 28 dicembre 2013.

24.2 Altre informazioni

24.2a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base

Voci/Valori	31 12 2014			31 12 2013*		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	(5.342.892)	-	(5.342.892)	(1.383.099)	(51.217)	(1.434.316)
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	**(5.342.892)**	**-**	**(5.342.892)**	**(1.383.099)**	**(51.217)**	**(1.434.316)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

24.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	31 12 2014			31 12 2013*		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	(5.342.892)	-	(5.342.892)	(1.383.099)	(51.217)	(1.434.316)
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-	-	-	-	-
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi su strumenti convertibili (+)	-	-	-	-	-	-
Altri (+/-)	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	**(5.342.892)**	**-**	**(5.342.892)**	**(1.383.099)**	**(51.217)**	**(1.434.316)**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

24.2.c Utile per azione base e diluito

(in euro)

Voci/Valori	31 12 2014			31 12 2013*		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Utile per azione base	(1,985)	-	(1,985)	(0,119)	(0,004)	(0,123)
Utile per azione diluito	(1,985)	-	(1,985)	(0,119)	(0,004)	(0,123)

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La perdita per azione base è calcolata dividendo il risultato netto complessivo di pertinenza della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Si segnala che al 31 dicembre 2014 la perdita per azione diluita è coincidente con la perdita per azione base a causa del risultato negativo rilevato e riflette l'effetto del raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n.1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

31 12 2014

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**(5.347.267)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani e benefici definiti	(42.729)	11.657	(31.072)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(78)	-	(78)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			-
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio:**	**8.800**	**(3.247)**	**5.553**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	8.800	(3.247)	5.553
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**31.261**	**(14.896)**	**16.365**
	a) variazioni di fair value	13.399	(3.458)	9.941
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	17.862	(11.438)	6.424
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**512.636**	**(182.123)**	**330.513**
	a) variazioni di fair value	422.416	(155.094)	267.322
	b) rigiro a conto economico	120.071	(36.886)	83.185
	- rettifiche da deterioramento	60.524	(14.125)	46.399
	- utili/perdite da realizzo	59.547	(22.761)	36.786
	c) altre variazioni	(29.851)	9.857	(19.994)
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	**(28.969)**	**1.948**	**(27.021)**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	(30.861)	2.075	(28.786)
	c) altre variazioni	1.892	(127)	1.765
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**45.529**	**(15.080)**	**30.449**
	a) variazioni di fair value	45.262	(15.080)	30.182
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	267	-	267
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**526.450**	**(201.741)**	**324.709**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**526.450**	**(201.741)**	**(5.022.558)**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(6.395)	2.039	(4.356)
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**X**	**X**	**(5.018.202)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario 355
1 - Gruppo bancario - Rischio di credito 355
2 - Gruppo bancario - Rischi di mercato 413
3 - Gruppo bancario - Rischio di liquidità 446
4 - Gruppo bancario - Rischi operativi 455

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: www.mps.it/Investor+Relations.

Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo Montepaschi, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita la descrizione del modello di integrazione rischi e l'analisi del Capitale Economico al 31 12 2014.

Per maggiori informazioni sulla Risk Governance e la cultura del rischio nella banca si rinvia a quanto già specificato nel capitolo "Profilo del Gruppo e modello di business – sistemi di governo e controllo" della Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello. Nel corso del 2014 l'assetto organizzativo è stato ulteriormente migliorato per garantire una maggiore robustezza al sistema dei controlli interni di Gruppo e una migliore incisività all'azione del risk management e all'efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente, in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (risk appetite);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- l'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale (sia di vigilanza che economico); analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento.
- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management.
- il Comitato Credito, Politiche Creditizie e Valutazione Crediti esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva almeno annualmente le policy aziendali sulla "Valutazione Crediti" anche ai fini della successiva rappresentazione in bilancio.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, l'Area Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

- L'Area Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

- La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (risk management), la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:
    - garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
    - verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e del Risk Appetite Framework (RAF) oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
    - definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
    - assolvere alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge;
    - assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo.

    In particolare, all'interno della Direzione Rischi:
    - l'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio utilizzati a fini regolamentari e gestionali e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.
    - l'Area Validazione, Monitoraggio e Risk Reporting verifica nel continuo l'affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normative. Convalida i modelli, inclusi quelli non utilizzati ai fini regolamentari. Redige l'informativa obbligatoria e l'informativa direzionale sui rischi.
- Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli Organi Collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

In particolare è prevista la nomina/revoca del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione. Nel corso del 2014 sono proseguite le attività di adeguamento metodologico e applicativo richieste dall'impianto normativo di "Basilea 3".
- Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite le attività volte al miglioramento dei modelli interni gestionali e sono state intraprese alcune azioni per migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) di cui viene stata resa informativa obbligatoria a Banca d'Italia.

- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/Investor+Relations ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Economico

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito (comprensivo del rischio di concentrazione);
- rischio di controparte;
- rischio emittente;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (trading book);
- rischio di tasso di interesse del Banking Book (Asset & Liability Management ALM);
- rischio di liquidità;
- rischio del portafoglio partecipazioni;
- rischio OICR;
- rischio operativo;
- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che sono, invece, mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

Modelli di valutazione

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Economico relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Rischi.

Sono utilizzati soprattutto modelli di misurazione sviluppati internamente, basati su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR).

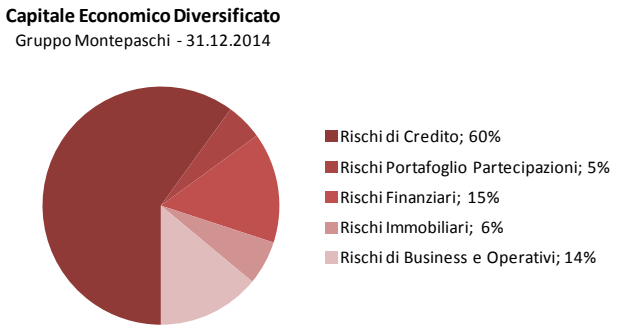
Ai fini del calcolo del Capitale Economico Complessivo, le misure relative a ciascuna tipologia di rischio sono rese omogenee sia come orizzonte temporale (holding period annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto, in linea con il livello di rating target del Gruppo e sono sottoposte a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk".

La tabella successiva riepiloga le caratteristiche salienti dei singoli modelli interni gestionali adottati per le principali tipologie di rischio e nell'ultima colonna il loro trattamento in ottica di integrazione rischi ai fini della determinazione del Capitale Economico complessivo.

Modelli di misurazione dei rischi - principali caratteristiche

Tipologia di rischio	Misura	Modello	Fattori di rischio	Correlazioni	Trattamento per Capitale Economico
Crediti in Bonis	1Y VaR, 99.93%	Modello interno di Credit VaR	PD e LGD differenziate per tipologia di controparte, CCF differenziati per prodotto	Correlazioni basate su analisi multivariate tra tassi di default interni e variabili macroeconomiche	Copula t-Student
Partecipazioni	3M VaR, 99%	VaR Montecarlo	Volatilità dei corsi azionari e di indici *comparabe*	Correlazione tra corsi azionari Correlazione tra indici *proxy*	1Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Banking Book)	1Y, shift sensitivity per 25bp	Maturity Gap	*Bucketing* su nodi Shift paralleli e *twist* dei tassi di interesse		1Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Trading Book)	1day VaR 99%	VaR historical simulation – full revaluation	Tutti i fattori di Rischio di Mercato (IR, EQ, FX, CS,...)	Implicite nella full revaluation historical simulation	1Y, 99.93%, Copula t-Student
Operativo	1Y VaR, 99.9%	LDA con integrazione completa dati esterni, più Self Assessment qualitativo	Frequenza e *severity* per event *type*	Approccio copula t-Student tra i diversi event type	99.93%, Copula t-Student
Business	1Y EaR 99%	EaR Parametrico	Volatilità dei costi e dei ricavi	Correlazioni tra costi e ricavi	99.93%, Copula t-Student
Immobiliare	1Y VaR, 99%	VaR Parametrico	Volatilità di indici immobiliari	Correlazione tra indici *proxy*	99.93%, Copula t-Student

Gli altri fattori di rischio misurabili rilevanti (es. Rischio Emittente, Rischio OICR) sono considerati nel Capitale Economico in maniera additiva e non diversificata. La loro quantificazione ai fini del Capitale Economico avviene sulla base di metodologie mutuate dagli approcci regolamentari di Vigilanza.



I Rischi Finanziari comprendono i rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Gruppo bancario - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1.1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

La Vice Direzione Generale Crediti mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e il presidio dei rischi rilevanti di Gruppo e delle operazioni di ristrutturazione finanziaria. Presidia inoltre il portafoglio complessivo a rischio anomalo definendone ed attuandone le politiche di gestione ed ottimizzando le performance (tempi, costi e risultati) in materia di gestione del recupero dei crediti a sofferenza e di quelli caratterizzati da morosità.

In particolare, il modello organizzativo è finalizzato al miglioramento del livello di servizio della Direzione nei confronti della rete commerciale e delle società prodotto attraverso:

- un miglioramento delle attività di assunzione del rischio, primo e principale presidio della qualità del credito;
- la riduzione dei tempi di risposta a supporto delle attività della Rete in ottica di ottimizzazione dei costi;
- il presidio, con l'utilizzo di adeguate professionalità, del completo seguimento di operazioni particolarmente complesse come i piani di ristrutturazione aziendali;
- la massimizzazione delle attività di recupero crediti su clienti insolventi facendo leva anche su modalità innovative;
- la messa a disposizione della direzione e di tutte le strutture della Direzione Generale di una unità di servizi.

Alla fine dell'anno il Consiglio d'Amministrazione della banca ha deliberato un importante riassetto della VDG Crediti che dispiegherà i suoi effetti nel corso del 2015. Obiettivo dell'intervento è quello di aumentare il presidio da parte della direzione generale sui crediti più problematici rendendo più efficaci ed efficienti le attività di gestione e recupero di tali crediti.

Le principali novità introdotte sono:

- la responsabilità del monitoraggio e del presidio della qualità del portafoglio impieghi è stata spostata dall'Area Erogazione e Qualità del Credito, che si focalizzerà pertanto esclusivamente sull'erogazione del credito, all'Area Servizi Specialistici del Credito che si avvarrà, per porre in essere tali attività di monitoraggio, anche di presidi dislocati direttamente sul territorio;
- la responsabilità della gestione degli incagli è stata spostata dall'Area Gestione Credito Problematico all'Area Recupero Crediti. Le strutture territoriali dedicate alla gestione degli incagli sono state, infatti, portate a diretto riporto gerarchico dell'Area Recupero Crediti. Rimane all'Area Gestione Credito Problematico la responsabilità di gestione e presidio del portafoglio di esposizioni ristrutturate e in corso di ristrutturazione.

Il riassetto ha portato a una differente allocazione di attività tra le 4 strutture (aree) della Vice Direzione Generale Crediti, rimangono invece inalterate le responsabilità dello Staff che svolge la funzione di supporto amministrativo per il Vice Direttore Generale Crediti, e facilita l'indirizzamento delle problematiche trasversali alla Direzione.

L'Area Erogazione del Credito (ex Area Erogazione e Qualità del Credito) esercita la responsabilità in materia di erogazione del credito, monitora i rischi rilevanti in materia di credito e gestisce il rischio paese.

L'Area Ristrutturazioni (ex Area Gestione Credito Problematico) è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione. Particolare attenzione è stata rivolta alle ricadute operative dei nuovi strumenti di soluzione delle crisi aziendali offerti dalle modifiche della legge fallimentare.

L'Area Rischio Anomalo e Recupero Crediti (ex Area Recupero Crediti) ha consentito di accentrare in un'unica struttura tutte le attività giudiziali e stragiudiziali di recupero dei crediti "non performing" e di gestione diretta degli incagli. Persegue la "mission" di massimizzare i risultati connessi con le attività di recupero crediti utilizzando sia metodologie di recupero tradizionali (procedimenti legali e società esterne per il recupero massivo sulle posizioni small ticket), sia metodologie più avanzate collegate ad operazioni di cessione di portafogli o all'utilizzo di società specializzate nel raggiungimento di specifici obiettivi.

Il processo di evoluzione in corso porterà l'Area a divenire il punto di riferimento per il recupero del credito in qualsiasi fase del ciclo di vita dell'esposizione, indipendentemente dalla classificazione della posizione.

L'Area Servizi Specialistici del Credito fornisce servizi alla filiera del credito per assicurarne continuità di funzionamento. L'Area è impegnata nell'attività di sviluppo ed aggiornamento dei processi a disposizione della Rete dedicati alle fasi di valutazione e di monitoraggio post-erogazione del credito, nonché nella fornitura di servizi post erogazione sul comparto del credito fondiario e di attività di servicing sulle cartolarizzazioni e sui covered bond. All'interno dell'Area è stato creato nel corso dell'anno il Servizio rating che ha lo scopo di deliberare il rating della clientela. Ciò al fine di consentire una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze. All'interno di tale Area sono confluite le responsabilità di presidio della qualità del portafoglio crediti della banca.

Nel corso dell'anno è stato inoltre profondamente revisionato modello operativo di funzionamento delle 8 Aree Territoriali della Banca relativamente alla filiera del Credito con l'obiettivo di migliorare sia le interazioni delle strutture creditizie di Area Territoriale con la rete delle filiali sia quelle con la direzione generale. Il nuovo modello operativo è stato applicato progressivamente a tutte le 8 aree territoriali nel corso del secondo semestre dell'anno

Le principali novità introdotte nella struttura dell'Area Territoriale sono:

- la costituzione di una struttura (reparto execution crediti) che demoltiplichi gli obiettivi di presidio della qualità del credito impartiti dal centro, sulla rete delle filiali. Tale intervento garantisce non solo maggiore velocità di trasmissione degli obiettivi sulla qualità del credito dal Centro alla periferia ma anche una maggiore efficacia nel processo di monitoraggio di tali obiettivi e una maggiore efficienza nel processo di attivazione di eventuali azioni correttive in caso di significativi scostamenti tra quanto richiesto e quanto realizzato;
- la creazione di strutture (reparti credito e qualità) a cui sono stati assegnati compiti di presidio della qualità del credito su un delimitato numero di filiali. A ciascun componente della struttura sono state portafogliate delle filiali che supporta, anche con affiancamenti on site, per tutto ciò che riguarda le attività riguardanti il credito. Tale intervento ha già permesso una riduzione dei tempi medi di risposta sul credito grazie al processo di condivisione più fluido che si è instaurato tra il titolare di filiale e le strutture di governo territoriale;
- il trasferimento della responsabilità della gestione del rischio di controparti a incaglio dal gestore commerciale, che opera in filiale, a uno specialist presente in Area Territoriale. In questo caso si è ottenuto l'obiettivo da una parte di liberare tempo al gestore commerciale da dedicare all'assistenza

della clientela migliore e dall'altra di assegnare a degli specialisti la gestione di controparti che presentano problematiche diverse da quelle che si osservano su controparti ordinarie.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

La normativa prudenziale consente alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla "Probabilità di Default" che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del Rating Interno, le Agenzie di Rating disolocate sul territorio, sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di Rating. Il nuovo "ruolo" delle Agenzie consentirà una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato intra-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (Risk Management, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di rating e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB - Advanced Internal Rating Based)

per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del roll out del portafoglio NBFI domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di rating sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di rating sono stati condivisi in una logica top-down - dal Risk Management fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area recupero crediti che all'interno della Direzioni Crediti è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non performing.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di rating sono di seguito illustrate:

- il rating, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il rating si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un rating unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di rating è stata definita in modo da rendere i singoli cluster di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del rating finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate - LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Small Business e Retail;
- in linea con il processo, il rating finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: rating statistico, rating qualitativo, facoltà di override e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e Retail, invece, il rating è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il rating ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di rating review che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di default è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di default diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei Cure Rate. Per le controparti con uno stato amministrativo di Incaglio, Ristrutturato e Past due sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo Montepaschi ha adottato una Master Scale unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di default delle classi di

rating interne sono state mappate alla scala di rating esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di rating è funzionalmente assegnata al Risk Management e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo Montepaschi ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per altre finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle performance risk adjusted e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing risk-adjusted;
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il rating di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI), che incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit drivers selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione presente all'interno del portafoglio.

Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practices, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di stress testing.

Il Gruppo Montepaschi conduce regolarmente analisi di stress test su tutti i fattori di rischio. Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- scenari storici: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;

- scenari discrezionali: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

L'approccio metodologico di stress test del Gruppo Montepaschi è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di stress test sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a stress disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio, in un piano di stress test complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo Montepaschi ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di Default come funzione delle variazioni dei principali credit drivers. Vengono dapprima individuati i credit drivers che spiegano in modo significativo le variazioni di PD.

In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale shock impresso ai credit drivers determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi Default.

Gli esiti delle prove di stress test sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo Montepaschi.

Le politiche del credito

Il processo di definizione delle politiche creditizie è fondato su stime analitiche di portafoglio, alimentato dalle metriche di misurazione descritte nel paragrafo precedente, e viene continuamente ottimizzato ed affinato.

Il modello adottato, integrato nel processo di Budget del Gruppo, si pone l'obiettivo di individuare le vie di sviluppo e di gestione del credito che permettano di soddisfare i target commerciali nei limiti del capitale economico e regolamentare che il Gruppo individua quale livello di rischio massimo accettabile, declinando i criteri di selezione della clientela e le logiche di individuazione dei portafogli da riqualificare/ridurre, in modo diversificato per segmento di clientela, settore economico, area territoriale, qualità delle controparti, forme tecniche e garanzie.

Il processo prende avvio dal recepimento degli obiettivi strategici del Gruppo MPS riguardanti il credito e dei vincoli strutturali esistenti e, tenendo conto dello scenario macroeconomico atteso, sviluppa e definisce indirizzi strategici collocabili in tre principali ambiti di intervento:

- **Analisi di attrattività**: Classificazione di "attrattività" dei cluster di portafoglio (Segmento di clientela, Settore Economico e Area Territoriale, Qualità della controparte) in base a logiche di rischio/rendimento e di scenario; suddivisione del portafoglio impieghi in Aree di Indirizzo (Sviluppo e Riqualificazione) caratterizzate da strategie creditizie diversificate;
- **Allocazione della produzione creditizia**: Declinazione degli obiettivi di sviluppo degli impieghi in funzione del grado di attrattività e concentrata nell'Area di Sviluppo;
- **Azioni di riqualificazione**: Strategie di riduzione degli impieghi a breve termine sulle porzioni di portafoglio a maggior rischiosità (Area di Riqualificazione), finalizzata al

miglioramento qualitativo del portafoglio in bonis. Attività gestionali e interventi organizzativi finalizzati al contenimento dei flussi di default e al miglioramento delle performance di recupero/cura del portafoglio deteriorato.

Il processo culmina nell'approvazione degli indirizzi di politica creditizia da parte del CdA, nella conseguente revisione della normativa interna di riferimento e nella trasmissione degli indirizzi e degli obiettivi quantitativi alle strutture territoriali e alle singole unità operative.

I processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 5 milioni di euro) e se sia "prospect" o "già cliente".

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Istituto di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Montepaschi. Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia. Tali logiche che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Nel corso del 2014, sono state effettuate modifiche ai processi di valutazione e delibera del credito, in particolare:

- è stata revisionata la filiera deliberativa degli incagli, e le relative autonomie, in relazione alle modifiche organizzative che hanno interessato sia le strutture centrali che la rete periferica;
- è stato inserito l'obbligo di autorizzazione preventiva (c.d. "visti") degli addebiti in assenza di capienza sul conto da addebitare;
- è stato modificato il perimetro di applicazione del Rating di Processo limitato alla clientela con fatturato superiore ai 5 milioni (il precedente limite era di 2,5 milioni);
- è sato esteso il processo di assegnazione del rating interno a tutto il portafoglio delle Non Banking Financial Institution.

Processi di monitoraggio

Il processo di Monitoraggio del Credito introdotto nel 2012 come unico strumento per la gestione post-erogazione del credito rappresenta un valido supporto per l'ottenimento dell'obiettivo di riduzione del costo del credito. Il processo si basa su due leve gestionali:

- individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento);
- trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).

Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA) che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il rating, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento (differenziate per segmento di clientela e per soglie di importi utilizzati). La realizzazione di griglie "specializzate" consente di diversificare le regole di selezione delle posizioni rischiose per tipo di clientela rispetto a quanto fatto dalla Gestione Andamentale.

Trattamento delle posizioni su percorsi dedicati

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente corporate non possa essere trattato come un cliente retail e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi ad hoc. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

- percorso Retail Industrializzato dedicato alla clientela Retail Family;
- percorso Retail Standard dedicato alla clientela Retail, Affluent e Private ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
- percorso Corporate dedicato alla clientela aziende.

Nel corso del 2014 è stato avviato il processo di estensione del Monitoraggio del Credito al portafoglio di controparti incagliate.

Sono inoltre stati rilasciate delle nuove funzionalità, quali l'accentramento in Area Territoriale di alcuni portafogli su cui attivare azioni di recupero attraverso i recuperatori esterni e l' estensione del processo alla clientela Grandi Gruppi e Promozione Finanziaria che è stata a fine anno conferita a WIDIBA.

E' inoltre in fase di finalizzazione la specializzazione del percorso di gestione dei crediti in corso di ristrutturazione. Tale percorso permetterà di gestire attraverso il monitoraggio del credito l'intero processo di negoziazione a approvazione del piano di ristrutturazione di una esposizione.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Montepaschi non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo Montepaschi adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreements) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (collateral agreements), sia per derivati sia per repo (repurchase agreements).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo Montepaschi sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro depositato presso la Banca, il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Banca e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo Montepaschi si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;

- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle policy di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo Montepaschi accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
    - credit default swap;
    - total return swaps;
    - credit linked notes.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali,
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- Banche multilaterali di sviluppo,
- Intermediari vigilati,
- Organismi di garanzia (Confidi),
- Aziende e Privati.

Oltre il 90% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un rating interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela Retail. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela. Sulle garanzie immobiliari è attivo l'aggiornamento del valore degli immobili attraverso la rilevazione dei valori medi del mercato mobiliare. Le informazioni sulle valutazioni sono fornite, con cadenza semestrale, da operatori specializzati del settore (aggiornamenti straordinari possono essere generati da variazioni significative nel brevissimo periodo).

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;

- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Crediti, di concerto con la Direzione Rischi per le attività finanziarie deteriorate valutate in modalità collettiva, sovrintende il processo di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti "non performing" avvalendosi dello Staff Valutazioni Creditizie all'interno dell'Area Servizi Specialistici del Credito. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute.

Il Comitato Credito di Capogruppo dedica una specifica sessione per la validazione della congruità dei dubbi esiti e delle valutazioni ai fini del bilancio elaborati dallo Staff Valutazioni Creditizie sui Portafogli Contenzioso, Incaglio e Ristrutturati delle Reti e delle Società del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2014

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	532	55.062	1.157	2.555	557	16.805.966	-	-	16.865.829
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	122	2.115	459	-	-	22.396.609	-	-	22.399.305
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.262	23.604	-	-	2.499	7.695.388	-	-	7.722.753
5. Crediti verso clientela	8.445.307	11.443.159	1.562.071	1.692.558	4.459.147	92.085.496	-	-	119.687.738
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	612.957	-	-	612.957
Totale 31 12 2014	**8.447.223**	**11.523.940**	**1.563.687**	**1.695.113**	**4.462.203**	**139.596.416**	**-**	**-**	**167.288.582**
Totale 31 12 2013*	**8.882.961**	**7.569.079**	**1.700.642**	**2.978.541**	**5.389.403**	**155.102.550**	**-**	**1.787.511**	**183.410.687**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli) . I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

31 12 2014

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	128.837	69.531	59.306	X	X	16.806.523	16.865.829
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.156	6.460	2.696	22.396.609	-	22.396.609	22.399.305
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	79.586	54.720	24.866	7.704.807	6.919	7.697.887	7.722.753
5. Crediti verso clientela	45.324.754	22.181.659	23.143.095	97.448.435	903.792	96.544.643	119.687.738
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	612.957	612.957
Totale A	**45.542.333**	**22.312.370**	**23.229.963**	**127.549.851**	**910.711**	**144.058.619**	**167.288.582**
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31 12 2014	**45.542.333**	**22.312.370**	**23.229.963**	**127.549.851**	**910.711**	**144.058.619**	**167.288.582**
Totale 31 12 2013*	**36.289.968**	**15.158.745**	**21.131.223**	**143.625.532**	**680.126**	**162.279.464**	**183.410.687**

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la *definizione di* esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli) .

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Con riferimento all'informativa richiesta da Banca d'Italia nella comunicazione del 7 febbraio 2014 si segnala che alla data del 31 dicembre 2014 il Gruppo ha n. 828 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un'esposizione netta di circa 1.351,7 mln di euro e n. 152 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 225,2 mln di euro.

Nella tabella che segue sono esposti i crediti in bonis suddivisi tra esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi, esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dal Gruppo a clienti in difficoltà finanziaria ed altre esposizioni. Per tutti i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità (per le esposizioni scadute con rimborso rateale l'ammontare indicato comprende sia l'importo scaduto che l'importo a scadere).

Portafogli / qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione in ambito di Accordi Collettivi					Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dal Gruppo a clienti in difficoltà finanziarie					Altre esposizioni					Totale esposizione netta
	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non Scaduti	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non Scaduti	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non Scaduti	
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	543	14	16.805.966	16.806.523
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.396.609	22.396.609
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.292	-	206	-	7.695.389	7.697.887
5 Crediti verso la clientela	14.799	1.295	6.656	7.898	623.208	107.343	46.399	74.505	35.024	1.686.085	2.879.973	485.713	608.413	187.872	89.779.460	96.544.643
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	612.957	612.957
Totale esposizione netta in bonis	14.799	1.295	6.656	7.898	623.208	107.343	46.399	74.505	35.024	1.686.085	2.882.265	485.713	609.162	187.886	137.290.381	144.058.619

Si informa che la colonna "Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dal Gruppo a clienti in difficoltà finanziaria" include anche le esposizioni oggetto di rinegoziazione in ambito di accordi collettivi verso debitori in difficoltà finanziarie, per un importo complessivo di 1.116,4 milioni di euro (di cui: 54,3 milioni scaduti sino a tre mesi; 29,4 milioni scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi; 29,6 milioni scaduti da oltre 6 mesi fino ad un anno; 5,7 milioni scaduti da oltre 1 anno; 997,4 milioni non scaduti)".

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2014

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	39.847	38.463	X	1.384
b) Incagli	44.572	18.844	X	25.728
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	8.744.016	X	6.919	8.737.096
Totale A	**8.828.435**	**57.307**	**6.919**	**8.764.208**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	130	67	X	63
b) Altre	5.090.860	X	1.260	5.089.600
Totale B	**5.090.990**	**67**	**1.260**	**5.089.663**
Totale (A+B)	**13.919.425**	**57.374**	**8.179**	**13.853.871**

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio '20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione', '30 - Attività finanziarie valutate al fair value', '40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita' e '60 - Crediti verso banche', ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2014

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**27.369**	**58.544**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**13.861**	**3.846**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	365	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.532	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	329	3.481	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.383**	**17.818**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	126	-	-	-
C.3 incassi	-	4.285	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	12	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.533	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.245	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**39.847**	**44.572**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie vantate verso banche, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2014

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**25.384**	**31.063**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**13.673**	**737**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	614	737	-	-
B.1bis perdite da cessione	12	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.756	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	291	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**594**	**12.956**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	42	199	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	126	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.757	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	426	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**38.463**	**18.844**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatasi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso banche, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2014

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	24.334.463	15.888.859	X	8.445.603
b) Incagli	16.993.066	5.549.907	X	11.443.159
c) Esposizioni ristrutturate	2.043.900	481.371	X	1.562.529
d) Esposizioni scadute	1.957.954	265.396	X	1.692.558
e) Altre attività	128.737.307	X	903.792	127.833.515
Totale A	**174.066.690**	**22.185.533**	**903.792**	**150.977.364**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1.439.516	345.048	X	1.094.468
b) Altre	25.620.063	X	57.259	25.562.804
Totale B	**27.059.579**	**345.048**	**57.259**	**26.657.272**
Totale (A+B)	**201.126.269**	**22.530.581**	**961.051**	**177.634.636**

La tabella evidenzia la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione.

I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientala rivenienti dalle voci di Bilancio '20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione', '30 Attività finanziarie valutate al fair value', '40 Attività finanziarie disponibili per la vendita' e '70 Crediti verso clientela', ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni per cassa comprendono inoltre i crediti ceduti e non cancellati relativi alle cartolarizzazioni performing e non performing.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2014

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**21.561.865**	**9.440.201**	**1.923.548**	**3.135.005**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.037	7.106	-	14.632
B. Variazioni in aumento	**4.305.203**	**11.467.702**	**1.103.470**	**1.922.654**
B.1 ingressi da crediti in bonis	529.381	7.955.832	400.067	1.759.344
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.988.508	2.583.485	540.733	31.408
B.3 altre variazioni in aumento	787.314	928.385	162.670	131.902
C. Variazioni in diminuzione	**1.532.605**	**3.914.837**	**983.118**	**3.099.705**
C.1 uscite verso crediti in bonis	1.907	92.278	3.597	394.322
C.2 cancellazioni	909.839	29.438	33.633	9.094
C.3 incassi	454.786	809.573	211.495	271.786
C.4 realizzi per cessioni	66.142	4.224	-	2.941
C.4 bis perdite da cessione	69.435	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16.466	2.975.761	734.386	2.417.519
C.6 altre variazioni in diminuzione	14.030	3.563	7	4.043
D. Esposizione lorda finale	**24.334.463**	**16.993.066**	**2.043.900**	**1.957.954**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	37.620	50.199	-	31.154

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.2 'cancellazioni' comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2014

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**12.681.393**	**1.929.603**	**233.119**	**216.852**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.560	717	-	799
B. Variazioni in aumento	**4.786.536**	**4.677.422**	**396.429**	**254.372**
B.1 Rettifiche di valore	3.878.336	4.494.036	324.733	191.791
B.1bis perdite da cessione	72.288	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	591.142	123.801	71.514	736
B.3 altre variazioni in aumento	244.770	59.585	182	61.845
C. Variazioni in diminuzione	**1.579.070**	**1.057.118**	**148.177**	**205.828**
C.1 riprese di valore da valutazione	462.738	358.162	33.890	110.712
C.2 riprese di valore da incasso	74.102	32.891	844	6.913
C.2bis utili da cessione	46.723	-	-	-
C.3 cancellazioni	909.840	29.438	33.633	9.094
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5.549	633.186	79.803	68.655
C.5 altre variazioni in diminuzione	80.118	3.441	7	10.454
D. Rettifiche complessive finali	**15.888.859**	**5.549.907**	**481.371**	**265.396**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.355	10.919	-	3.565

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese verificatasi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.3 "cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

Le esposizioni cedute e non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" " – di cui: esposizioni cedute e non cancellate" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni performing.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2014.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti	Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,48	0,27	-	-	-	-	-
Austria	(12,93)	(13,30)	-	-	-	-	12,35
Belgio	(9,92)	(10,56)	89,25	99,75	-	-	12,35
Bosnia	0,01	0,01	-	-	-	-	-
Brasile	0,07	0,15	-	-	-	-	-
Cina	-	-	-	-	-	-	- 3,58
Croazia	-	-	10,00	10,66	-	-	-
Danimarca	-	-	-	-	-	-	15,65
Finlandia	-	-	-	-	-	-	37,06
Francia	(9,44)	(9,90)	-	-	-	-	12,35
Germania	(83,47)	(88,93)	-	-	-	-	12,35
Grecia	0,01	0,01	-	-	-	-	-
Irlanda	0,00	0,00	-	-	-	-	12,36
Italia	1.950,07	1.999,42	18.722,06	21.805,14	461,11	3.252,10	500,87
Messico	0,95	1,21	-	-	-	-	-
Norvegia	-	-	-	-	-	-	12,36
Olanda	0,07	0,08	-	-	-	-	16,47
Polonia	-	-	10,00	11,07	-	-	-
Portogallo	(2,50)	(2,86)	15,00	15,48	-	-	12,36
Regno Unito	0,05	0,07	-	-	-	-	12,36
Romania	0,27	0,28	10,00	10,51	-	-	-
Russia	-	0,00	-	-	4,47	-	-
Spagna	(13,07)	(13,56)	100,00	110,27	-	-	12,36
Stati Uniti	0,18	0,21	-	-	-	-	-
Turchia	(0,22)	(0,42)	10,00	10,93	-	-	-
Venezuela	(0,20)	(0,10)	-	-	-	-	-
Altri paesi	-	-	26,55	26,55	-	-	12,36
Totale 31 12 2014	**1.820,42**	**1.862,09**	**18.992,86**	**22.100,36**	**465,58**	**3.252,10**	**690,03**
Totale 31 12 2013	**3.109,06**	**3.214,46**	**20.986,63**	**22.182,56**	**359,42**	**3.298,39**	**873,87**

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, è concentrata nella categoria contabile AFS. Tale esposizione in AFS è quasi esclusivamente di livello 1 ad eccezione di 425 mln di euro di titoli governativi.

Le esposizioni verso Portogallo e Spagna presenti nei portafogli contabili "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Crediti" non sono state oggetto di svalutazioni, a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AfS e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli AFS: Italia	31 12 2014	31 12 2013
Valore di bilancio	21.805,1	21.631,0
Riserva AFS (netto fiscale)	(564,1)	(936,5)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(2.301,8)	(1.598,4)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2014	31 12 2013
Acquisti di protezione		
Nominali	(3.791,3)	(4.626,2)
Fair value positivi	285,6	773,4
Fair value negativi	0,1	-
Vendite di protezione		
Nominali	4.292,4	5.515,0
Fair value positivi	0,2	0,1
Fair value negativi	357,4	(970,3)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

31 12 2014

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	552.868	4.103.731	30.194.146	846.472	337.461	92.125	123.743.187	159.869.990
B. Derivati	373.250	4.004.493	2.167.597	304.027	47.075	3.437	9.219.453	16.119.332
B.1 Derivati finanziari	31.460	894.090	198.822	44.382	263	-	1.676.462	2.845.479
B.2 Derivati creditizi	341.790	3.110.403	1.968.775	259.645	46.812	3.437	7.542.991	13.273.853
C. Garanzie rilasciate	7.426	276.015	466.360	107.596	143.536	33	5.954.522	6.955.488
D. Impegni a erogare fondi	25.396	43.746	2.091.421	63.874	11.649	5.324	4.425.958	6.667.368
E. Altre	23.493	395.271	423.179	53.179	1.562	-	1.108.063	2.004.747
Totale	982.433	8.823.256	35.342.703	1.375.148	541.283	100.919	144.451.183	191.616.925

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

I rating esterni coprono il 24,6% circa dell'esposizione complessiva. Il 20,8% delle esposizioni coperte dai rating esterni proviene da clientela con merito creditizio equivalente alle classi S&P compreso tra AAA ed A-.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

3112 2014

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Esposizioni per cassa	**14.105.644**	**18.181.768**	**27.556.486**	**13.738.850**	**1.931.488**	**16.837.187**	**6.408.421**	**60.981.727**	**159.741.571**
B. Derivati	**26.229**	**287.637**	**242.729**	**102.586**	**4.071**	**58.999**	**7.372**	**15.389.710**	**16.119.333**
B.1 Derivati finanziari	19.018	131.301	221.754	102.586	4.071	58.999	7.372	2.300.379	2.845.480
B.2 Derivati creditizi	7.211	156.336	20.975	-	-	-	-	13.089.331	13.273.853
C. Garanzie rilasciate	**816.808**	**1.817.238**	**2.244.668**	**564.332**	**34.918**	**371.019**	**114.483**	**992.022**	**6.955.488**
D. Impegni a erogare fondi	**40.530**	**200.446**	**777.703**	**509.187**	**101.709**	**315.937**	**187.213**	**4.534.643**	**6.667.368**
E. Altre	**176.936**	**303.406**	**270.411**	**25.175**	**6.781**	**-**	**7.776**	**1.214.262**	**2.004.747**
Totale	**15.166.147**	**20.790.495**	**31.091.997**	**14.940.130**	**2.078.967**	**17.583.142**	**6.725.265**	**83.112.364**	**191.488.507**

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.
La Tabella evidenzia come il 14 % delle esposizioni con un rating interno provenga da clientela di Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1), il 19% da clientela di Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1), il 29% da clientela di qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2), il 14% da clientela di Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3), il 2% da clientela di Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3). L'ammontare della clientela classificata come Investment Grade (classi Master Scale AAA-B1) risulta pari al 33% del totale delle esposizioni con un rating interno.
Le esposizioni Not Rated totalizzano 83 miliardi di euro circa, ovvero il 43% del totale complessivo di portafoglio oggetto della rilevazione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

31 12 2014

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale Garanzie reali e personali (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati									
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	502.626	21.654		657.446	-	-	-	-	-	-	-	-	89	24	679.213
1.1 totalmente garantite	502.610	21.654	-	657.446	-	-	-	-	-	-	-	-	89	12	679.201
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	12
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	879.989	-		174	847.342	-	-	-	-	-	-	-	1	-	847.517
2.1 totalmente garantite	230.119	-	-	174	242.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	242.899
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	649.870	-	-	-	604.617	-	-	-	-	-	-	-	1	-	604.618
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa verso banche che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. La tabella non corrisponde quindi con il totale delle esposizioni di bilancio, in quanto esclude l'ammontare delle posizioni non garantite. Come per le tabelle precedenti, anche in questo caso le esposizioni per cassa verso banche comprendono non solo la forma tecnica dei finanziamenti ma tutte le attività finanziarie ad esclusione dei contratti derivati. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna 'Valore esposizione nette' il valore dell'esposizione comprende anche le operazioni di cartolarizzazione performing e non performing i cui crediti ceduti non sono stati cancellati dal bilancio.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

31 12 2014

		Garanzie reali				Garanzie personali									
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati									
	Valore esposizione nette	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	88.168.839	147.070.205	3.306.109	11.694.380	2.241.135	-	-	-	-	-	5.064	817.492	70.272	81.032.557	246.237.214
1.1 totalmente garantite	84.014.762	146.639.137	3.306.109	11.304.560	2.194.568	-	-	-	-	-	3.949	556.021	61.672	79.617.901	243.683.917
- di cui deteriorate	16.955.365	35.156.359	748.532	441.398	426.105	-	-	-	-	-	3.446	107.249	29.742	20.198.789	57.111.620
1.2 parzialmente garantite	4.154.077	431.068	-	389.820	46.567	-	-	-	-	-	1.115	261.471	8.600	1.414.656	2.553.297
- di cui deteriorate	1.151.018	392.948	-	89.219	6.165	-	-	-	-	-	67	10.216	3.712	707.021	1.209.348
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	4.737.340	819.516	-	852.079	1.252.993	-	-	-	-	-	-	6.518	73.851	4.494.050	7.499.007
2.1 totalmente garantite	3.927.429	817.611	-	817.334	886.624	-	-	-	-	-	-	5.977	61.650	4.337.481	6.926.677
- di cui deteriorate	497.170	523.133	-	5.324	12.669	-	-	-	-	-	-	5	54.849	564.441	1.160.421
2.2 parzialmente garantite	809.911	1.905	-	34.745	366.369	-	-	-	-	-	-	541	12.201	156.569	572.330
- di cui deteriorate	74.462	1.761	-	441	2.487	-	-	-	-	-	-	-	11.738	23.219	39.646

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa sino a concorrenza del valore dell'espozione netta .

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	269	-	X	686	739	X	39.408	168.929	X	6	42	X	7.136.611	13.176.676	X	1.268.623	2.542.473	X
A.2 Incagli	-	-	X	3.022	1.724	X	174.379	64.217	X	-	-	X	9.821.205	4.891.963	X	1.444.553	592.003	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	57.642	8.595	X	-	-	X	1.407.836	452.692	X	97.051	20.084	X
A.4 Esposizioni scadute	16	17	X	21.118	22.497	X	9.930	2.341	X	-	-	X	1.053.564	169.694	X	607.930	70.847	X
A.5 Altre esposizioni	27.990.617	X	1.262	2.850.457	X	94.037	14.259.310	X	9.569	540.276	X	588	48.604.921	X	665.005	33.587.934	X	133.331
Totale A	27.990.902	17	1.262	2.875.283	24.960	94.037	14.540.669	244.082	9.569	540.282	42	588	68.024.137	18.691.025	665.005	37.006.091	3.225.407	133.331
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	84.908	186.172	X	6.885	655	X
B.2 Incagli	-	-	X	366	-	X	5.336	3.729	X	-	-	X	826.203	123.896	X	5.791	323	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	145.842	30.144	X	19.137	129	X
B.4 Altre	8.956.688	X	3	310.229	X	88	2.885.526	X	185	526.846	X	8	11.503.718	X	55.213	523.316	X	1.762
Totale B	8.956.688	-	3	310.595	-	88	2.890.862	3.729	185	526.846	-	8	12.560.671	340.212	55.213	555.129	1.107	1.762
Totale (A+B) 31 12 2014	36.947.590	17	1.265	3.185.878	24.960	94.125	17.431.531	247.811	9.754	1.067.128	42	596	80.584.808	19.031.237	720.218	37.561.220	3.226.514	135.093
Totale 31 12 2013*	40.530.898	1	1.022	3.072.169	987	3.266	17.082.842	134.094	13.586	1.682.812	6	524	94.277.456	12.769.633	574.216	39.990.308	2.267.872	139.510

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.390.074	15.762.522	50.793	111.231	2.072	2.761	2.444	10.593	220	1.752
A.2 Incagli	11.413.861	5.537.154	26.755	11.354	259	95	2.152	806	132	498
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.504.977	473.166	57.552	8.205	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.667.655	265.188	24.305	158	357	41	5	-	236	9
A.5 Altre esposizioni	118.697.160	888.344	8.293.405	10.041	462.609	2.929	294.441	2.215	85.900	263
Totale A	141.673.727	22.926.374	8.452.810	140.989	465.297	5.826	299.042	13.614	86.488	2.522
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	91.018	186.418	700	271	75	138	-	-	-	-
B.2 Incagli	837.513	127.948	184	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	146.826	30.273	18.152	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	15.874.972	56.357	7.934.702	715	722.499	143	99.129	41	75.022	3
Totale B	16.950.329	400.996	7.953.738	986	722.574	281	99.129	41	75.022	3
Totale (A+B) 31 12 2014	158.624.056	23.327.370	16.406.548	141.975	1.187.871	6.107	398.171	13.655	161.510	2.525
Totale 31 12 2013*	173.843.040	15.753.698	20.333.101	137.168	1.838.455	4.771	389.435	6.392	232.455	2.688

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.

I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	908	18.401	348	19.933	36	23	92	106
A.2 Incagli	25.372	17.812	356	1.032	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.117.607	1.915	2.994.630	4.530	445.703	17	159.142	362	20.014	95
Totale A	5.142.979	19.727	2.995.894	23.963	446.051	19.950	159.178	385	20.106	201
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	63	67	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	900.167	50	2.827.751	671	331.406	8	69.706	93	98.738	438
Totale B	900.167	50	2.827.814	738	331.406	8	69.706	93	98.738	438
Totale (A+B) 31 12 2014	6.043.146	19.777	5.823.708	24.701	777.457	19.958	228.884	478	118.844	639
Totale 31 12 2013	8.545.171	10.251	6.758.071	39.404	999.427	20.603	154.688	308	123.123	410

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.
I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.
Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2014	31 12 2013
a) Valore di bilancio	82.221.110	46.158.105
b) Valore ponderato	8.466.965	4.644.980
c) Numero	11	6

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

Per effetto della perdita di esercizio, il Gruppo ha registrato una riduzione del patrimonio rilevante anche ai fini regolamentari, a livello sia consolidato che individuale (della Capogruppo e di alcune società controllate).

Tale riduzione patrimoniale ha determinato, con riferimento ad alcune posizioni, il superamento dei limiti sulle Grandi Esposizioni.

Al riguardo sono state già avviate le iniziative (tra le quali la ricapitalizzazione delle società controllate) idonee a ricondurre al più presto il valore delle esposizioni interessate entro i limiti previsti della normativa prudenziale.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Il rischio di Cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica direttiva che disciplina la materia.

Il Servizio Capital Management & Securitisation della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area Servizi Specialistici del Credito della Capogruppo. In particolare, all'interno di tale Area, il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni svolge il compito di definire operativamente le linee guida e i comportamenti generali per la cartolarizzazione di crediti performing, curandone gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di servicing, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni.

Il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto. Lo stesso Servizio, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Il Servizio Audit Rischi, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica periodicamente, con analisi a campione:

- La correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del fair value dei titoli emessi;
- L'avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- La conformità delle procedure informativo/contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- L'esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

La gestione delle attività connesse alle cartolarizzazioni di crediti 'non performing' è, invece, seguita dall'Area Recupero Crediti, mentre le attività connesse alle cartolarizzazione di crediti originati da altre Società controllate (in particolare, Consum.it SpA e Mps Capital Services) sono gestite dalle medesime.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

31 12 2014

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	1.206.028	1.213.189	2.511.108	2.582.057	137.099	137.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	19.771	19.771	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	1.206.028	1.213.189	2.491.337	2.562.286	137.099	137.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	96.149	96.050	2.636	2.588	1.538	773	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	49.994	49.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	46.155	46.159	2.636	2.588	1.538	773	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni di cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "credit enhancement".
Le esposioni verso cartolarizzazioni di terzi sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi.

C.2 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartola rizzate e per tipologia di esposizioni

3112 2014

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 CASAFRT TM DE40																		
- mutui non residenziali	656.561	- 3.260	115.482	- 20.328	2.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 PATAG ZC DE 16																		
- bond	64.086	- 3.901	-	-	4.094	- 315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
A.14 SIENA MORTGAGES 10-7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	-	-	1.978.275	-	130.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.13 SIENA CONSUMER	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti al consumo	492.542	-	488.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie, le esposizioni di cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "credit enhancement

C.3 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2014

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A.1 AyT CEDULAS CAJAS GLOBAL	-																	
-Bond	5.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 BERICA ABS 2 SRL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	2.780	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 ATLSM TV DE45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Bonds	1.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 CLARF-TV 11/60 A2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	8.473	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 CLARIS ABS 2011 SRL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cunsomer Loans	6.495	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 COLOMBO Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	2.273	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 LOCAT TV DE28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Bonds	-	-	315	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.8 ENTASI Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Crediti non performing	49.891	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A.9 Spoleto Mortgages	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui fond.ipotecari 1 grado	641	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.10 SUNRISE SRL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Real Estate Lease/IT	5.680	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.11 SUNRI TV NO31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Bonds	15.009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.12 SEMPER FINANCE 2007-1 G.M.B.H	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-Mutui residenziali	-	-	-	-	773	765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute . Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli disponibili per la vendita

L'unica esposizione verso cartolarizzazioni non performing per euro 49,9 mln di euro è detenuta verso la cartolarizzazione Entasi S.r.l.

Le esposizioni verso terzi rappresentati da titoli junior sono relative alla cartolarizzazione Semper Finance 2007-1 per 0,7 mln di euro.

C.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Esposizioni per cassa	**889.743**	**-**	**-**	**-**	**52.712**	**942.455**	**741.359**
- Senior	766.806	-	-	-	49.891	816.697	622.513
- Mezzanine	118.070	-	-	-	-	118.070	110.864
- Junior	4.867	-	-	-	2.821	7.688	7.982
2. Esposizioni fuori bilancio	**254**	**-**	**-**	**-**	**-**	**254**	**54.296**
- Senior	254	-	-	-	-	254	54.296
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria e di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

31 12 2014

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	**3.535.356**	**-**
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	3.535.356	-
1. Sofferenze	23.265	-
2. Incagli	39.280	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	27.589	-
5. Altre attività	3.445.222	-
B. Attività sottostanti di terzi:	**2.000**	**-**
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	2.000	-
B.5 Altre attività	-	-

La tabella evidenzia, in proporzione dei titoli junior e delle altre forme di sostegno creditizio detenute, l'importo del portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione esistente alla data di bilancio, suddiviso in funzione della qualità delle attività cartolarizzate e della loro provenienza (proprie e di terzi).

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del Bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione performing su mutui ipotecari residenziali Siena Mortgages 10-7 e Siena Consumer.

C.6 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2014

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
SIENA MORTGAGES 10-7/ Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n.1	SI	2.755.138	-	-	1.745.578	879.061	130.499
CASAFRT TM DE40/ Casaforte Srl	Roma - Via Eleonora Duse n.5	SI	1.455.776	-	-	1.201.657	146.204	107.915
PATAGONIA F 1/80 ZC / Patagonia Finance SA	Lussemburgo	SI	-	249.800	35.706	280.928	-	4.578
SIENA CONSUMER/ Siena Consumer S.r.l.	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n.1	SI	993.337	-	-	493.518	488.300	11.519
COLOMBO 01/26 TV/COLOMBO Srl	Via Mario Pagano 50, Milano	NO	39.544	-	-	-	19.772	19.772
SUNRI 1A - TV 14/31/ Sunrise Srl	Via Bernina 20158, Milano	NO	1.171.611	-	-	566.911	303.000	301.700
SUNRI 2014 - 2 A1/ Sunrise Srl	Via Bernina 20158, Milano	NO	1.574.000	-	-	850.000	319.000	405.000
ATLSM 4 A - TV 14/43/ Atlantes SME	Avenida Josè Malhoa 22, 1099-012 Lisboa Portugal	NO	845.192	-	-	382.792	55.000	407.400
LOCAT SEC 06/28 TV/ Locat Securitisation Vehicle SRL	Via Vittorio Alfieri 1- 31015 Conegliano	NO	259.445	-	-	43.445	152.000	64.000
SEMPER IF TV 07/49/ Semper Finance LTD	Eysseneckstrasse 4 60322 Frankfurt am Main,	NO	18.088	-	-	-	8.323	9.765
SPOLETO MTG 04/35 TV/Spoleto Mortgages	Via Vittorio Alfieri 1- 31015 Conegliano	NO	16.199	-	-	1.707	7.246	7.246
CLARF-TV 11/60 A2/ Claris finance SRL	Via Eleonora Duse 53- 00197 Roma	NO	944.123	-	-	740.935	203.188	-
CLAAB - TV 12/60/ Claris ABS	Via Vittorio Alfieri 1- 31015 Conegliano	NO	1.949.995	-	-	1.295.463	654.532	-
BERICA - TV 09/48/ Berica Residential MBS SRL	srl Via Btg. Framarin 18, Vicenza	NO	719.937	-	-	544.987	174.950	-
Entasi SRL	Roma - via Tomacelli nr. 132	NO	160.000	-	-	160.000	-	-
AYT Cedulas Cajjas Global	Madrid - Paseo de la Castellana n. 143	NO	2.295.000	-	120.393	2.292.000	-	123.393
Totale			15.197.385	249.800	156.099	10.599.921	3.410.576	1.592.787

C.7 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela		Passività finanziarie di negoziazione				
ENTASI 2 2016 TV	-	49.891	49.891	-	-	49.891	49.891	-
ATLSM 4 A-TV 14/43	1.647	-	1.647	-	-	1.647	1.647	-
COLOMBO 01/26 TV	2.274	-	2.274	-	-	2.274	2.274	-
SPOLETO MTG 04/35 T	641	-	641	-	-	641	641	-
LOCAT SEC 06/28 TV	315	-	315	-	-	315	315	-
CLARF-TV 11/60 A2	8.473	-	8.473	-	-	8.473	8.473	-
CLAAB-TV 12/60	6.495	-	6.495	-	-	6.495	6.495	-
SUNRI 1A-TV 14/31	5.680	-	5.680	-	-	5.680	5.680	-
BERICA-TV 14/61	2.780	-	2.780	-	-	2.780	2.780	-
SUNRI 2014-2 A1	15.009	-	15.009	-	-	15.009	15.009	-
SMPER 1F TV 07/46	773	-	773	-	-	773	773	-
Totale	44.086	49.891	93.977	-	-	93.977	93.977	-

La tabella include, in corrispondenza della colonna 'Crediti verso clientela', l'interessenza detenuta dalla Capogruppo nell'entità ENTASI 2 2016 TV, società veicolo per la cartolarizzazione avente come unico scopo la raccolta di fondi utilizzati per l'acquisto di un portafoglio di crediti non performing di una banca esterna al Gruppo.

La colonna 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' include le interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A nel seguito descritte:

- COLOMBO 01/26 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Credito Fondiario. Trattasi di un portafoglio di loans italiani verso la pubblica amministrazione italiana. Nello specifico trattasi di 97 loans verso istituzioni come Regioni italiane (52.7%), Ministero del Tesoro (13.2%), Province e Comuni (28.8%) e Asl (5.3%);
- SUNRI 1A-TV 14/31: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Agos. Trattasi di un portafoglio di prestiti personali al consumo, tutti performing emessi a favore di individui residenti in Italia. Il portafoglio è composto da 308.473 posizion;
- SUNRI 2014-2 A1: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Agos. Trattasi di un portafoglio di prestiti personali al consumo (75%), prestiti per acquisto auto nuove (8.01%), prestiti per acquisto auto usate (7.99%), furniture loans (5%) e special purpose loans (4%), tutti performing emessi a favore di individui residenti in Italia. Il portafoglio è composto da 264.416 posizioni;
- ATLSM 4 A-TV 14/43: società di cartolarizzazione dei crediti portoghese. Portafoglio composta da prestiti a piccole e medie imprese portoghesi. Trattasi di prestiti performing concessi a piccole e medie imprese per un totale di 7.766 posizioni;
- LOCAT SEC 06/28 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Locat Spa. Trattasi di un portafoglio composto da 24.919 contratti di leasing concessi su territorio italiano;
- SMPER IF TV 07/46: veicolo soggetto a legge della Repubblica Federale tedesca. Originator Eurohypo AG. Portafoglio referenziato in modo sintetico contro mutui commerciali e residenziali originati in Germania;
- SPOLETO MTG 04/35 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Banca Popolare di spoleto Spa. Trattasi di un portafoglio composto di 700 contratti: per il 78% di mutui residenziali, per il 15% di mutui commerciali e per il 7% di prestiti industriali;
- CLARF-TV 11/60 A2: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Veneto banca Scpa. Trattasi di un portafoglio composto da 12.406 mutui residenziali a favore di individui residenti in Italia;
- CLAAB-TV 12/60: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Veneto Banca Group. Trattasi di un portafoglio composto da 23.950 mutui residenziali a favore di individui residenti in Italia;
- BERICA-TV 09/48: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Banca Popolare di Vicenza Spca. Trattasi di un portafoglio composto da 13.209 mutui residenziali a favore di residenti in Italia.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzioni di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.

C.8 Gruppo bancario - Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

31 12 2014

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BMPS	Siena Mortgages 10-07 S.r.l.	70.363	2.484.150	747	250.581	0,0%	26,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BMPS	Casaforte Srl	-	1.414.350	-	47.714	0,0%	20,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
MPS CAPITAL SERVICES	Siena SME 11-01	-	-	596	174.955	0,0%	57,8%	2,6%	97,4%	77,7%	0,0%
CONSUM.IT	Siena Consumer S.r.l.	10.066	947.039	38	533.294	0,0%	50,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	Totale 31 12 2014	80.429	4.845.539	1.381	1.006.544						
	Totale 31 12 2013	32.343	5.660.485	58	333.623						

La tabella evidenzia le cartolarizzazioni proprie per le quali la Capogruppo svolge attività di servicer. Per le cartolarizzazioni multioriginator l'attività di servicing è svolta dalle banche originator con riferimento alla quota parte dei crediti ceduti

C.9 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo ha realizzato delle operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31 dicembre 2014 i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato o la clientela retail, nonché le informazioni circa la natura dei rischi associati alle interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

A fronte di tali operazioni, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve che sono a sostegno dei veicoli qualora, al verificarsi di determinati eventi, ne fosse richiesto l'utilizzo. Queste riserve sono quantificabili alla data del 31.12.2014 in € 576,3 mln di euro.

Cartolarizzazioni originate negli esercizi precedenti in essere al 31 12 2014

Siena Mortgages 10-7

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali performing originati da MPS di circa 3,5 mld di euro. Alla data del 31 12 2014 il debito residuo ammonta a 2.554,5 mln di euro (nr.28.906 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 sono state vendute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Capogruppo e, successivamente, in parte cedute sul mercato. La cessione delle classi A1 e A2 sul mercato non ha comportato la 'derecognition' dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti; di conseguenza, in contropartita della liquidità incassata con la cessione delle tranche A1 e A2 è stata iscritta una passività verso il Veicolo.

Siena Consumer Srl

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2013, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Siena Consumer Srl" di un portafoglio costituito da nr. 200.542 di prestiti personali, autoloans, prestiti finalizzati originati da Consum.it S.p.A. di circa 1,5 mld di euro. Alla data del 31 12 2014 il debito residuo ammonta a 957,1 mln di euro (nr. 200.005 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS, la cui classe A è stata collocata presso investitori istituzionali; le rimanenti classi di titoli emesse sono state sottoscritte dall'Originator.

La cessione della classe A non ha comportato la 'derecognition' dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti; di conseguenza, in contropartita della liquidità incassata con la cessione è stata iscritta una passività verso il Veicolo.

La Capogruppo in quanto finanziatore subordinato, al verificarsi di un Commingling Reserve Trigger (Rating MPS < BBB- per Fitch e BBB (low) per DBRS), dovrà anticipare al veicolo l'importo della Commingling Reserve fino ad un massimo di Euro 188 ML. La Capogruppo ha rilasciato inoltre una garanzia a favore della controllata Consum.it, a presidio del corretto svolgimento dell'attività di servicer della controllata, per un ammontare massimo di 500 mln di euro.

Si evidenzia infine che, in caso di esercizio da parte dell' Originator della facoltà di rimborso anticipato, la Capogruppo e la controllata Consum.it si impegnano in solido a pagare ai sottoscrittori senior gli eventuali costi aggiuntivi derivanti da suddetto rimborso.

Gonzaga Finance Srl

In data 16 Febbraio 2015 è stata chiusa la cartolarizzazione Gonzaga Finance Srl, operazione perfezionata nel 2000 dalla Banca Agricola Mantovana.

Casaforte

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Capogruppo, in quanto i rischi e i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza. Il debito residuo al 31 12 2014 ammonta ad euro 1.414,3 mln. Nel mese di dicembre 2013 la Banca ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Banca ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio risultano collocati presso investitori terzi 546 mln di euro di Notes Casaforte Classe A, iscritti nella voce "30 – Titoli in circolazione" del passivo dello stato patrimoniale consolidato. Con riferimento a tali titoli il Gruppo è impegnato a riacquistare i titoli dagli investitori ad un prezzo calcolato in base allo spread equivalente di emissione.

Patagonia

Patagonia Finance S.A. è un veicolo che ha emesso delle notes (ABS) che sono state sottoscritte da compagnie assicurative e poste a garanzia di polizze *unit linked*. Il veicolo investe in titoli subordinati emessi da BMPS.

Per le tutte cartolarizzazioni sopra indicate nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Cartolarizzazioni perfezionate nel corso del 2014

Non sono state perfezionate nuove operazioni di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate ai fini di vigilanza

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabella seguente.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita		Passività finanziarie di negoziazione				
1. Società veicolo	-	63.914	63.914	-	-	63.914	63.914	-
2. OICR	1.447.172	123.261	1.570.434	867.431	867.431	703.003	3.293.392	2.590.389
Totale	**1.447.172**	**187.176**	**1.634.348**	**867.431**	**867.431**	**766.917**	**3.357.306**	**2.590.389**

Società veicolo

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'interessenza detenuta dalla Capogruppo nell'entità Anthracite Rated Investments (Jersey) Ltd Series 54, società veicolo in corso di liquidazione costituita prevalentemente da disponibilità liquide e quote di alcuni hedge fund.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata convenzionalmente determinata, in analogia con le altre entità riportate in tabella, con riferimento al valore contabile. Si rileva tuttavia che, data la composizione dell'entità, il rischio di perdita non eccede 7,5 mln di euro, pari al controvalore delle quote di hedge fund.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione':

- 2,9 mln di euro relativi alle interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed Exchange Traded Funds che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate da MPS Capital Services con finalità di hedging dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate su fondi, collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 1.442,0 mln di euro relativi ad esposizioni, con fair value positivo, della controllata MPS Capital Service S.p.A. in derivati creditizi e finanziari verso le controparti Rainbow per 1.287,0 mln di euro e alcuni fondi mobiliari aperti di diritto estero (PRIMA PR 100 AZ, PRIMA SWE 3 etc) gestiti da Anima Funds PLC per 155 mln di euro. Rainbow è un fondo di diritto irlandese gestito da Anima Asset Management diviso in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze Unit Linked collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore Performance". MPS Capital Services opera con Rainbow in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli asset dei fondi;
- 2,2 mln di euro relativi alle interessenze detenute dalla Capogruppo in quote di hedge funds, in particolare side pocket e hold back da rimborso totale.

La colonna 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' comprende:

- 121,7 mln di euro relativi per la maggior parte (116,1 mln di euro) alle interessenze detenute dalla Capogruppo in fondi di private equity, il cui scopo è l'incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese target, il tutto nell'interesse esclusivo degli investitori. La parte residuale del portafoglio di OICR della Capogruppo (5,6 mln di euro) è costituita da hedge funds, in particolare side pocket, fondi in liquidazione e hold back da rimborso totale.
- 1,5 mln di euro relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati, detenute dalla controllata MPS Capital Services. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un dividend yield crescente sia tramite la valorizzazione degli asset in portafoglio.

La colonna 'Passività finanziarie di negoziazione' comprende:

- 177,5 mln di euro relativi agli scoperti su quote di OICR quali Anima Liquidity I, Prima Med Term BD I, Prima Sh Term BD I, Prima Fd Europe Eqt. Trattasi di Fondi Mobiliari Aperti che investono primariamente in obbligazioni espresse in euro e con rating superiore all'investment grade. MPS Capital Services finanzia le vendite allo scoperto prendendo a prestito i titoli, indirettamente, dai clienti della Capogruppo e contestualmente entra in un Total Return Swap dove riceve la performance dei titoli e paga un tasso d'interesse;
- 689,9 mln di euro relativi al fair value negativo di derivati finanziari e creditizi della controllata MPS Capital Services S.p.a verso le controparti Rainbow per 545,3 mln di euro e alcuni fondi mobiliari aperti di diritto estero (PRIMA PR 100 AZ, PRIMA SWE 3 etc) gestiti da Anima Funds PLC per 144,6 mln di euro.

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al valore nozionale.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle, di seguito riportate, della presente sezione si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

31 12 2014

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 12 2014	31 12 2013
A. Attività per cassa	5.687.565	-	-	-	-	-	20.061.775	-	-	-	-	-	820.082	-	-	3.997.469	-	-	30.566.891	29.029.122
1. Titoli di debito	5.642.258	-	-	-	-	-	20.061.775	-	-	-	-	-	820.082	-	-	462.113	-	-	26.986.228	24.758.845
2. Titoli di capitale	45.307	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	45.307	76.584
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.535.356	-	-	3.535.356	4.193.693
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31 12 2014	**5.687.565**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20.061.775**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**820.082**	**-**	**-**	**3.997.469**	**-**	**-**	**30.566.891**	**X**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*90.134*	-	-	*90.134*	*X*
Totale 31 12 2013	**6.090.336**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.561.411**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**210.846**	**-**	**-**	**5.166.529**	**-**	**-**	**X**	**29.029.122**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*31.699*	-	-	*X*	*31.699*

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive ; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in bonis oggetto delle operazioni di cartolarizzazione senza derecognition Siena 10-7 e Siena Consumer.

E.1.1 - Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate

Voci/valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
PCT passivi	26.944.474	24.779.363
Cartolarizzazioni	3.535.356	4.193.693
Prestito titoli	87.061	56.066
Cessioni	-	-
Altre	-	-
Totale	**30.566.891**	**29.029.122**

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**1.482.417**	**-**	**15.495.302**	**-**	**-**	**518.431**	**17.496.150**
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.482.417	-	15.495.302	-	-	518.431	17.496.150
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**289.055**	**-**	**3.658.543**	**-**	**548.870**	**390.973**	**4.887.441**
a) a fronte di attività rilevate per intero	289.055	-	3.658.543	-	548.870	390.973	4.887.441
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**1.771.472**	**-**	**19.153.845**	**-**	**548.870**	**909.404**	**22.383.591**
Totale 31 12 2013	**2.084.836**	**-**	**14.784.444**	**-**	**146.328**	**1.439.780**	**18.455.388**

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta esclusivamente delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2014	31 12 2013
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.590.384**	**-**	**3.590.384**	**4.148.025**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.590.384	-	3.590.384	4.148.025
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.590.384**	**-**	**3.590.384**	**4.148.025**
C. Passività associate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**964.693**	**-**	**X**	**X**
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	964.693	-	X	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**964.693**	**-**	**964.693**	**1.087.162**
Valore Netto 31 12 2014	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.625.691**	**-**	**2.625.691**	**X**
Valore Netto 31 12 2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.060.863**	**-**	**X**	**3.060.863**

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela – fair value" si riferisce al fair value dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni Siena 10-7 e Siena Consumer Srl, che continuano ad essere iscritti rispettivamente nell'attivo del bilancio della Capogruppo e della controllata Consum.it nella loro interezza. L'importo di 964,7 mln di euro segnalato tra le passività associate si riferisce al fair value della quota parte dei titoli *senior* ceduti ad una primaria controparte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Capogruppo e la controllata Consum.it hanno rilevato nei loro rispettivi bilanci, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2014 non è presente la fattispecie in oggetto.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Nel corso dell'anno 2010 la Capogruppo ha varato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale programma è finalizzato ad offrire sul mercato un nuovo prodotto, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della Counterbalancing Capacity di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) con capienza massima di 20 mld di euro, non dotato di rating esplicito al momento del lancio; nel corso del 2013 gli è stato assegnato un rating (A) dall'agenzia DBRS. Il programma, non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di operazioni eligibili come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La struttura dei programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:
a) la Capogruppo o altra società del Gruppo, trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, che può essere composto da cassa ed attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali, crediti verso pubbliche amministrazioni o garantite dalle stesse e titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della stessa natura dei precedenti), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
b) lo stesso Cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;
c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei debitori senior del Programma: la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo (*guarantor*).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume.
Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;

- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
- l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
- il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
  - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
  - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
  - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
  - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della gamba attiva del *Cover Pool Swap*.
- i veicoli "MPS Covered Bond S.r.l." e "MPS Covered Bond 2 S.r.l." sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella Voce 100 "Partecipazioni", e sono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli swap connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di Asset & Liability Management per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei programmi di emissione per la Capogruppo (cedente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell'Area Processi e Servizi Specialistici del Credito, dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management e dell'Area Risk Management, nonché il controllo da parte di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor. In particolare gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richieste dalle Disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento potrà sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del Veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del Veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione di tre Covered Bond Swap con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all' interessenza nel veicolo MPS Covered Bond S.r.l., i cui assets sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato.

In particolare i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di rating"
- nel caso in cui il rating della Capogruppo, divenga inferiore a BBB- (Fitch) e Baa3 (Moody's), il rimborso di ciascun finanziamento subordinato verrà dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria;
- la Capogruppo, ai sensi del Master Definition Agreement, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di rating.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate, non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Descrizione delle singole emissioni

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25 05 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19 11 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.585	19.058	100% persone fisiche
25 02 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25 05 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.829.924	26.804	100% persone fisiche
16 09 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14 06 2013	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
Totale			**15.784.282.490**	**155.432**	

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del primo Programma, un totale di diciannove emissioni, di cui dodici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente per un totale, al 31/12/2014, di 8.320 mln di euro di cui 5.450 mln collocate sul mercato mentre 2.870 mln di euro sono state riacquistate dalla Banca.

Nel 2014 sono state emessi sette titoli per un totale di 4.300 mln di cui un titolo gia rimborsato (400 mln di euro), riacquistati per un totale di 1.900 mln e due collocati sul mercato per 2.000 mln di euro.

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
20 02 2014	400.000.000	3mE + 2.00%	Quarterly	giugno-2016 (già rimborsato)
20 02 2014	400.000.000	3mE + 2.00%	Quarterly	marzo-17
20 02 2014	500.000.000	3mE + 2.00%	Quarterly	giugno-2017
20 02 2014	500.000.000	3mE + 2.00%	Quarterly	settembre-2017
17 04 2014	1.000.000.000	2.875%	Annual	aprile-2021
16 07 2014	1.000.000.000	2.875%	Annual	luglio-2024
26 09 2014	500.000.000	2.875%	Annual	luglio-2024
Totale	**4.300.000.000**			

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
27 04 2012	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
22 06 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
24 08 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
21 09 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
15 02 2013	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
21 06 2013	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
29 03 2014	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
Totale			**13.637.511.961**	**95.712**	

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, sedici emissioni (di cui 3 scadute o rimborsate) per un totale, al 31/12/2014, di 8.100 mln di euro e non destinate al mercato ma riacquistate dalla stessa Banca ed utilizzate a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Nel 2014 si è provveduto alla cessione di un portafoglio nr. 5645 mutui *performing* erogati a favore di persone fisiche e giuridiche residenti in Italia, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio nonché rispondenti ad altri criteri di selezione individuati, sostanzialmente simili a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a circa 1.464 mln di euro.

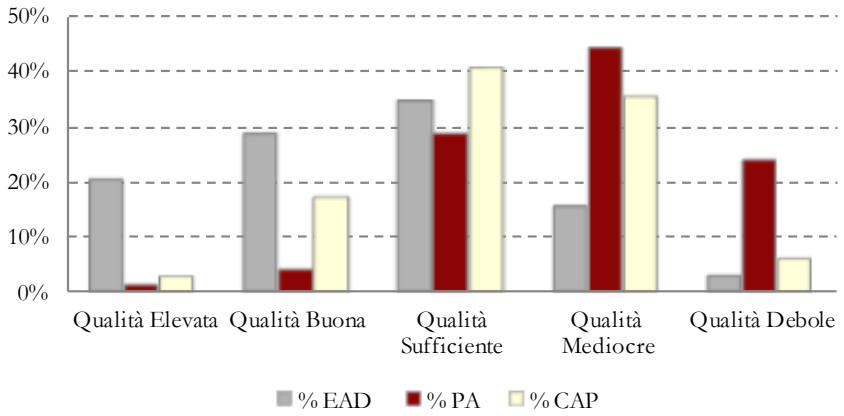
Nell'ambito del secondo Programma Covered Bond è stata effettuata la seguente emissione nel 2014:

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
12 11 2014	300.000.000	3mE + 1.00%	Quarterly	gennaio-2018

F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

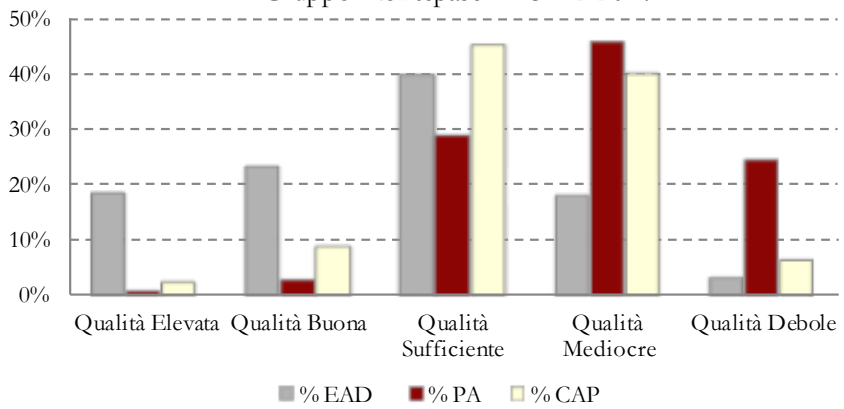
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2014 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 48% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014



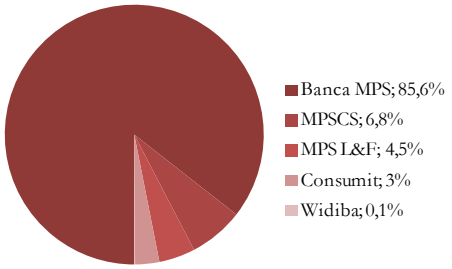
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 12 2014 sia pari al 41% delle esposizioni complessive:

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014



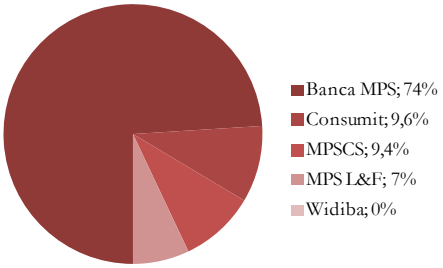
Con riferimento all'Esposizione a Rischio la Capogruppo, copre l'85,6% del totale del Gruppo, mentre MPS Capital Services, MPS L&F, Consum.it e Widiba, coprono complessivamente il restante 14,4%:

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014

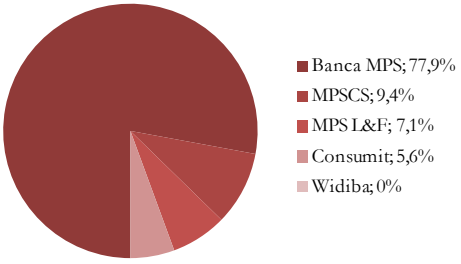


Per quanto riguarda le misure di rischio, si rileva come l'incidenza maggiore sia rappresentata dalla Capogruppo. Con riferimento alla Perdita Attesa la Capogruppo pesa per il 74%, a seguire Consum.it e poi MPS Capital Services (rispettivamente 9,6% e 9,4%) mentre la parte residuale (7%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS Leasing e Factoring.
Con riferimento, invece, al Capitale Economico a fronte del rischio creditizio, la Capogruppo pesa per il 77,9%, seguita da MPS Capital Services (9,4%) e da MPS Leasing e Factoring (7,1%) mentre per la parte residuale, da Consum.it pari al 5,6%.

Perdita Attesa
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014

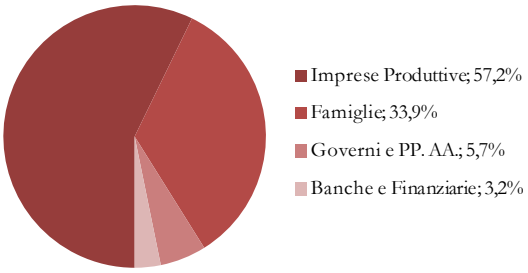


Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014



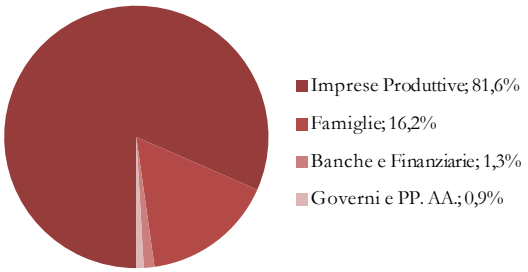
Le rilevazioni svolte alla fine del 2014 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano allocate principalmente sulla clientela di tipo "Imprese Produttive" (57,2% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (33,9%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 5,7% e il 3,2%:

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014

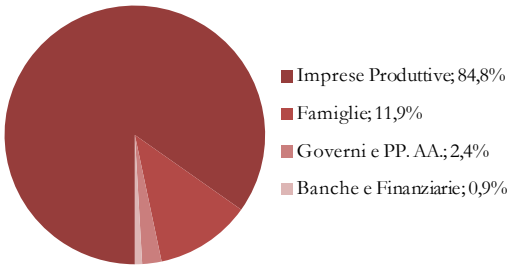


In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorba l'81,6% della Perdita Attesa e l'84,8% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote pari al 16,2% per la Perdita Attesa e all'11,9% per il Capitale Economico:

Perdita Attesa
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014

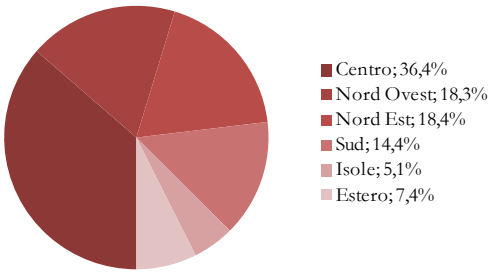


Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014



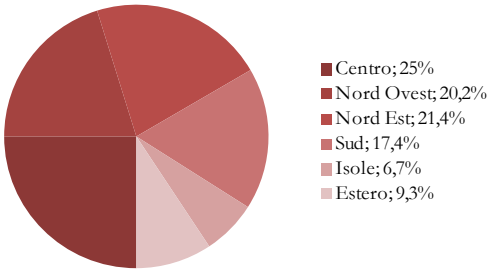
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (36,4%); seguono quelle del Nord Est e del Nord Ovest (rispettivamente 18,4% e 18,3%), del Sud (14,4%), dell'Estero con il 7,4% e delle Isole (5,1%):

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014



Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (25%), al Nord Est (21,4%) e al Nord Ovest (20,2%). Seguono il Sud (17,4%), l'Estero (9,3%) e le Isole (6,7%):

Perdita Attesa + Capitale Economico
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014

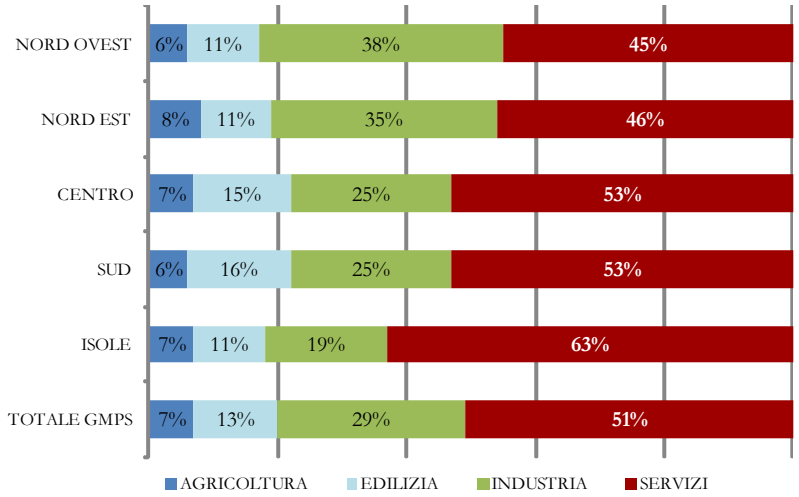


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 51% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (29%), dell'Edilizia (13%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%:

Clientela Corporate Italia in bonis al 31/12/2014

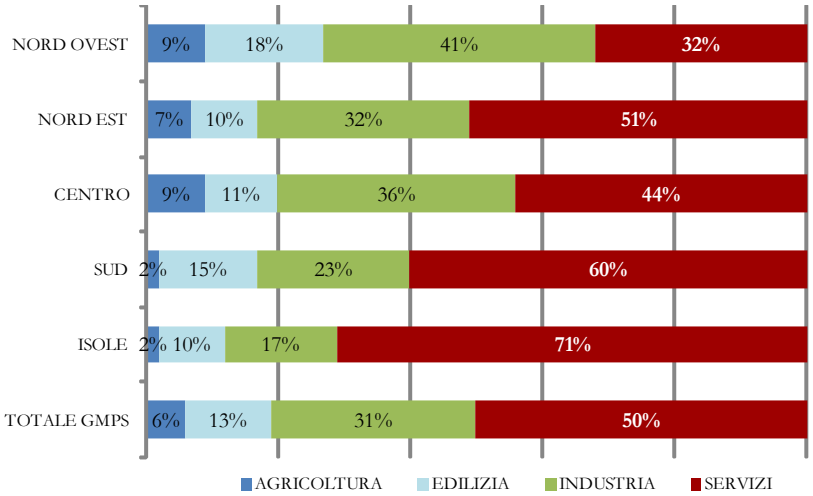
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche tranne che al Nord Ovest dove si registra una prevalenza del Settore industriale (41%):

Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2014

Distribuzione delle misure di rischio (Perdita attesa+Capitale economico) per area geografica e per ramo di attività



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di backtesting dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.

1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), per quanto concerne sia la Capogruppo sia le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi market risk taking center. Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di Stop Loss mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posiz ioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Dal punto di vista dell'adeguamento metodologico, nel corso dell'ultimo trimestre 2014 è stato introdotto nel modello interno gestionale il fattore di rischio commodity, completando la rappresentazione del rischio sui portafogli finanziari di Gruppo.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci, indici e basket su merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

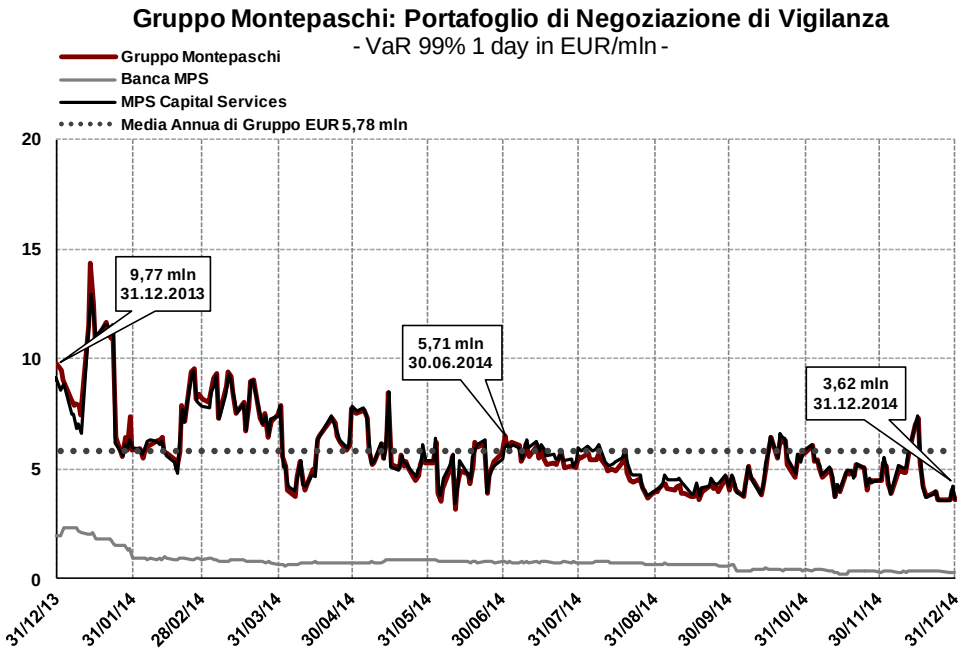
Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

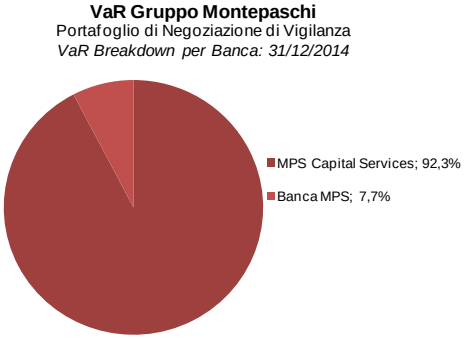
Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS). Le misure e grafici successivi sono comunque riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

***

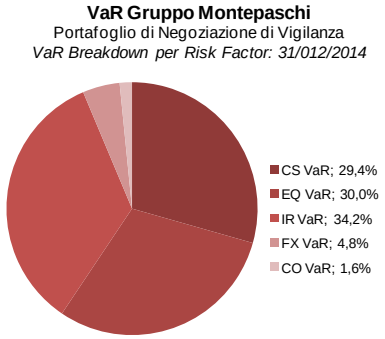
Nel corso del 2014 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una contrazione della volatilità e del livello assoluto del rischio rispetto all'anno precedente. La variabilità del VaR è stata influenzata soprattutto dal comparto IR della controllata MPSCS per attività di trading, prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options e da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS.





Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano concentrati in capo a MPSCS (92,3%) ed in seconda battuta sulla Capogruppo (7,7%).

In termini di composizione del VaR per risk factor, al 31 12 2014 il portafoglio di Gruppo risulta per circa il 29,4% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 30,0% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 34,2% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR) e per il restante 4,8% dai fattori di rischio cambio (FX VaR). Di peso marginale i fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR), pari all' 1,6% del VaR complessivo.



Nel corso del 2014 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 3,18 mln. di euro dell'11 06 2014 ed un massimo di 14,33 mln. di euro del 14 01 2014, registrando un valore medio di 5,78 mln. di euro. Il VaR PNV al 31 12 2014 è pari a 3,62 mln. di euro.

Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,62	31/12/2014
Minimo	3,18	11/06/2014
Massimo	14,33	14/01/2014
Media	5,78	

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (backtesting) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

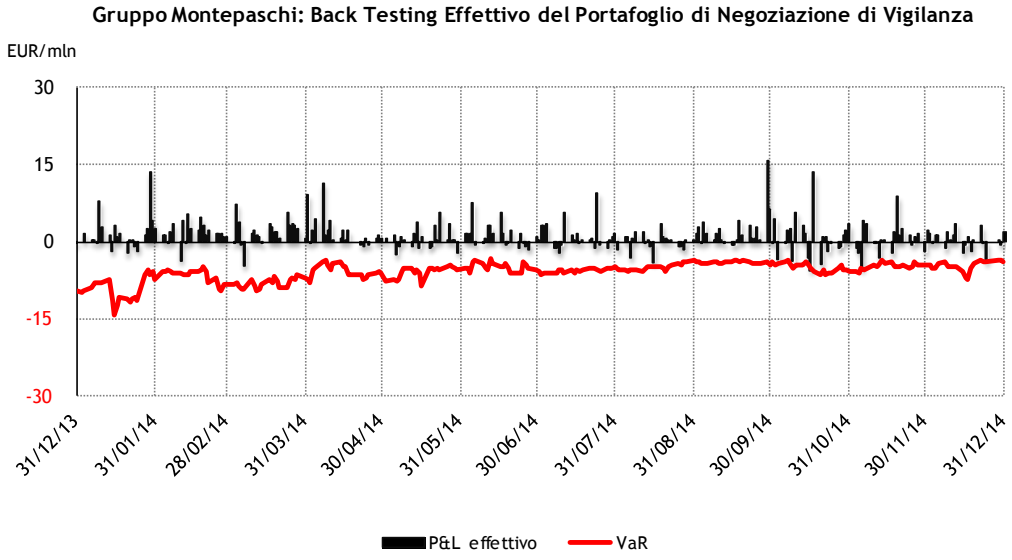
Alla luce delle disposizioni normative (circolare Bankit 263/06 e successivi aggiornamenti), l'Area Risk Management ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del backtesting teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, per l'anno 2014:



Dal test retrospettivo risulta un solo sconfinamento nel corso dell'anno sul portafoglio di trading di Gruppo, di cui si riporta l' evidenza:

- 16 10 2014: giornata negativa di mercato (spread BTP-Bund +9 bp; Eur Swap 10y +11bp) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) all'interno della Direzione CFO. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

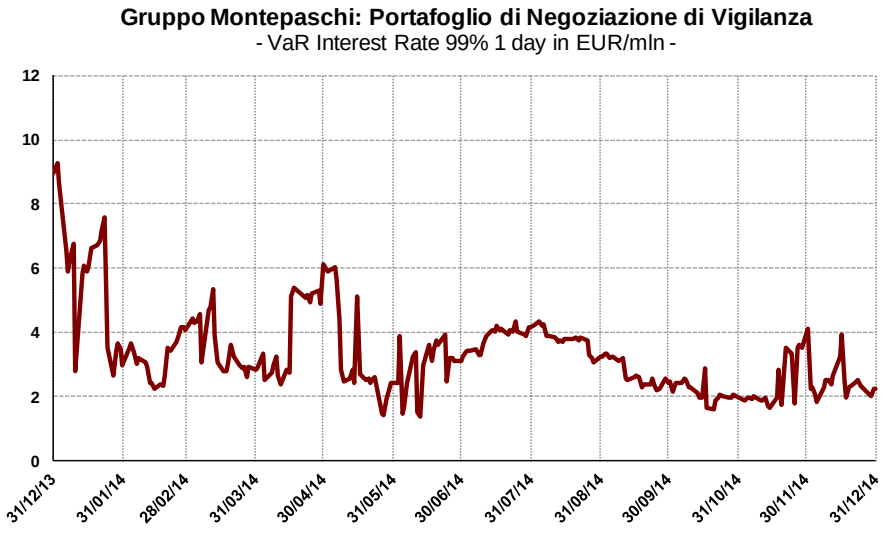
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo.



L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del 2014 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza nel comparto long futures e interest rate future options, da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSC, e in parte dalla contrazione dei tassi registrata nel corso dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Interest Rate 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,22	31/12/2014
Minimo	1,39	12/06/2014
Massimo	9,29	02/01/2014
Media	3,31	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

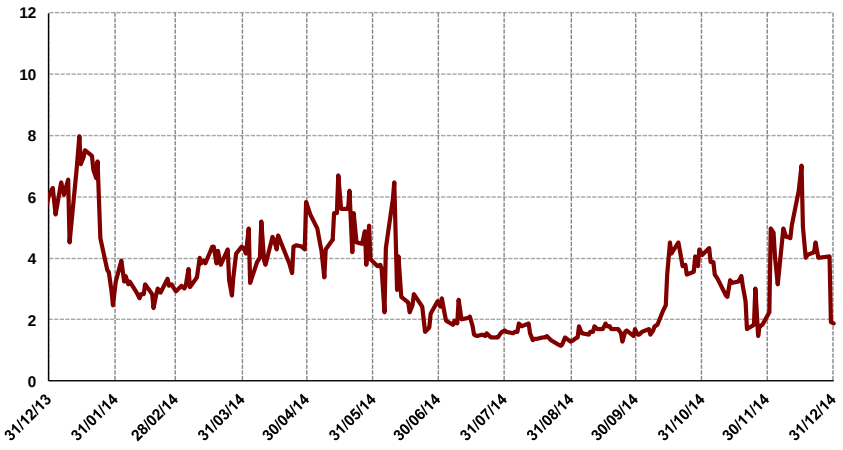
Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(1,88)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(64,99)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,02

L'asimmetria relativa agli scenari interest rate +100bp e -100bp è da ricondurre in prevalenza all'effetto del floor applicato alle curve, in virtù del basso livello raggiunto dai tassi di interesse dell'area euro a fine anno.

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del 2014 è stato principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS nel comparto long futures e interest rate future options.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Credit Spread 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,91	31/12/2014
Minimo	1,18	26/08/2014
Massimo	8,00	14/01/2014
Media	3,32	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

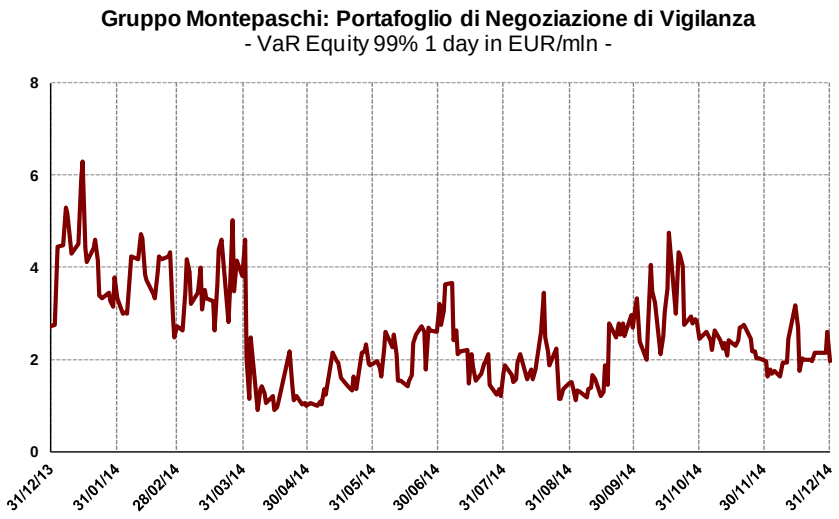
Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,77)

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Il VaR Commodity, introdotto nel corso del quarto trimestre, ha avuto un impatto marginale sul VaR complessivo. L'esposizione al rischio merci, concentrata sulla controllata MPSCS, risulta infatti sostanzialmente coperta. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:



L'andamento del VaR Equity nel corso del 2014 è stato influenzato da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati della controllata MPSCS e in parte dall'attività di trading, sempre di MPSCS, in prevalenza su opzioni e futures con sottostanti i principali indici di mercato.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Equity 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,95	31/12/2014
Minimo	0,89	15/04/2014
Massimo	6,29	15/01/2014
Media	2,52	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,59
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(0,64)
Equity	+1% Volatilità Equity	(0,02)

Il dettaglio del rischio Commodity del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo non viene riportato in quanto sostanzialmente nullo.

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo. Nell'ambito del Banking Book sono ricondotti anche i titoli obbligazionari attivi detenuti per finalità di investimento, classificati contabilmente come AFS o L&R.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

Il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress. Gli stress test consistono nella generazione di scenari Monte Carlo al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo, a fine 2014, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2014 su di un valore pari a -774,7 mln. di euro (601,7 mln. di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo è composto da circa 210 interessenze in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il suo valore risulta concentrato per circa il 88% in 10 investimenti, le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 169 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 mln. di euro e rappresentano il 2% circa del portafoglio complessivo).

Il VaR del portafoglio partecipazioni del Gruppo (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 20% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 5 partecipazioni più rilevanti.

Si riporta di seguito una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

Portafoglio di Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	11,71
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-11,71
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 78%.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A . Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

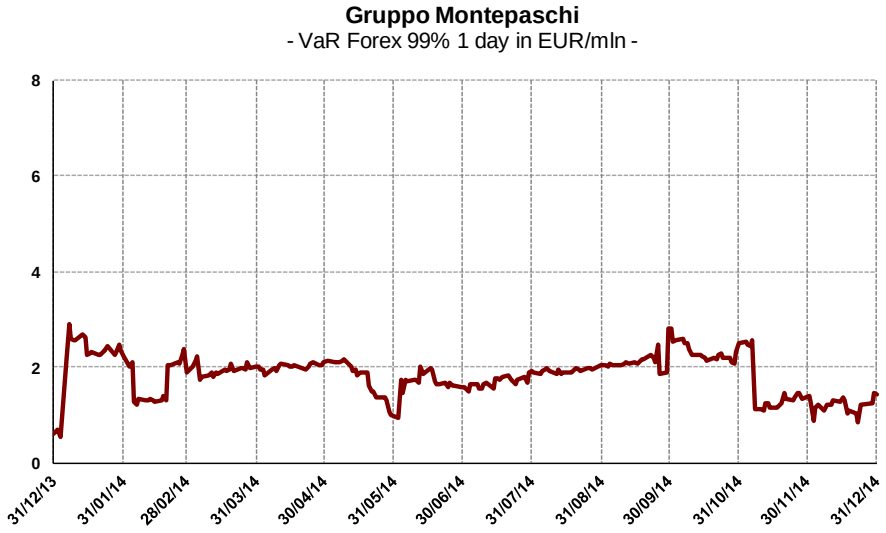
Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Yuan Renminbi	Dollaro Hong Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	**2.348.366**	**53.861**	**74.965**	**24.564**	**61.499**	**37.246**
A.1 Titoli di debito	363.045	2.140	-	-	26.547	388
A.2 Titoli di capitale	10.558	1	535	-	360	43
A.3 Finanziamenti a banche	316.309	14.966	39.504	12.217	1.640	12.193
A.4 Finanziamenti a clientela	1.658.454	36.754	34.926	12.347	32.952	24.622
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**61.010**	**5.122**	**2.863**	**525**	**472**	**2.159**
C. Passività finanziarie	**924.622**	**204.239**	**14.028**	**16.591**	**1.373**	**26.482**
C.1 Debiti verso banche	225.898	74.278	1.507	13.461	-	8.081
C.2 Debiti verso clientela	588.598	51.524	12.521	3.130	1.373	18.401
C.3 Titoli di debito	110.126	78.437	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**26.344**	**1.993**	**1.400**	**-**	**629**	**2.813**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	416.517	54.679	4.989	-	-	107.948
+ posizioni corte	620.679	34.827	62.643	7.249	-	311.530
- Altri						
+ posizioni lunghe	3.021.839	231.193	44.867	342.850	734	344.118
+ posizioni corte	4.934.643	188.254	73.134	335.009	58.664	242.886
Totale attività	**5.847.732**	**344.855**	**127.684**	**367.939**	**62.705**	**491.471**
Totale passività	**6.506.288**	**429.313**	**151.205**	**358.849**	**60.666**	**583.711**
Sbilancio (+/-)	**(658.556)**	**(84.458)**	**(23.521)**	**9.090**	**2.039**	**(92.240)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



Gruppo Montepaschi
VaR Forex 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,44	31/12/2014
Minimo	0,53	03/01/2014
Massimo	2,92	07/01/2014
Media	1,85	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,28)	0,08	**(0,20)**
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0,38	(0,08)	**0,30**
Forex	+1% Volatilità Forex	0,00	0,00	**0,00**

1.2.4 Gli Strumenti Derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e quelli relativi al Portafoglio Bancario (Banking Book), secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e, quindi, a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, da quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per la Capogruppo, i derivati inseriti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value ed i contratti derivati scorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del Banking Book.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**124.834.500**	**509.208**	**153.594.545**	**104.045.936**
a) Opzioni	24.702.355	-	58.148.082	26.935.082
b) Swap	99.840.591	-	95.446.463	76.022.525
c) Forward	291.554	-	-	-
d) Futures	-	509.208	-	1.088.329
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**13.648.794**	**6.944.879**	**12.432.887**	**8.735.677**
a) Opzioni	13.192.890	5.172.659	11.624.795	6.708.083
b) Swap	455.904	-	808.092	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.772.220	-	2.027.594
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**7.349.652**	**-**	**6.268.169**	**11.752**
a) Opzioni	1.612.993	-	2.265.451	-
b) Swap	1.671.795	-	1.091.334	-
c) Forward	4.064.864	-	2.911.384	-
d) Futures	-	-	-	11.752
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**500.110**	**381.846**	**207.009**	**330.142**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**146.333.056**	**7.835.933**	**172.502.610**	**113.123.507**
Valori medi	**225.266.467**	**2.311.768**	**207.319.479**	**129.686.814**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**27.539.740**	**-**	**29.607.033**	**-**
a) Opzioni	1.426.722	-	1.487.544	-
b) Swap	26.113.018	-	28.119.489	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**36.678**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	36.678
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**501.170**	**-**	**706.078**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	501.170	-	706.078	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**28.040.910**	**-**	**30.313.111**	**36.678**
Valori medi	**31.516.956**	**-**	**29.466.436**	**1.071**

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**2.135.830**	**-**	**2.337.878**	**-**
a) Opzioni	157.000	-	157.000	-
b) Swap	1.978.830	-	2.180.878	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**544.657**	**-**	**552.037**	**-**
a) Opzioni	544.471	-	546.549	-
b) Swap	186	-	5.488	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.680.487**	**-**	**2.889.915**	**-**
Valori medi	**11.618.518**	**-**	**19.648.244**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A) Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**6.679.327**	**281.562**	**7.269.505**	**679.838**
a) Opzioni	854.840	279.980	1.264.062	233.045
b) Interest rate swap	5.602.662	-	5.888.509	446.230
c) Cross currency swap	74.602	-	33.367	-
d) Equity swaps	15.623	-	24.254	-
e) Forward	104.184	-	33.781	-
f) Futures	-	1.582	-	563
g) Altri	27.416	-	25.532	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**606.032**	**-**	**385.335**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	602.777	-	336.921	-
c) Cross currency swap	3.255	-	48.414	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**154.580**	**-**	**157.053**	**-**
a) Opzioni	27.554	-	24.938	-
b) Interest rate swap	127.026	-	132.115	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**7.439.939**	**281.562**	**7.811.893**	**679.838**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**4.833.257**	**149.317**	**5.303.662**	**639.329**
a) Opzioni	1.030.972	147.932	1.512.026	181.796
b) Interest rate swap	3.604.540	-	3.707.029	457.363
c) Cross currency swap	50.772	-	31.321	-
d) Equity swaps	14.245	-	10.825	-
e) Forward	106.596	-	13.952	-
f) Futures	-	1.385	-	170
g) Altri	26.132	-	28.509	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**3.983.114**	**-**	**2.918.827**	**-**
a) Opzioni	106.390	-	47.872	-
b) Interest rate swap	3.843.030	-	2.839.385	-
c) Cross currency swap	33.694	-	31.570	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**159.831**	**-**	**193.357**	**-**
a) Opzioni	21.201	-	18.945	-
b) Interest rate swap	138.447	-	173.971	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	183	-	441	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**8.976.202**	**149.317**	**8.415.846**	**639.329**

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2014

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	287.782	1.408.825	652.700	-	9.092.842	465.995
- fair value positivo	-	25.987	47.257	15.453	-	500.155	5.587
- fair value negativo	-	197	40.852	659	-	16.772	991
- esposizione futura	-	1.685	1.227	1.505	-	45.254	297
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	91	25	34.118	21.488	317.351	-	-
- fair value positivo	67	-	33.235	21.934	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	9	2	2.495	1.503	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	11.958	-	1.273.088	168.292	-	1.893.033	69.278
- fair value positivo	180	-	20.149	527	-	30.274	300
- fair value negativo	-	-	5.626	16.710	-	53.439	893
- esposizione futura	118	-	11.849	1.677	-	16.895	185
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	200.672	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	18.658	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	4.485	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	18.511	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2014

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	62.235.695	47.988.518	2.702.142	-	-
- fair value positivo	-	-	2.947.559	2.070.626	207.251	-	-
- fair value negativo	-	-	2.734.361	1.003.075	44.301	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	7.132.400	4.659.425	1.483.897	-	-
- fair value positivo	-	-	480.003	113.874	1.892	-	-
- fair value negativo	-	-	233.724	315.314	250.924	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.322.621	611.381	-	-	-
- fair value positivo	-	-	106.550	21.846	-	-	-
- fair value negativo	-	-	79.154	9.661	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	175.512	123.926	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.634	3.329	-	-	-
- fair value negativo	-	-	12.528	9.592	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2014

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.445.969	-	-	16.127	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	497	-
- fair value negativo	-	-	110.518	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	72.408	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2014

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	20.832.744	7.380.731	-	-	-
- fair value positivo	-	-	696.122	39.423	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.563.796	2.413.553	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	472.250	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	21.314	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	21.385	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	501.170	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.255	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	33.694	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**25.273.561**	**69.619.924**	**51.439.572**	**146.333.057**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.047.550	61.628.278	46.158.673	124.834.501
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.737.432	6.321.013	4.590.349	13.648.794
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.058.183	1.600.919	690.550	7.349.652
B.4 Derivati finanziari su altri valori	430.396	69.714	-	500.110
B. Portafoglio bancario	**5.936.393**	**13.169.838**	**11.615.166**	**30.721.397**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.435.223	12.625.181	11.615.166	29.675.570
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	544.657	-	544.657
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	501.170	-	-	501.170
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**31.209.954**	**82.789.762**	**63.054.738**	**177.054.454**
Totale 31 12 2013	**42.554.408**	**95.204.741**	**67.946.486**	**205.705.635**

A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/Rischio Finanziario – Modelli Interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

A.11 Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

L'attività in derivati OTC del Gruppo Montepaschi è destinata unicamente a soddisfare le esigenze di copertura della clientela ed è indirizzata alla Clientela Corporate del Gruppo classificata ai fini MiFID come Clientela al Dettaglio o Controparti Professionali/Controparti Qualificate. L'operatività nei confronti di Enti Pubblici e degli Enti Territoriali è sospesa in attesa del completamento del quadro normativo di riferimento.

La clientela oggetto dell'offerta commerciale dei prodotti derivati, oltre ad appartenere alle categorie sopracitate, deve essere caratterizzata da un adeguato standing (qualitativo e quantitativo) in riferimento all'attività svolta, alla struttura aziendale, ad asset e merito creditizio.

La gamma d'offerta dei prodotti derivati OTC ricomprende, ad oggi, un set di circa 100 prodotti e strategie riepilogati in un Catalogo.

Tali prodotti sono suddivisibili in due macrofamiglie:

- derivati per nuove coperture,
- derivati di copertura per rimodulazione.

Ciascuna macrofamiglia è a sua volta suddivisa in tre famiglie, in ragione della tipologia di sottostante:
- prodotti di copertura tasso,
- prodotti di copertura cambio,
- prodotti di copertura materie prime.

All'interno di ciascuna famiglia i prodotti sono poi suddivisi per forme tecniche.

La funzione di Risk Management della Capogruppo ha identificato tra questi prodotti quelli classificabili come "plain vanilla", in ragione della loro semplicità, riferimento ad un unico fattore di rischio e facilità di comprensione. La tipologia dei prodotti "plain vanilla" è stata identificata come l'unica commercializzabile nei confronti della Clientela al Dettaglio.

La categoria residuale dei prodotti classificati come "non plain vanilla", si compone in genere di strategie miste, di tipo strutturato, con aspetti di esoticità più o meno complessi (quali profili di pagamento digitali, barriere, ecc) oppure da prodotti che combinano più componenti finanziarie elementari. Questa famiglia di prodotti è riservata alle Controparti Professionali/Qualificate.

Le linee guida principali che caratterizzano l'attività commerciale del Gruppo in derivati OTC sono le seguenti:

- l'operatività in derivati della clientela è ammessa a fronte dell'accertamento e monitoraggio dell'esclusiva finalità di copertura che prevede tre distinte fattispecie:
    - <u>copertura specifica,</u> ovvero a fronte di una singola identificata posta dell'attivo e/o del passivo del cliente in essere presso il Gruppo o presso altri intermediari;
    - <u>copertura aggregata</u>, ovvero a fronte di un gruppo di attività e/o passività oppure di una porzione di esso, in essere presso il Gruppo o altri intermediari;
    - <u>copertura di transazioni future</u>, quale, ad esempio, quella effettuata tramite derivati OTC con sottostante tassi di cambio a fronte di regolamento futuro di specifiche transazioni commerciali;
- l'operatività dei clienti non può prevedere in nessun caso un effetto leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura;
- l'operatività deve essere svolta in regime di adeguatezza (così da riservare la massima tutela al cliente) e sulla base del servizio di consulenza;
- l'operatività in regime di appropriatezza è ammessa solo come tipologia residuale in casi di partecipazione a gare e per un sottoinsieme di clientela Corporate di comprovata elevata cultura

finanziaria e per le Istituzioni Finanziarie. Non possono comunque essere concluse operazioni che risultassero "non appropriate".

L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente la Banca assume anche il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti derivati, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione (rischio controparte).

L'operatività in derivati posta in essere con la clientela prevede l'accentramento della fabbrica prodotto e della gestione del rischio di mercato in MPSCS, con allocazione, gestione e presidio del rischio di controparte nei confronti della clientela nelle Banche Reti.

La stima del rischio di controparte relativa ai derivati OTC con la clientela ha alla base la determinazione del *fair value* delle posizioni.

I derivati OTC con la clientela sono compresi nel "livello 2" della Fair Value Hierarchy in base al quale il fair value viene determinato attraverso metodi di stima e modelli valutativi proprietari alimentati con parametri disponibili sul mercato. I modelli utilizzati sono condivisi tra le Unità Operative e le funzioni specialistiche di Risk Management e di Quantitative Analysis e sono validati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo. Tali modelli sono soggetti ad una revisione periodica al fine di garantire il costante allineamento tra l'approccio modellistico adottato e la prevalente best practice domestica e internazionale. I modelli di pricing per i derivati OTC con la clientela sono inoltre coerenti con i criteri metodologici utilizzati dal Gruppo Montepaschi per la valorizzazione delle posizioni di proprietà.

I clienti del Gruppo Montepaschi con posizioni in derivati OTC alla data del 31 12 2014 sono circa 6.350.

La tabella seguente evidenzia le posizioni in Derivati OTC in termini di *fair value* per il Gruppo Montepaschi, classificandole per tipologia di prodotto "Plain Vanilla" / "Non Plain Vanilla".

Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

Gruppo Montepaschi - Valori in mln. di euro al 31 12 2014

Prodotto	Fair Value Netto	di cui: Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Plain Vanilla	497,40	533,08	(35,68)
Non Plain Vanilla	45,49	89,51	(44,02)
Totale	**542,89**	**622,59**	**(79,70)**

Il fair value netto alla data del 31 12 2014 è complessivamente positivo per il Gruppo, e quindi negativo per i clienti, per un importo pari a circa 543 mln. di euro.

B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	8.523.274	4.550.845	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**8.523.274**	**4.550.845**	**-**	**-**
Valori Medi 31 12 2014	10.538.634	7.888.465	-	-
Totale 31 12 2013	12.359.714	9.673.340	55.500	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	9.091.003	4.607.931	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	114.385	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**9.205.388**	**4.607.931**	**-**	**-**
Valori Medi 31 12 2014	10.749.082	7.921.739	-	-
Totale 31 12 2013	13.024.130	9.760.494	-	200.000

B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**526.230**	**1.235.850**
a) Credit default swap	407.355	1.056.235
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	118.875	179.615
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**65**
a) Credit default swap	-	65
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**526.230**	**1.235.915**

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**489.481**	**1.265.704**
a) Credit default products	489.481	1.265.704
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**54**
a) Credit default products	-	54
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**489.481**	**1.265.758**

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazione di tale natura.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31.12.2014

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	7.400.251	4.723.981	949.886	-	-
- fair value positivo	-	-	7.460	233.726	58.306	-	-
- fair value negativo	-	-	89.867	26.580	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	7.281.032	5.077.408	1.454.879	-	-
- fair value positivo	-	-	83.469	143.269	-	-	-
- fair value negativo	-	-	11.658	283.101	78.274	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilan	**9.021.137**	**11.491.074**	**6.375.226**	**26.887.437**
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	7.367.485	9.248.201	6.318.426	22.934.112
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	1.653.652	2.242.873	56.800	3.953.325
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**9.021.137**	**11.491.074**	**6.375.226**	**26.887.437**
Totale 31 12 2013	**8.845.725**	**28.942.262**	**7.285.191**	**45.073.178**

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC:fair value netti ed esposizione futura per controparti

31 12 2014

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	1.107.046	1.032.515	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.534.844	2.467.298	106.051	-	-
- esposizione futura	-	-	1.138.685	930.827	98.252	-	-
- rischio di controparte	-	-	1.399.432	891.010	98.252	-	-

1.3 – Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, il Gruppo ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalacing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di Counterbalancing Capacity (*liquidity buffer*).

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31 12 2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**26.975.379**	**3.876.737**	**3.063.849**	**4.552.772**	**6.530.363**	**7.183.866**	**10.462.206**	**39.755.958**	**53.305.681**	**2.458.883**
A.1 Titoli di Stato	22	10.701	11.152	85.140	317.478	133.169	1.341.301	11.044.210	11.361.203	-
A.2 Altri titoli di debito	14.405	2.123	4.482	16.039	66.333	64.042	369.042	1.121.318	869.023	318.433
A.3 Quote OICR	122.308	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	26.838.644	3.863.913	3.048.215	4.451.593	6.146.552	6.986.655	8.751.863	27.590.430	41.075.455	2.140.450
- Banche	3.589.225	201.293	87.425	112.438	299.454	26.912	56.724	72.363	8.945	2.133.304
- Clientela	23.249.419	3.662.620	2.960.790	4.339.155	5.847.098	6.959.743	8.695.139	27.518.067	41.066.510	7.146
Passività per cassa	**57.479.475**	**10.674.211**	**2.922.194**	**7.648.760**	**16.379.657**	**10.531.924**	**9.553.757**	**33.760.770**	**8.820.536**	**426.492**
B.1 Depositi e conti correnti	53.905.446	292.315	313.584	437.581	1.356.324	2.365.855	3.058.527	2.942.439	546.573	-
- Banche	1.074.522	-	7.000	-	4.000	890	609	229.810	410.599	-
- Clientela	52.830.924	292.315	306.584	437.581	1.352.324	2.364.965	3.057.918	2.712.629	135.974	-
B.2 Titoli di debito	24.008	340.021	10.208	75.172	1.549.872	2.573.174	3.362.624	19.341.885	5.318.741	426.492
B.3 Altre passività	3.550.021	10.041.875	2.598.402	7.136.007	13.473.461	5.592.895	3.132.606	11.476.446	2.955.222	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.797.164	974.860	358.430	2.582.159	1.376.740	1.302.787	1.872.894	975.868	176.969
- Posizioni corte	2.085	3.077.026	333.762	146.347	1.051.138	707.408	1.130.152	2.151.159	2.009.453	172.620
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.538.425	368	-	1.762	83.795	70.133	107.206	-	-	-
- Posizioni corte	3.546.974	581	783	8.646	160.303	39.216	218.063	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	70.397	-	-	9.300	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	70.397	-	-	9.300	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	481.329	515.316	7.024	47.226	111.011	195.418	219.988	281.345	1.296.891	1.227.417
- Posizioni corte	3.084.143	1.642	6	120	322	1.506	5.454	59.730	3.049	549.716
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	45.432	153	208	1.583	5.535	8.733	30.120	35.215	158.060	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	243.093	-	-	1.318.700	3.538.874	2.877.930	13.215.359	7.928.092	-
- Posizioni corte	-	486.186	-	-	1.509.250	3.549.074	2.850.030	12.840.138	7.986.011	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	118.875	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Usa

31 12 2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**320.368**	**124.424**	**42.940**	**170.966**	**391.134**	**292.184**	**91.213**	**570.062**	**592.113**	**4.383**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	19	2	11	22	16	16.869	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	497	195	1.231	12.864	342.284	4.127
A.3 Quote OICR	5.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	314.618	124.424	42.940	170.947	390.635	291.978	89.960	557.182	232.960	256
- Banche	20.294	17.306	8.793	69.834	174.375	174.958	11.004	-	-	256
- Clientela	294.324	107.118	34.147	101.113	216.260	117.020	78.956	557.182	232.960	-
Passività per cassa	**664.448**	**6.666**	**30.531**	**45.828**	**97.422**	**6.868**	**28.565**	**90.483**	**206**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	642.907	3.913	30.517	3.186	96.623	6.632	8.840	32	206	-
- Banche	150.811	-	24.710	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	492.096	3.913	5.807	3.186	96.623	6.632	8.840	32	206	-
B.2 Titoli di debito	-	187	-	168	785	234	19.686	86.356	-	-
B.3 Altre passività	21.541	2.566	14	42.474	14	2	39	4.095	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.812	1.047.874	422.675	161.277	811.797	490.581	462.235	123.118	4.254	30.456
- Posizioni corte	-	1.671.957	868.660	305.249	1.228.735	396.997	344.682	61.322	32.623	37.071
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	319.598	-	-	-	-	141	-	-	-	-
- Posizioni corte	231.909	-	-	-	126	-	5	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	1.236	-	-	275	324	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	1.236	-	-	275	324	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	68.472	-	2.005	2.281	112.898	23.959	33.508	18.405	-	24.408
- Posizioni corte	238.938	-	-	-	-	-	4.118	18.317	-	5.230
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.412	-	-	1.147	2.800	2	73	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	946.223	2.221.718	2.386.862	4.196.789	1.394.370	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	1.272.223	2.129.718	2.387.062	4.233.863	1.389.170	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina

31 12 2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**21.636**	**4.455**	**20.120**	**664**	**2.527**	**825**	**244**	**16.331**	**10.484**	**1.200**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1	-	29	3	35	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	8	-	583	173	1.200
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21.636	4.455	20.120	664	2.526	817	215	15.745	10.276	-
- Banche	14.985	-	19.949	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.651	4.455	171	664	2.526	817	215	15.745	10.276	-
Passività per cassa	**43.535**	**14.830**	**99**	**55.866**	**413**	**11.859**	**5.198**	**76.151**	**50**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	43.535	14.830	99	55.866	413	11.859	819	-	50	-
- Banche	4.307	14.766	-	55.206	-	-	-	-	-	-
- Clientela	39.228	64	99	660	413	11.859	819	-	50	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.379	76.151	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	449	12.875	988	9.323	34.983	31.071	182.450	7.316	-	5.392
- Posizioni corte	-	66.300	57.774	558	112	62.535	4.087	7.018	-	13
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	568	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	19.258	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.258	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	871	-	-	6	68	1	320	14.354	-	217
- Posizioni corte	1.262	-	-	-	-	-	-	14.288	-	217
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen

31.12.2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**8.557**	**673**	**1.580**	**1.645**	**5.400**	**3.716**	**-**	**98**	**24**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Atri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.557	673	1.580	1.645	5.400	3.716	-	98	24	-
- Banche	3.096	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.461	673	1.580	1.645	5.400	3.716	-	98	24	-
Passività per cassa	**3.492**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	3.257	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	815	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	235	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	30.892	964	1.136	37.969	2.554	68.921	115.837	-	-
- Posizioni corte	-	1.409	149	877	27.503	44.687	51.884	81.171	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	20.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	23.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	114	264	532	-	-	-
- Posizioni corte	909	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**25.169**	**37.906**	**17.486**	**5.118**	**24.182**	**33.912**	**13.497**	**18.921**	**1.602**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	10.619	-	15.928	-	-	7	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	20	-	51	10	311	-	-
A.3 Quote OICR	361	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.808	37.906	6.867	5.098	8.254	33.861	13.487	18.603	1.602	-
- Banche	14.249	37.425	5.384	1.040	-	-	4.038	-	-	-
- Clientela	10.559	481	1.483	4.058	8.254	33.861	9.449	18.603	1.602	-
Passività per cassa	**32.545**	**6.333**	**643**	**283**	**2.065**	**681**	**13.672**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	27.689	6.333	643	275	2.062	664	13.670	-	-	-
- Banche	2.470	6.303	-	-	-	-	13.461	-	-	-
- Clientela	25.219	30	643	275	2.062	664	209	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4.856	-	-	8	3	17	2	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	67.059	5.139	67.651	138.067	21.800	228.694	246.551	6.744	4.451
- Posizioni corte	-	61.786	16.263	105.558	305.718	7.481	132.818	241.477	6.744	87
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	27.026	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	34.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	335	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.770	-	213	2.579	197	53.269	5.981	4.785	404	20
- Posizioni corte	16.684	-	-	-	-	50.334	-	2.166	-	20
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	409	116	-	-	6	-	339	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi sernza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli assets immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità a disposizione.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dal Veicolo, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Fanno parte di questa categoria le quattro auto-cartolarizzazioni poste in essere:

- nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07–5) (mutui ipotecari);
- nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche) (mutui ipotecari);
- nel febbraio e giugno 2009 (Siena Mortgages 09-6 e Siena Mortgages 09-6 II tranche) (mutui fondiari).

Nel corso del 2014 è stata estinta, con efficacia economica 30 aprile 2014, la cartolarizzazione Siena Lease 11-1 avente ad oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da contratti di leasing originati da Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. e da questa ceduti al Veicolo "Siena Lease 11-1 S.r.l." in data 5 dicembre 2011.

Nel corso del 2014 è stata estinta, con efficacia economica 31 ottobre 2014, la cartolarizzazione Siena SME 11-1 avente ad oggetto personali mutui fondiari ed ipotecari non residenziali in bonis, originati da MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e da questa ceduti al Veicolo "Siena SME 11-1 S.r.l." in data 22 novembre 2011.

Siena Mortgages 07-5 I e II tranche

Il 21 Dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato, con l'acquisto dei titoli emessi dal veicolo, un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n° 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mln di Euro di cui al 31 Dicembre 2014, residuano 1.979,4 mln euro (31.979 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) con Rating Moody's e Fitch, nelle seguenti classi:

- Titoli classe A (A2/AA+) per un controvalore di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 3.171,4 mln;
- Titoli classe B (Baa3 e A) per un controvalore di 157,45mln di euro;
- Titoli classe C (B2 e BBB-) per un controvalore di 239 mln di euro.

E' stata costituita la Cash Reserve per 123,9 mln di euro corrispondente all'emissione di titoli di classe Junior , che è stata iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della Cash Reserve fino a 47,7 mln di euro.

Alla prima tranche ha fatto seguito il 31 marzo 2008 una ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni, nell'ambito di un'operazione di

cartolarizzazione tesa a diversificare e potenziare gli strumenti di funding e di capital management disponibili.

Al 31 Dicembre 2014 residuano crediti (19.696 mutui) per 1. 408,4 mln di euro.

Per finanziare l'acquisizione dei crediti il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007) ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi con Rating Moody's e Fitch :

- Titoli classe A (A2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.005,1 mln di euro;
- Titoli classe B (Baa2 e A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo d 178,3 mln di euro;

E' stata costituita una cash reserve per 82 mln di euro corrispondente ai titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo e che, alla data di bilancio, è stata parzialmente ripagata per 17,4 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I e II tranche

Al fine di aumentare le attività eligible a disposizione, il Gruppo Monte dei Paschi ha perfezionato nel corso del 2009 due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl. La prima tranche è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed ediliziopari a 4.436 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad € 2.457,6 mln e residuano mutui 32.302.

Per finanziare l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), nelle seguenti tranches con rating Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (A2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 1.981,7 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e A) per un controvalore complessivo 403,7 mln euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo 181,45 mln di euro;
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 106,70 mln di euro

Alla prima tranche ha fatto seguito, il 26 giugno 2009, un'ulteriore cartolarizzazione per 4.101 mln di euro. Al 31 Dicembre 2014 il debito residuo ammonta ad 1.794,5 mln e residuano 24.248 mutui.

Il portafoglio ceduto era costituito da n. 44.148 mutui fondiari performing della Capogruppo (comprensivi delle posizioni derivanti dalle ex filiali di Banca Agricola Mantovana S.p.a., Banca Antonveneta S.p.a., e Banca Toscana S.p.a ora incorporate), sempre appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio ceduto.

La società veicolo (Siena Mortgages 09 – 6 Srl) per finanziare l'acquisizione ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), nelle seguenti tranches con rating Moody's e Fitch):

- Titoli classe A (A2 e A-) per un controvalore complessivo di 3.466 mln di euro, rimborsati per 2.285,6 mln di euro;
- Titoli classe B (Ba3 e A-) per un controvalore complessivo di 447,1 mln di euro;
- Titoli classe C (Caa1 e NR) per un controvalore complessivo di 188,65 mln di euro,
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 103,5 mln di euro,

Le riserve della Siena 09 6 serie 1 e serie 2 non sono al loro livello di target (rispettivamente al 60,91% e 12,31%).

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013*
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	1.006.246	X	1.006.246	877.273
2. Titoli di debito	28.928.495	28.800.746	1.780.247	1.726.540	30.708.742	33.087.889
3. Titoli di capitale	45.307	45.307	1.409.633	1.409.633	1.454.940	1.635.110
4. Finanziamenti	43.262.164	X	85.759.061	X	129.021.225	141.638.841
5. Altre attività finanziarie	-	X	8.015.132	X	8.015.132	10.230.195
6. Attività non finanziarie	1.412.052	X	11.876.763	X	13.288.815	11.922.423
Totale 31 12 2014	**73.648.018**	**28.846.053**	**109.847.082**	**3.136.173**	**183.495.100**	**X**
Totale 31 12 2013	**81.616.319**	**29.806.709**	**117.775.412**	**4.654.024**	**X**	**199.391.731**

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Informativa sulle attività di proprietà impegnate e non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Attività finanziarie	54.801.433	7.336.791	62.138.224	66.081.208
- Titoli	54.801.433	7.336.791	62.138.224	66.081.208
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**54.801.433**	**7.336.791**	**62.138.224**	**X**
Totale 31 12 2013	**53.887.419**	**12.193.789**	**X**	**66.081.208**

Tra i titoli impegnati rientrano convenzionalmente circa 24,6 mld di euro depositati sul conto di Pooling presso la Banca Centrale Europea, anche a garanzia delle operazioni di rifinanziamento.

1.4 - Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 06 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 31 12 2014 la copertura del modello interno, in termini di margine di intermediazione, risulta superiore al 95%.

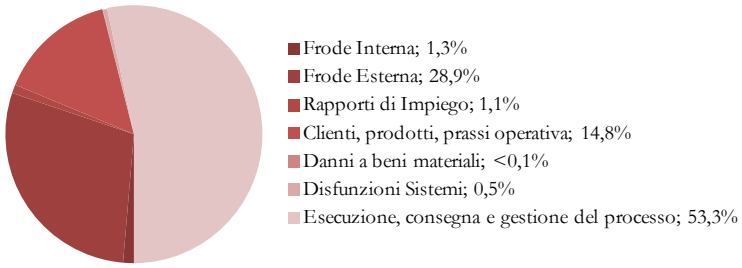
L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

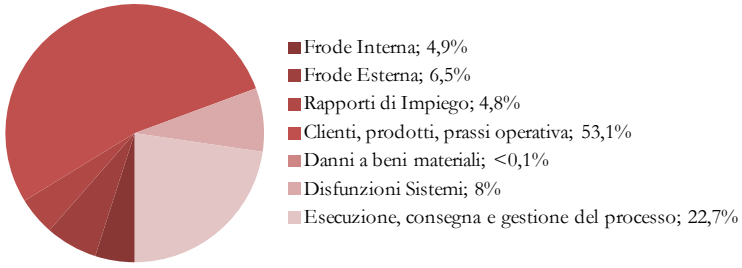
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2014, suddivise nelle varie classi di rischio:

Distribuzione % del Numero Eventi
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014



Distribuzione % delle Perdite
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014

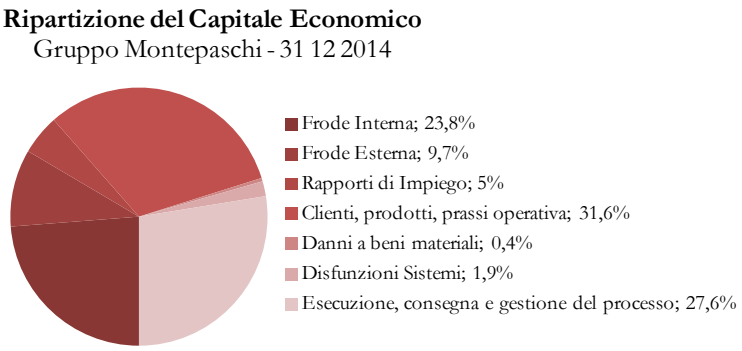


La perdita complessiva al 31 12 2014 si mantiene nel complesso stabile rispetto al 2013 considerato al netto degli effetti legati al restatement di bilancio 2012, specificati nella Relazione finanziaria semestrale di Gruppo del 30 06 2013 (classe "Frode Interna").

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": 53,1% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 22,7% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni (cause legali, reclami) sull'applicazione di interessi anatocistici.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione della componente AMA di Capitale Economico per classe di rischio:



Il Capitale Economico al 31 12 2014 risulta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente e all'anno precedente.

La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale economico in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.
In presenza di vertenze per le quali si stimi come "*probabile*" l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria
Le cause promosse in danno del Gruppo appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

1) l'anatocismo e in genere l'applicazione di interessi e condizioni;
2) le revocatorie fallimentari;
3) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.

Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2014 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	Petitum (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.645	391,5	175,9
Revocatorie Fallimentari	546	592,0	103,8
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	1.290	75,9	26,3

1) Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le CMS, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio.

B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi BMPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale ed il petitum, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Banca e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell'impresa.
La Banca si è difesa evidenziando nel merito l'assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell'azione.
Il giudizio è in fase iniziale.
La domanda appare allo stato infondata ed il rischio di soccombenza meramente possibile e non stimabile in concreto.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto in giudizio nell'ottobre 2011 Banca MPS dinanzi al Tribunale di Ancona chiedendo la retrocessione, a titolo di revocatoria fallimentare, di circa 53,8 mln di euro in via principale e circa 17,8 mln di euro in via subordinata, relativi a rimesse intercorse sui conti correnti della società nel periodo sospetto.
Il Giudice ha respinto l'istanza di CTU avversaria, revocando l'ordinanza di ammissione della stessa in precedenza disposta dal Giudice originariamente assegnatario della causa.
Il giudizio è attualmente in decisione.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Banca MPS (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata da MPS e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società.
Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla Banca.
Il giudizio è in fase istruttoria.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fallimento Medeghini SpA in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini SpA in liquidazione ha citato la Banca lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini Spa.
La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Banca.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Banca.
Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Banca convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV) / Elipso Finance s.r.l

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermediate dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito.
Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - "originator" dei relativi crediti - e successivamente incorporate in BMPS).
A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.
Le difese della Banca sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.
L'arbitrato è in corso di svolgimento.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI. DEM srl e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM srl e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.
Nel giudizio, in cui la Banca è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della B. d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza delle statuizione della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia.
La difesa di BMPS si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.
Al di là della difficoltà di dimostrare la sussistenza del danno, un elemento favorevole alla Banca è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9.7.2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato.
Ulteriore elemento favorevole all'Istituto è rappresentato dal fatto che alcuni rapporti oggetto del giudizio penale definito con sentenza 46669/2011 sono stati oggetto della sentenza civile del Tribunale di Palmi datata 13.5.2013, che ha rigettato la domanda avversaria, per cui per tali rapporti è stata sollevata eccezione di giudicato.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi

Con ricorso del gennaio 2013 - notificato, tra gli altri, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia, alla Consob, al Presidente della Corte dei Conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due società di revisione - il Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi hanno adito il Tribunale Amministrativo del Lazio chiedendo l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (MONTIBOND), nonché il risarcimento dei danni in pari misura.

La difesa della Banca si è articolata sotto vari profili in fatto e diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare, ancor prima della totale infondatezza, l'assoluta inammissibilità delle domande formulate dai ricorrenti.
Alle udienze monocratiche e collegiali tenutesi nel febbraio e marzo 2013 innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato tutte le richieste cautelari dei ricorrenti, finalizzate a bloccare l'iter della procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, sono state rigettate e, all'udienza del 3 aprile 2013, il Tar ha rinviato la trattazione del ricorso a data da definirsi.
Allo stato, quindi, l'iniziativa del Codacons appare, per un verso, superata dalla conclusione della procedura di emissione e quindi sostanzialmente "depotenziata" potendosi ritenere, atecnicamente, cessata la materia del contendere su tale profilo. Inoltre la stessa risulta, peraltro, priva di ogni fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno patito dai consumatori, di cui l'Associazione assume la tutela, nè la necessaria legittimazione ad agire di quest'ultima.
Sotto tale secondo profilo, quindi, l'iniziativa del Codacons in sede amministrativa risulta priva di contenuto economico.
Il rischio di soccombenza appare remoto per cui la disclosure viene fatta soltanto in considerazione dell'importanza e del clamore mediatico sotteso alla causa.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ curatela fallimentare Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione
La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Banca Monte dei Paschi di Siena, unitamente agli *ex* amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificabili nella somma di 90,0 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro , pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.
La Banca si è costituita eccependo eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..
La causa è in fase istruttoria.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A.(BAV)/Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l.
L'Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l. ha convenuto la Banca Antoniana Popolare Veneta (di seguito, BAV) innanzi al Tribunale di Ferrara chiedendo, ai sensi del 2° comma dell'art. 67 L.F. (vecchia formulazione), revocarsi, mediante declaratoria dello loro inefficacia nei confronti della procedura e previo accertamento della scientia decoctionis della Banca nel periodo sospetto, le rimesse confluite nell'anno anteriore alla dichiarazione dello stato di insolvenza sui c/c intrattenuti della Coopcostruttori in bonis presso la Filiale di Padova (per un importo di 51,4 mln di euro) e la Filiale di Argenta (FE) (pari a circa 0,4 mln di euro) di BAV, con conseguente condanna alla restituzione dell'importo complessivo di 51,8 mln di euro, oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese legali.
La BAV si costituiva in giudizio eccependo l'insussistenza sia del presupposto oggettivo dell'azione (in quanto erano state erroneamente individuate le rimesse astrattamente revocabili, per non essersi tenuto conto degli affidamenti concessi, per errata ricostruzione del saldo disponibile e della natura delle rimesse revocabili ecc.) sia del presupposto soggettivo dell'azione (per mancata assolvimento da parte della procedura dell'onere della prova sulla stessa incombente in tema di "scientia decoctionis") e

concludendo, in tesi, per il rigetto delle domande attoree, in quanto infondate in fatto e in diritto, ed in subordine, nella denegata ipotesi di ritenuta sussistenza dell'elemento soggettivo dell'azione, per la revoca delle sole rimesse aventi effettivamente natura solutoria.
Nel giudizio si è svolta la fase istruttoria con l'espletamento di CTU e successive integrazioni e richieste di chiarimenti nei confronti del perito d'ufficio. All'esito dell'istruttoria la causa, precisate le conclusioni, è stata spedita a sentenza.
Con sentenza del 22/4 - 28/5/2014, il Tribunale di Ferrara, in parziale accoglimento della domanda attrice, ha condannato la Banca, quale successore per incorporazione di BAV, a restituire l'ammontare delle rimesse ritenute revocabili per un importo complessivo di 8,1 mln di euro, oltre interessi legali dalla domanda giudiziale al saldo, con compensazione parziale (2/3) delle spese di lite ed integrale delle spese di CTU.
L'importo oggetto della condanna è stato determinato dal Tribunale assumendo provata la conoscenza dell'insolvenza da parte della Banca per tutto l'arco temporale annuale del periodo sospetto e tenendo conto delle risultanze della CTU, così come determinate alla luce dei successivi chiarimenti forniti del perito d'ufficio a seguito delle osservazioni formulate dal nostro CTP.

Rischi per contenzioso fiscale

La Capogruppo e le principali società del Gruppo hanno in essere contenziosi fiscali, ciascuno di importo non rilevante. Inoltre, sono in corso attività di indagine per le quali non è stata ancora formalizzata alcuna contestazione o pretesa.

Il rischio per contenzioso fiscale è sensibilmente diminuito nel corso degli ultimi due esercizi in conseguenza di alcune importanti definizioni perfezionate con l'Agenzia delle Entrate (cfr., da ultimo, quella, di cui si riferisce nel prosieguo, relativa alle verifiche fiscali relative all'operazione Chianti Classico) che hanno riguardato tutti quelli di importo rilevante.

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri, ciascuno di importo non materiale.

Con riferimento alla Capogruppo, si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta a MPS Immobiliare la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 mln di euro e di imposte dirette per circa Euro 4 milioni. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento, ma ha formalmente invitato la società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: come anche evidenziato nelle precedenti informative, la società, assistita dai propri consulenti, ha predisposto e depositato le proprie osservazioni. Si ritiene che il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi sia non probabile.

Nella precedente informativa erano state segnalate verifiche fiscali in corso relative alla operazione Chianti Classico. In proposito, si segnala che il Gruppo ha definito con l'Agenzia delle Entrate ogni controversia derivante dalle predette verifiche condotte nei confronti della incorporata MPS Immobiliare S.p.A. (MPSI) e della controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A. (Consorzio Perimetro) e relative al trattamento fiscale dell'operazione Chianti Classico. Come evidenziato nel relativo comunicato stampa del 24.12.2014, l'impatto della definizione sul conto economico e sul CET 1 a livello consolidato è sostanzialmente neutro.

La definizione ha previsto:

- la tassazione della plusvalenza di circa 421,6 mln di euro derivante dal conferimento del amo d'azienda immobiliare da MPSI a Consorzio Perimetro perfezionato nel 2009;
- il conseguente riconoscimento da parte del Gruppo delle imposte sui redditi relative alla suddetta plusvalenza pari ad circa 115,9 mln di euro, in parte assolte utilizzando perdite fiscali pregresse; considerando anche interessi e sanzioni, l'onere complessivo della definizione è pari ad circa 126,0 mln di euro.

Tenuto conto che dalla tassazione di tale plusvalenza consegue il riconoscimento fiscale dei maggiori valori civilistici degli immobili, iscritti a seguito del conferimento, la definizione comporta a favore del Gruppo il diritto a maggiori ammortamenti fiscali. Il conseguente adeguamento della fiscalità differita, connessa ai nuovi valori fiscali degli immobili, determina un beneficio economico a livello consolidato sostanzialmente corrispondente all'onere della definizione. Pertanto, come evidenziato, l'impatto della definizione sul conto economico e sul CET 1 a livello consolidato è sostanzialmente neutro.

Tenuto conto di quanto sopra, il Gruppo, pur pienamente convinto della correttezza del proprio operato, ha ritenuto opportuno aderire alla definizione e rimuovere lo stato di incertezza derivante dal possibile contenzioso che sarebbe scaturito dalla vicenda.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della "Sezione 4 – Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all'operatività nei confronti della clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato in particolar modo a bilanciare l'obiettivo della tutela della clientela con quello della prevenzione dei potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e quindi di mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All'interno della Direzione Rischi della Capogruppo, tale responsabilità, nell'ambito dell'Area Risk Management, è assegnata a livello accentrato di Gruppo al Servizio Wealth Risk Management.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

La normativa di riferimento in materia di servizi di investimento e verifica di adeguatezza è costituita, in particolare, dall'insieme della normativa comunitaria MiFID e dal Regolamento Intermediari Consob n.16190/2007. Come normativa di terzo livello ricopre un ruolo rilevante la Comunicazione Consob n. 9019104/2009 (Livello 3 Illiquidi) e le successive Linee Guida Interassociative del 2009 in materia di

prodotti finanziari illiquidi. Assumono inoltre particolare rilevanza in materia di servizi di investimento gli Orientamenti ESMA sui requisiti di adeguatezza del giugno 2012, la successiva Comunicazione Consob n. 12084516/2012 e le Linee Guida ABI per l'applicazione degli Orientamenti ESMA del 5 marzo 2014. Sempre come normativa di terzo livello, a fine dicembre è stata emanata da Consob la Comunicazione n. 97966/2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela *retail*. In materia di normativa inerente i servizi di investimento, infine, nel corso del 2014 sono stati approvati da parte del Parlamento e del Consiglio Europeo i testi della Direttiva MiFID II (2014/65/UE) e del Regolamento MiFIR (600/2014). Il processo di recepimento di tale evoluzione normativa si estenderà nel corso dei prossimi due anni fino alla data del 3 gennaio 2017 in cui entreranno definitivamente in vigore.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. Tale mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio definite con apposite legende.

Particolare attenzione viene rivolta dalla Banca al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto in un contesto di crisi finanziaria quale quella affrontata negli ultimi anni, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, sia comportare un potenziale rapido mutare, al rialzo così come al ribasso, della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie sia favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

Ad ulteriore tutela degli investimenti della clientela, la lista degli emittenti caratterizzati da massimo livello di rischio (cosiddetta "lista MLR") ha l'obiettivo di individuare le società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato. L'appartenenza alla lista MLR rende gli strumenti finanziari emessi da tali emittenti/società non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Banca MPS è quella di abbinare il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, ciò al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare al contempo l'attività svolta da gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza offerto dalla Banca MPS si distingue in due tipologie. La consulenza "base" di tipo transazionale ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica operazione di investimento. La consulenza "avanzata" ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del cliente, su di un determinato orizzonte temporale.

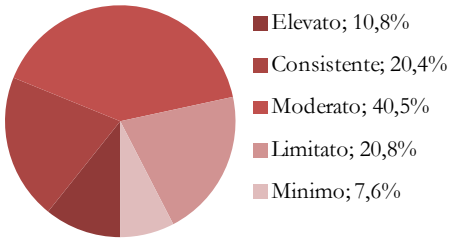
Con riferimento al servizio di consulenza "base" offerto dalla Banca MPS, al termine del 2014 si è completato il progetto volto a realizzare un nuovo modello di adeguatezza transazionale, che, avviato in fase pilota ad inizio 2015, verrà messo in produzione su tutta la rete delle Filiali MPS e su Banca Widiba nella prima parte dell'anno. Tale nuovo modello di adeguatezza transazionale, in sintesi, evolve

rispetto al modello attualmente in essere in quanto adotta una logica di controlli di tipo multivariato che hanno come riferimento il rischio del portafoglio del Cliente comprensivo del prodotto di investimento oggetto di raccomandazione.

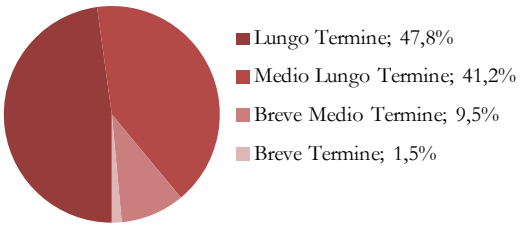
Le attività descritte nella presente sezione coprono l'intero perimetro distributivo della rete delle filiali di Banca MPS e della rete della Promozione Finanziaria (oltre, ovviamente, a MPS Capital Services per il ruolo ricoperto nel processo di filiera prodotti). Esse coprono altresì l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba che ha iniziato la propria attività nell'ultima parte dell'anno e alla quale è migrata dal 22 dicembre l'operatività della Promozione Finanziaria.

Le evidenze che emergono dai questionari compilati dalla clientela del Gruppo confermano un'attitudine mediamente prudente nei confronti degli investimenti finanziari. La clientela del Gruppo riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo, si caratterizza infatti a fine 2014 per circa il 70% sui profili di rischio medi e medio-bassi (da minimo a moderato) accompagnati da orizzonti temporali di investimento principalmente di medio e lungo termine.

Clientela "Privati" - Profilo di rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014

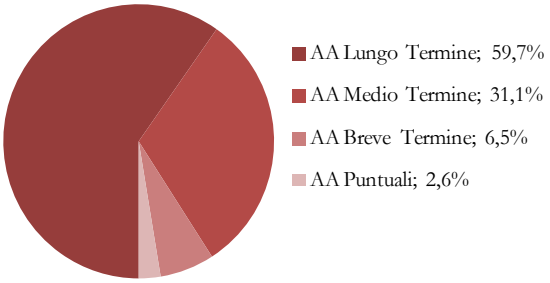


Clientela "Privati" - Orizzonte temporale di investimento dichiarato
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza "avanzata" in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla clientela "Privati" risultano a fine 2014 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate di medio e, soprattutto, di lungo termine. Ciò a testimonianza dell'interesse della clientela che si rivolge a tale tipologia di servizio di consulenza per un investimento stabile e duraturo nel tempo.

Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014



In termini di mappatura di rischio dei prodotti di investimento, nell'ultimo trimestre del 2014 si è confermato quanto già rilevato nel corso dell'anno e soprattutto nel 2013, ovvero un andamento dei principali fattori di rischio nel complesso positivo dopo le difficoltà riscontrate nel culmine della crisi finanziaria in particolare del 2010-2012. Le condizioni sui mercati finanziari internazionali e dell'area

dell'euro sono progressivamente migliorate favorendo una ripresa degli investimenti finanziari da parte della clientela, ancorché la volatilità sui mercati finanziari nell'area euro si sia mantenuta elevata. I tassi di interesse di sistema hanno a fine anno raggiunto livelli di minimo e si è confermata nell'ultima parte dell'anno una sostanziale stabilità dei premi per il rischio dei titoli di Stato nei paesi periferici, soprattutto in conseguenza del consolidarsi delle attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE, concretizzatesi nei primi giorni del 2015. Il declassamento del debito sovrano italiano deciso in dicembre da Standard & Poors non ha peraltro avuto effetti significativi sui rendimenti dei titoli pubblici.

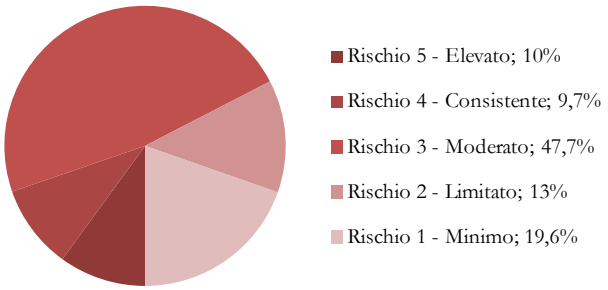
La componente di rischio creditizio si conferma in ogni caso come la componente maggiormente rilevante nel determinare la rischiosità complessiva dei prodotti di investimento, pur evidenziando in corso d'anno un calo in particolare per il comparto obbligazionario finanziario e corporate a seguito della progressiva riduzione del livello dei premi per il rischio sui debiti sovrani dei paesi UE (Italia compresa) che erano stati fortemente impattati dalla crisi finanziaria europea del 2010-12.

Tale situazione si è ovviamente riflessa sulla dinamica di rischio relativa ai prodotti di investimento detenuti dalla clientela maggiormente sensibili alle volatilità dei principali fattori di rischio.

L'esperienza degli anni scorsi impone comunque un'elevata cautela nell'interpretare i segnali dei mercati e i comportamenti degli investitori. Nelle attuali circostanze, rapidi mutamenti nelle politiche monetarie, nella percezione della solidità dei sistemi finanziari piuttosto che nei comportamenti degli investitori possono generare violente ripercussioni sui fattori di rischio e sugli investimenti della clientela.

In coerenza con le dinamiche dei mercati e i conseguenti effetti sui macro fattori di rischio, e in particolare quello di rischio emittente, i prodotti in circolazione facenti parte dell'offerta attiva del Gruppo e detenuti dalla clientela "Privati" evidenziano a fine 2014 una ripresa della propensione al rischio degli investitori e una conseguente ricerca di maggiori rendimenti. Rispetto a quanto riscontrato a fine 2013, emerge infatti una distribuzione mediamente concentrata nel livello intermedio di rischio pur evidenziandosi nelle classi di rischio più basse circa un terzo dei prodotti dell'offerta in circolazione.

Clientela "Privati" - Investimenti in prodotti facenti parte dell'offerta attiva
Gruppo Montepaschi - 31 12 2014



La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 469
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 473
Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi 487
Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario 487

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF) attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di *stress*.

Nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale sia in condizioni normali che di stress. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, Risk Adjusted Performance Measurement (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondenti ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito del metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto del Gruppo si rinvia alla Sez. 15 – Passivo della nota integrativa.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31 12 2014

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	12.497.619	315.317	249.910	(565.226)	12.497.620
Sovrapprezzi di emissione	2.506	-	105.837	(105.837)	2.506
Riserve	(482.985)	236.462	(38.238)	(198.225)	(482.986)
Strumenti di capitale	3.002	-	-	-	3.002
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(684.222)	101.112	5.758	(106.870)	(684.222)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(532.601)	-	-	-	(532.601)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(182.865)	-	-	-	(182.865)
- Differenza di cambio	1.151	-	-	-	1.151
- Attività non correnti in via di dismissione	1.764	-	-	-	1.764
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(126.355)	-	(74)	74	(126.355)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	96.397	97.226	(778)	(96.448)	96.397
- Leggi speciali di rivalutazione	58.287	3.886	6.610	(10.496)	58.287
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(5.347.268)	100.278	7.536	(107.813)	(5.347.267)
Patrimonio netto	**5.988.652**	**753.169**	**330.803**	**(1.083.971)**	**5.988.653**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		TOTALE	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	288.137	(688.900)	138.693	-	957	-	(139.650)	-	288.137	(688.900)
2. Titoli di capitale	11.188	(27.631)	1.453	(27.145)	-	(2)	(1.453)	27.147	11.188	(27.631)
3. Quote di O.I.C.R.	2.347	(19.486)	81	(15.864)	173	(89)	(254)	15.953	2.347	(19.486)
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**301.672**	**(736.017)**	**140.227**	**(43.009)**	**1.130**	**(91)**	**(141.357)**	**43.100**	**301.672**	**(736.017)**
Totale 31 12 2013	**302.054**	**(1.097.188)**	**112.099**	**(43.750)**	**-**	**(369)**	**(112.099)**	**44.119**	**302.054**	**(1.097.188)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2014

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(832.398)**	**46.819**	**(9.555)**	**-**
2. Variazioni positive	**558.164**	**38.320**	**22.780**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	419.988	4.073	10.432	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	136.603	34.247	12.348	-
- da deterioramento	183	34.241	11.975	-
- da realizzo	136.420	6	373	-
2.3 Altre variazioni	1.573	-	-	-
3. Variazioni negative	**126.529**	**101.582**	**30.364**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	28.039	87.962	20.894	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	78.724	11.819	9.470	-
3.4 Altre variazioni	19.766	1.801	-	-
4. Rimanenze finali	**(400.763)**	**(16.443)**	**(17.139)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2014
Esistenze iniziali	**(24.594)**	**(6.875)**	**(63.804)**	**(95.273)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	**(11.422)**	**7.050**	**(26.237)**	**(30.609)**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	2.548	4.023	-	6.571
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(3.207)	(2.174)	-	(5.381)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	56	4.548	-	4.604
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(11.014)	(20.941)	(26.237)	(58.192)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a	195	21.594	-	21.789
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	**-**
Altre variazioni	-	(239)	(303)	(542)
Esistenze finali	**(36.016)**	**(64)**	**(90.344)**	**(126.424)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

Il nuovo assetto normativo è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema, amplificati dall'interconnessione tra istituzioni.

E' stato mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri anche alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" accordo che è stato integrato e rafforzato con misure che accrescono la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali generalmente più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e *trading book*), come detto si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve saranno previste a discrezione delle Autorità di Supervisione, al netto della riserva per la conservazione del capitale che dovrà essere sempre presente e pari al 2,5% .

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Capogruppo e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i ratios patrimoniali.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (*fully application*) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Pillar 1, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET 1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il regime transitorio.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET 1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Capogruppo;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

Sono escluse dalla determinazione del CET 1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET 1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto

dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET 1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET 1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET 1, AT 1 e T2 in istituzioni finanziarie sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Gli interessi di minoranza sono computati in CET 1 nella misura in cui coprono i corrispondenti requisiti patrimoniali minimi della controllata. L'eventuale eccedenza pertanto non può essere considerata computata nel CET 1.

Per quanto attiene i provvedimenti particolari nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'esclusione dal CET 1 della quota di azioni Fresh riconducibile alle *notes* per le quali opera l'*indemnity* rilasciata dalla Capogruppo a Bank of New York S.A. L'impatto negativo sul CET 1 al 31 dicembre 2014 è pari a 76 mln di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computato come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd *Employee benefits* (tfr, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel CET 1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% 2015 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
- è prevista la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia; il Gruppo MPS nel mese di gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 del 17/12/2013, ha esercitato tale facoltà; rappresenta una deroga a tale regime, la riserva AFS connessa ai titoli AFS (BTP) relativi all'operazione Alexandria. Più in particolare, a seguito del Comprehensive Assessment è stato considerato nel CET 1 l'intero importo della riserva negativa connessa ai titoli di stato oggetto dell'operazione (pari a 423 mln di euro al 31 dicembre 2014);
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 20% per l'esercizio 2014 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% 2015 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET 1 sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non

dedotti dal CET 1 sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;

- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET 1 è dedotta per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET 1 durante il periodo transitorio. Ad esempio poiché gli utili e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS non sono al momento considerati ai fini del CET 1, corrispondentemente non sono apportate rettifiche di valore supplementari.

Per i Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) sottoscritti dal MEF è ammessa la computabilità nel CET 1 fino al 31 dicembre 2017.

Nuovi Strumenti Finanziari e aumento di capitale 2014

L'emissione dei NSF fa seguito allo *shortfall* emerso con l'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee. La sottoscrizione dei NSF da parte del MEF ha comportato l'adozione di un Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

I NSF sono stati emessi il 28 febbraio 2013 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto NSF emessi dalla Capogruppo per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Capogruppo nel 2009, e 171 milioni di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2012 è stato negativo.

Le caratteristiche rilevanti dei NSF sono le seguenti:

- i NSF sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente BMPS in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione *pari passu* con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale;
- i NSF sono perpetui e la Capogruppo ha la facoltà di riscattarli previa autorizzazione della Banca d'Italia; il rimborso degli strumenti avverrà al maggiore tra i seguenti valori:
    - una percentuale crescente nel tempo del valore nominale (100% entro il 30 giugno 2015, 5% in più ogni due anni fino ad un max del 160%);
    - il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo pagato in caso di OPA su BMPS successiva alla data di sottoscrizione;
    - il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo ricevuto dalla Fondazione MPS in caso di eventuali cessioni del proprio pacchetto superiori al 10% nell'arco di 12 mesi.
- i NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 c.c. e sono convertibili in azioni su richiesta dell'emittente (art. 23-decies c.1 Decreto); in particolare in caso di conversione verrà assegnato al MEF un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretic Ex Rights Price (TERP) scontato del 30%; il TERP è positivamente correlato al valore di mercato delle azioni BMPS;
- gli interessi sui NSF sono pagati in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio al lordo degli interessi stessi, del relativo effetto fiscale e al netto degli accantonamenti per riserve obbligatorie;

- gli eventuali interessi eccedenti tale soglia sono corrisposti mediante emissione di nuove azioni al valore di mercato o, solo per gli interessi 2013, mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale;
- in tema di remunerazione dei NSF è previsto che:
    - gli interessi sui NSF sono calcolati pro rata temporis applicando al valore nominale un tasso fisso pari al 9% per il primo anno (2013) successivamente incrementato di mezzo punto ogni 2 anni fino a raggiungere il cap del 15%;
    - fatte salve le eccezioni previste per il 2013 e il 2014, gli interessi che non trovano capienza nel risultato di esercizio devono essere pagati tramite assegnazione di un numero di azioni pari all'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto tra gli interessi dovuti e la capitalizzazione di borsa di BMPS (media dei 10 gg antecedenti il CDA che ha approvato il bilancio) al netto degli stessi interessi;
    - nel caso in cui il risultato di esercizio sia negativo non possono essere corrisposti dividendi a qualsiasi titolo.

Nel mese di giugno 2014 la Capogruppo ha avviato l'offerta in opzione delle azioni per un importo massimo di 5 miliardi di euro. Al termine del periodo di offerta, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2014, sono stati esercitati diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 nuove azioni, pari al 99,85% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di 4.992 mln di euro. Sulla base di tale esito e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Capogruppo il 1 luglio 2014 ha riscattato 3.000 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari nonché i Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013 e contestualmente emessi, dietro pagamento di euro 3.455,6 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione dei NSF in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Per effetto di tali eventi e in applicazione delle regole di vigilanza prudenziale, al 31 dicembre 2014 nel CET 1 sono state computate le azioni sottoscritte e regolate a tale data di riferimento, ovvero 4.992 mln di euro al netto di costi dell'operazione per 176 mln di euro, e sono stati esclusi i 3 miliardi di NSF rimborsati al MEF. Pertanto al 31 dicembre 2014 nel Common Equity T1 i NSF sono computati nella misura di 1.071 mln di euro. L'operazione di aumento di capitale ha comportato inoltre l'acquisizione di risorse nel CET 1 per 2,3 mln di euro connessi alla vendita sul mercato dei diritti di opzione non esercitati.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale primario di classe 1.

31 12 2014

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Azioni ordinarie	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	no	12.297.338.774	12.297.339
Nuovi Strumenti Finanziari	9,5%	SI	28/02/13	N.A.	N.A.	EUR	si	4.071.000.000	1.071.000
Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)									**13.368.339**

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Capogruppo ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET 1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il GMPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT 1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti emessi negli anni precedenti dal GMPS non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dall' AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dall' AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT 1.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale aggiuntivo di classe 1.

31 12 2014

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
F.R.E.S.H. 2008 - quota capitale non computabile in CET1	N.A.	NO	N.A.	N.A.	(a)	EUR	no	189.158.000	189.158
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(b)	EUR	no	700.000.000	27.915
Capital Preferred Securities I^ tranche	Euribor 3m	SI	21/12/00	N.A.	(c)	EUR	si	80.000.000	43.238
Capital Preferred Securities II^ tranche	Euribor 3m 6,3%	SI	27/06/01	N.A.	(c)	EUR	si	220.000.000	85.202
Preferred Capital I LLC	Euribor 3m+	SI	07/02/01	N.A.	(d)	EUR	si	350.000.000	192.907
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier I - AT1)									**538.420**

a) Il F.R.E.S.H. 2008 si riferisce all'aumento di capitale per 950 mln di euro riservato a JP Morgan. Per effetto di un contratto di usufrutto stipulato tra la Banca e JP Morgan, quest'ultima ha solo la nuda proprietà delle azioni mentre i diritti di voto e i dividendi spettano alla Banca. In forza di tale contratto, in presenza di utili distribuibili la Banca è tenuta a corrispondere un canone alla controparte. A seguito dell'aumento gratuito di capitale sociale per 750 mln di euro deliberato nel 2012 a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, la quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 che presenta caratteristiche di AT1 al 31 dicembre 2014 risulta pari a circa 189 mln di euro.

b) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso nè clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Banca non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. Infatti, in caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. Per effetto di tali caratteristiche gli strumenti possono essere conteggiati nell'ambito del core tier1. La struttura ha previsto la costituzione di una limited liability company e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente preferred securities convertibili e trust securities convertibili. La Capogruppo ha sottoscritto un contratto di onlending sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di on-lending ha condizioni sostanzialmente analoghe alle preferred Securities convertibili.Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 30 settembre 2013.

c) Le Capital Preferred Securities, Antonveneta Capital Trust I e Antonveneta Capital Trust II, sono titoli irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, rispettivamente, dal 21 settembre 2013 e dal 27 settembre 2013.

d) Le Preferred Capital Shares I LLC sono irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 7 febbraio 2013.

3. Capitale aggiuntivo di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario.

Si evidenzia che a seguito di quanto emerso nel *Comprehensive Assessment*, si è proceduto al consolidamento del veicolo Patagonia anche ai fini prudenziali. Tale trattamento ha comportato una riduzione del Tier 2 di circa 100 mln di euro al 31 dicembre 2014.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T 2.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale di classe 2.

31 12 2014

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (migliaia di euro)
Prestito obblig.rio subordinato	4,875% fisso	NO	31 05 2006	31 05 2016	N.A.	EUR	no	750.000.000	167.105
Prestito obblig.rio subordinato	5,750% fisso	NO	31 05 2006	30 09 2016	N.A.	GBP	no	200.000.000	31.133
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15 05 2008	15 05 2018	N.A.	EUR	no	2.160.558.000	1.456.543
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Convexity	NO	07 07 2000	07 07 2015	N.A.	EUR	no	30.000.000	3.089
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Volatility Notes	NO	20 07 2000	20 07 2015	N.A.	EUR	no	25.000.000	2.752
Prestito obblig.rio subordinato	5,6% fisso	NO	09 09 2010	09 09 2020	N.A.	EUR	no	500.000.000	376.733
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	SI	30 11 2005	30 11 2017	30 11 2012	EUR	no	500.000.000	214.837
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	04 03 2009	04 03 2019	N.A.	EUR	no	500.000.000	417.306
Prestito obblig.rio subordinato	5% fisso	NO	21 04 2010	21 04 2020	N.A.	EUR	no	500.000.000	364.700
Debito subordinato	Euribor 3m+2,8%	NO	10 10 2006	10 10 2016	10 10 2011	EUR	no	400.000.000	142.169
Strumenti di capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)									**3.176.367**

Grandfathering

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET 1, AT 1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa nella misura dell'80% del valore nominale in circolazione per il 2014, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2014	31 12 2013*
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**7.266.990**	**10.437.667**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.071.000	4.071.000
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.183)	87.958
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**7.265.807**	**10.525.625**
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.743.282	3.688.876
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interssi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.084.984	1.914.865
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	**6.607.509**	**8.751.614**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	538.420	539.127
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	321.347	321.347
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(538.420)	(539.127)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	**-**	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.351.208	4.144.654
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	68.516	65.644
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	9.916	(551.166)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**3.292.608**	**3.527.844**
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	**9.900.117**	**12.279.458**

** I dati relativi al 31 dicembre 2013 sono presentati, ai soli fini espositivi, secondo le regole previste dal framework normativo in vigore dal 1 gennaio 2014.*

Al 31 dicembre 2014 il CET 1 è diminuito di circa 2.144,1 mln di euro, attestandosi a 6.607,5 mln di euro, contro i 8.751,6 mln di euro di fine esercizio 2013. La riduzione è principalmente imputabile alla perdita di esercizio e al rimborso per 3 mld di euro dei Nuovi Strumenti Finanziari, parzialmente compensati dall'aumento di capitale e dalla riduzione delle deduzioni (avviamenti e delta perdita attesa).

La voce relativa agli strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie si riferisce esclusivamente all'importo relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari.

Le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS e non incluse nel calcolo dei fondi propri ammontano a euro 164,4 mln di euro. L'importo tiene conto del trattamento dell'operazione Alexandria richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 88 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a 14,1 mln e 126,4 mln di euro.

Alla stessa data l'AT1 è rimasto invariato, ovvero pari a zero.

Il Tier 2 è diminuito di 235,2 mln di euro, attestandosi a 3.292,6 mln di euro contro i 3.527,8 mln di euro, pro forma, di fine esercizio 2013.

Al 31 dicembre 2013 i dati ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente *framework* normativo, del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e del patrimonio di vigilanza erano pari rispettivamente a 8.973 mln di euro, 3.865 mln di euro e 12.838 mln di euro.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2014 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 5,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo; dal 2015 la soglia salirà al 6%;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

Inoltre la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento le Autorità di Vigilanza non hanno ancora definito l'ammontare di tale riserva;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo rientra tra gli intermediari di rilevanza sistemica previsti dal Comitato di Basilea tenuti ad effettuare la pubblicazione degli indicatori secondo le modalità e i tempi indicati, pertanto dal 2016 sarà assoggettato a requisiti addizionali di assorbimento delle perdite nella misura che sarà definita dalla Banca d'Italia.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo utilizza il metodo dei rating interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.
I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.
I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

Si segnala poi che nel corso del 2014, la BCE ha svolto, insieme alle Autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *Comprehensive Assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. Il *Comprehensive Assessment* ha avuto tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili).

Il *Comprehensive Assessment* ha riguardato tre aspetti: (i) un'analisi della rischiosità, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, le posizioni maggiormente sensibili all'interno del portafoglio dei crediti (c.d. *supervisory risk assessment*); (ii) un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi (valutata in un arco temporale triennale 2014-2016).

I risultati del *Comprehensive Assessment*, che include l'Asset Quality Review e lo Stress Test nei due scenari "base" e "avverso", sono stati pubblicati dalla BCE il giorno 26 ottobre 2014. Dal *Comprehensive Assessment* è derivato per il Gruppo MPS uno *shortfall* di 2,1 mld di euro. La Banca è tenuta a coprire lo *shortfall* entro i 9 mesi successivi il 26 ottobre 2014 e a rispettare, a ripianamento avvenuto, i *target ratio* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. Al fine di disporre di un *buffer* di capitale rispetto alla soglia di *CET1 ratio* richiesto nell'ambito dello SREP, il CdA della Banca ha deliberato di proporre all'Assemblea di incrementare l'ammontare del prospettato aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro. L'aumento di capitale è assistito da un accordo di pre-garanzia.
I target ratios richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi.
Per una più ampia informativa sugli impatti dell'AQR, sulle modalità di recepimento nel bilancio 2014 e sulle azioni di rimedio si rinvia al capitolo *Informazioni ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. N. 58/1998*.

Con riferimento, infine, al Liquidity Coverage Ratio, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza che precede la sua introduzione ufficiale a partire da gennaio 2015. Anche per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio dal 31 di marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione. L'introduzione di questi due indicatori e dei minimi loro associati avverrà, previa autorizzazione del Consiglio e del Parlamento Europeo, a partire dal 1 gennaio 2018.

L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, è determinato con un denominatore basato sulle attività in essere a fine trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà dal 2014 e fino al 31 dicembre 2017. Al momento non sono ancora state stabilità dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare del Leverage Ratio.

Schematicamente il *Leverage ratio* è calcolato come segue:

$$\frac{\text{TIER 1}}{(\text{Fuori Bilancio} * \text{Credit Convertion Factor} + \text{Derivati} + \text{Securities Financing Transaction}) + \text{Altri attivi di Bilancio} - \text{Regulatory Adjusment})}$$

Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo, infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2014	31 12 2013*	31 12 2014	31 12 2013*
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**197.772.204**	**205.920.107**	**62.520.495**	**68.032.648**
1. Metodologia standardizzata	79.985.932	84.188.887	33.216.331	35.525.523
2. Metodologia basata sui rating interni	117.732.184	120.915.000	29.140.499	30.843.700
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	117.732.184	120.915.000	29.140.499	30.843.700
3. Cartolarizzazioni	54.088	816.220	163.665	1.663.425
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**5.001.640**	**5.442.612**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**98.579**	**93.313**
B.3 Rischio di regolamento			**-**	**-**
B.4 Rischi di mercato			**289.142**	**504.621**
1. Metodologia standard			286.106	504.621
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			3.036	-
B.5 Rischio operativo			**708.267**	**659.407**
1. Metodo base			20.212	29.343
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			688.055	630.064
B.6 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.7 Altri elementi di calcolo			**-**	**-**
B.8 Totale requisiti prudenziali			**6.097.628**	**6.699.953**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**76.220.350**	**83.749.413**
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			**8,67%**	**10,45%**
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			**8,67%**	**10,45%**
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**12,99%**	**14,66%**

** I dati relativi al 31 dicembre 2013 sono presentati, ai soli fini espositivi, secondo le regole previste dal framework normativo in vigore dal 1 gennaio 2014.*

Tra i principali elementi di novità in tema di adeguatezza patrimoniale si evidenziano: il ricalcolo dei rischi di mercato, l'assorbimento patrimoniale delle esposizioni verso controparti centrali e la quantificazione per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA). I RWA derivanti dall'introduzione delle nuove regole sui Fondi Propri (cfr. sezione precedente) sono stati quantificati in applicazione del regime transitorio.

Al 31 dicembre 2014 il CET 1 capital ratio e il T1 capital ratio risultano pari a 8,7%, mentre il total capital ratio risulta pari a 13%. Al 31 dicembre 2013 i dati evidenziano coefficienti, determinati secondo le regole previste dal *framework* normativo in vigore dal 1 gennaio 2014, pari a 10,5% per il CET 1 capital ratio e 14,7% per il Total capital ratio.

Al 31 dicembre i ratio ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente *framework* normativo, evidenziavano un T1 ratio del 10,6% e un total capital ratio del 15,2%.

Infine con riferimento agli obblighi di *disclosure* per le banche di rilevanza sistemica a livello globale (Global Systemically Important Banks- "G-SIBs") si segnala che, come previsto nel documento Basilea 'Banche di rilevanza sistemica globale: metodologia di valutazione aggiornta e requisito addizionale di assorbimento delle perdite', l'insieme delle informazioni che hanno concorso alla determinazione dei 12 indicatori utilizzati nella *assessment methodology* al 31 dicembre 2014 sarà pubblicato entro il 30 aprile 2015 nel sito web della Banca all'indirizzo http://b.mps.it/go/gsibs14 .

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Nel Gruppo non ci sono società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte a vigilanza assicurativa.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo MPS non è un conglomerato finanziario.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 491
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 491
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive 491

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali

Nel corso del 2014 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

1.1.2 Operazioni di business combination between entities under common control

Tra le *business combinations between entities under common control* si segnala che:

- Monte Paschi Ireland Ltd e MPS Immobiliare S.p.A sono state fuse per incorporazione nella Capogruppo rispettivamente nel febbraio e dicembre 2014;
- nell'ultimo trimestre la Capogruppo ha proceduto all'unwinding della serie n.15, integralmente sottoscritta, del veicolo Corsair Finance n.6, conosciuta come "Nota Italia" ed ha contestualmente assunto gli strumenti finanziari sottostanti. Il veicolo è stato oggetto di consolidamento integrale a partire dal 1 gennaio 2014, nel contesto della *first time adoption* del nuovo principio che disciplina il bilancio consolidato (IFRS 10) ed in virtù di tale nuovo principio è stata qualificato come entità strutturata.

  L'operazione di unwinding è stata trattata contabilmente alla stregua di una *business combination between entities under common control*, in quanto assimilabile ad una fusione per incorporazione di una società controllata della quale riproduce gli effetti, sebbene la società "incorporata" sia atipica, in quanto non coincide con un'entità legale ma con una parte di essa (la serie 15 del veicolo, che costituisce un patrimonio separato e segregato all'interno della più ampia entità legale Corsair Finance n. 6).
  Tale impostazione ha comportato l'applicazione del principio della continuità dei valori; conseguentemente Nota Italia, in precedenza iscritta nel portafoglio contabile "Crediti verso la clientela", è stata cancellata e sostituita dagli strumenti finanziari sottostanti, contabilizzati nel bilancio della Banca nel portafoglio contabile "Crediti verso Banche" utilizzando i valori ai quali tali strumenti erano stati già iscritti nel bilancio consolidato, con impatto economico nullo;
- nel giugno 2014 la Capogruppo ha conferito, con efficacia dicembre 2014, alla controllata Widiba il ramo d'azienda relativo alla Promozione Finanziaria, con attivi e passivi a tale ultima data pari a 568,9 mln di euro.

Tali operazioni sono state trattate in continuità di valori contabili rispetto al bilancio consolidato.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 495
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 496

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Benefici a breve termine	6.110	8.439
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	4.540
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	**6.110**	**12.979**

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati in passato indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti della Capogruppo, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di "Comitato per le operazioni con Parti Correlate" ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare la "Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate", che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva è stata successivamente aggiornata e rinominata "Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo", con riferimento ai "Soggetti Collegati" previsti dalla disciplina di Banca d'Italia, di cui al 9° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell'art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2014, è stata approvata – in conformità alle previsioni normative – con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la "Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari" (di seguito "Global Policy"), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n.17221/10 e con Soggetti Collegati ai sensi della Circ. Banca d'Italia n.263/06 al Titolo V- Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La Global Policy detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca e sostituisce e abroga la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" - adottata il 25.11.2010 ed aggiornata il 24.06.2012 - e le "Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati" – adottate il 24.06.2012.

La Global Policy è stata pubblicata nel sito Internet della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Global+Policy.htm

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo MPS nel corso dell'esercizio 2014, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Febbraio 2014

- Il 7.02.2014 il Direttore Generale ha autorizzato a favore di ALERION CLEAN POWER SPA la proroga con incremento degli affidamenti ordinari concessi per complessivi Euro 26,8 mln. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata da BMPS sulla predetta Società, in forza di patto di sindacato sottoscritto con altri primari azionisti della stessa Alerion Clean Power SpA.
- Il 20.02.2014 il Comitato Esecutivo ha deliberato a favore di SANSEDONI SIENA SPA e di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL, la sottoscrizione di un accordo di moratoria fino al 30.06.2014 di tutti i finanziamenti in essere concessi alle stesse in linea capitale ed interessi, rispettivamente di €106,507 mln a Sansedoni Siena SpA ed € 109,351 mln a Sviluppo ed Interventi Immobiliari Srl. L'operazione è soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata da BMPS su Sansedoni Siena S.p.A. in virtù della partecipazione del 21,75% al capitale sociale di quest'ultima, che a sua volta controlla al 100% Sviluppo ed Interventi Immobiliari Srl.
- Il Consiglio di Amministrazione in data 20.02.2014 ha autorizzato la sottoscrizione dell'aggiornamento dell'Accordo Quadro con il Gruppo AXA, con la sottoscrizione di Accordi con alcune società del Gruppo AXA - riguardanti le pendenze relative all'aggiustamento prezzo derivante dalla cessione ad AXA del 50% del capitale sociale rispettivamente di AXA MPS Assicurazioni Vita SpA e di AXA MPS Assicurazioni Danni SpA e relative all'acquisizione da parte di BMPS del 100% del capitale di AXA SIM SpA - con la corresponsione da parte di AXA a favore di BMPS di un importo complessivo pari a Euro 40 mln. L'operazione in parola, di minore rilevanza, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto le controparti dell'Accordo, AXA SA, AXA Mediterranean Holding SA e AXA Assicurazioni Italia SpA, risultano parti correlate in ragione della joint venture di bancassicurazione esistente tra il Gruppo MPS ed il Gruppo AXA. Nel contesto degli accordi raggiunti è stata concessa l'autorizzazione ad AXA, in deroga a quanto previsto dall'Accordo Quadro, affinché la distribuzione dei prodotti assicurativi, attraverso reti bancarie terze, avvenga per il tramite di società controllate al 100% da AXA, anziché attraverso le società AXA MPS Assicurazioni Vita SpA e AXA MPS Assicurazioni Danni SpA. Inoltre, a fronte di tale concessione, AXA ha concesso un opzione di acquisto (call) a valere sul 50% meno un azione del capitale sociale delle nuove società che verranno all'uopo costituite. Il prezzo dell'opzione call verrà determinato sulla base del portafoglio polizze in essere al momento della cessione, senza tenere conto dell'avviamento.
- Il Comitato Esecutivo il 20.02.2014 ha deliberato in favore di ANIMA HOLDING SPA la concessione di linea di credito transitoria per Euro 46 mln (quale quota di partecipazione a finanziamento in pool a medio termine di complessivi Euro 185 mln) e il conseguente svincolo delle garanzie. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 21,63% del capitale sociale.

Giugno 2014

- Il Comitato di Credito in data 4.06.2014 ha deliberato in favore di MARINELLA SPA la proroga all'1.04.2015 di un anticipo finanziario di €mln 18,5 concesso nel 2011 e la concessione di una nuova apertura di credito di €mln 4, a fronte dell'impegno della Società di canalizzare sulla concedente gli incassi rivenienti dalla cessione di alcuni cespiti di pari importo allo scopo di estinguere la concessione richiesta. L'efficacia della delibera è sospensivamente condizionata all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2013. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 25% del capitale sociale.
- In data 17.06.2014 il Comitato di Credito ha autorizzato in favore di LE ROBINIE SPA la concessione di una nuova linea creditizia di €mila 380, oltre alla proroga di una concessione ordinaria a revoca di €mln 2, con trasformazione della stessa in concessione a scadenza e rimborso entro il termine massimo del 31.12.2020, nonché l'estensione del periodo di preammortamento al 31.12.2016 e della durata del periodo di ammortamento in anni 20 dei mutui ipotecari in essere; l'attuazione della delibera è subordinata all'assunzione da parte della controllante di un impegno di "equità commitment" per complessivi €mln 2,9 oltre all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2013. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale.

Luglio 2014

- Il Consiglio di Amministrazione in data 22.07.2014 ha autorizzato un'operazione con il GRUPPO IMMOBILIARE NOVOLI che ha comportato i seguenti interventi: nei confronti della IMMOBILIARE NOVOLI SPA si è proceduto all'acquisizione da parte di Banca MPS del 41.67% del capitale sociale, alla ricapitalizzazione della Società tramite conversione di crediti ed aumenti di capitale oltre ad essere stati erogati dei nuovi mutui edilizi e rilascio di nuove fideiussioni; nei confronti della SANDONATO SRL sono stati deliberati l'impegno al riacquisto di quota di finanziamento e la proroga delle linee ordinarie in essere, per un totale complessivo nei confronti del GRUPPO IMMOBILIARE NOVOLI di circa €mln 117. L'operazione è soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010 in ragione della detenzione della quota di partecipazione del capitale sociale di IMMOBILIARE NOVOLI SPA da parte di Banca MPS, che per effetto dell'operazione stessa è divenuta pari al 50% del capitale sociale; a sua volta l'IMMOBILIARE NOVOLI SPA detiene l'intero capitale sociale della SANDONATO SRL.

Settembre 2014

- In data 29.09.2014 il Comitato di Credito ha autorizzato in favore di SIENA BIOTECH SPA - in liquidazione dal 23.12.2014 - la conferma delle linee di credito in essere, per €mln 5,730, oltre alla concessione di proroga all'1.03.2015 di un fido di €mln 1,925, nonché il riscadenzamento di due affidamenti per complessivi €mln 24,5 quale riproposizione di fidi sospesi con contestuale allungamento del periodo di rimborso. Trattasi di operazione

ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta detenuta interamente dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che è parte correlata della Banca in quanto possiede il 2.5% del capitale sociale di Banca MPS.

Ottobre 2014

- Il Comitato Esecutivo in data 9.10.2014 ha autorizzato in favore di ANIMA HOLDING SPA, -società quotata nel MTA, segmento MTA 1 - la concessione della linea di credito di €mln 90, quale quota di partecipazione ad un finanziamento in pool con rimborso in unica soluzione alla scadenza di 5 anni dalla stipula. Inoltre, è stato deliberato l'incremento della linea transitoria per derivati da €mln 1,15 ad €mln 2,25, utilizzabili per la copertura di tassi connessi alla quota di partecipazione al pool, nonché la proroga della concessione ordinaria di €mln 2 per il rilascio di fideiussioni. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto ANIMA HOLDING SPA risulta sottoposta all'influenza notevole di Banca MPS in virtù della partecipazione al 10,32% del capitale sociale ed in ragione dei patti parasociali stipulati con gli altri soci rilevanti della Società.
- Il 25.10.2014 il Comitato Esecutivo ha accolto le richieste di moratoria fino al 31.12.2014 - con riferimento agli affidamenti concessi in favore delle società SANSEDONI SIENA SPA e SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL in liquidazione, esposte nei confronti di Banca MPS per complessivi €mln 120 circa - subordinatamente ad analoga adesione da parte delle altre banche finanziatrici, al fine di assicurare la necessaria tutela delle ragioni creditizie esistenti. In precedenza, in data 19.09.2014, il Comitato di Credito aveva autorizzato il rilascio di due Comfort Letters a favore di SANSEDONI SIENA SPA e di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARE SRL, aventi ad oggetto un'informativa alle società debitrici in merito all'intenzione di presentare agli organi deliberanti della Banca, con parere favorevole della funzione tecnica, la richiesta di moratoria successivamente concessa. Trattasi di operazioni ordinarie, di minore rilevanza, soggette alla disciplina delle parti correlate di cui al Regolamento Consob n.17221/2010 in considerazione dell'influenza notevole esercitata da Banca MPS in forza della partecipazione pari al 21,75% detenuta in SANSEDONI SIENA SPA, controllante in via totalitaria di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL in liquidazione.

Dicembre 2014

- Il 18.12.2014 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la revisione dei meccanismi e dei livelli di Transfer Price (TP), con l'obiettivo di preservare l'attuale livello complessivo di distribuzione del valore tra distributore e compagnia, tra AXA SA e Banca MPS nonché la sottoscrizione dei contratti di distribuzione con AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI SPA, con AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SPA e con AXA MPS FINANCIAL LTD, detenuta al 100% da AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SPA. Le operazioni in parola, di minore rilevanza, rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI SPA, AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SPA e di AXA MPS FINANCIAL LTD risultano parti correlate sia in ragione della joint venture di bancassicurazione esistente tra il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo AXA sia in virtù del fatto che la società capogruppo delle società controparti - AXA SA - è azionista rilevante di Banca MPS in quanto detentrice di una partecipazione superiore al 2%

del capitale della Banca stessa e rientrante, in quanto tale e ai sensi della Global Policy, nel perimetro delle parti correlate dell'emittente.

- In data 19.12.2014 l'Amministratore Delegato ha autorizzato la sottoscrizione dell'accordo di segnalazione della clientela da parte della Banca MPS con AXA ASSICURAZIONI SPA. L'operazione di natura ordinaria, di minore rilevanza, e non di importo significativo rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto AXA ASSICURAZIONI SPA risulta parte correlata sia in ragione della joint venture di bancassicurazione esistente tra il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo AXA sia in virtù del fatto che la società capogruppo della società controparte - AXA SA - è azionista rilevante di Banca MPS in quanto detentrice di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Banca stessa e rientrante, in quanto tale e ai sensi della Global Policy, nel perimetro delle parti correlate dell'emittente.

Ai sensi dell'art.14, comma 2 del Regolamento CONSOB n.17221/2010 e del Capitolo 6, Sez. II della Global Policy adottata dalla Capogruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, si informa che nel corso del 2014 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS le seguenti operazioni nei confronti di società controllate:

- il 7.08.2014 in favore di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA, controllata al 99,92%, è stato autorizzato il rinnovo delle linee di credito già accordate con incremento da complessivi €mln 18,8 a complessivi €mln 28,7;
- il 16.09.2014 è iniziata l'attività di WIDIBA SPA, interamente detenuta da Banca MPS, a seguito della sottoscrizione avvenuta in data 24.06.2014 del conferimento di ramo d'azienda da parte di Banca MPS;
- il 3.12.2014 è stata incorporata MPS IMMOBILIARE SPA già interamente detenuta da Banca MPS.
- il 22.12.2014 l'Assemblea dei Consorziati del CONSORZIO OPERATIVO DEL GRUPPO MONTEPASCHI - detenuta al 99.76% da Banca MPS - ha approvato l'ammissione alla propria compagine consortile di WIDIBA SPA - interamente detenuta da Banca MPS - e di AXA ITALIA SERVIZI - parte correlata sia in ragione della joint venture di bancassicurazione esistente tra il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo AXA sia in virtù del fatto che la società capogruppo AXA SA è azionista rilevante di Banca MPS in quanto detentrice di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Banca stessa e rientrante, in quanto tale e ai sensi della Global Policy, nel perimetro delle parti correlate dell'emittente.

§ * § * § * §

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti con le società controllate e collegate al 31 dicembre 2014 e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che:

- per le attività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo di Stato patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio);
- per le altre attività e le altre passività il denominatore è costituito delle voci "Altre attività" e "Altre passività" del Bilancio;
- per i ricavi e i costi il denominatore è costituito dalla voce "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte".

2.a Operazioni con Società collegate

31 12 2014

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	980.868	0,58%
Totale altre attività	5.354	0,20%
Totale passività finanziarie	869.199	0,51%
Totale altre passività	16.470	0,39%
Garanzie rilasciate	68.047	
Garanzie ricevute	1.406.302	
Impegni	114.603	
Costi	8.384	-0,11%
Ricavi	598.796	-7,79%

2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

31 12 2014

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.239	11.531	0,01%
Totale passività finanziarie	2.129	312.660	0,18%
Totale costi di funzionamento	6.110	-	
Garanzie rilasciate	-	3.296	
Garanzie ricevute	1.787	36.675	
Impegni	-	-	
Costi	78	83	0,00%
Ricavi	109	207	0,00%

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo – approvate dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo nell'aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'azienda (il c.d. "personale più rilevante"), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Banca).

Nell'esercizio 2013 non è stato aperto dalla Capogruppo alcun sistema incentivante per questi soggetti; di conseguenza nel 2014 non ha avuto luogo alcuna erogazione (cash o azioni) in relazione al 2013, né è maturata alcuna componente variabile da corrispondere in strumenti finanziari nell'esercizio 2014.

Inoltre, con riferimento alla delibera del Consiglio di Amministrazione del marzo 2014 avente per oggetto un nuovo sistema incentivante 'LPO Lavorare per Obiettivi', si segnala che non è stato effettuato alcuno stanziamento in considerazione del negativo andamento della gestione, già confermato nella prima parte dell'anno.

Parte L – Informativa di settore

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Credito al consumo: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;
- Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- società prodotto, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, tra le quali si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 18 filiali).

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita. Questi criteri di aggregazione, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, hanno consentito di individuare, al 31 Dicembre 2014, i Segmenti Operativi di seguito indicati:

- *Retail Banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Small Business, Valore, Premium e Private di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività fiduciaria e di credito al consumo svolta rispettivamente dalle società MPS Fiduciaria e Consum.it;
- *Promozione Finanziaria e Digital banking*: è costituito dai risultati della Rete di Promozione Finanzaria e da quelli della controllata Widiba, la *newco* del Gruppo nel campo del digital banking che ha

ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nel mese di maggio ed ha avviato la sua operatività nell'ultimo trimestre del 2014;

- *Corporate banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività di finanza d'impresa di MPS Capital Services e quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
  - banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Dal 2001 il Gruppo Montepaschi ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo

La costruzione del risultato operativo netto per i Segmenti Operativi viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Margine di interesse**: per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette**: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**: sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate.
- **Oneri operativi**: l'aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*". Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- i **crediti vivi verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- i **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.
In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 Dicembre 2014 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali			Corporate Center	Totale Gruppo MPS
Principali settori di business	Retail banking	Corporate banking	Promozione Finanziaria e Digital banking		
(Importi in milioni di Euro)	31/12/14	31/12/14	31/12/14	31/12/14	31/12/14
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.578,6	1.723,6	32,0	(1.105,8)	4.228,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.279,8)	(5.660,2)	(0,4)	(84,9)	(8.025,3)
Oneri operativi	(2.098,8)	(606,5)	(27,8)	(22,1)	(2.755,2)
Risultato operativo netto	(799,9)	(4.543,1)	3,8	(1.212,8)	(6.552,0)
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	50.918	51.003	64	9.246	111.231
Debiti verso clientela e titoli	61.609	22.854	573	41.188	126.224

I valori dell'esercizio precedente riflettono le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento (conseguenti alla introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014) e tengono conto della riclassifica delle compenenti economiche afferenti al ramo di azienda ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali			Corporate Center	Totale Gruppo MPS
Principali settori di business	Retail banking	Corporate banking	Promozione Finanziaria e Digital banking		
(Importi in milioni di Euro)	31/12/13	31/12/13	31/12/13	31/12/13	31/12/13
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.908,3	1.787,8	31,8	(1.763,2)	3.964,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(982,1)	(1.808,3)	0,3	(33,1)	(2.823,2)
Oneri operativi	(2.120,5)	(611,3)	(13,7)	(71,3)	(2.816,8)
Risultato operativo netto	805,7	(631,8)	18,4	(1.867,6)	(1.675,2)
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	55.031	56.921	138	9.628	121.718
Debiti verso clientela e titoli	69.000	33.589	659	26.589	129.836

Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")

Il 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), recepisce nell'ordinamento italiano anche l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), il quale introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in allegato al bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.

b) Fatturato.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita.

f) Contributi pubblici ricevuti.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo Montepaschi con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2014.

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico e del conto economico consolidato.

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma della voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato.

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione (2).

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

Paese	Denominazione società	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000) *
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Algeri	-	1	-	-	-
Belgio	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Servizi bancari a carattere	Servizi bancari a carattere commerciale	9.104	110	(8.444)	-	-
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiali di Shanghai e Hong Kong, uffici di rappresentanza di Guangzhou e Pechino	9.574	43	3.612	(591)	-
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo	-	4	-	-	-
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale		44.271	304	(5.263)	(5.072)	-
Germania	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Francoforte	-	2	-	-	-
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mumbai	-	2	-	-	-
Irlanda	NOTA ITALIA - CORSAIR IRELAND Serie n. 15	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	570	-	570	(513)	-
Irlanda	MONTE PASCHI IRELAND LTD	Servizi finanziari per l'impresa		(1.058)	-	(1.058)	-	-
Irlanda	Società sottoposte ad influenza notevole (valutate al patrimonio netto)	Varie		-	-	74.873	-	-
Italia	MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING S.P.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring	200.503	-	(382.019)	115.120	-
Italia	MPS COVERED BOND 2 s.r.l. - societa veicolo	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	2	(2)	-
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L. - societa veicolo	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	2	(2)	-
Italia	SIENA CONSUMER S.R.L. - societa veicolo	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	2	(2)	-
Italia	SIENA LEASE 11-1 SRL - societa veicolo	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	17	-	2	(2)	-
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.P.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(142)	-	(538)	(3)	-
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(155)	-	(440)	(5)	-
Italia	SIENA SME 11-1 SRL- cartolarizzazione	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(2)	-	(2)	-	-
Italia	AIACE REOCO S.r.l.	Attività immobiliare		-	-	(112)	-	-
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale		3.001.209	23.520	(6.447.327)	1.804.441	-
Italia	CASAFORTE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa		(117.413)	-	(23.148)	(500)	-
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa		-	-	10	(10)	-
Italia	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Servizi informatici		(584)	971	5.476	(5.422)	-
Italia	CONSUMIT S.p.a.	Servizi bancari al dettaglio:		390.628	204	(26.814)	34.552	-
Italia	COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE SPA	Attività immobiliare		-	-	(9.845)	3.176	-
Italia	ENEA REOCO S.r.l.	Attività immobiliare		-	-	(70)	-	-
Italia	G.IMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili		-	-	271	(108)	-
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia		-	10	357	(124)	-
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie		2.545	25	(206)	(95)	-
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale		571.872	365	(856.387)	284.360	-
Italia	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(132)	-	(324)	-	-
Italia	MPS COVERED BOND S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(91)	-	(271)	-	-
Italia	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring	-	201	-	-	-
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola		(3)	20	509	73	181
Italia	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Attività immobiliare		(1.034)	2	(1.345)	112.914	-
Italia	SIENA CONSUMER S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	69	-	(172)	-	-
Italia	SIENA LEASE 11-1 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(33)	-	240	-	-
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(88)	-	(160)	(3)	-
Italia	SIENA SME 11-1 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	98	-	5	(5)	-
Italia	Società sottoposte ad influenza notevole (valutate al patrimonio netto)	Varie		-	-	(8.857)	-	-
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere	Banca on line	102	117	(8.168)	439	-
Lussemburgo	PATAGONIA FINANCE SA - societa veicolo	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	2.408	-	2.350	(2.449)	-
Lussemburgo	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(25.796)	-	(531)	(7)	-
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Casablanca	-	3	-	-	-
Olanda	STICHTING MONTE 2008 I - societa veicolo	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	3.759	-	3.739	-	-
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mosca	-	3	-	-	-
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Tunisi	-	1	-	-	-
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Istanbul	-	3	-	-	-
U.K.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Londra	15.361	25	14.348	-	-
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	(2.811)	-	-
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	-	-	(7.496)	-	-
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	80	-	80	-	-
U.S.A.	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	721	-	721	-	-
U.S.A.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di New York	8.393	25	20.900	(2.754)	-
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(19.885)	-	(19.919)	(927)	-
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)	(110)	-	(97)	-	-
U.S.A.	Società sottoposte ad influenza notevole (valutate al patrimonio netto)	Varie		-	-	9	-	-
Totale complessivo				**4.094.758**	**25.961**	**(7.683.746)**	**2.336.479**	**181**

Informazioni ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. N. 58/1998

Le seguenti informazioni sono fornite a seguito della comunicazione della Consob del 30 gennaio 2015 ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, con la quale, facendo riferimento ai risultati del *Comprehensive Assessment*, e in particolare dell'AQR, pubblicati dalla BCE il 26 ottobre u.s., l'Autorità di Vigilanza ha richiesto alla Banca di riportare nel comunicato stampa relativo all'approvazione dei risultati preliminari di bilancio al 31 dicembre 2014 nonché nella relazione finanziaria annuale alla stessa data i seguenti elementi informativi concernenti gli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'AQR.

a) Con riferimento agli esiti dell'analisi campionaria delle posizioni di credito (*Credit File Review* – CFR), una riconciliazione tra l'importo delle maggiori *provisions* richieste dalla BCE e gli accantonamenti contabilizzati nei bilanci consolidati 2014 sulle posizioni esaminate, indicando, in particolare:

***(i)* l'importo delle rettifiche di valore emerse dall'AQR;**

***(ii)* l'importo delle rettifiche di valore contabilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2014 sulle posizioni di credito campionate;**

***(iii)* le motivazioni delle differenze tra le rettifiche di valore emerse dall'AQR e quelle contabilizzate da codesta Banca al 31 dicembre 2014.**

Con riferimento agli esiti dell'analisi campionaria delle posizioni di credito (CFR), si evidenzia che:

(i) l'importo delle rettifiche di valore emerse dalla CFR è pari a 1.130 mln di euro;

(ii) l'importo delle rettifiche di valore contabilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2014 sulle posizioni di credito della CFR è pari a 1.529 mln di euro;

(iii)le maggiori rettifiche contabilizzate dalla Banca, rispetto a quelle emerse in sede di CFR, sono imputabili all'evoluzione naturale delle esposizioni di cui si è inteso tenere conto nel corso delle attività aziendali di verifica, nonché alla disponibilità di informazioni più aggiornate sulla situazione dei debitori e sul valore delle garanzie.

b) Con riferimento agli esiti della proiezione statistica dei risultati della CFR (*Projection of Findings* – PF), le modalità con le quali codesta Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE, con particolare riguardo alle eventuali modifiche delle *policy*, delle procedure e dei parametri utilizzati nella valutazione degli *asset* creditizi, indicando altresì gli effetti sui bilanci al 31 dicembre 2014 di dette modifiche.

Con riferimento agli esiti della proiezione statistica dei risultati della CFR, la Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE intervenendo sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della classificazione e valutazione dei crediti, con l'adozione della nuova *policy* contabile "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi".

In particolare, il peggioramento del quadro economico generale registrato nel corso del 2014 e il suo attuale perdurare hanno indotto il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, ad aggiornare i processi e i parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti. In questo contesto, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, sono stati recepiti gli aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti previsti dalla nuova *policy* contabile "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi".

A fini di maggior chiarezza, si ricorda inoltre che le proiezioni statistiche non sono contemplate dai principi contabili applicabili e che, pertanto (come confermato dalla stessa BCE nel Manuale AQR), non è previsto il recepimento delle stesse nei dati contabili al 31 dicembre 2014.

L'aggiornamento della *policy* contabile è volto a riflettere nelle procedure aziendali di valutazione dei crediti l'inasprimento delle condizioni del contesto economico di riferimento, ed a tale fine si è fatto riferimento all'esperienza maturata nel corso del *Comprehensive Assessment* ed in particolare dalle metodologie utilizzate ai fini dello svolgimento dell'esercizio di AQR. Tali metodologie, pur avendo natura di regolamentazione ai fini prudenziali, e come tali non determinando automaticamente riflessi contabili, hanno prospettato un innalzamento degli standard qualitativi per la valutazione degli attivi in ottica maggiormente conservativa, ferma restando l'esigenza di conformità ai criteri fissati dai principi contabili internazionali.

La nuova *policy* contabile pone infine le basi per un allineamento delle prassi contabili aziendali e di Gruppo alla normativa di vigilanza di recente omologazione (es: ITS EBA) e alle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza sul punto.

Di seguito si riportano i principali aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti anche per effetto dell'adozione della nuova *policy* contabile.

- **Individuazione esposizioni *non performing*:** allo scopo di aumentare la capacità di intercettare tempestivamente le esposizioni deteriorate, la nuova *policy* contabile identifica alcuni *trigger* di *impairment* per la classificazione automatica delle esposizioni da *bonis* a *non performing* che, in un'ottica di maggiore prudenza connessa al richiamato e progressivo deterioramento del quadro economico generale, risultano aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente previsti e conformi ai principi contabili IFRS. Tra questi *trigger di impairment*, sono stati considerati i nuovi requisiti disciplinati dagli ITS EBA per il trattamento delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*. Inoltre, sono stati individuati altri indicatori, in buona parte mutuati dall'*Asset Quality Review*, di cui viene richiesta la verifica nel processo di valutazione delle esposizioni.
- **Valutazione delle sofferenze – applicazione di scarti ("*haircut*") sulle garanzie immobiliari:** la *policy* contabile prevede l'applicazione sistematica di 2 *haircut* ai valori di mercato delle garanzie immobiliari, determinati in funzione della tipologia di bene e dell'anzianità della perizia/CTU. Tali correttivi hanno la finalità di rendere il valore di perizia più allineato al valore di presunto realizzo, in un contesto di mercato caratterizzato da attese di ulteriori variazioni negative dei prezzi degli immobili.
- **Valutazione collettiva delle esposizioni scadute/sconfinanti e degli incagli oggettivi:** con riferimento alle valutazioni su base collettiva dei crediti in *default* (*past due* e incagli oggettivi), le percentuali di svalutazione sono state calcolate secondo quanto previsto dalle disposizioni della nuova *policy* contabile. In particolare, in sostituzione delle percentuali di svalutazione forfetaria in precedenza adottate, è ora prevista l'applicazione di un *loss rate* specifico, da aggiornare periodicamente e distinto tra posizioni garantite e non garantite.
- **Sofferenze *unsecured*** : la Banca ha adottato delle soglie minime per la determinazione delle svalutazioni sulle sofferenze chirografarie (*unsecured*) oggetto di procedure fallimentari che, per effetto del protrarsi della crisi economica, evidenziano segni sempre più marcati in termini di peggioramento delle *performance* di recupero.

I suddetti aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti hanno comportato rettifiche per 4.195 mln di euro nell'esercizio 2014. In proposito, si precisa che la maggiore entità delle rettifiche anzidette rispetto a quelle emerse in sede di AQR per effetto della proiezione statistica dei risultati della CFR (pari a 2.196 mln di euro) è dovuta alla circostanza che la Banca ha provveduto all'applicazione delle nuove metodologie e dei parametri aggiornati all'intero perimetro delle esposizioni creditizie e non solo ai portafogli oggetto di valutazione durante l'AQR (*Large SME*, *Large Corporate*, *Real Estate related*).

c) **Con riferimento agli esiti dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio" (*Collective provision analysis* – CPA), le modalità con le quali codesta Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE. In particolare specificare se sono state effettuate revisioni dei modelli e dei parametri utilizzati nel calcolo del *provisioning* collettivo, indicando altresì gli effetti sui bilanci al 31 dicembre 2014 degli interventi eventualmente realizzati. Specificare, inoltre, se tali verifiche sono state completate ovvero sono ancora in corso, indicando, in tale ultimo caso, la tempistica entro la quale saranno terminate.**

Con riferimento agli esiti dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio", si evidenzia che la Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE, calibrando e rivisitando i propri modelli e i parametri di valutazione collettiva dei crediti in *bonis*, tenendo conto del contesto di generale deterioramento economico. In particolare, anche alla luce delle raccomandazioni della BCE, la rivisitazione metodologica del calcolo della svalutazione collettiva è stata effettuata: (i) eliminando gli algoritmi correttivi sulle operazioni con durata inferiore all'anno e (ii) per quanto concerne le Probabilità di *Default* (PD), al fine di renderle maggiormente rappresentative delle più recenti evidenze storiche, riducendo a 5 anni l'orizzonte temporale di osservazione per tutti i portafogli. L'impatto di tali interventi sul bilancio al 31 dicembre 2014 è stato pari a 239 mln di euro. La differenza rispetto agli esiti dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio" evidenziati dall'AQR (pari a 854 mln di euro) è riconducibile sia alla significativa riduzione dello *stock* di esposizioni in bonis, essa stessa conseguenza delle riclassifiche da *performing* a *non performing*, sia alle diverse convenzioni e parametri adottati dal Gruppo che, seppur oggetto di affinamento, restano distinti rispetto al *challenger model* utilizzato nell'ambito dell'AQR.

In definitiva, a fronte di rettifiche complessive, emerse in sede di AQR sui portafogli crediti oggetto di analisi, pari a 4.180 mln di euro, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2014 sono state contabilizzate rettifiche non ricorrenti relative a tutti i portafogli crediti per complessivi 5.963 mln di euro.

d) **Con riferimento agli esiti dell'analisi della valutazione degli *asset* "di livello 3" del *fair value* (*Level 3 fair value exposures review*), le modalità di recepimento degli aggiustamenti richiesti nell'ambito dell'AQR, indicando, in particolare, gli importi delle rettifiche di valore contabilizzate nei bilanci al 31 dicembre 2014 sulle singole tipologie di *asset*.**
Con riferimento alla c.d. "Fair Value Review" (relativa a derivati, immobili, partecipazioni e titoli) ad esito della quale, nel contesto dell'AQR, sono emerse possibili rettifiche per 66 mln di euro, si evidenzia che ai fini del 31 dicembre 2014 sono state recepite le rettifiche relative ai titoli, alle partecipazioni e ai derivati (CVA).

Per quanto riguarda le rettifiche connesse agli immobili, tenuto conto che nell'ambito della *fair value review* era emersa l'opportunità di effettuare svalutazioni per 11 mln di euro, la Banca ha provveduto a richiedere il rilascio di nuove perizie su tutti i cespiti rispetto ai quali, in sede AQR, era emersa l'opportunità di una svalutazione. Sulla base di tali perizie, la Banca ha contabilizzato al 31 dicembre 2014 ca. 4 mln di rettifiche. Per completezza, si evidenzia che la Banca ha eseguito una verifica più ampia dei valori del patrimonio immobiliare che ha comportato rettifiche complessive per circa 41 mln di euro.

e) **Il Common Equity Tier 1 ratio al 31.12.2014 oggetto di segnalazione all'Autorità di Vigilanza prudenziale, ii) con riferimento agli specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi eventualmente imposti dalla BCE, le considerazioni degli Amministratori in merito alla capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.**

Il *Common Equity Tier 1* (CET 1) *ratio* al 31 dicembre 2014, determinato tenendo conto del regime transitorio, è risultato pari all'8,7%.

Il *Common Equity Tier 1* e, più in generale, il *Total Capital* tengono conto *inter alia* del particolare trattamento delle operazioni Alexandria e Patagonia richiesto dall'Autorità di Vigilanza. Più in particolare, per Alexandria è stato considerato nel CET 1 l'intero importo della riserva negativa connessa ai titoli di stato oggetto dell'operazione (pari a 423 mln di euro al 31 dicembre 2014).

Alla luce di quanto precede, il trattamento adottato in ambito prudenziale a seguito delle indicazioni della BCE rappresenta uno scostamento rispetto alla regola generale più favorevole, in virtù della quale la riserva AFS relativa ai titoli di stato, fino all'omologazione dell'IFRS 9, non rileva ai fini della determinazione dei Fondi propri.

Per quanto riguarda Patagonia, si è proceduto al consolidamento anche ai fini prudenziali. Tale trattamento ha effetti non significativi sul CET 1 ma comporta una riduzione del Tier 2 di circa 100 mln di euro.

Con riferimento ai target ratio richiesti dalla BCE, il Total Capital Ratio e il Common Equity Tier 1 ratio sono stati posti rispettivamente al 10,9% e al 10,2%.

Al fine di disporre di un buffer rispetto alla soglia del CET1 *ratio transitional* richiesto nell'ambito dello SREP, il CdA della Banca ha deliberato di proporre all'Assemblea di incrementare l'ammontare del prospettato aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro anziché 2,5 miliardi di euro.

Gli amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

Inoltre l'Autorità di Vigilanza ha richiesto di fornire nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014:

f) Una descrizione puntuale delle attività poste in essere e di quelle eventualmente programmate ai fini del superamento delle "qualitative issues" emerse dall'AQR (remedial actions), con particolare riguardo alle eventuali revisioni delle politiche, delle procedure e delle prassi contabili ovvero dei parametri dei modelli utilizzati nella valutazione degli asset di bilancio, indicando altresì gli effetti sui bilanci al 31 dicembre 2014 delle predette remedial actions.

Le qualitative *issues* e le connesse *remedial actions* emerse nell'ambito dell'AQR riguardano, in sintesi, i seguenti aspetti del processo di gestione del credito:

- Revisione del profilo di rischio del portafoglio;
- Rafforzamento dei processi di monitoraggio del credito e di rilevazione delle posizioni in *default*;
- Definizione di linee guida più analitiche per la valutazione periodica delle garanzie;
- Affinamento della valutazione collettiva delle esposizioni corporate;
- Omogeneizzazione dei parametri LGD nell'ambito del Gruppo;
- Ottimizzazione del processo di gestione del credito;
- Rafforzamento del presidio dei sistemi IT.

Una parte delle *remedial actions* richieste dalla BCE è stata già soddisfatta con l'introduzione della *policy* contabile richiamata nei punti precedenti che ha trovato applicazione già nel bilancio al 31 dicembre 2014. In aggiunta alla *policy* contabile, la Banca ha avviato specifiche progettualità per completare le *remedial actions* richieste dalla BCE. Queste progettualità, che termineranno nel corso del 2015, riguardano:

- il rafforzamento dei processi di monitoraggio del credito e di rilevazione delle posizioni *non performing*, attraverso l'affinamento degli indicatori per l'individuazione delle esposizioni deteriorate;

- l'adeguato trattamento e presidio, sia dal punto di vista informatico che organizzativo, delle esposizioni *forborne*, con particolare riferimento alle esposizioni oggetto di *re-aging*, alla loro tempestiva classificazione, ove necessario, tra le esposizioni *non performing* e, in generale, al rispetto dei requisiti posti dagli ITS EBA;
- l'aggiornamento delle perizie sui beni a garanzia e l'applicazione degli *haircut* in continuità con le azioni poste in essere per il bilancio al 31 dicembre 2014;
- l'affinamento dei criteri conservativi già adottati nel bilancio al 31 dicembre 2014 per la valutazione delle esposizioni deteriorate non garantite;
- l'ottimizzazione del numero di posizioni gestite da ciascun *portfolio manager*;
- il rafforzamento della tempestività delle valutazioni per tener conto delle informazioni più recenti.

Per quanto riguarda gli effetti sul bilancio al 31 dicembre 2014 delle *remedial actions* già adottate dalla Banca si rinvia a quanto riportato nei punti precedenti.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Alessandro Profumo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Arturo Betunio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio consolidato:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 4 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Profumo

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Arturo Betunio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39

Agli Azionisti
della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Montepaschi") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella specifica sezione della nota integrativa denominata "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)", gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed allo stato patrimoniale al 1° gennaio 2013, rispetto ai dati presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella suddetta sezione sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Montepaschi per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better
working world

4. Come descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in data 4 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha convocato l'Assemblea dei soci in sede straordinaria per deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile, nonché in relazione alla proposta di aumento del medesimo a pagamento, per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione. L'aumento di capitale ha la finalità di adempiere ai requisiti di patrimonializzazione comunicati dalla Banca Centrale Europea in data 10 febbraio 2015 ad esito del *Supervisory Review and Evaluation Process*. Gli amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione della gestione e delle azioni di rafforzamento patrimoniale previste dal *Capital Plan*, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors & Ricerca - Investor Relations - Corporate Governance - Relazioni di Corporate Governance" del sito internet della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art.123-bis del D.Lgs. n.58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n.58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2014.

Milano, 16 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

ALLEGATI

Prospetti Pro-Forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine

Premessa

Di seguito sono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i "Prospetti pro-forma") al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse qualificato contabilmente i "repo strutturati a lungo termine" (le "Operazioni") quali derivati sintetici.

I Prospetti pro-forma sono stati predisposti sulla base del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, applicando la stima delle rettifiche pro-forma relative alla rappresentazione delle Operazioni qualora venissero qualificate come derivati sintetici, così come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine" (il "Documento").

Il Documento prevede che nel caso di Operazioni di importo significativo è opportuno che i redattori del bilancio considerino attentamente la necessità di descrivere adeguatamente, anche per il tramite di prospetti pro-forma, gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione delle Operazioni come un derivato sintetico, al netto degli effetti fiscali, comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati gli impatti patrimoniali ed economici che deriverebbero da un'eventuale impostazione come *credit default swap* delle due operazioni di *long term repo* "Alexandria" e "Santorini". Si evidenzia che tale ultima operazione, chiusa con accordo transattivo in data 19 dicembre 2013 non ha impatti sulla situazione patrimoniale ed economica pro-forma al 31 dicembre 2014.

I Prospetti pro-forma sono presentati utilizzando gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.

I dati pro-forma sono stati determinati apportando ai valori storici del bilancio 2013 e del bilancio 2014 opportune rettifiche pro-forma per riflettere in maniera retroattiva gli effetti della contabilizzazione delle Operazioni quali derivati sintetici e la conseguente stima degli impatti economici e patrimoniali.

I Prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna ("31 12 2013*" e "31 12 2014"): lo stato patrimoniale, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014;
- nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS"): la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio qualora la Capogruppo avesse qualificato le Operazioni quali derivati sintetici;
- nella terza e ultima colonna ("31 12 2013* pro-forma" e "31 12 2014 pro-forma"): la stima dello stato patrimoniale, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per il 31 dicembre 2013 e per il 31 dicembre 2014.

Pertanto, per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma;
- i dati pro-forma sono predisposti in modo da rappresentare solamente la stima degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni.

Nella rappresentazione contabile pro-forma come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come Credit Default Swap (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di default dell'emittente dei titoli, la Capogruppo realizzerebbe una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che vengono consegnati alla Capogruppo dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Capogruppo incassa un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini della rappresentazione pro-forma, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai Credit Default Swap, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma:

- patrimoniali:
  - iscrizione del CDS al Fair Value tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Passività finanziarie di negoziazione" in luogo:
    - dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
    - dei "Debiti verso banche" e dei "Debiti verso la clientela" che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
  - riclassifica degli IRS da "Derivati di copertura" a "Passività finanziarie di negoziazione";
  - effetti fiscali conseguenti.

- economiche:
  - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita" e degli interessi passivi dei *long term repo* classificati tra i "Debiti verso banche" e tra i "Debiti verso clientela", entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
  - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
  - eliminazione dalla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
  - rilevazione nella voce "Risultato dell'attività di negoziazione" dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui *long term repo* e delle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
  - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
  - rilevazione della variazione nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

In sintesi, la stima della rappresentazione contabile come derivato sintetico produce impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei CDS e per la riclassifica a trading degli IRS.

Si evidenzia che la rappresentazione contabile come CDS delle Operazioni, per effetto della diversa classificazione contabile delle singole componenti, comporta una modifica al perimetro dei due portafogli di vigilanza (trading book e banking book) e di conseguenza impatti differenziali, sostanzialmente compensativi, sul VaR dei singoli portafogli. Ne consegue che tale diversa rappresentazione non genera impatti differenziali sul VaR complessivo di Gruppo.

Stato patrimoniale consolidato pro-forma

	Voci dell'attivo	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	877.276	-	877.276	1.006.586	-	1.006.586
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.238.566	-	19.238.566	16.928.788	634.300	17.563.088
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680.249	(3.240.841)	20.439.408	22.847.582	(4.071.545)	18.776.037
60	Crediti verso banche	10.485.195	-	10.485.195	7.722.753	-	7.722.753
70	Crediti verso clientela	130.597.727	-	130.597.727	119.676.132	-	119.676.132
80	Derivati di copertura	397.933	-	397.933	612.957	-	612.957
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	159.889	-	159.889	178.613	-	178.613
100	Partecipazioni	970.378	-	970.378	1.013.899	-	1.013.899
120	Attività materiali	2.883.820	-	2.883.820	2.787.083	-	2.787.083
130	Attività immateriali	1.162.056	-	1.162.056	441.693	-	441.693
	di cui: avviamento	669.692	-	669.692	7.900	-	7.900
140	Attività fiscali	5.515.357	(101.859)	5.413.498	7.562.419	(13.333)	7.549.086
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108	-	80.108	21.805	-	21.805
160	Altre attività	2.412.251	-	2.412.251	2.643.513	-	2.643.513
	Totale dell'attivo	198.460.805	(3.342.700)	195.118.105	183.443.823	(3.450.578)	179.993.245

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Debiti verso banche	37.278.667	-	37.278.667	27.647.671	-	27.647.671
20	Debiti verso clientela	85.286.115	(3.366.636)	81.919.479	93.144.981	(3.353.599)	89.791.382
30	Titoli in circolazione	36.561.566	-	36.561.566	30.455.439	-	30.455.439
40	Passività finanziarie di negoziazione	16.409.678	896.530	17.306.208	13.701.789	1.604.999	15.306.788
50	Passività finanziarie valutate al fair value	7.988.199	-	7.988.199	2.623.620	-	2.623.620
60	Derivati di copertura	3.421.635	(750.530)	2.671.105	4.112.108	(1.604.999)	2.507.109
80	Passività fiscali	185.521	(85.450)	100.071	163.510	(15.138)	148.372
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	17.821	-	-	-
100	Altre passività	3.742.304	-	3.742.304	4.183.569	-	4.183.569
110	Trattamento di fine rapporto del personale	261.390	-	261.390	271.434	-	271.434
120	Fondi per rischi e oneri:	1.127.312	-	1.127.312	1.151.049	-	1.151.049
140	Riserve da valutazione	(1.055.910)	411.116	(644.794)	(685.460)	423.122	(262.338)
160	Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	3.002	-	3.002
170	Riserve	1.174.651	(1.301.231)	(126.580)	(496.120)	(450.358)	(946.478)
180	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	2.291	-	2.291
190	Capitale	7.484.508	-	7.484.508	12.484.207	-	12.484.207
200	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	(24.532)	-	-	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.195	-	33.195	23.625	-	23.625
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.434.317)	853.501	(580.816)	(5.342.892)	(54.605)	(5.397.497)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	198.460.805	(3.342.700)	195.118.105	183.443.823	(3.450.578)	179.993.245

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Conto economico consolidato pro-forma

	Voci	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.982.295	(267.557)	5.714.738	5.213.287	(150.097)	5.063.190
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.857.941)	222.160	(3.635.781)	(3.079.016)	128.664	(2.950.352)
30	Margine di interesse	2.124.354	(45.397)	2.078.957	2.134.271	(21.433)	2.112.838
40	Commissioni attive	2.119.485	-	2.119.485	2.087.059	-	2.087.059
50	Commissioni passive	(461.956)	-	(461.956)	(389.328)	-	(389.328)
60	Commissioni nette	1.657.529	-	1.657.529	1.697.731	-	1.697.731
70	Dividendi e proventi simili	17.302	-	17.302	36.944	-	36.944
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	75.458	1.028.688	1.104.146	80.738	(62.444)	18.294
90	Risultato netto dell'attività di copertura	7.032	(849)	6.183	(15.759)	2.559	(13.200)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto	(83.894)	288.594	204.700	159.001	-	159.001
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	10.144	-	10.144	1.832	-	1.832
120	Margine di intermediazione	3.807.925	1.271.036	5.078.961	4.094.758	(81.318)	4.013.440
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(2.823.167)	-	(2.823.167)	(8.025.266)	-	(8.025.266)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	984.758	1.271.036	2.255.794	(3.930.508)	(81.318)	(4.011.826)
180	Spese amministrative:	(2.978.313)	-	(2.978.313)	(3.220.412)	-	(3.220.412)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.942)	-	(29.942)	(176.551)	-	(176.551)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(85.482)	-	(85.482)	(158.220)	-	(158.220)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(100.844)	-	(100.844)	(149.137)	-	(149.137)
220	Altri oneri/proventi di gestione	93.512	-	93.512	333.845	-	333.845
230	Costi operativi	(3.101.069)	-	(3.101.069)	(3.370.475)	-	(3.370.475)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.059	-	67.059	194.328	-	194.328
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(661.792)	-	(661.792)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.412	-	1.412	84.701	-	84.701
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.047.840)	1.271.036	(776.804)	(7.683.746)	(81.318)	(7.765.064)
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	666.783	(417.535)	249.248	2.336.479	26.713	2.363.192
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.381.057)	853.501	(527.556)	(5.347.267)	(54.605)	(5.401.872)
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(51.224)	-	(51.224)	-	-	-
320	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.432.281)	853.501	(578.780)	(5.347.267)	(54.605)	(5.401.872)
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.036	-	2.036	(4.375)	-	(4.375)
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.434.317)	853.501	(580.816)	(5.342.892)	(54.605)	(5.397.497)

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

	Voci	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.432.281)	853.501	(578.780)	(5.347.267)	(54.605)	(5.401.872)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(34.933)	-	(34.933)	(31.150)	-	(31.150)
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(34.942)	-	(34.942)	(31.072)	-	(31.072)
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	9	-	9	(78)	-	(78)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.309.189	(785.915)	523.274	355.859	12.006	367.865
80	Differenze di cambio	(2.081)	-	(2.081)	5.553	-	5.553
90	Copertura dei flussi finanziari	80.977	-	80.977	16.365	-	16.365
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.174.855	(785.915)	388.940	330.513	12.006	342.519
110	Attività non correnti in via di dismissione	28.786	-	28.786	(27.021)	-	(27.021)
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	26.652	-	26.652	30.449	-	30.449
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.274.256	(785.915)	488.341	324.709	12.006	336.715
140	Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	(158.025)	67.586	(90.439)	(5.022.558)	(42.599)	(5.065.157)
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.031	-	2.031	(4.356)	-	(4.356)
160	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(160.056)	67.586	(92.470)	(5.018.202)	(42.599)	(5.060.801)

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

31 12 2014

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young Spa	2.507
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young Spa	1.778
Consulenze gestionali/altri servizi	Studio Legale Tributario	67
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	2.531
	Totale	**6.883**

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"

Rendiconto al 31 12 2014	
Esistenze iniziali al 01 01 2014	**20.521.098**
Aumenti	2.537.287
- Accantonamento dell'esercizio	2.537.287
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	(1.878.405)
- Indennità pagate	(1.878.405)
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2014	**24.936.790**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2014	
Esistenze iniziali al 01 01 2014	**7.151.355**
Aumenti	1.085.362
- Accantonamento dell'esercizio	1.085.362
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	432.809
- Indennità pagate	432.809
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2014	**7.803.908**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2014	
Esistenze iniziali al 01 01 2014	**706.592**
Aumenti	162.766
- Accantonamento dell'esercizio	162.766
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	41.249
- Indennità pagate	41.249
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2014	**828.110**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2014	
Esistenze iniziali al 01 01 2014	**1.396.200**
Aumenti	148.142
- Accantonamento dell'esercizio	148.142
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	201.078
- Indennità pagate	201.078
Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2014	**1.343.264**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'imprese S.p.a."

Rendiconto al 31 12 2014	
Esistenze iniziali al 01 01 2014	**5.795.539**
Aumenti	652.492
- Accantonamento dell'esercizio	133.240
- Altre variazioni	519.252
Diminuzioni	545.961
- Indennità pagate	545.961
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2014	**5.902.070**

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

	Attività	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**28.003.804**	**27.776.977**	**226.827**
	a) Depositi	431.763	408.185	23.578
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	27.344.713	27.135.848	208.865
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	227.329	232.944	(5.615)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	**Investimenti in gestione**	-	-	-
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**	-	-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**	-	-	-
50	**Crediti di imposta**	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	**28.003.804**	**27.776.977**	**226.827**
	Passività	**31 12 2014**	**31 12 2013**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**	-	-	-
20	**Passività della gestione finanziaria**	-	-	-
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**	-	-	-
40	**Passività della gestione amministrativa**	-	-	-
50	**Debiti di imposta**	-	**174.471**	**- 174.471**
	b) debito d'imposta esercizio corrente	-	-	-
	a) credito d'imposta esercizio precedente	-	174.471	(174.471)
	TOTALE PASSIVITA'	-	**174.471**	**(174.471)**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**28.003.804**	**27.602.506**	**401.298**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	27.602.507	27.541.379	61.128
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**401.298**	**61.127**	**340.171**

CONTO ECONOMICO

		31 12 2014	31 12 2013	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(1.320.748)**	**(1.350.499)**	**29.751**
	a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
	b) Anticipazioni	-	-	-
	c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
	d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(1.320.748)	(1.350.499)	29.751
	h) Altre erogazioni	-	-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**1.722.045**	**1.586.097**	**135.948**
	a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.181.463	1.202.054	(20.591)
	b) Interessi su disponibilità liquide	1.176	2.175	(999)
	c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	539.406	381.868	157.538
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
	f) Sopravvenienze	-	-	-
	g) Penali a carico aderenti	-	-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
	i) Commissioni passive	-	-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-	-	-
40	**Oneri di gestione**	**-**	**-**	**-**
	a) Società di gestione	-	-	-
	b) Banca depositaria	-	-	-
	c) Polizza assicurativa	-	-	-
	d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**1.722.045**	**1.586.097**	**135.948**
60	**Saldo della gestione amministrativa**			
	a) Spese generali ed amministrative	-	-	
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**401.298**	**235.598**	**165.700**
80	**Imposta sostitutiva**	**(198.035)**	**(174.471)**	**(23.564)**
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**203.262**	**61.127**	**142.135**

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

	Attività	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**110.590.505**	**115.602.886**	**(5.012.381)**
	a) Depositi	95.010.289	102.355.941	(7.345.652)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	15.305.875	12.972.605	2.333.270
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	274.340	-
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	**Investimenti in gestione**	**-**	**-**	**-**
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**	**-**	**-**	**-**
40	**Attività della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
50	**Crediti di imposta**	**-**	**-**	**-**
	TOTALE ATTIVITA'	**110.590.505**	**115.602.886**	**(5.012.381)**
	Passività	**31 12 2014**	**31 12 2013**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**	**-**	**-**	**-**
20	**Passività della gestione finanziaria**	**-**	**-**	**-**
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**	**-**	**-**	**-**
40	**Passività della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
50	**Debiti di imposta**	**-**	**-**	**-**
	TOTALE PASSIVITA'	**-**	**-**	**-**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**110.590.505**	**115.602.886**	**(5.012.381)**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	115.602.886	97.825.800	17.777.086
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**(5.012.381)**	**17.777.086**	**(22.789.467)**

CONTO ECONOMICO

		31 12 2014	31 12 2013	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(10.024.549)**	**14.590.195**	**(24.614.744)**
	a) Contributi per le prestazioni	-	25.066.425	(25.066.425)
	b) Anticipazioni	-	-	-
	c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
	d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(10.024.549)	(10.476.230)	451.681
	h) Altre erogazioni	-	-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**5.023.905**	**3.187.688**	**1.836.217**
	a) Dividendi e interessi	2.776.411	4.013.795	(1.237.385)
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	2.247.494	(826.107)	3.073.601
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
	f) Sopravvenienze	-	-	-
	g) Penali a carico aderenti	-	-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
	i) Commissioni passive	-	-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-	-	-
40	**Oneri di gestione**	**(11.736)**	**(797)**	**(10.939)**
	a) Società di gestione	-	-	-
	b) Banca depositaria	-	-	-
	c) Polizza assicurativa	-	-	-
	d) Contributo di vigilanza	(11.736)	(797)	(10.939)
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**5.012.168**	**3.186.891**	**1.825.277**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
	a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**(5.012.381)**	**17.777.086**	**(22.789.467)**
80	**Imposta sostitutiva**	-	-	-
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**(5.012.381)**	**17.777.086**	**(22.789.467)**

BILANCIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 545
Risultati in sintesi *547*
Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Capogruppo bancaria *548*
Allegati *560*
PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO 563
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 565
Stato patrimoniale *567*
Conto economico *569*
Prospetto della redditività complessiva *570*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2014 ..... *571*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - esercizio 2013 ..... *573*
Rendiconto finanziario – metodo indiretto *575*
NOTA INTEGRATIVA 577
Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 .. *579*
Parte A – Politiche Contabili *581*
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale *637*
Parte C – Informazioni sul conto economico *731*
Parte D – Redditività complessiva *757*
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *761*
Parte F – Informazioni sul patrimonio *839*
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *861*
Parte H – Operazioni con parti correlate *865*
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *875*
Parte L – Informativa di settore *879*
Informazioni ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. N. 58/1998 ..... *881*
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 885
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 887
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 891
ALLEGATI 907

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Risultati in sintesi *547*
Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Capogruppo bancaria *548*
Allegati *560*

Risultati in sintesi

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Quadro di sintesi dei risultati al 31/12/14

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	31/12/14	31/12/13	Var.%
Margine intermediazione primario	3.367,3	3.059,0	10,1%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	3.609,7	3.060,7	17,9%
Risultato operativo netto	(5.326,7)	(1.627,0)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	(5.436,1)	(1.633,2)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	**31/12/14**	**31/12/13**	**Var.%**
Raccolta Diretta	123.980	132.452	-6,4%
Raccolta Indiretta	100.143	102.629	-2,4%
di cui Risparmio Gestito	*46.458*	*45.106*	*3,0%*
di cui Risparmio Amministrato	*53.685*	*57.523*	*-6,7%*
Crediti verso Clientela	102.157	124.769	-18,1%
Patrimonio netto di Gruppo	4.815	4.544	6,0%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	**31/12/14**	**31/12/13**	**Var. ass.**
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	5,5	4,9	0,6
Incagli netti/Crediti verso Clientela	8,5	4,7	3,7
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	**31/12/14**	**31/12/13**	**Var. ass.**
Cost/Income ratio	73,3	85,4	-12,1
Rettifiche nette su crediti annualizzate / Impieghi puntuali	5,97	1,61	4,4
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	**31/12/14**	**Dic 13 (BIS 3)**	**Var. ass.**
Total Capital ratio	17,9	21,1	-3,2
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	11,1	12,6	-1,5
Return on Assets (RoA) ratio	-3,03	-0,85	-2,17
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	**30/12/14**	**31/12/13**	
Numero azioni ordinarie in circolazione	5.116.513.875	11.681.539.706	-6.565.025.831
Quotazione per az.ordinaria :	**dal 31/12/13 al 31/12/14**	**dal 31/12/12 al 31/12/13 (*)**	**Var.%**
media	1,19	1,35	-11,8%
minima	0,46	0,97	-51,9%
massima	2,56	1,87	36,7%
STRUTTURA OPERATIVA	**31/12/14**	**31/12/13**	**Var. ass.**
Numero Dipendenti - dato puntuale	23.520	25.965	(2.445)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.186	2.334	(148)
Numero Centri Specialistici	279	287	(8)
Numero Uffici Promotori Finanziari	118	125	(7)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	40	39	1

(*) Quotazioni rideterminate a seguito dell'operazione di aumento di capitale iniziata il 9 giugno conclusasi il 4 luglio 2014.

Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Capogruppo bancaria

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali.

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico al 31 dicembre 2014:

a) La voce del conto economico riclassificato "**Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 17 mln di euro).

b) La voce del conto economico riclassificato "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi e proventi simili". L'aggregato è stato depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.

c) La voce del conto economico riclassificato "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie**" comprende le voci di bilancio 130b "attività finanziare disponibili per la vendita", 130c "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e 130d " altre operazioni finanziarie".

d) La voce del conto economico "**Spese per il Personale**" è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, per circa 338 mln di euro, relativi in particolare agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 7 agosto 2014 (circa 334 mln di euro) e, per la parte residuale, ad altre manovre realizzate sugli organici. L'importo è stato riclassificato nella voce "Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum".

e) Nella voce del conto economico riclassificato "**Altre Spese Amministrative**" è stato considerato l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 313 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione". L'aggregato è stato inoltre depurato degli oneri di ristrutturazione per circa 33 mln di euro a fronte della chiusura delle filiali.

f) La voce del conto economico riclassificato "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione**", che accoglie le voci di bilancio 160 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" e 190 "Altri oneri/proventi di gestione", esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce "**Altre Spese Amministrative**" di cui si è detto al punto e).

g) La voce del conto economico "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 338 mln di euro scorporati dalle Spese per il Personale (vedi punto d), nonché gli oneri di ristrutturazione accantonati a fronte della chiusura delle filiali per circa 33 mln (vedi punto e).

h) Gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **"Margine di interesse"** per 29,2 mln di euro e **Ammortamenti** per 27,6 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa 19 mln di euro che integra la relativa voce).

i) La voce del conto economico riclassificato "**Impairment Avviamenti e Intangibili**" ricomprende la svalutazione degli avviamenti a livello di Gruppo (voce di bilancio 230 "Rettifiche di Valore dell'Avviamento" per circa 662 mln di euro).

Si riportano a seguire i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale**:

a) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Attività finanziarie negoziabili"** ricomprende le voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

b) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Altre attività"** ricomprende le voci di bilancio 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Attività fiscali", 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 150 "Altre attività".

c) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **"Debiti verso clientela e titoli"** ricomprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".

d) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Derivati di copertura", 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 80 "Passività fiscali", 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 100 "Altre passività".

ooooooo

Nel capitolo "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.

Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31/12/14	31/12/13	Variazioni Ass.	Variazioni %
Margine di interesse	1.724,9	1.476,5	248,3	16,8%
Commissioni nette	1.642,4	1.582,5	59,9	3,8%
Margine intermediazione primario	**3.367,3**	**3.059,0**	**308,3**	**10,1%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	115,7	119,4	(3,7)	-3,1%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	152,0	(121,3)	273,4	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(25,3)	3,6	(28,9)	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**3.609,7**	**3.060,7**	**549,1**	**17,9%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(6.289,3)**	**(2.073,3)**	**(4.216,0)**	**n.s.**
a) crediti	(6.100,6)	(2.008,0)	(4.092,6)	n.s.
b) attività finanziarie	(188,7)	(65,3)	(123,4)	n.s.
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	**(2.679,6)**	**987,4**	**(3.666,9)**	**n.s.**
Spese amministrative:	(2.555,8)	(2.547,5)	(8,3)	0,3%
a) spese per il personale	(1.570,5)	(1.559,3)	(11,2)	0,7%
b) altre spese amministrative	(985,3)	(988,3)	2,9	-0,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(91,3)	(66,8)	(24,5)	36,6%
Oneri Operativi	**(2.647,1)**	**(2.614,4)**	**(32,8)**	**1,3%**
Risultato operativo netto	**(5.326,7)**	**(1.627,0)**	**(3.699,7)**	**n.s.**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(194,0)	(253,6)	59,6	-23,5%
Utili (Perdite) da partecipazioni	(678,2)	(273,1)	(405,1)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(371,8)	(23,7)	(348,1)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27,6	1,7	25,9	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(6.543,2)**	**(2.175,8)**	**(4.367,4)**	**n.s.**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.807,0	626,3	1.180,7	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(4.736,2)**	**(1.549,5)**	**(3.186,7)**	**n.s.**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(43,9)	43,9	n.s.
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	**(4.736,2)**	**(1.593,4)**	**(3.142,8)**	**n.s.**
Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti e intangibili	**(4.736,2)**	**(1.593,4)**	**(3.142,8)**	**n.s.**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(38,1)	(39,8)	1,8	-4,4%
Impairment avviamenti e intangibili	(661,8)	-	(661,8)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	**(5.436,1)**	**(1.633,2)**	**(3.802,8)**	**n.s.**

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)

Attività	31/12/14	31/12/13	Variazioni ass.	Variazioni %
Cassa e disponibilità liquide	974	844	130	15,4%
Crediti :			-	
a) Crediti verso Clientela	102.157	124.769	(22.612)	-18,1%
b) Crediti verso Banche	38.710	25.439	- 13.271	52,2%
Attività finanziarie negoziabili	25.096	26.405	(1.310)	-5,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	1.673	4.247	(2.574)	-60,6%
Attività materiali e immateriali	1.222	1.857	(635)	-34,2%
di cui:			-	
a) avviamento	-	*670*	*(670)*	-100,0%
Altre attività	9.742	7.673	2.068	27,0%
Totale dell'Attivo	**179.574**	**191.233**	**(11.660)**	**-6,1%**

Passività	31/12/14	31/12/13	Variazioni ass.	Variazioni %
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	123.980	132.452	(8.471)	-6,4%
b) Debiti verso Banche	39.294	43.964	(4.670)	-10,6%
Passività finanziarie di negoziazione	2.045	2.240	(195)	-8,7%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	263	254	9	3,6%
b) Fondi di quiescenza	60	55	5	8,6%
c) Altri fondi	955	978	(23)	-2,3%
Altre voci del passivo	8.160	6.746	1.413	21,0%
Patrimonio netto di Gruppo	4.815	4.544	- 271	6,0%
a) Riserve da valutazione	(828)	(1.159)	331	-28,6%
c) Strumenti di capitale	3	3	-	
d) Riserve	(1.410)	(126)	(1.284)	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	2	-	2	
f) Capitale	12.484	7.485	5.000	66,8%
g) Azioni proprie (-)	(0)	(25)	25	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(5.436)	(1.633)	(3.803)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	-	-	-	
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**179.574**	**191.233**	**(11.660)**	**-6,1%**

Analisi dei dati economico-patrimoniali della Capogruppo Bancaria

I valori relativi all'esercizio 2013 sono quelli pubblicati nel Bilancio 2013 e non tengono quindi conto delle variazioni di perimetro intervenute nel 2014. In particolare, si precisa che nel corso dell'anno sono avvenute alcune operazioni societarie di incorporazione nella Capogruppo di società controllate (MPS Immobiliare SpA e MPS Ireland) e di scorporo dalla stessa del ramo d'azienda "Promotori Finanziari" conferito a Widiba (la nuova banca diretta del Gruppo nel campo del digital banking) ma i valori relativi all'esercizio 2013 non sono stati pro-formati e quindi non sono omogenei con il nuovo perimetro di Banca Monte dei Paschi di Siena.

Stato patrimoniale

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2014 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **224 mld di euro**, in flessione sui livelli di fine 2013 (-4,7%), con **una ricomposizione delle masse** dalla componente di raccolta diretta e amministrato verso le forme di risparmio gestito.

Raccolta da clientela (milioni di euro)			
	31/12/14	31/12/13	Var. Y/Y %
Raccolta diretta da Clientela	**123.980**	**132.452**	**-6,4%**
Raccolta indiretta da Clientela	**100.143**	**102.629**	**-2,4%**
risparmio gestito	*46.458*	*45.106*	*3,0%*
Fondi e Sicav	*18.796*	*17.361*	*8,3%*
Gestioni Patrimoniali	*5.976*	*6.008*	*-0,5%*
Bancassurance	*21.686*	*21.737*	*-0,2%*
risparmio amministrato	*53.685*	*57.523*	*-6,7%*
Raccolta complessiva da Clientela	**224.124**	**235.081**	**-4,7%**

In maggiore dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** della Banca, pari a circa **124 mld di euro** è in calo rispetto al 31/12/2013 (-6,4%). Sulla dinamica annuale ha influito il rimborso parziale di circa 3 mld di euro dei nuovi strumenti finanziari (avvenuto nel mese di luglio), contabilizzati sulla voce "Altre Forme di Raccolta Diretta" ed il rallentamento dei collocamenti obbligazionari sulla clientela Retail in attesa dell'approvazione dei Prospetti Informativi. Nel confronto sull'anno precedente si registra inoltre una contrazione dei Conti Correnti (-9,3%), un aumento dei Depositi Vincolati (+28%) ed un incremento dei Pronti Contro Temine Passivi (+31,4%) in particolare con Cassa di Compensazione e Garanzia che costituisce uno dei canali per la gestione della liquidità del Gruppo.

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)				
			Var. Y/Y	
Tipologia	31/12/14	31/12/13	Ass.	%
Conti Correnti	51.695	57.025	(5.330)	-9,3%
Depositi vincolati	10.133	7.916	2.217	28,0%
Pronti Contro Termine passivi	21.158	16.096	5.062	31,4%
Obbligazioni	30.754	39.578	(8.823)	-22,3%
Altre forme di Raccolta Diretta (*)	10.239	11.836	(1.597)	-13,5%
Totale	**123.980**	**132.452**	**(8.471)**	**-6,4%**

(*) La voce comprende gli NSF che al 31/12/2014 ammontano a 1,350 mld di euro, comprensivi dei ratei di interessi maturati e non pagati.

- Al 31/12/2014 i volumi di **raccolta indiretta** della Banca, pari a circa **100 mld di euro**, risultano in calo del 2,4% su fine anno precedente. In particolare:
  - Il **risparmio gestito** ha chiuso l'anno con volumi pari a circa **46 mld di euro**, in aumento del 3% rispetto 31/12/13. All'interno dell'aggregato si evidenziano:
    - i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a circa **19 mld di euro**, in crescita di 1,4 mld di euro (+8,3%), grazie a flussi netti registrati nell'anno per circa 3,8 mld di euro concentrati sugli strumenti a capitale garantito;
    - le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa **6 mld di euro**, stabili sull'anno precedente (-0,5%) con collocamenti annui pari a circa 1,2 mld di euro;
    - la **componente assicurativa**, pari a circa **22 mld di euro**, stabile sul 31/12/2013 (-0,2%), che ha beneficiato di una raccolta premi annua pari a circa 5,5 mld di euro sostenuta dai prodotti Unit Linked.
  - Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a circa **54 mld di euro**, risultano in diminuzione rispetto ai livelli di fine anno precedente (-6,7%), soprattutto a causa dell'effetto mercato negativo sulle custodie di alcuni grandi clienti da mettere prevalentemente in relazione al crollo delle quotazioni dei titoli energetici.

Crediti con clientela

Al 31/12/2014 i **Crediti verso la Clientela** della Banca si sono attestati a circa **102 mld di euro**, in flessione del 18,1% rispetto a fine 2013.

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito innanzitutto una bassa domanda di credito, correlata alla fase recessiva che ha severamente colpito l'economia italiana. Si pongono infatti in calo sull'anno precedente tutte le forme tecniche: Conti Correnti (-15,5%), Mutui (-13,1%), Altri Finanziamenti (-8,1%). Fanno eccezione i Pronti Contro Termine (+27,6%) utilizzati prevalentemente come forma di impiego temporaneo della liquidità in eccesso.

Relativamente alla voce "Crediti rappresentati da titoli", la significativa contrazione del saldo è prevalentemente riconducibile alla fusione per incorporazione in Banca Monte dei Paschi della controllata MPS Ireland avvenuta nel mese di febbraio 2014.

Sull'aggregato "Crediti verso Clientela" ha altresì inciso il recepimento degli esiti del Credit File Review e l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti a seguito dell'applicazione della nuova *policy* contabile di Gruppo in conseguenza dell'Asset

Quality Review. Tali eventi hanno comportato una riclassificazione di circa 5,2 mld di euro[8] (crediti per cassa e di firma) dal portafoglio dei crediti in *bonis* a quello deteriorato, ed un incremento dei fondi rettificativi dello stock in essere.

Crediti verso Clientela (milioni di euro)				
			Var. Y/Y	
Tipologia	31/12/14	31/12/13	Ass.	%
Conti Correnti	9.415	11.144	(1.729)	-15,5%
Mutui	48.353	55.657	(7.305)	-13,1%
Altri finanziamenti	22.107	24.045	(1.938)	-8,1%
Pronti contro termine	4.142	3.247	895	27,6%
Crediti rappresentati da titoli	1.330	15.571	(14.241)	-91,5%
Crediti deteriorati	16.810	15.104	1.706	11,3%
Totale	**102.157**	**124.769**	**(22.612)**	**-18,1%**

Crediti deteriorati

Al 31/12/14 la Banca ha registrato un'**esposizione netta in termini di crediti deteriorati** pari a **16,8 mld di euro**, in aumento del 11,3% rispetto a fine dicembre 2013, sulla quale incidono gli effetti del recepimento degli esiti del Credit File Review e l'applicazione della nuova *policy* contabile di Gruppo conseguente all'Asset Quality Review.

Rispetto al 31/12/2013 si registra così un aumento degli incagli (+46,6%), dove si sono maggiormente concentrate le riclassificazioni post AQR, parzialmente compensato dalla riduzione delle sofferenze (-7,7%), dei crediti ristrutturati (-8,2%) e delle esposizioni scadute (-26,9%). Sulla dinamica delle sofferenze ha inciso anche la cessione di due portafogli a Fortress per complessivi 850 mln di euro circa avvenuta in parte nel secondo trimestre, in parte nel mese di dicembre.

Crediti clientela secondo il grado di rischio						
Categoria di rischio - Valori netti			**Inc. %**	**Inc. %**	**Var. Y/Y**	
(milioni di euro)	**31/12/14**	**31/12/13**	**31/12/14**	**31/12/13**	**Ass.**	**%**
A) Crediti deteriorati	**16.810**	**15.104**	**16,5**	**12,1**	**1.706**	**11,3%**
a1) Sofferenze	5.662	6.133	5,5	4,9	-470	-7,7%
a2) Incagli	8.666	5.910	8,5	4,7	2.757	46,6%
a3) Crediti ristrutturati	1.189	1.294	1,2	1,0	-106	-8,2%
a4) Esposizioni scadute	1.293	1.767	1,3	1,4	-475	-26,9%
B) Impieghi in bonis	**85.347**	**109.665**	**83,5**	**87,9**	**-24.317**	**-22,2%**
Totale Crediti Clientela	**102.157**	**124.769**	**100,0**	**100,0**	**-22.612**	**-18,1%**

[8] Valore determinato sulla base di esposizioni al momento del default

Conto economico

Lo sviluppo dei ricavi operativi: la formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa

Al 31 dicembre 2014 il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** della Banca si è attestato a circa 3.610 mln di euro registrando una crescita del 17,9% rispetto all'anno precedente.

Margine della gestione finanziaria e ad assicurativa (milioni di euro)				
			Var. Y/Y	
	31/12/14	31/12/13	Ass.	%
Margine di interesse	1.724,9	1.476,5	248,3	16,8%
Commissioni nette	1.642,4	1.582,5	59,9	3,8%
Margine intermediazione primario	**3.367,3**	**3.059,0**	**308,3**	**10,1%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	115,7	119,4	(3,7)	-3,1%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	152,0	(121,3)	273,4	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(25,3)	3,6	(28,9)	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	**3.609,7**	**3.060,7**	**549,1**	**17,9%**

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **Margine di Interesse** del 2014 è risultato pari a circa **1.725 mln di euro,** sopra i livelli dell'anno precedente (+16,8%). Da rilevare che nel consuntivo 2014 impatta negativamente per circa 147 mln di euro la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF[9], avvenuta a fine marzo 2014, al netto della quale il Margine di Interesse della Banca evidenzierebbe una crescita annua di circa il 27%. Tale crescita è riconducibile al minor importo medio degli stessi strumenti finanziari[10] (beneficio di circa 79 mln di euro) ed al miglioramento della forbice commerciale (+46 bps circa) sulla quale hanno inciso il calo del costo del funding (tasso passivo medio -44 bps) principalmente su clientela Corporate). Tali fenomeni hanno consentito di assorbire il calo degli impieghi fruttiferi commerciali (-7% in termini di saldi medi).
- le **Commissioni Nette**, pari a circa **1.642 mln di euro**, si pongono in aumento del 3,8% sull'anno precedente (+59,9 mln di euro) sostenute soprattutto dalla crescita dei proventi derivanti dalla gestione del risparmio (in particolare collocamento prodotti AUM), dall'aumento delle commissioni da servizi di pagamento e dalla dinamica della componente non commerciale, che beneficia in particolare dell'estinzione dell'operazione c.d. "Chianti".
- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**: pari a circa **116 mln di euro** (circa 119 mln di euro al 31/12/13).

[9] Si rammenta che al 31/03/2014 l'aggregato ha scontato la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF in relazione a quanto previsto dalle clausole contrattuali dello strumento, che ne legano l'ammontare al corrispettivo che la Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha comunicato di aver ricevuto per la cessione di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi.
[10] Si ricorda che il 28 febbraio 2013 il MEF ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi da BMPS per un ammontare complessivo di circa 4 mld di euro, incrementando di circa 2 mld di euro la precedente emissione c.d. "Tremonti Bond".

- il **risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** al 31/12/14 si è attestato a circa 152 mln di euro, a fronte di un valore negativo pari a circa 121 mln di euro relativo allo scorso esercizio sul quale incidevano componenti non ricorrenti per i quali si rimanda al Bilancio 2013.

Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie (milioni di euro)				
			Var. Y/Y	
	31/12/14	31/12/13	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4,7	(93,3)	98,0	n.s.
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	169,2	(40,8)	210,0	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(21,9)	12,8	(34,7)	n.s.
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	**152,0**	**(121,3)**	**273,4**	**n.s.**

Analizzando più in dettaglio i principali aggregati risulta**:**

- un **risultato netto dell'attività di negoziazione** positivo per circa 5 mln di euro;
- un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** positivo per circa 169 mln di euro (a fronte di un risultato negativo di circa 41 mln di euro relativo allo scorso esercizio) così composto:
  a) **cessione di crediti per -37,3 mln di euro** da ricondurre per circa 25 mln di euro alle dismissione pro soluto e in blocco, perfezionatesi nel secondo trimestre e a fine anno, di un portafoglio complessivo di crediti in sofferenza ad un veicolo di cartolarizzazione finanziato da società riconducibili a Fortress Investment Group LLC;
  b) **dismissione di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 216,9 mln di euro** da ricollegare principalmente alla cessione di titoli classificati AFS nonché alla cessione di alcune partecipazioni quali Aeroporto Toscano e SIA (con plusvalenze complessive per circa 35 mln);
  c) **chiusura anticipata di passività finanziarie negativo per 10,4 mln di euro** su emissioni con scadenza 2015 e 2017.
- un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** negativo per 21,9 mln di euro, rispetto ad un risultato positivo per 12,8 mln di euro contabilizzato nel 2013.

Contribuisce alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa anche il **Risultato netto dell'attività di copertura** negativo per circa **25 mln di euro** (positivo per circa 4 mln di euro al 31/12/13).

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2014 la Banca ha contabilizzato **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa **6.101 mln di euro** (a fronte di circa 2.008 mln di euro del 2013), che includono circa 4.644 mln di euro relativi alle maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie e dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio (perimetro più ampio rispetto a quello preso in esame dall'Asset Quality Review).

Il rapporto tra le rettifiche del 2014 e gli impieghi verso clientela esprime un **Tasso di *Provisioning* di 597 p.b.**, a fronte di un valore di 161 p.b. registrato a fine 2013. Escludendo le rettifiche non ricorrenti sopra indicate, il tasso di *provisioning* si attesterebbe a circa 143 p.b..

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per circa 189 mln di euro** (-65,3 mln di euro nel 2013) comprensive anche della svalutazione dell' Istituto per il Credito Sportivo effettuata nel 1°Q2014 e delle svalutazioni del Fondo Immobiliare Socrate e di Prelios effettuate nel 3° trimestre.

Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa registra un valore negativo per circa -2.680 mln di euro** (positivo per 987,4 il risultato del 2013).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2014 gli **oneri operativi** della Banca sono risultati pari a circa **2.647 mln di euro** (+1,3% su a.p.).

Oneri operativi (milioni di euro)				
			Var. Y/Y	
	31/12/14	31/12/13	Ass.	%
Spese per il personale	1.570,5	1.559,3	11,2	0,7%
Altre spese amministrative	985,3	988,3	(2,9)	-0,3%
Totale Spese Amm.ve	**2.555,8**	**2.547,5**	**8,3**	**0,3%**
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	91,3	66,8	24,5	36,6%
Totale oneri operativi	**2.647,1**	**2.614,4**	**32,8**	**1,3%**

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa **2.556 mln di euro** (+0,3% rispetto al 2013). All'interno dell'aggregato:
  - le **Spese del Personale**, pari a circa **1.571 mln di euro**, sono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (+0,7%) per effetto delle manovre di riduzione degli organici che hanno compensato gli aumenti di spesa riconducibili agli effetti del CCNL.
  - le **Altre Spese Amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela), pari a circa **985 mln di euro**, si sono sostanzialmente mantenute sul livelli del 2013 (-0,3%) grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno impattato, in particolare, sugli affitti passivi, sul comparto logistico-economale, sulle sponsorizzazioni ed interventi promozionali e sulle trasferte del personale.
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a fine dicembre a circa 91 mln di euro, in crescita del 36,6% sull'analogo periodo dell'anno precedente per effetto dei maggiori ammortamenti su immobili dovuti al consolidamento di Consorzio Perimetro (avvenuto a fine 2013) e di alcune svalutazioni immobiliari per complessivi circa 27 mln di euro effettuate anche a seguito dell'Asset Quality Review.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Netto** risulta **negativo per circa 5.327 mln di euro** (era negativo per 1.627 mln di euro nel 2013), con un indice di cost/income pari a 73,3% (era 85,4% alla fine dell'anno precedente).

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **risultato di periodo** concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione**, che al 31/12/14 risultano negativi per circa 194 mln di euro a fronte di -253,6 mln di euro contabilizzati nello stesso periodo dell'anno precedente. L'aggregato risulta composto da:
  - **accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a -180 mln di euro (erano negativi per 49 mln di euro nel 2013)
  - **altri oneri/proventi di gestione** (al netto dei recuperi spese riclassificati nelle Altre Spese Amministrative) negativi per circa 14 mln di euro (erano negativi per circa 205 mln di euro nel 2013).
- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, si registra un saldo netto negativo per circa 678 mln di euro, riconducibile principalmente ai risultati delle controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa -372 mln di euro relativi prevalentemente agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 7 agosto 2014 e, per la parte residua, alla chiusura delle filiali;
- **Utili da cessione di investimenti**, positivi per circa 28 mln di euro. Il valore include la plusvalenza correlata alla cessione delle attività amministrative e di back office alla società Fruendo e la plusvalenza a fronte della cessione di immobili su Londra e New York.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, al 31/12/14 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo **per circa 6.543 mln di euro** (rispetto a circa -2.176 mln di euro del 2013).

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)				
			Var. Y/Y	
	31/12/14	31/12/13	Ass.	%
Risultato operativo netto	**(5.326,7)**	**(1.627,0)**	**(3.699,7)**	**n.s.**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(194,0)	(253,6)	59,6	-23,5%
Utili (Perdite) da partecipazioni	(678,2)	(273,1)	(405,1)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(371,8)	(23,7)	(348,1)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27,6	1,7	25,9	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(6.543,2)**	**(2.175,8)**	**(4.367,4)**	**n.s.**

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività** corrente risultano **positive per circa 1.807 mln di euro** (positive per circa 626 mln di euro al 31/12/2013), inclusivo di circa 90 mln di euro relativi ai benefici del agevolazione crescita economica (c.d. ACE).

Il risultato d'esercizio consolidato ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) e degli impairment relativi ad avviamenti registra una perdita pari a circa 4.736 mln di euro (-1.593,4 mln di euro era la perdita registrata nel 2013).

In sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, in considerazione del peggioramento dello scenario macroeconomico e dell'aumento dei premi al rischio su investimenti azionari, si è provveduto ad eseguire l'Impairment Test degli avviamenti iscritti in Bilancio. Tale verifica ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento per circa 662 mln di euro.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -38 mln di euro) e le svalutazioni sopracitate (complessivamente pari a -662 mln di euro), la **perdita del 2014 ammonta a circa 5.436 mln di euro** (-1.633,2 mln di euro quella registrata nell'esercizio 2013).

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti ed affermazioni sono validi anche per Banca Monte dei Paschi di Siena.

Allegati

Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili

Banca Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2014 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi	Saldo Contabile	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Oneri Ristrutturazione (Fondo Personale)	Oneri Ristrutturazione (Chiusura Filiali)	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	Saldo Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.833,6	-	-	-	-	29,2		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.137,9)	-	-	-	-	-		
30	**Margine di interesse**	**1.695,7**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29,2**	1.724,9	Margine di interesse
40	Commissioni attive	2.009,3	-	-	-	-	-		
50	Commissioni passive	(366,9)	-	-	-	-	-		
60	**Commissioni nette**	**1.642,4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	1.642,4	Commissioni nette
								3.367,3	**Margine intermediazione primario**
70	Dividendi e proventi simili	132,6	(16,9)	-	-	-	-	115,7	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12,2)	16,9	-	-	-	-		
100	Utile/perdita da cessione di	169,2	-	-	-	-	-		
	a) crediti	*(37,1)*	-	-	-	-	-		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*216,9*	-	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-		
	d) passività finanziarie	*(10,4)*	-	-	-	-	-		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(21,9)	-	-	-	-	-		
								152,0	Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(25,3)	-	-	-	-	-	(25,3)	Risultato netto dell'attività di copertura
120	**Margine di intermediazione**	**3.580,5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29,2**	**3.609,7**	**Margine della gestione finanziaria e assicurativa**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di	(6.289,3)	-	-	-	-	-	(6.289,3)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:
	a) crediti	*(6.100,6)*	-	-	-	-	-	(6.100,6)	a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(56,2)*	-	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-		
	d) altre operazioni finanziarie	*(132,5)*	-	-	-	-	-		
								(188,7)	b) attività finanziarie
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(2.708,8)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29,2**	**(2.679,6)**	
150	Premi netti	-	-	-	-	-	-		
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**(2.708,8)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29,2**	**(2.679,6)**	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**
180	Spese amministrative	(3.240,5)	-	338,5	33,4	312,9	-	(2.555,8)	Spese amministrative
	a) Spese per il personale	*(1.909,0)*	-	338,5	-	-	-	(1.570,5)	a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	*(1.331,6)*	-	-	33,4	312,9	-	(985,3)	b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(90,0)	-	-	-	-	-		
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(28,0)	-	-	-	-	27,6		
								(91,3)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
230	**Costi operativi**	**(3.359,5)**	**-**	**338,5**	**33,4**	**312,9**	**27,6**	**(2.647,1)**	**Oneri Operativi**
								(5.326,7)	**Risultato operativo netto**
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(180,3)	-	-	-	-	-		
220	Altri oneri/proventi di gestione	299,2	-	-	-	(312,9)	-		
								(194,0)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(678,2)	-	-	-	-	-	(678,2)	Utili (Perdite) delle partecipazioni
				(338,5)	(33,4)	-	-	(371,8)	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(661,8)	-	-	-	-	-	-	Rettifiche di valore dell'avviamento
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27,6	-	-	-	-	-	27,6	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(7.261,8)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**56,8**	**(6.543,2)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.825,7	-	-	-	-	(18,8)	1.807,0	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(5.436,1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**38,1**	**(4.736,2)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte					-	-	-	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(5.436,1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**38,1**	**(4.736,2)**	**Utile (Perdita) d'esercizio compreso pertinenza di terzi**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(5.436,1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**38,1**	**(4.736,2)**	**Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA**
		-	-	-	-	-	**(38,1)**	(38,1)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
		-	-	-	-	-	-	(661,8)	Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding
		(5.436,1)	-	-	-	-	-	**(5.436,1)**	**Utile (Perdita) di periodo**

Banca Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 31 dicembre 2013 e relativo prospetto contabile

	Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi	Saldo Contabile	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Oneri di ristrutturazione	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	Saldo Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.391,8			-	31,8		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.947,1)			-	-		
30	**Margine di interesse**	**1.444,7**	**-**	**-**	**-**	**31,8**	1.476,5	Margine di interesse
40	Commissioni attive	1.990,2		-	-	-		
50	Commissioni passive	(407,8)		-	-	-		
60	**Commissioni nette**	**1.582,5**	**-**	**-**	**-**	**-**	1.582,5	Commissioni nette
							3.059,0	**Margine intermediazione primario**
70	Dividendi e proventi simili	127,9	(8,6)	-	-	-	119,4	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(101,9)	8,6	-	-	-		
100	Utile/perdita da cessione di	(40,8)	-	-	-	-		
	a) crediti	*(24,1)*	-	-	-	-		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(110,6)*	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-		
	d) passività finanziarie	*93,8*	-	-	-	-		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12,8	-	-	-	-		
							(121,3)	Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie
90	Risultato netto dell'attività di copertura	3,6	-	-	-	-	3,6	Risultato netto dell'attività di copertura
120	**Margine di intermediazione**	**3.028,8**	**-**	**-**	**-**	**31,8**	**3.060,7**	**Margine della gestione finanziaria e assicurativa**
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di	**(2.073,3)**	-	-	-	-	(2.073,3)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di
	a) crediti	*(2.008,0)*	-	-	-	-	(2.008,0)	a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(51,5)*	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-		
	d) altre operazioni finanziarie	*(13,8)*	-	-	-	-		
							(65,3)	b) attività finanziarie
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**955,5**	**-**	**-**	**-**	**31,8**		
150	Premi netti	-	-	-	-	-		
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-		
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**955,5**	**-**	**-**	**-**	**31,8**	**987,4**	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**
180	Spese amministrative	(2.853,1)	-	23,7	280,3	-	(2.547,5)	Spese amministrative
	a) Spese per il personale	*(1.583,0)*	-	23,7	-	-	(1.559,3)	a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	*(1.268,5)*	-	-	280,3	-	(988,3)	b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(66,4)	-	-	-	-		
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(28,0)	-	-	-	27,6		
							(66,8)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
230	**Costi operativi**	**(2.946,0)**	**-**	**-**	**-**	**27,6**	**(2.614,4)**	**Oneri Operativi**
		-					**(1.627,0)**	**Risultato operativo netto**
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48,8)	-	-	-	-		
220	Altri oneri/proventi di gestione	75,5	-	-	(280,3)	-		
							(253,6)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(273,1)	-	-	-	-	(273,1)	Utili (Perdite) delle partecipazioni
				(23,7)	-	-	(23,7)	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	Rettifiche di valore dell'avviamento
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,7	-	-	-	-	1,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(2.235,2)**	**-**	**-**	**-**	**59,5**	**(2.175,8)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	645,9	-	-	-	(19,6)	626,3	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(1.589,3)**	**-**	**-**	**-**	**39,8**	**(1.549,5)**	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(43,9)	-	-	-	-	(43,9)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(1.633,2)**	**-**	**-**	**-**	**39,8**	**(1.593,4)**	**Utile (Perdita) d'esercizio compreso pertinenza di terzi**
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
340	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(1.633,2)**	**-**	**-**	**-**	**39,8**	**(1.593,4)**	**Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA**
			-	-	-	**(39,8)**	(39,8)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
			-	-	-	-	-	Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding
			-	-	-	-	**(1.633,2)**	**Utile (Perdita) di periodo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/14	31/12/13	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	974	**844**	**Cassa e disponibilità liquide**
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	974	844	
			Crediti :
	102.157	**124.769**	**a) Crediti verso Clientela**
Voce 70 – Crediti verso clientela	102.157	124.769	
	38.710	**25.439**	**b) Crediti verso Banche**
Voce 60 – Crediti verso banche	38.710	25.439	
	25.096	**26.405**	**Attività finanziarie negoziabili**
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.416	3.149	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.679	23.256	
	-	**-**	**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**
Voce 50 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	1.673	**4.247**	**Partecipazioni**
Voce 100 – Partecipazioni	1.673	4.247	
	-	-	**Riserve tecniche a carico dei riassicuratori**
Voce 110 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
	1.222	**1.857**	**Attività materiali e immateriali**
Voce 120 – Attività materiali	1.102	1.039	
Voce 130 – Attività immateriali	120	817	
	9.742	**7.673**	**Altre attività**
Voce 80 – Derivati di copertura	878	462	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	112	62	
Voce 140 – Attività fiscali	6.330	4.741	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	17	72	
Voce 160 – Altre attività	2.404	2.336	
Totale dell'attivo	**179.574**	**191.233**	**Totale dell'Attivo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/14	31/12/13	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	123.980	**132.452**	**a) Debiti verso Clientela e titoli**
Voce 20 – Debiti verso clientela	91.282	87.910	
Voce 30 – Titoli in circolazione	29.688	36.135	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	3.010	8.406	
	39.294	**43.964**	**b) Debiti verso Banche**
Voce 10 – Debiti verso banche	39.294	43.964	
	2.045	**2.240**	**Passività finanziarie di negoziazione**
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	2.045	2.240	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	263	254	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - **a**) quiescenza e obblighi simili	60	55	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - **b**) altri fondi	955	978	
	8.160	**6.746**	**Altre voci del passivo**
Voce 60 – Derivati di copertura	4.261	3.196	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 – Passività fiscali	89	16	
Voce 90 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	18	
Voce 100 – Altre passività	3.810	3.517	
	-	**-**	**Riserve tecniche**
Voce 130 – Riserve tecniche	-	-	
	4.815	**4.544**	**Patrimonio netto di Gruppo**
Voce 140 – Riserve da valutazione	(828)	(1.159)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 – Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 – Strumenti di capitale	3	3	c) Strumenti di capitale
Voce 170 – Riserve	(1.410)	(126)	d) Riserve
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	2	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 – Capitale	12.484	7.485	f) Capitale
Voce 200 – Azioni proprie (-)	(0)	(25)	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 – Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5.436)	(1.633)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	-	**-**	**Patrimonio di pertinenza terzi**
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**179.574**	**191.233**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014.

Il bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 5.436.074.652 euro mentre la perdita netta consolidata è pari a 5.342.892.352 euro.

Inoltre, le perdite riportate a nuovo relative agli esercizi precedenti e i costi netti sostenuti nell'esercizio 2014 per l'aumento di capitale e imputati direttamente a patrimonio netto ammontano rispettivamente a 1.707.537.553 euro e a 176.529.093 euro. Pertanto, al 31 dicembre 2014 risultano complessivamente perdite e oneri da ripianare per un importo complessivo di 7.320.141.297 euro.

Dopo aver attentamente vagliato le riserve disponibili per la copertura delle perdite ed i vincoli al loro utilizzo vi proponiamo di coprire tali perdite, mediante prelievo di:

- un importo pari a 9.565.608 euro dalla *Riserva Straordinaria*;
- un importo pari a 2.290.530 euro dalla *Riserva Sovrapprezzi di emissione*;
- un importo pari a 540.838.734 dall'*Avanzo di fusione*;
- un importo pari a 34.056.216 euro dalla *Riserva D. Lgs. 185/2008 art. 15 comma 16 e ss*;
- un importo pari a 11.703.567 euro dalla *Riserva L. 266/2005*;
- un importo pari a 3.002.406 euro dalla *Riserva Strumenti di capitale*.

A seguito dell'utilizzo di tali riserve la perdita non ripianata risulta pari a 6.718.684.236 euro.

Si evidenzia che la Banca mantiene l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo pari a. 131.670.349 euro. Tale riserva deriva dalle plusvalenze degli strumenti finanziari in fair value option. L'obbligo di ricostituzione impedisce, fino a concorrenza della riserva, la distribuzione di utili futuri.

Resta fermo che al 31 dicembre 2014 risultano iscritte riserve negative ex. art. 6 comma 1 lettera b) D. Lgs. 38/2005 e assimilabili per 874.060.762 euro.

Siena, 4 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato patrimoniale *567*
Conto economico *569*
Prospetto della redditività complessiva *570*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2014 ..... *571*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto esercizio 2013 ..... *573*
Rendiconto finanziario – metodo indiretto *575*

Stato patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		31 12 2014	31 12 2013
10	Cassa e disponibilità liquide	974.294.702	843.934.218
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.416.284.924	3.149.393.573
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.679.333.793	23.255.736.341
60	Crediti verso banche	38.710.045.978	25.438.980.833
70	Crediti verso clientela	102.157.158.311	124.768.674.452
80	Derivati di copertura	877.584.959	462.397.392
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	112.290.430	62.290.859
100	Partecipazioni	1.672.999.904	4.246.965.617
110	Attività materiali	1.101.974.065	1.039.162.364
120	Attività immateriali	119.868.827	817.390.657
	di cui: avviamento	-	*669.691.855*
130	Attività fiscali	6.330.443.910	4.740.888.492
	a) correnti	*1.705.740.198*	*1.279.343.134*
	b) anticipate	*4.624.703.712*	*3.461.545.358*
	di cui alla L. 214/2011	*3.435.891.746*	*2.463.374.656*
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16.805.067	71.811.433
150	Altre attività	2.404.419.117	2.335.870.643
	Totale dell'attivo	**179.573.503.987**	**191.233.496.874**

segue: Stato patrimoniale

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2014	31 12 2013
10	Debiti verso banche	39.294.158.394	43.963.957.970
20	Debiti verso clientela	91.281.896.009	87.910.283.518
30	Titoli in circolazione	29.688.402.708	36.135.252.145
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.045.404.484	2.239.999.051
50	Passività finanziarie valutate al fair value	3.010.169.132	8.406.139.504
60	Derivati di copertura	4.260.598.129	3.195.525.228
80	Passività fiscali	88.760.173	16.123.608
	a) correnti	*88.760.173*	*16.123.608*
	b) differite	-	-
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	17.820.869
100	Altre passività	3.810.270.549	3.516.790.355
110	Trattamento di fine rapporto del personale	263.032.845	253.812.231
120	Fondi per rischi e oneri:	1.015.350.318	1.033.298.970
	a) quiescenza e obblighi simili	*60.013.006*	*55.267.582*
	b) altri fondi	*955.337.312*	*978.031.388*
130	Riserve da valutazione	(828.300.979)	(1.159.479.600)
150	Strumenti di capitale	3.002.406	3.002.406
160	Riserve	(1.409.662.303)	(125.758.729)
170	Sovrapprezzi di emissione	2.290.530	-
180	Capitale	12.484.206.649	7.484.508.171
190	Azioni proprie (-)	(405)	(24.532.421)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5.436.074.652)	(1.633.246.402)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**179.573.503.987**	**191.233.496.874**

Conto economico

(in unità di euro)

Voci		31 12 2014	31 12 2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.833.589.859	5.391.761.393
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.137.898.420)	(3.947.052.523)
30	**Margine di interesse**	**1.695.691.439**	**1.444.708.870**
40	Commissioni attive	2.009.265.793	1.990.223.547
50	Commissioni passive	(366.884.662)	(407.763.590)
60	**Commissioni nette**	**1.642.381.131**	**1.582.459.957**
70	Dividendi e proventi simili	132.645.144	127.941.789
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(12.234.096)	(101.906.556)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(25.269.637)	3.625.155
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	169.183.325	(40.834.527)
	a) crediti	*(37.319.538)*	*(24.066.798)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*216.949.118*	*(110.558.535)*
	d) passività finanziarie	*(10.446.255)*	*93.790.806*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(21.860.070)	12.838.437
120	**Margine di intermediazione**	**3.580.537.236**	**3.028.833.125**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.289.294.996)	(2.073.293.142)
	a) crediti	*(6.100.610.650)*	*(2.008.018.476)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(56.232.460)*	*(51.492.392)*
	d) altre operazioni finanziarie	*(132.451.886)*	*(13.782.274)*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(2.708.757.760)**	**955.539.983**
150	Spese amministrative:	(3.240.545.625)	(2.851.520.438)
	a) spese per il personale	*(1.908.956.928)*	*(1.582.970.925)*
	b) altre spese amministrative	*(1.331.588.697)*	*(1.268.549.513)*
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(180.289.523)	(48.815.212)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(90.944.892)	(66.441.927)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.975.284)	(28.017.505)
190	Altri oneri/proventi di gestione	299.177.483	75.461.955
200	**Costi operativi**	**(3.240.577.841)**	**(2.919.333.127)**
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(678.232.086)	(273.131.958)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	(661.791.855)	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27.562.105	1.708.091
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(7.261.797.437)**	**(2.235.217.011)**
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	1.825.722.785	645.893.660
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(5.436.074.652)**	**(1.589.323.351)**
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(43.923.051)
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(5.436.074.652)**	**(1.633.246.402)**

Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)

	Voci	31 12 2014	31 12 2013
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(5.436.074.652)**	**(1.633.246.402)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(29.751.450)**	**(32.312.311)**
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	(29.751.450)	(32.312.311)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**335.094.946**	**1.188.704.937**
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	5.552.606	(2.081.352)
90	Copertura dei flussi finanziari	2.347.575	68.013.181
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	354.216.030	1.093.987.383
110	Attività non correnti in via di dismissione	(27.021.265)	28.785.725
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**305.343.496**	**1.156.392.626**
140	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**(5.130.731.156)**	**(476.853.776)**

Al 31 dicembre 2014 la redditività complessiva, negativa per 5.130,7 mln di euro, registra un decremento di 4.653,9 mln di euro rispetto all'esercizio precedente. Il dato include la perdita d'esercizio, pari a 5.436,1 mln di euro, e la variazione positiva delle riserve da valutazione, principalmente imputabile alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, decrementatasi per 739,8 mln di euro rispetto al precedente esercizio a causa delle maggiori variazioni negative, conseguenti alla dinamica in ribasso dei tassi di interesse, dei derivati di copertura connessi ai titoli di debito di Stato italiani.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2014

	Esistenze al 31 12 2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di esercizio									Patrimonio netto al 31 12 2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria capitale	strumenti di	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31 12 2014		
Capitale:	7.484.508.171	-	7.484.508.171	-	-	-	4.999.698.478	-	-	-	-	-	-		12.484.206.649
a) azioni ordinarie	7.484.508.171	-	7.484.508.171	-	-	-	4.999.698.478	-	-	-	-	-	-		12.484.206.649
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	2.290.530	-		-	-	-	-		2.290.530
Riserve:	(125.758.729)	-	(125.758.729)	(1.633.246.402)	-	540.838.734	(191.495.906)	-	-	-	-	-	-		(1.409.662.303)
a) di utili	(59.922.787)	-	(59.922.787)	(1.623.082.345)	-	-	(14.966.813)	-	-	-	-	-	-		(1.697.971.945)
b) altre	(65.835.942)	-	(65.835.942)	-10.164.057	-	540.838.734	-176.529.093	-	-	-	-	-	-		288.309.642
Riserve da valutazione	(1.159.479.600)	-	(1.159.479.600)	-	-	25.835.125	-	-	-	-	-	-	305.343.496		(828.300.979)
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		3.002.406
Azioni proprie	(24.532.421)	-	(24.532.421)	-	-	-	24.532.016	-	-	-	-	-	-		(405)
Utile (Perdita) d'esercizio	(1.633.246.402)	-	(1.633.246.402)	1.633.246.402	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.436.074.652)		(5.436.074.652)
Patrimonio netto	4.544.493.425	-	4.544.493.425	-	-	566.673.859	4.835.025.118	-	-	-	-	-	(5.130.731.156)		4.815.461.246

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto della Banca, comprensivo della perdita d'esercizio pari a 5.436,1 mln di euro, si è incrementato per 271,0 mln di euro attestandosi a 4.815,5 mln di euro contro i 4.544,5 mln di euro del 31 dicembre 2013.

Tale dinamica è legata all'effetto combinato dei seguenti accadimenti:

- Nel mese di luglio 2014 si è concluso l'aumento di capitale sociale per un controvalore pari a 4.999,7 mln di euro, che ha comportato un incremento della voce "Capitale" per 4.999,7 mln di euro, un decremento della voce "Riserve-altre" per 176,5 mln di euro dovuto ai costi, al netto della relativa fiscalità, sostenuti per l'operazione ed un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 2,3 mln di euro relativo al ricavato della vendita dei n.178.555 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato;
- Le azioni proprie hanno registrato un decremento di 24,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-15,0 mln di euro) è ricompreso nelle "Riserve di utili" la cui variazione complessiva risente, inoltre, per 1.623,1 mln di euro, della patrimonializzazione della perdita rilevata al 31.12.2013, pari a 1.633,2 mln di euro. I residuali 10,2 mln di euro sono stati imputati alla voce "Riserve-altre";
- Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 305,3 mln di euro, di cui 354,2 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione —disponibili per la vendita, 2,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione —copertura flussi finanziari, 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio, 29,8 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti ed infine 27,1 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione- attività non correnti in via di dismissione;
- La colonna Variazioni di riserve include in corrispondenza della riga :
    a. "Riserve altre": gli effetti rivenienti da operazioni straordinarie (*business combination under common control*) concluse nel corso dell'esercizio e di seguito elencate:
        - la fusione della controllata Monte Paschi Ireland Ltd per 2,2 mln di euro negativi;
        - la fusione della controllata MPS Immobiliare S.p.A per 544,4 di euro positivi;
        - *unwinding* della struttura rappresentata dalla serie n.15 dell'entità strutturata controllata Corsair Finance n.6 denominata "Nota Italia" per 1,4 mln di euro negativi.
    b. "Riserve da Valutazione": la ricostituzione per 45,8 mln di euro delle riserve ex lege della ex controllata MPS Immobiliare S.p.A e le riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita della ex controllata Monte Paschi Ireland ltd per 19,9 mln di euro negativi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - esercizio 2013

(in unità di euro)

	Esistenze al 31 12 2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di esercizio										Patrimonio netto al 31 12 2013
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31 12 2013			
Capitale:	7.484.508.171	-	7.484.508.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			7.484.508.171
a) azioni ordinarie	7.484.508.171	-	7.484.508.171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			7.484.508.171
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Sovrapprezzi di emissione	255.099.524	-	255.099.524	(255.099.524)	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Riserve:	2.684.122.160	-	2.684.122.160	(2.820.044.947)	-	10.164.058	-	-	-	-	-	-	-			(125.758.729)
a) di utili	1.813.597.590	-	1.813.597.590	(1.873.520.377)	-	-	-	-	-	-	-	-	-			(59.922.787)
b) altre	870.524.570	-	870.524.570	-946.524.570	-	10.164.058	-	-	-	-	-	-	-			(65.835.942)
Riserve da valutazione	(2.264.002.635)	-	(2.264.002.635)	-45.379.016	-	(6.490.575)	-	-	-	-	-	-	1.156.392.626			(1.159.479.600)
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			3.002.406
Azioni proprie	(24.532.421)	-	(24.532.421)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-24.532.421
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.120.523.487)	-	(3.120.523.487)	3.120.523.487	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.633.246.402)			(1.633.246.402)
Patrimonio netto	5.017.673.718	-	5.017.673.718	-	-	3.673.483	-	-	-	-	-	-	(476.853.776)			4.544.493.425

Nel 2013 il patrimonio netto della Banca, comprensivo della perdita d'esercizio, è diminuito di 473,2 mln di euro, attestandosi a 4.544,5 mln di euro contro i 5.017,7 mln di euro di fine esercizio 2012.

Tale diminuzione è dovuta principalmente allo sbilancio delle componenti di seguito indicate:

- la perdita dell'esercizio 2013, pari a 1.633,2 mln di euro, rilevata nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2013", in corrispondenza della riga "Utile (Perdita) di esercizio";
- l'incremento di 1.156,4 mln di euro rilevato nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2013", in corrispondenza della riga "Riserve da valutazione", imputabile principalmente alle rivalutazioni dei titoli di Stato italiani classificati nel portafoglio "Disponibile per la vendita".

La perdita dell'esercizio 2012, pari a 3.122,3 mln di euro (ante modifica IAS 8 2013), è stata coperta utilizzando la "Riserva sovrapprezzi di emissione", le riserve di utili, le altre riserve e le riserve da valutazione (L. 266/2005).

Nella colonna "Variazioni di riserve" sono presentati gli effetti delle fusioni di Banca Antonveneta S.p.A. e di MPS Gestione Crediti Banca S.p.A. nonché gli effetti dell'acquisto di un ramo d'azienda dal Consorzio Operativo di Gruppo (*business combination under common control*).

Rendiconto finanziario – metodo indiretto

(in unita di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2014	31 12 2013
1. Gestione	**1.030.348.265**	**233.635.644**
risultato di esercizio (+/-)	(5.436.074.652)	(1.633.246.402)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(6.420.039)	(978.651)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	25.269.637	(3.625.155)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.319.864.421	2.125.543.118
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	118.920.176	94.459.432
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	588.017.632	139.417.765
imposte e tasse non liquidate (+)	(1.825.722.785)	(645.893.660)
altri aggiustamenti	1.246.493.875	157.959.197
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**21.578.692.845**	**15.070.694.436**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	811.191.594	1.924.091.549
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.621.362.193	2.352.224.746
crediti verso banche: a vista	875.961.982	(348.868.234)
crediti verso clientela	19.040.223.944	9.727.797.325
altre attività	(1.770.046.868)	1.415.449.050
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(27.371.318.436)**	**(16.782.149.630)**
debiti verso banche: a vista	(5.533.560.350)	(8.419.908.147)
debiti verso clientela	3.359.411.375	6.728.117.350
titoli in circolazione	(20.093.782.710)	(6.043.816.601)
passività finanziarie di negoziazione	(194.594.567)	(1.344.663.519)
passività finanziarie valutate al fair value	(5.467.633.277)	(6.486.730.118)
altre passività	558.841.093	(1.215.148.595)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(4.762.277.326)**	**(1.477.819.550)**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**368.329.320**	**130.772.017**
vendite di partecipazioni	233.368.316	8.850.000
dividendi incassati su partecipazioni	99.375.950	114.553.937
vendite di attività materiali	35.521.369	7.029.148
vendite di società controllate e di rami d'azienda	63.685	338.932
2. Liquidità assorbita da	**(311.031.944)**	**(54.182.544)**
acquisti di partecipazioni	(7.400)	(5.135.201)
acquisti di attività materiali	(23.724.242)	(34.661.325)
acquisti di attività immateriali	(81.044)	(12.559)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(287.219.258)	(14.373.459)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**57.297.376**	**76.589.473**

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	4.835.340.434	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**4.835.340.434**	**-**

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	130.360.484	(1.401.230.077)

Riconciliazione

(in unità di euro)

Voci di bilancio	31 12 2014	31 12 2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio di esercizio	843.934.218	2.245.164.295
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	130.360.484	(1.401.230.077)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura di esercizio	974.294.702	843.934.218

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.

NOTA INTEGRATIVA

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 .. 579
Parte A – Politiche Contabili 581
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 637
Parte C – Informazioni sul conto economico 731
Parte D – Redditività complessiva 757
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 761
Parte F – Informazioni sul patrimonio 839
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 861
Parte H – Operazioni con parti correlate 865
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 875
Parte L – Informativa di settore 879
Informazioni ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. N. 58/1998 881

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Cambiamenti di principi contabili

Nell'esercizio 2014 sono stati applicati per la prima volta i seguenti principi (per un'informativa più dettagliata sul contenuto dei medesimi si rinvia alla Parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa):

a) i nuovi principi contabili che disciplinano il bilancio consolidato (**IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**), oltre agli emendamenti apportati a tali principi dal documento "**Entità di investimento**",

b) l'emendamento allo **IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, che ha introdotto nella guida applicativa dello stesso principio alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale.

L'entrata in vigore dei nuovi principi che disciplinano il bilancio consolidato, indicati sub a), con particolare riferimento ai principi IFRS 10 e IFRS 11, ha determinato i seguenti effetti:

- la partecipazione in Costruzioni Ecologiche Moderne SpA, classificata come partecipazione sottoposta ad influenza notevole in base alle previgenti regole, è classificata in base alle nuove regole come partecipazione di controllo;
- la partecipazione in Marinella Spa, classificata come partecipazione sottoposta ad influenza notevole in base alle previgenti regole, è classificata in base alle nuove regole come partecipazione sottoposta a controllo congiunto.

L'applicazione dei nuovi principi non ha invece comportato l'uscita dall'area di consolidamento di alcuna entità precedentemente consolidata in base ai previgenti IAS 27/SIC 12.

In relazione alla prima applicazione dei nuovi principi in tema di consolidamento, il documento **"Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione"**, pubblicato dallo IASB in data 17 maggio 2012, ha chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare). Lo stesso documento ha chiarito inoltre che, alla data di prima applicazione dell'IFRS 10, non devono essere apportati aggiustamenti ai bilanci precedenti in relazione alle entità che sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con i previgenti IAS 27/SIC 12 o che non sarebbero state consolidate né con l'IFRS 10 né con lo IAS 27/SIC 12. Per quanto riguarda le entità entrate a far parte dell'area di consolidamento in seguito all'entrata in vigore dell'IFRS 10, lo stesso documento precisa che l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui il controllo è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione.

L'applicazione dei nuovi principi contabili che disciplinano il bilancio consolidato e l'entrata in vigore dell'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie", indicato sub b) non ha determinato alcun impatto sul patrimonio netto della Banca.

Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili

Ai sensi dei parr. 39-40 dello IAS 8, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2014 la Banca, considerando il peggioramento del quadro macroeconomico registrato nel corso del 2014 e tenendo conto degli aggiustamenti rilevati e delle osservazioni formulate dalla BCE nel corso del Comprehensive Assessment ed in particolare dell'Asset Quality Review, ha provveduto ad aggiornare i processi e i parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti, adottando una nuova policy contabile.

L'aggiornamento della nuova policy contabile ha consentito di riflettere nelle procedure aziendali di valutazione dei crediti l'inasprimento del contesto macroeconomico, avendo come riferimento l'esperienza maturata nel corso del Comprehensive Assessment. Le metodologie sviluppate in tale ambito prudenziale, infatti, sono finalizzate ad innalzare gli standard qualitativi di valutazione in senso maggiormente conservativo; ferma restando la conformità ai principi contabili internazionali, la Banca ha quindi ritenuto opportuno fare riferimento anche a tali metodologie nel formulare la nuova policy contabile.

Gli impatti di tali interventi, che sono rilevati, in conformità a quanto previsto dallo IAS 8 per i cambiamenti di stima, nel conto economico dell'esercizio 2014, ammontano a 4.644 mln di euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle informazioni fornite in coda alla presente nota integrativa ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. 58/1998.

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale 583
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 583
Sezione 2 - Principi generali di redazione 584
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 585
Sezione 4 – Altri aspetti 585
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 594
I principi contabili 594
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione 594
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita 595
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 596
4 Crediti 596
5 Attività finanziarie valutate al *fair value* 599
6 Operazioni di copertura 600
7 Partecipazioni 602
8 Attività materiali 603
9 Attività immateriali 604
10 Attività non correnti in via di dismissione 605
11 Fiscalità corrente e differita 606
12 Fondi per rischi ed oneri 608
13 Debiti e titoli in circolazione 609
14 Passività finanziarie di negoziazione 610
15 Passività finanziarie valutate al *fair value* 610
16 Operazioni in valuta 612
17 Altre informazioni 612
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 626
A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva 626
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento 627
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione 627
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate 627
A.4 – Informativa sul fair value 628
A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e imput utilizzati 628
A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati 629
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 630
A.4.3 Gerarchie del fair value 630
A.4.4 Altre informazioni 632
A.4.5 Gerarchia del fair value 633
A.5 Informativa sul cd "day one profit/loss" 636

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2014.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio dell'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2014. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Il bilancio dell'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio dell'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel mese di febbraio l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Banca i *target ratio* di Total Capital e di CET 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. Al fine di disporre di un *buffer* rispetto alla soglia del CET1 richiesto, il CdA della Banca ha deliberato di proporre all'Assemblea di incrementare l'ammontare del prospettato aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro.

Nel mese di febbraio l'agenzia di rating DBRS ha abbassato i rating dell'emittente di un *notch*, mantenendoli a livello di *investment grade*. In particolare ha portato i rating a lungo termine a "BBB(low)" da "BBB" e il rating a breve termine a "R-2(low)" da "R-2(mid)". L'*outlook* è rimasto "under review negative".

Si segnala che per effetto della perdita dell'esercizio 2014 la Banca, ai sensi del prospetto di emissione, non potrà pagare in forma monetaria gli interessi maturati per i Nuovi Strumenti Finanziari. La Banca, pertanto, corrisponderà tali interessi al Ministero dell'Economia sotto forma di azioni.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e agli esiti del *Comprehensive Assessment* non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In particolare, i risultati del *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE nel corso del 2014 hanno evidenziato uno *shortfall* di capitale di 2,1 mld di euro. La Banca è tenuta a coprire tale *shortfall* entro i 9 mesi successivi il 26 ottobre 2014 e a rispettare, a ripianamento avvenuto, i *target ratio* di Total Capital e di CET 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. Al fine di disporre di un *buffer* rispetto alla soglia del CET 1 richiesto, il CdA della Banca ha deliberato di proporre all'Assemblea un aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro.

Al riguardo si evidenzia che è stato sottoscritto un accordo di pre-garanzia attraverso il quale UBS e altre banche si sono impegnate a garantire la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di 3 miliardi di euro. Il pre-underwriting agreement ha una durata sino al 30 giugno 2015 ed è soggetto a termini e condizioni usuali per tale tipologia di operazioni

In aggiunta alle misure di rafforzamento patrimoniale, verranno implementate ulteriori azioni manageriali già programmate, per migliorare l'efficacia del Piano di Ristrutturazione, con particolare riferimento al miglioramento dell'*asset quality* e alla produttività al fine di accelerare il ritorno alla profittabilità della Banca. Tali misure includeranno iniziative specifiche quali l'ulteriore *de-risking* del bilancio e una gestione proattiva dei crediti in sofferenza (vendite di portafogli, riorganizzazione dei processi e dei team interni, accordi commerciali/*joint venture* con piattaforme od operatori specializzati).

In ogni caso si evidenzia che per effetto della perdita di esercizio la Banca si trova nelle condizioni previste di cui all'articolo 2446 del Codice Civile in quanto il capitale sociale di BMPS al 31 dicembre 2014, pari ad 12.484.206.649 euro, risulta diminuito di oltre un terzo.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2014

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2014 si segnalano le seguenti. Si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sulla redazione del presente bilancio.

Sono applicati per la prima volta i nuovi principi contabili **IFRS 10 "Bilancio consolidato"**, **IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"** e **IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**. L'emissione dell'IFRS 10 ha consentito di riassumere in un unico principio i criteri di consolidamento contenuti precedentemente nello IAS 27 e, per le Special Purpose Entities, nel SIC 12; le regole contenute nell'IFRS 10 si applicano adesso a tutte le entità. L'IFRS 10 introduce un nuovo concetto di controllo: un investitore controlla un'entità quando è esposto o beneficia della variabilità dei risultati dell'entità stessa ed ha la capacità di avere impatto sull'ammontare di tali risultati esercitando il potere su tale entità. L'emissione dell'IFRS 10 ha comportato la revisione dello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", il quale, ridenominato "Bilancio separato", contiene adesso i criteri di contabilizzazione ed i requisiti di informativa relativi ai bilanci separati degli investimenti in controllate, collegate e società sottoposte a controllo congiunto. L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ha sostituito lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture"; il principio richiede ad un'entità di determinare la tipologia di accordo congiunto in cui è coinvolta, verificando i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo; se l'entità è coinvolta in una joint venture, deve rilevare in bilancio l'investimento utilizzando il metodo del patrimonio netto in conformità con lo IAS 28, che è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture". Le joint venture non potranno essere più consolidate con il metodo proporzionale. I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, le nuove versioni dello IAS 27 e dello IAS 28, congiuntamente alla soppressione dello IAS 31, sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1254/2012.

In relazione alla pubblicazione dei nuovi principi in tema di consolidamento sopra illustrati, in data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento "**Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione",** contenente chiarimenti relativi alle problematiche di prima applicazione dei suddetti principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Di seguito i chiarimenti più rilevanti contenuti nel documento:

a) viene chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare);
b) alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 non devono essere apportati aggiustamenti ai bilanci precedenti in relazione alle entità che:
    a. sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
    b. non sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
c) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve consolidare una partecipata, prima non consolidata in vigenza di IAS 27/SIC 12, l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui il controllo è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
d) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve deconsolidare una partecipata, prima consolidata in vigenza di IAS 27/SIC 12, l'interessenza nella (ex) controllata deve essere rilevata al valore al quale sarebbe stata rilevata se l'IFRS 10 fosse stato vigente quando l'investitore ha effettuato l'investimento. La differenza tra tale valore e il valore contabile alla data di prima applicazione delle attività, le passività e gli interessi non di controllo deve essere rilevata rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il

patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui l'investimento è stato effettuato sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;

e) qualora quanto sopra richiesto non fosse praticabile ai sensi dello IAS 8, sono previste semplificazioni che consentono di applicare il nuovo principio IFRS 10 all'inizio del primo periodo in cui diviene praticabile quanto sopra richiesto (tale periodo può essere anche l'esercizio di prima applicazione).

L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 con Regolamento n. 313/2013.

Nel mese di ottobre 2012 è stato inoltre pubblicato dallo IASB il documento **"Entità di investimento"**, contenente emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27. Il documento introduce la definizione di entità di investimento quale entità che ottiene fondi da investitori terzi al fine di fornire loro servizi di investimento, impegnandosi a perseguire un obiettivo di apprezzamento del capitale investito e di massimizzazione della redditività, valutando i risultati di pressoché tutte le proprie attività sulla base del fair value. Per tali entità è prevista un'eccezione alla regola generale per la quale tutte le controllate devono essere consolidate. In particolare, l'emendamento prevede che tali entità debbano valutare le partecipazioni di controllo al fair value in contropartita del conto economico sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato. Sono introdotti anche emendamenti all'IFRS 12 e allo IAS 27 inerenti l'informativa da fornire. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2013 con Regolamento n. 1174/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dai periodi annuali aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2014.

Gli impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui fondi propri derivanti dalla prima applicazione nell'esercizio 2014 dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11 sono scarsamente rilevanti e sono illustrati nella Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento" della presente Parte A della nota integrativa.

É altresì applicato per la prima volta nell'esercizio 2014 l'**emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, pubblicato dallo IASB nel mese di dicembre 2011. Tale emendamento ha introdotto nella guida applicativa alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con Regolamento n. 1256/2012. L'applicazione di tale emendamento a partire dal 1 gennaio 2014 non ha comportato impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui Fondi Propri della Banca.

Nell'esercizio 2014 deve essere applicato per la prima volta anche l'**emendamento allo IAS 36** "**Informativa sul valore recuperabile per le attività non finanziarie**", pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2013. L'emendamento chiarisce che l'informativa da fornire sul valore recuperabile di attività che hanno subito una riduzione di valore riguarda solo quelle attività il cui valore recuperabile si basa sul fair value al netto dei costi di vendita; in tal caso deve essere fornita informativa in merito al livello della gerarchia del fair value, alle tecniche di valutazione utilizzate e alle assunzioni chiave utilizzate per le valutazioni dei livelli 2 e 3. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1374/2013.

A partire dall'esercizio 2014 deve essere applicato per la prima volta l'**emendamento allo IAS 39 "Novazione di derivati e mantenimento dell'hedge accounting**", pubblicato dallo IASB nel mese di giugno 2013. L'emendamento chiarisce che una relazione di hedge accounting non deve essere interrotta nel caso di novazione dello strumento di copertura presso una controparte centrale in ottemperanza a leggi o regolamenti. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1375/2013, è stato pubblicato nel contesto dei cambiamenti normativi che stanno interessando numerose giurisdizioni in tema di centralizzazione presso controparti centrali dell'operatività in derivati over-the counter.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2014.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012". In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto, relative ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

a) **IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".** Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definzioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al fair value ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
c) **IFRS 8 "Segmenti operativi".** Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
d) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
e) **IAS 16** "**Immobili, impianti e macchinari**". Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
f) **IAS 24 "Parti correlate".** Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
g) **IAS 38 "Attività immateriali".** Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013". In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto, relative a quattro temi di seguito brevementi sintetizzati:

a) **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS".** Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
c) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di

applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9 a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.

d) **IAS 40 "Investimenti immobiliari"**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n. 1361/2014 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 gennaio 2015.

Nel maggio 2013 è stata pubblicata dallo IASB l'intepretazione **IFRIC 21 – "Tributi"**, che si applica a tutti i tributi ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio e delle multe e penali derivanti da violazioni normative.

L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

In particolare, l'IFRIC 21 chiarisce che:

- un'entità rileva una passività per un tributo quando l'attività che innesca il pagamento, descritta da una norma di legge, si verifica;
- una passività per tributi è accantonata progressivamente solo se l'attività che innesca il pagamento si verifica lungo un certo arco temporale.
- per un tributo il cui pagamento è innescato dal raggiungimento di un livello minino, nessuna passività si rileva prima del raggiungimento di quel livello minino.

L'IFRIC 21 è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 giugno 2014 con Regolamento n. 634/2014. L'applicazione obbligatoria indicata nell'interpretazione decorre dall'esercizio 2014; per le società operanti nella UE l'applicazione obbligatoria decorre invece a partire dagli esercizi annuali che iniziano a partire dal 17 giugno 2014. E' possibile l'applicazione retrospettiva in accordo con i requisiti dello IAS 8 per cambiamenti di principi contabili.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell' **"IFRS 9 "Strumenti finanziari"**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, derecognition, impairment e hedge accounting del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

Come noto, in risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato dal 2009 un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre grandi direttrici: 1) classificazione e valutazione strumenti finanziari, 2) impairment, 3) coperture.

Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile **"IFRS 9 – Strumenti finanziari"**. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali – other comprehensive income). Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Avalaible For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale

mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (other comprehensive income), a meno che questo non crei/aumenti il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 3 "Hedge accounting", lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre 2013 il principio **"IFRS 9 – Strumenti finanziari: hedge accounting e modifiche a IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39"**. Il documento contiene una sostanziale revisione delle norme che disciplinano l'hedge accounting, che dovrebbe consentire di riflettere più fedelmente nei bilanci le attività di risk management. Il documento contiene inoltre una modifica che consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano in quest'ultimo principio il trattamento del proprio merito creditizio (imputazione delle variazioni di fair value delle passività in fair value option in "other comprehensive income"). Infine è stata rimossa l'indicazione del 1 gennaio 2015 quale data di prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 9, al fine di concedere ai redattori dei bilanci IFRS tempo sufficiente per gestire la transizione alle nuove regole.

Con la pubblicazione a luglio 2014 del testo definitivo dell'IFRS 9, è arrivata a compimento anche la fase 2) "impairment". L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario; non è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti. Il modello richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Lo stesso "impairment model" si applica a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

A seguito della pubblicazione di luglio 2014, l'IFRS 9 è da considerarsi completato. Resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, argomento che comunque esula dall'ambito di applicazione dell'IFRS 9, su cui lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 "**Joint Arrangements"** relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38**), con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. revenue-based method) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB, IFRS 15 **"Revenue from Contracts with Customers"** che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 "Construction Contracts", lo IAS 18 "Revenue", l'IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", l'FRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", l'IFRIC 18 "Transfer of Assets from Customers" e il SIC 31 "Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services".

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti.

A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

L'IFRS 15 si applica dagli esercizi che hanno inizio al (o successivamente al) 1 gennaio 2017. E' consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **"Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27"**, che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. E' consentita l'applicazione anticipata.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28"** al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" e IFRS 10 "Consolidated Financial Statements".
Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di downstream transactions regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un *business*, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (ie

perdita del controllo e downstream transactions) mentre se l'oggetto della transazione non è un *business*, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi Tali modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2016 ma è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva e riguardano i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- **IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations":** la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
  - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
  - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
  - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
  - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.

- **IAS 19 Employee Benefits:** gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare è quella a livello di valuta.
- **IAS 34 Interim Financial Reporting:** se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**". I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti "intermedie" si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al fair value;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità "impresa di investimento" che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le "investment entities".

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2016. É consentita l'applicazione anticipata.

Sempre in data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**" che ha il chiaro obbiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "professional judgement" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio.
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'accounting policy rilevante.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate obbligatoriamente a partire dal 1 gennaio 2016. É consentita l'applicazione anticipata.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2014.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
  - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato

attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca creditore. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il fair value degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione..

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Nel caso di esposizioni ristrutturate la stima dei flussi di cassa futuri attesi tiene conto degli effetti delle modifiche dei termini e delle condizioni contrattuali conseguenti alla ristrutturazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
  - segmenti di clientela (fatturato);
  - settori economici di attività;
  - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un fair value attendibile) quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di Risk management o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie connesse con la Fair Value Option sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dal Gruppo con riferimento all'attività di copertura. Tali tematiche sono affrontate anche nell'ambito della sezione E della nota integrativa relativa alla gestione dei rischi, oltre che nelle sezioni B e C relative allo stato patrimoniale ed al conto economico. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dal Gruppo, con una particolare attenzione allo strumento della Fair Vale Option di "natural hedge" che è stata adottata per significative casistiche in alternativa all'hedge accounting. In particolare le tecniche della Fair Value Option e del Cash Flow Hedge sono state adottate prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura dell'attivo, sia specifiche su titoli e mutui a tasso fisso, sia generiche su finanziamenti a tasso fisso.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la

variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di fair value, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estigue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità controllate, collegate e in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Sono considerate controllate: le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza dei seguenti aspetti:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni considera sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami

giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detiene il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti sono assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possiede un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività

di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e under custody e dei core deposit;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione dei marchi, anch'esse iscritti in operazioni di aggregazione.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

In questo specifico caso (discontinued operations) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in

credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.

- In presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali in vigore, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata nella misura in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il fair value delle attività a servizio del piano;
2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (asset ceiling);
4) quando l'asset ceiling è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'asset ceiling.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nel periodo corrente è iscritta nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2014 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che

corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono stati iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura gestionale per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39. , cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il fair value utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il fair value alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, la Banca ha provveduto a classificare in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Si tratta delle obbligazioni e dei certificati di deposito a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati, ad eccezione dei titoli emessi a tasso variabile oggetto di copertura dei flussi finanziari che sono invece classificati tra i titoli in circolazione. Al fine di arricchire ulteriormente l'informativa e la trasparenza sulle modalità di utilizzo della *Fair Value Option* sono previste apposite tabelle di dettaglio nell'ambito delle corrispondenti sezioni della nota integrativa, sia economica che patrimoniale che illustrano ulteriormente le modalità e le strategie di utilizzo dell'opzione del *fair value* da parte della Banca . Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inoltre inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità tecniche di realizzo delle coperture con un attenzione particolare alla adozione della *fair value option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide
La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

d) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
e) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
f) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting* prevedono in genere, al verificarsi di determinate condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni del Gruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.a., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile: nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
f) Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
g) I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Banca acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e

iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono esserre rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata anche al fair value (full goodwill).

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

A partire dai bilanci 2010 è stato eliminato l'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (full goodwill), sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate anteriormente alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consentiva di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1'gennaio 2004. Le relative junior sottoscritte sono state classificate nella voce crediti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo generalmente, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, vengono mantenuti in capo al cedente sia la sostanzialità dei rischi e benefici sia il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi crediti, i quali, pertanto, non vengono cancellati dal bilancio del cedente. In tal caso viene registrato un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione. L'unica eccezione tra le operazioni di cartolarizzazione perfezionate dopo la F.T.A. e in essere al 31.12.2013 è rappresentata da Casaforte S.r.l., il cui credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Banca, in quanto i rischi ed i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha privilegiato l'utilizzo della tecnica contabile della Fair Value Option rispetto alle modalità alternative di copertura previste dal principio IAS 39 ed in particolare Fair Value Hedge e Cash Flow Hedge. Tale scelta è strettamente collegata alle modalità effettive con le quali il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, tendenzialmente eseguite per massa gestendo l'esposizione complessiva verso il mercato.

Più in dettaglio la Fair Value Option è stata adottata per rappresentare contabilmente coperture gestionali realizzate attraverso la negoziazione di strumenti finanziari derivati a copertura dei certificati di deposito emessi a tasso fisso e dei prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturato, sia su base individuale che consolidata (Accounting Mismatch). L'operatività di Gruppo prevede infatti che le società emittenti del Gruppo MPS stipulino derivati di copertura specifica degli strumenti di raccolta emessi con la banca del Gruppo, MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato. Tale approccio non consente di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra le società del Gruppo e quello negoziato verso il mercato. Tale gestione può essere fedelmente rappresentata sotto il profilo contabile con l'adozione della Fair Value Option introdotta dai Principi Contabili Internazionali, designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite a fair value con impatto a conto economico.

Il perimetro di applicazione della Fair Value Option riguarda sostanzialmente tre tipologie di strumenti finanziari di debito:

- emissioni plain vanilla rappresentate da prestiti obbligazionari e certificati di deposito a tasso fisso;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è legato ad una componente equity;
- emissioni strutturate rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è determinato da derivati legati al tasso d'interesse o al saggio d'inflazione.

L'utilizzo della Fair Value Option, pur rappresentando al meglio l'attività di copertura eseguita dal Gruppo, ha introdotto alcuni elementi di maggiore complessità rispetto alle altre forme di coperture previste dal principio IAS 39 quali la necessità di gestire il merito di credito dell'emittente e di definire ed approfondire le metodologie per la determinazione del fair value dei titoli emessi.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 l'adozione della Fair Value Option implica che le passività devono necessariamente essere valorizzate al fair value tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul proprio merito creditizio. Tale elemento viene considerato nel processo di valutazione; a tal fine il portafoglio di strumenti finanziari designato ai fini della Fair Value Option è stato

determinato con modalità coerenti con quelle adottate per tutti gli altri strumenti finanziari valutati a fair value di proprietà del Gruppo, più diffusamente illustrate nel paragrafo successivo.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, la Fair Value Option, è stata oggetto di attenzione da parte degli Organismi di Vigilanza, orientati a controllare gli effetti potenzialmente distorsivi derivanti dalla contabilizzazione a conto economico delle variazioni del merito creditizio proprio dell'emittente e conseguentemente, della qualità dei mezzi patrimoniali. Queste riflessioni hanno portato le Autorità di Vigilanza ad identificare ed isolare gli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, per i quali è prevista una espressa esclusione dal calcolo dei Fondi Propri. Conseguentemente la Banca provvede a depurare i Fondi Propri dagli effetti derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio, nel rispetto delle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia in materia di filtri prudenziali.

Lo IAS 39 prevede che uno strumento finanziario possa essere iscritto tra le attività o le passività valutate al fair value irrevocabilmente al momento della prima iscrizione in bilancio. La fair value option pertanto non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'"hedge accounting".

Esistono inoltre portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementerebbe la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste anziché semplificarla, ad esempio in relazione alle coperture delle poste dell'attivo. Con riferimento a queste fattispecie quindi il Gruppo ha ritenuto più corretto e coerente adottare formali relazioni di coperture di *Hedge Accounting* anziché utilizzare la *Fair Value Option*. In particolare il Gruppo ha utilizzato la tecnica del micro Fair Value Hedge per la copertura di quote di attivo commerciale valutato al costo ammortizzato (finanziamenti, mutui) e del portafoglio titoli (attività disponibili per la vendita), il macro Fair Value Hedge per alcune coperture sempre di attivi commerciali ed il *Cash Flow Hedge* per la copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che non sono distribuibili anche le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della Fair Value Option e non ancora realizzate. La Capogruppo e le altre società del Gruppo hanno rispettato alla lettera tale disposizione, considerando a tali fini solo le plusvalenze con esclusione delle minusvalenze, pur sottolineando che tutta l'operatività sul passivo del Gruppo è finalizzata esclusivamente ad una operatività di coperturaTrattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Banca ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini/Deutche Bank" e "Alexandria/Nomura"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo.

Tali operazioni hanno comportato il *restatement* del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio).

Nel mese di dicembre del 2013 l'operazione "Santorini" è stata chiusa attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Deutsche Bank, che ha consentito la chiusura dell'operazione con uno sconto a favore della Banca di circa 220 mln di euro rispetto ai valori di mercato. La chiusura transattiva dell'operazione ha comportato la rilevazione, nel bilancio 2013, di una perdita, al lordo dell'effetto fiscale, pari a 287 mln di euro, rilevata nella voce 100 del conto economico (cfr. comunicato stampa del 19 dicembre 2013).

L'operazione "Alexandria" è invece ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio; per comodità di consultazione si riportano di seguito le caratteristiche del Long Term Repo connesso a tale operazione.

Operazione "Alexandria/Nomura"

Nell'ambito dell'operazione "Alexandria/Nomura" la Banca ha concluso nel 2009 con Nomura una serie di operazioni; in particolare:

- acquisto di BTP per nominali 3.050 mln di euro con scadenza 2034. L'acquisto dei BTP è avvenuto attraverso un'asset swap transaction composta da acquisti a termine di BTP e da interest rate swap, per effetto dei quali Banca Monte Paschi Siena si è impegnata a pagare la cedola fissa incassata sui BTP in cambio di un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread, calcolato su 3.050 mln di euro;
- cessione a pronti di BTP aventi un valore nominale di 3.050 mln di euro, a fronte di un ammontare di cassa pari a 3.102 mln di euro quale corrispettivo comprensivo del rateo interessi maturato sui BTP sino alla data della transazione (long term repo con medesima scadenza dell'Asset Swap su BTP al 2034) e impegno al riacquisto a termine da Nomura dei BTP 2034 per lo stesso valore nominale; lungo la durata del contratto, Banca Monte Paschi Siena riconosce a Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m maggiorato di uno spread calcolato sull'importo ricevuto e Nomura riconosce a Banca Monte Paschi Siena la cedola incassata sui BTP 2034;
- concessione di una repo facility a favore di Nomura con scadenza 1° settembre 2040, in base alla quale Nomura può utilizzare la linea di credito concessa, consegnando a Banca Monte Paschi Siena BTP o titoli similari, sino ad un valore complessivo massimo di 3.050 mln di euro. La Banca percepisce da Nomura un interesse commisurato al tasso Euribor 3m calcolato su corrispettivo versato a Nomura a fronte della consegna di tali titoli, oltre a una commissione calcolata sull'ammontare della linea di credito concessa (3.050 mln di euro).

I contratti posti in essere prevedono che in caso di default della Repubblica Italiana la controparte può consegnare titoli del medesimo emittente ma differenti da quello oggetto del contratto di repo (c.d. cheapest to delivery option).

$$$

In relazione alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", sono state effettuate analisi di dettaglio volte a verificare se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere potrebbe risultare sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e, in particolare, a un credit default swap.

Per quanto concerne l'operazione Alexandria/Nomura, unica operazione ancora in essere alla data di riferimento del presente bilancio, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha confermato la rappresentazione contabile "a saldi aperti" di questa operazione e dell'operazione Santorini/Deutsche Bank con un esplicito passaggio all'interno della più ampia delibera di approvazione del Progetto di Bilancio 2012. Le conclusioni raggiunte riflettono la valutazione del complesso degli accordi contrattuali, avendo particolare riguardo alle finalità sottostanti, ai flussi di cassa e ai rischi connessi, considerando inoltre le caratteristiche giuridiche ed i riflessi sostanziali delle operazioni poste in essere.

Si informa inoltre che, su richiesta della Consob ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D.Lgs. 58/1998, sono state fornite al mercato (cfr. comunicato stampa del 23 aprile 2014) ulteriori informazioni in merito al trattamento contabile di tali operazioni, anche alla luce delle considerazioni pubblicate dall'IFRS Interpretation Committee nel mese di marzo 2014.

Gli elementi emersi confermano la validità della rappresentazione "a saldi aperti" adottata, che prevede la contabilizzazione separata delle singole componenti contrattuali delle operazioni. Nel mese di marzo del 2014 l'IFRS Interpretation Committee, nel motivare la decisione di non inserire nella propria agenda il tema della contabilizzazione delle *long term repo structured transactions,* ha infatti evidenziato che:

- gli elementi contenuti nel par. B.6 della Guidance on Implementing dello IAS 39, quali indicatori che le transazioni separate potrebbero essere *linked transactions* da contabilizzare come una

transazione unica, possono essere indicativi della sostanza economica della transazione, ma la presenza o l'assenza di ciascun singolo indicatore può non essere di per sé conclusiva;

- l'applicazione al caso concreto delle indicazioni contenute nel par. B.6 della Guidance richiede una specifica valutazione da parte del soggetto interessato, con particolare riferimento al *business purpose* dell'operazione;
- il paragrafo C.6 della medesima Guidance stabilisce che è generalmente inappropriato trattare come uno strumento combinato ai fini dell'applicazione dello IAS 39 due o più contratti separati, che presentano termini e condizioni proprie e che sono separatamente trasferibili;
- il paragrafo AG39 dello IAS 32 stabilisce che non è previsto alcun trattamento particolare, rispetto al par. 42 dello IAS 32, per gli strumenti finanziari separati facenti parte di c.d. "strumenti sintetici".

Alla luce di tali considerazioni l'operazione Alexandria/Nomura continua ad essere rappresentata attraverso la contabilizzazione separata delle singole componenti contrattuali come di seguito indicato:

- Titoli BTP, inclusi nella voce - Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Repo Facility, inclusa nella voce - Crediti verso clientela;
- Depositi a collateral, inclusi nella voce - Crediti verso clientela;
- Pronti contro termine (Repo) di finanziamento sul medesimo BTP, incluso nella voce voce 20 - Debiti verso clientela;
- IRS di copertura, incluso nella voce del passivo - Derivati di copertura.

Qualora la Banca avesse qualificato l'operazione in oggetto quale derivato sintetico, la rappresentazione di bilancio sarebbe stata diversa. Tale rappresentazione, come richiesto dal Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", è illustrata nell'Allegato "Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine".

Nell'operazione di *term structured repo* in essere, il rischio più significativo a cui è esposta la Banca è il rischio di credito della Repubblica Italiana. Avendo concluso un asset swap di copertura dal rischio tasso, infatti, la sensitività ai tassi di interesse della posizione è residuale rispetto alla sensitività al merito creditizio della Repubblica Italiana. La variazione del credit spread Italia determina pertanto una variazione della Riserva AFS, che viene rappresentata nel prospetto della redditività complessiva.

La Banca è anche esposta al rischio controparte, ma tale rischio è mitigato dalla collateralizzazione giornaliera per cassa delle operazioni.

Il rischio finanziario legato al credit spread Italia si riflette in un analogo rischio sul lato della liquidità: proprio per il meccanismo di collateralizzazione giornaliera, in caso di peggioramento del valore delle transazioni per la Banca, questa è chiamata ad integrare le eventuali garanzie fornite, portando quindi ad eventuali integrazione dei margini di cassa.

Trattamento contabile delle quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

La Banca detiene una quota di partecipazione del 2,5% nel capitale della Banca d'Italia, iscritta nel portafoglio AFS per un valore, al 31.12.2014, di 187,5 mln di euro. Il possesso di tali quote consegue all'operazione di aumento di capitale sociale di Banca d'Italia, avvenuto nell'esercizio 2013, per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014. L'aumento del capitale sociale a 7,5 mld di euro è stato effettuato tramite passaggio di riserve a capitale, con l'annullamento delle quote preesistenti e l'emissione di nuove quote, caratterizzate da diritti patrimoniali definiti sulla base delle direttive contenute nel predetto decreto.

Nel bilancio al 31 dicembre 2013 la Banca ha ritenuto corretto operare la *derecognition* dal bilancio delle quote preesistenti, con il conseguente rigiro a conto economico della riserva AFS; tale trattamento era stato supportato, tra l'altro, dai pareri rilasciati da autorevoli professionisti, che evidenziavano la diversità delle caratteristiche finanziarie e dei diritti patrimoniali delle nuove quote emesse rispetto a quelle preesistenti. Il trattamento di bilancio adottato ha comportato la rilevazione, nel suddetto bilancio, di un utile lordo da cessione (voce 100 lett. b) del conto economico) pari a 187,5 mln.

Considerata l'imposta sostitutiva del 12% stabilita dalla L. 147/2013 ("legge di stabilità"), la plusvalenza netta al 31 dicembre 2013 è stata pari a 165,0 mln di euro.

Successivamente, in data 23 giugno 2014 è stata approvata la legge n. 89 di conversione del D.L. del 24 aprile 2014 n. 66 ("spending review"), che ha previsto l'incremento al 26% dell'aliquota di imposta sostitutiva sulla rivalutazione della partecipazione in Banca d'Italia, da applicarsi sul valore nominale delle quote, al netto del valore fiscalmente riconosciuto. In conseguenza alla nuova aliquota di legge si è proceduto, in conformità al principio IAS 12, a rideterminare l'imposta sostitutiva da versare, pari a 48,7 mln di euro. Ne è derivato un maggiore onere fiscale di 26,2 mln di euro rispetto a quanto stanziato nell'esercizio 2013, che è stato addebitato nel conto economico 2014.

Come evidenziato nel bilancio 2013 sono stati effettuati approfondimenti presso sedi internazionali in merito al corretto trattamento contabile dell'operazione secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Al riguardo si segnala che il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all'esame dell'IFRS Interpretation Committee il quale, in data 11 novembre 2014, ha deciso di non aggiungere tale fattispecie alla sua agenda, specificando che trattasi di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all'operazione.

Ad oggi non si è al corrente di ulteriori approfondimenti in corso. Si segnala per completezza che qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse stata imputata in una riserva di patrimonio netto senza effettuare la cancellazione contabile delle preesistenti quote, nel bilancio al 31 dicembre 2013 sarebbero stati rilevati i seguenti effetti:

- il risultato economico dell'esercizio avrebbe registrato un impatto negativo lordo pari a 187,5 mln di euro (165,0 mln di euro al netto dell'effetto fiscale relativo all'imposta sostitutiva del 12%);
- il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, sarebbe rimasto invariato, in quanto la mancata rilevazione dell'utile da cancellazione al netto dell'imposta sostitutiva avrebbe trovato esatta compensazione nelle riserve da valutazione.

Tale impostazione contabile alternativa non avrebbe invece comportato, sul bilancio al 31 dicembre 2014, effetti diversi dalla rideterminazione della tassazione applicabile precedentemente descritta.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del fair value; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa " Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti" ; per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
    - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
    - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata, con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, su base analitica per le sofferenze, incagli soggettivi e le esposizioni ristrutturate e collettivamente per le esposizioni scadute deteriorate, gli incagli oggettivi e le esposizioni in bonis. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla Banca, in mancanza di piani analitici sono uilizzati piani statistici.

I crediti classificati in bonis, tra le esposizioni scadute deteriorate e tra gli incagli oggettivi sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati (scaduti e incagli oggettivi) la valutazione collettiva viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il paramentro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è

provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il fair value (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità secondo quanto già riportato nel paragrafo 9 "Attività Immateriali". Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2014 (4)	Fair value al 31 12 2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	939	939	(16)	654	(16)	12.499
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	43.121	40.102	9.787	1.252	3	822
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	246.930	235.739	21.777	8.770	503	(361)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	664.281	483.090	95.677	39.520	273	39.557
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	225.799	202.996	16.260	28.241	728	9.164
Totale			**1.181.070**	**962.866**	**143.485**	**78.437**	**1.491**	**61.681**

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

In base a tale emendamento la Banca nel secondo semestre 2008 ha trasferito i seguenti portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

1. titoli di debito per 293,6 mln di euro dal portafoglio AFS a crediti verso banche;
2. titoli di debito per 1.303,2 mln di euro dal portafoglio AFS a crediti verso clientela;
3. titoli di debito per 150,9 mln di euro dal portafoglio di negoziazione a crediti verso banche;
4. titoli di debito per 806,0 mln di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti verso clientela;
5. quote di O.I.C.R. per 419,2 mln dal portafoglio di negoziazione al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2014 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2014 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2014.

Le plusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a circa 143,5 mln di euro, si discostano dal risultato effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2014 (evidenziato nella colonna 8), pari a 1,5 mln di euro di plusvalenze, per un ammontare complessivo di 142,0 mln di euro di maggiori rivalutazioni dei prezzi di mercato avvenute nel corso del 2014 (di cui 31,1 mln di euro imputate a conto economico e circa 110,9 mln di euro imputate a patrimonio netto).

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 186,7 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2014 risulta pari a 0,2 mln di euro.

Si evidenzia che, per effetto dell'unwinding di Corsair Ireland Serie n. 15, la relativa emissione riclassificata nel 2008 dai titoli di debito AFS a crediti verso la clientela, è stata sostituita con l'investimento diretto nella struttura sottostante rappresentata da tre emissioni Covered Bond. Pertanto, in coerenza con la rappresentazione delle Business combination between entities under common control, i sottostanti Covered Bond sono rappresentati nella riga delle riclassifiche da titoli di debito AFS a Crediti verso banche.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e imput utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2014						Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	4.148	650.986	X	-	2.186.299	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
							Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
							Bonds	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
Titoli di capitale	1	39.996	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, perizie, report gestori
							Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
							Partecipazioni	Net asset adjusted	Fair value asset
Quote di O.I.C.R.	2.208	118.215	X	X	X	X	Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, transazioni recenti, report gestori
Finanziamenti	32.903	-	X	X	X	X	Polizze	Pricing esterno	Rivalutazioni Periodiche Compagnia
Derivati finanziari	2.351.025	-	877.585	2.043.333	X	4.260.598	IR/Asset/Currency	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione
							Total return swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Obbligazioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
							Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
							Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
							Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
							Forex Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
							Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
							Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli
							Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
							Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
							Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
							Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, Swap Point
Derivati creditizi	640	-	-	2.071	X	-	Credit Index	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
							Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale attività	**2.390.925**	**809.197**	**877.585**	X	X	X			
Totale passività	X	X	X	**2.045.404**	**2.186.299**	**4.260.598**			

**prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)*

A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2014			Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. disponibili per la vendita	Passività finanz. detenute per la negoziazione				
Titoli di debito	-	129.479	-	SFP	Discounted Cash Flow	Evoluzione Collaterale	0 eur/mln
				Bonds	Valorizzazione Collaterale	Componenti Collatarale	0 eur/mln
Titoli di capitale	-	252.344	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	0 bps
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0 - 12.5 eur/mln
Derivati Finanziari	-	X	-	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica/Evoluzione Stocastica
Quote di O.I.C.R.	26	3.133		Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0 -1 eur/mln
					Pricing Esterno	Quotazione offerte	
Totale attività	26	384.956	X				
Totale passività	X	X	-				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di debito, con input non osservabili rappresentati da Componenti di Collaterale, derivano essenzialmente dal titolo ANTHRACITE ZC 03/20. Questa nota è valorizzata sulla base delle componenti dell'attivo del veicolo (collaterale) tra le quali figura un claim verso Lehman Brothers (il paramentro non osservabile) che viene prudenzialmente valutato a zero mln di euro ai fini di Bilancio.

Nella categoria titoli di debito con input non osservabili rappresentati da Evoluzione Collaterale, rientrano le posizioni in SFP nella società Perimetro Gestioni Proprieta' Immobiliari S.c.p.A., la cui sensibilità rispetto al parametro non osservabile ammonta a circa 14 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187.5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata sulla base di un modello interno simile a quello utilizzato nel 2013 dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" e tenuto conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale 2013 della stessa. La valutazione sviluppata, basata sull'attualizzazione dei flussi di dividendi ipotizzabili nel lungo periodo compatibile con la configurazione dei diritti patrimoniali dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia determinatasi a seguito delle modifiche statutarie intervenute nel 2013, ipotizza uno sconto di liquidità idoneo a riflettere la limitata circolazione delle quote. La suddettta valutazione ha determinato un valore di fair value allineato a quello iscritto al 31 dicembre 2013. L'applicazione di una modifica del parametro di sconto di liquidità nell'ambito di un intervallo ragionevole (ipotizzabile tra lo 0% e il 20%) comporterebbe un maggior valore della partecipazione detenuta pari, al massimo, a circa 63 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello market based. Tali posizioni ammontano a circa 65 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (3 mln di euro circa).

A.4.3 Gerarchie del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L' IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinchè tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.
Gli input di livello 2 sono i seguenti:

1. prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
2. prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
    i. ci sono poche transazioni;
    ii. i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
    iii. poca informazione è resa pubblica;
3. input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
4. input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.
Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che la Banca ha ritenuto opportuno e prudenziale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari,

anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.
È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, la Banca ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.
I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business della Banca ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business della Banca procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.
Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che la Banca ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2014				31 12 2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	25.334	2.390.925	26	2.416.285	187.230	2.898.903	63.261	3.149.394
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	21.485.181	809.197	384.956	22.679.334	22.025.878	661.060	568.798	23.255.736
4. Derivati di copertura	-	877.585	-	877.585	-	462.397	-	462.397
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali				-				
Totale attività	**21.510.515**	**4.077.707**	**384.982**	**25.973.204**	**22.213.108**	**4.022.360**	**632.059**	**26.867.527**
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	-	2.045.404	-	2.045.404	-	2.239.999	-	2.239.999
2. Passività finanz. valutate al fair value	823.870	2.186.299	-	3.010.169	-	8.406.140	-	8.406.140
3. Derivati di copertura	-	4.260.598	-	4.260.598	-	3.195.525	-	3.195.525
Totale passività	**823.870**	**8.492.301**	**-**	**9.316.171**	**-**	**13.841.664**	**-**	**13.841.664**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei cash flows futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività e passività finanziarie si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2, del livello di fair value. In proposito, con riferimento alle attività finanziarie, si evidenzia che tale fenomeno ha riguardato strips di BTP Italiani della Banca per 205 mln di euro; per quanto riguarda le passività finanziarie, la dinamica è invece riconducibile prevalentemente a titoli obbligazionari emessi dalla Banca per 2.679,9 mln di euro. La variazione nel livello di fair value da un esercizio all'altro è dovuta in linea generale ad un peggioramento delle condizioni di liquidità del mercato di tali titoli; per il corrente anno ha altresì pesato anche un inasprimento, rispetto al 2013, dei requisiti richiesti dalla policy di gruppo per classificare i titoli obbligazionari nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Si evidenzia, d'altra parte, il trasferimento di alcune passività finanziarie dal livello 2 al livello 1 della gerarchia del fair value; tale fenomeno, che ha riguardato titoli obbligazionari emessi dalla Banca per un ammontare di 1.028,9 mln di euro, si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità del titolo (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato), che ha consentito tale trasferimento di livello, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, la Banca calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo.

Al 31.12.14 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 130 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, Debit Value Adjustment (i.e. DVA). Al 31.12.14 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 9,9 mln di euro.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2014

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**63.261**	**-**	**568.798**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**4**	**-**	**84.348**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	1.250	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	12.600	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	10.028	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	2.572	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	65.565	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4	-	4.933	-	-	-
3. Diminuzioni	**63.239**	**-**	**268.190**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	58.900	-	73.681	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	3.784	-	98.809	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	3.784	-	22.084	-	-	-
- di cui minusvalenze	*3.784*	-	*22.084*	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	76.725	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	781	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	555	-	94.919	-	-	-
4. Rimanenze finali	**26**	**-**	**384.956**	**-**	**-**	**-**

Gli importi segnalati nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in corrispondenza della voce "3.3.1 conto economico – di cui minusvalenze", pari a 3,8 mln di euro, si riferisce a valutazioni di titoli iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2014 imputate alla voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 65,6 mln di euro include la posizione in SFP nella società Perimetro Gestioni Proprieta' Immobiliari S.c.p.A. il cui fair value è stato determinato mediante un modello di valutazione (Discount Cash Flow) che prevede l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato ma frutto di assunzioni *entity specific*.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a 94,9 mln di euro è prevalentemente riconducibile alle seguenti dinamiche:

- trasferimento alla voce "Partecipazioni" delle quote di OICR Fondo Socrate e Fondo Etrusco Distribuzione per complessivi 75,7 mln di euro conseguente alla configurazione, alla data di riferimento del bilancio, di un rapporto di influenza notevole;
- classificazione fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione della partecipata "SAT- Società Autostrada Tirrenica p.A." per 16,6 mln di euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La presente tabella non è compilata in quanto la fattispecie non è presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2014				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale Fair value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	38.710.046	285.540	38.217.104	24.865	38.527.509
3. Crediti verso la clientela	102.157.158	200.433	1.537.360	103.395.026	105.132.819
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	260.523	-	-	291.213	291.213
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16.805	-	-	16.581	16.581
Totale attività	**141.144.532**	**485.973**	**39.754.464**	**103.727.685**	**143.968.122**
1. Debiti verso banche	39.294.158	-	39.316.143	-	39.316.143
2. Debiti verso clientela	91.281.896	-	91.370.548	-	91.370.548
3. Titoli in circolazione	29.688.403	17.647.598	10.675.947	1.349.908	29.673.453
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale passività	**160.264.457**	**17.647.598**	**141.362.638**	**1.349.908**	**160.360.144**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2013				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale Fair value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	25.438.981	29.281	25.401.169	27.263	25.457.713
3. Crediti verso la clientela	124.768.674	323.316	14.953.836	110.836.981	126.114.133
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	137.961	-	-	150.900	150.900
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.811	-	38.417	-	38.417
Totale attività	**150.417.427**	**352.597**	**40.393.422**	**111.015.144**	**151.761.163**
1. Debiti verso banche	43.963.958	-	43.998.965	-	43.998.965
2. Debiti verso clientela	87.910.284	-	87.935.065	-	87.935.065
3. Titoli in circolazione	36.135.252	18.903.172	12.079.304	4.404.108	35.386.584
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	-	-	-
Totale passività	**168.027.315**	**18.903.172**	**144.013.334**	**4.404.108**	**167.320.614**

Per quanto riguarda i dati al 31 dicembre 2013, la distribuzione dei crediti verso clientela nei 3 livelli della gerarchia del fair value è stata rideterminata per tener conto di criteri più stringenti in merito alla osservabilità degli input significativi utilizzati nei modelli di valutazione.

A.5 Informativa sul cd "day one profit/loss"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 639
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20 640
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30 643
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 644
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50 648
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 649
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70 652
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 656
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 659
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100 660
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110 664
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120 670
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo 677
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo 686
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150 687

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 688
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 690
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 692
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 695
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50 698
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 701
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70 703
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 703
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissioni - Voce 90 703
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 704
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 705
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 708
Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 140 723
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 723
Altre informazioni 727

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
a) Cassa	908.704	719.190
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	65.591	124.744
Totale	**974.295**	**843.934**

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2014				Totale 31 12 2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	25.100	4.148	-	29.248	185.203	4.732	63.149	253.084
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	63.149	63.149
1.2 Altri titoli di debito	25.100	4.148	-	29.248	185.203	4.732	-	189.935
2. Titoli di capitale	233	1	-	234	2.011	1	-	2.012
3. Quote di O.I.C.R.	1	2.208	26	2.235	16	81.990	112	82.118
4. Finanziamenti	-	32.903	-	32.903	-	160.784	-	160.784
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	32.903	-	32.903	-	160.784	-	160.784
Totale (A)	**25.334**	**39.260**	**26**	**64.620**	**187.230**	**247.507**	**63.261**	**497.998**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	2.351.025	-	2.351.025	-	2.648.625	-	2.648.625
1.1 Di negoziazione	-	1.935.123	-	1.935.123	-	2.136.186	-	2.136.186
1.2 Connessi con la fair value option	-	415.902	-	415.902	-	512.439	-	512.439
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	640	-	640	-	2.771	-	2.771
2.1 Di negoziazione	-	640	-	640	-	2.771	-	2.771
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**2.351.665**	**-**	**2.351.665**	**-**	**2.651.396**	**-**	**2.651.396**
Totale (A+B)	**25.334**	**2.390.925**	**26**	**2.416.285**	**187.230**	**2.898.903**	**63.261**	**3.149.394**

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

La riga "4.2 Finanziamenti – altri" accoglie le polizze assicurative a capitalizzazione iscritte nel portafoglio di negoziazione.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il fair value positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la fair

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	29.248	253.084
a) Governi e Banche Centrali	16	145.935
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	18.578	31.480
d) Altri emittenti	10.654	75.669
2. Titoli di capitale	234	2.012
a) Banche	65	1.119
b) Altri emittenti:	169	893
- imprese di assicurazione	30	424
- società finanziarie	19	322
- imprese non finanziarie	120	147
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.235	82.118
4. Finanziamenti	32.903	160.784
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	32.903	160.784
Totale (A)	**64.620**	**497.998**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.898.181	1.887.047
b) Clientela	453.484	764.349
Totale (B)	**2.351.665**	**2.651.396**
Totale (A+B)	**2.416.285**	**3.149.394**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia .

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Azionari	-	8
Obbligazionari	-	8
Hedge Funds	2.235	82.102
Totale	**2.235**	**82.118**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

31 12 2014

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**253.084**	**2.012**	**82.118**	**160.784**	**497.998**
B. Aumenti	**1.130.057**	**634**	**3.929**	**3.598**	**1.138.218**
B1. Acquisti	1.121.174	498	1	-	1.121.673
B2. Variazioni positive di fair value	1.018	13	107	507	1.645
B3. Altre variazioni	7.865	123	3.821	3.091	14.900
C. Diminuzioni	**1.353.893**	**2.412**	**83.812**	**131.479**	**1.571.596**
C1. Vendite	873.655	2.284	24	17.021	892.984
C2. Rimborsi	471.452	-	82.939	101.751	656.142
C3. Variazioni negative di fair value	79	108	54	-	241
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	8.707	20	795	12.707	22.229
D. Rimanenze finali	**29.248**	**234**	**2.235**	**32.903**	**64.620**

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi, gli eventuali scoperti tecnici iniziali (C5) e finali (B3).

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2014				Totale 31 12 2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	21.470.122	650.986	129.479	22.250.587	22.000.536	416.857	61.437	22.478.830
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	21.470.122	650.986	129.479	22.250.587	22.000.536	416.857	61.437	22.478.830
2. Titoli di capitale	14.699	39.996	252.344	307.039	24.682	66.210	400.520	491.412
2.1 Valutati al fair value	14.699	32.146	252.266	299.111	24.682	58.360	399.654	482.696
2.2 Valutati al costo	-	7.850	78	7.928	-	7.850	866	8.716
3. Quote di O.I.C.R.	360	118.215	3.133	121.708	660	177.993	106.841	285.494
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**21.485.181**	**809.197**	**384.956**	**22.679.334**	**22.025.878**	**661.060**	**568.798**	**23.255.736**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di derecognition delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 e 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Titoli di debito	**22.250.587**	**22.478.830**
a) Governi e Banche Centrali	21.867.086	21.723.069
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	34.614	407.782
d) Altri emittenti	348.887	347.979
2. Titoli di capitale	**307.039**	**491.412**
a) Banche	215.210	340.033
b) Altri emittenti:	91.829	151.379
- imprese di assicurazione	761	1.117
- società finanziarie	23.307	29.010
- imprese non finanziarie	67.761	121.252
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**121.708**	**285.494**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**22.679.334**	**23.255.736**

4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Hedge Funds	4.853	41.084
Private Equity	116.855	146.632
Immobiliari	-	97.778
Totale	**121.708**	**285.494**

4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza o incaglio

Categorie/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	-	-
Svalutazioni cumulate	-	-
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in incaglio		
Esposizione lorda	196.940	-
Svalutazioni cumulate	143.587	-
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	38.127	-
Totale Esposizione netta	**53.353**	**-**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	12.110.863	14.541.047
a) rischio di tasso di interesse	12.110.863	14.541.047
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**12.110.863**	**14.541.047**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2014

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**22.478.831**	**491.412**	**285.493**	**-**	**23.255.736**
B. Aumenti	**11.056.910**	**93.419**	**79.650**	**-**	**11.229.979**
B1. Acquisti	8.120.519	19.486	43.792	-	8.183.797
B2. Variazioni positive di FV	2.033.882	2.439	13.683	-	2.050.004
B3. Riprese di valore	272	38.536	18.678	-	57.486
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	272	38.536	18.678	-	57.486
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	902.237	32.958	3.497	-	938.692
C. Diminuzioni	**11.285.154**	**277.792**	**243.435**	**-**	**11.806.381**
C1. Vendite	9.318.763	123.583	58.616	-	9.500.962
C2. Rimborsi	1.286.646	40	18.911	-	1.305.597
C3. Variazioni negative di FV	5.996	94.133	31.042	-	131.171
C4. Svalutazioni da deterioramento	*272*	*38.127*	*17.833*	-	56.232
- imputate al conto economico	272	38.127	17.833	-	56.232
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	4.860	115.694	-	120.554
C6. Altre variazioni	673.477	17.049	1.339	-	691.865
D. Rimanenze finali	**22.250.587**	**307.039**	**121.708**	**-**	**22.679.334**

Gli importi segnalati nella riga "B1 Acquisti", "B.2 Variazioni positive di fair value" e "C.1 Vendite" nella colonna "Titoli di debito" sono riferite principalmente a titoli di Stato italiani.

La riga "B.3 Riprese di valore – imputate al patrimonio netto" accoglie prevalentemente lo storno delle riserve negative di patrimonio netto dei titoli che sono stati assoggettati ad "impairment"; l'imputazione a conto economico della rettifica di valore sui titoli di pari importo figura nella riga "C.4 Svalutazioni da deterioramento" della presente tabella.

Nelle righe "B5. Altre variazioni" e "C6. Altre variazioni" sono incluse le differenze di cambio ed i risultati da cessione.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Crediti verso banche centrali	**2.150.256**	**-**	**2.150.256**	**-**	**2.150.256**
1. Depositi vincolati	17.000	x	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	2.133.256	x	x	x	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	x
B. Crediti verso banche	**36.559.790**	**285.540**	**36.066.848**	**24.865**	**36.377.253**
1. Finanziamenti	34.929.005	-	34.949.330	1.353	34.950.683
1.1 Conti correnti e depositi liberi	863.613	x	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	23.674.590	x	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	10.390.802	x	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	8.306.439	x	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	x
- Altri	2.084.363	x	x	x	x
2. Titoli di debito	1.630.785	285.540	1.117.518	23.512	1.426.570
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	1.630.785	x	x	x	x
Totale	**38.710.046**	**285.540**	**38.217.104**	**24.865**	**38.527.509**

Nell'esercizio in corso le attività deteriorate ammontano a 24,9 mln di euro, rispetto ai 27,2 dell'esercizio precedente.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 2.133,3 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

L'incremento rilevato nella riga "Altri Titoli di Debito" rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio è prevalentemente riconducibile all'assunzione degli strumenti finanziari sottostanti la serie 15 del veicolo Corsair Finance n.6 (Nota Italia o Nota) in contropartita della cancellazione della Nota interamente posseduta dalla Banca e rilevata in precedenza nel portafoglio "Crediti verso clientela" (cfr. Parte G- Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2013				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Crediti verso banche centrali	**3.738.852**	**-**	**3.738.852**	**-**	**3.738.852**
1. Depositi vincolati	17.000	x	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	3.721.852	x	x	x	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	x
B. Crediti verso banche	**21.700.129**	**29.281**	**21.662.317**	**27.263**	**21.718.861**
1. Finanziamenti	21.354.216	-	21.363.703	5.213	21.368.916
1.1 Conti correnti e depositi liberi	994.387	x	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	10.590.208	x	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	9.769.621	x	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	7.797.863	x	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	x
- Altri	1.971.758	x	x	x	x
2. Titoli di debito	345.913	29.281	298.614	22.050	349.945
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	345.913	x	x	x	x
Totale	**25.438.981**	**29.281**	**25.401.169**	**27.263**	**25.457.713**

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**1.291.714**	**60.504**
a) rischio di tasso di interesse	976.857	40.717
b) rischio di cambio	314.857	-
c) rischio di credito	-	19.787
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**1.291.714**	**60.504**

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2014							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	**84.017.079**	**23.037**	**16.786.696**	**100.826.812**	**-**	**436.293**	**103.343.422**	**103.779.715**
1. Conti correnti	9.415.487	5.379	3.826.599	13.247.465	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.142.181	-	-	4.142.181	X	X	X	X
3. Mutui	48.352.841	11.313	9.168.208	57.532.362	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	43.352	-	6.804	50.156	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	22.063.218	6.345	3.785.085	25.854.648	X	X	X	X
Titoli di debito	**1.330.346**	**-**	**-**	**1.330.346**	**200.433**	**1.101.067**	**51.604**	**1.353.104**
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.330.346	-	-	1.330.346	X	X	X	X
Totale	**85.347.425**	**23.037**	**16.786.696**	**102.157.158**	**200.433**	**1.537.360**	**103.395.026**	**105.132.819**

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 150 "Altre attività" dell'attivo.

Con riferimento all'operazione Nomura/Alexandria, la cui descrizione è fornita nella parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa, si evidenzia che la riga "2 Pronti contro termine attivi" include la repo facility per 1.967,5 mln di euro e la riga "7 Altri finanziamenti" include, per 2.210,6 mln di euro, il cash collateral versato a favore della stessa controparte a fronte delle operazioni di interest rate swap e di long term repo.

Nel portafoglio titoli sono inoltre iscritte le ABS ed altri titoli obbligazionari emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

La colonna "Deteriorate", distinta tra "Acquistati" e "Altri", comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d'Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa – Sezione A "Qualità del credito". L'importo di 23,0 mln di euro si riferisce principalmente a crediti deteriorati acquisiti dalla ex Biverbanca.

L'azzeramento dell'ammontare della riga "8. Titoli strutturati", rilevato rispetto all'importo di 182,7 mln di euro del 2013, è imputabile alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio, dell'unico titolo strutturato presente in portafoglio al 31.12.2013.

La riga "Altri Titoli di debito" registra una significativa flessione rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio a causa della fusione per incorporazione nella Banca della controllata MPS Ireland oltre che dell'unwinding della serie 15 del veicolo Corsair Finance n.6 (Nota Italia).

Tipologia operazioni Valori	31 12 2013							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Bonis	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	**94.093.104**	**35.895**	**15.068.081**	**109.197.080**	**-**	**548.913**	**110.171.204**	**110.720.117**
1. Conti correnti	11.144.275	5.958	4.156.890	15.307.123	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	3.246.712	-	-	3.246.712	X	X	X	X
3. Mutui	55.657.381	19.327	7.370.481	63.047.189	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni	38.325	-	8.007	46.332	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	24.006.411	10.610	3.532.703	27.549.724	X	X	X	X
Titoli di debito	**15.571.469**	**-**	**125**	**15.571.594**	**323.316**	**14.404.923**	**665.777**	**15.394.016**
8. Titoli strutturati	182.665	-	-	182.665	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	15.388.804	-	125	15.388.929	X	X	X	X
Totale	**#######**	**35.895**	**15.068.206**	**124.768.674**	**323.316**	**14.953.836**	**110.836.981**	**126.114.133**

Per quanto riguarda i dati al 31 dicembre 2013, la distribuzione dei crediti verso clientela nei 3 livelli della gerarchia del fair value è stata rideterminata per tener conto di criteri più stringenti in merito alla osservabilità degli input significativi utilizzati nei modelli di valutazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2014			
	Bonis	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	**1.330.346**	**-**	**-**	**1.330.346**
a) Governi	152.769	-	-	152.769
b) Altri enti pubblici	195.932	-	-	195.932
c) Altri emittenti	981.645	-	-	981.645
- imprese non finanziarie	10.762	-	-	10.762
- imprese finanziarie	504.957	-	-	504.957
- assicurazioni	465.926	-	-	465.926
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**84.017.079**	**23.037**	**16.786.696**	**100.826.812**
a) Governi	794.516	-	16	794.532
b) Altri enti pubblici	2.262.492	-	23.462	2.285.954
c) Altri soggetti	80.960.071	23.037	16.763.218	97.746.326
- imprese non finanziarie	37.659.286	21.298	13.576.178	51.256.762
- imprese finanziarie	13.344.639	-	230.578	13.575.217
- assicurazioni	6	-	6	12
- altri	29.956.140	1.739	2.956.456	32.914.335
Totale	**85.347.425**	**23.037**	**16.786.696**	**102.157.158**

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2013			
	Bonis	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	**15.571.469**	**-**	**125**	**15.571.594**
a) Governi	129.772	-	-	129.772
b) Altri enti pubblici	206.576	-	-	206.576
c) Altri emittenti	15.235.121	-	125	15.235.246
- imprese non finanziarie	10.781	-	-	10.781
- imprese finanziarie	14.765.893	-	125	14.766.018
- assicurazioni	458.447	-	-	458.447
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**94.093.104**	**35.895**	**15.068.081**	**109.197.080**
a) Governi	909.572	-	13	909.585
b) Altri enti pubblici	2.388.130	-	678	2.388.808
c) Altri soggetti	90.795.402	35.895	15.067.390	105.898.687
- imprese non finanziarie	46.176.589	34.022	12.790.316	59.000.927
- imprese finanziarie	12.308.153	-	123.292	12.431.445
- assicurazioni	1.567	-	1	1.568
- altri	32.309.093	1.873	2.153.781	34.464.747
Totale	**109.664.573**	**35.895**	**15.068.206**	**124.768.674**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**467.945**	**1.120.105**
a) rischio di tasso di interesse	467.945	614.370
b) rischio di cambio	-	461.938
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	43.797
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**100.254**
a) rischio di tasso di interesse	-	100.254
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**467.945**	**1.220.359**

7.4 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2014				VN Totale 31 12 2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**877.585**	**-**	**877.585**	**16.095.599**
1) Fair value	-	613.503	-	613.503	14.835.379
2) Flussi finanziari	-	264.082	-	264.082	1.260.220
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**877.585**	**-**	**877.585**	**16.095.599**

Legenda
VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell' "hedge accounting". La tecnica dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option". La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dal Gruppo, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell' "hedge accounting" i titoli emessi dal Gruppo per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E –" Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2013				VN Totale 31 12 2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**462.332**	**-**	**462.332**	**8.564.427**
1) Fair value	-	448.858	-	448.858	8.405.864
2) Flussi finanziari	-	13.474	-	13.474	158.563
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**65**	**-**	**65**	**20.000**
1) Fair value	-	65	-	65	20.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**462.397**	**-**	**462.397**	**8.584.427**

Legenda
VN = valore nozionale o nominale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Invest. Esteri	Totale
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		31 12 2014
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	x	-	x	x	-
2. Crediti	46	-	-	-	-	x	-	x	x	46
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	255.608	x	255.608
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	46	-	-	-	-	-	-	255.608	-	255.654
1. Passività finanziarie	610.201	-	-	-	3.256	x	8.474	x	x	621.931
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	610.201	-	-	-	3.256	-	8.474	-	-	621.931
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	610.247	-	-	-	3.256	-	8.474	255.608	-	877.585

Sono state inoltre effettuate coperture specifiche di fair value sul rischio di credito di titoli obbligazionari classificati tra i crediti; tali coperture sono state realizzate acquistando protezione attraverso la stipula di contratti di credit default swap.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	Totale
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		31 12 2013
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	310	-	-	-	-	x	-	x	x	310
2. Crediti	-	48.414	65	-	-	x	941	x	x	49.420
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	310	48.414	65	-	-	-	941	-	-	49.730
1. Passività finanziarie	400.134	-	-	-	-	x	12.533	x	x	412.667
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	400.134	-	-	-	-	-	12.533	-	-	412.667
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	400.444	48.414	65	-	-	-	13.474	-	-	462.397

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Adeguamento positivo	**112.290**	**62.291**
1.1 di specifici portafogli:	112.290	62.291
a) crediti	112.290	62.291
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**112.290**	**62.291**

L'adeguamento di valore riguarda portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap, oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati, per immunizzarlo da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il fair value relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Crediti	1.418.424	1.638.954
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	**1.418.424**	**1.638.954**

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	100,000	
ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	New York	100,000	
ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	New York	100,000	
ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	New York	100,000	
ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	New York	100,000	
BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	99,900	
CIRENE FINANCE SRL	Conegliano	Conegliano	60,000	
CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE SPA IN BREVE CO.E.M. SPA	Roma	Roma	40,197	
CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	99,820	
CONSUM.IT S.P.A.	Calenzano	Calenzano	100,000	
CONSUM.IT SECURITISATION S.R.L.	Conegliano	Conegliano	100,000	
ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	100,000	
G.IMM.ASTOR S.R.L.	Lecce	Lecce	52,000	
MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA SOCIETA' PER AZIONI	Mantova	Mantova	100,000	
MANTEGNA FINANCE II S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Conegliano	Conegliano	100,000	
MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.P.A	Siena	Siena	100,000	
MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.	Siena	Siena	100,000	
MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	99,200	
MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.	Firenze	Firenze	99,921	
MPS COVERED BOND 2 SRL	Conegliano	Conegliano	90,000	
MPS COVERED BOND SRL	Conegliano	Conegliano	90,000	
MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	New York	100,000	
MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	New York	100,000	
MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOC. AGRICOLA S.P.A.	Castelnuovo Barardenga	Castelnuovo Barardenga	100,000	
PERIMETRO GESTIONE PROPRIETA' IMMOBILIARI S.C.P.A.	Siena	Siena	98,893	98,691
SIENA CONSUMER S.R.L.	Conegliano	Conegliano	10,000	
SIENA LEASE 11 1 S.R.L.	Conegliano	Conegliano	100,000	
SIENA MORTGAGES 07 5 SPA	Conegliano	Conegliano	7,000	
SIENA MORTGAGES 09 6 S.R.L.	Conegliano	Conegliano	7,000	
SIENA MORTGAGES 10 7 S.R.L.	Conegliano	Conegliano	7,000	
SIENA SME 11 1 S.R.L.	Conegliano	Conegliano	10,000	
WISE DIALOG BANK S.P.A. IN BREVE WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
MARINELLA S.P.A.		Marinella di Sarzana (SP)	25,000	-

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
AEROPORTO DI SIENA SPA SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE	Sovicille	Siena	21,380	
ALERION CLEAN POWER S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA ALERION S.P.A.	Milano	Milano	6,358	
ANIMA HOLDING S.P.A	Milano	Milano	10,324	
ANTONIANA VENETA POPOLARE VITA S.P.A.	Trieste	Trieste	50,000	
AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI SOCIETA' PER AZIONI	Roma	Roma	50,000	
AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SOCIETA' PER AZIONI	Roma	Roma	50,000	
CASALBOCCONE ROMA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Siena	Siena	21,750	33,675
EDI.B. SPA IN LIQUIDAZIONE	Gubbio	Gubbio	18,052	
FABRICA IMMOBILIARE SOCIETA' DI	Roma	Roma	49,990	
FENICE HOLDING S.P.A.	Calenzano	Calenzano	4,156	
FIDI TOSCANA S.P.A.	Firenze	Firenze	27,460	
IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	Firenze	Firenze	50,000	
INDUSTRIA E INNOVAZIONE SPA	Milano	Milano	7,107	
INTERMONTE SIM S.P.A.	Milano	Milano	17,410	
INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI	Collesalvetti	Collesalvetti	21,819	
LE ROBINIE SPA	Reggio Emila	Reggio Emilia	20,000	
MICROCREDITO DI SOLIDARIETA' SPA	Siena	Siena	40,000	
NEWCOLLE SRL	Colle Val d'Elsa	Colle Val d'Elsa	49,002	
PRIMA HOLDING 2 S.P.A.IN	Milano	Milano	28,344	31,969
REALIZZAZIONI E BONIFICHE AREZZO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Arezzo	Arezzo	19,584	
S.I.T. SVILUPPO IMPRESE E TERRITORIO S.P.A.	Roma	Roma	19,969	
SANSEDONI SIENA SPA	Siena	Siena	21,754	33,674
TERME DI CHIANCIANO SPA	Chianciano Terme	Chianciano Terme	20,351	
FONDO SOCRATE	Roma	Roma	23,140	
FONDO ETRUSCO DISTR.	Roma	Roma	48,000	
FONDO MINIBOND PMI ITALIA	Conegliano	Conegliano	77,820	

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. La colonna "disponibilità voti in percentuale" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria non corrisponde alla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.

Tutte le partecipazioni ove esiste legame di controllo esclusivo o congiunto o di influenza notevole sono state classificate nella voce 100 dell'attivo di bilancio.

I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrati nella Parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Esistenze iniziali	**4.246.966**	**6.643.166**
B. Aumenti	**578.413**	**18.639**
B.1 Acquisti	287.227	15.137
B.2 Riprese di valore	21.397	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	269.789	3.502
C. Diminuzioni	**3.152.379**	**2.414.839**
C.1 Vendite	139.654	339
C.2 Rettifiche di valore	884.291	277.757
C.3 Altre variazioni	2.128.434	2.136.743
D. Rimanenze finali	**1.673.000**	**4.246.966**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	**1.435.101**	**503.522**

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenziano:

- nella riga B.1 "Acquisti", gli aumenti di capitale di MPS Leasing e Factoring - Banca per i Servizi S.p.a. (200 mln di euro) e di Wise Dialog Bank – WIDIBA S.p.a. (82,1 mln di euro);
- nella riga B.2 "Riprese di valore", l'importo di 21,4 mln di euro è interamente imputabile ad Anima Holding S.p.a.;
- nella riga B.4 "Altre variazioni", la riclassifica tra le entità sottoposte ad influenza notevole, per complessivi 115,7 mln di euro, di 3 fondi d'investimento (O.I.C.R) classificati in precedenza tra le attività disponibili per la vendita, le azioni di classe B di Perimetro Gestioni Proprietà Immobiliari S.c.p.A, rivenienti, per 45,0 mln di euro, dalla fusione per incorporazione nella Capogruppo di MPS Immobiliare S.pa. e l'utile, per 80,7 mln di euro, conseguente all'offerta globale di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni della società Anima Holding S.p.a. sul Mercato Telematico Azionario.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C.1 "Vendite", la riduzione, per 139,6 mln di euro, dell'interessenza partecipativa (dal 21,63% al 10,32%) conseguente all'offerta globale di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni della società Anima Holding S.p.a. sul Mercato Telematico Azionario;
- nella riga C.2 "Rettifiche di valore", le svalutazioni delle controllate MPS Capital Services – Banca per le Imprese S.p.a. (584,8 mln di euro), MPS Leasing e Factoring – Banca per i Servizi S.p.a. (253,5 mln di euro) e della collegata Sansedoni Siena S.p.a. (14,8 mln di euro);
- nella riga C.3 "Altre variazioni", gli annullamenti, conseguenti alle fusioni per incorporazione nella Banca, delle partecipazioni nelle controllate Monte Paschi Ireland Ltd (688,3 mln di euro) e MPS Immobiliare S.p.a. (1.424.7 mln di euro).

$$$

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni controllate e collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile e sono state contabilizzate le eventuali svalutazioni o riprese di valore.

Con riferimento alle partecipazioni controllate, si evidenzia che per effetto della perdita di esercizio e della riduzione del patrimonio netto, è stato determinato il valore recuperabile per MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Widiba.

Il valore recuperabile delle prime due controllate è stato determinato sulla base delle consistenze patrimoniali delle società a cui sono stati applicati i multipli di mercato (media del rapporto Prezzo/Patrimonio netto di società europee operanti nei rispettivi settori). Con riferimento a MPS Leasing & Factoring è stato inoltre considerato il metodo patrimoniale con correzione reddituale determinata sulla base dell'attualizzazione dei risultati attesi nel periodo 2015-2017. Il confronto tra

valori recuperabili e valori contabili ha comportato svalutazioni per 585 e 254 mln di euro, rispettivamente per MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta in Widiba il valore recuperabile è stato stimato tramite l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili, sulla base di:

- flussi finanziari determinati considerando le stime di utile netto contenute nel budget 2015 e nel Piano 2016-2017;
- un *ratio* obiettivo di vigilanza pari all'8,0%;
- un costo del capitale pari al 12,5%;
- un tasso di crescita di lungo termine pari all'1,5%.

Ne è derivato un valore recuperabile pari a 187 mln di euro, ampiamente superiore al valore contabile di 100 mln di euro.

Per quanto attiene le partecipazioni collegate si evidenzia che per:

- le partecipazioni collegate in Axa MPS Danni e Axa MPS Vita è stata svolta un'analisi dei principali indicatori di *impairment* da cui non sono emersi i presupposti per l'effettuazione del test di *impairment*;
- Sansedoni e Fenice Holding si è proceduto alla svalutazione integrale, rispettivamente per 14,8 e 3,3 mln di euro, tenendo conto della situazione patrimoniale;
- CO.E.M. è stata svalutata per 5,4 mln di euro, per tener conto della riduzione di valore degli attivi;
- Interporto Toscano è stata svalutata per 3,9 mln di euro in considerazione delle prospettive reddituali;
- Antoniana Veneta Popolare Vita, avendo la compagnia un portafoglio sostanzialmente in *run-off*, è stato effettuato l'*impairment test* del valore della stessa analizzando il valore dell'*Embedded Value* al 31 dicembre 2014; tale valore su cui incide la distribuzione di capitale sociale effettuata nel corso del 2014, è risultato inferiore al valore contabile; si è proceduto pertanto a contabilizzare una svalutazione pari a 0,6 mln di euro;
- Anima Holding si è osservato il venir meno dei *trigger* di *impairment* che avevano dato vita alla svalutazione negli esercizi precedenti; si è proceduto, pertanto, alla determinazione del valore recuperabile attraverso l'attualizzazione dei flussi reddituali derivanti dalle proiezioni economico finanziarie della società (Piano Industriale 2014-2016) e del *terminale value* (valorizzazione perpetua della media dei flussi ipotizzati per il biennio 2015/2016), utilizzando un costo del capitale di rischio stimato attraverso il CAPM e compreso tra 9,3% e 10,8%. Nell'attualizzazione dei flussi sono stati sviluppati due modelli che prevedono:
    - un rischio aggiuntivo (pari a 50 bps) ed una percentuale di *sensitivity* (pari a 100 bps) per tener conto, in linea con gli *impairment test* precedenti, dell'incertezza sull'evoluzione dell'*asset management*;
    - nessun rischio aggiuntivo, in considerazione dei più recenti dati sull'andamento del risparmio gestito, che evidenziano una significativa ripresa nel 2013 rispetto al 2012 e confermano un *outlook* positivo per i prossimi anni;

  per effetto di tali valutazioni, è emerso un valore recuperabile di 119 mln di euro che ha portato a contabilizzare una ripresa di valore per 21,4 mln di euro pari all'intero importo delle svalutazioni operate negli esercizi precedenti limitatamente alla quota di partecipazione ancora in essere in essere alla data di riferimento.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

10.8 Restrizioni significative

10.9 Altre informazioni

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2014	31 12 2013
1. Attività di proprietà	**841.451**	**901.201**
a) terreni	313.733	329.961
b) fabbricati	302.971	320.112
c) mobili	147.011	155.038
d) impianti elettronici	26.764	36.621
e) altre	50.972	59.469
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**841.451**	**901.201**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alle successive tabelle "11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue" e "11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue".

Nella voce 1 "Attività di proprietà –c) mobili" sono incluse opere d'arte per 121 mln di euro.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**260.523**	**-**	**-**	**291.213**	**291.213**
a) terreni	137.767	-	-	141.113	141.113
b) fabbricati	122.756	-	-	150.100	150.100
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	**260.523**	**-**	**-**	**291.213**	**291.213**

Attività/Valori	Totale 31 12 2013				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**137.961**	**-**	**-**	**150.900**	**150.900**
a) terreni	74.425	-	-	74.000	74.000
b) fabbricati	63.536	-	-	76.900	76.900
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	**137.961**	**-**	**-**	**150.900**	**150.900**

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2014
A. Esistenze iniziali lorde	**331.812**	**448.558**	**467.274**	**487.590**	**408.963**	**2.144.197**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.851	128.446	312.236	450.969	349.494	1.242.996
A.2 Esistenze iniziali nette	**329.961**	**320.112**	**155.038**	**36.621**	**59.469**	**901.201**
B. Aumenti	**21.407**	**32.409**	**3.110**	**10.123**	**6.262**	**73.311**
B.1 Acquisti	-	-	2.950	9.901	5.878	18.729
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.215	-	-	-	4.215
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	20	52	155	47	-	274
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	21.387	28.142	5	175	384	50.093
C. Diminuzioni	**37.635**	**49.550**	**11.137**	**19.980**	**14.759**	**133.061**
C.1 Vendite	12.113	13.543	-	-	-	25.656
C.2 Ammortamenti	-	13.612	10.856	19.704	14.453	58.625
C.3 Rettifiche di valore da deteriorar	8.486	4.722	-	-	-	13.208
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	8.486	4.722	-	-	-	13.208
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	167	167
C.6 Trasferimenti a:	17.036	17.672	-	-	-	34.708
a) attività materiali detenute scopo	17.036	17.672	-	-	-	34.708
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1	281	276	139	697
D. Rimanenze finali nette	**313.733**	**302.971**	**147.011**	**26.764**	**50.972**	**841.451**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	11.569	142.385	322.565	471.118	364.600	1.312.237
D.2 Rimanenze finali lorde	**325.302**	**445.356**	**469.576**	**497.882**	**415.572**	**2.153.688**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nelle righe A.1 e D.1 – "Riduzioni di valore nette" sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti e rettifiche di valore complessivamente operati.
La riga E – "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value. A fine esercizio 2014 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.
L'analisi degli indicatori esterni ed interni di impairment ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2014 di rettifiche di valore pari a 13,2 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 31,5 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all'attività dell'azienda diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2014		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	**74.425**	**63.536**	**137.961**
B. Aumenti	**74.799**	**76.962**	**151.761**
B.1 Acquisti	**7**	**21**	28
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	750	750
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	17.036	17.672	34.708
B.7 Altre variazioni	57.756	58.519	116.275
C. Diminuzioni	**11.457**	**17.742**	**29.199**
C.1 Vendite	4.957	4.907	9.864
C.2 Ammortamenti	-	5.384	5.384
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	6.425	7.302	13.727
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	75	149	224
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	75	149	224
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**137.767**	**122.756**	**260.523**
E. Valutazione al fair value	**141.113**	**150.100**	**291.213**

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di impairment ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2014 di rettifiche di valore pari a 13,7 mln di euro. Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili a scopo di investimento per 29,2 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio in chiusura.

11.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2014			31 12 2013		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**x**	**-**	**-**	**x**	**669.692**	**669.692**
A.2 Altre attività immateriali	**119.869**	**-**	**119.869**	**147.699**	**-**	**147.699**
A.2.1 Attività valutate al costo:	119.869	-	119.869	147.699	-	147.699
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	119.869	-	119.869	147.699	-	147.699
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**119.869**	**-**	**119.869**	**147.699**	**669.692**	**817.391**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2014 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", si è provveduto ad inserire qui di seguito uno specifico capitolo illustrativo dell'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica ha evidenziato una perdita di valore di 662 mln di euro.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
  - *core deposits* per 88,8 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
  - *core overdraft* per 23,3 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca,
  - *asset under management* e *asset under custody* per 7,4 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Impairment Test del valore degli avviamenti

L'International Accounting Standard 36 ("IAS 36") definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali la Banca dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio della Banca ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1) Individuazione degli avviamenti;
2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU
4) Risultati dell'*Impairment Test*.

Impairment Test dell'avviamento

IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali la Banca dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio della Banca ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1) Individuazione degli avviamenti;
2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU
4) Risultati dell'*Impairment Test*.

5) Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*Impairment Test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

6) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti, analogamente a quanto fatto per l'*Impairment Test* al 31 dicembre 2013, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività della Banca e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'Informativa di Settore data in Bilancio che a sua volta rispecchia il *Reporting* Direzionale.

In particolare, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, è stato adottato un *business approach* scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo: Direzione Corporate e Investment Banking (clientela Corporate), Direzione Retail e Rete divisa nel segmento denominato "Retail Banking" (clientela Retail e clientela Private) e segmento denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking" e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle *performance* del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

Pertanto rispetto al *test di impairment* al 31 dicembre 2013, oltre alla CGU Privati e alla CGU Corporate è stata individuata la nuova CGU "Promozione Finanziaria e Digital Banking", in coerenza con l'impostazione adottata dal *segment reporting* del Gruppo MPS. Tale ultima CGU rappresenta la nuova struttura organizzativa in cui è confluita la controllata Widiba, *newco* del Gruppo nel campo del *digital banking* cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria, precedentemente inclusa nella CGU Privati.

In particolare le 3 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

1. "**CGU Privati**" composta:
   - Dalla clientela di tipo *retail* delle filiali BMPS e da Consum.it;
   - Dalla clientela tipicamente *private* delle filiali BMPS e da altra clientela *private* facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
2. "**CGU Corporate**" composta dalla clientela tipicamente *corporate* delle filiali BMPS e delle filiali estere, dai Grandi Gruppi, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.
3. "**CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking***" composta dalla clientela della controllata Widiba, *newco* del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell'ambito dei canali diretti cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria, precedentemente inclusa nella CGU Privati.

Alla Banca, pertanto, fanno capo le CGU Privati e Corporate.

Come richiesto dallo IAS 36, a seguito della ridefinizione del perimetro di attività delle CGU e la conseguente definizione della nuova CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking*, è stata rivista anche l'allocazione dell'avviamento iscritto sulla base di driver coerenti con le caratteristiche delle CGU. Tale attività ha comportato la riallocazione alla CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking di un avviamento di circa 8 mln di euro. Pertanto, alla CGU privati è allocato un avviamento di Euro 662 milioni.

Inoltre IAS 36 prevede che in sede di *impairment test* se un'attività gestita centralmente (*corporate assets*) non può essere allocata secondo un criterio ragionevole e coerente alle CGU individuate, deve essere verificata identificando il più piccolo gruppo di CGU, una sorta di CGU "superiore", a cui poterla allocare. Nel caso di specie sono stati analizzati i *corporate asset* non ricompresi nel *segment reporting* delle singole CGU per identificare dei *driver* attraverso i quali procedere ad una loro allocazione alle CGU stesse. Una volta effettuata tale allocazione si è proceduto alla stima del valore recuperabile del Gruppo Montepaschi nel suo complesso per verificare attraverso il confronto tra il valore totale delle CGU e il valore del Gruppo la bontà dell'allocazione della CGU Residuale/Oneri Centrali Residuali. L'allocazione della CGU Residuale è stata effettuata anche in considerazione delle azioni e degli obiettivi previsti per le diverse aree di business nel piano del Gruppo.

E' da rilevare che la CGU Corporate non avendo avviamenti allocati non è stata sottoposta ad *impairment test*; il suo valore contabile e il suo valore recuperabile sono stati determinati, come di seguito meglio specificato, ai soli fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

7) Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Il processo di *Impairment Test* dell'avviamento di Banca MPS al 31 dicembre 2014 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza.

Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Tenuto conto di quanto sopradescritto e in continuità con i test di *impairmen*t effettuati precedenza, il presente test è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2014 e di Budget 2015, e degli obiettivi economici 2016 e 2017 prefigurati dal Piano di Ristrutturazione e dal Piano Industriale 2013-2017, sul cui raggiungimento la Banca rimane ad oggi formalmente impegnata nei confronti sia delle competenti Autorità che degli *Stakeholders*.

Tuttavia, tenuto conto che gli indicatori interni ed esterni di presunzione di *impairmen*t (riduzione della capitalizzazione di borsa, riduzione dei multipli di mercato, peggioramento dello scenario macroeconomico rispetto a quello incorporato nel Piano, risultato esercizio 2014, ecc.) rappresentano un oggettivo ed evidente incremento del rischio di *execution* del Piano di Ristrutturazione, si è provveduto, in ottica prudenziale, a testare la tenuta dell'avviamento sulla base di ipotesi più conservative con riguardo ai *target* reddituali e ai parametri di valutazione.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti step metodologici:

1. Determinazione del valore d'uso delle CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:.

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (ke).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Dal test condotto sulla base degli obiettivi 2013- 2017 del Piano di Ristrutturazione, non emergerebbe la necessità di procedere ad un svalutazione del valore dell'avviamento al 31 dicembre 2014.

Tuttavia, in considerazione dell'incremento del rischio di *execution* del Piano di Ristrutturazione, si è provveduto a testare la tenuta dell'avviamento anche considerando ipotesi più conservative. In particolare, i flussi finanziari distribuibili sono stati determinati sulla base di:

- un'analisi multi-scenario effettuata attraverso la stima dei potenziali impatti sull'utile netto di Gruppo 2016 e 2017 delle variazioni intervenute sulle previsioni dei tassi Euribor e di un'evoluzione più conservativa del costo del credito, in linea con quanto previsto nel budget 2015, tenuto anche conto delle ultime stime di Consenso disponibili sugli utili di Gruppo degli analisti; sulla base di tali analisi gli utili 2016 e 2017 considerati risultano inferiori rispetto ai target di Piano rispettivamente del 56% e del 47%;

- un *ratio* obiettivo di vigilanza (CET 1) tenuto conto delle indicazioni della BCE, pari in arco piano al 10,2% e al 10,0% dal 2018.

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato pari al 12,5% attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + Beta * (R_m - R_f)$$

dove:

Rf = risk free integrato del fattore rischio paese pari al 2,9%, individuato nel rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,25 (beta *adjusted*, Fonte Bloomberg).

R_m - R_f = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,75%.

Al tasso così determinato è stato applicato un *additional risk* pari a 250 bps per tener conto della rischiosità percepita dal mercato sul titolo non completamente riflessa nei parametri sottostanti il CAPM.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine ipotizzato pari a 1,5% sulla base del peggioramento dello scenario.

2. Determinazione del valore d'uso delle CGU, come per il Gruppo MPS, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili.

   I flussi finanziari sono stati determinati considerando le stime di utile netto delle CGU desumibili dall'analisi multi-scenario condotta a livello di Gruppo e di:

   - un *ratio* obiettivo di vigilanza in arco piano pari al 10,2% e al 10,0% dal 2018.
   - costo del capitale delle CGU determinato utilizzando stime che riflettono la specifica rischiosità delle stesse (per la CGU Privati 12,5% e per la CGU Corporate 13,5%);
   - un tasso di crescita di lungo termine pari all'1,5%.

3. Allocazione alle CGU delle componenti della CGU Residuale/Oneri centrali residuali non già ricompresi nella stima di cui al punto 1.

Di seguito si riportano i principali parametri, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU privati al 31 dicembre 2014.

	Parameri di valutazione		
	k_e	g	Ratio patrimoniale
CGU Privati	12,5%	1,5%	10,2% fino al 2017 10% dal 2018

8) Risultati dell'*impairment test*

Di seguito si riportano i risultati dell'Impairment Test condotto sulla CGU Privati sulla base dell'analisi multi-scenario condotta.

	Valore contabile *ante impairment*	**Valore recuperabile**	**Delta**
Privati	2.395	1.555	-840

Le risultanze dell'*Impairment Test* dell'avviamento condotto, al 31 dicembre 2014, sulla base dell'analisi multi-scenario evidenziano per la CGU Privati MPS un valore recuperabile inferiore al valore contabile ante *impairment* per 840 mln di euro.

Alla luce delle analisi sopradescritte e tenuto conto del fatto che il peggioramento dello scenario macroeconomico e gli indicatori interni di *impairment* sopraindicati si traducono in un incremento del rischio di *execution* del Piano, si è proceduto alla svalutazione dell'intero valore contabile, pari a 662 mln di euro, dell'avviamento al 31 dicembre 2014 allocato alla CGU Privati.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2014
A Esistenze iniziali	**5.217.717**	**-**	**-**	**533.819**	**-**	**5.751.536**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	4.548.025	-	-	386.120	-	4.934.145
A.2 Esistenze iniziali nette	669.692	-	-	147.699	-	817.391
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**150**	**-**	**150**
B.1 Acquisti	-	-	-	95	-	95
- Operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	55	-	55
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**669.692**	**-**	**-**	**27.980**	**-**	**697.672**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- Cessioni e operazioni straordinarie	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	661.792	-	-	27.975	-	689.767
- Ammortamenti	-	-	-	27.975	-	27.975
- Svalutazioni	661.792	-	-	-	-	661.792
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	661.792	-	-	-	-	661.792
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	7.900	-	-	5	-	7.905
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**119.869**	**-**	**119.869**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	-	-	414.096	-	5.623.913
E. Rimanenze finali lorde	**5.209.817**	**-**	**-**	**533.965**	**-**	**5.743.782**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Alla Riga A.1 "Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga D.1 "Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

La riga C.2 "Rettifiche di valore – Ammortamenti" include, nella colonna "Altre attività immateriali: altre - a durata definita", le quote di ammortamento dell'esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio, nel corso dell'esercizio 2008, per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a.. Con riferimento alla "Rettifiche di valore –Svalutazioni" si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 13.1 "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

La riga C.6 "Atre Variazioni" colonna "Avviamento" si riferisce al valore dell'avviamento del ramo oggetto di conferimento alla controllata WIDIBA.

La sottovoce F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00%	-
Concessioni e altre licenze	20,00%	-
Core deposits - conti correnti	9,10%	5 anni
Core deposits - depositi	6,70%	9 anni
Core overdraft	9,10%	5 anni
Assets under management/under custody	11,10%	3 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto della ex Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2014:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governative (IAS 38, par. 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2014	31 12 2013
Crediti	70.636	-	-	-	70.636	27.340
Crediti (L. 214/2011)	1.846.994	-	307.246	-	2.154.240	1.026.618
Altri strumenti finanziari	1.240	-	10.246	-	11.486	13.624
Avviamenti (L.214/2011)	914.993	3.620	286.132	868	1.205.613	1.349.626
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	25.162	-	5.222	-	30.384	12.575
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	1
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	60.809	-	15.230	-	76.039	87.014
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	16.615	22.374	-	-	38.989	29.456
Eccedenze ACE	87.682	-	-	-	87.682	-
Perdite fiscali	285.548	33.362	-	-	318.910	123.650
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	117
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	451.605	-	87.900	539.505	620.153
Altre	262.034	55.310	13.056	-	330.400	261.788
Attività per imposte anticipate lorde	**3.571.713**	**566.271**	**637.132**	**88.768**	**4.863.884**	**3.551.962**
Compensazione con passività fiscali differite	(70.245)	(140.152)	(927)	(27.856)	(239.180)	(90.417)
Attività per imposte anticipate nette	**3.501.468**	**426.119**	**636.205**	**60.912**	**4.624.704**	**3.461.545**

Il saldo delle attività per imposte anticipate ha complessivamente registrato nel 2014 un incremento netto pari a 1.163,2 mln di euro, di cui 972,6 mln di euro riferiti a quelle trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011.

L'incremento è principalmente conseguenza delle rilevanti rettifiche di valore su crediti operate nel 2014, la cui componente non deducibile nell'esercizio (4/5) ha comportato, in particolare, l'iscrizione di nuove attività per imposte anticipate per 1.629,6 mln di euro alla voce "Crediti (L. 2014/2011)"). La quota parte di dette rettifiche di valore deducibile nell'esercizio (1/5) ha concorso alla formazione di una perdita fiscale di periodo con iscrizione della relativa fiscalità anticipata (cfr. incremento voce "Perdite fiscali").

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri, anche in considerazione delle seguenti circostanze:

- nell'ordinamento tributario italiano la possibilità di riporto a nuovo delle perdite fiscali IRES non soggiace a limiti temporali (art. 84 comma 1 del Tuir);
- si ritiene improbabile che si ripetano in futuro le cause che hanno comportato la rilevazione di perdite fiscali nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

In conseguenza della perdita civilistica registrata nel bilancio 2013, la Banca ha altresì operato nel 2014 la trasformazione in crediti d'imposta di una quota delle imposte anticipate, iscritte in bilancio al 31.12.2013, relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche sui crediti.

Detta trasformazione, per un ammontare complessivo di 648,4 mln di euro, è stata effettuata ai sensi della Legge 214/2011, ha avuto effetto dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 da parte dell'Assemblea degli Azionisti ed ha comportato l'annullamento delle corrispondenti deduzioni dalle imposte correnti a cui la Banca avrebbe avuto diritto per l'esercizio in cui ha operato la trasformazione e per quelli successivi, fino a concorrenza dell'ammontare del credito d'imposta maturato.

La trasformazione ha comportato, quindi, una corrispondente riduzione della consistenza delle imposte anticipate che ha avuto impatto sulle voci "Avviamenti (L. 214/2011)", "Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)" e "Crediti (L. 2014/2011)".

La riga "Eccedenze ACE" espone il beneficio fiscale di cui all'art. 1 del D.L. 201/2011 (aiuto alla crescita economica), maturato al 31.12.2014 e rinviato agli esercizi futuri per la parte dello stesso che non ha trovato capienza sia nel reddito imponibile della Banca che in quello del consolidato fiscale del Gruppo. Anche in questo caso si evidenzia che tali imposte anticipate sono state iscritte previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri, effettuata ritenendo improbabile il ripetersi nel futuro delle cause che hanno comportato la rilevazione di perdite fiscali nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e in considerazione del fatto che nell'ordinamento tributario italiano l'eccedenza ACE, come previsto dall'art. 1 comma 4 del D.L. 201/2011, può essere riportata a nuovo senza limitazioni temporali e può essere, in alternativa, utilizzata in compensazione dei versamenti IRAP in 5 rate annuali.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui segnaliamo quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	15.317
Avviamenti	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.993	-	845	-	4.838	7.785
Strumenti finanziari	65.712	-	82	-	65.794	1.484
Oneri relativi al personale	540	-	-	-	540	1.795
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	139.235	-	27.678	166.913	64.034
Altre	-	917	-	178	1.095	2
Passività per imposte differite lorde	**70.245**	**140.152**	**927**	**27.856**	**239.180**	**90.417**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(70.245)	(140.152)	(927)	(27.856)	(239.180)	(90.417)
Passività per imposte differite nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il decremento della fiscalità relativa alle "Plusvalenze da rateizzare" è imputabile alla tassazione del quinto di competenza dell'esercizio delle plusvalenze conseguite dalle cessioni degli sportelli operate nel 2010 e rateizzate per effetto dell'opzione, ai sensi dell'articolo 86 comma 4 del TUIR.

La riga "Strumenti finanziari" include la fiscalità passiva IRES pari a 58,4 mln relativa al temporaneo disallineamento di valori civilistico-fiscale dei titoli iscritti da BMPS per effetto della cancellazione del titolo Nota Italia – Corsair Finance Ireland n. 6 Ltd Serie n. 15 conseguente all'operazione di unwinding (cfr. Parte G – Nota integrativa). L'operazione, essendo stata rilevata come una business combination between entities under common control, in applicazione del principio della continuità dei valori con riferimento al bilancio consolidato, come previsto dall'Orientamento Preliminare Assirevi "Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" (OPI n. 1), non ha avuto impatti sul conto economico di BMPS.

Il trattamento fiscale di tale operazione, considerata la sua peculiarità, risulta incerto allo stato attuale. La Banca si avvarrà dello strumento dell'interpello interpretativo all'Amministrazione Finanziaria al fine di individuare un trattamento fiscale condiviso. Al fini di bilancio, l'operazione è stata considerata fiscalmente realizzativa con rilevazione nell'esercizio corrente di un componente negativo di reddito conseguente alla sostituzione del titolo Nota Italia con i titoli sottostanti e contestuale iscrizione di una corrispondente fiscalità differita passiva sui titoli ricevuti dall'operazione.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", a quelli provenienti dal portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "crediti verso la clientela" e "crediti verso banche" nonché dei derivati di copertura di cash flow hedge.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Importo iniziale	**2.887.542**	**2.946.810**
2. Aumenti	**2.174.748**	**1.132.935**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.065.382	708.254
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.065.382	708.254
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	109.366	424.681
3. Diminuzioni	**853.445**	**1.192.203**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	117.042	225.988
a) rigiri	117.042	225.988
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	736.403	966.215
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	648.399	800.429
b) altre	88.004	165.786
4. Importo finale	**4.208.845**	**2.887.542**

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- alle svalutazioni e perdite su crediti non deducibili nell'esercizio e rinviate ai 4 successivi per 1.629,6 mln di euro,
- alla perdita fiscale generatasi nell'esercizio in corso pari a 217,9 mln di euro e al beneficio ACE maturato nel 2014 e rinviato agli esercizi successivi per 46,9 mln di euro,
- agli accantonamenti tassati al fondo rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio pari a 119,0 mln di euro.

La riga 2.3 "Altri aumenti" include le imposte anticipate derivanti dalla contabilizzazione del beneficio ACE relativo al 2012 e 2013 pari a 40,8 mln di euro e dall'incorporazione delle controllate MPS Immobiliare Spa e Montepaschi Ireland Ltd pari a 12,6 mln di euro.

Tra le "Imposte anticipate annullate nell'esercizio" alla riga 3.1. lett. a) si segnalano 101,6 mln di euro riferibili agli utilizzi nell'esercizio 2014 di fondi accantonati e tassati in precedenti esercizi.

La riga 3.3 lett. b) "Altre diminuzioni – altre" include 42,1 mln di euro per la cancellazione di una quota di perdite fiscali consolidate pregresse, conseguente alla definizione da parte della Banca del contenzioso fiscale sull'operazione Chianti Classico (cfr. commento in Nota Integrativa, Parte C – Sezione 18) e 16,6 mln di euro per effetto del conferimento di ramo d'azienda operato in Wise Dialog Bank S.p.a., in breve Widiba.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2014	31 12 2013
1. Importo iniziale	**2.458.245**	**2.067.960**
2. Aumenti	1.633.167	1.278.234
3. Diminuzioni	660.007	887.950
3.1 Rigiri	-	46.809
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	648.399	800.429
a) derivante da perdite d'esercizio	648.393	800.429
b) derivante da perdite fiscali	6	-
3.3 Altre diminuzioni	11.608	40.712
4. Importo finale	**3.431.405**	**2.458.244**

La tabella rappresenta la movimentazione delle imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti, deducibili in quinti secondo le disposizioni dell'art. 106 TUIR (o in diciottesimi se sorte in vigenza della vecchia normativa), agli avviamenti affrancati secondo le diverse disposizioni (tra le quali si ricordano in particolare quelle più recenti di cui all'art. 15 del D.L.185/2008 e all' art. 23 del D.L. 98/2011) nonché alle attività immateriali intangibili rivenienti dalla fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.A.

Come già commentato in calce alla tabella 13.1, tali imposte anticipate sono state parzialmente trasformate in crediti d'imposta, per effetto della perdita civilistica rilevata nel 2013, come previsto dall'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10). Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta nel mese di aprile 2014.

La trasformazione ha interessato altresì imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto per 0,6 mln di euro, rappresentati all'interno del rigo 3.3 della Tab. 13.5 e relative agli avviamenti imputati a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

Nella riga 2. "Aumenti" sono rappresentate principalmente le imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili in quinti per 1.629,6 mln di euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Importo iniziale	**26.383**	**50.363**
2. Aumenti	**67.063**	**1.890**
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	59.685	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	59.685	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.378	1.890
3. Diminuzioni	**22.274**	**25.871**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	21.936	25.640
a) rigiri	21.936	25.640
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	338	231
4. Importo finale	**71.172**	**26.382**

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le"Imposte differite rilevate nell'esercizio", alla riga 2.1 lett. c), sono essenzialmente imputabili all'operazione di unwinding del titolo Nota Italia (cfr. commento in precedente tabella 13.2).

La riga 2.3 "Altri aumenti" include le imposte differite derivanti dall'incorporazione delle controllate MPS Immobiliare Spa e Montepaschi Ireland Ltd pari a 5,0 mln di euro.

Le"Imposte differite annullate nell'esercizio", alla riga 3.1 lett. a), sono principalmente imputabili alle plusvalenze derivanti dalle cessioni degli sportelli avvenute nel 2010 al Gruppo Carige e alla Cassa di Risparmio di Firenze per la quota parte tassabile nell'esercizio in corso.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Importo iniziale	**664.420**	**1.413.644**
2. Aumenti	**181.076**	**44.742**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	174.551	44.728
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	1.370
c) altre	174.551	43.358
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.525	14
3. Diminuzioni	**190.457**	**793.966**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	189.773	787.814
a) rigiri	189.773	787.814
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	684	6.152
4. Importo finale	**655.039**	**664.420**

L'incremento rilevato nella riga 2.1 c) altre è riconducibile per 96,2 mln di euro alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita", a quelli provenienti dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche, nonché ai derivati di copertura cash Flow Hedge. La riga include inoltre, per 53,6 mln di euro, anche la fiscalità sui costi connessi all'aumento di capitale operato nell'esercizio.

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a), si riferisce principalmente alle variazioni di fair value positive imputate a riserva dei titoli di Stato italiani classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Importo iniziale	**64.034**	**70.791**
2. Aumenti	**157.355**	**39.064**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	155.404	38.993
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	54
c) altre	155.404	38.939
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.951	71
3. Diminuzioni	**53.381**	**46.330**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	53.381	45.310
a) rigiri	53.381	45.310
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	510
4. Importo finale	**168.008**	**64.035**

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché ai derivati di copertura Cash Flow Hedge.

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Acconti IRES e IRAP	-	20.500
Altri crediti e ritenute	1.737.685	1.281.696
Attività per imposte correnti lorde	**1.737.685**	**1.302.196**
Compensazione con passività fiscali correnti	(31.945)	(22.853)
Attività per imposte correnti nette	**1.705.740**	**1.279.343**

Gli "Acconti IRES ed IRAP" si riferiscono alle imposte versate a titolo di acconto sulle imposte dovute per l'esercizio. Nel corso del 2014 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES ed IRAP.

Per l'IRES l'acconto non era dovuto avendo chiuso il periodo d'imposta precedente in perdita fiscale.

Per quanto riguarda l'IRAP il credito derivante dalla precedente dichiarazione, utilizzabile in compensazione, era eccedente rispetto all'acconto dovuto per il 2014.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti principalmente da crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione, dal credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) nonché da ritenute subite e scomputabili nell'esercizio.

La variazione netta in aumento verificatasi nell'esercizio nella riga "Altri crediti e ritenute" è principalmente imputabile (396,7 mln di euro) all'incremento del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate, commentata in calce alla tabella 13.1, e non ancora utilizzato in compensazione al 31.12.2014.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2014			31 12 2013		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	31.945	31.945	(72)	23.021	22.949
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	88.760	88.760	-	16.028	16.028
Debiti per imposte correnti lorde	**-**	**120.705**	**120.705**	**(72)**	**39.049**	**38.977**
Compensazione con attività fiscali correnti	-	31.945	31.945	(72)	22.925	22.853
Debiti per imposte correnti nette	**-**	**88.760**	**88.760**	**-**	**16.124**	**16.124**

L'ammontare del debito tributario complessivo nei confronti dell'Erario è rappresentato dalla sommatoria algebrica della fiscalità corrente generata su poste fiscalmente rilevanti transitate a conto economico, nonché da poste fiscalmente rilevanti transitate direttamente a patrimonio netto.

I debiti tributari IRES-IRAP si riferiscono all'IRAP dovuta dalla Banca per l'esercizio in corso.

Non è stato rilevato alcun debito per IRES in quanto il risultato imponibile del consolidato fiscale dell'esercizio 2014 è risultato negativo.

La riga "Altri debiti per imposte correnti sul reddito" accoglie principalmente l'IRES (oltre a sanzioni ed interessi) dovuta, pari a 83,9 mln di euro, sul contenzioso fiscale relativo all'operazione Chianti Classico, definito in adesione in data 22/12/2014. (cfr. commento in Nota Integrativa, Parte C – Sezione 18). L'ammontare in questione costituisce la quota parte della definizione versata per cassa (nel 2015), che, sommata alle perdite fiscali pregresse cui la Banca ha rinunciato determina il costo complessivo della transazione, 126 mln di euro.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2014	31 12 2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	16.581	38.417
A.2 Partecipazioni	-	33.389
A.3 Attività materiali	224	5
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**16.805**	**71.811**
di cui valutate al costo	224	33.394
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	38.417
di cui valutate al fair value livello 3	16.581	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	1.610
D.7 Altre passività	-	16.211
Totale D	**-**	**17.821**
di cui valutate al costo	-	17.821
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le attività in via di dismissione al 31.12.2014 si riferiscono alla partecipata SAT- Società Autostrada Tirrenica p.A." SAT- Società Autostrada Tirrenica p.A." (16,6 mln di euro) e ad alcuni immobili (0,2 mln di euro)

14.2 Altre informazioni

Per l'anno 2014 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 42 dell'IFRS 5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per l'anno 2014 non vi sono informazioni da fornire ai sensi del par. 37 lettera i) dello IAS 28.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	242.445	210.409
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	205.555	224.655
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.052	546
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	41.075	15.322
Magazzino immobili	33.054	-
Partite viaggianti fra Filiali	9.016	42.669
Partite in corso di lavorazione	1.087.065	834.857
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	79.403	83.579
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	317.787	317.236
Crediti per consolidato fiscale	40.337	110.553
Altre	347.630	496.045
Totale	**2.404.419**	**2.335.871**

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2015.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Debiti verso banche centrali	**19.200.925**	**30.531.806**
2. Debiti verso banche	**20.093.233**	**13.432.152**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.919.639	6.816.021
2.2 Depositi vincolati	1.121.097	974.365
2.3 Finanziamenti	7.651.681	5.115.389
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.782.835	4.074.702
2.3.2 Altri	1.868.846	1.040.687
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.400.816	526.377
Totale	**39.294.158**	**43.963.958**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	*39.316.143*	*43.998.965*
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	**39.316.143**	**43.998.965**

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" comprende, per un importo di 17.000 mln di euro, operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo (tra i quali figurano anche titoli garantiti dallo Stato emessi e contestualmente riacquistati dalla Banca per 10.500 mln di euro) utilizzando la tecnica del pooling.

La riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce include un titolo subordinato per un ammontare pari a 402,6 mln di euro (402,7 mln di euro nel 2013).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	**1.758.488**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	1.758.488	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**1.758.488**	**-**

L'importo segnalato in corrispondenza della voce 1 lett. a) per 1.758,5 mln di euro si riferisce alle coperture di fair value del rischio di tasso d'interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	51.695.223	57.025.188
2. Depositi vincolati	10.133.305	7.916.238
3. Finanziamenti	28.211.385	21.836.211
3.1 Pronti contro termine passivi	21.158.341	16.096.175
3.2 Altri	7.053.044	5.740.036
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.241.983	1.132.647
Totale	**91.281.896**	**87.910.284**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	*91.370.548*	*87.935.065*
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	**91.370.548**	**87.935.065**

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del fair value indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di fair value attribuibile al rischio coperto.

La riga "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli. Nel saldo di tale voce è inclusa, per 3.353,6 mln di euro, l'operazione di *long term repo* relativa all'operazione "Nomura".

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La voce si riferisce alla raccolta effettuata attraverso l'emissione, da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", dello strumento innovativo di capitale F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid) per un ammontare pari a 27,9 mln di euro (27,8 mln di euro nel 2013).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

2.3 Debiti verso clientela: debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	68.572	74.376
a) rischio di tasso di interesse	68.572	74.376
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**68.572**	**74.376**

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1 ed evidenzia il valore di bilancio di due finanziamenti passivi oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso d'interesse. Il valore di bilancio corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di fair value riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2014				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	27.744.191	17.647.598	10.081.643	-	27.729.241
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	27.744.191	17.647.598	10.081.643	-	27.729.241
2. Altri titoli	1.944.212	-	594.304	1.349.908	1.944.212
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.944.212	-	594.304	1.349.908	1.944.212
Totale	**29.688.403**	**17.647.598**	**10.675.947**	**1.349.908**	**29.673.453**

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2014 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 10.500 mln di euro, parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento nell'ambito dell'Eurosistema.

L'importo di 1.944,2 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga 2.2 "Altri titoli – altri", include 1.349,9 mln di euro relativi agli strumenti finanziari emessi dalla Banca e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi del D.L. 95/2012, convertito dalla legge 135 del 7 agosto 2012 ("Nuovi Strumenti Finanziari"). Nel corso dell'esercizio 2014 la Capogruppo ha rimborsato per cassa Nuovi Strumenti Finanziari per un ammontare nominale di 3.000,0 mln di euro.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2013				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	31.171.630	18.903.172	11.519.790	-	30.422.962
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.171.630	18.903.172	11.519.790	-	30.422.962
2. Altri titoli	4.963.622	-	559.514	4.404.108	4.963.622
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.963.622	-	559.514	4.404.108	4.963.622
Totale	**36.135.252**	**18.903.172**	**12.079.304**	**4.404.108**	**35.386.584**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce include titoli subordinati per un ammontare di 6.802,8 mln di euro (9.787,8 mln di euro al 31 dicembre 2013). Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	**13.305.675**	**9.184.530**
a) rischio di tasso di interesse	13.257.457	9.184.530
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	48.218	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**1.281.124**	**1.275.757**
a) rischio di tasso di interesse	1.202.687	1.202.508
b) rischio di cambio	78.437	73.249
c) altro	-	-
Totale	**14.586.799**	**10.460.287**

Con la copertura di flussi finanziari il fair value dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2014					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	2.043.333	-	2.043.333	2.033.477
1.1 Di negoziazione	X	-	2.011.488	-	2.011.488	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	31.845	-	31.845	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	2.071	-	2.071	
2.1 Di negoziazione	X	-	2.071	-	2.071	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**2.045.404**	**-**	**2.045.404**	**2.033.477**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**2.045.404**	**-**	**2.045.404**	**2.033.477**

Legenda
FV = Fair Value
FV*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito credizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul fair value" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati, pari a 31,8 mln di euro rispetto ai 42,9 del 2013, è evidenziato in tabella nella riga "B1.2 - Connessi con la fair value option".

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di trading. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono però regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

Il fair value calcolato sui derivati finanziari esclude le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio creditizio della Banca, Debit Value Adjustment (i.e. DVA), per 9,9 mln di euro.

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2013					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	2.234.441	-	2.234.441	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.191.580	-	2.191.580	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	42.861	-	42.861	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	5.558	-	5.558	-
2.1 Di negoziazione	X	-	5.558	-	5.558	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**2.239.999**	**-**	**2.239.999**	**X**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**2.239.999**	**-**	**2.239.999**	**X**

Legenda
FV = Fair Value
FV*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito credizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominale o nozionale

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La presente tabella non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La presente tabella non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2014					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.919.368	823.870	2.186.299	-	3.010.169	3.123.687
3.1 Strutturati	473.279	-	502.716	-	502.716	X
3.2 Altri	2.446.089	823.870	1.683.583	-	2.507.453	X
Totale	**2.919.368**	**823.870**	**2.186.299**	**-**	**3.010.169**	**3.123.687**

Legenda
FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominale o nozionale

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al fair value e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle Banche del Gruppo, per i quali la copertura del rischio da variazioni del fair value è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titolo coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione. Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell'"hedge accounting" i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della fair value option è quindi valutata al fair value, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la fair value option.

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2013					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	8.295.517	-	8.406.140	-	8.406.140	8.555.490
3.1 Strutturati	999.839	-	1.044.853	-	1.044.853	X
3.2 Altri	7.295.678	-	7.361.287	-	7.361.287	X
Totale	**8.295.517**	**-**	**8.406.140**	**-**	**8.406.140**	**8.555.490**

Legenda
FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore nominale o nozionale

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tra le passività per le quali è stata adottata la fair value option si evidenziano coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari a 3.010,2 mln di euro, rispetto agli 8.406,1 dell'esercizio precedente.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

La voce include titoli subordinati per un ammontare di 347,7 mln di euro (280,1 mln di euro al 31 dicembre 2013). Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state perfezionate nuove emissioni subordinate nell'ambito del portafoglio delle passività finanziarie al fair value. Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31 12 2014
A. Esistenze iniziali	-	-	**8.406.140**	**8.406.140**
B. Aumenti	-	-	**433.849**	**433.849**
B.1 Emissioni	-	-	66.233	66.233
B.2 Vendite	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	130.170	130.170
B.4 Altre variazioni	-	-	237.446	237.446
C. Diminuzioni	-	-	5.829.820	5.829.820
C.1 Acquisti	-	-	140.145	140.145
C.2 Rimborsi	-	-	5.264.936	5.264.936
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	58.507	58.507
C.4 Altre variazioni	-	-	366.232	366.232
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**3.010.169**	**3.010.169**

Le righe B4 e C4 includono rispettivamente le perdite e gli utili da riacquisto, oltre ai ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari ed agli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

5.3.a Passività finanziarie valutate al fair value: debiti strutturati

Voci/valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Commodity Linked	-	11.039
Equity Linked	-	8.232
Fund Linked	-	14.367
Index Linked	476.042	610.732
Inflation Linked	9.777	46.529
Reverse Floater	16.897	152.100
Step - up, Step down	-	201.854
Totale	**502.716**	**1.044.853**

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dalla Banca ed oggetto di valutazione al fair value. Essendo le obbligazioni valutate al fair value in contropartita del conto economico, non si è provveduto ad eseguire la separazione contabile del derivato implicito.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31 12 2014				
	Fair value				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**4.260.598**	**-**	**4.260.598**	**14.627.920**
1) Fair value	-	3.898.422	-	3.898.422	12.280.406
2) Flussi finanziari	-	362.176	-	362.176	2.347.514
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4.260.598**	**-**	**4.260.598**	**14.627.920**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting". Lo strumento dell' "hedge accounting" è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al fair value in contropartita del conto economico: in particolare le operazioni di copertura di tutte le attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono tutte gestite attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono invece normalmente gestite attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	31 12 2013				
	Fair value				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**3.195.471**	**-**	**3.195.471**	**18.939.712**
1) Fair value	-	2.774.065	-	2.774.065	16.592.198
2) Flussi finanziari	-	421.406	-	421.406	2.347.514
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**54**	**-**	**54**	**35.500**
1) Fair value	-	54	-	54	35.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**3.195.525**	**-**	**3.195.525**	**18.975.212**

Legenda
VN = Valore nominale o nozionale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2014
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.626.185	-	-	-	-	x	-	x	x	3.626.185
2. Crediti	152.743	12.347	-	-	-	x	-	x	x	165.090
3. Attività finanziarie detenute sino alla	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	93.615	x	-	x	93.615
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**3.778.928**	**12.347**	**-**	**-**	**-**	**93.615**	**-**	**-**	**-**	**3.884.890**
1. Passività finanziarie	13.532	-	-	x	-	x	214.606	x	x	228.138
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**13.532**	**-**	**-**		**-**	**-**	**214.606**	**-**	**-**	**228.138**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	147.570	x	x	147.570
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**3.792.460**	**12.347**	**-**	**-**	**-**	**93.615**	**362.176**	**-**	**-**	**4.260.598**

Nelle tabelle sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica di fair value è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso e con cap e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Le coperture specifiche di fair value sul rischio di tasso d'interesse su passività finanziarie si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli per le quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o nei casi in cui non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

La copertura generica del fair value è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Sono state invece realizzate coperture di cash flow hedge su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso interest rate swap.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Totale 31 12 2013
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.595.959	-	-	-	-	x	-	x	x	2.595.959
2. Crediti	99.034	-	54	-	-	x	-	x	x	99.088
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x	-
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	71.095	x	-	x	71.095
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-	-
Totale attività	**2.694.993**	**-**	**54**	**-**	**-**	**71.095**	**-**	**-**	**-**	**2.766.142**
1. Passività finanziarie	7.977	-	-	x	-	x	232.845	x	x	240.822
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x	-
Totale passività	**7.977**	**-**	**-**		**-**	**-**	**232.845**	**-**	**-**	**240.822**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	188.561	x	x	188.561
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-	-
Totale	**2.702.970**	**-**	**54**	**-**	**-**	**71.095**	**421.406**	**-**	**-**	**3.195.525**

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non è valorizzata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura generica su passività finanziarie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissioni - Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	249.649	203.965
Debiti verso enti previdenziali	572.951	296.111
Somme a disposizione della clientela	279.770	273.938
Altri debiti verso il personale	69.757	68.801
Partite viaggianti fra le filiali	21.835	26.517
Partite in corso di lavorazione	529.148	711.482
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	323.631	704.125
Garanzie e impegni	198.111	65.659
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	60.021	111.131
Debiti per consolidato fiscale	22.560	7.355
Altre	1.482.838	1.047.705
Totale	**3.810.271**	**3.516.789**

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2015.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Esistenze iniziali	**253.812**	**274.166**
B Aumenti	**44.003**	**52.633**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8.404	11.145
B.2 Altre variazioni	35.599	41.488
C Diminuzioni	**34.782**	**72.987**
C.1 Liquidazioni effettuate	34.119	56.684
C.2 Altre variazioni	663	16.303
D. Rimanenze finali	**263.033**	**253.812**

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 221,8 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2014	31 12 2013
Esistenze finali esercizio precedente	**253.812**	**274.166**
Effetti delle variazioni dei principi contabili	-	-
Esistenze Iniziali	**253.812**	**274.166**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi attivi/passivi	8.047	11.145
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	35.544	5.478
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	35.544	5.478
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	-	-
Differenze di cambio	-	-
Contributi:	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-
Versati dai dipendenti	-	-
Pagamenti effettuati dal piano	(34.119)	(56.684)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-
Altre variazioni	(251)	19.707
Esistenze Finali	**263.033**	**253.812**

11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2014	31 12 2013
Tassi di attualizzazione	1,34%	3,58%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
	31 12 2014		31 12 2013	
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(6.703)	-2,55%	(6.048)	-2,20%
Decremento di 0,25%	6.927	2,63%	6.351	2,40%
Tassi attesi di incrementi retributivi				
Incremento di 0,25%	-	0,00%	-	0,00%
Decremento di 0,25%	-	0,00%	-	0,00%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	60.013	55.268
2. Altri fondi per rischi e oneri	955.337	978.031
2.1 controversie legali	394.737	342.559
2.2 oneri per il personale	53.234	48.771
2.3 altri	507.366	586.701
Totale	**1.015.350**	**1.033.299**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2014		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**55.268**	**978.031**	**1.033.299**
B. Aumenti	**10.741**	**433.999**	**444.740**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.410	418.057	422.467
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	5.509	1.505	7.014
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	10.738	10.738
B.4 Altre variazioni	822	3.699	4.521
C. Diminuzioni	**5.996**	**456.693**	**462.689**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	5.996	200.623	206.619
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	13	13
C.3 Altre variazioni	-	256.057	256.057
D. Rimanenze finali	**60.013**	**955.337**	**1.015.350**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione che prevedono piani a benefici definiti a favore dei dipendenti o cessati dal servizio, quelli cioè che pongono l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche a carico del fondo stesso ed indirettamente sulla Banca eventualmente chiamato ad aumentare, nel caso in cui i valori attuariali risultino inferiori alle attese, il valore dell'obbligazione entro limiti prefissati.

Così come negli esercizi passati, per ogni piano a benefici definiti si è fatto ricorso alle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione del disavanzo o dell'avanzo è stata stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "*proiezione unitaria del credito*" e conseguentemente dal valore attuale dell'obbligazione, come risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, è stato dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano *(cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili)*.

Le valutazioni hanno riguardato gli iscritti, pensionati ed attivi (che formano un gruppo chiuso) alla data di valutazione e sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2014.

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16/06/2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5/06/2012, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse atteso sul mercato finanziario.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2013, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2014.

Per ciascun piano a benefici definiti, il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni *post* riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2014, è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

L'eventuale futuro aumento delle retribuzioni pensionabili INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dell'1%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente influente nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, tenuto conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e considerando altresì i pensionamenti intervenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita, nei quali la Banca risulta coobbligato nei limiti prefissati nello statuto o nel regolamento di ciascuno di essi, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Per quanto riguarda i piani previdenziali a benefici definiti è in atto un processo di esternalizzazione volto ad accentrare ed unificare le forme pre-esistenti, che, per quanto ancora operanti, essendo chiuse a nuove iscrizioni, sono destinate ad esaurire la loro funzione per la progressiva riduzione del numero degli ex-dipendenti e superstiti.

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell' ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti nell'ambito del patrimonio della Banca finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Banca MPS un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 346, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Banca.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento, sottoscritto in data 23 settembre1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita e le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Banca

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui pensionati n. 68 e n. 4 differiti.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 13 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta
(n. iscrizione Albo 9066)
Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta ormai esclusivamente da n. 24 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e successivamente in data 1 gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.
Anche in questo caso, le valutazioni attuariali sono state effettuate valorizzando singolarmente ogni singola posizione, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.
L'alimentazione del Fondo è esclusivamente aziendale ed in caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Banca.

Infine, tra i benefici previsti a favore di dipendenti successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro diversi da quelli pensionistici, vengono evidenziati quelli relativi a n. 2 ex provveditori della Banca MPS.
Trattasi di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura
(n. iscrizione Albo 9047)
Si configura come fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.
Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 258 pensionati e n. 4 differiti.
Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.
Le valutazioni attuariali hanno preso a base le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio dei trattamenti pensionistici spettanti, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.
La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana
(n. iscrizione Albo 9110)
Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che non aveva aderito all'opzione a suo tempo consentita di trasferimento presso in sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.
La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 944 pensionati, n. 4 attivi e n. 5 differiti.
L'attuale Regolamento del Fondo è stato rivisto in data 16 ottobre 2007 e fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità.
Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca, che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena
(n. iscrizione Albo 1127)
Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.
È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.
La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca MPS e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.
La Banca MPS fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.
Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.
Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.
Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti da immobili, per una quota inferiore al 20% a valore di bilancio, e per il resto da investimenti in titoli, gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e direttamente per una quota minimale del 3% circa.
La popolazione è composta da n. 2926 pensionati, n. 161 attivi e n. 142 differiti.
Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato emerge che il patrimonio della Sezione della Cassa al 31 dicembre 2014 è di 412 mln di euro a fronte di un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) calcolato sulle prestazioni di 1° livello di 197,8 mln di euro.

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.
(n. iscrizione Albo 1341)
Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.
La *governance* si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, coadiuvati dal Direttore Responsabile.
Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS ad un gruppo chiuso di pensionati ormai ridotto a soli n. 36 aventi diritto.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta
(n. iscrizione Albo 1033)
Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.
In passato ai pensionati è stata proposta un'opzione per la liquidazione in capitale del valore di pensione e coloro che hanno ottenuto la liquidazione non beneficiano ormai più delle prestazioni del Fondo.

Sebbene dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale è previsto che in presenza di disavanzi di gestione i capitali necessari alla copertura del deficit siano versati dalla Banca coobligata.
La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli 34 pensionati.

I fondi pensione a prestazione definita per il personale della Capogruppo della filiale di Londra (BMPS UK Pension Fund) e della filiale di New York (Retirement Plan) hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate alla fine dell'attività lavorativa.
Per quanto riguarda il piano pensionistico integrativo relativo alla filiale di Londra l'alimentazione ordinaria grava sulla filiale con una quota del 38% circa del monte salari. L'amministrazione è affidata ad un Trustee composto anche da personale in servizio e la gestione delle risorse finanziarie è svolta in convenzione. Al fondo sono iscritti circa n. 20 attivi, n. 132 differiti e n. 50 pensionati.
Per tale piano è in corso un'operazione di ripianamento del deficit articolata su n. 84 rate mensili decorrente dal mese di ottobre 2014.

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

12.3.2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

12.3.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi interni

Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(143.205)**	**170.978**	**12.076**	**39.849**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	26	x	26
Interessi attivi/passivi	(3.021)	4.314	319	1.612
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(3.515)	19.017	(270)	15.232
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(3.515)	x	x	(3.515)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	4.244	x	4.244
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	x	(78)	x	(78)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	14.851	x	14.851
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(270)	(270)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	x	-	x	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	x	-
Versati dai dipendenti	-	-	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	11.345	(14.259)	x	(2.914)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	-	-	2	2
Esistenze Finali	**(138.396)**	**180.076**	**12.127**	**53.807**

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(125.367)**	**149.017**	**11.340**	**34.990**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	25	x	25
Interessi attivi/passivi	(5.147)	5.945	573	1.371
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	x	x	x	30.057
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	547	x	x	547
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	3.225	x	3.225
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	x	-	x	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	27.716	x	27.716
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(1.431)	(1.431)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(23.473)	9	-	(23.464)
Versati dal datore di lavoro	(23.473)	8	x	(23.465)
Versati dai dipendenti	-	1	x	1
Pagamenti effettuati dal piano	11.827	(14.954)	x	(3.127)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	(1.592)	(5)	1.594	(3)
Esistenze Finali	**(143.205)**	**170.978**	**12.076**	**39.849**

12.3.2.b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(463.770)**	**241.659**	**237.530**	**15.419**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	2.135	x	2.135
Interessi attivi/passivi	(13.744)	7.887	6.494	637
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(5.549)	25.609	(29.785)	(9.725)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(5.549)	x	x	(5.549)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	2.999	x	2.999
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	x	(6.274)	x	(6.274)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	28.884	x	28.884
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(29.785)	(29.785)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	(4.027)	4.570	-	543
Contributi:	(3.082)	-	-	(3.082)
Versati dal datore di lavoro	(3.082)	-	x	(3.082)
Versati dai dipendenti	-	-	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	12.204	(12.204)	x	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	279	-	-	279
Esistenze Finali	**(477.689)**	**269.656**	**214.239**	**6.206**

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali*	**(471.695)**	**194.754**	**284.391**	**7.450**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	x	2.174	x	2.174
Interessi attivi/passivi	(19.679)	17.454	2.452	228
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	66	59.205	(50.224)	9.047
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	66	x	x	66
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	x	5.486	x	5.486
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	x	-	x	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	x	53.719	x	53.719
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	x	x	(50.224)	(50.224)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	x	-	x	-
Differenze di cambio	1.182	(1.439)	-	(257)
Contributi:	(1.325)	-	-	(1.325)
Versati dal datore di lavoro	(1.325)	-	x	(1.325)
Versati dai dipendenti	-	-	x	-
Pagamenti effettuati dal piano	30.489	(30.489)	x	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-		-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	x	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	x	-
Altre variazioni	(2.808)	-	911	(1.898)
Esistenze Finali	**(463.770)**	**241.659**	**237.530**	**15.419**

** Le esistenze iniziali sono state rideterminate per tener conto delle effettive obbligazioni della Banca verso la Cassa di Previdenza Aziendale, così come previsto dallo statuto di quest'ultima. La modifica ha comportato una riduzione del valore attuale della DBO e un incremento dell'asset ceiling e non ha comportato effetti sui saldi patrimoniali ed economici.*

12.3.2.c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2014			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(138.396)	180.076	12.127	53.807
Fondi esterni	(477.689)	269.656	214.239	6.206
Totale fondi a benefici definiti	**(616.085)**	**449.732**	**226.366**	**60.013**

Voci/Valori	31 12 2013			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(143.205)	170.978	12.076	39.849
Fondi esterni	(463.770)	241.659	237.530	15.419
Totale fondi a benefici definiti	**(606.975)**	**412.637**	**249.606**	**55.268**

I valori dei fondi esterni dell'esercizioo 2013 sono stati rideterminati per tener conto delle effettive obbligazioni della Capogruppo verso la Cassa di Previdenza Aziendale, così come previsto dallo statuto di quest'ultima. La modifica ha comportato una riduzione del valore attuale della DBO e un incremento dell'asset ceiling e non ha comportato effetti sui saldi patrimoniali ed economici.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2014			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	95.244	-	19.212	-
di cui: utilizzata dalla Banca	95.244	-	597	-
Strumenti di capitale	-	-	37.860	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	899	-
Strumenti di debito	43.152	-	247.672	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	12.524	-
Immobili	-	-	-	67.699
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	105.246	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**138.396**	**-**	**409.990**	**67.699**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	95.244	-	14.020	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.;
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.;
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta;
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita

che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Voci	31 12 2013			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	102.590	-	26.391	-
di cui: utilizzata dalla Banca	102.590	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	18.909	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	1.180	-
Strumenti di debito	40.615	-	277.329	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	14.838	-
Immobili	-	-	-	64.535
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	76.606	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**143.205**	**-**	**399.235**	**64.535**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	102.590	-	16.018	-

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2014		31 12 2013	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,93%	1,87%	2,05%	2,53%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,50%	2,04%	1,00%	1,32%

E' stato utilizzato un tasso pari allo 0,93 % per i piani interni e 1,87% per gli esterni (1,34% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 11.2.b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31.12.2014, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
	31 12 2014		31 12 2013	
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(16.138)	-3,74%	(15.948)	-2,51%
Decremento di 0,25%	10.963	2,54%	(15.260)	2,40%
Tassi attesi di incrementi retributivi				
Incremento di 0,25%	7.017	1,63%	14.941	2,35%
Decremento di 0,25%	(14.652)	-3,39%	(15.804)	-2,49%

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
2.1 controversie legali	394.737	342.559
2.2 oneri per il personale	53.234	48.771
2.3 altri	507.366	586.701
- revocatorie	101.587	149.767
- oneri derivanti da impegni contrattuali	31.907	51.819
- reclami clientela	1.151	4.091
- altri	372.721	381.024
Totale	**955.337**	**978.031**

I fondi per "controversie legali" sono composti principalmente da stanziamenti per cause passive.

I fondi per "oneri derivanti da impegni contrattuali" sono costituiti da accantonamenti a fronte di oneri relativi ad accordi contrattuali connessi ad operazioni di cessione di partecipazioni e/o rami d'azienda perfezionati negli esercizi precedenti.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 140

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste la tipologia in oggetto.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

14.1.a Capitale: composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2014		31 12 2013	
	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	2,44	12.484.206.649	0,64	7.484.508.171
Totale capitale		**12.484.206.649**		**7.484.508.171**

a) In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.11 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

Nel mese di luglio 2014 si è concluso l'aumento di capitale sociale per un ammontare di euro 4.999.698.478,00. A seguito di tale operazione il capitale sociale ammonta a euro 12.484.206.649,08, rappresentato da n. 5.116.513.875 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

14.1.b Azioni proprie : composizione

(in unità di euro)

Voci/Valori	31 12 2014		31 12 2013	
	Valore nominale inespresso	Saldo contabile	Valore nominale inespresso	Saldo contabile
Azioni ordinarie	22	(405)	34.915.189	(24.532.421)
Totale capitale	**22**	**(405)**	**34.915.189**	**(24.532.421)**

I principi contabili internazionali considerano l'eventuale riacquisto di azioni proprie alla stregua di un rimborso del capitale. Per questo motivo, nello schema di bilancio, il corrispettivo riconosciuto a fronte del riacquisto delle azioni è portato in diretta riduzione del Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2014 la Banca detiene n. 9 azioni ordinarie proprie, iscritte ad un valore di Euro 405,00.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		31 12 2014	31 12 2013
		Ordinarie	Ordinarie
A.	**Azioni esistenti all'inizio di esercizio**	**11.681.539.706**	**11.681.539.706**
	- interamente liberate	11.681.539.706	11.681.539.706
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	54.495.378	54.495.378
A.2	**Azioni in circolazione esistenze iniziali**	**11.627.044.328**	**11.627.044.328**
B.	Aumenti	5.000.243.422	-
B.1	Nuove emissioni	4.999.698.478	-
	- a pagamento:	4.999.698.478	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	4.999.698.478	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	544.944	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	**Diminuzioni**	**11.510.773.884**	**-**
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	11.510.773.884	-
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**5.116.513.866**	**11.627.044.328**
D.1	Azioni proprie (+)	9	54.495.378
D.2	Azioni esistenti alla fine di esercizio	5.116.513.875	11.681.539.706
	- interamente liberate	5.116.513.875	11.681.539.706
	- non interamente liberate	-	-

La riga B.1 "Nuove emissioni" si riferisce alle nuove azioni sottoscritte in esecuzione della delibera di aumento del capitale sociale dell'assemblea straordinaria del 21 maggio 2014.
La riga C.4 "Altre variazioni" include l'effetto conseguente al raggruppamento delle azioni ordinarie della Banca nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute avvenuto in data 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 28 dicembre 2013.
Il capitale è rappresentato da n. 5.116.513.875 azioni ordinarie.

14.3 Capitale: altre informazioni

Su n. 2.952.361 azioni ordinarie esiste un vincolo alla distribuzione dei dividendi in quanto la Banca ha acquisito su tali azioni il diritto di usufrutto.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

14.4.a Voce "Riserve" - composizione

Si rimanda alla sezione "F – Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa.

14.4.b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, c. 7bis Codice Civile

		Note	31 12 2014	In sospensione di imposta	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi degli ultimi 3 esercizi per copertura perdite	Utilizzi degli ultimi 3 esercizi per aumento gratuito di capitale
130 Riserve da valutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita		(524.990)	-		-	
	Ccopertura di flussi finanziari		(229.751)	-		-	
	Attività non correnti in via di dismissione		1.764				
	Differenze di cambio	(1)	1.151	-		-	
	Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(122.235)	-		-	
	Riserva D.Lgs 185/2008 art.15 comma 16 e segg	(2)	34.056	34.056	ABC	112.316	
	Riserva L. 266/2005	(2)	11.704	11.704	ABC	45.379	
	Riserve da valutazione		**(828.301)**	**45.760**		**157.695**	
150 Strumenti di Capitale	**Strumenti di capitale**		**3.002**		**B**	**-**	
160 Riserve	Riserva legale		-	-		572.054	
	Riserva statutaria		-	-		1.655.224	
	Costi sostenuti per l'aumento di capitale		(176.529)	-		-	
	Riserva straordinaria		9.566	-	ABC	1.806.408	
	Riserva spec. L.218/90		-	-		163.794	
	Avanzo di Fusione	(3)	540.839	-	ABC	680.579	
	FRESH 2008- Quota AuCap riservato 2008 classificata come passività		(76.000)	-		-	
	Ris. ex art. 13 D.Lgs. 124/93		-	-		12.219	
	Riserva assegnazione utili ai dipendenti		-	-		1.192	
	Riserva ex art.6 lettera a) dlg 38/2005 (fair value option)	(4)	-	-		159.195	
	Riserva spec. Art. 23 dLgs 153/99		-	-		318.639	
	Riserva art. 7 comma 4 dlg 38/2005		-	-		18.942	
	Riserva ex art.19 dlg 87/92		-	-		575.027	
	Riserva da restatement IAS 8		-	-		3.781	
	Utile (Perdite) portate a nuovo		(1.707.538)	-		27	
	Riserve		**(1.409.662)**			**5.967.081**	
170 Riserva sovraprezzi di emissione	**Riserva sovraprezzi di emissione**	**(3)**	**2.291**	**-**	**ABC**	**3.365.609**	**752.262**
180. Capitale Sociale	**Capitale Sociale**	**(5)**	**12.484.207**	**1.394.809**		**-**	
190. Azioni Proprie	**Azioni Proprie**		**(1)**	**-**		**-**	
200. Utile (Perdita) d'esercizio	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**(5.436.075)**	**-**		**-**	
Totale Patrimonio Netto			**4.815.461**	**1.440.569**		**9.490.385**	**752.262**

Legenda:

A per aumento di capitale;
B per copertura perdite;
C per distribuzione dei soci;

(1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005 ;

(2) Per disposizioni della legge di detta riserva è possibile disporre soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 cod. civ.;

(3) Ai sensi dell'art. 2431 cod civ. si può distribuire solo la parte eccedente rispetto al limite necessario a coprire la parte di Riserva Legale mancante per raggiungere la soglia indicata dall'art. 2430 cod. civ.;

(4) Al 31 dicembre 2014 la Banca ha l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo pari a Euro 131,7 mln di euro;

(5) Il vincolo fiscale è riconducibile principalmente alle seguenti leggi speciali: Legge 169/83, Legge 218/90, Legge 266/05 ed altre precedenti leggi di rivalutazione monetaria.

Si fa presente che per il ripianamento della perdita 2012 sono state utilizzate riserve con vincolo di utilizzo ed in sospensione d'imposta (tra cui riserve per L 218/90, Dlgs 185/2008 art. 15 c16 e ss,, L 266/2005). Ne consegue che in presenza di utili, non è possibile dar luogo a distribuzione fino a quando le riserve non sono reintegrate o ridotte definitivamente in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria; l'importo delle riserve da ricostituire è pari a 321,8 mln di euro. Per analoghe ragioni, il vincolo fiscale del regime di sospensione d'imposta pari a 392,8 mln di euro, permane a valere su una corrispondente quota di utili futuri, salvo che venga deliberata la riduzione definitiva dall'Assemblea Straordinaria delle poste di patrimonio netto utilizzate.

Si segnala che al 31 dicembre 2014, la Banca si trova nelle condizioni contemplate dall'art. 2446 cc

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni, pari a 3,0 mln di euro, è riferibile alle obbligazioni emesse convertibili in azioni proprie. Si tratta in particolare del valore quantificato in sede di emissione delle Preferred Securities Convertibili, riferibile alla opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32 deve essere scorporata dallo strumento obbligazionario in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Nell'esercizio non c'è stata nessuna movimentazione.

14.6 Altre informazioni

Si rimanda alla "Parte F – Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importi 31 12 2014	Importi 31 12 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.605.457	2.765.903
a) Banche	591.650	638.942
b) Clientela	2.013.807	2.126.961
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.223.634	4.815.120
a) Banche	274.780	315.421
b) Clientela	3.948.854	4.499.699
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.378.978	4.311.631
a) Banche	555.009	2.189.118
i) a utilizzo certo	522.008	2.158.691
ii) a utilizzo incerto	33.001	30.427
b) Clientela	1.823.969	2.122.513
i) a utilizzo certo	150.107	131.385
ii) a utilizzo incerto	1.673.862	1.991.128
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	225.322	483.097
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.530	15.537
6) Altri impegni	902.270	826.821
Totale	**10.343.191**	**13.218.109**

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2014	31 12 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.204	156.319
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.619.300	22.004.303
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	2.745.805	1.774.266
6. Crediti verso clientela	30.657.407	34.031.243
7. Attività materiali	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include circa 27,0 mld di euro relativi ai mutui ceduti al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

3. Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2014
Entro 1 anno	87.895
Tra 1 e 5 anni	351.580
Oltre 5 anni	1.186.584
Canoni minimi futuri passivi	**1.626.059**
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	20.924

Gli importi in tabella esprimono i canoni da corrispondere a Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.A.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2014
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	6.131.713
1. regolati	6.131.713
2. non regolati	-
b) vendite	6.438.658
1. regolate	6.438.658
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	4.035.541
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	89.329.822
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	20.225.152
2. altri titoli	69.104.670
c) titoli di terzi depositati presso terzi	83.288.039
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	45.167.083
4. Altre operazioni	55.473.310

5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2014	Ammontare netto 31 12 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.913.851	-	2.913.851	2.193.851	-	720.000	630.220
2. Pronti contro termine	12.448.619	-	12.448.619	12.447.207	-	1.412	4.267
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	15.362.470	-	15.362.470	14.641.058	-	721.412	X
Totale 31 12 2013	5.802.797	-	5.802.797	5.165.857	2.453	X	634.487

6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2014	Ammontare netto 31 12 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.949.781	-	5.949.781	2.193.851	213.804	3.542.126	2.984.114
2. Pronti contro termine	26.296.626	-	26.296.626	26.296.626	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	32.246.407	-	32.246.407	28.490.477	213.804	3.542.126	X
Totale 31 12 2013	24.676.738	-	24.676.738	21.692.624	-	X	2.984.114

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) "ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio" con i saldi patrimoniali riportati nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e 60 "Derivati di copertura" del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo e nelle voci 10 "Debiti verso banche" e 20 "Debiti verso clientela" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- • le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro fair value.

7 Operazioni di prestito titoli

La Banca ha in essere, in qualità di borrower, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 2,6 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Banca ha inoltre in essere, in qualità di borrower, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 3,7 mld di euro. L'operatività ha per oggetto prevalentemente titoli di Stato che la Banca, a sua volta, trasferisce alla controllata MPS Capital Services.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbancing capacity* della Banca.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 733
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 736
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 738
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 739
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 740
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 741
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 742
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 743
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150 745
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160 748
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170 749
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180 750
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190 751
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210 752
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220 752
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230 753
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240 753
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260 754
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280 756
Sezione 21 - Utile per azione 756

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.500	3.366	78.817	87.683	186.778
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	618.402	-	-	618.402	822.343
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	33.021	426.943	-	459.964	287.566
6. Crediti verso clientela	52.795	3.605.762	-	3.658.557	4.086.652
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	8.984	8.984	8.422
Totale	**709.718**	**4.036.071**	**87.801**	**4.833.590**	**5.391.761**

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (fair value option), pari a 78,8 mln. di euro.

Nella righe 4 e 5 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "7. Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "hedge accounting" è negativo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella "1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione" e le informazioni di dettaglio sono fornite nella tabella "1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" della presente sezione.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta ed altre attività residuali.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 553,6 mln di euro. Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora non recuperata viene svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2014 ammontano 60,9 mln di euro, rispetto ai 38,6 mln di euro dell'esercizio 2013.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1.	Debiti verso banche centrali	(44.182)	X	-	(44.182)	(174.740)
2.	Debiti verso banche	(201.688)	X	-	(201.688)	(281.012)
3.	Debiti verso clientela	(903.249)	X	-	(903.249)	(1.021.798)
4.	Titoli in circolazione	X	(1.507.717)	-	(1.507.717)	(1.755.076)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	(205.463)	-	(205.463)	(355.046)
7.	Altre passività e fondi	X	X	(18)	(18)	(290)
8.	Derivati di copertura	X	X	(275.581)	(275.581)	(359.091)
	Totale	**(1.149.119)**	**(1.713.180)**	**(275.599)**	**(3.137.898)**	**(3.947.053)**

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi:

- gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà, su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive e su titoli provenienti da auto cartolarizzazioni non iscritti in bilancio;
- gli oneri relativi ai debiti derivanti dalla cessione di crediti fiscali non cancellati dal bilancio in conformità alle norme dello IAS 39 in tema di derecognition di attività finanziarie.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. In particolare sono stati contabilizzati in questa voce gli interessi maturati nel 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari/ex "Tremonti bond" per un importo pari a 401,42 mln di euro; per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella 3.1 'Titoli in circolazione: composizione merceologica' della presente Nota integrativa.

Nella riga "6. Passività finanziarie valutate al fair value ", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso, sistematicamente oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati nell'ambito della fair value option.

Si segnala la variazione, avvenuta nel corso del primo semestre del 2014, della stima relativa ai futuri esborsi connessi al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dal MEF in data 28 febbraio 2013. Tale variazione di stima è dovuta all'applicazione di una clausola contenuta nel prospetto di emissione conseguente alla parziale dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella Capogruppo ed ha comportato, ai sensi del par. AG8 dello IAS 39, un impatto negativo sul margine d'interesse di periodo pari a 147,1 mln di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	684.909	636.190
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(960.490)	(995.280)
C. Saldo (A+B)	**(275.581)**	**(359.090)**

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul banking book la Banca esegue sia operazioni di copertura di fair value hedge che di cash flow hedge.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2014 ammontano a 27,5 mln di euro, rispetto ai 23,3 mln di euro dell'esercizio 2013.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
a) garanzie rilasciate	82.694	82.561
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	892.855	834.525
1. negoziazione di strumenti finanziari	16.349	17.581
2. negoziazione di valute	5.424	5.136
3. gestioni di portafogli	50.280	47.736
3 1 individuali	50.280	47.736
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.067	7.154
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	22.505	35.212
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	52.466	61.833
8. attività di consulenza	2.396	1.049
8.1 in materia di investimenti	2.396	1.049
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	736.368	658.824
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	224.571	223.024
9.3 altri prodotti	511.797	435.800
d) servizi di incasso e pagamento	240.063	229.735
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	160	28
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	574.015	647.256
j) altri servizi	219.479	196.119
Totale	**2.009.266**	**1.990.224**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2014	31 12 2013
a) presso propri sportelli:	**708.123**	**688.107**
1. gestioni portafogli	45.074	41.916
2. collocamento di titoli	21.104	35.187
3. servizi e prodotti di terzi	641.945	611.004
b) offerta fuori sede:	**89.900**	**52.964**
1. gestioni portafogli	5.206	5.820
2. collocamento di titoli	1.401	25
3. servizi e prodotti di terzi	83.293	47.119
c) altri canali distributivi:	**11.130**	**701**
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	11.130	701

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
a) garanzie ricevute	(96.955)	(104.150)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(94.434)	(102.632)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(14.036)	(14.774)
2. negoziazione di valute	(54)	(86)
3. gestioni di portafogli:	(792)	(1.121)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(792)	(1.121)
4. custodia e amministrazione di titoli	(10.573)	(11.405)
5. collocamento di strumenti finanziari	(497)	(149)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(68.482)	(75.097)
d) servizi di incasso e pagamento	(89.215)	(66.131)
e) altri servizi	(86.281)	(134.851)
Totale	**(366.885)**	**(407.764)**

Nella riga "a) garanzie ricevute" sono contabilizzate, per 95,2 mln di euro, le commissioni pagate dalla Banca a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su su titoli emessi e contestualmente riacquistati, per un importo nominale complessivo di 13.000 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Nella riga "c) 6 offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" vengono inserite le provvigioni ai Promotori Finanziari.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2014			31 12 2013		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64	-	64	209	18	227
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.698	13.506	33.204	8.295	4.866	13.161
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	99.377	x	99.377	114.554	x	114.554
Totale	**119.139**	**13.506**	**132.645**	**123.058**	**4.884**	**127.942**

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di trading e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, oltre ai dividendi alle società del Gruppo controllate e collegate.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	31 12 2014 Risultato netto (A + B)-(C + D)	31 12 2013 Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**1.645**	**13.946**	**(241)**	**(6.059)**	**9.291**	**(2.446)**
1.1 Titoli di debito	1.018	4.406	(79)	(4.447)	898	1.705
1.2 Titoli di capitale	13	110	(108)	(19)	(4)	1.132
1.3 Quote di O.I.C.R	107	3.443	(54)	(340)	3.156	5.635
1.4 Finanziamenti	507	672	-	-	1.179	1.620
1.5 Altre	-	5.315	-	(1.253)	4.062	(12.538)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**26.737**	**23.578**
4. Strumenti derivati	**599.782**	**1.580.326**	**(642.254)**	**(1.594.341)**	**(48.262)**	**(123.039)**
4.1 Derivati finanziari:	561.198	1.539.881	(604.370)	(1.553.798)	(48.864)	(149.618)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	123.728	812.207	(128.738)	(865.946)	(58.749)	(31.153)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.646	624	(1.503)	(652)	115	(17.725)
- Su valute e oro	X	X	X	X	8.225	57.855
- Altri	435.824	727.050	(474.129)	(687.200)	1.545	(158.595)
4.2 Derivati su crediti	38.584	40.445	(37.884)	(40.543)	602	26.579
Totale	**601.427**	**1.594.272**	**(642.495)**	**(1.600.400)**	**(12.234)**	**(101.907)**

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la fair value option, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella tabella "7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione" della presente Nota Integrativa.

Nella riga "3. Altre attività finanziarie: differenze di cambio" è convenzionalmente indicato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valute diverse da quelle di negoziazione. Per gli strumenti di negoziazione l'effetto derivante dalle variazioni dovute ai cambi non è oggetto di separata evidenza.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	268.367	1.212.652
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.518.431	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	25.868	144.536
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.812.666**	**1.357.188**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	1.515.767	142.394
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	44.523	1.209.343
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	250.338	1.826
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	27.308	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**1.837.936**	**1.353.563**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(25.270)**	**3.625**

Nella presente tabella sono indicate le componenti reddituali iscritte a conto economico realizzate, derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –"Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura - Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Nel corso dell'esercizio 2014 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato l'efficacia delle relazioni di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2014			Totale 31 12 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	668	(1.076)	(408)	243	(279)	(36)
2. Crediti verso clientela	62.308	(99.220)	(36.912)	1.681	(25.712)	(24.031)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	297.572	(80.623)	216.949	299.125	(409.684)	(110.559)
3.1 Titoli di debito	214.449	(79.268)	135.181	49.427	(398.322)	(348.895)
3.2 Titoli di capitale	65.469	(6)	65.463	210.433	(9)	210.424
3.3 Quote di O.I.C.R.	17.654	(1.349)	16.305	39.265	(11.353)	27.912
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**360.548**	**(180.919)**	**179.629**	**301.049**	**(435.675)**	**(134.626)**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	101.364	-	101.364
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.357	(12.803)	(10.446)	8.056	(15.629)	(7.573)
Totale passività	**2.357**	**(12.803)**	**(10.446)**	**109.420**	**(15.629)**	**93.791**

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al fair value, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, il riacquisto di proprie passività è trattato alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili nel momento del riacquisto.

L'importo di 99,2 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga 2 "Crediti verso clientela" – colonna 'Perdite' include 23,6 mln di euro relativi alle cessioni pro soluto e in blocco di un portafoglio di crediti in sofferenza a un veicolo di cartolarizzazione finanziato da società riconducibili a Fortress Investment Group LLC, perfezionatesi nel mese di giugno e dicembre.

L'importo di 65,5 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga 3.2 "Attività finanziarie disponibili per vendita-Titoli di capitale" include 30,9 mln di euro relativi alla cessione dell'interessenza pari al 5,8% del capitale di SIA S.p.A.

La perdita netta di 10,4 mln di euro, iscritta in corrispondenza della riga 3 "Titoli in circolazione" delle Passività finanziarie, rappresenta lo sbilancio tra gli utili (2,4 mln di euro) e le perdite (-12,8 mln di euro) derivanti dai riacquisti, parziali o totali, di emissioni a tasso fisso e a tasso variabile classificate nella voce "30 - Titoli in circolazione" del passivo effettuati nel corso del 2014.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	31 12 2014 Risultato netto (A+B)-(C+D)	31 12 2013 Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	58.507	47.278	(130.170)	(3.849)	(28.234)	178.529
2.1 Titoli di debito	58.507	47.278	(130.170)	(3.849)	(28.234)	178.529
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	77.556	37.311	(41.500)	(66.993)	6.374	(165.691)
Totale	**136.063**	**84.589**	**(171.670)**	**(70.842)**	**(21.860)**	**12.838**

7.1.a Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value sulla base delle modalità di utilizzo della fair value option

Tipologie/Voci	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto 31 12 2014	Risultato netto 31 12 2013
Attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività	**58.507**	**47.278**	**(130.170)**	**(3.849)**	**(28.234)**	**178.528**
Oggetto di coperture naturali con derivati	58.507	47.278	(130.170)	(3.849)	(28.234)	178.528
Derivati finanziari	**77.556**	**37.311**	**(41.500)**	**(66.993)**	**6.374**	**(165.690)**
Copertura naturale	77.556	37.311	(41.500)	(66.993)	6.374	(165.690)
Totale	**136.063**	**84.589**	**(171.670)**	**(70.842)**	**(21.860)**	**12.838**

Nel corso dell'esercizio si sono registrate minusvalenze da variazioni su passività in FVO da proprio merito creditizio per 35,9 mln di euro (plusvalenze cumulate 113,5 mln di euro), rispetto a plusvalenze per 19,9 mln di euro del 2013.

Le variazioni di fair value di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione del patrimonio di Vigilanza.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche Cancellazioni	Rettifiche di valore Specifiche Altre	Rettifiche di valore Di portafoglio	Riprese di valore Specifiche A	Riprese di valore Specifiche B	Riprese di valore Di portafoglio A	Riprese di valore Di portafoglio B	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Crediti verso banche	**-**	**(872)**	**(1.305)**	**66**	**106**	**-**	**8.201**	**6.196**	**(13.672)**
- Finanziamenti	-	(872)	(1.303)	66	106	-	-	(2.003)	(601)
- Titoli di debito	-	-	(2)	-	-	-	8.201	8.199	(13.071)
B. Crediti verso clientela	**(38.902)**	**(6.408.523)**	**(180.310)**	**387.856**	**122.477**	**-**	**10.595**	**(6.106.807)**	**(1.994.346)**
Crediti deteriorati acquistati	-	(13.704)		1.253	768	-		(11.683)	(11.906)
- Finanziamenti	-	(13.704)	-	1.253	768	-	-	(11.683)	(11.906)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(38.902)	(6.394.819)	(180.310)	386.603	121.709	-	10.595	(6.095.124)	(1.982.440)
- Finanziamenti	(38.902)	(6.394.819)	(180.310)	386.603	121.709	-	7.962	(6.097.757)	(1.985.275)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.633	2.633	2.835
C. Totale	**(38.902)**	**(6.409.395)**	**(181.615)**	**387.922**	**122.583**	**-**	**18.796**	**(6.100.611)**	**(2.008.018)**

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce include gli impatti derivanti dal cambiamento delle stime contabili relative alla classificazione e valutazione dei crediti, per complessivi 4.644 mln di euro (per ulteriori informazioni si rinvia alle "Informazioni ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. N. 58/1998" della presente nota integrativa).

La colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato e dagli interessi di mora recuperati che sono stati svalutati nell'esercizio di maturazione.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale	Totale
	Cancellazioni	Altre	A	B	31 12 2014	31 12 2013
A. Titoli di debito	-	(272)	-	-	(272)	(1.847)
B. Titoli di capitale	-	(38.127)	X	X	(38.127)	(33.285)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(17.833)	X	-	(17.833)	(16.360)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**(56.232)**	**-**	**-**	**(56.232)**	**(51.492)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nella Banca non sono presenti le rettifiche in oggetto nell'esercizio 2014 e in quello di raffronto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	31 12 2014	31 12 2013
A. Garanzie rilasciate	-	(131.332)	(441)	-	-	-	3.827	(127.946)	(14.514)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(249)	(269)	-	16	-	776	274	732
D. Altre operazioni	-	(4.780)	-	-	-	-	-	(4.780)	-
E. Totale	**-**	**(136.361)**	**(710)**	**-**	**16**	**-**	**4.603**	**(132.452)**	**(13.782)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore, operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale	
	31 12 2014	31 12 2013
1. Personale dipendente	(1.965.308)	(1.655.061)
a) salari e stipendi	(1.183.832)	(1.196.639)
b) oneri sociali	(321.249)	(319.617)
c) indennità di fine rapporto	(41.832)	(42.864)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8.404)	(11.145)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(1.638)	(1.395)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(1.638)	(1.395)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(18.125)	(16.977)
- a contribuzione definita	(15.353)	(16.728)
- a benefici definiti	(2.772)	(249)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(390.228)	(66.424)
2. Altro personale in attività	(406)	(776)
3. Amministratori e sindaci	(1.772)	(1.981)
4. Personale collocato a riposo	(8.753)	(6.700)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	83.004	94.843
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(15.722)	(13.296)
Totale	**(1.908.957)**	**(1.582.971)**

La riga "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contribuiti versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga "i) altri benefici a favore dei dipendenti" comprende i benefici erogati a favore dei dipendenti per incentivare la cessazione del rapporto di lavoro per 338,5 mln di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2014	31 12 2013
Personale dipendente:	**24.328**	**25.633**
a) dirigenti	285	328
b) quadri direttivi	9.192	9.707
c) restante personale dipendente	14.851	15.598
Altro personale	**-**	**-**
Totale	**24.328**	**25.633**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2014			31 12 2013		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(1.612)	(637)	(8.047)	(1.370)	(228)	(11.145)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo*	(26)	(2.135)	-	(25)	(2.173)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo**	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	(357)	-	-	-
Totale	**(1.638)**	**(2.772)**	**(8.404)**	**(1.395)**	**(2.401)**	**(11.145)**

* Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (ias 19.100)

** Solo in caso di estinzione non prevista dal piano

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 131, 141 e 142 dello IAS 19.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2014	31 12 2013
Imposte di bollo	(223.188)	(206.247)
Imposte indirette e tasse	(31.191)	(34.356)
Imposta Municipale Unica	(9.694)	(7.520)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(366)	(337)
Affitti immobili	(194.338)	(221.392)
Appalti per pulizie locali	(15.459)	(16.502)
Assicurazioni	(15.705)	(16.723)
Canoni e noleggi vari	(94.608)	(29.924)
Compensi a professionisti esterni	(107.649)	(86.792)
Elaborazioni presso terzi	(6.226)	(8.218)
Informazioni e visure	(790)	(1.179)
Luce, riscaldamento, acqua	(37.801)	(40.529)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(22.581)	(23.743)
Noleggio linee trasmissione dati	(1.809)	(1.959)
Postali	(33.476)	(41.884)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(7.536)	(15.474)
Quote associative	(4.639)	(4.739)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(8.986)	(8.607)
Servizi di sicurezza	(26.410)	(33.868)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(386.854)	(359.760)
Spese rappresentanza	(3.323)	(2.587)
Stampati e cancelleria	(9.315)	(7.728)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(4.586)	(5.920)
Trasporti	(33.111)	(35.833)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(8.068)	(6.748)
Altre	(43.880)	(49.981)
Totale	**(1.331.589)**	**(1.268.550)**

Nella riga "Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni" l'importo di 7,5 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 3,5 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 3,8 mln di euro e altre spese di comunicazione per 0,2 mln di euro.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2014				31 12 2013			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti di esercizio	(124.796)	(17.472)	(239.126)	(381.394)	(105.995)	(20.448)	(69.251)	(195.694)
Riprese di valore	30.328	10.300	160.476	201.104	46.017	4.334	96.528	146.879
Totale	**(94.468)**	**(7.172)**	**(78.650)**	**(180.290)**	**(59.978)**	**(16.114)**	**27.277**	**(48.815)**

Le variazioni dovute al trascorrere del tempo, comprese negli "Accantonamenti dell'esercizio", evidenziano l'ammontare del "time value" maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+ b- c) 31 12 2014	Risultato netto (a+ b- c) 31 12 2013
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(64.010)	(26.935)	-	(90.945)	(66.442)
- Ad uso funzionale	(58.625)	(13.208)	-	(71.833)	(61.623)
- Per investimento	(5.385)	(13.727)	-	(19.112)	(4.819)
A.2 Acquisite in leasing finan	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**(64.010)**	**(26.935)**	**-**	**(90.945)**	**(66.442)**

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (impairment test).

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2014	Risultato netto 31 12 2013
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(27.975)	-	-	(27.975)	(28.018)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(27.975)	-	-	(27.975)	(28.018)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**(27.975)**	**-**	**-**	**(27.975)**	**(28.018)**

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Oneri per rapine	(5.203)	(5.784)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(11.996)	(16.437)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(751)	-
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Oneri da rideterminazine canoni di mercato 'operazione Chianti'	-	(202.539)
Altri	(110.677)	(125.070)
Totale	**(128.627)**	**(349.830)**

Il decremento della voce è principalmente riconducibile all'effetto sui costi dell'esercizio 2013 della valutazione del canone di locazione corrisposto a Consorzio Perimetro, contabilizzato nella riga "Oneri da rideterminazione canoni di mercato operazione Chianti". Per maggiori dettagli si rimanda al bilancio dell'esercizio 2013.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Fitti attivi da immobili	13.678	9.188
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	647	1.169
Recuperi di imposte	229.839	210.287
Recuperi premi di assicurazione	6.022	9.232
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Altri	177.619	195.418
Totale	**427.805**	**425.294**

L'importo di 177,6 mln di euro rilevato nella riga "Altri" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 60,0 mln di euro e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 32,6 mln di euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Proventi	206.059	4.625
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	102.651	2.825
3. Riprese di valore	21.397	-
4. Altri proventi	82.011	1.800
B. Oneri	(884.291)	(277.757)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(884.291)	(277.757)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(678.232)**	**(273.132)**

La riga "A.2. Utili da cessione" comprende l'importo di 57,0 mln di euro per l'integrazione prezzo di cessione di Biverbanca (ceduta da parte della Capogruppo alla Cassa di risparmio di Asti nel dicembre 2012), corrispondente alla quota di spettanza della Capogruppo delle nuove quote di Banca d'Italia detenute da Biverbanca e computate nel patrimonio di qualità primaria della stessa al netto dell'imposta sostitutiva e dell'effetto di assorbimento patrimoniale ai fini prudenziali.

La riga "B.2. Rettifiche di valore da deterioramento" accoglie le svalutazioni eseguite sulle partecipazioni di controllo e di collegamento.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.3 della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al fair value.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. Nell'esercizio 2014 l'esecuzione del test di impairment ha determinato una rettifica di valore sugli avviamenti allocati alle varie CGU (Cash Generating Unit) per 661,8 mln di euro; nell'esercizio 2013 invece l'esecuzione del test di impairment non determinò alcuna rettifica.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di impairment si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa – informazioni sullo stato patrimoniale – sezione "12.1 dell'attivo; attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Immobili	22.867	1.719
- Utili da cessione	23.633	1.719
- Perdite da cessione	(766)	-
B. Altre attività	4.695	(11)
- Utili da cessione	4.802	-
- Perdite da cessione	(107)	(11)
Risultato netto	**27.562**	**1.708**

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività co rrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2014	31 12 2013
1. Imposte correnti (-)	(34.008)	86.640
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(74.071)	182.780
3. Riduzione delle imposte correnti di esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti di esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	648.399	800.429
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.325.138	(449.660)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(39.735)	25.705
6. Imposte di competenza di esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**1.825.723**	**645.894**

La riga "Imposte correnti" include
- gli oneri per l'IRAP dovuta dalla Banca per l'esercizio in corso (31,9 mln di euro) e per l'aumento (dal 12% al 26%) dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sul riallineamento del valore della partecipazione in Banca d'Italia disposto dall'art. 4 del D.L. 66/2014 (26,2 mln di euro)
- il provento (26,6 mln di euro) derivante dall'iscrizione del credito della Banca verso le società del Gruppo che hanno conferito, in regime di consolidato fiscale nazionale, i propri redditi imponibili IRES per la tassazione di gruppo. Tale provento non è compensato dall'IRES corrente consolidata in quanto il reddito imponibile consolidato è risultato negativo.

La riga "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" include l'onere relativo al contenzioso fiscale riferito all'operazione Chianti Classico, definito in adesione in data 22/12/2014. (Cfr. commento in Nota Integrativa – Parte E – Sezione 4: Rischi operativi). Nel dettaglio, l'onere complessivamente contabilizzato nel bilancio individuale di Banca Monte dei Paschi di Siena, in quanto incorporante della MPS Immobiliare Spa, relativamente alla definizione del contenzioso sull'operazione Chianti Classico è stato pari a 126,0 mln di euro, di cui 75,0 mln di euro a titolo di IRES e sanzioni (inclusi nella riga "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi"), 8,9 mln di euro a titolo di interessi (esposti alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati") e 42,1 mln di euro a titolo di rinuncia da parte della Banca all'utilizzo di perdite fiscali pregresse (inclusi nella riga "Variazione delle imposte anticipate (+/-)").

La riga "3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011" rappresenta la componente positiva corrispondente al credito d'imposta generato dalla trasformazione delle imposte anticipate, conseguente alla rilevazione della perdita d'esercizio 2013 e commentata in calce alla tabella 13.1.

La riga "Variazione delle imposte anticipate", esposta al netto della riduzione delle stesse per effetto della trasformazione di cui al precedente punto 3.bis, pari a 648,4 mln di euro, registra il notevole incremento nell'esercizio della fiscalità anticipata imputabile principalmente alle rettifiche di valore e perdite su crediti per 1.629,6 mln di euro e alla perdita fiscale consolidata per 217,9 mln di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31 12 2014	31 12 2013
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(7.261.798)	(2.235.217)
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	(61.725)
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	**(7.261.798)**	**(2.296.942)**
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5	27,5
Onere/Provento fiscale teorico	**1.996.995**	**631.660**
Differenze permanenti	(375.127)	(51.914)
Altro	(48.489)	49.546
IRAP (ordinaria)	252.344	34.405
Imposte sul reddito di esercizio	**1.825.723**	**663.697**
di cui:		
Imposte sul reddito di esercizio dall'operatività corrente	1.825.723	645.894
Imposte sul reddito di esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	-	17.803

La riga "Differenze permanenti" esprime l'effetto delle variazioni al risultato di conto economico apportate per determinare il reddito imponibile Ires.

L'ammontare si riferisce principalmente, per la parte relativa alle variazioni in aumento, alle perdite da valutazione (impairment) di partecipazioni pex, all'impairment dell'avviamento e agli interessi passivi indeducibili (art. 96 TUIR) e; per la parte relativa alle variazioni in diminuzione, alla esenzione delle plusvalenze da realizzo di partecipazioni pex (art. 87 TUIR), alla quota dei dividendi esclusi da tassazione (art. 89 TUIR), e alla deduzione dell'IRAP.

La riga "Altro" espone principalmente, tra gli oneri, quello relativo alla definizione del contenzioso fiscale sull'operazione Chianti Classico (cfr. commento in precedente tabella 18.1) e il costo conseguente all'aumento (dal 12% al 26%) dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sul riallineamento del valore della partecipazione in Banca d'Italia disposto dall'art. 4 del D.L. 66/2014. Per i proventi, il beneficio ACE riferito al 2012, 2013 e 2014, contabilizzato nell'esercizio.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Proventi	-	10.576
2. Oneri	-	(72.301)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	17.802
Utile (Perdita)	**-**	**(43.923)**

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1 Fiscalità corrente (-)	-	17.802
2 Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3 Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4 Imposte sul reddito d'esercizio (-1 +/-2 +/-3)	**-**	**17.802**

Sezione 20 – Altre informazioni

La presente sezione non è compilata in quanto non presente la fattispecie.

Sezione 21 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

31 12 2014

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**(5.436.075)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani e benefici definiti	(41.054)	11.303	(29.751)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			-
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio:**	**8.800**	**(3.248)**	**5.552**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	8.800	(3.248)	5.552
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**3.475**	**(1.128)**	**2.347**
	a) variazioni di fair value	(31.343)	10.310	(21.033)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	34.818	(11.438)	23.380
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**543.474**	**(189.257)**	**354.217**
	a) variazioni di fair value	456.677	(168.481)	288.196
	b) rigiro a conto economico	85.947	(27.018)	58.929
	- rettifiche da deterioramento	56.232	(14.125)	42.107
	- utili/perdite da realizzo	29.715	(12.893)	16.822
	c) altre variazioni	850	6.242	7.092
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	**(28.969)**	**1.948**	**(27.021)**
	a) variazioni di valore	1.892	(127)	1.765
	b) rigiro a conto economico	(30.861)	2.075	(28.786)
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**X**	**X**	**305.344**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**X**	**X**	**(5.130.731)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

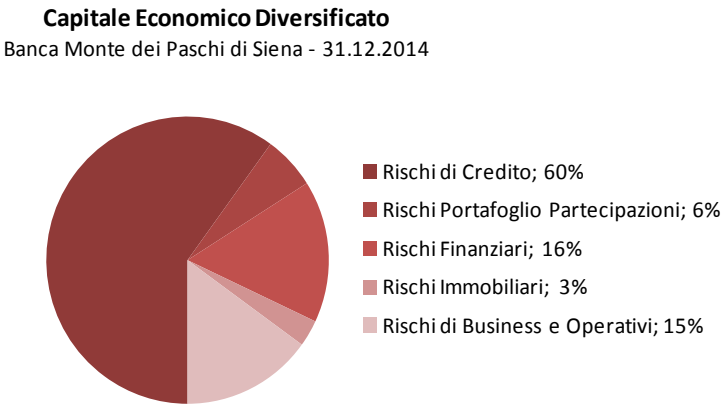
Sezione 1 - Rischio di credito 764
Sezione 2 – Rischi di mercato 800
Sezione 3 - Rischio di liquidità 823
Sezione 4 - Rischi operativi 832

Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di risk management e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Analisi del Capitale Economico

Al 31 dicembre 2014, il Capitale Economico Complessivo Diversificato della Banca Monte dei Paschi (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 60% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte ed emittente), per circa il 6% al rischio del portafoglio partecipazioni, per il 15% ai rischi operativi e di business. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book) ammonta a circa il 16% del Capitale Economico Complessivo. Il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta pari a circa il 3%.



Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	240	55.062	1.157	2.555	-	2.354.802	2.413.816
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.115	459	-	-	22.248.013	22.250.587
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.262	23.603	-	-	2.499	38.682.682	38.710.046
5. Crediti verso clientela	5.662.102	8.666.373	1.188.502	1.292.756	3.370.660	81.976.765	102.157.158
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	877.585	877.585
Totale 31 12 2014	**5.663.604**	**8.747.153**	**1.190.118**	**1.295.311**	**3.373.159**	**146.139.847**	**166.409.192**
Totale 31 12 2013	**6.134.934**	**5.968.349**	**1.311.712**	**1.827.693**	**5.080.707**	**155.890.752**	**176.214.147**

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.014	-	59.014	X	X	2.354.802	2.413.816
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.009	435	2.574	22.248.012	-	22.248.013	22.250.587
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	79.586	54.720	24.866	38.691.319	6.139	38.685.180	38.710.046
5. Crediti verso clientela	33.606.742	16.797.010	16.809.732	86.012.676	665.251	85.347.426	102.157.158
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	877.585	877.585
Totale 31 12 2014	**33.748.351**	**16.852.165**	**16.896.186**	**146.952.007**	**671.390**	**149.513.006**	**166.409.192**
Totale 31 12 2013	**26.795.126**	**11.552.437**	**15.242.689**	**158.043.293**	**497.389**	**160.971.458**	**176.214.147**

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che le voci "crediti verso banche" e "crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Con riferimento all'informativa richiesta da Banca d'Italia nella comunicazione del 7 febbraio 2014, si segnala che alla data del 31 dicembre 2014 la Banca ha n. 674 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un' esposizione netta di circa 1.256,8 mln di euro, e n.141 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 214,1 mln di euro.

Nella tabella che segue sono esposti i crediti in bonis suddivisi tra esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi, esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla Banca a clienti in difficoltà finanziaria ed altre esposizioni. Per tutti i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità (per le esposizioni scadute con rimborso rateale l'ammontare indicato comprende sia l'importo scaduto che l'importo a scadere).

31 12 2014

Portafogli / qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione in ambito di Accordi Collettivi					Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca a clienti in difficoltà finanziaria					Altre esposizioni					Totale Esposizione Netta
	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non Scaduti	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non Scaduti	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non Scaduti	
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.354.802	2.354.802
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.248.013	22.248.013
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.292	-	206	-	38.682.681	38.685.179
5 Crediti verso la clientela	3.774	216	789	-	406.459	83.449	16.094	26.306	7.599	1.110.918	2.255.330	365.379	488.243	123.481	80.459.390	85.347.427
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	877.585	877.585
Totale esposizione netta in bonis	3.774	216	789	-	406.459	83.449	16.094	26.306	7.599	1.110.918	2.257.622	365.379	488.449	123.481	144.622.471	149.513.006

Si informa che la colonna "Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca a clienti in difficoltà finanziaria" include anche le esposizioni oggetto di rinegoziazione in ambito di accordi collettivi verso debitori in difficoltà finanziarie per un importo complessivo di 970,4 milioni di euro (di cui: 49,9 milioni scaduti sino a tre mesi; 13,1 milioni scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi; 15,1 milioni scaduti da oltre 6 mesi fino ad un anno; 0,6 milioni scaduti da oltre 1 anno; 891,7 milioni non scaduti).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

31 12 2014

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	37.389	36.127	x	1.262
b) Incagli	44.572	18.844	x	25.728
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	38.742.387	x	6.139	38.736.248
Totale A	**38.824.348**	**54.971**	**6.139**	**38.763.238**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	130	67	x	63
b) Altre	3.641.474	x	1.260	3.640.214
Totale B	**3.641.604**	**67**	**1.260**	**3.640.277**
Totale (A+B)	**42.465.952**	**55.038**	**7.399**	**42.403.515**

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni creditizie per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2014

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**25.205**	**58.544**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**13.567**	**3.846**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	365	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.533	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	34	3.481	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.383**	**17.818**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	126	-	-	-
C.3 incassi	-	4.285	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	12	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.533	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.245	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**37.389**	**44.572**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31.12.2014

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**23.327**	**31.063**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**13.394**	**737**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	614	737	-	-
B.1bis perdite da cessione	12	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.757	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	11	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**594**	**12.956**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	42	199	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	126	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.757	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	426	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**36.127**	**18.844**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatasi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2014

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	17.591.574	11.929.467	x	5.662.107
b) Incagli	13.000.268	4.333.895	x	8.666.373
c) Esposizioni ristrutturate	1.535.839	346.878	x	1.188.961
d) Esposizioni scadute	1.479.710	186.954	x	1.292.756
e) Altre attività	108.271.758	x	665.251	107.606.507
Totale A	**141.879.149**	**16.797.194**	**665.251**	**124.416.704**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1.006.549	260.657	x	745.892
b) Altre	9.732.310	x	55.169	9.677.141
Totale B	**10.738.859**	**260.657**	**55.169**	**10.423.033**
Totale (A+B)	**152.618.008**	**17.057.851**	**720.420**	**134.839.737**

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che la voce crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31.12.2014

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**15.785.009**	**7.453.941**	**1.502.682**	**1.867.645**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.636	6.667	-	14.101
B. Variazioni in aumento	**3.162.503**	**8.449.380**	**732.663**	**1.305.393**
B.1 ingressi da crediti in bonis	446.521	6.373.581	332.220	1.174.068
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.172.277	1.350.481	329.689	26.100
B.3 altre variazioni in aumento	543.705	725.318	70.754	105.225
C. Variazioni in diminuzione	**1.355.938**	**2.903.053**	**699.506**	**1.693.328**
C.1 uscite verso crediti in bonis	1.565	74.205	3.597	314.418
C.2 cancellazioni	878.714	12.166	33.400	887
C.3 incassi	342.128	597.081	180.294	171.836
C.4 realizzi per cessioni	59.878	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	69.435	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.356	2.190.141	482.208	1.202.842
C.6 altre variazioni in diminuzione	862	29.460	7	3.345
D. Esposizione lorda finale	**17.591.574**	**13.000.268**	**1.535.839**	**1.479.710**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.388	35.933	-	18.477

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.2 "cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D - di cui esposizioni cedute non cancellate" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni performing.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2014

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**9.652.456**	**1.544.071**	**201.181**	**100.339**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.203	541	-	687
B. Variazioni in aumento	**3.619.194**	**3.629.309**	**280.088**	**173.547**
B.1 rettifiche di valore	3.032.848	3.583.851	212.866	173.473
B.1bis perdite da cessione	69.435	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	426.232	44.617	67.040	55
B.3 altre variazioni in aumento	90.679	841	182	19
C. Variazioni in diminuzione	**1.342.183**	**839.485**	**134.391**	**86.932**
C.1 riprese di valore da valutazione	311.237	324.732	32.130	82.762
C.2 riprese di valore da incasso	34.286	14.202	785	355
C.2bis utili da cessione	46.068	-	-	-
C.3 cancellazioni	878.714	12.166	33.400	887
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.681	465.472	68.069	2.725
C.5 altre variazioni in diminuzione	70.197	22.913	7	203
D. Rettifiche complessive finali	**11.929.467**	**4.333.895**	**346.878**	**186.954**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.074	5.369	-	991

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatasi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.3 "cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D - di cui esposizioni cedute non cancellate" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni performing.

Esposizione al rischio di credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi al 31 dicembre 2014 detenuta dalla Banca.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato anche il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti	Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Croazia	-	-	10,00	10,66	-	-	-
Hong Kong	-	-	26,55	26,55	-	-	-
Italia	-	-	18.600,56	21.671,60	461,11	3,23	-
Polonia	-	-	10,00	11,07	-	-	-
Portogallo	-	-	15,00	15,48	-	-	-
Romania	-	-	10,00	10,51	-	-	-
Russia	-	-	-	-	4,47	-	-
Spagna	-	-	100,00	110,27	-	-	-
Turchia	-	-	10,00	10,93	-	-	-
Totale 31 12 2014	**-**	**-**	**18.782,11**	**21.867,07**	**465,58**	**3,23**	**-**
Totale 31 12 2013	**140,00**	**145,92**	**20.563,38**	**21.723,04**	**336,34**	**3.298,00**	**-**

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea (European Securities and Market Authority – ESMA), per 'debito sovrano' devono intendersi i titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva ammonta a circa 22.335,8 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nella categoria contabile AFS.

Le esposizioni verso Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 425 mln di euro di titoli governativi.

Le esposizioni verso Portogallo e Spagna presenti nel portafoglio contabile "Attività finanziarie disponibili per la vendita" non sono state oggetto di svalutazioni, a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AFS e ai derivati creditizi dell'Italia.

Titoli AFS: Italia	31 12 2014	31 12 2013
Valore di bilancio	21.671,6	21.236,4
Riserva AFS (netto fiscale)	(556,2)	(920,9)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(2.301,8)	(1.597,5)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

31 12 2014

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	**149.288**	**3.439.912**	**24.509.091**	**352.049**	**75.156**	**87.539**	**134.690.850**	**163.303.885**
B. Derivati	**14.202**	**239.749**	**141.584**	**63.932**	**263**	**-**	**882.791**	**1.342.521**
B.1 Derivati finanziari	14.202	219.749	141.584	43.932	263	-	697.469	1.117.199
B.2 Derivati creditizi	-	20.000	-	20.000	-	-	185.322	225.322
C. Garanzie rilasciate	**7.426**	**276.015**	**466.360**	**107.596**	**143.536**	**33**	**5.828.127**	**6.829.093**
D. Impegni a erogare fondi	**18.479**	**34.128**	**155.907**	**2.601**	**2.735**	**-**	**3.001.164**	**3.215.014**
E. Altre	**-**	**151.664**	**264.547**	**52.792**	**1.559**	**-**	**2.206.117**	**2.676.679**
Totale	**189.395**	**4.141.468**	**25.537.489**	**578.970**	**223.249**	**87.572**	**146.609.049**	**177.367.192**

Classe 1	AAA/AA-
Classe 2	A+/A-
Classe 3	BBB+/BBB-
Classe 4	BB+/BB-
Classe 5	B+/B-
Classe 6	Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.
I rating esterni coprono il 17% circa dell'esposizione complessiva. Il 14% delle esposizioni coperte dai rating esterni proviene da clientela con merito creditizio equivalente alle classi S&P compreso tra AAA ed A-..

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

3112 2014

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Esposizioni per cassa	**13.847.931**	**16.510.154**	**22.782.844**	**10.825.098**	**1.627.377**	**16.837.187**	**460.518**	**80.288.833**	**163.179.942**
B. Derivati	**17.593**	**111.711**	**132.021**	**62.916**	**4.071**	**58.999**	**5.157**	**950.054**	**1.342.522**
B.1 Derivati finanziari	17.593	111.711	132.021	62.916	4.071	58.999	5.157	724.732	1.117.200
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	225.322	225.322
C. Garanzie rilasciate	**816.808**	**1.776.599**	**2.167.796**	**551.148**	**34.918**	**371.019**	**-**	**1.110.805**	**6.829.093**
D. Impegni a erogare fondi	**27.937**	**108.906**	**557.783**	**365.379**	**100.601**	**315.937**	**-**	**1.738.472**	**3.215.015**
E. Altre	**176.900**	**303.406**	**270.411**	**25.175**	**6.781**	**-**	**7.776**	**1.886.231**	**2.676.680**
Totale	**14.887.169**	**18.810.776**	**25.910.855**	**11.829.716**	**1.773.748**	**17.583.142**	**473.451**	**85.974.395**	**177.243.252**

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.
La Tabella evidenzia come il 16,3% delle esposizioni con un rating interno provenga da clientela di Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1), il 20,6% da clientela di Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1), il 28,4% da clientela di qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2), il 13% da clientela di Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3), l'1,9% da clientela di Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3). L'ammontare della clientela classificata come Investment Grade (classi Master Scale AAA-B1) risulta pari al 36,5% del totale delle esposizioni con un rating iedi fgl excelnterno.
Le esposizioni Not Rated totalizzano 86 miliardi di euro circa, ovvero il 49% del totale complessivo di portafoglio oggetto della rilevazione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

31 12 2014

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1) + (2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma					
							Altri derivati									
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**8.316.624**	**21.654**		**8.705.602**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**89**	**24**	**8.727.369**
1.1 totalmente garantite	8.316.608	21.654	-	8.705.602	-	-	-	-	-	-	-	-	89	12	8.727.357
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	12
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**263.556**	**-**		**174**	**240.640**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**240.815**
2.1 totalmente garantite	21.354	-	-	174	8.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.604
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	242.202	-	-	-	232.210	-	-	-	-	-	-	-	1	-	232.211
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa verso banche che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. La tabella non corrisponde quindi con il totale delle esposizioni di Bilancio in quanto esclude l'ammontare delle posizioni non garantite. Come per le tabelle precedenti anche in questo caso le esposizioni per cassa verso banche comprendono non solo la forma tecnica dei finanziamenti ma tutte le attività finanziarie ad esclusione dei contratti derivati. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna valore dell'esposizione è indicato l'importo dell'esposizione netta. Il valore dell'esposizione comprende anche le operazioni di cartolarizzazione performing e non performing, i cui crediti non sono stati cancellati dal bilancio. Nella colonna "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa sino a concorrenza del valore dell'espozione netta .

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

31 12 2014

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1) + (2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**69.752.253**	**125.374.735**	**-**	**7.448.064**	**461.730**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.248**	**746.477**	**33.370**	**68.415.374**	**202.480.998**
1.1 totalmente garantite	67.276.067	125.320.124	-	7.250.791	435.434	-	-	-	-	-	207	486.912	30.171	67.280.644	200.804.283
- di cui deteriorate	11.647.872	23.538.604	-	301.616	47.169	-	-	-	-	-	13	71.687	4.622	14.697.291	38.661.002
1.2 parzialmente garantite	2.476.186	54.611	-	197.273	26.296	-	-	-	-	-	1.041	259.565	3.199	1.134.730	1.676.715
- di cui deteriorate	753.492	46.016	-	35.919	6.165	-	-	-	-	-	67	8.942	538	643.989	741.636
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**2.738.678**	**414.023**	**-**	**291.398**	**122.168**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.518**	**73.851**	**4.389.776**	**5.297.734**
2.1 totalmente garantite	2.341.538	413.879	-	263.642	101.451	-	-	-	-	-	-	5.977	61.650	4.240.557	5.087.156
- di cui deteriorate	305.903	209.927	-	5.324	11.006	-	-	-	-	-	-	5	54.849	542.474	823.585
2.2 parzialmente garantite	397.140	144	-	27.756	20.717	-	-	-	-	-	-	541	12.201	149.219	210.578
- di cui deteriorate	64.974	-	-	407	589	-	-	-	-	-	-	-	11.738	22.738	35.472

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio compresi i contratti derivati verso clientela che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. La tabella esclude quindi l'ammontare delle posizioni non garantite. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilanci1,5o" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	685	739	X	33.659	161.163	X	6	42	x	4.566.679	10.307.334	X	1.061.078	1.460.189	x
A.2 Incagli	-	-	X	1.831	1.075	X	129.550	49.068	X	-	-	x	7.217.063	3.796.683	X	1.317.929	487.069	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	57.642	8.595	X	-	-	X	1.040.726	320.901	X	90.593	17.382	X
A.4 Esposizioni scadute	16	17	X	20.947	22.468	X	9.726	2.312	X	-	-	X	754.136	116.136	X	507.931	46.021	X
A.5 Altre	22.814.385	X	1.235	2.458.424	X	92.695	14.112.727	X	3.233	506.255	X	588	37.759.034	X	495.936	29.955.682	X	71.564
Totale A	22.814.401	17	1.235	2.481.887	24.282	92.695	14.343.304	221.138	3.233	506.261	42	588	51.337.638	14.541.054	495.936	32.933.213	2.010.661	71.564
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	80.356	163.360	X	1.324	655	X
B.2 Incagli	-	-	X	366	-	X	4.984	1.445	X	-	-	X	506.657	67.059	X	4.451	323	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	128.789	27.686	X	18.965	129	X
B.4 Altre	234.369	X	3	116.195	X	88	452.204	X	143	18.601	X	8	7.642.939	X	53.165	356.519	X	1.762
Totale B	234.369	-	3	116.561	-	88	457.188	1.445	143	18.601	-	8	8.358.741	258.105	53.165	381.259	1.107	1.762
Totale (A+B) 31 12 2014	23.048.770	17	1.238	2.598.448	24.282	92.783	14.800.492	222.583	3.376	524.862	42	596	59.696.379	14.799.159	549.101	33.314.472	2.011.768	73.326
Totale (A+B) 31 12 2013	23.255.416	1	1.000	2.711.473	848	2.638	28.172.772	127.711	8.834	647.018	6	524	68.563.216	10.085.813	475.137	34.816.990	1.352.208	56.585

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.650.803	11.883.577	7.010	31.186	1.695	2.715	2.439	10.581	160	1.408
A.2 Incagli	8.661.470	4.328.440	2.581	4.178	258	95	1.932	684	132	498
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.137.608	341.091	51.353	5.787	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.291.312	186.776	1.135	158	185	11	5	-	119	9
A.5 Altre esposizioni	100.632.549	656.728	5.996.618	3.184	609.319	2.862	284.225	2.214	83.796	263
Totale A	**117.373.742**	**17.396.612**	**6.058.697**	**44.493**	**611.457**	**5.683**	**288.601**	**13.479**	**84.207**	**2.178**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	80.905	163.877	700	-	75	138	-	-	-	-
B.2 Incagli	516.379	68.827	80	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	129.601	27.815	18.152	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.326.063	54.325	408.093	657	25.822	143	60.247	41	601	3
Totale B	**9.052.948**	**314.844**	**427.025**	**657**	**25.897**	**281**	**60.247**	**41**	**601**	**3**
Totale (A+B) 31 12 2014	**126.426.690**	**17.711.456**	**6.485.722**	**45.150**	**637.354**	**5.964**	**348.848**	**13.520**	**84.808**	**2.181**
Totale (A+B) 31 12 2013	**135.492.234**	**12.048.380**	**21.735.697**	**49.490**	**547.497**	**4.725**	**288.746**	**6.380**	**102.713**	**2.331**

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.
Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	786	16.065	348	19.933	36	23	92	106
A.2 Incagli	25.372	17.812	356	1.032	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	35.657.173	1.237	2.675.184	4.428	227.751	17	156.470	362	19.670	95
Totale A	**35.682.545**	**19.049**	**2.676.326**	**21.525**	**228.099**	**19.950**	**156.506**	**385**	**19.762**	**201**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	63	67	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	961.023	50	675.068	671	18.836	8	69.706	93	95.216	438
Totale B	961.023	50	675.131	738	18.836	8	69.706	93	95.216	438
Totale (A+B) 31 12 2014	**36.643.568**	**19.099**	**3.351.457**	**22.263**	**246.935**	**19.958**	**226.212**	**478**	**114.978**	**639**
Totale (A+B) 31 12 2013	**25.927.848**	**9.674**	**2.643.147**	**37.182**	**317.667**	**20.566**	**152.925**	**308**	**103.825**	**410**

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.
Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2014	31 12 2013
a) Valore di bilancio	114.891.697	106.816.013
b) Valore ponderato	36.328.111	4.133.249
c) Numero	9	7

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

Per effetto della perdita di esercizio, la Banca ha registrato una riduzione del patrimonio rilevante anche ai fini regolamentari, a livello sia consolidato che individuale.

Tale riduzione patrimoniale ha determinato, con riferimento ad alcune posizioni, il superamento dei limiti sulle Grandi Esposizioni.

Al riguardo sono state già avviate le iniziative idonee a ricondurre al più presto il valore delle esposizioni interessate entro i limiti previsti della normativa prudenziale.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Cartolarizzazioni estinte

In data 16 febbraio 2015 è stata chiusa la cartolarizzazione di Gonzaga Finance Srl, operazione perfezionata nel 2000 dalla Banca Agricola Mantovana.

Cartolarizzazioni originate negli esercizi precedenti in essere al 31.12.2014

Di seguito riassumiamo le cartolarizzazioni di attività performing della Banca originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31 12 2014, caratterizzate dalla "derecognition" degli attivi sottostanti.

Siena Mortgages 10-7

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali performing originati da MPS di circa 3,5 mld di euro. Alla data del 31 12 2014 il debito residuo ammonta a 2.540,4 mln di euro (nr.28.906 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 sono state vendute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca e successivamente in parte cedute sul mercato. La cessione delle classi A1 e A2 sul mercato non ha comportato la 'derecognition' dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti; di conseguenza, in contropartita della liquidità incassata con la cessione delle tranche A1 e A2 è stata iscritta una passività verso il Veicolo.

Casaforte S.r.l.

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il debito residuo al 31 12 2014 ammonta ad euro 1.414,3 mln. Nel mese di dicembre 2013 la Banca ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Banca ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio .

Cartolarizzazioni perfezionate nel corso dell'esercizio 2014

Non sono state perfezionate nuove operazioni di cartolarizzazione.

.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle esposizioni sottostanti

31 12 2014

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	**-**	**-**	**1.927.654**	**1.978.275**	**137.099**	**137.414**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	1.927.654	1.978.275	137.099	137.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	**55.428**	**55.325**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	49.994	49.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5.434	5.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni di cassa, quelle di firma nonché le altre forme di "credit enhancement".
Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi. In questo caso si tratta di ABS senior per 55,4 mln di euro. Le esposizioni lorde verso cartolarizzazione di terzi aventi per oggetto attività finanziarie deteriorate comprendono un titolo senior, per complessivi 49,9 mln di euro, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3 avente come sottostante dei crediti deteriorati, ed altri due titoli mezzanine e junior che sono stati oggetto di impairment.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizion

31 12 2014

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 CASAFRT TM DE40																		
- mutui non residenziali	-	-	-	-	2.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 PATAG ZC DE 16																		
- bond	-	-	-	-	4.094	- 315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
A.14 SIENA MORTGAGES 10-7																		
- mutui residenziali	-	-	1.978.275	-	130.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.978.275	-	137.415	- 315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	-	-	1.978.275	-	137.414	- 315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma non ché le altre forme di 'credit enhancement'.

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2014

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	riprese di valore	Valore di bilancio	riprese di valore	Valore di bilancio	riprese di valore	Esposizione netta	riprese di valore	Esposizione netta	riprese di valore	Esposizione netta	riprese di valore	Esposizione netta	riprese di valore	Esposizione netta	riprese di valore	Esposizione netta	riprese di valore
A.15 AyT CEDULAS CAJAS GLOBAL																		
-Bond	5.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.35 EMPYR TV AP13																		
-Bond	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.36 ENTASI Srl																		
-Crediti non performing	49.891	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	55.325	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Esposizioni per cassa	**9.528**	**-**	**-**	**-**	**52.712**	**62.240**	**269.084**
- Senior	5.434	-	-	-	49.891	55.325	246.040
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	16.670
- Junior	4.094	-	-	-	2.821	6.915	6.374
2. Esposizioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria e di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

31 12 2014

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.218.664	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	1.664.150	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	1.664.150	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	2.554.514	-
1. Sofferenze	22.314	-
2. Incagli	30.564	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	17.486	-
5. Altre attività	2.484.150	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

La tabella evidenzia, in proporzione dei titoli junior e delle altre forme di sostegno creditizio detenute, l'importo del portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione esistente alla data di bilancio, suddiviso in funzione della qualità delle attività cartolarizzate e della loro provenienza (proprie e di terzi).

Nella riga "A.1 Oggetto di integrale cancellazione" rientrano le attività sottostanti ai titoli junior in bonis della cartolarizzazione Casaforte S.rl. e Patagonia.

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione performing su mutui ipotecari residenziali Siena Mortgages 10-7.

.

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2014

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	SI	2.755.138	-	-	1.745.578	879.061	130.499
Casaforte Srl	Roma - via Eleonora Duse nr. 5	SI	1.455.776	-	-	1.201.657	146.204	107.915
Entasi SRL	Roma - via Tomacelli nr. 132	NO	160.000	-	-	160.000	-	-
AYT Cedulas Cajjas Global	Madrid - Paseo de la Castellana n. 143	NO	2.295.000	-	120.393	2.292.000	-	123.393

C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

C.8 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2014

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine esercizio)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	70.363	2.484.150	747	250.581	-	26,57%	-	-	-	-
Casaforte S.r.l.	-	1.414.350	-	47.714	-	19,96%	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**70.363**	**3.898.500**	**747**	**298.295**						
Totale 31 12 2013	**30.973**	**4.196.532**	**48**	**289.795**						

D. Informativa sulle Entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle della presente sezione si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

31 12 2014

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 12 2014	31 12 2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	20.022.600	-	-	-	-	-	820.082	-	-	3.016.626	-	-	23.859.308	21.464.124
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	20.022.600	-	-	-	-	-	820.082	-	-	462.113	-	-	21.304.795	18.708.683
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.554.513	-	-	2.554.513	2.755.441
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31 12 2014	-	-	-	-	-	-	20.022.600	-	-	-	-	-	820.082	-	-	3.016.626	-	-	23.859.308	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*70.363*	-	-	*70.363*	*X*
Totale 31 12 2013	2.915	-	-	-	-	-	17.522.086	-	-	-	-	-	210.846	-	-	3.728.277	-	-	X	21.464.124
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*30.973*	-	-	*X*	*30.973*

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in bonis oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza derecognition Siena 10-7.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**15.495.302**	**-**	**-**	**990.580**	**16.485.882**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	15.495.302	-	-	990.580	16.485.882
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**3.629.898**	**-**	**548.870**	**390.973**	**4.569.741**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	3.629.898	-	548.870	390.973	4.569.741
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**-**	**-**	**19.125.200**	**-**	**548.870**	**1.381.553**	**21.055.623**
Totale 31 12 2013	**2.333**	**-**	**17.209.583**	**-**	**146.328**	**448.178**	**17.806.422**

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta esclusivamente delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

31 12 2014

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2014	31 12 2013
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.609.542	-	2.609.542	2.709.773
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.609.542	-	2.609.542	2.709.773
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.609.542	-	2.609.542	2.709.773
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	472.149	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	472.149	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	472.149	-	472.149	95.560
Valore Netto 31 12 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.137.393	-	2.137.393	2.614.213
Valore Netto 31 12 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.614.213	-	X	X

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela – fair value" si riferisce esclusivamente al fair value dei crediti ceduti con la cartolarizzazione Siena 10-7, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 472,1 mln di euro segnalato tra le passività associate si riferisce al fair value della quota parte dei titoli senior ceduti ad una primaria controparte bancaria nell'ambito della stessa cartolarizzazione. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tale cessione, una passività verso il veicolo emittente tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31.12.2014 non è presente la fattispecie in oggetto.

E.4 Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione
Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

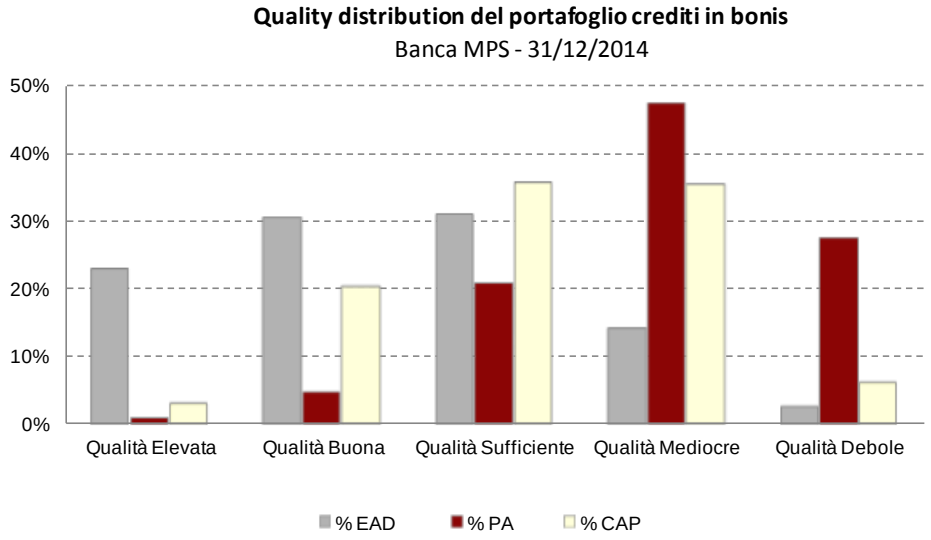
Trattamento in bilancio
Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo
I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

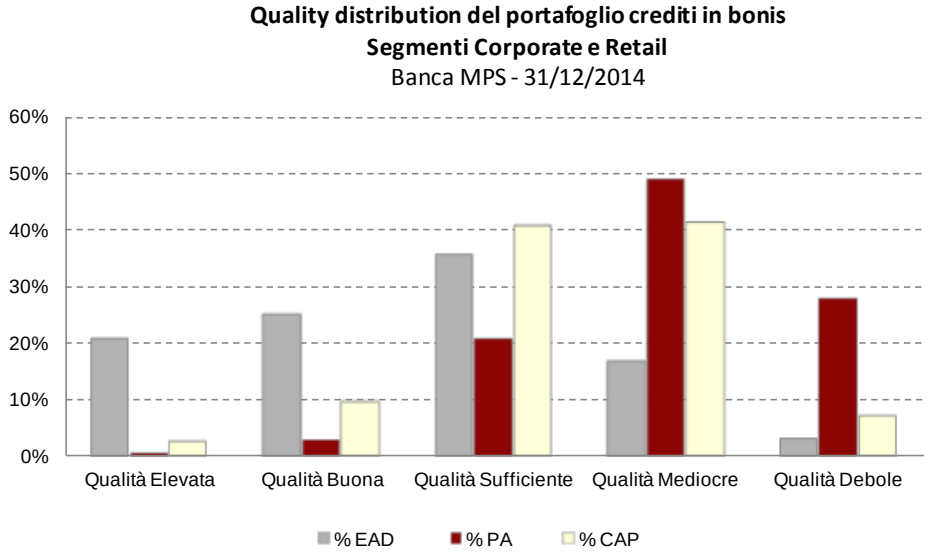
Descrizione delle singole emissioni
La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

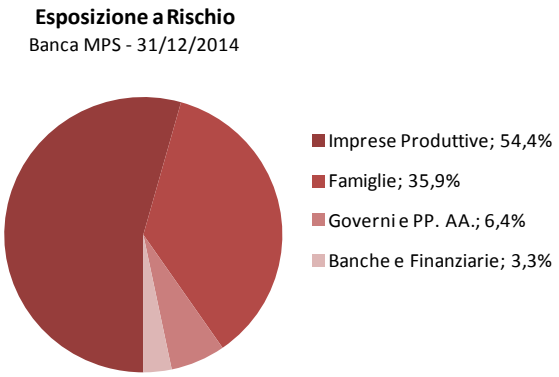
ll grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio di Banca MPS al 31 12 2014 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 53% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



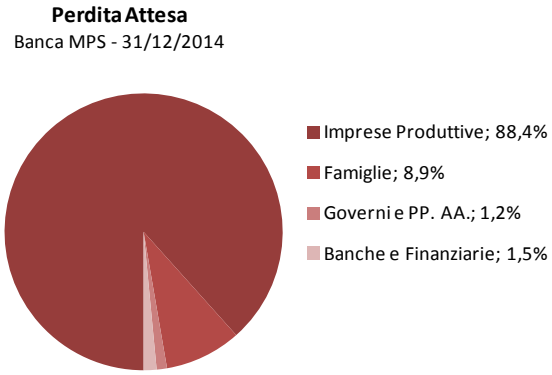
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 12 2014 sia pari al 45% delle esposizioni complessive.

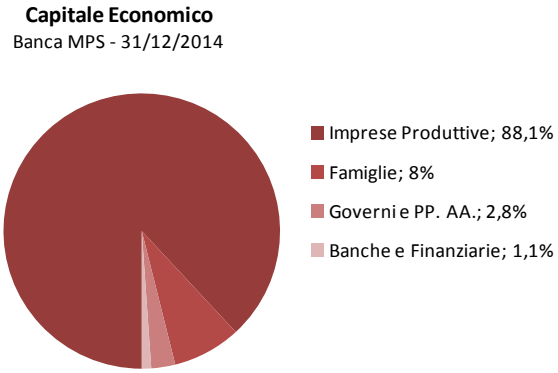


Le rilevazioni svolte alla fine del 2014 mostrano come le esposizioni a rischio di Banca MPS siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (54,4% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (35,9%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 6,4% e il 3,3%.

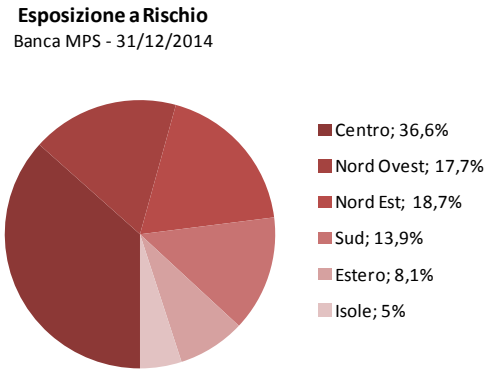


In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorba l'88,4% della Perdita Attesa e l'88,1% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote pari all'8,9% per la Perdita Attesa e all'8% per il Capitale Economico.

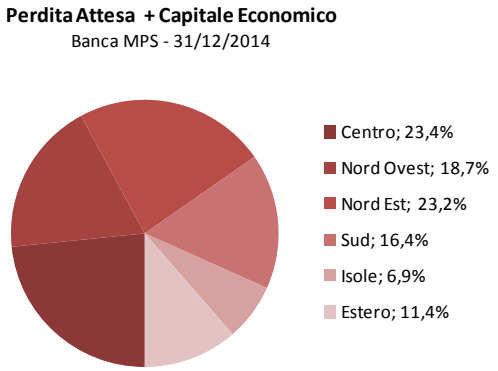




Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (36,6%); seguono quelle del Nord Est e del Nord Ovest (rispettivamente 18,7% e 17,7%), del Sud (13,9%), dell'Estero con l'8,1% e delle Isole (5%).

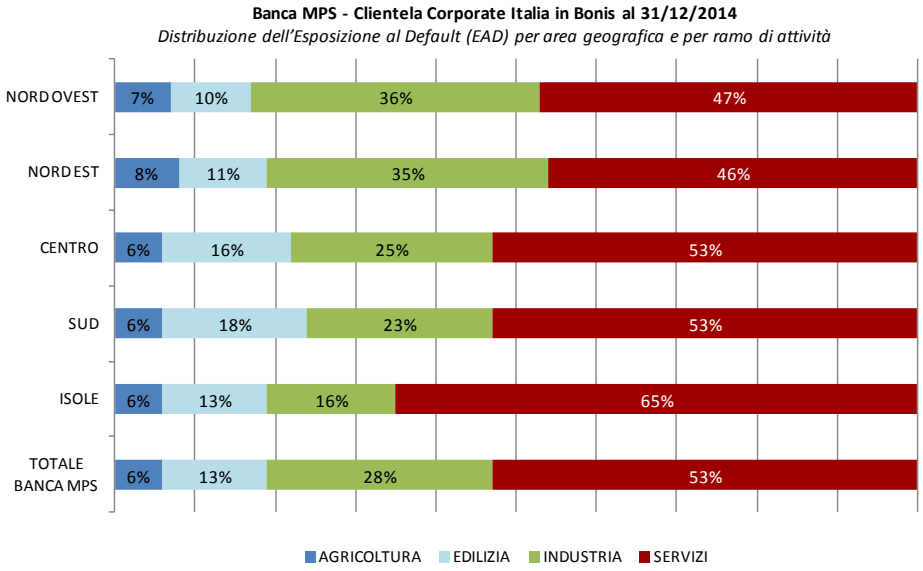


Le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (23,4%) e al Nord Est (23,2%). Seguono il Nord Ovest (18,7%), il Sud (16,4%), l'Estero (11,4%) e le Isole (6,9%).

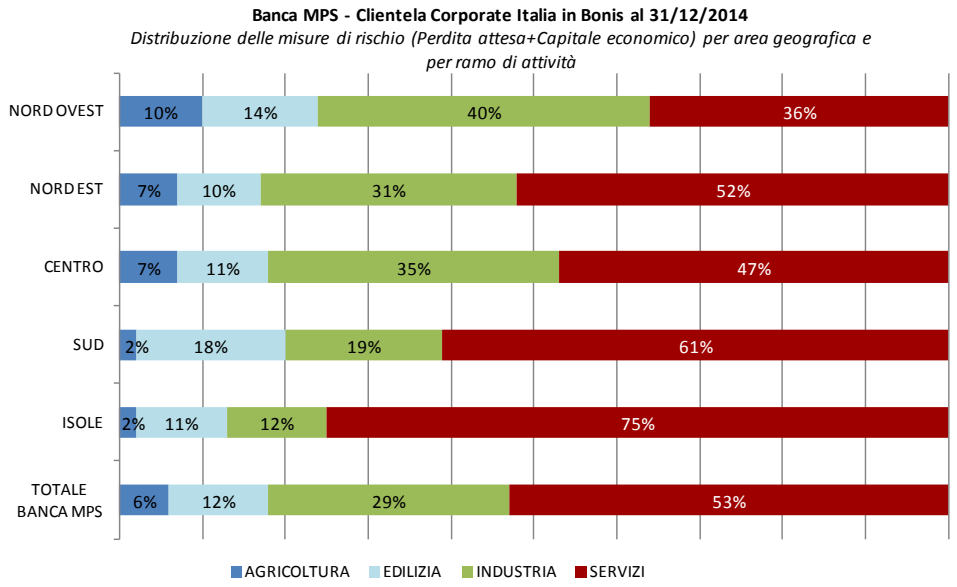


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 53% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (28%), dell'Edilizia (13%) ed infine dell'Agricoltura con il 6%.



Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche tranne che al Nord Ovest dove si registra una prevalenza del Settore industriale (40%).

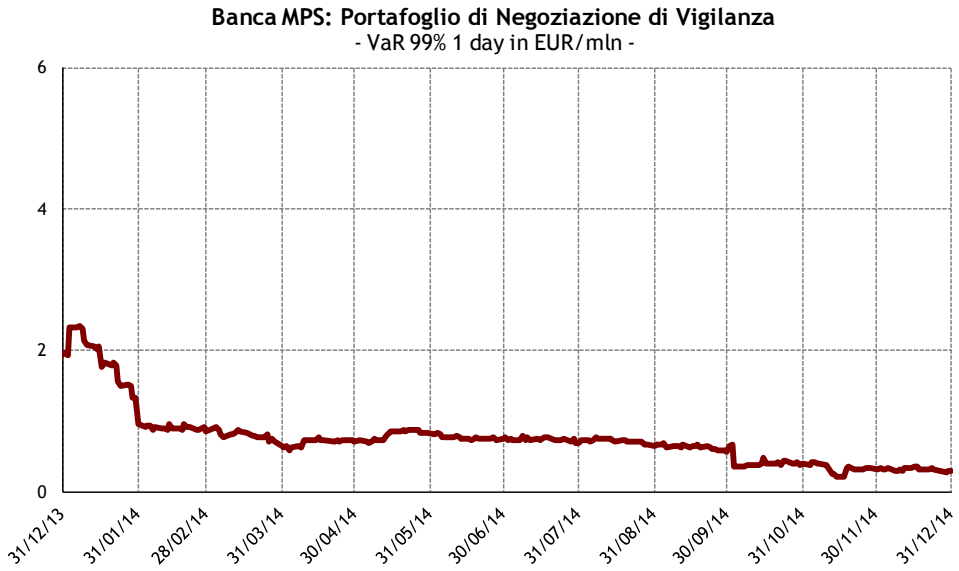


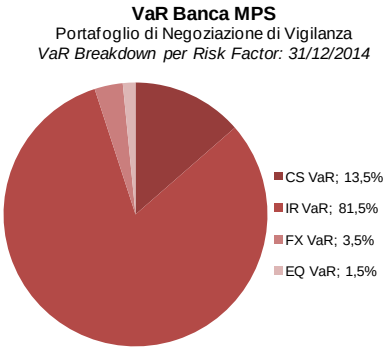
Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Capogruppo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Capogruppo Bancaria al 31 12 2014 si attesta a 0,30 mln. di euro, in riduzione di circa 1,7 mln. di euro rispetto a fine 2013. L'andamento del VaR nel corso dell'anno denota una graduale chiusura dell'esposizione al rischio sul Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.





In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 12 2014 il portafoglio di Banca MPS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR, 13,5%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 81,5%), il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 3,5%) e il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 1,5%).

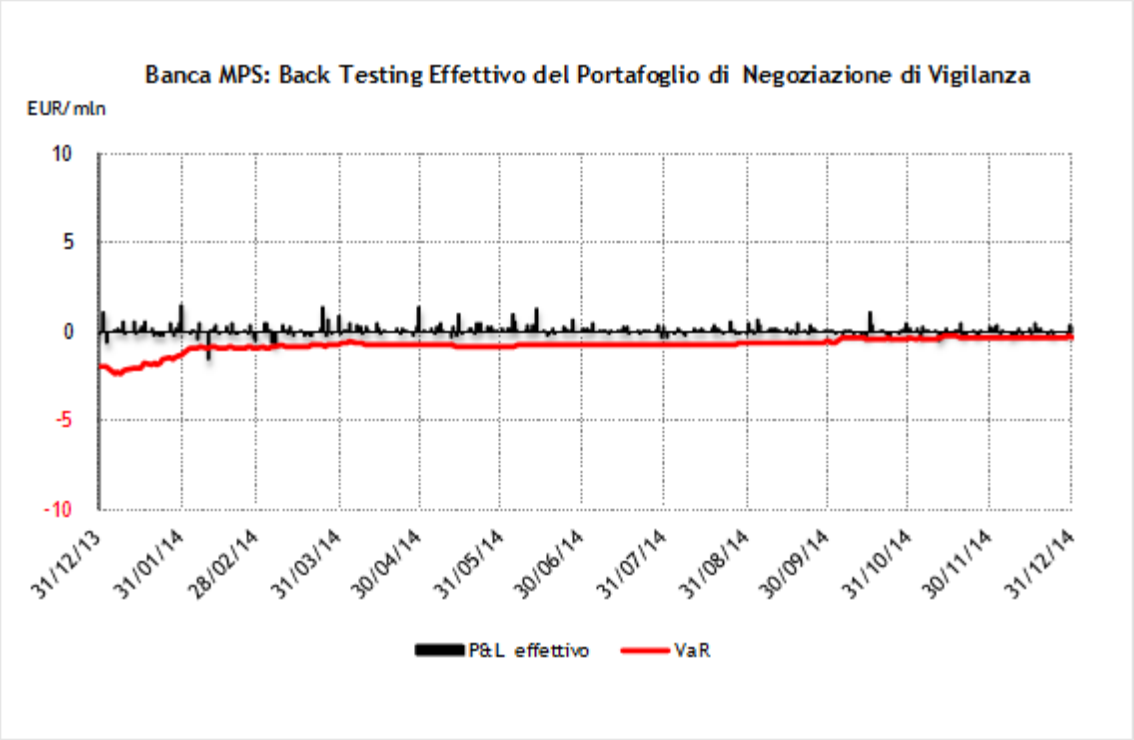
Banca MPS

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0,30	31/12/2014
Minimo	0,22	17/11/2014
Massimo	2,34	07/01/2014
Media	0,75	

Nel corso del 2014 il VaR PNV di Banca MPS ha oscillato tra un minimo di 0,22 mln. di euro del 17 11 2014 ed un massimo di 2,34 mln. di euro del 7 01 2014 registrando un valore medio di 0,75 mln. di euro. Il VaR PNV al 31 12 2014 è pari a 0,30 mln. di euro.

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS, per l'anno 2014:



Dal test retrospettivo risulta un solo sconfinamento nel corso dell'anno sul portafoglio di trading di Banca, per effetto dell'undwinding in data 10 02 2014 di una posizione infragruppo (swap con size rilevante) tra Banca MPS e la controllata MPS Capital Services.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	9,95
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	1,95
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,02

Di seguito si riporta l'analisi di sensitivity del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione di Banca MPS legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è: shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,01)

L'analisi di sensitivity del rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS non viene riportata in quanto non materiale.
Il contributo del comparto Commodity all'analisi di sensitivity è pari a zero.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo- portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity di Banca MPS, a fine 2014, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a -867,8 mln. di euro (681,9 mln. di euro per uno shift di -100bp).

Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni di Banca MPS è composto da circa 170 partecipazioni in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano a livello di Gruppo né completamente né proporzionalmente.

Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 20% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 10 partecipazioni più rilevanti.

L'Area Risk Management – che sviluppa e mantiene il sistema di misurazione interno – relaziona periodicamente sull'entità dei rischi sul portafoglio partecipazioni, nonché sulla loro evoluzione nel tempo.

L'Area Risk Management sviluppa e mantiene il sistema di misurazione interno anche con riferimento alla componente fondi alternativi e ai fini di determinazione del Capitale Economico utilizza per questi una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, dove sono contemplate tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

Portafoglio Bancario Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	11,55
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(11,55)
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

2.3 Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

31 12 2014

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Yuan Renminbi	Dollaro Hong kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	**2.424.111**	**81.221**	**77.383**	**24.564**	**60.774**	**40.693**
A.1 Titoli di debito	335.227	-	-	-	26.547	1
A.2 Titoli di capitale	4.500	-	5	-	360	1
A.3 Finanziamenti a banche	791.785	45.585	50.503	12.217	1.640	24.504
A.4 Finanziamenti a clientela	1.292.599	35.636	26.875	12.347	32.227	16.187
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**60.945**	**5.122**	**2.863**	**525**	**472**	**1.778**
C. Passività finanziarie	**900.723**	**205.406**	**14.621**	**16.591**	**8.416**	**45.645**
C.1 Debiti verso banche	219.568	75.445	6.956	13.461	7.043	27.479
C.2 Debiti verso clientela	571.029	51.524	7.665	3.130	1.373	18.166
C.3 Titoli di debito	110.126	78.437	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**26.306**	**1.993**	**1.081**	**-**	**474**	**2.285**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	369.764	34.330	-	7.249	-	37.091
+ posizioni corte	369.764	34.330	-	7.249	-	37.091
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.887.366	219.510	8.293	-	734	140.482
+ posizioni corte	3.337.417	119.984	73.134	-	58.664	135.409
Totale attività	**4.742.186**	**340.183**	**88.539**	**32.338**	**61.980**	**220.044**
Totale passività	**4.634.210**	**361.713**	**88.836**	**23.840**	**67.554**	**220.430**
Sbilancio (+/-)	**107.976**	**(21.530)**	**(297)**	**8.498**	**(5.574)**	**(386)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

Banca MPS
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	**Effetto totale**
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,01	0,01	**0,02**
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,01)	(0,01)	**(0,02)**
Forex	+1% Volatilità Forex	0,00	0,00	**0,00**

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario (banking book) secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e quindi a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, piuttosto di quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per Banca Monte dei Paschi, i derivati inseriti nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value ed i contratti derivati scorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del banking book.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**31.099.557**	**-**	**47.273.622**	**185.396**
a) Opzioni	12.589.164	-	20.941.197	-
b) Swap	18.510.393	-	26.332.425	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	185.396
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**975.743**	**-**	**1.018.435**	**221**
a) Opzioni	965.043	-	965.043	-
b) Swap	10.700	-	53.392	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	221
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**4.491.740**	**-**	**5.509.496**	**-**
a) Opzioni	1.844.917	-	3.091.079	-
b) Swap	290.909	-	398.362	-
c) Forward	2.355.914	-	2.020.055	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**401.344**	**-**	**177.630**	**614**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**36.968.384**	**-**	**53.979.183**	**186.231**
Valori medi	**41.804.539**	**-**	**59.039.170**	**13.368**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**30.163.785**	**-**	**26.798.061**	**-**
a) Opzioni	1.426.722	-	1.487.544	-
b) Swap	28.737.063	-	25.310.517	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**36.678**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	36.678
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**559.733**	**-**	**706.078**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	559.733	-	706.078	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**30.723.518**	**-**	**27.504.139**	**36.678**
Valori medi	**31.538.019**	**-**	**28.712.499**	**1.071**

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**7.740.669**	**-**	**14.947.772**	**-**
a) Opzioni	3.315.889	-	3.694.810	-
b) Swap	4.424.780	-	11.252.962	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**769.873**	**-**	**801.414**	**-**
a) Opzioni	769.687	-	795.926	-
b) Swap	186	-	5.488	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**167.500**	**-**	**172.582**	**-**
a) Opzioni	167.500	-	167.500	-
b) Swap	-	-	5.082	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**502.500**	**-**	**528.037**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**9.180.542**	**-**	**16.449.805**	**-**
Valori medi	**11.618.518**	**-**	**19.648.244**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.773.700**	**-**	**1.918.633**	**-**
a) Opzioni	157.185	-	270.976	-
b) Interest rate swap	1.538.839	-	1.568.780	-
c) Cross currency swap	19.597	-	4.263	-
d) Equity swaps	139	-	121	-
e) Forward	36.458	-	25.062	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	21.482	-	49.431	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**877.585**	**-**	**462.332**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	865.855	-	401.385	-
c) Cross currency swap	11.730	-	60.947	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**577.325**	**-**	**729.992**	**-**
a) Opzioni	98.754	-	127.900	-
b) Interest rate swap	478.571	-	602.092	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**3.228.610**	**-**	**3.110.957**	**-**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.850.809**	**-**	**1.992.308**	**-**
a) Opzioni	158.097	-	284.322	-
b) Interest rate swap	1.603.638	-	1.646.570	-
c) Cross currency swap	16.672	-	4.970	-
d) Equity swaps	157	-	559	-
e) Forward	47.350	-	6.456	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	24.895	-	49.431	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**4.260.599**	**-**	**3.195.472**	**-**
a) Opzioni	106.390	-	47.872	-
b) Interest rate swap	4.120.515	-	3.116.030	-
c) Cross currency swap	33.694	-	31.570	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**192.523**	**-**	**242.132**	**-**
a) Opzioni	28.840	-	19.840	-
b) Interest rate swap	163.500	-	221.822	-
c) Cross currency swap	-	-	29	-
d) Equity swaps	183	-	441	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**6.303.931**	**-**	**5.429.912**	**-**

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2014

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	287.782	5.336.083	475.050	-	6.735.442	367.316
- fair value positivo	-	25.987	26.037	9.032	-	343.302	5.514
- fair value negativo	-	197	120.988	13.691	-	6.131	696
- esposizione futura	-	1.685	1.227	2.071	-	30.808	293
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	42	25	4.612	-	317.351	-	-
- fair value positivo	30	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	4	2	369	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	11.958	-	1.725.941	168.292	-	1.893.033	69.278
- fair value positivo	180	-	20.262	527	-	30.274	300
- fair value negativo	-	-	18.880	16.710	-	53.439	893
- esposizione futura	118	-	12.062	1.677	-	16.895	185
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	13.154	-	-	200.672	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	18.658	-
- fair value negativo	-	-	1.205	-	-	4.485	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	18.511	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2014

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	17.447.662	450.222	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.235.213	16.101	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.480.653	109.131	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	653.714	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	139	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	157	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	623.238	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	37.657	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.688	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	187.517	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.485	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	20.866	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti-contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2014

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.811.084	1.201.657	-	1.000.000	-
- fair value positivo	-	-	-	255.608	-	-	-
- fair value negativo	-	-	106.401	-	-	147.570	-
- esposizione futura	-	-	-	13.855	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	72.408	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti-contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2014

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	26.548.483	7.343.231	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.096.101	39.423	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.723.695	2.412.749	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	697.466	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	52.049	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	29.011	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	727.233	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	11.730	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	33.694	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	502.500	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**9.988.141**	**16.543.290**	**10.436.955**	**36.968.386**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.297.755	15.526.559	10.275.244	31.099.558
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.700	819.977	145.066	975.743
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.303.925	171.171	16.645	4.491.741
A.4 Derivati finanziari su altri valori	375.761	25.583	-	401.344
B. Portafoglio bancario	**8.143.861**	**17.932.908**	**13.827.291**	**39.904.060**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.509.201	16.567.962	13.827.291	37.904.454
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	74.927	694.946	-	769.873
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	559.733	167.500	-	727.233
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	502.500	-	502.500
Totale 31 12 2014	**18.132.002**	**34.476.198**	**24.264.246**	**76.872.446**
Totale 31 12 2013	**23.468.880**	**46.047.993**	**28.416.255**	**97.933.128**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - modelli interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	205.322	15.000	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**205.322**	**15.000**	**-**	**-**
Valori Medi 31 12 2014	**221.067**	**15.000**	**-**	**-**
Totale 31 12 2013	**226.657**	**51.440**	**55.500**	**-**
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	225.322	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**225.322**	**-**	**-**	**-**
Valori Medi 31 12 2014	**218.531**	**-**	**-**	**-**
Totale 31 12 2013	**246.657**	**36.440**	**-**	**200.000**

B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**640**	**2.771**
a) Credit default swap	640	2.771
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**65**
a) Credit default swap	-	65
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**640**	**2.836**

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**2.071**	**5.558**
a) Credit default products	2.071	5.558
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**54**
a) Credit default products	-	54
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**2.071**	**5.612**

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazioni di tale natura.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2014

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	183.258	37.064	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.793	87	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	165.903	59.419	-	-	-
- fair value positivo	-	-	504	136	-	-	-
- fair value negativo	-	-	191	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**8.237**	**437.408**	**-**	**445.645**
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	8.237	413.954	-	422.191
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	23.454	-	23.454
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**8.237**	**437.408**	**-**	**445.645**
Totale 31 12 2013	**328.380**	**488.313**	**-**	**816.693**

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

31.12.2014

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	381.388	100	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.236.260	2.466.406	-	-	-
- esposizione futura	-	-	272.635	56.913	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	413.396	57.013	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31 12 2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	23.583.519	3.677.746	3.408.345	5.566.404	7.166.146	7.528.244	13.135.136	39.547.714	43.128.319	2.885.157
A.1 Titoli di Stato	18	10.650	751	62.640	229.790	107.550	344.059	3.461.269	3.148.106	-
A.2 Altri titoli di debito	14.351	2.106	-	1.785	22.338	31.730	213.658	549.539	1.223.316	751.853
A.3 Quote OICR	119.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23.450.043	3.664.990	3.407.594	5.501.979	6.914.018	7.388.964	12.577.419	29.536.906	38.756.897	2.133.304
- Banche	2.388.391	1.316.216	7.449.203	2.030.671	734.316	1.081.271	5.384.448	8.365.168	5.673.639	2.133.304
- Clientela	21.061.052	2.348.774	1.958.391	3.471.308	6.179.102	6.307.693	7.192.971	21.171.738	33.083.258	-
Passività per cassa	63.657.577	7.070.366	5.187.789	6.997.807	15.813.176	10.578.028	9.239.063	35.167.442	8.173.226	300.000
B.1 Depositi e conti correnti	60.855.557	289.076	294.529	402.912	1.368.638	2.354.955	2.744.032	3.590.869	214.995	-
- Banche	9.741.398	-	7.000	3.297	24.000	30.890	2.109	1.020.498	114.156	-
- Clientela	51.114.159	289.076	287.529	399.615	1.344.638	2.324.065	2.741.923	2.570.371	100.839	-
B.2 Titoli di debito	23.989	369.468	10.200	143.395	1.617.238	2.634.953	3.427.955	19.976.783	4.076.782	300.000
B.3 Altre passività	2.778.031	6.411.822	4.883.060	6.451.500	12.827.300	5.588.120	3.067.076	11.599.790	3.881.449	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.435.279	802.717	193.908	567.663	431.015	316.213	144.995	24.787	4.460
- Posizioni corte	2.085	1.079.370	21.756	51.130	303.756	330.054	415.115	64.066	3.614	7.395
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.574.783	405	-	2.481	94.070	79.788	184.711	-	-	-
- Posizioni corte	1.646.314	2.097	783	14.949	169.108	48.443	236.260	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	70.397	-	-	9.300	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	70.397	-	-	9.300	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	402.604	1.990	206.979	45.173	108.306	135.581	140.093	114.068	1.076.513	319.700
- Posizioni corte	2.226.684	11	200.006	120	322	1.506	5.454	59.730	3.049	319.700
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	36.082	153	208	1.334	5.047	8.479	27.426	24.243	8.193	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	110.000	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	115.000	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro

31 12 2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	327.306	122.485	65.893	189.138	426.362	357.115	69.108	364.850	463.077	256
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	16.370	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	185	185	370	786	318.755	-
A.3 Quote OICR	4.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	322.830	122.485	65.893	189.138	426.177	356.930	68.738	364.064	127.952	256
- Banche	83.587	19.388	34.310	97.302	219.366	249.114	4.912	-	13.408	256
- Clientela	239.243	103.097	31.583	91.836	206.811	107.816	63.826	364.064	114.544	-
Passività per cassa	606.724	3.281	29.520	44.921	96.031	5.700	27.177	89.029	206	-
B.1 Depositi e conti correnti	606.707	3.090	29.520	2.269	95.225	5.432	5.657	-	206	-
- Banche	150.737	-	24.710	-	-	-	1.647	-	-	-
- Clientela	455.970	3.090	4.810	2.269	95.225	5.432	4.010	-	206	-
B.2 Titoli di debito	-	191	-	178	806	268	21.520	89.029	-	-
B.3 Altre passività	17	-	-	42.474	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.812	1.031.699	29.338	71.918	301.516	353.160	253.296	30.566	4.093	887
- Posizioni corte	-	1.421.848	759.383	150.077	499.119	374.234	245.681	57.825	4.093	7.337
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	122.711	-	-	-	-	141	-	-	-	-
- Posizioni corte	123.099	-	-	-	126	-	5	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	1.236	-	-	275	324	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	1.236	-	-	275	324	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	333.623	-	2.005	2.281	112.898	23.959	35.546	18.405	-	1.337
- Posizioni corte	240.975	-	-	-	-	-	4.118	18.317	-	1.153
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	545	-	-	-	-	2	73	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	13.237	-	-	582.408	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	13.237	-	-	582.408	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina

31.12.2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	50.744	227	171	664	2.526	817	215	15.745	10.276	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	50.744	227	171	664	2.526	817	215	15.745	10.276	-
- Banche	45.211	193	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.533	34	171	664	2.526	817	215	15.745	10.276	-
Passività per cassa	43.207	14.830	20	55.866	380	11.846	5.222	77.417	50	-
B.1 Depositi e conti correnti	43.207	14.830	20	55.866	380	11.846	771	-	50	-
- Banche	4.761	14.766	-	55.206	-	-	713	-	-	-
- Clientela	38.446	64	20	660	380	11.846	58	-	50	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.451	77.417	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	449	16.697	988	9.323	19.478	31.071	145.961	1.541	-	5.392
- Posizioni corte	-	66.290	195	1.520	3.466	4.943	54.948	-	-	13
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	993	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	993	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	19.258	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.258	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	871	-	-	6	68	1	320	14.354	-	217
- Posizioni corte	1.262	-	-	-	-	-	-	14.288	-	217
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen

31 12 2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.475	673	1.580	1.645	5.400	3.716	-	98	24	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.475	673	1.580	1.645	5.400	3.716	-	98	24	-
- Banche	3.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.422	673	1.580	1.645	5.400	3.716	-	98	24	-
Passività per cassa	5.503	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.503	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.411	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	30.903	1.108	1.890	18.827	4.592	4.671	196	-	-
- Posizioni corte	-	1.411	149	1.043	18.586	45.244	6.750	760	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	114	264	532	-	-	-
- Posizioni corte	303	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31.12.2014

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	30.155	37.851	17.486	14.066	24.182	35.821	12.834	12.771	445	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	10.619	-	15.928	-	-	5	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	360	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	29.795	37.851	6.867	14.066	8.254	35.821	12.834	12.766	445	-
- Banche	24.874	37.757	5.384	10.008	-	2.014	4.038	-	-	-
- Clientela	4.921	94	1.483	4.058	8.254	33.807	8.796	12.766	445	-
Passività per cassa	56.325	6.303	615	275	2.031	655	13.561	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	56.325	6.303	615	275	2.031	655	13.561	-	-	-
- Banche	32.078	6.303	-	-	-	-	13.461	-	-	-
- Clientela	24.247	-	615	275	2.031	655	100	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	60.204	202	17.377	6.226	7.644	10.306	2.329	-	4.451
- Posizioni corte	-	54.342	11.319	88.175	45.618	4.371	8.438	2.329	-	87
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.885	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	335	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.770	-	213	2.579	197	53.269	5.981	4.785	404	20
- Posizioni corte	16.684	-	-	-	-	50.334	-	2.166	-	20
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6	8	-	-	6	-	6	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli assets immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità a disposizione.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dal Veicolo, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Banca.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Fanno parte di questa categoria le quattro auto-cartolarizzazioni poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07–5), nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche); nel febbraio e giugno 2009 (Siena Mortgages 09-6 e Siena Mortgages 09-6 II tranche).

Siena Mortgages 07-5 I e II tranche

Il 21 Dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato, con l'acquisto dei titoli emessi dal veicolo, un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n° 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mln di Euro di cui al 31 Dicembre 2014, residuano 1.979,4 mln euro (31.979 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) con Rating Moody's e Fitch, nelle seguenti classi:

- Titoli classe A (A2/AA+) per un controvalore di 4.765,90 mln di euro, rimborsati per 3.171,4 mln;
- Titoli classe B (Baa3 e A) per un controvalore di 157,45 mln di euro;
- Titoli classe C (B2 e BBB-) per un controvalore di 239,00 mln di euro.

E' stata costituita la Cash Reserve per 123,9 mln di euro corrispondente all'emissione di titoli di classe Junior , che è stata iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della Cash Reserve fino a 47,7 mln di euro.

Alla prima tranche ha fatto seguito il 31 marzo 2008 una ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione tesa a diversificare e potenziare gli strumenti di funding e di capital management disponibili.

Al 31 Dicembre 2014 residuano crediti (19.696 mutui) per 1. 408,40 mln di euro.

Per finanziare l'acquisizione dei crediti il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007) ha emesso titoli RMBS (Residential mortgage backed Floating Rate Securities), nelle seguenti classi con Rating Moody's e Fitch :

- Titoli classe A (A2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.129,40 mln di euro, rimborsati per 2.005,1 mln di euro;

- Titoli classe B (Baa2 e A) per un controvalore complessivo di 108,30 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo d 178,30 mln di euro;

E' stata costituita una cash reserve per 82 mln di euro corrispondente ai titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo e che, alla data di bilancio, è stata parzialmente ripagata per 17,4 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I e II tranche

Al fine di aumentare le attività eligible a disposizione, il Gruppo Monte dei Paschi ha perfezionato nel corso del 2009 due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl. La prima tranche è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed ediliziopari a 4.436 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad € 2.457,6 mln e residuano mutui 32.302.

Per finanziare l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), nelle seguenti tranches con rating Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (A2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 1.981,7 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e A) per un controvalore complessivo 403,7 mln euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo 181,45 mln di euro;
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 106,70 mln di euro

Alla prima tranche ha fatto seguito, il 26 giugno 2009, un'ulteriore cartolarizzazione per 4.101 mln di euro . Al 31 Dicembre 2014 il debito residuo ammonta ad 1.794,5 mln e residuano 24.248 mutui.

Il portafoglio ceduto era costituito da n. 44.148 mutui fondiari performing della Capogruppo

(comprensivi delle posizioni derivanti dalle ex filiali di Banca Agricola Mantovana S.p.a., Banca

Antonveneta S.p.a., e Banca Toscana S.p.a ora incorporate), sempre appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio ceduto.

La società veicolo (Siena Mortgages 09 – 6 Srl) per finanziare l'acquisizione ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), nelle seguenti tranches con rating Moody's e Fitch):

Titoli classe A (A2 e A-) per un controvalore complessivo di 3.466 mln di euro, rimborsati per 2.285,6 mln di euro;

- Titoli classe B (Ba3 e A-) per un controvalore complessivo di 447,1 mln di euro;
- Titoli classe C (Caa1 e NR) per un controvalore complessivo di 188,65 mln di euro,
- Titoli classe D (not rated) per un controvalore complessivo di 103,50 mln di euro,

Le riserve della Siena 09 6 serie 1 e serie 2 non sono al loro livello di target (rispettivamente al 60,91% e 12,31%).

Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	974.295	X	974.295	843.934
2. Titoli di debito	23.247.062	23.119.314	1.993.903	1.940.196	25.240.965	38.649.422
3. Titoli di capitale	-	-	1.980.274	1.980.274	1.980.274	4.740.389
4. Finanziamenti	42.393.047	X	95.545.930	X	137.938.977	134.450.932
5. Altre attività finanziarie	-	X	3.465.482	X	3.465.482	3.543.695
6. Attività non finanziarie	-	X	9.973.511	X	9.973.511	9.005.124
Totale 31 12 2014	**65.640.109**	**23.119.314**	**113.933.395**	**3.920.470**	**179.573.504**	**X**
Totale 31 12 2013	**69.625.656**	**23.450.972**	**121.607.840**	**19.726.533**	**X**	**191.233.496**

Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
1. Attività finanziarie	43.298.038	7.202.877	50.500.915	58.372.102
- Titoli	43.298.038	7.202.877	50.500.915	58.372.102
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31 12 2014	**43.298.038**	**7.202.877**	**50.500.915**	**X**
Totale 31 12 2013	**47.034.302**	**11.337.800**	**X**	**58.372.102**

Tra i titoli impegnati rientrano convenzionalmente circa 24.6 mld di euro depositati sul conto di Pooling presso la Banca Centrale Europea, anche a garanzia delle operazioni di rifinanziamento.

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

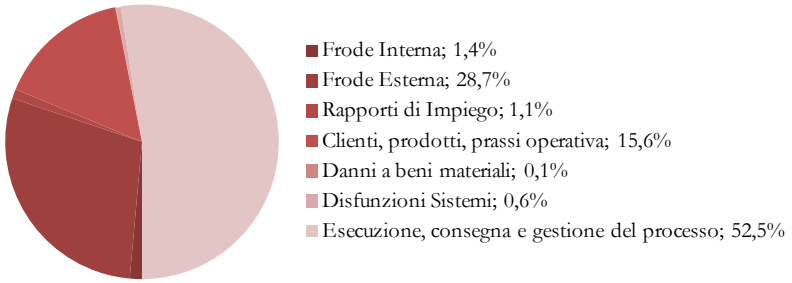
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

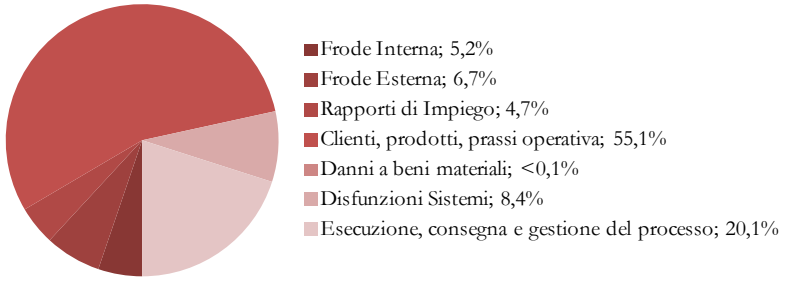
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2014, suddivise nelle varie classi di rischio.

Distribuzione % del Numero Eventi
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31 12 2014



Distribuzione % delle Perdite
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31 12 2014



La perdita complessiva al 31 12 2014 si mantiene nel complesso stabile rispetto al 2013 considerato al netto degli effetti legati al restatement di bilancio 2012, specificati nella Relazione finanziaria semestrale di Gruppo del 30 06 2013 (classe "Frode Interna").

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": 55% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 20% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni (cause legali, reclami) sull'applicazione di interessi anatocistici.

Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca

In presenza di vertenze per le quali si stimi come "*probabile*" l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno della Banca appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- l'anatocismo e in genere l'applicazione di interessi e condizioni;
- le revocatorie fallimentari;
- la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.

Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2014 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	Petitum (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.603	388,0	175,6
Revocatorie Fallimentari	531	587,6	100,8
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	1.290	75,9	23,3

1) Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le CMS, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e

interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio.

B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi BMPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale ed il petitum, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Banca e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell'impresa.

La Banca si è difesa evidenziando nel merito l'assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell'azione.

Il giudizio è in fase iniziale.

La domanda appare allo stato infondata ed il rischio di soccombenza meramente possibile e non stimabile in concreto.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto in giudizio nell'ottobre 2011 Banca MPS dinanzi al Tribunale di Ancona chiedendo la retrocessione, a titolo di revocatoria fallimentare, di circa 53,8 mln di euro in via principale e circa 17,8 mln di euro in via subordinata, relativi a rimesse intercorse sui conti correnti della società nel periodo sospetto.

Il Giudice ha respinto l'istanza di CTU avversaria, revocando l'ordinanza di ammissione della stessa in precedenza disposta dal Giudice originariamente assegnatario della causa.

Il giudizio è attualmente in decisione.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Banca MPS (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata da MPS e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società.
Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla Banca.
Il giudizio è in fase istruttoria.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fallimento Medeghini SpA in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini SpA in liquidazione ha citato la Banca lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini Spa.
La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Banca.
Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Banca.
Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Banca convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV) / Elipso Finance s.r.l

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermediate dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito.
Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - "originator" dei relativi crediti - e successivamente incorporate in BMPS).
A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.
Le difese della Banca sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.
L'arbitrato è in corso di svolgimento.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI. DEM srl e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM srl e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.
Nel giudizio, in cui la Banca è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della B. d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza delle statuizione della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia.
La difesa di BMPS si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là della difficoltà di dimostrare la sussistenza del danno, un elemento favorevole alla Banca è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9.7.2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato.
Ulteriore elemento favorevole all'Istituto è rappresentato dal fatto che alcuni rapporti oggetto del giudizio penale definito con sentenza 46669/2011 sono stati oggetto della sentenza civile del Tribunale di Palmi datata 13.5.2013, che ha rigettato la domanda avversaria, per cui per tali rapporti è stata sollevata eccezione di giudicato.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi

Con ricorso del gennaio 2013 - notificato, tra gli altri, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia, alla Consob, al Presidente della Corte dei Conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due società di revisione - il Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi hanno adito il Tribunale Amministrativo del Lazio chiedendo l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (MONTIBOND), nonché il risarcimento dei danni in pari misura.
La difesa della Banca si è articolata sotto vari profili in fatto e diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare, ancor prima della totale infondatezza, l'assoluta inammissibilità delle domande formulate dai ricorrenti.
Alle udienze monocratiche e collegiali tenutesi nel febbraio e marzo 2013 innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato tutte le richieste cautelari dei ricorrenti, finalizzate a bloccare l'iter della procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, sono state rigettate e, all'udienza del 3 aprile 2013, il Tar ha rinviato la trattazione del ricorso a data da definirsi.
Allo stato, quindi, l'iniziativa del Codacons appare, per un verso, superata dalla conclusione della procedura di emissione e quindi sostanzialmente "depotenziata" potendosi ritenere, atecnicamente, cessata la materia del contendere su tale profilo. Inoltre la stessa risulta, peraltro, priva di ogni fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno patito dai consumatori, di cui l'Associazione assume la tutela, nè la necessaria legittimazione ad agire di quest'ultima.
Sotto tale secondo profilo, quindi, l'iniziativa del Codacons in sede amministrativa risulta priva di contenuto economico.
Il rischio di soccombenza appare remoto per cui la disclosure viene fatta soltanto in considerazione dell'importanza e del clamore mediatico sotteso alla causa.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ curatela fallimentare Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Banca Monte dei Paschi di Siena, unitamente agli *ex* amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificabili nella somma di 90,0 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro , pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.
La Banca si è costituita eccependo eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c.. La causa è in fase istruttoria.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A.(BAV)/Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l.

L'Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l. ha convenuto la Banca Antoniana Popolare Veneta (di seguito, BAV) innanzi al Tribunale di Ferrara chiedendo, ai sensi del 2° comma dell'art. 67 L.F. (vecchia formulazione), revocarsi, mediante declaratoria dello loro inefficacia nei confronti della procedura e previo accertamento della scientia decoctionis della Banca nel periodo sospetto, le rimesse confluite nell'anno anteriore alla dichiarazione dello stato di insolvenza sui c/c intrattenuti della Coopcostruttori in bonis presso la Filiale di Padova (per un importo di 51,4 mln di euro) e la Filiale di Argenta (FE) (pari a circa 0,4 mln di euro) di BAV, con conseguente condanna alla restituzione dell'importo complessivo di 51,8 mln di euro, oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese legali.

La BAV si costituiva in giudizio eccependo l'insussistenza sia del presupposto oggettivo dell'azione (in quanto erano state erroneamente individuate le rimesse astrattamente revocabili, per non essersi tenuto conto degli affidamenti concessi, per errata ricostruzione del saldo disponibile e della natura delle rimesse revocabili ecc.) sia del presupposto soggettivo dell'azione (per mancata assolvimento da parte della procedura dell'onere della prova sulla stessa incombente in tema di "scientia decoctionis") e concludendo, in tesi, per il rigetto delle domande attoree, in quanto infondate in fatto e in diritto, ed in subordine, nella denegata ipotesi di ritenuta sussistenza dell'elemento soggettivo dell'azione, per la revoca delle sole rimesse aventi effettivamente natura solutoria.

Nel giudizio si è svolta la fase istruttoria con l'espletamento di CTU e successive integrazioni e richieste di chiarimenti nei confronti del perito d'ufficio. All'esito dell'istruttoria la causa, precisate le conclusioni, è stata spedita a sentenza.

Con sentenza del 22/4 - 28/5/2014, il Tribunale di Ferrara, in parziale accoglimento della domanda attrice, ha condannato la Banca, quale successore per incorporazione di BAV, a restituire l'ammontare delle rimesse ritenute revocabili per un importo complessivo di 8,1 mln di euro, oltre interessi legali dalla domanda giudiziale al saldo, con compensazione parziale (2/3) delle spese di lite ed integrale delle spese di CTU.

L'importo oggetto della condanna è stato determinato dal Tribunale assumendo provata la conoscenza dell'insolvenza da parte della Banca per tutto l'arco temporale annuale del periodo sospetto e tenendo conto delle risultanze della CTU, così come determinate alla luce dei successivi chiarimenti forniti del perito d'ufficio a seguito delle osservazioni formulate dal nostro CTP.

Rischi per contenzioso fiscale

La Banca ha in essere contenziosi fiscali, ciascuno di importo non rilevante.

Il rischio per contenzioso fiscale è sensibilmente diminuito nel corso degli ultimi due esercizi in conseguenza di alcune importanti definizioni perfezionate con l'Agenzia delle Entrate (cfr., da ultimo, quella, di cui si riferisce nel prosieguo, relativa alle verifiche fiscali relative all'operazione Chianti Classico) che hanno riguardato tutti quelli di importo rilevante.

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri, ciascuno di importo non materiale.

Si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta a MPS Immobiliare la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 mln di euro e di imposte dirette per circa 4 mln di euro. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento, ma ha formalmente invitato la società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: come

anche evidenziato nelle precedenti informative, la società, assistita dai propri consulenti, ha predisposto e depositato le proprie osservazioni. Si ritiene che il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi sia non probabile.

Nella precedente informativa erano state segnalate verifiche fiscali in corso relative alla operazione Chianti Classico. In proposito, si segnala il Gruppo ha definito con l'Agenzia delle Entrate ogni controversia derivante dalle predette verifiche condotte nei confronti della incorporata MPS Immobiliare S.p.A. (MPSI) e della controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A. (Consorzio Perimetro) e relative al trattamento fiscale dell'operazione Chianti Classico. Come evidenziato nel relativo comunicato stampa del 24.12.2014, l'impatto della definizione sul conto economico e sul CET 1 a livello consolidato è sostanzialmente neutro.

La definizione ha previsto:

- la tassazione della plusvalenza di 421,6 mln di euro nderivante dal conferimento del ramo d'azienda immobiliare da MPSI a Consorzio Perimetro perfezionato nel 2009;
- il conseguente riconoscimento da parte del Gruppo delle imposte sui redditi relative alla suddetta plusvalenza pari a circa 115,9 mln di euro, in parte assolte utilizzando perdite fiscali pregresse; considerando anche interessi e sanzioni, l'onere complessivo della definizione è pari a circa 126,0 mln di euro.

Tenuto conto che dalla tassazione di tale plusvalenza consegue il riconoscimento fiscale dei maggiori valori civilistici degli immobili, iscritti a seguito del conferimento, la definizione comporta a favore del Gruppo il diritto a maggiori ammortamenti fiscali. Il conseguente adeguamento della fiscalità differita, connessa ai nuovi valori fiscali degli immobili, determina un beneficio economico a livello consolidato sostanzialmente corrispondente all'onere della definizione. Pertanto, come evidenziato, l'impatto della definizione sul conto economico e sul CET 1 a livello consolidato è sostanzialmente neutro.

Tenuto conto di quanto sopra, il Gruppo, pur pienamente convinto della correttezza del proprio operato, ha ritenuto opportuno aderire alla definizione e rimuovere lo stato di incertezza derivante dal possibile contenzioso che sarebbe scaturito dalla vicenda.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'Impresa 841
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza 846

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'Impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management*, *capital planning* e *capital allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*Risk Appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

Tali attività sono svolte nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione ed i livelli di tolleranza ammessi; inoltre si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, volte a verificare che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di *stress*, considerando sia i rischi di Pillar I che di Pillar II. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette al rispetto di requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il RAF prevede anche l'allocazione del capitale alle unità di *business* in funzione dello sviluppo atteso del business e dei corrispondenti livelli di rischio stimati.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali in cui trova applicazione il RAF sono il Budget, il *Risk Appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiettivi di Budget sulla base di una metodologia di misurazione delle *performance* aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di risorse patrimoniali disponibili impiegati nell'ambito del RAF sono riconducibili agli aggregati patrimoniali di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 eTotal Capital (Fondi Propri); inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il concetto di Capitale Investito, che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono dati dai requisiti regolamentari e corrispondenti *Risk Weighted Assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, e dal capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto della Banca e la definizione del regime civilistico delle distinte componenti si fa rimando alla Sez. 14 – Passivo della Nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31 12 2014	Importo 31 12 2013
1. Capitale	12.484.207	7.484.508
2. Sovrapprezzi di emissione	2.291	-
3. Riserve	(1.409.662)	(125.759)
- di utili	(1.697.972)	(59.923)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	24.532
d) altre	(1.697.972)	(84.455)
- altre	288.310	(65.836)
4. Strumenti di capitale	3.002	3.002
5. (Azioni proprie)	-	(24.532)
6. Riserve da valutazione	(828.301)	(1.159.480)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(524.990)	(859.323)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(229.751)	(232.058)
- Differenza di cambio	1.151	(4.402)
- Attività non correnti in via di dismissione	1.764	28.786
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(122.235)	(92.483)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	45.760	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(5.436.075)	(1.633.246)
Totale	**4.815.462**	**4.544.493**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2014		Totale 31 12 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	156.792	(688.955)	95.396	(1.034.286)
2. Titoli di capitale	9.133	(484)	72.921	(99)
3. Quote di O.I.C.R.	2.058	(3.533)	16.734	(9.990)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**167.983**	**(692.972)**	**185.051**	**(1.044.375)**

Si segnala che la variazione positiva della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari alla data del 31 dicembre 2014 a 334,3 mln di euro, include, per l'importo di 19,9 mln di euro negativi, la riserva dei titoli della ex controllata MPS Ireland, fusa per incorporazione nella Banca nel corso dell'esercizio.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2014

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(938.890)**	**72.822**	**6.744**	**-**
2. Variazioni positive	**524.967**	**32.583**	**22.103**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	407.719	2.628	9.755	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	116.631	29.955	12.348	-
- da deterioramento	183	29.950	11.975	-
- da realizzo	116.448	5	373	-
2.3 Altre variazioni	617	-	-	-
3. Variazioni negative	**118.240**	**96.756**	**30.322**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	26.152	83.137	20.852	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	78.716	11.819	9.470	-
3.4 Altre variazioni	13.372	1.800	-	-
4. Rimanenze finali	**(532.163)**	**8.649**	**(1.475)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2014
Esistenze iniziali	**(23.571)**	**(5.815)**	**(63.097)**	**(92.483)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	**(11.046)**	**7.050**	**(25.757)**	**(29.753)**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	2.548	4.023	-	6.571
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(3.077)	(2.174)	-	(5.251)
Utile perdite attuariali derivanti da esperienze passate	56	4.548	-	4.604
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(10.768)	(20.941)	(25.757)	(57.466)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	195	21.594	-	21.789
Utili/perdite da estinzione previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze finali	**(34.617)**	**1.235**	**(88.854)**	**(122.236)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

Il nuovo assetto normativo è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema, amplificati dall'interconnessione tra istituzioni.

E' stato mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri anche alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" accordo che è stato integrato e rafforzato con misure che accrescono la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali generalmente più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e *trading book*), come detto si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve saranno previste a discrezione delle Autorità di Supervisione, al netto della riserva per la conservazione del capitale che dovrà essere sempre presente e pari al 2,5% su base consolidata (0,625% su base individuale).

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Banca calcola i ratios patrimoniali.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (*fully application*) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Pillar 1, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET 1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il regime transitorio.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET 1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Banca;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

Sono escluse dalla determinazione del CET 1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET 1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET 1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET 1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET 1, AT 1 e T2 in istituzioni finanziarie sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;

- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Per quanto attiene i provvedimenti particolari nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'esclusione dal CET 1 della quota di azioni Fresh riconducibile alle *notes* per le quali opera l'*indemnity* rilasciata dalla Banca a Bank of New York S.A. L'impatto negativo sul CET 1 al 31 dicembre 2014 è pari a 76 mln di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd *Employee benefits* (tfr, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel CET 1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% 2015 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
- è prevista la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia; il Gruppo MPS nel mese di gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 del 17/12/2013, ha esercitato tale facoltà; rappresenta una deroga a tale regime, la riserva AFS connessa ai titoli AFS (BTP) relativi all'operazione Alexandria. Più in particolare, a seguito del Comprehensive Assessment è stato considerato nel CET 1 l'intero importo della riserva negativa connessa ai titoli di stato oggetto dell'operazione (pari a 423 mln di euro al 31 dicembre 2014);
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 20% per l'esercizio 2014 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% 2015 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET 1 sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;

- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET 1 sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET 1 è dedotta per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET 1 durante il periodo transitorio. Ad esempio poiché gli utili e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS non sono al momento considerati ai fini del CET 1, corrispondentemente non sono apportate rettifiche di valore supplementari.

Per i Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) sottoscritti dal MEF è ammessa la computabilità nel CET 1 fino al 31 dicembre 2017.

Nuovi Strumenti Finanziari e aumento di capitale 2014

L'emissione dei NSF fa seguito allo *shortfall* emerso con l'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee. La sottoscrizione dei NSF da parte del MEF ha comportato l'adozione di un Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

I NSF sono stati emessi il 28 febbraio 2013 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto NSF emessi dalla Banca per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009, e 171 milioni di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 dicembre 2012 è stato negativo.

Le caratteristiche rilevanti dei NSF sono le seguenti:

- i NSF sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente BMPS in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione *pari passu* con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale;
- i NSF sono perpetui e la Banca ha la facoltà di riscattarli previa autorizzazione della Banca d'Italia; il rimborso degli strumenti avverrà al maggiore tra i seguenti valori:
    - una percentuale crescente nel tempo del valore nominale (100% entro il 30 giugno 2015, 5% in più ogni due anni fino ad un max del 160%);
    - il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo pagato in caso di OPA su BMPS successiva alla data di sottoscrizione;
    - il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo ricevuto dalla Fondazione MPS in caso di eventuali cessioni del proprio pacchetto superiori al 10% nell'arco di 12 mesi.
- i NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 c.c. e sono convertibili in azioni su richiesta dell'emittente (art. 23-decies c.1 Decreto); in particolare in caso di conversione verrà assegnato al MEF un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretic Ex Rights Price (TERP) scontato del 30%; il TERP è positivamente correlato al valore di mercato delle azioni BMPS;

- gli interessi sui NSF sono pagati in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio al lordo degli interessi stessi, del relativo effetto fiscale e al netto degli accantonamenti per riserve obbligatorie;
- gli eventuali interessi eccedenti tale soglia sono corrisposti mediante emissione di nuove azioni al valore di mercato o, solo per gli interessi 2013, mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale;
- in tema di remunerazione dei NSF è previsto che:
    - gli interessi sui NSF sono calcolati pro rata temporis applicando al valore nominale un tasso fisso pari al 9% per il primo anno (2013) successivamente incrementato di mezzo punto ogni 2 anni fino a raggiungere il cap del 15%;
    - fatte salve le eccezioni previste per il 2013 e il 2014, gli interessi che non trovano capienza nel risultato di esercizio devono essere pagati tramite assegnazione di un numero di azioni pari all'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto tra gli interessi dovuti e la capitalizzazione di borsa di BMPS (media dei 10 gg antecedenti il CDA che ha approvato il bilancio) al netto degli stessi interessi;
    - nel caso in cui il risultato di esercizio sia negativo non possono essere corrisposti dividendi a qualsiasi titolo.

Nel mese di giugno 2014 la Banca ha avviato l'offerta in opzione delle azioni per un importo massimo di 5 miliardi di euro. Al termine del periodo di offerta, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2014, sono stati esercitati diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 nuove azioni, pari al 99,85% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di 4.992 mln di euro. Sulla base di tale esito e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca il 1 luglio 2014 ha riscattato 3.000 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari nonché i Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013 e contestualmente emessi, dietro pagamento di euro 3.455,6 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione dei NSF in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Per effetto di tali eventi e in applicazione delle regole di vigilanza prudenziale, al 31 dicembre 2014 nel CET 1 sono state computate le azioni sottoscritte e regolate a tale data di riferimento, ovvero 4.992 mln di euro al netto di costi dell'operazione per 176 mln di euro, e sono stati esclusi i 3 miliardi di NSF rimborsati al MEF. Pertanto al 31 dicembre 2014 nel Common Equity T1 i NSF sono computati nella misura di 1.071 mln di euro. L'operazione di aumento di capitale ha comportato inoltre l'acquisizione di risorse nel CET 1 per 2,3 mln di euro connessi alla vendita sul mercato dei diritti di opzione non esercitati.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del CET 1.

31.12.2014

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Azioni ordinarie	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	12.295.048.649	12.295.049
Nuovi Strumenti Finanziari	9,5%	SI	28/02/13	N.A.	N.A.	EUR	SI	4.071.000.000	1.071.000
Strumenti di Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)									**13.366.049**

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Banca ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET 1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il GMPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT 1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti emessi negli anni precedenti dal GMPS non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dall' AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dall' AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT 1.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo dell'AT1:

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (migliaia di euro)
F.R.E.S.H. 2008 - quota capitale non computabile in CET1	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	189.158.000	189.158
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(a)	EUR	NO	700.000.000	27.932
Capital Preferred Securities I^ tranche	Euribor 3m +6,3%	SI	21/12/00	N.A.	(b)	EUR	SI	80.000.000	43.536
Capital Preferred Securities II^ tranche	Euribor 3m 6,3%	SI	27/06/01	N.A.	(b)	EUR	SI	220.000.000	85.202
Totale strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)									**345.828**

a) Il F.R.E.S.H. 2008 si riferisce all'aumento di capitale per 950 mln di euro riservato a JP Morgan. Per effetto di un contratto di usufrutto stipulato tra la Banca e JP Morgan, quest'ultima ha solo la nuda proprietà delle azioni mentre i diritti di voto e i dividendi spettano alla Banca. In forza di tale contratto, in presenza di utili distribuibili la Banca è tenuta a corrispondere un canone alla controparte. A seguito dell'aumento gratuito di capitale sociale per 750 mln di euro deliberato nel 2012 a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, la quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 che presenta caratteristiche di AT1 al 31 dicembre 2014 risulta pari a circa 189 mln di euro.

b) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso nè clausole di step-up, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Banca non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. Infatti, in caso di liquidazione della Banca, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Banca non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Banca. Per effetto di tali caratteristiche gli strumenti possono essere conteggiati nell'ambito del core tier1. La struttura ha previsto la costituzione di una limited liability company e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente preferred securities convertibili e trust securities convertibili. La Banca ha sottoscritto un contratto di onlending sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di on-lending ha condizioni sostanzialmente analoghe alle preferred Securities convertibili.Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 30 settembre 2013.

c) Le Capital Preferred Securities, Antonveneta Capital Trust I e Antonveneta Capital Trust II, sono titoli irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, rispettivamente, dal 21 settembre 2013 e dal 27 settembre 2013.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Banca;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T 2.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del T2:

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (migliaia di euro)
Prestito obblig.rio subordinato	4,875% fisso	NO	31/05/06	31/05/16	N.A.	EUR	NO	750.000.000	167.105
Prestito obblig.rio subordinato	5,750% fisso	NO	31/05/06	30/09/16	N.A.	GBP	NO	200.000.000	31.133
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15/05/08	15/05/18	N.A.	EUR	NO	2.160.558.000	1.457.341
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Convexity Notes	NO	07/07/00	07/07/15	N.A.	EUR	NO	30.000.000	3.090
Prestito obblig.rio subordinato	CMS Volatility Notes	NO	20/07/00	20/07/15	N.A.	EUR	NO	25.000.000	2.753
Prestito obblig.rio subordinato	5,6% fisso	NO	09/09/10	09/09/20	N.A.	EUR	NO	500.000.000	378.650
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	SI	30/11/05	30/11/17	30/11/12	EUR	NO	500.000.000	214.955
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	04/03/09	04/03/19	N.A.	EUR	NO	500.000.000	417.534
Prestito obblig.rio subordinato	5% fisso	NO	21/04/10	21/04/20	N.A.	EUR	NO	500.000.000	368.700
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3 mesi + 5,97%	SI	07/02/01	07/02/31	07/02/11	EUR	NO	356.000.000	247.133
Prestito obblig.rio subordinato	7,44% fisso	NO	30/06/08	30/12/16	N.A.	EUR	NO	250.000.000	99.945
Debito subordinato ABN AMRO	Euribor 3m+2,8%	NO	10/10/06	10/10/16	10/10/11	EUR	NO	400.000.000	142.169
Totale strumenti di Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)									**3.530.508**

Grandfathering

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET 1, AT 1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa nella misura dell'80% del valore nominale in circolazione per il 2014, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2014	31 12 2013*
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.046.318	8.787.621
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.071.000	4.071.000
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	90.567	183.691
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**6.136.885**	**8.971.312**
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.072.681	3.122.909
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-).	829.444	1.673.104
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	**5.893.648**	**7.521.507**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	345.828	346.518
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	128.738	128.738
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(345.828)	(346.518)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	**-**	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.671.222	5.746.616
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	62.375	201.909
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	15.780	(469.815)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**3.624.627**	**5.074.892**
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**9.518.275**	**12.596.399**

** I dati relativi al 31 dicembre 2013 sono presentati, ai soli fini espositivi, secondo le regole previste dal framework normativo in vigore dal 1 gennaio 2014.*

Al 31 dicembre 2014 il CET 1 è diminuito di circa 1.627,9 mln di euro, attestandosi a 5.893,6 mln di euro, contro i 7.521,5 mln di euro di fine esercizio 2013. La riduzione è principalmente imputabile alla perdita di esercizio e al rimborso per 3 mld di euro dei Nuovi Strumenti Finanziari, parzialmente compensati dall'aumento di capitale, dalla riduzione delle deduzioni (avviamenti e delta perdita attesa) e dall'avanzo di fusione derivante dall'incorporazione di MPS Immobiliare.

La voce relativa agli strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie si riferisce esclusivamente all'importo relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari.

Le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS e non incluse nel calcolo dei fondi propri ammontano a euro 177,6 mln di euro. L'importo tiene conto del trattamento dell'operazione Alexandria richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 88 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a 14,1 mln e 122,4 mln di euro.

Alla stessa data l'AT1 è rimasto invariato, ovvero pari a zero.

Il Tier 2 è diminuito di 1.450,3 mln di euro, attestandosi a 3.624,6 mln di euro contro i 5.074,9 mln di euro, pro forma, di fine esercizio 2013.

Al 31 dicembre 2013 i dati ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente *framework* normativo, del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e del patrimonio di vigilanza erano pari rispettivamente a 7.871 mln di euro, 5.064 mln di euro e 12.935 mln di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2014 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 5,5% dell'esposizione complessiva al rischio; dal 2015 la soglia salirà al 6%;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio.

Inoltre la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, a livello individuale, a 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca (2,5% a livello gruppo); tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento le Autorità di Vigilanza non hanno ancora definito l'ammontare di tale riserva;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo rientra tra gli intermediari di rilevanza sistemica previsti dal Comitato di Basilea tenuti ad effettuare la pubblicazione degli indicatori secondo le modalità e i tempi indicati, pertanto dal 2016 sarà assoggettato a requisiti addizionali di assorbimento delle perdite nella misura che sarà definita dalla Banca d'Italia.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo utilizza il metodo dei rating interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Per i restanti portafogli i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.
I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati applicando la metodologia Standard.
I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo sono calcolati secondo il metodo AMA.

Si segnala poi che nel corso del 2014, la BCE ha svolto, insieme alle Autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *Comprehensive Assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. Il *Comprehensive Assessment* ha avuto tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili).

Il *Comprehensive Assessment* ha riguardato tre aspetti: (i) un'analisi della rischiosità, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, le posizioni maggiormente sensibili all'interno del portafoglio dei crediti (c.d. *supervisory risk assessment*); (ii) un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi (valutata in un arco temporale triennale 2014-2016).

I risultati del *Comprehensive Assessment*, che include l'Asset Quality Review e lo Stress Test nei due scenari "base" e "avverso", sono stati pubblicati dalla BCE il giorno 26 ottobre 2014. Dal *Comprehensive Assessment* è derivato uno *shortfall* di 2,1 mld di euro. La Banca è tenuta a coprire lo *shortfall* entro i 9 mesi successivi il 26 ottobre 2014 e a rispettare, a ripianamento avvenuto, i *target ratio* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. Al fine di disporre di un *buffer* di capitale rispetto alla soglia di *CET1 ratio* richiesto nell'ambito dello Srep, il CdA della Banca ha deliberato di proporre all'Assemblea di incrementare l'ammontare del prospettato aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro. L'aumento di capitale è assisistito da un accordo di pre-garanzia.
I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi.

Per una più ampia informativa sugli impatti dell'AQR, sulle modalità di recepimento nel bilancio 2014 e sulle azioni di rimedio si rinvia al capitolo *Informazioni ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. N. 58/1998* del presente bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2014	31 12 2013*	31 12 2014	31 12 2013*
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**208.991.848**	**218.924.033**	**45.890.072**	**52.496.126**
1. Metodologia standardizzata	108.456.062	115.036.077	22.274.089	24.791.328
2. Metodologia basata sui rating interni	100.481.698	103.071.736	23.452.318	26.041.373
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	100.481.698	103.071.736	23.452.318	26.041.373
3. Cartolarizzazioni	54.088	816.220	163.665	1.663.425
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**3.671.206**	**4.199.690**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**14.891**	**12.954**
B.3 Rischio di regolamento			**-**	**-**
B.4 Rischi di mercato			**16.676**	**39.001**
1. Metodologia standard			16.676	39.001
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			**555.979**	**523.365**
1. Metodo base			-	1.465
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			555.979	521.900
B.6 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.7 Altri elementi di calcolo			**-**	**-**
B.8 Totale requisiti prudenziali			**4.258.752**	**4.775.010**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			53.234.404	59.687.625
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			**11,07%**	**12,60%**
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**11,07%**	**12,60%**
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**17,88%**	**21,10%**

* *I dati relativi al 31 dicembre 2013 sono presentati, ai soli fini espositivi, secondo le regole previste dal framework normativo in vigore dal 1 gennaio 2014.*

Tra i principali elementi di novità in tema di adeguatezza patrimoniale si evidenziano: il ricalcolo dei rischi di mercato, l'assorbimento patrimoniale delle esposizioni verso controparti centrali e la quantificazione per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA). I RWA derivanti dall'introduzione delle nuove regole sui Fondi Propri (cfr. sezione precedente) sono stati quantificati in applicazione del regime transitorio.

Al 31 dicembre 2014 il CET 1 capital ratio e il T1 capital ratio risultano pari a 11,1%, mentre il total capital ratio risulta pari a 17,9%. Al 31 dicembre 2013 i dati evidenziano coefficienti, determinati secondo le regole previste dal *framework* normativo in vigore dal 1 gennaio 2014, pari a 12,6% per il CET 1 capital ratio e il T1 capital ratio e 21,1% per il Total capital ratio.

Al 31 dicembre i ratio ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente *framework* normativo, evidenziavano un T1 ratio del 13,5% e un total capital ratio del 22,1%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 863
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 863

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"

Nel corso del 2014 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

1.1.2 Operazioni interne di business combination between entities under common control

Tra le *business combinations under common control* si segnala che:

- Monte Paschi Ireland Ltd e MPS Immobiliare S.p.A sono state fuse per incorporazione nella Banca rispettivamente nel febbraio e dicembre 2014;
- nell'ultimo trimestre la Banca ha proceduto all'unwinding della serie n.15, integralmente sottoscritta, del veicolo Corsair Finance n.6, conosciuta come "Nota Italia" ed ha contestualmente assunto gli strumenti finanziari sottostanti. Il veicolo è stato oggetto di consolidamento integrale a partire dal 1 gennaio 2014, nel contesto della *first time adoption* del nuovo principio che disciplina il bilancio consolidato (IFRS 10) ed in virtù di tale nuovo principio è stata qualificato come entità strutturata.
  L'operazione di unwinding è stata trattata contabilmente alla stregua di una *business combination between entities under common control*, in quanto assimilabile ad una fusione per incorporazione di una società controllata della quale riproduce gli effetti, sebbene la società "incorporata" sia atipica, in quanto non coincide con un'entità legale, ma con una parte di essa (la serie 15 del veicolo, che costituisce un patrimonio separato e segregato all'interno della più ampia entità legale Corsair Finance n. 6).
  Tale impostazione ha comportato l'applicazione del principio della continuità dei valori; conseguentemente Nota Italia, in precedenza iscritta nel portafoglio contabile "Crediti verso la clientela", è stata cancellata e sostituita dagli strumenti finanziari sottostanti, contabilizzati nel bilancio della Banca nel portafoglio contabile " Crediti verso Banche" utilizzando i valori ai quali tali strumenti erano stati già iscritti nel bilancio consolidato, con impatto economico nullo;
- nel giugno 2014 la Banca ha conferito, con efficacia dicembre 2014, alla controllata Widiba il ramo d'azienda relativo alla Promozione Finanziaria, con attivi e passivi a tale ultima data pari a 568,9 mln di euro.

Tali operazioni sono state trattate in continuità di valori contabili rispetto al bilancio consolidato.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non ci sono rettifiche retrospettive da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 867
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate 868

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 31 12 2014	Totale 31 12 2013
Benefici a breve termine	6.104	8.406
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	4.540
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	**6.104**	**12.946**

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati in passato indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Banca e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti della Banca, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di "Comitato per le operazioni con Parti Correlate" ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di approvare la "Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate", che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva è stata successivamente aggiornata e rinominata "Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo", con riferimento ai "Soggetti Collegati" previsti dalla disciplina di Banca d'Italia, di cui al 9° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell'art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 12 novembre 2014, è stata approvata – in conformità alle previsioni normative – con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la "Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari" (di seguito "Global Policy"), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n.17221/10 e con Soggetti Collegati ai sensi della Circ. Banca d'Italia n.263/06 al Titolo V- Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell'art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La Global Policy detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca e sostituisce e abroga la "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" - adottata il 25.11.2010 ed aggiornata il 24.06.2012 - e le "Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati" – adottate il 24.06.2012.

La Global Policy è stata pubblicata nel sito Internet della Banca ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Global+Policy.htm

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dalla Banca nel corso dell'esercizio 2014, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica

Febbraio 2014

- Il 7.02.2014 il Direttore Generale ha autorizzato a favore di ALERION CLEAN POWER SPA la proroga con incremento degli affidamenti ordinari concessi per complessivi Euro 26,8 mln. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata da BMPS sulla predetta Società, in forza di patto di sindacato sottoscritto con altri primari azionisti della stessa Alerion Clean Power SpA.
- Il 20.02.2014 il Comitato Esecutivo ha deliberato a favore di SANSEDONI SIENA SPA e di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL, la sottoscrizione di un accordo di moratoria fino al 30.06.2014 di tutti i finanziamenti in essere concessi alle stesse in linea capitale ed interessi, rispettivamente di €106,507 mln a Sansedoni Siena SpA ed € 109,351 mln a Sviluppo ed Interventi Immobiliari Srl. L'operazione è soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata da BMPS su Sansedoni Siena S.p.A. in virtù della partecipazione del 21,75% al capitale sociale di quest'ultima, che a sua volta controlla al 100% Sviluppo ed Interventi Immobiliari Srl.
- Il Consiglio di Amministrazione in data 20.02.2014 ha autorizzato la sottoscrizione dell'aggiornamento dell'Accordo Quadro con il Gruppo AXA, con la sottoscrizione di Accordi con alcune società del Gruppo AXA - riguardanti le pendenze relative all'aggiustamento prezzo derivante dalla cessione ad AXA del 50% del capitale sociale rispettivamente di AXA MPS Assicurazioni Vita SpA e di AXA MPS Assicurazioni Danni SpA e relative all'acquisizione da parte di BMPS del 100% del capitale di AXA SIM SpA - con la corresponsione da parte di AXA a favore di BMPS di un importo complessivo pari a Euro 40 mln. L'operazione in parola, di minore rilevanza, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto le controparti dell'Accordo, AXA SA, AXA Mediterranean Holding SA e AXA Assicurazioni Italia SpA, risultano parti correlate in ragione della joint venture di bancassicurazione esistente tra il Gruppo MPS ed il Gruppo AXA. Nel contesto degli accordi raggiunti è stata concessa l'autorizzazione ad AXA, in deroga a quanto previsto dall'Accordo Quadro, affinché la distribuzione dei prodotti assicurativi, attraverso reti bancarie terze, avvenga per il tramite di società controllate al 100% da AXA, anziché attraverso le società AXA MPS Assicurazioni Vita SpA e AXA MPS Assicurazioni Danni SpA. Inoltre, a fronte di tale concessione, AXA ha concesso un opzione di acquisto (call) a valere sul 50% meno un azione del capitale sociale delle nuove società che verranno all'uopo costituite. Il prezzo dell'opzione call verrà determinato sulla base del portafoglio polizze in essere al momento della cessione, senza tenere conto dell'avviamento.
- Il Comitato Esecutivo il 20.02.2014 ha deliberato in favore di ANIMA HOLDING SPA la concessione di linea di credito transitoria per Euro 46 mln (quale quota di partecipazione a finanziamento in pool a medio termine di complessivi Euro 185 mln) e il conseguente svincolo delle garanzie. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 21,63% del capitale sociale.

Giugno 2014

- Il Comitato di Credito in data 4.06.2014 ha deliberato in favore di MARINELLA SPA la proroga all'1.04.2015 di un anticipo finanziario di €mln 18,5 concesso nel 2011 e la concessione di una nuova apertura di credito di €mln 4, a fronte dell'impegno della Società di canalizzare sulla concedente gli incassi rivenienti dalla cessione di alcuni cespiti di pari importo allo scopo di estinguere la concessione richiesta. L'efficacia della delibera è sospensivamente condizionata all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2013. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 25% del capitale sociale.
- In data 17.06.2014 il Comitato di Credito ha autorizzato in favore di LE ROBINIE SPA la concessione di una nuova linea creditizia di €mila 380, oltre alla proroga di una concessione ordinaria a revoca di €mln 2, con trasformazione della stessa in concessione a scadenza e rimborso entro il termine massimo del 31.12.2020, nonché l'estensione del periodo di preammortamento al 31.12.2016 e della durata del periodo di ammortamento in anni 20 dei mutui ipotecari in essere; l'attuazione della delibera è subordinata all'assunzione da parte della controllante di un impegno di "equità commitment" per complessivi €mln 2,9 oltre all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2013. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale.

Luglio 2014

- Il Consiglio di Amministrazione in data 22.07.2014 ha autorizzato un'operazione con il GRUPPO IMMOBILIARE NOVOLI che ha comportato i seguenti interventi: nei confronti della IMMOBILIARE NOVOLI SPA si è proceduto all'acquisizione da parte di Banca MPS del 41.67% del capitale sociale, alla ricapitalizzazione della Società tramite conversione di crediti ed aumenti di capitale oltre ad essere stati erogati dei nuovi mutui edilizi e rilascio di nuove fideiussioni; nei confronti della SANDONATO SRL sono stati deliberati l'impegno al riacquisto di quota di finanziamento e la proroga delle linee ordinarie in essere, per un totale complessivo nei confronti del GRUPPO IMMOBILIARE NOVOLI di circa €mln 117. L'operazione è soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010 in ragione della detenzione della quota di partecipazione del capitale sociale di IMMOBILIARE NOVOLI SPA da parte di Banca MPS, che per effetto dell'operazione stessa è divenuta pari al 50% del capitale sociale; a sua volta l'IMMOBILIARE NOVOLI SPA detiene l'intero capitale sociale della SANDONATO SRL.

Settembre 2014

- In data 29.09.2014 il Comitato di Credito ha autorizzato in favore di SIENA BIOTECH SPA - in liquidazione dal 23.12.2014 - la conferma delle linee di credito in essere, per €mln 5,730, oltre alla concessione di proroga all'1.03.2015 di un fido di €mln 1,925, nonché il riscadenzamento di due affidamenti per complessivi €mln 24,5 quale riproposizione di fidi sospesi con contestuale allungamento del periodo di rimborso. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la

Società risulta detenuta interamente dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che è parte correlata della Banca in quanto possiede il 2.5% del capitale sociale di Banca MPS.

Ottobre 2014

- Il Comitato Esecutivo in data 9.10.2014 ha autorizzato in favore di ANIMA HOLDING SPA, -società quotata nel MTA, segmento MTA 1 - la concessione della linea di credito di €mln 90, quale quota di partecipazione ad un finanziamento in pool con rimborso in unica soluzione alla scadenza di 5 anni dalla stipula. Inoltre, è stato deliberato l'incremento della linea transitoria per derivati da €mln 1,15 ad €mln 2,25, utilizzabili per la copertura di tassi connessi alla quota di partecipazione al pool, nonché la proroga della concessione ordinaria di €mln 2 per il rilascio di fideiussioni. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto ANIMA HOLDING SPA risulta sottoposta all'influenza notevole di Banca MPS in virtù della partecipazione al 10,32% del capitale sociale ed in ragione dei patti parasociali stipulati con gli altri soci rilevanti della Società.
- Il 25.10.2014 il Comitato Esecutivo ha accolto le richieste di moratoria fino al 31.12.2014 - con riferimento agli affidamenti concessi in favore delle società SANSEDONI SIENA SPA e SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL in liquidazione, esposte nei confronti di Banca MPS per complessivi €mln 152 circa - subordinatamente ad analoga adesione da parte delle altre banche finanziatrici, al fine di assicurare la necessaria tutela delle ragioni creditizie esistenti. In precedenza, in data 19.09.2014, il Comitato di Credito aveva autorizzato il rilascio di due Comfort Letters a favore di SANSEDONI SIENA SPA e di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARE SRL, aventi ad oggetto un'informativa alle società debitrici in merito all'intenzione di presentare agli organi deliberanti della Banca, con parere favorevole della funzione tecnica, la richiesta di moratoria successivamente concessa. Trattasi di operazioni ordinarie, di minore rilevanza, soggette alla disciplina delle parti correlate di cui al Regolamento Consob n.17221/2010 in considerazione dell'influenza notevole esercitata da Banca MPS in forza della partecipazione pari al 21,75% detenuta in SANSEDONI SIENA SPA, controllante in via totalitaria di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL in liquidazione.

Dicembre 2014

- Il 18.12.2014 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la revisione dei meccanismi e dei livelli di Transfer Price (TP), con l'obiettivo di preservare l'attuale livello complessivo di distribuzione del valore tra distributore e compagnia, tra AXA SA e Banca MPS nonché la sottoscrizione dei contratti di distribuzione con AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI SPA, con AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SPA e con AXA MPS FINANCIAL LTD, detenuta al 100% da AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SPA. Le operazioni in parola, di minore rilevanza, rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI SPA, AXA MPS ASSICURAZIONI VITA SPA e di AXA MPS FINANCIAL LTD risultano parti correlate sia in ragione della joint venture di bancassicurazione esistente tra il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo AXA sia in virtù del fatto che la società Banca delle società controparti - AXA SA - è azionista rilevante di Banca MPS in quanto detentrice di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Banca stessa e rientrante, in quanto tale e ai sensi della Global Policy, nel perimetro delle parti correlate dell'emittente.

- In data 19.12.2014 l'Amministratore Delegato ha autorizzato la sottoscrizione dell'accordo di segnalazione della clientela da parte della Banca MPS con AXA ASSICURAZIONI SPA. L'operazione di natura ordinaria, di minore rilevanza, e non di importo significativo rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto AXA ASSICURAZIONI SPA risulta parte correlata sia in ragione della joint venture di bancassicurazione esistente tra il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo AXA sia in virtù del fatto che la società Banca della società controparte - AXA SA - è azionista rilevante di Banca MPS in quanto detentrice di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Banca stessa e rientrante, in quanto tale e ai sensi della Global Policy, nel perimetro delle parti correlate dell'emittente.

Ai sensi dell'art.14, comma 2 del Regolamento CONSOB n.17221/2010 e del Capitolo 6, Sez. II della Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, adottata dalla Banca, si informa che nel corso del 2014 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione le seguenti operazioni nei confronti di società controllate:

- il 7.08.2014 in favore di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA, controllata al 99,92%, è stato autorizzato il rinnovo delle linee di credito già accordate con incremento da complessivi €mln 18,8 a complessivi €mln 28,7;
- il 16.09.2014 è iniziata l'attività di WIDIBA SPA, interamente detenuta da Banca MPS, a seguito della sottoscrizione avvenuta in data 24.06.2014 del conferimento di ramo d'azienda da parte di Banca MPS;
- il 3.12.2014 è stata incorporata MPS IMMOBILIARE SPA già interamente detenuta da Banca MPS.
- il 22.12.2014 l'Assemblea dei Consorziati del CONSORZIO OPERATIVO DEL GRUPPO MONTEPASCHI - detenuta al 99.76% da Banca MPS - ha approvato l'ammissione alla propria compagine consortile di WIDIBA SPA - interamente detenuta da Banca MPS - e di AXA ITALIA SERVIZI - parte correlata sia in ragione della joint venture di bancassicurazione esistente tra il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo AXA sia in virtù del fatto che la società Banca AXA SA è azionista rilevante di Banca MPS in quanto detentrice di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Banca stessa e rientrante, in quanto tale e ai sensi della Global Policy, nel perimetro delle parti correlate dell'emittente.

§ * § * § * §

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti con le società controllate e collegate al 31 dicembre 2014 e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che:

- per le attività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo di Stato patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio),
- per le altre attività e le altre passività il denominatore è costituito dalle voci "Altre attività" e "Altre passività" del Bilancio;
- per gli interessi attivi e passivi il denominatore è costituito dagli "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" della Banca;
- per le commissioni attive e passive il denominatore è costituito rispettivamente dalle "Commissioni attive" e "Commissioni passive;"
- per gli "altri ricavi", "ricavi" e "altri costi", "costi" il denominatore è rappresentato dalla voce "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte".

2.1 Società controllate e joint venture

31 12 2014

Voci	Entità controllate	Joint ventures	Incidenza %
Totale attività finanziarie	38.687.373	-	23,05%
Totale altre attività	85.903	-	0,04%
Totale passività finanziarie	16.802.501	-	9,90%
Totale altre passività	232.381	-	6,09%
Totale interessi attivi	601.395	-	12,44%
Totale interessi passivi	(135.287)	-	4,31%
Totale commissioni attive	72.961	-	(1,00%)
Totale commissioni passive	(9.326)	-	(0,13%)
Totale altri ricavi	8.810	-	(0,16%)
Totale altri costi	(554.958)	-	(7,64%)
Garanzie rilasciate	837.831	-	

2.2 Società collegate

31 12 2014

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	471.876	0,28%
Totale altre attività	1	0,00%
Totale passività finanziarie	492.742	0,29%
Totale altre passività	6	0,00%
Garanzie rilasciate	63.122	0,00%
Garanzie ricevute	588.735	0,00%
Impegni	-	0,00%
Costi	(109)	0,00%
Ricavi	7	0,00%

2.3 Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

31 12 2014

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.239	11.319	0,00%
Totale passività finanziarie	1.873	312.658	0,18%
Totale costi di funzionamento	6.104	-	0,00%
Garanzie rilasciate	-	3.296	0,00%
Garanzie ricevute	1.787	36.375	0,00%
Impegni	-	-	0,00%
Costi	(1.623)	(1.828)	0,00%
Ricavi	896	979	0,00%

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca – approvate dall'Assemblea dei Soci nell'aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'azienda (il c.d. "personale più rilevante"), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Banca).

Nell'esercizio 2013 non è stato aperto dalla Banca alcun sistema incentivante per questi soggetti; di conseguenza nel 2014 non ha avuto luogo alcuna erogazione (cash o azioni) in relazione al 2013, né è maturata alcuna componente variabile da corrispondere in strumenti finanziari nell'esercizio 2014.

Inoltre, con riferimento alla delibera del Consiglio di Amministrazione del marzo 2014 avente per oggetto un nuovo sistema incentivante 'LPO Lavorare per Obiettivi', si segnala che non è stato effettuato alcuno stanziamento in considerazione del negativo andamento della gestione, già conferermato nella prima parte dell'anno.

Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Informazioni ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. N. 58/1998

Le seguenti informazioni sono fornite a seguito della comunicazione della Consob del 30 gennaio 2015 ai sensi dell'art. 114 comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, con la quale, facendo riferimento ai risultati del *Comprehensive Assessment*, e in particolare dell'AQR, pubblicati dalla BCE il 26 ottobre u.s., l'Autorità di Vigilanza ha richiesto alla Banca di riportare nel comunicato stampa relativo all'approvazione dei risultati preliminari di bilancio al 31 dicembre 2014 nonché nella relazione finanziaria annuale alla stessa data i seguenti elementi informativi concernenti gli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'AQR.

a) **Con riferimento agli esiti dell'analisi campionaria delle posizioni di credito (*Credit File Review* – CFR), una riconciliazione tra l'importo delle maggiori *provisions* richieste dalla BCE e gli accantonamenti contabilizzati nei bilanci consolidati 2014 sulle posizioni esaminate, indicando, in particolare:**
   i. **l'importo delle rettifiche di valore emerse dall'AQR;**
   ii. **l'importo delle rettifiche di valore contabilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2014 sulle posizioni di credito campionate;**
   iii. **le motivazioni delle differenze tra le rettifiche di valore emerse dall'AQR e quelle contabilizzate da codesta Banca al 31 dicembre 2014.**

   Con riferimento agli esiti dell'analisi campionaria delle posizioni di credito (CFR), si evidenzia che l'importo delle rettifiche di valore contabilizzate dalla Banca al 31 dicembre 2014 sulle posizioni di credito della CFR è pari a 1.229 mln di euro.

b) **Con riferimento agli esiti della proiezione statistica dei risultati della CFR (*Projection of Findings* – PF), le modalità con le quali codesta Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE, con particolare riguardo alle eventuali modifiche delle *policy*, delle procedure e dei parametri utilizzati nella valutazione degli *asset* creditizi, indicando altresì gli effetti sui bilanci al 31 dicembre 2014 di dette modifiche.**

   Con riferimento agli esiti della proiezione statistica dei risultati della CFR, la Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE intervenendo sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della classificazione e valutazione dei crediti, con l'adozione della nuova *policy* contabile "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi".

   In particolare, il peggioramento del quadro economico generale registrato nel corso del 2014 e il suo attuale perdurare hanno indotto il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, ad aggiornare i processi e i parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti. In questo contesto, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, sono stati recepiti gli aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti previsti dalla nuova *policy* contabile "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi".

   A fini di maggior chiarezza, si ricorda inoltre che le proiezioni statistiche non sono contemplate dai principi contabili applicabili e che, pertanto (come confermato dalla stessa BCE nel Manuale AQR), non è previsto il recepimento delle stesse nei dati contabili al 31 dicembre 2014.

   L'aggiornamento della *policy* contabile è volto a riflettere nelle procedure aziendali di valutazione dei crediti l'inasprimento delle condizioni del contesto economico di riferimento, ed a tale fine si è fatto riferimento all'esperienza maturata nel corso del *Comprehensive Assessment* ed in particolare dalle metodologie utilizzate ai fini dello svolgimento dell'esercizio di AQR. Tali metodologie, pur avendo natura di regolamentazione ai fini prudenziali, e come tali non determinando automaticamente riflessi contabili, hanno prospettato un innalzamento degli standard qualitativi per la valutazione degli attivi in ottica maggiormente conservativa, ferma restando l'esigenza di conformità ai criteri fissati dai principi contabili internazionali.

La nuova *policy* contabile pone infine le basi per un allineamento delle prassi contabili aziendali e di Gruppo alla normativa di vigilanza di recente omologazione (es: ITS EBA) e alle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza sul punto.

Di seguito si riportano i principali aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti anche per effetto dell'adozione della nuova *policy* contabile.

- **Individuazione esposizioni *non performing*:** allo scopo di aumentare la capacità di intercettare tempestivamente le esposizioni deteriorate, la nuova *policy* contabile identifica alcuni *trigger* di *impairment* per la classificazione automatica delle esposizioni da *bonis* a *non performing* che, in un'ottica di maggiore prudenza connessa al richiamato e progressivo deterioramento del quadro economico generale, risultano aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente previsti e conformi ai principi contabili IFRS. Tra questi *trigger di impairment*, sono stati considerati i nuovi requisiti disciplinati dagli ITS EBA per il trattamento delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*. Inoltre, sono stati individuati altri indicatori, in buona parte mutuati dall'*Asset Quality Review*, di cui viene richiesta la verifica nel processo di valutazione delle esposizioni.

- **Valutazione delle sofferenze – applicazione di scarti ("*haircut*") sulle garanzie immobiliari:** la *policy* contabile prevede l'applicazione sistematica di 2 *haircut* ai valori di mercato delle garanzie immobiliari, determinati in funzione della tipologia di bene e dell'anzianità della perizia/CTU. Tali correttivi hanno la finalità di rendere il valore di perizia più allineato al valore di presunto realizzo, in un contesto di mercato caratterizzato da attese di ulteriori variazioni negative dei prezzi degli immobili.

- **Valutazione collettiva delle esposizioni scadute/sconfinanti e degli incagli oggettivi:** con riferimento alle valutazioni su base collettiva dei crediti in *default* (*past due* e incagli oggettivi), le percentuali di svalutazione sono state calcolate secondo quanto previsto dalle disposizioni della nuova *policy* contabile. In particolare, in sostituzione delle percentuali di svalutazione forfetaria in precedenza adottate, è ora prevista l'applicazione di un *loss rate* specifico, da aggiornare periodicamente e distinto tra posizioni garantite e non garantite.

- **Sofferenze *unsecured*** : la Banca ha adottato delle soglie minime per la determinazione delle svalutazioni sulle sofferenze chirografarie (*unsecured*) oggetto di procedure fallimentari che, per effetto del protrarsi della crisi economica, evidenziano segni sempre più marcati in termini di peggioramento delle *performance* di recupero.

I suddetti aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti hanno comportato rettifiche per 3.227 mln di euro nell'esercizio 2014. In proposito, si precisa che la maggiore entità delle rettifiche anzidette rispetto a quelle emerse in sede di AQR per effetto della proiezione statistica dei risultati della CFR è dovuta alla circostanza che la Banca ha provveduto all'applicazione delle nuove metodologie e dei parametri aggiornati all'intero perimetro delle esposizioni creditizie e non solo ai portafogli oggetto di valutazione durante l'AQR (*Large SME*, *Large Corporate*, *Real Estate related*).

c) Con riferimento agli esiti dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio" (*Collective provision analysis* – CPA), le modalità con le quali codesta Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE. In particolare specificare se sono state effettuate revisioni dei modelli e dei parametri utilizzati nel calcolo del *provisioning* collettivo, indicando altresì gli effetti sui bilanci al 31 dicembre 2014 degli interventi eventualmente realizzati. Specificare, inoltre, se tali verifiche sono state completate ovvero sono ancora in corso, indicando, in tale ultimo caso, la tempistica entro la quale saranno terminate.

Con riferimento agli esiti dell'analisi delle rettifiche "di portafoglio", si evidenzia che la Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE, calibrando e rivisitando i propri modelli e i parametri di valutazione collettiva dei crediti in *bonis*, tenendo conto del contesto di generale deterioramento economico. In particolare, anche alla luce delle raccomandazioni della BCE, la rivisitazione metodologica del calcolo della svalutazione collettiva è stata effettuata: (i) eliminando gli algoritmi correttivi sulle operazioni con durata inferiore all'anno e (ii) per quanto concerne le Probabilità di *Default* (PD), al fine di renderle maggiormente rappresentative delle più recenti evidenze storiche, riducendo a 5 anni l'orizzonte temporale di osservazione per tutti i portafogli. L'impatto di tali interventi sul bilancio al 31 dicembre 2014 è stato pari a 188 mln di euro.

In definitiva, a fronte di rettifiche complessive, emerse in sede di AQR sui portafogli crediti oggetto di analisi, ai fini del bilancio al 31 dicembre 2014 sono state contabilizzate rettifiche non ricorrenti relative a tutti i portafogli crediti per complessivi 4.644 mln di euro.

d) Con riferimento agli esiti dell'analisi della valutazione degli *asset* "di livello 3" del *fair value* (*Level 3 fair value exposures review*), le modalità di recepimento degli aggiustamenti richiesti nell'ambito dell'AQR, indicando, in particolare, gli importi delle rettifiche di valore contabilizzate nei bilanci al 31 dicembre 2014 sulle singole tipologie di *asset*.

Con riferimento alla c.d. "Fair Value Review" (relativa a derivati, immobili, partecipazioni e titoli) ad esito della quale, nel contesto dell'AQR, sono emerse possibili rettifiche per 35 mln di euro, si evidenzia che ai fini del 31 dicembre 2014 sono state recepite le rettifiche relative ai titoli, alle partecipazioni e ai derivati (CVA).

Per quanto riguarda le rettifiche connesse agli immobili, la Banca ha provveduto a richiedere il rilascio di nuove perizie su tutti i cespiti rispetto ai quali, in sede AQR, era emersa l'opportunità di una svalutazione. Sulla base di tali perizie, la Banca ha contabilizzato al 31 dicembre 2014 ca. 3,3 mln di rettifiche. Per completezza, si evidenzia che la Banca ha eseguito una verifica più ampia dei valori del patrimonio immobiliare che ha comportato rettifiche complessive per circa 27 mln di euro.

e) il Common Equity Tier 1 ratio al 31.12.2014 oggetto di segnalazione all'Autorità di Vigilanza prudenziale, ii) con riferimento agli specifici obblighi in materia di fondi propri aggiuntivi eventualmente imposti dalla BCE, le considerazioni degli Amministratori in merito alla capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

Si rinvia a quanto indicato nella corrispondente sezione della Nota Integrativa Consolidata.

Gli amministratori ritengono che la Banca abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare i suddetti obblighi aggiuntivi.

Inoltre l'Autorità di Vigilanza ha richiesto di fornire nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014:

f) Una descrizione puntuale delle attività poste in essere e di quelle eventualmente programmate ai fini del superamento delle "qualitative issues" emerse dall'AQR (remedial actions), con particolare riguardo alle eventuali revisioni delle politiche, delle procedure e delle prassi contabili ovvero dei parametri dei modelli utilizzati nella valutazione degli asset di bilancio, indicando altresì gli effetti sui bilanci al 31 dicembre 2014 delle predette remedial actions.

Le qualitative *issues* e le connesse *remedial actions* emerse nell'ambito dell'AQR riguardano, in sintesi, i seguenti aspetti del processo di gestione del credito:

- Revisione del profilo di rischio del portafoglio;
- Rafforzamento dei processi di monitoraggio del credito e di rilevazione delle posizioni in default;
- Definizione di linee guida più analitiche per la valutazione periodica delle garanzie;
- Affinamento della valutazione collettiva delle esposizioni corporate;
- Omogeneizzazione dei parametri LGD nell'ambito del Gruppo;
- Ottimizzazione del processo di gestione del credito;
- Rafforzamento del presidio dei sistemi IT.

Una parte delle *remedial actions* richieste dalla BCE è stata già soddisfatta con l'introduzione della *policy* contabile richiamata nei punti precedenti che ha trovato applicazione già nel bilancio al 31 dicembre 2014. In aggiunta alla *policy* contabile, la Banca ha avviato specifiche progettualità per completare le *remedial actions* richieste dalla BCE. Queste progettualità, che termineranno nel corso del 2015, riguardano:

- il rafforzamento dei processi di monitoraggio del credito e di rilevazione delle posizioni *non performing*, attraverso l'affinamento degli indicatori per l'individuazione delle esposizioni deteriorate;
- l'adeguato trattamento e presidio, sia dal punto di vista informatico che organizzativo, delle esposizioni *forborne*, con particolare riferimento alle esposizioni oggetto di *re-aging*, alla loro tempestiva classificazione, ove necessario, tra le esposizioni *non performing* e, in generale, al rispetto dei requisiti posti dagli ITS EBA;
- l'aggiornamento delle perizie sui beni a garanzia e l'applicazione degli *haircut* in continuità con le azioni poste in essere per il bilancio al 31 dicembre 2014;
- l'affinamento dei criteri conservativi già adottati nel bilancio al 31 dicembre 2014 per la valutazione delle esposizioni deteriorate non garantite;
- l'ottimizzazione del numero di posizioni gestite da ciascun *portfolio manager*;
- il rafforzamento della tempestività delle valutazioni per tener conto delle informazioni più recenti.

Per quanto riguarda gli effetti sul bilancio al 31 dicembre 2014 delle *remedial actions* già adottate dalla Banca si rinvia a quanto riportato nei punti precedenti.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Alessandro Profumo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Arturo Betunio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2014.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2014 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio di esercizio:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 4 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro Profumo

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Arturo Betunio

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39

Agli Azionisti
della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Come descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in data 4 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha convocato l'Assemblea dei soci in sede straordinaria per deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile nonché in relazione alla proposta di aumento del medesimo a pagamento, per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi comprensivo dell'eventuale sovraprezzo di emissione. L'aumento di capitale ha la finalità di adempiere ai requisiti di patrimonializzazione comunicati dalla Banca Centrale Europea in data 10 febbraio 2015 ad esito del *Supervisory Review and Evaluation Process*.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better
working world

Gli amministratori, in considerazione della prevedibile evoluzione della gestione e delle azioni di rafforzamento patrimoniale previste dal *Capital Plan*, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investors & Ricerca - Investor Relations - Corporate Governance - Relazioni di Corporate Governance" del sito internet della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art.123-bis del D.Lgs. n.58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n.58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 16 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2014, REDATTA AI SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA TERZO, DEL CODICE CIVILE E 153, COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58

OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE SULLA PROPOSTA DI RIDUZIONE DEL CAPITALE PER PERDITE AI SENSI DELL'ART. 2446 DEL CODICE CIVILE

Indice

1. Attività del Collegio sindacale
2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
   2.1 - operazioni di maggiore rilevanza
   2.2 - operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali
   2.3 – operazioni rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari
3. Attività di vigilanza
   3.1 - attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
   3.2 - attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
   3.3 - attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile
   3.4 - attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria
4. Politiche di remunerazione
5. Altre informazioni
   5.1 - rapporti con le Società controllate
   5.2 - verifiche delle Autorità di vigilanza
   5.3 - denunce ed esposti
   5.4 - governo societario e Codice di autodisciplina
6. Osservazioni sulla proposta di riduzione del capitale per perdite ai sensi dell'art. 2446 del Codice civile

Conclusioni

M

Signori azionisti,

il contesto di riferimento in cui ha operato la Banca nel corso del 2014 è stato caratterizzato dal permanere di un quadro economico fragile, alimentato da persistenti incertezze che hanno inibito la ripresa della spesa per investimenti e reso alto il rischio di credito per alcune categorie di imprese.

Il risultato dell'esercizio è stato negativo, in sede consolidata per 5,342 miliardi di Euro e sul Bilancio dell'impresa per 5,436 miliardi di Euro con conseguente diminuzione di oltre un terzo del capitale della Banca, presupposto che comporta gli adempimenti previsti dall'art. 2446 del Codice civile e di cui al paragrafo n. 6 della presente relazione.

Sul negativo risultato economico hanno influito, oltre alla debole congiuntura, l'impatto delle risultanze dell'*Asset Quality Review* (AQR) che hanno tenuto conto del nuovo scenario prefigurato dalla Banca centrale europea (BCE) in un'ottica di avvicinamento ed armonizzazione tra i sistemi dell'Unione europea nel contesto del nuovo Meccanismo di vigilanza unico (MVU).

Inoltre, per effetto dell'*impairment test* degli avviamenti, la Banca ha proceduto alla loro svalutazione per 0,662 miliardi di Euro in considerazione del peggioramento dello scenario macroeconomico e dell'aumento dei premi al rischio sugli investimenti azionari.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni attenendosi alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Attività del Collegio sindacale

In data 16 Maggio 2014 il Sindaco effettivo Rag. Paola Serpi ha rassegnato le dimissioni ed è pertanto subentrato, a norma dello Statuto, il Sindaco supplente Dr. Stefano Andreadis.

Il Collegio sindacale ha partecipato alle 2 assemblee, alle 21 sedute del Consiglio di amministrazione ed alle 16 riunioni del Comitato esecutivo che si sono tenute nel corso dell'esercizio. In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci danno atto di avere preso visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo statuto.

Nel corso dell'anno hanno trovato applicazione le nuove disposizioni normative della Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare n. 263/06) aventi l'obiettivo di rafforzare la capacità delle banche e dei gruppi bancari di presidiare i rischi aziendali. In tale ottica, oltre alla predisposizione di un "set documentale" dedicato (tra cui rileva la "Policy sul sistema dei controlli"), sono stati definiti i flussi informativi tra le funzioni di controllo e gli organi aziendali - ivi compreso il Collegio sindacale – finalizzati a garantire una proficua interazione nell'esercizio dei rispettivi ruoli.

Si evidenzia pure l'avvio, a partire dal 4 Novembre 2014, del sopra citato Meccanismo di vigilanza unico con l'attribuzione alla BCE di compiti specifici di vigilanza prudenziale su 120 gruppi bancari significativi dell'area dell'Euro.

Nel complesso, l'azione di vigilanza assegnata istituzionalmente al Collegio sindacale è stata condotta attraverso le consuete modalità operative, essenzialmente riconducibili alla tenuta

di specifiche adunanze (finalizzate sia all'analisi che all'approfondimento delle varie tematiche poste all'ordine del giorno), al rilascio di appositi pareri nei casi previsti dalla normativa, ad incontri a tema con i responsabili delle varie strutture aziendali ed a verifiche in loco effettuate direttamente, presso la rete periferica sia domestica che estera.

Nel corso del 2014, sono state verbalizzate 62 adunanze, di cui 8 hanno riguardato le verifiche esterne condotte con la collaborazione della Funzione di revisione interna.

Tali accertamenti hanno fatto emergere alcune criticità, peraltro di volta in volta rappresentate alle rispettive strutture di riferimento. In particolare, presso la rete, si è rilevato: (i) il parziale utilizzo dello strumento informatico approntato per mitigare il rischio di credito; (ii) la non adeguata puntualità nell'attività di revisione e monitoraggio delle pratiche di fido, nell'ottica di gestire e prevenire i fenomeni di pre-patologia, già nelle fasi iniziali; (iii) la non ottimale gestione e conservazione della contrattualistica nonché (iv) la necessità di pervenire ad un più rigoroso assolvimento degli obblighi previsti ai fini antiriciclaggio (attività di "adeguata" e "rafforzata" verifica).

Si dà atto che per quanto riguarda in particolare l'antiriciclaggio, il Consiglio di amministrazione e la Direzione competente si sono comunque autonomamente attivate assumendo alcune importanti decisioni per ridurre i rischi della Banca, giungendo anche al blocco della operatività sui clienti a più elevato rischio.

Per quanto attiene al processo di valutazione e di recupero del credito anomalo, il Collegio ha effettuato una specifica verifica presso l'Area competente il cui esito, "in prevalenza non favorevole", ha evidenziato varie carenze ed aree di miglioramento. Nel corso dell'esercizio è stato pure sottoposta a verifica una specifica struttura periferica deputata alla gestione delle posizioni classificate a sofferenza. Gli accertamenti in loco hanno confermato la presenza di aspetti operativi problematici e sono state segnalate soluzioni potenzialmente idonee a realizzare più efficaci azioni di recupero del credito.

La Direzione ha comunque sempre avuto ben presenti questi aspetti ed ha promosso le iniziative idonee ad avviare a soluzione i problemi.

Sulla congruità dei dubbi esiti, il Collegio ha condotto verifiche aventi ad oggetto un campione di posizioni in *default* dal quale sono state peraltro escluse le relazioni esaminate dalle Autorità di vigilanza nell'ambito della verifica condotta in materia di *Asset Quality Review* - AQR.

Con riferimento al comparto estero, è stata condotta una verifica presso la filiale di Shanghai dalla quale è emerso un andamento regolare dell'operatività, prevalentemente conforme alle norme locali che ne regolano lo svolgimento oltreché a quelle interne.

A completamento delle attività sulla rete estera, rilevano due accertamenti effettuati presso gli uffici di rappresentanza di Mosca (unica presenza del Gruppo in Russia) e di Guangzhou (Canton), che completa il presidio della Banca nella Repubblica popolare cinese; per entrambi è stata riscontrata la regolarità negli adempimenti di competenza.

Il Collegio sindacale ha preso infine atto delle verifiche effettuate dall'Area revisione interna sul processo di gestione delle esternalizzazioni di funzioni aziendali dalle quali è emerso che, nel complesso, l'impianto organizzativo e documentale relativo al presidio di tali attività è risultato sostanzialmente in linea con le disposizioni previste dagli Organi di vigilanza. Tra le azioni correttive suggerite, è stata tuttavia segnalata la necessità di implementare alcune attività di verifica riguardanti i volumi intermediati e gli indicatori di performance e di revisionare, a maggiore tutela della Banca, talune previsioni contrattuali.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 - operazioni di maggiore rilevanza

La Relazione consolidata sulla gestione riporta le operazioni di maggior rilievo compiute nel corso dell'esercizio. In particolare si segnalano quelle ritenute più significative:

- Gennaio 2014: ha avuto avvio l'operatività della società Fruendo Srl, nata dalla *joint venture* tra Bassilichi e Accenture, a cui è stato ceduto il ramo d'azienda relativo a taluni servizi di *back office* della Banca;
- Aprile 2014: il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato all'unanimità di proporre all'Assemblea straordinaria dei soci, svoltasi il 21 Maggio 2014, un aumento di capitale fino ad un massimo di 5 miliardi di Euro, in sostituzione dell'ammontare di 3 miliardi di Euro già autorizzato il 28 Dicembre 2013;
- Luglio 2014: (i) la Capogruppo ha provveduto al riscatto di nominali 3 miliardi di Euro di Nuovi strumenti finanziari; (ii) si è chiuso con successo l'aumento di capitale interamente sottoscritto;
- Settembre 2014: Widiba, la nuova Banca diretta del Gruppo, ha iniziato ad operare sul mercato;
- Settembre/Ottobre 2014: a seguito delle dimissioni del Vice presidente Rag. Marco Turchi e del Consigliere Dr.ssa Paola Demartini, il Consiglio di amministrazione ha provveduto alla loro sostituzione, nominando per cooptazione, quali amministratori non indipendenti, il Dr. David Manuel Martinez, fondatore di Fintech Advisory Inc. ed il Dr. Roberto Isolani, membro del Global Management Committee del Gruppo BTG Pactual;
- Ottobre 2014: sono stati pubblicati i risultati dell'esercizio *comprehensive assessment;*
- Novembre 2014: il Consiglio di amministrazione della Banca, a seguito dei predetti risultati, ha approvato il *Capital plan* da proporre alle competenti Autorità per colmare il deficit patrimoniale di 2,1 miliardi di Euro.

2.2 - operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali

La Relazione consolidata sulla gestione, le informazioni rese durante i lavori del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, nonché quelle ricevute dai vari responsabili delle funzioni di controllo, dai collegi sindacali delle società controllate e dalla Società di revisione, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio sociale non risultano essere state perfezionate singole operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo. Peraltro, sono state poste in essere operazioni infragruppo e con parti correlate sulle quali, conformemente alle vigenti disposizioni regolamentari, i documenti di bilancio danno adeguate informazioni. Dette operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza.

Il Comitato per le operazioni con le parti correlate è composto da consiglieri tutti indipendenti, riconosciuti come tali secondo i criteri previsti dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni di vigilanza e dal Codice di autodisciplina delle società quotate.
Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del collegio sindacale o un Sindaco da lui designato.

2.3 – operazioni rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

Il Collegio sindacale assicura di aver vigilato sul rispetto delle disposizioni concernenti le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, affinché tali operazioni fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB, oltreché delle Istruzioni di vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime degli organi amministrativi e di tutti i sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice civile in materia di interessi degli amministratori.

Al fine di perseguire una gestione organica della materia ed una migliore efficienza nell'attuazione dei presidi e dei processi connessi, il Consiglio di amministrazione ha approvato, con delibera del 12.11.2014 una generale revisione dei relativi regolamenti interni, realizzata anche con il contributo di questo Organo, inglobando in un unico documento (*Global policy*) aspetti regolati da più normative: operazioni con parti correlate (Consob 17221/10), soggetti collegati (Circolare della Banca d'Italia n. 263), obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB).

A parere di questo Collegio, sia le operazioni di cui ai punti sopra specificati che quelle di natura ordinaria, sono state attuate nel rispetto delle citate procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nonché nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte.

3. Attività di vigilanza

3.1 - attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Si è costantemente interagito con tutte le funzioni di controllo ed in particolare con quella di revisione interna dalla quale abbiamo ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle verifiche e siamo stati destinatari dei rapporti ispettivi, selezionati sulla base di criteri di rilevanza condivisi, contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di antiriciclaggio, sono state predisposte, congiuntamente all'Organismo di vigilanza, le previste segnalazioni alle competenti autorità pubbliche.

Dopo la chiusura dell'esercizio, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di approvare alcuni interventi di revisione organizzativa concernenti il riassetto ed il nuovo dimensionamento della Funzione di revisione interna al fine di rispondere ai nuovi livelli di interlocuzione previsti con i nuovi assetti di vigilanza (BCE). Tali interventi hanno riguardato il rafforzamento del livello gerarchico della struttura (innalzato da Area a Direzione) il potenziamento della articolazione interna della funzione e l'internalizzazione delle attività di revisione della maggior parte delle società del Gruppo.

Detta struttura costituisce la principale funzione di cui si avvale il Collegio per l'espletamento dei propri compiti e, attraverso il suo responsabile, questo Organo si mantiene informato sugli andamenti anomali, sulle violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2014 tale funzione ha svolto n. 648 interventi di revisione conseguendo pienamente i prefissati obiettivi ed assicurando con regolarità i flussi informativi agli organi aziendali.

Con particolare riguardo alle verifiche condotte presso le strutture centrali, gli esiti emersi hanno evidenziato la presenza di criticità diffuse con riguardo ai processi di monitoraggio e controllo delle attività svolte, di gestione e archiviazione dei contratti, di governo e seguimento dei progetti, oltreché aspetti connessi con la complessiva tematica delle sicurezze e controllo degli accessi (sistemi informativi).

A livello periferico, invece, sono stati registrati rilievi per lo più di tipo comportamentale, essenzialmente riconducibili alla presenza di prassi non in linea con le regole aziendali (revisione pratiche di fido, *business plan* scaduti) ed alla non adeguata attenzione riservata alla qualità delle informazioni inserite nei sistemi informativi, all'utilizzo delle procedure e, più in generale, agli aspetti operativi e amministrativi (gestione e archiviazione della documentazione, sospesi contabili).

Peraltro, rileva il proseguimento da parte della Funzione di *audit* delle azioni di mitigazione mirate al rafforzamento del complessivo sistema dei controlli nei processi di supporto e dei relativi presidi di riferimento.

Si segnala che al termine dell'esercizio, le attività di *internal auditing* sono state sottoposte a verifica da parte di una primaria società specializzata. Tale esame, denominato *Quality Assurance Review*, è risultato "generalmente conforme" agli standard internazionali per la pratica professionale ed al codice etico, giudizio massimo della scala di valutazione adottata.

La funzione di controllo dei rischi, svolta dalla Direzione rischi, è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), di cui ne verifica nel continuo l'adeguatezza e le varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi; peraltro, a seguito del già citato aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263, i poteri della medesima struttura sono stati ulteriormente rafforzati.

Tale Funzione, oltre a collaborare alla definizione del RAF, è chiamata pure a fornire pareri preventivi sulle tematiche connesse alle cosiddette Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR) oltre a svolgere specifiche attività di controllo sulle esposizioni creditizie (valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero).

A livello di Gruppo si è optato per un modello di *risk management* di tipo misto che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di controllo delle filiali estere e delle controllate italiane ed il decentramento delle medesime attività con riguardo alle società estere che si sono dotate di proprie funzioni di controllo dei rischi.

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione di *compliance* governa il rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale attraverso anche il raccordo con le attività dei presidi organizzativi interni, incentrati sul controllo del rispetto di norme specialistiche. Ciò consente di perseguire criteri di efficacia ed efficienza operativa in maniera adeguata ed in linea con i nuovi requisiti regolamentari.

Infatti, al fine di adempiere alle novità normative introdotte dalla citata Circolare n. 263 della Banca d'Italia, è stato adottato un modello di *compliance* "diffusa" che prevede il graduale coinvolgimento della Funzione di *compliance*, in relazione alla rilevanza della normativa, valutata sulla base di criteri oggettivi legati alle sanzioni previste ed ai connessi rischi reputazionali.

Infine, in tema di rischi legali, il Collegio sindacale richiama l'informativa data in Nota integrativa.

La Direzione revisione interna, a conclusione dell'attività svolta nel 2014, così come rappresentato al Collegio sindacale nel corso di un'apposita audizione (2 Marzo 2014), ha confermato la complessiva adeguatezza circa il presidio dei rischi, esprimendo il giudizio di "parzialmente favorevole".

Su questi presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed attuate, si ritiene che il sistema dei controlli interni consenta, nel suo complesso, di garantire il presidio dei rischi nonché la loro corretta gestione attraverso la chiara e precisa indicazione dei principali fattori di rischio aziendale ed il rispetto delle previste procedure.

3.2 - attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di amministrazione ha deliberato, in più fasi, di modificare la struttura organizzativa della Capogruppo, ponendo mano al riassetto di alcune strutture già esistenti ed alla costituzione di nuove funzioni con lo scopo di garantire un presidio integrato, coordinato ed efficiente delle funzioni di governo e di efficace supporto all'attività di impresa.
La Banca ha così provveduto a:

- garantire la ottimale focalizzazione sulla tematica creditizia, costituendo la Vice direzione generale crediti e sono state previste linee di riporto gerarchico, allo scopo di migliorare la tempestiva classificazione delle posizioni e l'efficacia della gestione del credito problematico, mitigandone prospetticamente il costo;
- specializzare la gestione dell'attività commerciale per i segmenti di clientela mediante la creazione di due distinte Direzioni, *retail* e *corporate*;
- garantire linee guida più omogenee alle attività di governo e di controllo degli ambiti amministrazione, finanza e *operations* attraverso la costituzione della Vice direzione generale finanza ed operations;
- trasferire alla preesistente Direzione risorse umane e comunicazione interna il riporto dell'Area organizzazione e dell'Area comunicazione, accentrando in questo modo il presidio del capitale umano, degli assetti organizzativi e della comunicazione interna ed esterna;
- costituire, in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 263), l'Area validazione, monitoraggio e risk reporting all'interno della Direzione rischi che ha così acquisito il coordinamento di tutte le funzioni di controllo dei rischi.

Inoltre, è stato realizzato un ulteriore intervento organizzativo finalizzato, attraverso il rafforzamento quanti - qualitativo dell'Area amministrazione e bilancio, a intensificare il presidio di alcuni ambiti di responsabilità ed in particolare delle tematiche contabili, fiscali e di vigilanza.

Uno specifico riassetto interno ha riguardato altresì l'Area finanza, tesoreria e capital management allo scopo di assicurare un maggior presidio delle linee di *business* e dei fattori di rischio, ridefinendo inoltre il perimetro delle responsabilità su attività condivise con la controllata MPS Capital Services.

Sulla base della valutazione delle informazioni richieste e pervenute da parte dei soggetti preposti ai diversi ambiti operativi nonché sulla base delle informazioni e notizie autonomamente acquisite, si ritiene l'assetto organizzativo adeguato in quanto compatibile con le dimensioni e con la complessità della Società, nonché con le modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

3.3 - attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a valutarne l'adeguatezza sulla base degli accertamenti condotti direttamente da questo Collegio, oltreché tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di revisione. Nel corso del 2014, non abbiamo ricevuto da detta Società segnalazioni su fatti ritenuti censurabili. Con essa abbiamo, altresì, avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio 2014 e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione, alla legge ed alle norme di vigilanza.

Abbiamo incontrato con regolarità il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, presso il quale sono state opportunamente accentrate le attività di verifica di sua competenza. Si è quindi constatata la presenza di un livello di efficacia idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai bilanci, separato e consolidato, relativi all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014.

Si dà atto che il bilancio separato e quello consolidato, in applicazione al Decreto legislativo n. 38/2005, sono redatti secondo i Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard (IFRS), omologati dalla Commissione europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 ed in vigore al 31 Dicembre 2014. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia - così come modificata dal terzo aggiornamento del 22 Dicembre 2014 - concernenti gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del Decreto legislativo n. 38/2005.

In merito al documento congiunto del 3 Marzo 2010 n. 4, emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap (oggi IVASS) e successivi aggiornamenti in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio dà atto che il Gruppo ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e gli esiti del *comprehensive assessment* non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

3.4 - attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Abbiamo preso visione delle relazioni predisposte dalla Società di revisione rilasciate ai sensi degli artt. 14 e 16 del Testo unico della revisione legale (TURL) e nel merito si prende atto che esse:

- sono state redatte in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo TURL;
- hanno espresso un giudizio di conformità dei bilanci agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto legislativo n. 38/2005;
- hanno, altresì, espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza delle relazioni sulla gestione e su quella delle informazioni di cui all'art. 123-bis del Decreto legislativo n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con i bilanci d'esercizio e consolidato.

La Società di revisione nelle sue relazioni ha richiamato l'attenzione sulla convocazione, da parte del Consiglio di amministrazione della Banca, dell'Assemblea dei soci in sede straordinaria per deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi

dell'art. 2446 del Codice civile nonché in relazione alla proposta di aumento del medesimo a pagamento, per un importo massimo complessivo di 3 miliardi di Euro comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione.

Sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità, il Collegio sindacale non ha riscontrato la presenza di criticità ed ha ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori.

Con riferimento alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2014 la Banca ha approvato, con il parere favorevole di questo Collegio, il conferimento alla Società di revisione di ulteriori compiti, in aggiunta alla revisione contabile. Essi hanno riguardato:

- l'eventuale rilascio delle attestazioni di conformità dei criteri di valutazione applicati per la determinazione dei prezzi di cessione degli attivi richieste dalle Disposizioni di vigilanza in materia di Obbligazioni bancarie garantite (Circolare della Banca d'Italia n. 263 titolo V, capitolo 3, paragrafo 5), al prezzo unitario di 35 mila Euro, spese ed oneri fiscali esclusi. Tale attività non è stata poi svolta;
- lo svolgimento dei servizi correlati alla revisione legale dei conti per le attività connesse all'aumento di capitale della Banca Monte dei Paschi di Siena, per un corrispettivo integrativo di 330 mila Euro, spese ed oneri fiscali esclusi.

La medesima Società di revisione ha comunicato al Collegio, conformemente a quanto indicato dall'art. 17, comma 9, lettera a) del Testo unico della revisione legale, di avere svolto a favore della Banca, fino alla data del 16 Marzo 2015, in aggiunta ai servizi di revisione contabile ed alle altre attività strettamente connesse con i medesimi, i seguenti incarichi svolti attraverso la propria rete di appartenenza:

Società incaricata	Attività svolte	Onorari (migliaia di Euro)
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza tecnico-metodologica in merito alle regole di alimentazione dei nuovi aggregati segnaletici	575
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza tecnico-metodologica in relazione ai requisiti richiesti dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia	934
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Assistenza tecnico-metodologica in merito al progetto Tranched Cover	123
Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	Indipendent Limited Business review relative al Piano industriale 2014/2016 Alitalia Cai (onere pro-quota MPS nell'ambito del ceto bancario)	50
Studio Associato Legale e Tributario	Assistenza fiscale FACTA	67
EY Ireland	"Comment Letter" su trattamento contabile riserve AFS di MPS Ireland Ltd in sede di fusione	13

Nel corso dell'esercizio, la Società di revisione non ha rilasciato pareri obbligatori ai sensi dell'art. 2437 ter del Codice civile, mentre il Collegio sindacale è stato chiamato ad esprimere i seguenti pareri:

- sugli ulteriori incarichi, sopra evidenziati, affidati alla Società di revisione, ai sensi della Comunicazione Consob n. 97001574 del 20 Febbraio 1997 - Raccomandazioni in materia di controlli societari;

- sui compensi deliberati dal Consiglio di amministrazione in data 20.2.2014 da riconoscere ai dirigenti responsabili delle funzioni di controllo della Capogruppo bancaria;
- sulla procedura adottata dalla Banca per stabilire i livelli, in termini di misura massima, di propensione al rischio su soggetti collegati (Circolare della Banca d'Italia n. 263 e relativi aggiornamenti);
- sui compensi corrisposti ai componenti dei vari comitati interni al Consiglio di amministrazione;
- sul permanere del rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- sulla proposta di ristrutturazione e riposizionamento di un importante Gruppo immobiliare, in qualità di presidio equivalente al Comitato per le operazioni con le parti correlate;
- sulla revisione delle procedure in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati ed in materia di operazioni con parti correlate (*Global Policy*).

Il Collegio sindacale ha poi svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, analizzando i contenuti del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Società.
Il Collegio dà infine atto di avere ricevuto dalla Società di revisione la relazione ai sensi dell'art. 19 del Testo unico della revisione legale (Relazione sulle questioni fondamentali).

4. Politiche di remunerazione

Riguardo alle politiche di remunerazione, il Collegio sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione delle stesse, partecipando tra l'altro con un rappresentante alle riunioni del Comitato nomine e remunerazione.

In ordine al rispetto delle disposizioni in materia di politiche di remunerazione, il Collegio dà atto che la relazione predisposta dalla Direzione risorse umane, organizzazione e comunicazione - resa disponibile a questo Collegio alla data di deposito della presente relazione - assolve contemporaneamente agli obblighi informativi di cui all'art. 123-ter del TUF ed a quelli derivanti dalla disciplina emanata per il settore bancario.

La relazione in parola sarà sottoposta all'approvazione definitiva da parte dell'assemblea degli azionisti.

5. Altre informazioni

5.1 - rapporti con le Società controllate

Il Collegio sindacale ha provveduto a verificare che la Banca avesse impartito istruzioni alle controllate relativamente alle informazioni che le medesime devono inviare alla Capogruppo per consentire alla stessa di assolvere gli obblighi di comunicazione stabiliti dall'art. 114, comma 2, del TUF.

Nel corso dell'esercizio, si è proceduto al consueto scambio di informazioni con gli Organi di controllo delle principali società del Gruppo, organizzando a tal fine anche due specifici incontri intercollegiali.

5.2 - verifiche delle Autorità di vigilanza

Nel corso del 2014 la principale verifica che ha interessato la Banca è riconducibile all'attività di "*comprehensive assessment*" condotta dalla Banca centrale europea, rientrante nell'ambito delle complessive attività propedeutiche all'avvio del nuovo sistema di vigilanza bancaria, ovvero del più volte richiamato Meccanismo di vigilanza unico (MVU).

I relativi accertamenti sono stati incentrati sull'esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review* - AQR) e sulla valutazione della solidità del patrimonio della Banca in teorici scenari prospettici peggiorativi ("*stress test*"). Le complessive attività di analisi hanno avuto l'obiettivo di contribuire alla sicurezza e alla solidità degli enti creditizi e alla stabilità del sistema finanziario europeo, assicurando nel contempo una vigilanza coerente.

Con riferimento alle risultanze emerse da tali attività, la Banca, oltre a definire opportune iniziative di carattere strategico, ricomprese nel cosiddetto "*capital plan*", si è impegnata ad attuare una complessiva rivisitazione delle procedure aziendali, con particolare riguardo alle modalità di classificazione e valutazione dei crediti.

Inoltre, a seguito del processo di revisione e controllo prudenziale (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), il Gruppo Montepaschi ha ricevuto dalla BCE, in data 10 Febbraio 2015, la richiesta di raggiungere un CET1 *transitional ratio* del 10,2% (inizialmente pari al 14,3%). Considerando le deduzioni del capitale di vigilanza previste da Basilea 3 per il 2015, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci un aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di Euro (inizialmente previsto di 2,5 miliardi di Euro), al fine di disporre di un *buffer*, rispetto alla citata soglia del CET1 nell'ambito dello SREP.

Si evidenzia, infine, l'accertamento condotto dalla Banca d'Italia dal 16 al 18 Giugno 2014 finalizzato a verificare l'affidabilità dei sistemi informativi e dei processi amministrativi ed organizzativi con riguardo ai debitori valutati con il sistema IRB e ritenuti idonei per l'utilizzo delle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. Nel complesso non sono emersi rilievi degni di nota; sono stati rappresentati solo alcuni affinamenti a garanzia di un maggior presidio del processo.

5.3 - denunce ed esposti

Il Collegio sindacale ha ricevuto due denuncie ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile.
Una da parte di un'azionista sul comportamento delle Autorità di vigilanza con riferimento all'operazione di acquisto di Banca Antonveneta ed alla sottostante operazione di aumento di capitale. Si tratta della stessa questione posta dal medesimo azionista in occasione dell'assemblea del 21 Maggio 2014, nel corso della quale, peraltro, il Presidente del collegio sindacale ebbe modo di rispondere.

L'altra denuncia è stata presentata da un'associazione di azionisti, attraverso più missive, l'ultima delle quali ricevuta in data 4 Marzo 2015, quest'ultima sottoscritta in proprio anche da singoli soci. La denuncia riguarda l'acquisto della Banca Antonveneta ed in essa si sostiene che "... sussistano gravissime responsabilità che sono state causa di gravissimi danni non solo in danno agli azionisti (ed in particolare quelli piccoli, danneggiati sia dalla perdita di valore del loro investimento azionario sia dall'aumento di capitale iper-diluitivo), ma anche all'intero sistema economico locale e nazionale, in totale spregio del dettato di cui all'art. 47 della Costituzione".

Nel corso dell'esercizio sono stati indirizzati a questo Collegio alcuni esposti che non hanno avuto per oggetto materie o circostanze che obblighino ad una particolare menzione, giacché

non rientrano nelle competenze specifiche dell'Organo di controllo. Il Collegio ha, tuttavia, avuto premura di verificare il fondamento delle osservazioni ricevute, promuovendo, se del caso, la rimozione delle cause che avevano dato loro origine.

5.4 - governo societario e Codice di autodisciplina

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza allo standard diffuso da Borsa Italiana e l'adeguatezza delle informazioni in essa contenute.

Con riferimento alle Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, è prevista la periodica autovalutazione, oltre che di questo Organo, anche del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione quali-quantitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi ed indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio.

Con delibera del 4 Marzo 2015 il Consiglio di amministrazione, coadiuvato in questa attività da una primaria Società di consulenza, ha accertato la presenza delle caratteristiche richieste dalle Disposizioni di vigilanza.

In ossequio alla vigente versione del Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana, cui la Banca ha aderito, all'interno del Consiglio di amministrazione operano, con funzioni di supporto e di assistenza al Consiglio stesso, il Comitato nomine e remunerazione, il Comitato controllo e rischi ed il Comitato per le operazioni con le parti correlate.

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio, ha deliberato di confermare l'attribuzione dei compiti di presidio della materia di cui al Decreto legislativo 231/2001 al già costituito Organismo di vigilanza ex D. lgs. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni ed un amministratore non esecutivo.
Si riscontra che detti Comitati - alle cui riunioni partecipa di norma il Presidente del collegio sindacale o un Sindaco da questi delegato - si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con delibere del Consiglio di amministrazione.

6. Osservazioni sulla proposta di riduzione del capitale per perdite ai sensi dell'art. 2446 del Codice civile

Il Collegio sindacale ha esaminato la Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione sulla proposta di riduzione del capitale per perdite, redatta ai sensi dell'art. 2446 del Codice civile e degli artt. 72 e 74, primo comma, del Regolamento Consob emittenti.

Ciò premesso, è intenzione di questo Collegio sottoporre all'attenzione dei Soci le osservazioni di accompagnamento a detta Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica della Società, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2446, comma 1 del Codice civile. Essa verte essenzialmente sulla fondatezza delle ragioni che hanno determinato le perdite, sulla natura e sulle caratteristiche delle stesse e sull'esame dei criteri di valutazione adottati.

La Relazione espone, quindi, con riferimento alla situazione contabile individuale della Banca, una perdita d'esercizio al 31 Dicembre 2014 pari ad € 5.436.074.652 ed un valore del patrimonio netto pari ad € 4.815.461.246. L'effetto combinato della perdita di esercizio, delle perdite di precedenti esercizi riportate a nuovo (€ 1.707.537.553) e dei costi netti dell'aumento di capitale imputati direttamente a patrimonio nel corso del 2014

(€ 176.529.093), determina un importo complessivo della perdita da ripianare pari ad € 7.320.141.297.

La Relazione del Consiglio di amministrazione prevede altresì di realizzare il risanamento della gestione attraverso il conseguimento del Piano industriale 2013-2017, declinando le linee strategiche ed operative contenute nel piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione europea nel Novembre 2013.

Essa stabilisce varie priorità d'azione, compresi gli interventi di revisione degli assetti e dei processi operativi del Gruppo.

La Relazione fornisce inoltre una sintesi dello stato di avanzamento delle iniziative previste dal Piano industriale e perviene alla ragionevole aspettativa che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e gli esiti del *comprehensive assessment* non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In riferimento a quanto sopra rappresentato, la Banca, considerati i risultati attesi per l'esercizio 2015, anche in relazione agli effetti conseguibili con il perfezionamento della prevista operazione di aumento di capitale, ha ritenuto non procrastinabile, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2446 del Codice civile, il ripianamento delle suddette perdite mediante l'abbattimento del capitale sociale corrispondente all'importo complessivo della perdita, al netto del totale delle riserve disponibili, che residua pertanto ad € 6.718.684.236, fermo il numero delle azioni previste dall'art. 6 dello Statuto sociale.

Conseguentemente, il capitale sociale si attesta ad € 5.765.522.413, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso e, necessariamente, modificando il tal senso il primo comma dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Questo Collegio ritiene quindi che detta Relazione:

a) chiarisca la natura e le cause della perdita e, con riferimento a tale circostanza, fornisca i risultati economici dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 ed illustri adeguatamente le iniziative che la Banca intende assumere per il risanamento della gestione e per il mantenimento di condizioni di continuità aziendale;

b) sia stata predisposta sulla base delle norme che disciplinano la formazione del bilancio d'esercizio; sia altresì informata ai principi applicabili nell'esercizio di formazione della perdita e che in definitiva, possa affermarsi che sia stata offerta una rappresentazione veritiera e corretta dell'attuale situazione societaria;

c) contenga le proposte dell'Organo amministrativo in ordine alle azioni da adottare e le relative misure attuative e che le stesse siano improntate ai principi di corretta amministrazione e rispettose dei limiti di legge e delle previsioni statutarie.

Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2014, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli azionisti od omissioni di rilievo.

M

Ciò posto, il Collegio sindacale, esaminato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di amministrazione e dal Dirigente preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla copertura della perdita dell'esercizio, delle perdite riportate a nuovo e dei costi netti connessi con l'aumento di capitale 2014, al netto delle riserve disponibili, nei termini proposti dagli Amministratori.

L'Organo di controllo, da ultimo, vi ricorda che il proprio mandato è giunto a scadenza naturale e vi invita, ringraziando per la fiducia accordata, ad assumere le conseguenti determinazioni.

IL COLLEGIO SINDACALE

Paolo Salvadori
Presidente

Claudio Gasperini Signorini
Sindaco effettivo

Stefano Andreadis
Sindaco effettivo

Siena, 16 Marzo 2015

ALLEGATI

Prospetti Pro-Forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine

Premessa

Di seguito sono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i "Prospetti pro-forma") al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Banca avesse qualificato contabilmente i "repo strutturati a lungo termine" (le "Operazioni") quali derivati sintetici.

I Prospetti pro-forma sono stati predisposti sulla base del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, applicando la stima delle rettifiche pro-forma relative alla rappresentazione delle Operazioni qualora venissero qualificate come derivati sintetici, così come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine" (il "Documento").

Il Documento prevede che nel caso di Operazioni di importo significativo è opportuno che i redattori del bilancio considerino attentamente la necessità di descrivere adeguatamente, anche per il tramite di prospetti pro-forma, gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione delle Operazioni come un derivato sintetico, al netto degli effetti fiscali, comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati gli impatti patrimoniali ed economici che deriverebbero da un'eventuale impostazione come *credit default swap* delle due operazioni di *long term repo* "Alexandria" e "Santorini". Si evidenzia che tale ultima operazione, chiusa con accordo transattivo in data 19 dicembre 2013 non ha impatti sulla situazione patrimoniale ed economica pro-forma al 31 dicembre 2014.

I Prospetti pro-forma sono presentati utilizzando gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014.

I dati pro-forma sono stati determinati apportando ai valori storici del bilancio 2013 e del bilancio 2014 opportune rettifiche pro-forma per riflettere in maniera retroattiva gli effetti della contabilizzazione delle Operazioni quali derivati sintetici e la conseguente stima degli impatti economici e patrimoniali.

I Prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna ("31 12 2013*" e "31 12 2014"): lo stato patrimoniale, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014;
- nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS"): la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio qualora la Banca avesse qualificato le Operazioni quali derivati sintetici;
- nella terza e ultima colonna ("31 12 2013* pro-forma" e "31 12 2014 pro-forma"): la stima dello stato patrimoniale, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per il 31 dicembre 2013 e per il 31 dicembre 2014.

Pertanto, per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma;
- i dati pro-forma sono predisposti in modo da rappresentare solamente la stima degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni.

Nella rappresentazione contabile pro-forma come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come Credit Default Swap (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di default dell'emittente dei titoli, la Banca realizzerebbe una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che vengono consegnati alla Banca dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Banca incassa un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini della rappresentazione pro-forma, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai Credit Default Swap, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma:

- patrimoniali:
  - iscrizione del CDS al Fair Value tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Passività finanziarie di negoziazione" in luogo:
    - dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
    - dei "Debiti verso banche" e dei "Debiti verso la clientela" che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
  - riclassifica degli IRS da "Derivati di copertura" a "Passività finanziarie di negoziazione";
  - effetti fiscali conseguenti.

- economiche:
  - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita" e degli interessi passivi dei *long term repo* classificati tra i "Debiti verso banche" e tra i "Debiti verso clientela", entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
  - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
  - eliminazione dalla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
  - rilevazione nella voce "Risultato dell'attività di negoziazione" dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui *long term repo* e delle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
  - effetti fiscali conseguenti;

- redditività complessiva:
  - rilevazione della variazione nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

In sintesi, la stima della rappresentazione contabile come derivato sintetico produce impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei CDS e per la riclassifica a trading degli IRS.

Si evidenzia che la rappresentazione contabile come CDS delle Operazioni, per effetto della diversa classificazione contabile delle singole componenti, comporta una modifica al perimetro dei due portafogli di vigilanza (trading book e banking book) e di conseguenza impatti differenziali, sostanzialmente compensativi, sul VaR dei singoli portafogli. Ne consegue che tale diversa rappresentazione non genera impatti differenziali sul VaR complessivo di Gruppo.

Stato patrimoniale pro-forma - attivo

	Voci dell'attivo	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	843.934	-	843.934	974.295	-	974.295
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.149.394	-	3.149.394	2.416.285	634.300	3.050.585
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.255.736	(3.240.841)	20.014.895	22.679.334	(4.071.545)	18.607.789
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
60	Crediti verso banche	25.438.981	-	25.438.981	38.710.046	-	38.710.046
70	Crediti verso clientela	124.768.674	-	124.768.674	102.157.158	-	102.157.158
80	Derivati di copertura	462.397	-	462.397	877.585	-	877.585
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62.291	-	62.291	112.290	-	112.290
100	Partecipazioni	4.246.966	-	4.246.966	1.673.000	-	1.673.000
110	Attività materiali	1.039.162	-	1.039.162	1.101.974	-	1.101.974
120	Attività immateriali	817.391	-	817.391	119.869	-	119.869
	di cui: avviamento	669.692	-	669.692	-	-	-
130	Attività fiscali	4.740.888	(101.859)	4.639.029	6.330.444	(13.333)	6.317.111
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.811	-	71.811	16.805	-	16.805
150	Altre attività	2.335.871	-	2.335.871	2.404.419	-	2.404.419
	Totale dell'attivo	191.233.496	(3.342.700)	187.890.796	179.573.504	(3.450.578)	176.122.926

Stato patrimoniale pro-forma - passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Debiti verso banche	43.963.958	-	43.963.958	39.294.158	-	39.294.158
20	Debiti verso clientela	87.910.284	(3.366.636)	84.543.648	91.281.896	(3.353.599)	87.928.297
30	Titoli in circolazione	36.135.252	-	36.135.252	29.688.403	-	29.688.403
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.239.999	896.530	3.136.529	2.045.404	1.604.999	3.650.403
50	Passività finanziarie valutate al fair value	8.406.140	-	8.406.140	3.010.169	-	3.010.169
60	Derivati di copertura	3.195.525	(750.530)	2.444.995	4.260.598	(1.604.999)	2.655.599
80	Passività fiscali	16.124	(85.450)	(69.326)	88.760	(15.138)	73.622
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	17.821	-	-	-
100	Altre passività	3.516.789	-	3.516.789	3.810.271	-	3.810.271
110	Trattamento di fine rapporto del personale	253.812	-	253.812	263.033	-	263.033
120	Fondi per rischi e oneri:	1.033.299	-	1.033.299	1.015.350	-	1.015.350
130	Riserve da valutazione	(1.159.480)	411.116	(748.364)	(828.301)	423.122	(405.179)
150	Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	3.002	-	3.002
160	Riserve	(125.759)	(1.301.231)	(1.426.990)	(1.409.662)	(450.358)	(1.860.020)
170	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	2.291	-	2.291
180	Capitale	7.484.508	-	7.484.508	12.484.207	-	12.484.207
190	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	(24.532)	-	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.633.246)	853.501	(779.745)	(5.436.075)	(54.605)	(5.490.680)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	191.233.496	(3.342.700)	187.890.796	179.573.504	(3.450.578)	176.122.926

Conto economico pro-forma

	Voci	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.391.761	(267.557)	5.124.204	4.833.590	(150.097)	4.683.493
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.947.053)	222.160	(3.724.893)	(3.137.898)	128.664	(3.009.234)
30	Margine di interesse	1.444.708	(45.397)	1.399.311	1.695.692	(21.433)	1.674.259
40	Commissioni attive	1.990.224	-	1.990.224	2.009.266	-	2.009.266
50	Commissioni passive	(407.764)	-	(407.764)	(366.885)	-	(366.885)
60	Commissioni nette	1.582.460	-	1.582.460	1.642.381	-	1.642.381
70	Dividendi e proventi simili	127.942	-	127.942	132.645	-	132.645
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(101.907)	1.028.688	926.781	(12.234)	(62.444)	(74.678)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	3.625	(849)	2.776	(25.270)	2.559	(22.711)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto	(40.835)	288.594	247.759	169.183	-	169.183
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12.838	-	12.838	(21.860)	-	(21.860)
120	Margine di intermediazione	3.028.831	1.271.036	4.299.867	3.580.537	(81.318)	3.499.219
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(2.073.292)	-	(2.073.292)	(6.289.295)	-	(6.289.295)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	955.539	1.271.036	2.226.575	(2.708.758)	(81.318)	(2.790.076)
150	Spese amministrative:	(2.851.521)	-	(2.851.521)	(3.240.546)	-	(3.240.546)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48.815)	-	(48.815)	(180.290)	-	(180.290)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(66.442)	-	(66.442)	(90.945)	-	(90.945)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(28.018)	-	(28.018)	(27.975)	-	(27.975)
190	Altri oneri/proventi di gestione	75.464	-	75.464	299.178	-	299.178
200	Costi operativi	(2.919.332)	-	(2.919.332)	(3.240.578)	-	(3.240.578)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(273.132)	-	(273.132)	(678.232)	-	(678.232)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(661.792)	-	(661.792)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.708	-	1.708	27.562	-	27.562
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.235.217)	1.271.036	(964.181)	(7.261.798)	(81.318)	(7.343.116)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	645.894	(417.535)	228.359	1.825.723	26.713	1.852.436
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.589.323)	853.501	(735.822)	(5.436.075)	(54.605)	(5.490.680)
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(43.923)	-	(43.923)	-	-	-
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.633.246)	853.501	(779.745)	(5.436.075)	(54.605)	(5.490.680)

Prospetto della redditività complessiva pro-forma

	Voci	31 12 2013	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013 pro-forma	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.633.246)	853.501	(779.745)	(5.436.075)	(54.605)	(5.490.680)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(32.312)	-	(32.312)	(29.751)	-	(29.751)
40	Piani e benefici definiti	(32.312)	-	(32.312)	(29.751)	-	(29.751)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.188.705	(785.915)	402.790	335.095	12.006	347.101
80	Differenze di cambio	(2.081)	-	(2.081)	5.552	-	5.552
90	Copertura dei flussi finanziari	68.013	-	68.013	2.348	-	2.348
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.093.987	(785.915)	308.072	354.216	12.006	366.222
110	Attività non correnti in via di dismissione	28.786	-	28.786	(27.021)	-	(27.021)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.156.393	(785.915)	370.478	305.344	12.006	317.350
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(476.853)	67.586	(409.267)	(5.130.731)	(42.599)	(5.173.330)

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Banca con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi, da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

31.12.2014

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione contabile (1)	Reconta Ernst & Young S.p.a.	1.556
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.a.	1.588
Consulenze gestionali/ altri servizi	Studio Legale Tributario	67
Consulenze gestionali/ altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	2.342
	Totale	**5.553**

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

(1) comprensivi dei costi di revisione delle Filiali estere svolti dalle società di Ernst & Young locali.

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita privi di attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"

Rendiconto al 31 12 2014	
Esistenze iniziali al 01 01 2014	**20.521.098**
Aumenti	2.537.287
- Accantonamento dell'esercizio	2.537.287
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	(1.878.405)
- Indennità pagate	(1.878.405)
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2014	**24.936.790**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2014	
Esistenze iniziali al 01 01 2014	**7.151.355**
Aumenti	1.085.362
- Accantonamento dell'esercizio	1.085.362
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	432.809
- Indennità pagate	432.809
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2014	**7.803.908**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2014	
Esistenze iniziali al 01 01 2014	**706.592**
Aumenti	162.766
- Accantonamento dell'esercizio	162.766
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	41.249
- Indennità pagate	41.249
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2014	**828.110**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2014		
Esistenze iniziali al 01 01 2014		**5.040.884**
Aumenti	-	170.194
- Accantonamento dell'esercizio	-	170.194
- Altre variazioni		-
Diminuzioni		359.935
- Indennità pagate		359.935
- Altre variazioni		-
Esistenze finali al 31 12 2014		**4.510.755**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2014	
Esistenze iniziali al 01 01 2014	**5.040.884**
Aumenti	(170.194)
- Accantonamento dell'esercizio	(170.194)
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	359.935
- Indennità pagate	359.935
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2014	**4.510.755**

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - sezione a prestazione definita-

STATO PATRIMONIALE

	Attività	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**28.003.804**	**27.776.977**	**226.827**
	a) Depositi	431.763	408.185	23.578
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	27.344.713	27.135.848	208.865
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	227.329	232.944	(5.615)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	**Investimenti in gestione**	-	-	-
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**	-	-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**	-	-	-
50	**Crediti di imposta**	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	**28.003.804**	**27.776.977**	**226.827**
	Passività	**31 12 2014**	**31 12 2013**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**	-	-	-
20	**Passività della gestione finanziaria**	-	-	-
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**	-	-	-
40	**Passività della gestione amministrativa**	-	-	-
50	**Debiti di imposta**	-	174.471	- 174.471
	b) debito d'imposta esercizio corrente	-	-	-
	a) credito d'imposta esercizio precedente	-	174.471	(174.471)
	TOTALE PASSIVITA'	-	**174.471**	**(174.471)**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**28.003.804**	**27.602.506**	**401.298**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	27.602.507	27.541.379	61.128
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**401.298**	**61.127**	**340.171**

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - sezione a prestazione definita-

		31 12 2014	31 12 2013	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(1.320.748)**	**(1.350.499)**	**29.751**
	a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
	b) Anticipazioni	-	-	-
	c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
	d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(1.320.748)	(1.350.499)	29.751
	h) Altre erogazioni	-	-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**1.722.045**	**1.586.097**	**135.948**
	a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.181.463	1.202.054	(20.591)
	b) Interessi su disponibilità liquide	1.176	2.175	(999)
	c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	539.406	381.868	157.538
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
	f) Sopravvenienze	-	-	-
	g) Penali a carico aderenti	-	-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
	i) Commissioni passive	-	-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-	-	-
40	**Oneri di gestione**	**-**	**-**	**-**
	a) Società di gestione	-	-	-
	b) Banca depositaria	-	-	-
	c) Polizza assicurativa	-	-	-
	d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**1.722.045**	**1.586.097**	**135.948**
60	**Saldo della gestione amministrativa**			
	a) Spese generali ed amministrative	-	-	
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**401.298**	**235.598**	**165.700**
80	**Imposta sostitutiva**	**(198.035)**	**(174.471)**	**(23.564)**
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**203.262**	**61.127**	**142.135**

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - sezione a prestazione definita-

STATO PATRIMONIALE

	Attività	31 12 2014	31 12 2013	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**110.590.505**	**115.602.886**	**(5.012.381)**
	a) Depositi	95.010.289	102.355.941	(7.345.652)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	15.305.875	12.972.605	2.333.270
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	274.340	-
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	**Investimenti in gestione**	-	-	-
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**	-	-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**	-	-	-
50	**Crediti di imposta**	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	**110.590.505**	**115.602.886**	**(5.012.381)**
	Passività	**31 12 2014**	**31 12 2013**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**	-	-	-
20	**Passività della gestione finanziaria**	-	-	-
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**	-	-	-
40	**Passività della gestione amministrativa**	-	-	-
50	**Debiti di imposta**	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**110.590.505**	**115.602.886**	**(5.012.381)**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	115.602.886	97.825.800	17.777.086
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**(5.012.381)**	**17.777.086**	**(22.789.467)**

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - sezione a prestazione definita-

CONTO ECONOMICO

		31 12 2014	31 12 2013	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(10.024.549)**	**14.590.195**	**(24.614.744)**
	a) Contributi per le prestazioni	-	25.066.425	(25.066.425)
	b) Anticipazioni	-	-	-
	c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
	d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(10.024.549)	(10.476.230)	451.681
	h) Altre erogazioni	-	-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**5.023.905**	**3.187.688**	**1.836.217**
	a) Dividendi e interessi	2.776.411	4.013.795	(1.237.385)
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	2.247.494	(826.107)	3.073.601
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
	f) Sopravvenienze	-	-	-
	g) Penali a carico aderenti	-	-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
	i) Commissioni passive	-	-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-	-	-
40	**Oneri di gestione**	**(11.736)**	**(797)**	**(10.939)**
	a) Società di gestione	-	-	-
	b) Banca depositaria	-	-	-
	c) Polizza assicurativa	-	-	-
	d) Contributo di vigilanza	(11.736)	(797)	(10.939)
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**5.012.168**	**3.186.891**	**1.825.277**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
	a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**(5.012.381)**	**17.777.086**	**(22.789.467)**
80	**Imposta sostitutiva**	-	**-**	-
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**(5.012.381)**	**17.777.086**	**(22.789.467)**